



D.R. 6



Ex Libris Joannis Nencini
1874





VOLUME TERZO

che abbraccia

i soliti ARGOMENTI, e le ALLEGORIE

sopra ogni Canto del Poema

D I

DANTE ALIGHIERI;

e di più

TRE INDICI RICCHISSIMI,

Che spiegano tutte le cose difficili, e tutte l' Erudizioni di esso Poema, e tengono la vece d' un' intero Comento;

Composti con somma diligenza dal Sig.

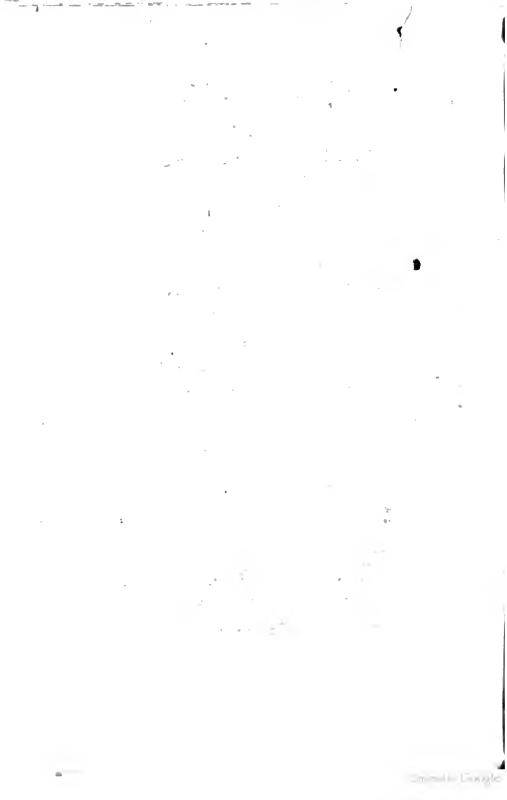
GIORGIO: ANTONIO VOLPI.



IN PADOVA. MDCCXXVII.

Presso GIUSEPPE COMINO

Con Licenza de' Superiori.





ARGOMENTI, ed ALLEGORIE

sopra ogni Canto del Poema

D I

DANTE ALIGHIERI.

I N F E R N O

C A N T O P R I M O .



ARGOMENTO. Mostra, che essendo smarrito in una oscurissima selva, ed essendo impedito da alcune fiere di salire a un colle, fu sopraggiunto da Virgilio; il quale gli promette di fargli vedere le pene dell' Inferno, dipoi il Purgatorio, e che in ultimo sarebbe da Beatrice condotto nel Paradiso. Ed egli seguì Virgilio.

ALLEGORIA. Per la selva oscura, s' intende il cammino del vizio, nel quale naturalmente suole smarrirsi l' uomo nella giovinezza. Per li tre animali, i tre principali vizj, che lo impediscono di salire al monte, cioè alla vita virtuosa. Per lo soccorso di Virgilio mandato da Beatrice, per comandamento di Lucia, si comprende la dottrina umana data dalla bontà divina all' uomo, acciocchè ella gli sia maestra, per ritrarlo da essi vizj, e guida,

A 2 per

per condurlo alla virtù , in quanto può bastar l' intelletto umano .

I N F E R N O C A N T O II.

ARG. In questo secondo, dopo la invocazione , che sogliono fare i Poeti ne' principj de' loro poemi , mostra , che considerando le sue forze , dubitò , che elle non fossero bastanti al cammino , da Virgilio proposto , dello Inferno: ma confortato da Virgilio , finalmente , prendendo animo , lui , come duca , e maestro , seguita .

ALLEG. Per Dante , che diffidandosi delle sue forze era per abbandonar la impresa di veder le cose promessegli da Virgilio , si dimostra che l' uomo ancorach' egli venuto a cognizione della sua ignoranza , conosca il suo fine esser lo acquisto del sommo bene , e desideri di conseguirlo ; nondimeno considerando le difficoltà , e le fatiche , che vi entrano , da viltà sovrappreso , spesso rimane dall' onorato proposto ; ma nel fine confidandosi nelle parole di Virgilio , che gli promette esser guida , cioè nel favore della celeste grazia , prende sicurtà di poter passare per lo Inferno , cioè aver contezza de' vizj , da i quali partendosi venga a conoscimento della virtù .

I N F E R N O C A N T O III.

ARG. Seguendo Dante Virgilio , perviene alla porta dello Inferno : dove dopo aver lette le parole spaventose , che v' erano scritte , entrano ambidue dentro . Quivi intende da Virgilio , che erano puniti gl' Ignoranti : e seguitando il loro cammino , arrivano al fiume detto Acheronte , nel quale trovò Caronte , che tragetta l' anime all' altra riva . Ma come Dante vi fu giunto , su la sponda del detto fiume s' addormentò .

A L-

ED ALLEGORIE.

5

ALLEG. Per le parole scritte sopra la porta dell' Inferno, le quali contengono, che ciascuno, che vi entra, abbandoni la speranza di potere ritornar fuori, comprendesi la eterna, ed immutabile giustizia di Dio. Per la luce, che fece addormentare il Poeta, si dinota la grazia di esso Dio, la quale vincendo la sensualità dell' uomo, lo fa abile a discernere col lume della ragione i vizj, che lo circondano, e gl' impediscono la virtù.

INFERNO CANTO IV.

ARG. Dello il Poeta da un tuono, e seguendo oltre con la sua guida, discende nel Limbo, che è il primo cerchio dell' Inferno, dove trova l' anime di coloro, i quali benchè virtuosamente vivevano, e non avessero ad esser puniti di gran peccati, nondimeno per non avere avuto battesimo, non meritano il Paradiso. Indi è condotto da Virgilio per discendere al secondo cerchio.

ALLEG. Per lo tuono, che desta Dante, si dinota la ragione, la quale tosto, che la divina grazia ha mortificato nell' uomo la sensualità, cioè gli affetti terreni, svegliandolo alla contemplazione de' vizj, come Donna, e Reina del suo intelletto, quelli ad uno ad uno gli dimostra.

INFERNO CANTO V.

ARG. Perviene Dante nel secondo cerchio dello Inferno, all' entrar del quale trova Minos, Giudice di esso Inferno, da cui è ammonito che egli debba guardare nella guisa, ch' ei v' entri. Quivi vede, che sono puniti i Lussuriosi, la pena de' quali è l' essere tormentati di continuo da crudelissimi venti sotto oscuro, e tenebroso aere. Fra questi tormentati riconosce Francesca d' Asimino, per la pietà della

quale , e insieme di Paolo suo cognato , cadde in terra tramortito .

ALLEG. Per Minos Giudice de' dannati, si dimostra la coscienza di coloro, che hanno fatto abito ne' vizj: i quali , come che ella fieramente gli morda , non però il male operar lasciano . Ammonisce Dante, che guardi, come vi entri; il che dinota , che l'uomo vedendo i vizj, non si lasci vincer dalla dolcezza di quelli in modo , che in essi si rimanga . Per Francesca, col cognato nello errore dell' adulterio trascorsa , si comprende, quanto sia dannoso l' ozio .

INFERNO CANTO VI.

ARG. Trovasi il Poeta, poichè in se stesso su ritornato, nel terzo cerchio, ove sono puniti i Golosi , la cui pena è l' esser fitti nel fango ; e parimente tormentati da grandissima pioggia con grandine mescolata , in guardia di Cerbero , il quale latrando con tre bocche, di continuo gli offende, ed affligge . Tra così fatti Golosi trovando Ciaccio , seco delle discordie di Fiorenza ragiona . Finalmente si parte per discendere nel quarto cerchio .

ALLEG. Per Cerbero, si dimostra l'appetito naturale : per la terra , con che Virgilio , gettandogliela in bocca , lo acqueta, dinotasi, che non dee l'uomo , per cagione di sostener la vita , cercar cibi delicati, ma contentarsi di quello che semplicemente produce la terra, di cui poca quantità è bastevole . Le altre particolarità , che in questo cane finge il Poeta , rappresentano tutta l' avidità , e la ingordigia de' Golosi . Le cui pene del fango, della pioggia, della grandine, e dell' oscurità , dinotano che i soverchj cibi , e le ubbriachezze , sono cagione di ridur sopra l'uomo diverse infermità ; le quali non solamente offendono il corpo , ma gli oscurano , e tolgono il lucido discorso dell' intelletto .

IN

INFERNO CANTO VII.

ARG. Pervenuto Dante nel quarto cerchio, trova nell'entrata Plutone, come guardiano, e Signore di esso cerchio. Il quale per le parole di Virgilio lasciandolo passare avanti, vede i Prodighi, e gli Avari puniti col volger l'uno contra l'altro gravissimi pesi. Di donde passando nel quinto cerchio, trova nella palude Stige gl' Iracondi, e gli Accidiosi, quelli percuotendosi, e molestandosi in varie guise, questi stando sommersi in essa palude, la quale avendo girata d'intorno, trovasi ultimamente appiè d'un' alta torre.

ALLEG. Per Plutone, si dinota la ricchezza, dannosissima alla generazione umana: per lo volger de' sassi col petto, che fanno gli Avari, e i Prodighi, dimostransi le cure, e i pensieri, che si girano per la mente, e cuori loro, in modo che mai non si acquetano. La palude Stige suona tristizia, la quale si volge nell'animo degl' Iracondi: si dimostrano ignudi, perciocchè l'ira sempre si manifesta. Gli Accidiosi vi stanno sommersi, perchè le vili operazioni di cotali genti tolgono loro nel mondo ogni fama, in guisa che si vivono sempre nascosti.

INFERNO CANTO VIII.

ARG. Trovandosi ancora Dante nel quinto cerchio, come fu giunto al piè della torre, per certo segno di due fiamme, levato da Flegias, tragettiere di quel luogo, in una barchetta, e già per la palude navigando, incontra Filippo Argenti, di cui veduto lo sfazio, seguitano oltre infino a tanto, che pervengono alla Città di Dite, nella quale entrar volendo, da alcuni Demonj è loro serrata la porta.

ALLEG. Per Flegias, intende il Poeta non solo il vi-

A 4 zio

zio dell'ira, ma anche quello della superbia, il quale si punisce nella palude posta fra le due torri. Onde per la torre, si comprende l'alterezza de' superbi; per le fiamme, l'ardente desiderio di avanzar chi che sia; per la prestezza del picciolo vassello, l'empiro della superbia, la quale nella guisa che la barchetta sopraffa all'acqua, così ella velocemente vuol soprastare a ciascuno. Per lo solo galeotto, che conduce essa barchetta, si dimostra, che 'l superbo vuol esser sempre solo, e senza alcun pari. Per li Demonj, che procurano di levar Virgilio a Dante, e gli serrano incontro la porta, perchè non entri in Dite, si dinota, che 'l Demonio non vuole, che l'uomo abbia cognizione del vizio per guardarsene; ma che abiti in quello: laonde cerca di togli la ragione, affigurata ed intesa per Virgilio.

INFERNO CANTO IX.

ARG. Dopo alcuni impedimenti, e lo aver veduto le Infernali Furie, ed altri mostri, con lo ajuto d'un' Angelo entra il Poeta nella Città di Dite, dentro la quale trova esser puniti gli Eretici dentro alcune tombe ardentissime; ed egli insieme con Virgilio passa oltre tra le sepolture, e le mura della Città.

ALLEG. Per Dante, che ammaestrato da Virgilio si copre gli occhi per non vedere il volto di Medusa; il quale lo avrebbe trasformato in sasso, e da lui similmente è coperto, dinotasi che l'uomo allettato dalla sensualità de' beni terreni, farebbe in quell tale abito, che non se ne partirebbe giammai, se egli non si coprisse con la ragione, e con la difesa delle buone, e virtuose discipline. Per l'Angelo, si comprende il favore della divina grazia. Per gli Eretici posti dentro la Città di Dite, le cui mura sono di ferro, si dimostra la loro ostinazione. Per lo fuoco, che gli arde, intendesi lo smisurato amore che portano
alle

ED ALLEGORIE.

alle loro opinioni, ovvero il continuo ardore, che di esser tenuti più dotti, e migliori degli altri, non gli lascia quieti, nè riposati giammai.

INFERNO CANTO X.

ARG. Seguitando Dante il suo cammino, dimanda a Virgilio, se egli potrebbe favellare ad alcune di quelle anime degli Eretici; e inteso, che ciò non se gli concedeva, parla con Farinata Uberti, e con Cavalcante, cavalieri Fiorentini. Farinata gli predice il suo esilio, e gli dimostra, che i dannati possono aver notizia delle cose avvenire, ma non già delle presenti, se dalle anime, che ivi vengono, lor non sono raccontate.

ALLEG. Per Virgilio, che non consente a Dante il favellare con gli Eretici, e lo spinge vicino alle lor sepolture, si dimostra, che l'uomo, che non è ben fondato nella lucida, e santa dottrina dal Vangelo, non dee porgere orecchio agli Eretici, perciocchè di facile potrebbe cadere nelle reti delle loro false, e perverse opinioni, onde poi avrebbe fatica, o sarebbe impossibile lo svilupparsene.

INFERNO CANTO XI.

ARG. Arriva il Poeta sopra l'estremità d' un' alta ripa del settimo cerchio, ove offeso molto dalla puzza, che ne usciva, vede la sepoltura di Papa Anastasio Eretico. E quivi fermatosi alquanto, intende da Virgilio, che ne' seguenti tre cerchi, che hanno a vedere, è punito il peccato della Violenza, della Fraude, e della Usura. Indi gli dimanda la cagione, per la quale dentro la Città di Dite non sono puniti i Lussuriosi, i Golosi, gli Avari, i Prodighi, e gl'Iracondi. Appresso li chiede come la Usura offenda Dio. Ne vanno alla fine i due Poeti verso il luo-

go, onde in esso settimo cerchio si discende.

ALLEG. Per l'alta ripa si dinota la condizione degli Eretici, i quali con le ali della presunzione per intendere i divini segreti troppo in alto ascendono, onde poi caggiono in infiniti errori. Per lo puzzo, s' intendono i cattivi effetti, che dagli Eretici derivano, i quali non solo se stessi, ma altri offendono. Onde prima che l'uomo si muova a discorrere con l'intelletto per entro l'eresie loro, dee molto ben prima considerare, di che qualità sia la loro dottrina, e quanto dannosa, e puzzolente.

INFERNO CANTO XII.

ARG. Discendendo il Poeta con Virgilio nel settimo cerchio, dove sono puniti i Violenti, per un luogo rovinoso, ed aspro, trovò, che v'era a guardia il Minotauro. Il quale da Virgilio placato, si calano per quella rovina, ed avvicinandosi al fondo, veggono una riviera di sangue, nella quale sono puniti i Violenti contra il prossimo. I quali volendo uscir del sangue più di quello che per giudicio non è lor conceduto, sono saettati da una schiera di Centauri, che vanno lungo essa riviera. E tre di questi si oppongono dal piè della rovina a i Poeti: ma Virgilio ottiene da uno di quelli di essere ambedue portati su la groppa oltre la riviera. E passandovi, Dante è informato della condizione di detta riviera, e delle anime, che dentro vi son punite.

ALLEG. Per lo Minotauro, s'intende il vizio della bestialità. Per Virgilio, che gridando seco parla, si dimostra, che la ragione dee gagliardamente muoversi contra così fatto vizio, e lasciandolo nel suo furore, seguire innanzi per contemplare la natura de i peccati, e i mali che da quello procedono, acciocchè conoscendogli se ne guardi. Per lo vacillar di Dante alcuna volta nel campino, movendogli sotto a' piedi

di le pietre , comprendesi , che mentre l' uomo discende a considerare i vizj , non può essere , che alle volte non ne vada vacillando . Per lo sangue , in che sono bolliti i Violenti crudeli contra il prossimo , si dimostra l' effetto dell' ira , che non è altro , che bollimento di sangue ; E' opere , e' l' fin loro . I Centauri rappresentano la vita de' Tiranni . Il resto di questa Allegoria sottilmente è ricercato dal Landino .

INFERNO CANTO XIII.

ARG. Entra Dante nel secondo girone , ove sono puniti quegli che sono stati Violenti contra loro stessi , e quegli altri , che hanno usata la violenza in ruina de' lor proprj beni . I primi trova trasformati in nodosi , ed aspri tronchi , sopra i quali le Arpie fanno nido . I secondi vengono seguitati da nere e bramosi cagne ; tra' quali conosce Lano Sanese , e Jacopo Padovano . Ma prima ragiona con Pietro dalle Vigne , da cui intende la cagione della sua morte , e come le anime si trasformano in quei tronchi ; ed ultimamente da un Fiorentino , alcuni calamitosi avvenimenti de' Fiorentini , e perchè egli nella propria casa avesse se medesimo appiccato .

ALLEG. Per la selva di sterpi , ed arbori secchi si dinota la disperazione : per le Arpie , che sopra vi abitano , si dimostra l' avarizia , e la rapina . E' la prima instrumento grandissimo da condur l' uomo a usar violenza a se stesso . La seconda si comprende per lo effetto che fa la disperazione , perciocchè niuno può far più ingiuriosa rapina , di quello che è rapire la propria vita . Per li Prodighi , che seguono ignudi , e graffiati , si comprende , che chi il suo avere bestialmente consuma , rimanendone privo , è stracciato , e vituperato da tutti , e fugge il misero gli uomini , vergognandosi di esser veduto . Sono seguiti da cagne , cioè stimolati , e morsi dalla pro-

propria coscienza, e da i diversi disagi, che di continuo gli perseguitano.

INFERNO CANTO XIV.

ARG. Giungono i due Poeti al principio del terzo girone, il quale è una campagna di cocente arena, ove sono punite tre condizioni e qualità di Violenti, cioè contra Iddio, contra la Natura, e contra l'Arte. La lor pena è l'esser tormentati da fiamme ardentissime, che loro eternamente piovono addosso. Qui vi tra' Violenti contra Iddio vede Capaneo. Poi trova un fumicello di fangue, ed indi una statua, dalle cui lagrime nasce il fiume, insieme con gli altri tre Infernali. In fine attraversano il campo dell' arena.

ALLEG. Sono punite queste tre sorte di Violenti da fiamme di fuoco, perchè siccome il fuoco consuma ogni cosa, così i primi inquanto all' empietà loro, distruggono al mondo la Deità, perciocchè bestemmiano Iddio, in lui non credono, nè per conseguente il temono, nè l'adorano: i secondi, la Natura, levando con le pessime loro operazioni la generazione: i terzi, la Carità, conciossiacosì, che gli avari per l' ingordigia del denajo non curano di spogliare, e far morire gli uomini. Per la statua, che rappresenta la forma d'un vecchio, si dinota il Tempo: pel capo d' oro, lo stato primo dell' Innocenza, che fu prima che Eva, ed Adamo peccassero. Le altre sorte di metalli dimostrano la diversa varietà delle seguenti età, che sempre andarono peggiorando. Per le parti, che tutte erano rotte di qualche fessura, eccetto la testa d' oro, si comprende, che tutte le età furono macchiate di qualche vizio, fuor che la prima d' Adamo, che fu veramente aurea. Per lo piè destro di terra cotta, si dinota la fragilità delle cose umane. Per le lagrime, che escono dalle parti difetti-

fettive, onde nascono quattro fiumi, si comprendono quattro tristi effetti, che procedono da i vizj, il primo la privazion dell' allegrezza, il secondo lo ingombramento della tristezza, il terzo un' ardente desiderio di uscir di quella, il quarto disperazione, e dolore.

INFERNO CANTO XV.

ARG. Seguitando il cammino pel medesimo girone, in modo che più non si poteva vedere, e allontanatisi dal bosco, incontrano una schiera di tormentate anime, e queste sono i Violenti contra Natura, tra quali conobbe Dante Brunetto Latini suo Maestro, a cui fa predire il suo esilio.

ALLEG. Per Dante, che con gran fatica potè conoscere Ser Brunetto, si comprende, che'l vizio contra natura diforma tanto l'uomo, che egli più a bestia che ad uomo assomiglia. E non avendo esso Dante ardimento di scender giù dall' argine nell' arena per andar di pari con esso lui, temendo, che l' incendio di lei non l' offendesse, ci si dà a vedere, che non si dee lasciar prender dall' ardente cupidigia di così fatto vizio, chi non vuole egualmente esser punito, siccome era Ser Brunetto. Per lo andare a capo chino, si dinota, che basta che l'uomo inchini l' intelletto alla cognizion di esso vizio, per poterlo del tutto fuggire.

INFERNO CANTO XVI.

ARG. Pervenuto Dante quasi al fine del terzo, ed ultimo girone, intanto, che egli udiva il rimbombo del fiume, che cadeva nell' ottavo cerchio, s' incontra in alcune anime di soldati, che erano stati infettati dal vizio detto di sopra. Indi giunti al fiume, Virgilio vi trasse dentro una corda, di che Dante

te era cinto, e videro venir nuotando pel fiume una mostrofa, ed orribile figura.

ALLEG. Per Virgilio, che conforta Dante, che dovette aspettar quell' anime, si comprende, che si dee prender compassione degli uomini dannati d' alcun vizio, ed oltre ciò onorarli, se in loro si vede risplendere alcun lume di virtù. La corda di che Dante si discinge, è intesa per la Fraude, e similmente la figura orribile, che gli si dimostra.

INFERNO CANTO XVII.

ARG. Descrive il Poeta la forma di Gerione. Poi segue, che discesi ambedue su la riva, che divide il settimo cerchio dall'ottavo, e giunti ad esso Gerione, Virgilio rimanendo con esso lui, Dante seguita alquanto più oltre per aver contezza della terza maniera de' Violenti, ch' erano quegli che usano la violenza contra l'Arte. Infine tornandosi a Virgilio, discendono per aria nell'ottavo cerchio sul dosso di Gerione.

ALLEG. Gerione dinota la Fraude: ha la faccia d' uomo giusto, perchè i Frodolenti in apparenza appajono buoni: le branche pilose infino alle ascelle dimostrano le opere loro, che stanno nascose da principio. Per lo resto di serpente, s' intende l' astuzia. Per le dipinture di nodi, e di rotelle, si rappresentano i coprimenti, e gli avvolgimenti, sotto a' quali il Frodolente tien celata la sua malizia. Per la coda aguzza, s' intende, che 'l danno solo si manifesta nel fine, per esser la coda l' estrema parte dell' animale, ed alludendo a quella dello scorpione, ch' è piena di veleno.

INFERNO CANTO XVIII.

ARG. Descrive il Poeta il sito, e la forma dell'ottavo cerchio, il cui fondo divide in dieci bolge, nelle quali si puniscono dieci maniere di Fraudolenti. Ed in questo Canto ne tratta solamente di due: l'una è di coloro che hanno ingannato alcuna femmina recandola a far l'altrui voglia, o la propria di lor medesimi. E pongli nella prima bolgia, nella quale per pena sono sferzati da Demonj: l'altra è degli Adulatori; e questi sono costretti a starli dentro a un puzzolente sterco.

ALLEG. Per l'ombra di Caccianimico, che abbassando il capo cerca nascondersi a Dante, si dimostra che niun vizio è più degno di vitupero di quello, che è il Ruffianesimo: la pena delle sferzate si a ruffiani, com' a quegli che per se stessi le donne hanno ingannate, è molto conveniente, perciocchè siccome procacciarono l'altrui e il proprio comodo col mezzo degli inganni, così a ragione sono puniti col contrario, ch'è l'incomodo del correre, e la passione delle sferzate, ch'essi sentono. Gli Adulatori sono puniti nello sterco, perciocchè questo vizio vie più d'ogn' altro è abbominevole, ed abbruttisce l'uomo.

INFERNO CANTO XIX.

ARG. Vengono i Poeti alla terza bolgia; dove sono puniti i Simoniaci. La pena de' quali è l'esser fitti con la testa in giù in certi fori, nè altro vi appar di fuori che le gambe, le cui piante sono accese di fiamme ardenti. Poi al fondo della bolgia trova Dante Papa Niccolao III. e di lui, e di altri Pontefici biasima le cattive opere. (benchè altri scrivano, che Niccolao III. di casa Orsini fosse un degno Pontefice.) In fine, per la stessa via onde era disceso, è portato da Virgilio

gilio dalla bolgia sopra l'arco, che risponde al fondo della quarta bolgia.

ALLEG. Sono puniti i Simoniaci nella guisa detta nell'Argomento, per dinotare, che essendo l'uomo creato da Dio con la testa, e con gli occhi levati al cielo, perchè egli abbia a contemplar le cose alte e divine, avendogli esso tenuti fissi alle basse e terrene, è, come se egli avesse avuti i piedi in alto, e la testa fitta nella terra.

INFERNO CANTO XX.

ARG. In questo Canto tratta il divino Poeta della pena di coloro, che presero, vivendo, presunzione di predire le cose avvenire; la qual pena è l'aver il viso, e la gola volti al contrario verso le reni; ed in questa guisa, perchè è tolto loro il poter vedere innanzi, camminano all'indietro. Tra questi trova Manto Tebano, da cui narra avere avuto origine la celebre città di Mantova. E sono questi così fatti Indovini posti nella quarta bolgia.

ALLEG. Per gl'Indovini, che hanno travolto il collo, e 'l viso al contrario verso le reni, si dinota la vanità di simili uomini, che quanto più stimano di saper le cose occulte, le quali da Dio sono negate all'umana cognizione, tanto meno essi le comprendono; onde volendo veder troppo avanti, non veggono, se non quel di dietro, e sono di continuo portati in tutto lontano dallo effetto che si credono di conseguire.

INFERNO CANTO XXI.

ARG. In questo descrivasi la quinta bolgia, nella quale si puniscono i Barattieri, che è il tuffarsi costoro in un lago di bollente pece. E sono guardati da' Demonj. A' quali lasciando discosto Dante, s'appre-

appresenta Virgilio , ed ottenuta licenza di passare oltre , ambi nel fine si mettono nel cammino .

ALLEG. Per la pece , che è nera , s'intende la malvagità ed infamia de' Barattieri . Per la tenacità di quella , si dinota la natura di questi tali , che tenuti dall' avarizia , non si possono spiccar dalla Baratteria . Ancora siccome la pece è oscura , così costoro in adoperar le loro cattive arti procedono di nascosto , ed occultamente .

INFERNO CANTO XXII.

ARG. Avendo nel Canto di sopra Dante trattato di coloro , che venderono la lor Repubblica , in questo segue di quegli , che trovandosi in onorato grado appresso il loro signore , venderono la sua grazia . Descrivendo adunque la forma della pena , fa particolar menzion di uno , il quale gli dà contezza degli altri ; infine raccontando l' astuzia usata da quello spirito nell' ingannar tutti i Demonj .

ALLEG. Per Allegoria delle cose contenute in questo Canto , non diremo altro , se non che l' esser questa condizion di Barattieri , arsi , depressi , oscurati , e molestati da' Demonj , dinota l' ardente cupidigia , ch' ebbero di acquistare , e per conseguente la maniera che tennero in abbassare , disonorare , e molestare a tutto lor potere gli uomini virtuosi , e di valore .

INFERNO CANTO XXIII.

ARG. In questo Canto tratta il nostro Poeta della sesta bolgia : nella quale pone gl' Ipocriti : la pena de' quali è l' esser vestiti di gravissime cappe , e cappucci di piombo , dorati di fuori , e di gir sempre d'intorno la bolgia . E tra questi trova Catalano , e Loderingo frati Bolognesi . Ma prima poeticamente descrive la persecuzion ch' egli ebbe da i

B

Demo-

Demonj , e come fu salvato da Virgilio .

ALLEG. Per la tema, che mostrava aver Dante de' Demonj, si dinota, che l' uomo sempre dee temere d'esser perseguitato dalle tentazioni : ma dapoi confortato, ed ajutato da Virgilio, cioè dalla ragione, si remove dalla considerazion d'un vizio, fuggendolo, e si volge a considerarne un' altro per poterlo similmente fuggire. Per le cappe gravi di piombo, e dorate di fuori, si dimostra propriamente i costumi degl' Ipocriti, i quali di fuori, cioè nell' aspetto, dimostrano santità, e di dentro, cioè nel centro del cuore, sono, come dice la Scrittura, rapacissimi, e malvagi lupi.

INFERNO CANTO XXIV.

ARG. Con molta difficoltà esce Dante con la fida scorta del suo maestro Virgilio, della sesta bolgia. Vede poi, che nella settima sono puniti i Ladri da velenose, e pestifere serpi. E tra questi Ladri trova Gianni Fucci da Pistoja; il quale predice alcuni mali della città di Pistoja, e de' suoi Fiorentini.

ALLEG. Per la difficoltà di Dante nell' uscir della bolgia degl' Ipocriti, si dinota la malagevolezza, che ha l' uomo a sbrigarfi di tal vizio, perciocchè per la maggior parte gli uomini amano piuttosto di parere, che di essere in verità buoni. Per le serpi, da cui son legati e morsi i Ladri, si dinota lo stimolo della coscienza, che giorno, e notte gli trafigge, e molesta. Vanno correndo, per dimostrare effetto contrario da quello che serbano nel rubare, che è lo andar lenti, e cheti: sono ignudi, dinotando il costume loro di esser quanto essi possono coperti, e nascosi.

INFERNO CANTO XXV.

ARG. Dopo essersi il Fucci sdegnato contra Iddio, se ne fugge. Appresso vede Dante Caco in forma di Centauro con infinita copia di biscie su la groppa, ed un dragone alle spalle. Nel fine incontra tre spiriti Fiorentini, due de' quali innanzi a lui maravigliosamente si trasformano.

ALLEG. Per Caco dal Poeta finto Centauro, cioè mezzo uomo, e mezzo cavallo, comprendesi la natura del Ladro, che dal mezzo in su dimostra aspetto umano, ricoprendo la fraude, e dal mezzo in giù è fiera; ed atto a nuocere; cioè nel fine dimostra effetto di fiera, che nocendo a chi può, ci fa vedere non avere in se punto di carità, nè di sentimento, e natura umana. Per le biscie, si comprendono le sue astuzie, che gli stanno di dietro cioè, non si scoprono, se non nel fine. Per lo drago con le ali aperte, si conosce la prontezza ch'usa in rapire, e l'effetto della fraude.

INFERNO CANTO XXVI.

ARG. Vengono i Poeti all'ottava bolgia; nella quale veggono infinite fiamme di fuoco: ed intende Dante da Virgilio, che in quelle erano punti i fraudolenti Consiglieri, e che ciascuna conteneva un peccatore, fuor che una, che facendo di se due corna, ve ne conteneva due: e questi erano Diomede, ed Ulisse.

ALLEG. Per la via solitaria, si dinota, che pochi sono quelli che entrano alla cognizion de' vizj per cagion di guardarsene. Per l'asprezza, la fatica, che è a levarsi da essi vizj, massimamente a coloro che v' hanno fatto alcuno abito. Onde a Dante conveniva adoperarvi le mani; il che dimostra che vero istrumento da farci uscire, sono le buone operazioni. I frau-

dolenti Configliatori sono puniti nelle fiamme meritamente, avendo procurato di distruggere il dominio, e le cose de' loro Signori, ed amici.

INFERNO CANTO XXVII.

ARG. Trattando il Poeta nel presente Canto della medesima pena, segue, che si volse a un'altra fiamma, nella quale era il Conte Guido da Montefeltro, il quale gli racconta chi egli è, e perchè a quella pena condannato.

ALLEG. Dimostrasi, che l' uomo benchè prenda l' abito di Religioso, commettendo qualche trista opera, è però, come gli altri secolari malvagi, dannato dalla giustizia di Dio, e che non dee condursi a commettere alcun peccato con fiducia, che l'autorità del Pontefice, e Iddio scancellandogliela, ei s' abbia a salvare; cho come dice lo stesso Dante:

*Affolver non si può, chi non si pensa:
Nè pensere, e volere insieme puossi,
Per la contraddizion, che nol consente.*

INFERNO CANTO XXVIII.

ARG. Arrivano i Poeti alla nona bolgia, dove sono puniti gli Seminatori degli scandali, delle scisme, e delle eresie: la pena de' quali è lo aver divise le membra. E tra quegli trova Macometto, ed alcuni altri.

ALLEG. Quegli ch' hanno messo divisione, ed eresia nella fede, come fece Macometto, convenevolmente sono divisi dal mento in giù. Quegli che con aperta faccia hanno sostenuto l'eresie, hanno fesso il volto. E chi ha commesso scandalo ne' Principi, che sono capi delle genti, hanno le loro piaghe nel capo. Colui che è stato cagione della divisione de' parenti, ha tagliate le mani. E quell' altro, che ha diviso

il

il padre dal figliuolo , ha divisa la testa dal busto ,
e lei ne porta , a guisa di lanterna , nelle mani .

INFERNO CANTO XXIX.

ARG. Giunto il Poeta nostro sopra il ponte , che so-
prastava alla decima bolgia , sente diversi lamenti
de' tristi e falsarj Alchimisti , che in quella erano
puniti ; ma per lo bujo dell' aere non avendo potuto
vedere alcuno , discese di là dal ponte lo scoglio ,
vide che essi erano crucciati da infinite pestilenze , e
morbi . Tra questi introduce a parlar Griffolino d'
Arezzo , e Capocchio da Siena .

ALLEG. Ragionevolmente Dante fa tormentare gli
Alchimisti da pestilenze , e morbi : perciocchè essen-
do l' intento di questi sciaurati di falsificare i metalli ,
ed ingannar chi che sia per ingordigia d' arricchire ,
non riuscendo loro il disegno , essi prima , vivendo ,
sono condotti in grandissime miserie , e morendo , si
dee credere , che molto più vengano da' Diavoli , e
dalle pene di laggiù trafitti , e tormentati .

INFERNO CANTO XXX.

ARG. Tratta il Poeta in questo trentesimo Canto di
tre altre maniere di Falsificatori . Di quegli ch' han-
no finto sè essere altri ; la cui pena è di correre ,
e di morder coloro , che hanno falsificate le mone-
te , che sono della seconda maniera ; ed hanno per
pena l' esserè idropici , e sempre stimolati da sete .
L' ultima è di coloro , che hanno falsificato il par-
lare : e questi giacendo l' uno sopra l' altro , sono
offesi d' ardentissima febbre . In fine introduce a con-
tendere insieme uno Maestro Adamo , e Sinone da
Troja .

ALLEG. I Falsificatori di se stessi corrono ; pena con-
traria allo effetto di coloro , de' quai parla Dante ,

i quali stando in letto avevano finto altrui. Mor-
dono, perchè avendo col parlare nociuto, il quale
si forma tra' denti, a ragione, come arrabbiati, dan-
no di morso a se stessi, e ad altrui. I Falsificatori
delle monete sono idropici, e sempre assetati, per-
ciocchè avendogli cupidigia di avere condotti a tal
falsità, ragionevolmente debbono aver contraffatte
le membra, e patir continua sete. Coloro che han-
no falsificato il parlare, sono punti e tormentati da
febbre; perchè hanno con le parole fraudolentemen-
te punto, ed offeso altrui.

INFERNO CANTO XXXI.

ARG. Discendono i Poeti nel nono cerchio, distinto
in quattro giri, dove si puniscono quattro specie di
Traditori: ma in questo Canto Dante dimostra sola-
mente, che trovò d' intorno al cerchio alcuni Gi-
ganti: tra' quali ebbe contezza di Nembrot, di Fi-
alte, e di Anteo; da cui furono ambi calati, e
posti giù nel fondo di esso cerchio.

ALLEG. Per li Giganti, intendesi la empierà da lo-
ro usata agl' Iddii, onde stanuo presso al centro del-
la terra, siccome per la superbia vollero levarsi al
Cielo.

INFERNO CANTO XXXII.

ARG. Tratta il Poeta nostro in questo Canto della
prima, ed in parte della seconda delle quattro sfere,
nelle quali divide questo nono, ed ultimo cerchio.
E nella prima, detta Caina, trova Messer Alberto
Camicion de' Pazzi, il quale gli dà contezza d' altri
peccatori, che nella medesima erano puniti. Nella se-
conda, chiamata Antenóra, trova M. Bocca Abati,
il quale gli mostra alcuni altri.

ALLEG. I Traditori sono sommersi in un lago di
ghiac-

ghiaccio, nel quale tutti vi si aggelano: perciocchè essendo in loro spenta ogni carità, la quale ci fa arder sempre d' amore verso il prossimo, conveniente pena alla lor natura è il ghiaccio: stanno con la faccia volta in giù, per dimostrare, che 'l Traditore mai non riguarda alcuno in viso.

INFERNO CANTO XXXIII.

ARG. In questo racconta il Poeta la crudel morte del Conte Ugolino, e de' figliuoli. Tratta poi della terza sfera, detta Tolommea: nella quale si puniscono coloro, che hanno tradito loro benefattori: e tra questi trova Frate Alberigo.

ALLEG. Le lagrime, che escono dagli occhi di quelle anime, che hanno tradito i benefattori, s' agghiacciano, per dinotar, che in quelle, essendo elle congiunte col corpo, non fu carità, se non finta.

INFERNO CANTO XXXIV.

ARG. In questo ultimo Canto si tratta della quarta, ed ultima sfera del nono, ed ultimo cerchio, dove si puniscono pur tutti coloro, che hanno fatto tradimento a' lor benefattori; e sono tutti coperti dal ghiaccio: e nel mezzo di essa v' è posto Lucifero: per lo dosso del quale descrive come salirono a river le stelle.

ALLEG. Per la varia giacitura delle anime, dimostra le varie condizioni di coloro, che furono traditi. L' Allegoria di Lucifero è descritta lungamente dal Landino, e dal Vellutello: a' quali rimettiamo il lettore.

P U R G A T O R I O

C A N T O P R I M O .

ARG. Racconta il Poeta in questo primo Canto, come egli trovò l'ombra di Catone Vticense; dal quale informato di quanto aveva da fare, prese con Virgilio la via verso la marina; e lavato che Virgilio gli ebbe il viso di rugiada, e giunti al lito del mare, lo ricinse d'uno schietto giunco, come gli era stato imposto da Catone.

ALLEG. Per lo giunco schietto, di cui comanda Catone, che si cinga Dante, s'intende la sincerità, ed umiltà, parti necessarie a chi si vuol purgar de' peccati. Per lo lavarsi del viso, si dinota il lunt dell'intelletto, che bisogna avere dalla ragione, e dallo ajuto celeste in così fatta operazione.

P U R G . C A N T O I I .

ARG. Trattasi, che i due Poeti videro venire al lito un vassello di anime, condotte da uno Angelo; purgarsi: tra le quali fu riconosciuto da Casella suo amico, che tratteneva Dante col suo canto, sopraggiunge l'ombra di Catone, il quale riprende l'anime di negligenza.

ALLEG. Per la faccia focosa, e rossa dell'Angelo, si dinota carità, ed amore. Per Catone, che riprende l'anime di negligenza, dimostra che il rimorso della coscienza non lascia, che colui, che procura di purgarsi del vizio, perda molto tempo in quelle cose che dilettono, benchè onestamente, il senso.

P U R

PURG. CANTO III.

ARG. Partitisi i due Poeti , si volgono per salire il monte ; il quale veggendo malagevole oltre modo da poterè ascendervi , stando fra se stessi dubbiosi , da alcune anime è lor detto , che tornando a dietro troveranno più lieve salita . Il che essi fanno ; e poi Dante ragiona con Manfredi .

ALLEG. Per la difficoltà di ascendere al monte , si dimostra la debolezza della natura umana , che non senza fatica abbandonando la considerazion del vizio s'innalza alle buone opere .

PURG. CANTO IV.

ARG. Trattò Dante nel secondo Canto del peccato della vanità ; nel terzo di coloro , che per alcuna offesa indugiarono il pentimento e la confessione infino alla morte . In questo tratta de' Negligenti , dicendo , che dalle anime gli fu mostrato uno stretto calle , per lo quale con l'aiuto di Virgilio non senza molta difficoltà si condusse sopra certo balzo , sopra di cui postisi a sedere , udirono una voce da sinistra , verso la quale andando , videro essi Negligenti ; tra' quali trova Dante Belacqua .

ALLEG. Non è dubbio , che essendo la via , che conduce l'uomo al vizio , spaziosa , e larga , per essere ella frequentata da molti : così quella che lo conduce alla virtù , è molto angusta , e ristretta , per esser calcata da pochi : per la quale è bisogno di adoperar piedi , e mani , cioè non solo fa mestiero della volontà , intesa per li piedi , ma delle buone opere , intese per le mani .

PUR-

P U R G. C A N T O V.

ARG. Tratta pur de' Negligenti, ma di coloro, che tardando il pentimento, sopraggiunti da morte violenta, si pentirono, e furono salvi. E tra questi trova alcuni, ch'egli distintamente nomina.

ALLEG. Altro Dante non vuole inferire, se non che l'uomo in ogni tempo, ch'egli si pente, e spera nella pietà del Signore, gli sono rimessi i suoi peccati, e da lui è ricevuto nella sua grazia: quantunque, come ci dice Cristo, è mestiero, che camminiamo, mentre che si vede la luce; cioè che non indugiamo all'ultima partita: nella quale noi non lasciamo il peccato, ma il peccato lascia noi.

P U R G. C A N T O V I.

ARG. Continua il Poeta in trattar dei medesimi Negligenti, i quali avevano indugiato il pentimento insino alla loro violenta morte. In fine trova Sordello Mantovano, e parla universalmente contra tutta Italia, e particolarmente contra Fiorenza.

ALLEG. Dante allegoricamente in questo Canto danna le discordie e tirannidi Italiane, ammettendo il giusto governo Imperiale con l'autorità divina.

P U R G. C A N T O V I I.

ARG. Tratta di coloro, che hanno differito il pentirsi, per avere occupato l'animo in signorie, ed istati; i quali purgano il lor peccato in un verde e fiorito prato: e quivi trova Carlo, e molti altri.

ALLEG. Per lo prato pieno di fiori allude il Poeta alla vita di que' gran personaggi, che erano occupati negli onori, e nei dominj, le quali cose, a guida

sa di fiori , poco durano , ed insieme con la vita mancano .

PURG. CANTO VIII.

ARG. Tratta , che videro , due Angeli scender con due affocate , e spuntate spade a guardia della valle : ove discesi , conobbero l'ombra di Nino . E poi videro una biscia , contra la quale si calarono i due Angeli . In fine favella il Poeta con Currado Malaspina , il quale gli predice il suo futuro esilio .

ALLEG. I due Angeli sono intesi per la Fede , e per la Speranza , senza le quali non possiamo esser salvi : per le due spade affocate , ma senza punta , intendesi , la giustizia d' Iddio verso il peccatore proceder senza severità , ma con ardente carità , e amore . Le veste verdi dinotano , che così fatte virtù debbono essere in noi sempre vive , e accese . Per la biscia , si comprende l' avversario nostro , il quale viene tra l' erbe , e i fiori ; cioè tra' diletti , e piaceri mondani , per ingannar l' uomo .

PURG. CANTO IX.

ARG. Dimostra Dante in questo Canto , sotto la finzione d' un suo sogno , la salita sua infino alla porta del Purgatorio , e la via , ch' egli tenne per entrarvi .

ALLEG. Per l' aquila , s' intende la grazia illuminatrice , la quale sta in alto pronta per calare , in favor di quelli che sono nella selva de' vizj , e si volgono a volere il bene . i quali porta infino alla spera del fuoco : cioè gli accende di carità , e di amore , di che arde insieme con esso loro .

P U R G. C A N T O X.

ARG. Descrivesi la porta del Purgatorio , e la salita dei Poeti insino al primo balzo ; nel quale sotto gravissimi pesi si purga la Superbia . Dipoi videro essi alla sua sponda intagliati alcuni esempj di Umiltà : e in fine che diverse anime sotto gravissimi pesi venivano verso loro .

ALLEG. La Superbia si purga sotto gravissimi pesi , meritamente : perciocchè degnamente chi s'innalza conviene abbassarsi , e con la Umiltà riacquistar quello che la Superbia gli vietava .

P U R G. C A N T O X I.

ARG. Dopo l'orazion fatta dalle anime a Dio , mostra Dante d'aver riconosciuto l'anima di Oderisi d'Agobbio miniatore ; col quale ragiona a lungo .

ALLEG. Dimostra Oderisi miniatore , che la fama , la quale da noi si ricerca di conseguire in questo mondo , altro ultimamente non è , che vanità , e pazzia ; e questa si vede esser l'Allegoria , che se ne può trarre .

P U R G. C A N T O X I I.

ARG. Partonsi i due Poeti da Oderisi , e vengono alla cornice ; ove veggono intagliate su la prima molte immagini , le quali sono tutte esempj di Superbia . Poscia descrive la salita sopra il secondo balzo , ove si purga il peccato dell'Invidia .

ALLEG. Altro in questo Canto il Poeta non vuol dimostrare , se non , che niun peccato più dispiace a Iddio , di quello della Superbia . Onde tacitamente ci ammonisce , che sempre dobbiamo tener dinanzi agli occhi gli esempj de' Superbi , i quali da Dio furono severamente puniti .

P U R-

PURG. CANTO XIII.

ARG. Giunto Dante sopra il secondo balzo, ove si purga il peccato della Invidia, trova alcune anime vestite di ciliccio, le quali avevano cuciti gli occhi da un filo di ferro; e vede tra quelle Sapia donna Sanese.

ALLEG. Sono gl' Invidiosi vestiti di ciliccio, per dimostrar con l'asprezza di questo abito, che l'Invidioso è di continuo tormentato dal dispiacer che esso prende dell'altrui bene: hanno cuciti gli occhi, perchè avendo gli occhi peccato in non poter vedere il ben d'altrui, debitamente loro avviene, che non possano vedere il proprio, che è la sola luce.

PURG. CANTO XIV.

ARG. Continua il Poeta il purgamento del peccato della Invidia; e mostra di trovar sul medesimo balzo M. Guido del Duca da Brettinoro, e M. Rinieri da Calboli di Romagna.

ALLEG. Il dimorar che fa Dante sopra questo peccato della Invidia, dimostra, ch'esso dopo la superbia molto dispiace a Iddio. Perciocchè essendo la primiera virtù dell'uomo la Carità, quale altra cosa a lei è più contraria della Invidia? quando lo Invidioso desidera parimente il male di ciascheduno.

PURG. CANTO XV.

ARG. In questo Canto dimostra Dante, che da uno Angelo furono indirizzati per le scale, che sagliano sul terzo balzo, dove si punisce l'Ira; e che furono oppressi da un gran fummo, il quale fece, che più oltre non poterono vedere.

ALLEG. Per lo fummo, nel quale sono puniti gl'Ira-

Iracondi, si dinota la gran podestà, che sopra di noi ha l' Ira : che siccome il fummo accieca la vista , così l' Ira accieca l' intelletto ; di maniera che , essendo vinta la ragione , l' uomo opera a guisa d' animal bruto .

P U R G. C A N T O X V I.

ARG. Mostra Dante in questo Canto, che nel fummo erano purgati gl' Iracondi : tra' quali trova Marco Lombardo , il quale gli dimostra l' error di coloro , che stimano , che ogni nostro operare venga destinato dagl' influssi de' cieli .

ALLEG. Vuole inferir Dante , che l' operazioni nostre tutte procedono dal nostro libero arbitrio . E questa mostra esser sentenza Cattolica , e Cristiana .

P U R G. C A N T O X V I I.

ARG. Usciti i due Poeti dal fummo , e ritornati alla luce , Dante è astratto nella immaginazione d' alcuni esempj d' Ira . Poi è condotto dall' Angelo per le scale , onde si va al quarto balzo , sopra il quale si purga il peccato dell' Accidia .

ALLEG. Per l' Angelo , che conduce Dante , è da intender la divina grazia . l' Accidia egli dimostra altro non esser , che mancamento d' amore : e per questo , che bisogna , che le buone opere nostre sempre procedano da amore , senza del quale l' operare è vano : perciocchè colui , che bene opera per conto di acquistare il Cielo , cerca la gloria sua , non quella del Signore , ed il suo operare è servile , e non qual si conviene a figliuolo .

P U R -

PURG. CANTO XVIII.

ARG. Dimostra Dante in questo Canto quel che sia propriamente amore: e dopo alcuni esempj di Celebrità contra il peccato dell' Accidia, come da certi suoi pensieri ne nacquero più altri, e da quelli il sonno.

ALLEG. Ci dà a intender Dante, che dobbiamo da noi rimuover l'Accidia: il che ci dinota principalmente per lo popolo d'Israele, il quale sovra ogni altro fu desidioso, e ingrato verso Dio.

PURG. CANTO XIX.

ARG. Contiensì dopo certa vision di Dante la salita sua sopra il quinto girone; dove egli trova Papa Adriano Quarto, dal quale intende, che ivi si purga il peccato dell' Avarizia.

ALLEG. Per la femmina, ch' apparve a Dante in visione, s' intende la falsa; ed imperfetta felicità, la quale, il senso ingannando, si reputa esser perfetta: e perciò è da lui chiamata falsa sirega.

PURG. CANTO XX.

ARG. Dimostra il Poeta, che seguitando il cammino, dopo alcuni esempj raccontati da Ugo Ciapetta, di Povertà, di Liberalità, e d' Avarizia, che si purga in questo girone, sentì tremare il monte: onde le anime tutte si misero a cantar gloria a Dio.

ALLEG. Vuol darci a divedere il Poeta (come bene intende il Vellutello) che siccome la forza del Sole tirando in alto dalle viscere della terra i secchi vapori convertiti in vento, la fa tremare, così la grazia d' Iddio tirando a se l' anime purgate, fa fare a questo monte del tremare il medesimo segno.

PUR.

P U R G. C A N T O XXI.

ARG. Contienfi nel presente Canto , che seguitando Dante il suo viaggio , incontrò l' anima di Stazio ; la quale essendosi purgata , saliva al Paradiso ; e da lei intende le cagioni delle cose da lui sentite .

ALLEG. Per la sete naturale , s' intende il desiderio di sapere : la qual sete non si può saziare , se non da perfetta scienza ; e nessuna scienza è perfetta , se non Dio . Laude per saziar cotal sete , a noi convien sapere , ed intender lui .

P U R G. C A N T O XXII.

ARG. Vanno i Poeti al sesto girone , ove si purga il peccato della Gola . E trovano un' arbore pieno d' odoriferi pomi , volto con le radici in su : sopra il quale si spandeva un' acqua chiara , che scendeva dalla roccia del monte . A questo arbore accostati , odono una voce , che da quello usciva .

ALLEG. Per l' arbore , e per l' acqua , si esprime la ingordigia del Goloso , il quale mai non sazia l' avidità . L' altre cose sono da per se tutte chiare .

P U R G. C A N T O XXIII.

ARG. Sono i Poeti sopraggiunti da molte anime ; tra le quali conobbe Dante quella di Forese ; dalla persona del quale , con destra maniera , prende occasione di biasimar le donne Fiorentine intorno agli abiti poco onesti , che elle in quel tempo portavano .

ALLEG. Ci dimostra Dante in persona di Forese , al quale per li devoti prieghi della moglie era abbreviato il tempo di purgare i suoi peccati , quanto sia falsa , ed eretica l' opinion di coloro , che non voglion , che le orazioni delle buone , e devote persone

fone vagliano appresso Dio per le anime di quegli che nel Purgatorio si trovano.

PURG. CANTO XXIV.

ARG. Giungono i nobilissimi Poeti al secondo arbo-
re, da cui escono voci, che ricordano alcuni dannosi
esempj della Gola. Ed in fine trovano l' Angelo ;
dal quale sono inviati per le scale, che portano so-
pra il settimo, ed ultimo balzo, dove si purga il
peccato della Carne.

ALLEG. Si dimostra per diversi esempj, come l' uo-
mo debba fuggire il peccato della Gola. Per lo ac-
ceso, e lucente color dell' Angelo, si comprende
la carità.

PURG. CANTO XXV.

ARG. Essendo Dante salito su l' ultimo girone, tru-
ova che nel fuoco si purga il peccato della Carne. Da
Stazio, e da Virgilio gli sono dichiarati alcuni dub-
bj: e si ricordano alcuni esempj di Castità.

ALLEG. Convenevolmente, siccome gli uomini sono
stati accesi nel peccare dal fuoco della concupiscenza
della Carne, vengono l' anime punite nel Purgatorio
dal fuoco materiale.

PURG. CANTO XXVI.

ARG. Introduce Dante in questo XXVI. Canto Gui-
do Guinicelli, ed Arnaldo Daniello a parlar seco.

ALLEG. L' Allegoria, che da questo Canto si può
ritrarre, è, al parer mio, che la via stretta, per
la qual Dante camminando, è ammonito da Virgi-
lio, che guardi di non cadere, dinota, che siamo
sempre attenti di non traboccar nella lussuria, te-
nendoci per la via stretta, che è quella della vir-
tù:

tù : ove , come dice il Petrarca , ci si hanno pochi compagni .

P U R G. C A N T O XXVII.

ARG. Racconta Dante una sua visione: e come dipoi risvegliato salì all'ultimo scaglione . Sopra il quale come i Poeti si trovarono , Virgilio lo mise in libertà di far per innanzi quanto a lui pareva , senza sua ammonizione .

ALLEG. Per lo commiato, che Virgilio tacitamente toglie da Dante , si dinota , che la ragione e virtù umana non è bastante a condur l' uomo più oltre , che a riconoscer le vie buone dalle cattive , cioè a discernere il vizio dalla virtù: ma ad innalzarlo al Paradiso , è bisogno di Beatrice , cioè della Teologia .

P U R G. C A N T O XXVIII.

ARG. Essendo Dante asceso al Paradiso terrestre , si pone a ricercar la vaga foresta di quello ; il cui cammino gli è impedito dal fiume Lete . Su la cui riva essendosi fermato , vede Matelda , la quale andava cantando , e scegliendo l' uno dall' altro diversi fiori . Questa pregata da Dante , gli scioglie alcuni dubbj .

ALLEG. Per Matelda , che è trovata da Dante , si comprende la vita attiva , ma virtuosa , e sincera ; come per Beatrice , s' intende la contemplativa .

P U R G. C A N T O XXIX.

ARG. Andando Dante e Matelda lungo le rive del fiume , ammonito egli dalla detta , incominciò a guardare , e ad ascoltare una gran novità .

ALLEG. Descrive il Poeta sotto belle , e piacevoli finzioni lo stato della Cristiana Chiesa . Di che chi vuole aver particolar contezza , legga il Landino ,
o il

e il Vellutello; che farebbe troppo lungo a ridur qui questa Allegoria.

PURG. CANTO XXX.

ARG. Contienfi, come Beatrice discesa di Cielo riprende Dante della ignoranza, e poca prudenza sua, avendo egli dopo la sua morte tenuta altra via da quella, alla quale ella per sua salute l'avea indirizzato.

ALLEG. Delle molte cose, che qui si posson dir, basta avvertir questo, che Dante ci dinota, che noi non potremmo con l'intelletto penetrare alle divine cose, se con qualche familiar esempio non ne fossimo fatti capaci da quelli, a chi per grazia Iddio ne ha data la cognizione.

PURG. CANTO XXXI.

ARG. Beatrice seguitando a riprender Dante, lo induce a confessar di propria bocca il suo errore. Il quale dopo certa sua caduta, tuffato da Matelda nel fiume Lete, beve delle sue acque.

ALLEG. Dinotasi, quanto la confession propria de' nostri peccati sia necessaria; dopo la quale bisogna bagnarci nel fiume di Lete, e ber delle sue acque: cioè purgarci de' nostri difetti, perchè poi mondi, e netti possiamo innalzarci alla contemplazione delle cose celesti.

PURG. CANTO XXXII.

ARG. Contienfi, dopo alcuni accidenti, come il Poeta pervenne all'Arbore della vita, dove egli subito si addormentò.

ALLEG. Il giungere all'Arbore della vita, senza coglier de' suoi frutti, dimostra come l'uomo non dee dis-

ubbidire a' divini precetti. Per lo sonno, si comprende, che l'altezza della scienza del Signore, è così grande, che ci abbaglia i sentimenti umani.

P U R G. C A N T O XXXIII.

ARG. Pervenuto Dante con Matelda al fiume Eunoe, gusta delle sue acque; la cui dolcezza per la brevità dello spazio, che gli resta di questa seconda Cantica, dice non potere esprimere.

ALLEG. Siccome per aver Dante gustato delle acque del fiume Lete, s'era scordato ogni male; così il gustar di quelle del fiume Eunoe, gli riduce alla memoria ogni bene: e così se ne sale al Paradiso.

P A R A D I S O

C A N T O P R I M O.

ARG. Tratta il nostro Poeta in questo primo Canto, come egli ascese verso il primo cielo; ed essendogli nati alcuni dubbj, essi gli furono da Beatrice dichiarati.

ALLEG. Per lo accrescimento della luce, che si mostrò agli occhi di Dante, si dinota la eccellenza della Teologia, la qual di tanto vince le dottrine umane, di quanto ella illuminandoci nella vera cognizione di Dio, è istromento di farci pervenire alla Beatitudine.

PARADISO CANTO II.

ARG. Sale il nostro Poeta nel corpo della Luna: dove come fu giunto, muove a Beatrice un dubbio: e
que-

questo è intorno alla cagione dell' ombre che dalla terra in essa si veggono; il qual dubbio ella gli risolve pienamente.

ALLEG. Per lo dubbio risolto a Dante da Beatrice, altrimenti di quello ch' era la sua opinione, si comprende che le dottrine umane spesso volte errano, e non aggiungono alla verità delle cose; la quale solamente ci è dimostra nelle Sacre Lettere.

PARADISO CANTO III.

ARG. In questo terzo Canto pone Dante, che nel cerchio della Luna si trovano l' anime di quelle, ch' hanno fatto voto, e profession di verginità, e religione; ma che violentemente n' erano state tratte fuori. Delle quali gli vien dato contezza da Piccarda, sorella di Forese.

ALLEG. Per esser la Luna di natura fredda, non senza cagione Dante pone in lei le vergini; perciocchè esso pianeta inclina gli animi a verginità, religione, e castità.

PARADISO CANTO IV.

ARG. Stando Dante nel medesimo cielo, da Beatrice due verità gli si manifestano. L' una del luogo de' Beati, l' altra della volontà mista e della assoluta. Ei propone una terza questione, la quale è del voto, se per quello si può soddisfare.

ALLEG. Vuol dinotare, che tutte le anime hanno seggio nel Cielo Empireo; ma s' erano queste delle vergini mostrate a lui nel primo, perchè egli per li gradi de' cieli intendesse i gradi della Beatitudine. De' voti vedremo nel seguente Canto.

PARADISO CANTO V.

ARG. Solve il dubbio d'intorno a' voti mosso nel Canto di sopra. Poi sale al secondo cielo, che è quel di Mercurio, dove trova infinite anime; una delle quali se gli offerisce a soddisfare ad ogni sua dimanda.

ALLEG. Esorta Danre ciascuno a non porsi così leggermente a far voti; e facendogli, ad avvertir bene in che guisa, per essere il voto appresso Dio di grandissimo obbligo.

PARADISO CANTO VI.

ARG. L' anima offertasi a Dante di soddisfare alle sue dimande, dimostra essere Giustiniano Imperadore, e raccontagli le sue azioni, e come egli corresse, e riformò le leggi.

ALLEG. Vuol dinotar Dante, che in molta venerazione dee esser l' Aquila, cioè l' Imperio: e che mal fa chi la vilipende, ed istrazia.

PARADISO CANTO VII.

ARG. Sparito Giustiniano con le altre anime, a Dante nacquero alcuni dubbj quanto alla redenzione umana, ed al modo di essa redenzione. I quali gli sono risolti da Beatrice, e da lei provatogli appresso l'immortalità dell' anima, e la resurrezion de' corpi.

ALLEG. Dimostrasi la vendetta della morte di Cristo fatta per Tito, essere stata giusta: che il parlar dell' immortalità dell' anima, e della resurrezion de' corpi, è cosa che appartiene a i Teologi, e non a' Filosofi.

PARADISO CANTO VIII.

ARG. Ascende il Poeta dal cielo di Mercurio a quel di Venere, nel quale trova Carlo Martello Re d' Ungheria: dal cui parlare essendogli nato un dubbio, come di buono, e virtuoso padre possa nascer reo, e vizioso figliuolo, quello da esso Martello gli è risolto.

ALLEG. Per esser il pianeta di Venere di sua natura umido, e perciò inclinando gli uomini ad amare, finge il Poeta, che in tal cielo se gli mostrarono l'anime di coloro, ch'erano stati dominati da cotal passione: la quale quantunque da principio fosse applicata a reo, e cattivo fine, nondimeno s'era ultimamente rivolta in buono, e divino amore.

PARADISO CANTO IX.

ARG. Introduce Dante in questo Canto a parlar Cunizza, sorella d' Azzolino da Romano, ed a predirgli alcune calamità della Marca Trivigiana; e poi Folco da Marfilia, il quale fu Vescovo di essa, quantunque alcuni intendano di Genova.

ALLEG. Da questo altra Allegoria non si può ritrarre, fuor che, di qualunque vizio di che l'uomo si penta, ne riceva perdono: e continuando nella buona vita, al fine, la Beatitudine.

PARADISO CANTO X.

ARG. Tratta dell'ordine che pose Dio in crear tutte le cose dell' Universo. Sale poi al quarto cielo, che è quello del Sole, dove trova San Tommaso d' Aquino.

ALLEG. Per Beatrice, che salendo nel quarto cielo appar più lucida, e più risplendente, si dinota, che

C 4 l'uo-

l' uomo avvicinandosi con la cognizione a Dio , ha l' intelletto tutto splendido , e tutto chiaro .

PARADISO CANTO XI.

ARG. In questo Canto racconta S. Tommaso in gloria di Dio tutta la vita di S. Francesco ; dicendo prima aver veduto in esso Dio due dubbj , che in Dante erano nati .

ALLEG. Dimostrasi , che le sante anime tanto conoscono delle cose di quaggiù , quanto esse veggono nella Essenza Divina .

PARADISO CANTO XII.

ARG. In questo Canto San Bonaventura racconta a Dante la vita di San Domenico , e gli dà contezza dell' anime , che in quel cielo si trovano .

ALLEG. Si comprende , quanto cara a Dio sia la vita de' veri religiosi , con l' esempio di San Domenico , e d' altri .

PARADISO CANTO XIII.

ARG. In questo Beatrice muove un dubbio , il quale le vien risolto : poi ascendono al quinto cielo , che è quello di Marte , nel quale vede le anime di quelli che aveano militato per la vera Fede .

ALLEG. Vuol dinotare il Poeta , che in ogni stato , e condizione operando bene , possono gli uomini acquistar la Beatitudine celeste .

PARADISO CANTO XIV.

ARG. In questo induce il Poeta San Tommaso a sollevargli il secondo de' dubbj mossigli di sopra nel decimo Canto .

AL-

E D A L L E G O R I E.

41.

ALLEG. Confortaci a non così leggiermente solverci de' dubbj, senza diligenza e piena investigazione.

P A R A D I S O C A N T O X V.

ARG. In questo Canto M. Cacciaguida tritavo del Poeta ragiona della genealogia della casa loro, e dello stato e costumi di Fiorenza, mostrando, come fu morto combattendo per la Fede di Gristo.

ALLEG. Dimostrasi, come i costumi degli uomini vanno per lo più peggiorando di tempo in tempo.

P A R A D I S O C A N T O X V I.

ARG. Racconta Cacciaguida, quai fossero i suoi antichi progenitori; in che tempo egli nacque, e quanto fosse ne' suoi tempi popolata la città di Fiorenza; e delle più nobili famiglie di essa.

ALLEG. Dinotasi, che questi nostri beni umani, o di nobiltà, o d'altro, sono cose momentanee, e da farne poca stima, se con la virtù non vengono accompagnati, e sostenuti.

P A R A D I S O C A N T O X V I I.

ARG. Cacciaguida in questo Canto predice a Dante il suo esilio, e le calamità, ch' egli aveva a patire: ultimamente lo esorta a scriver la presente Commedia.

ALLEG. L'Allegoria, che si può trarre, è, che gli uomini buoni, e virtuosi sono per la maggior parte perseguitati dalla fortuna; ma che per questo non debbono abbandonar gli studj delle lettere, e lasciar di far l'opere degne di laude.

PARADISO CANTO XVIII.

ARG. Descrive il Poeta, come egli ascese al sesto cielo, che è quel di Giove; nel quale trova coloro, che dirittamente avevano amministrato giustizia al mondo.

ALLEG. Riprende il Poeta scopertamente le avarizie, e le simonie, ch' erano a' suoi tempi, ne' Pastori della Chiesa, e se ne duole aspramente.

PARADISO CANTO XIX.

ARG. Introduce il Poeta in questo Canto a parlar l' Aquila. Poi muove un dubbio, se alcuno senza la Fede Cristiana si possa salvare.

ALLEG. Riprende Dante molti Principi, e Re Cristiani delle loro ingiustizie, e tirannie. E questa è la moralità, ed Allegoria, ch' egli medesimo dichiara.

PARADISO CANTO XX.

ARG. In questo Canto loda l' Aquila alcuni degli antichi Re, i quali, oltre a tutti gli altri, furono giustissimi, ed eccellentissimi in ogni virtù. Poscia solve un dubbio a Dante, come potessero essere in Cielo alcuni, che, secondo il creder suo, non avevano avuto Fede Cristiana.

ALLEG. Per esser la materia di che tratta il Poeta alta, e difficile molto, massimamente intervenendovi la predestinazione, diremo solamente, che così fatte quistioni si debbono lasciar risolvere a uomini nelle Sacre Lettere molto bene esercitati, e ottimi e di dottrina, e di vita, e riportarsi in ogni cosa alle determinazioni della santa Chiesa.

PA-

PARADISO CANTO XXI.

ARG. Ascende Dante dal cielo di Giove a quello di Saturno, nel quale truova i Contemplanti della vita solitaria, e vede in quello una scala altissima. Poi muove un dubbio, il quale gli vien risolto dallo Spirito Santo.

ALLEG. Biasma apertamente la morbida vita, ed i pomposi abiti de' Pastori, e de' Prelati di que' tempi.

PARADISO CANTO XXII.

ARG. Fa il Poeta a San Benedetto una dimanda: poi sale all' ottava sfera, e di quella nel segno di Gemini.

ALLEG. Mostra, che la bontà va di tempo in tempo diminuendo: a che allude il Sanazzaro, quando dice; che 'l mondo tanto peggiora più, quanto più invetera.

PARADISO CANTO XXIII.

ARG. In questo descrive Dante, come vide il Trionfo di Cristo, seguitato da infinito numero di Beati; e specialmente la Beatissima Vergine.

ALLEG. Comprende la qualità della vera Beatitudine, che si godono le felici anime degli eletti nel Cielo.

PARADISO CANTO XXIV.

ARG. San Pietro in questo XXIV. Canto esamina Dante della Fede. Al quale avendo egli risposto, quanto dirittamente credeva, dopo alcuni dubbj risoltigli da esso Pietro, lo stesso approva la sua Fede.

ALLEG. Dimostra, la confessione esser necessaria: e
per

per Pietro , che approva la Fede di Dante , la potestà del Sommo Pontefice , e per conseguente della Chiesa Cattolica , i quali soli hanno autorità di approvare , e riprovare le opinioni altrui intorno alle cose della Fede .

PARADISO CANTO XXV.

ARG. Introduce il Poeta in questo Canto San Jacopo ad esaminarlo della Speranza , proponendogli tre dubbi: de' quali Beatrice solve il primo , ed esso gli altri . Ultimamente introduce San Giovanni Evangelista a manifestargli , che 'l suo corpo morendo era rimasto in terra .

ALLEG. Comprendeſi , quanto necessaria sia la Speranza , senza la quale non ſi può ſalire al regno de' Beati .

PARADISO CANTO XXVI.

ARG. In questo San Giovanni Evangelista lo esamina della Carità . Dipoi Adamo racconta a Dante il tempo della sua felicità , ed infelicità .

ALLEG. Moſtraſi , quello che c' insegna Paolo , la Carità eſſere la più bella , e maggior virtù , che poſſa aver l'uomo Criſtiano .

PARADISO CANTO XXVII.

ARG. In questo San Pietro riprende i cattivi Paſtori . Poi ſale il Poeta con Beatrice alla nona ſfera , dov' ella gli dimoſtra pienamente la natura , e virtù di quella .

ALLEG. Biaſima il Poeta l'umana , e cieca cupidigia , poſta dagli uomini in queſte vili , e terrene cose .

PARADISO CANTO XXVIII.

ARG. Dimostra il Poeta in questo Canto, nella guisa che gli fu concesso di poter vedere, la Essenza Divina, e che ella di grado in grado si appresentò a lui in tre Gierarchie di nove cori d' Angeli, che le stanno d'intorno: ed in ultimo pone alcuni dubbj dichiaratigli da Beatrice.

ALLEG. Comprende la infinita grazia, che concede la divina bontà all' uomo, allorchè beatificato nel Cielo, può vedere la sua mirabile, ed incomprendibile Essenza.

PARADISO CANTO XXIX.

ARG. In questo Canto dimostra il Poeta, che Beatrice nella Divina Maestà vide alcuni dubbj di lui, i quali risolve: indi riprende la ignoranza d' alcuni Teologi de' suoi tempi, e l'avarizia d' alcuni Predicatori, che lasciando l' Evangelio, predicavano ciarce, e favole.

ALLEG. Si comprende, che solo in Cristo veggiamo la verità, e che altra dottrina non si dee insegnar ne' pergami, che le pure, e nude parole di Cristo, contenute ne' suoi Vangeli.

PARADISO CANTO XXX.

ARG. Sale Dante con Beatrice nel Cielo Empireo; ove riguardando in un lucidissimo fiume, che gli apparve, prese da quello tal virtù, che con l'ajuto di Beatrice potè vedere il Trionfo degli Angeli, e quello dell' anime beate.

ALLEG. Per lo fiume, di cui bevve Dante, intendesi il dono dello Spirito Santo; con la virtù del quale si viene a perfetta cognizion delle cose celesti.

PA.

PARADISO CANTO XXXI.

ARG. Tratta Dante nel presente Canto della Gloria del Paradiso : poi , come Beatrice tornò al suo seggio . Nel fine , che San Bernardo gli dimostra la felicità della Reina de' Cieli .

ALLEG. Dimostrasi la eccellenza della Teologia , e la immensa beatitudine , ed esaltazione della Santissima , ed Immacolata Vergine Maria .

PARADISO CANTO XXXII.

ARG. Dimostra San Bernardo al Poeta i seggi de' Santi sì del vecchio , come del nuovo Testamento , i quali alla voce dell' Angelo Gabbriello lodavano la Beatissima Vergine ; essendo risolto d' un dubbio , che de' parvoli gli era venuto .

ALLEG. Dimostra il Poeta , che a' Beati non è dato in Cielo il grado secondo i meriti ; ma secondo la grazia data loro da Dio .

PARADISO CANTO XXXIII.

ARG. In questo trentesimo terzo , ed ultimo San Bernardo prega Maria , che lo conduca a contemplar l'Essenza Divina , alla quale egli pervenne . E dopo lo aver Dante pregato Dio , che li conceda di potere , scrivendo , dimostrare alcuna parte della sua Gloria , segue , come vide congiunta la Umanità con la Divinità .

ALLEG. Per li prieghi di San Bernardo , ci si dimostra quanto le preghiere de' Santi per noi vagliano , e siano efficaci nel cospetto d' Iddio , e della Vergine .

I N D I C E

P R I M O

Nel quale si spiegano tutte le voci , e maniere di dire più degne d' osservazione , che s' incontrano nella Divina Commedia di Dante Alighieri ; e si viene a dar luce di tratto in tratto a molti luoghi oscuri e difficili della stessa , per lo più spettanti alle scienze , o alle arti liberali.

Composto con somma diligenza dal Sig.
GIO: ANTONIO VOLPI.



I N D I C E P R I M O.

In questo, e negl' Indici seguenti, le lettere In. significano *Inferno* ; Pg. *Purgatorio* ; Par. *Paradiso* . v. *vedi* . Il primo numero dinota il Canto ; gli altri , dopo i quali si mette il punto , dinotano il verso del Canto .



A antico . anticamente , lunghissimi tempi avanti . In. 15 , 62.

Abbaglia . *Di fuor dorate son , s'è ch'egli abbaglia* . cioè, *abbagliano* . In. 23 , 64. il verbo singolare in vece del plurale . quando non fosse una *Elisi* , che si dovesse supplir così: *quella doratura , o quel color d'oro abbaglia* .

Abbajare . per dimostrar gridando . In. 7 , 43.

Abbandonare . per lasciare una impresa difficile . Par. 18 , 9. *Abbandonarsi* a che che sia . per darsi in preda . Pg. 17 , 136. *Abbandonarsi* di che che sia . ritirarsi , diffidarsi . In. 2 , 34. *Abbandonarsi in mare* . per cacciarsi nel più profondo di esso . Par. 31 , 75.

Abbarbaglio . abbagliamento . Par. 26 , 20.

Abbarbicarsi . radicarsi , appigliarsi . In. 25 , 58.

Abbellare . piacere . Par. 26 , 132. di questa voce vedi il

D

Var-

- Varchi nell' Ercolano , pag. 63. e il dottissimo Abate Anton-maria Salvini , a carte 153. della seconda Centuria de' suoi Discorsi Accademici.
- Abbellire* . per divenir bello . Par. 32 , 107.
- Abbicarsi* . ammucciarli . In. 9 , 78.
- Abbo* . per *ho* ; in rima . In. 32 , 5. fuor di rima . In. 15 , 86.
- Abborrare* , e *aborrare* . errare , smarrirsi , diviare dal dritto sentiero , o discorso . In. 25 , 144 . 31 , 24.
- Abborrire* . per paventare . Par. 26 , 73.
- Abbujsarsi* . divenir notte . Pg. 17 , 62. e per oscurarsi semplicemente . Par. 9 , 71.
- Abituati col primajo stuolo* . cioè , vestiti alla stessa foggia , e del color medesimo , che i primi . Pg. 29 , 147. così Par. 31 , 60. *vestito con le genti gloriose* .
- A brano a brano* . a pezzo a pezzo . In. 13 , 128.
- Accaffare* . toglier per forza . In. 21 , 54.
- Accapricciarsi* . sbigottirsi . In. 22 , 31.
- Accennare lo 'ntendimento* . ben penetrare l' intenzione di chi che sia . Pg. 14 , 22.
- Accasciarsi* . aggravarsi delle membra , divenir pigro . In. 24 , 54.
- Accattare* . per acquistare . In. 11 , 84.
- Accedere* . accostarsi . voce Latina . Pg. 30 , 74.
- Acceffare* . prender col ceffo ; e dicesi delle bestie . In. 23 , 18.
- Accendere* . *Ch' un' anima sour' altra in noi s' accenda* . cioè , nasca , e cominci a vivere . Pg. 4 , 6.
- Accidente* . termine de' Loici ; e significa ciò che vien retto dalla sostanza , e per se stesso non può stare . Par. 33 , 88.
- Accismare* . fendere , tagliare in due parti . In. 28 , 37.
- Accline* . piegate , ed inchinate . Par. 1 , 109. qui è metafora .
- Accoccarla* . far qualche beffa , o dispiacere a chi che sia . In. 21 , 102.
- Accogliere* : per condurre , o cogliere . In. 30 , 146. *Accogliersi*

- cogliersi* a chi che sia . per raccogliersi , ristrignersi .
 Par. 22 , 99. per accostarsi bene . In. 29 , 100.
Accoglitore . raccoglitore . In. 4 , 139.
Accòlo . per accogliere , accogliere lui . Pg. 14 , 6. così il
 Burchiello nel 3. Sonetto della 2. parte disse *Tòlo* ,
 per *tolilo* . v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 176.
Accompagne . per accompagni ; in rima . Pg. 6 , 114 .
Accorare , e *accuorare* . cagionar doglia eccessiva , e di
 cuore . In. 13 , 84. e per incoraggiare , dare animo .
 Par. 8 , 73.
Accorgimento . giudizio , astuzia , acutezza d' ingegno .
 In. 27 , 76. Par. 4 , 70.
Accorto . per pratico , esperto . Pg. 9 , 88.
Accosciarsi . In. 18 , 132. v. *raccosciarsi* .
Accostarsi con che che sia . cioè , a che che sia . Par .
 29 , 93.
Accrescere . per aggiugnere . Par. 8 , 47.
Acerbo . per colui che non possiede ancora la grazia con-
 firmante . Par. 19 , 48. per oscuro , e difficile da in-
 tenderli . Par. 30 , 79.
Acerbo a conversione . cioè , duro al convertirsi , ritroso .
 Par. 11 , 103.
A che . a quale indizio . In. 5 , 119. *A che* . da cui . Pg.
 15 , 25.
A ciancia . a beffe . Par. 5 , 64.
A cid s' accorse . di cid . In. 23 , 114.
Acqua . per lagrime . Pg. 30 , 98. Così Properzio , no-
 bil Poeta Latino , nella 4. Elegia del 3. Libro :
Stecine eam incomitis vidisti flere capillis ?
Illius ex oculis multa cadebat aqua ?
 Il medesimo chiamò pure il sudore con questo nome ,
 nella Elegia 18. del 2. Libro , giusta la numerazio-
 ne dello Scaligero :
Qua si forte aliquid vultu mihi dura negarat ,
Frigida de tota fronte cadebat aqua .
 v. *Acque* . *Rugiada* .
Acquastarsi . chinarsi bene , per non esser veduto . In. 21 , 59.

- Acque*. per lagrime . Pg. 15 , 94. *Exitus aquarum deduxerunt oculi mei* , dicefi nel Salmo 118. verf. 136.
- Acque*. per creature , o massa informe dell' univerfo . Par. 29 , 21. *Spiritus Domini ferebatur super aquas* , leggesi nel primo capo del Genesi .
- Acquistar carico* . per aggravar la coscienza . In. 27 , 136.
- Acquistare su al monte* . avanzarsi nella falita del monte . Pg. 4 , 38.
- Acra* . per isdegnosa , crucciata ; in rima . Pg. 9 , 136.
- Acro* . acre , pungente ; in rima . Pg. 31 , 3.
- Acume* . per fervore , e stimolo di desiderio . Par. 1 , 84.
- Acume primiero* . per la prima grazia comunicata da Dio all' uomo . Par. 32 , 75.
- Acuso* . per intenso . Pg. 24 , 110. *Acuto al cammino* . cioè , molto voglioso di viaggiare . In. 26 , 121.
- Adagiarsi* . per istare a bada , trattenerfi , operar lentamente , e con freddezza . In. 3 , 111.
- Adagiarsi dentro* . per appagar pienamente la curiosità di sapere . Pg. 25 , 28.
- Ad alto* . in alto , nel luogo di sopra . In. 17 , 95 .
- Adamante* . diamante . Par. 2 , 33.
- Ad asta* . in asta , in gonfalone . Par. 16 , 153.
- Addare* . accorgerfi , avvedersi . *Nè ci addemmo* . Pg. 21 , 12. quando non sia sincope , in vece di *Avvedemmo* .
- Addentare* . per afferrare , come si fa co' denti . In. 21 , 52.
- Addizalo* . cioè , l' additai . Pg. 23 , 131.
- Addolciare* . addolcire , e far contento . In. 6 , 84.
- Adduarsi* . raddoppiarsi . Par. 7 , 6.
- Adergersi* . drizzarsi , sollevarsi . Pg. 19 , 118.
- Adefcare* . allettare , quasi con esca . In. 13 , 55.
- Ad esso* . per intorno ad esso . Pg. 2 , 22 .
- Ad etade* . in età . Pg. 12 , 104.
- Adhast pavimento anima mea* . detto del Salmo 118 , verf. 25. L' anima mia s' attaccò al pavimento . Pg. 19 , 73.
- Adimare* . abbassare . Par. 27 , 77.
- Adimarsi* . scendere ad imo , abbasso . Pg. 19 , 100.

Ad imo . fino al fondo . In. 29 , 39 . Par. 1 , 138 . 29 , 34 . 30 , 109 .

Ad imo ad imo . bene abbasso , nel profondo . Pg. 1 , 100 .

Advenire . avvenire . Par. 4 , 100 . 8 , 130 .

Adocchiare . guardar fisso , attentamente . In. 15 , 12 . 18 , 123 . 29 , 138 . Pg. 4 , 109 . Par. 25 , 118 . 28 , 15 . per vedere semplicemente . Pg. 21 , 30 .

Adombrare . per coprire , o far tetto . Pg. 31 , 144 .

Adonare . abbassare , deprimere , fiaccare . In. 6 , 34 .

Adonarfi . Pg. 11 , 19 .

Adontare . per chiamarsi offeso , pigliar onta , sdegnarsi , crucciarsi . In. 6 , 72 . Pg. 17 , 121 .

Adoperare . per operare . In. 24 , 25 .

Adoprare . per operare , produrre l' effetto suo . Pg. 28 , 131 .

Adorare . per pregar Dio . Pg. 5 , 71 . Par. 18 , 125 .

Adorezzare . essere ombra , o rezzo . Pg. 1 , 123 .

Adornamento . ornamento . Pg. 12 , 51 .

Adorno . per adornato . Par. 1 , 163 .

Adoprare . adoprare . Pg. 17 , 102 .

Adro . atro , nero ; in rima . Pg. 30 , 54 .

Aduggiare . adombrare con denso vapore . In. 15 , 2 . e per togliere i raggi del Sole , a guisa delle piante fronzute . Pg. 20 , 44 . ma qui è metafora .

Adulterare . per corrompere , sporcare . In. 19 , 4 .

Adultero . cioè , adulterio ; in rima . Così chiama Dante il Pontificato di Bonifazio VIII. ottenuto con arti non buone . Par. 9 , 142 .

Ad una . cioè , ad una voce . Pg. 4 , 17 . 21 , 35 . *Ad una* . per insieme . Pg. 9 , 63 . Par. 12 , 35 .

Adunar pensiero . pensare . In. 7 , 52 .

Ad vocem tanti senis . alla voce d' un vecchio sì riguardevole . Pg. 30 , 17 .

Aer ; o *aere* , in genere femminino . In. 31 , 37 .

Aere amaro . per nebbia pungente . Pg. 16 , 13 .

A fede . con fede . Par. 11 , 114 .

Affaticare . per agitare . Lat. *fatigare* . In. 26 , 87 .

D 3

Affat-

- Affasturare*. nuocere a chi che sia con malice. In. 11, 58.
Affermare. l' *affermar che fa credere altrui*. cioè, il giuramento. Pg. 26, 105.
Affetto. *avere affetto a conoscere*. esser curioso di sapere. tolto da Virgilio, che disse nel 2. dell' Eneida, v. 10. *Sed, sitantus amor casus cognoscere nostros*, &c. In. 5, 125.
Affetto, addiettivo. per pieno d' affezione. Par. 32, 1.
Affige. con una sola g; per la rima. Par. 33, 133.
Affiggere. per pugnere. Pg. 25, 106.
Affiggersi. per trattenerli, fermarli, collocarsi. Pg. 11, 135. 13, 33. 25, 4. 33, 106. per affissarsi, applicar forte. Par. 33, 133.
Affigurare. discernere la figura. In. 24, 75.
Affinare. per purgare. Pg. 26, 148. *Affinarsi*. per divenir più perfetto. Par. 20, 137.
Affisso. fermato. Pg. 17, 77.
Affuocare. infocare. In. 8, 74. Par. 28, 17.
Affollare. l' *affollar del casso*, chiama Dante il batter frequente del cuore, e del polmone; le quali viscere stanno nel *casso*, cioè nel busto, che da' Medici s' appella *torace*. Pg. 24, 72.
Affranger la possa. debilitare. Pg. 27, 74.
Affranto. inievolito. Pg. 30, 36.
Affrontarsi con chi che sia. per abboccarsi, Par. 25, 40.
A fidanza. colla fiducia. Pg. 13, 16.
Aforismo. sentenza, massima. e detto assolutamente, s' intende di quelli d' Ippocrate, Principe de' Medici. Par. 11, 4.
A fronte a fronte. l' uno rimpetto all' altro. In. 25, 100.
A frusto a frusto. a pezzo a pezzo. Par. 6, 141.
Agevolare. per ajutare. Pg. 9, 57.
Agevolmente. agevolmente. Pg. 12, 93.
Agevolezza. per attrattiva, e maniera dolce. Pg. 31, 28.
Aggirata, nome verbale. giro, circuito. In. 8, 79.
Aggiungéno. aggiungevano. In. 34, 40.
Aggiungersi. per unirsi, congiungersi. In. 32, 129.
Aggiu-

Aggiustar male il conio . per falsificar la moneta . Par. 19 , 141.

Aggiustarsi a chi che sia . per sedergli allato . Par. 32 , 121.

Aggrappare . afferrare , abbracciare strettamente . In. 16 , 134. *Aggrapparsi* . attaccarsi bene colle mani . In. 24 , 29. 34 , 80.

Aggratare . piacere , dilettae . In. 11 , 93.

Aggrato . per grato , gradito . Par. 23 , 6.

Aggravare . in vece di *aggravano* . In. 6 , 86. Così ancora fra' Greci gli Attici dicevano τὴ παρὰ τὰ τριχῆς , in vece di τρέχοντες .

Agguagliare . che 'l numero nostra coll' eterno proposito s' agguagli . cioè , che 'l numero de' Beati s' adempia , secondo i decreti di Dio . Par. 25 , 126.

Agguelfare . congiugnere . In. 23 , 16.

A Giudice . cioè , al Giudice . Pg. 8 , 109.

A giuoco . da scherzo . In. 29 , 112.

A giuoco . *sentirsi a giuoco* . cioè , accomodato , in punto . In. 17 , 102.

Agno . agnello . Par. 4 , 4. 9 , 131. 10 , 94. Lat. *agnus* .

Agnus Dei . Agnello di Dio . Pg. 16 , 19.

Ago . per aculeo , o pungolo di vespa . Pg. 32 , 133.

Ago . *l' ago si volge alla stella* . cioè , alla Tramontana , nel bostolo marinaresco , per cagione della calamita . Par. 12 , 29.

Agognare . desiderare ardentemente . In. 26 , 9. 30 , 138. Pg. 13 , 65. qui piuttosto *chiedere* .

Agosta alma . cioè , augusta , imperiale . Par. 30 , 136.

A grato . a grado , in piacere . Par. 21 , 22.

A gran divizia . in gran copia . In. 22 , 109.

Agricola . agricoltore . Par. 12 , 71. è voce Latina .

Agro . per acerbo , fiero . In. 24 , 147. per difficile ad intendersi . Pg. 25 , 24.

Agrume . nome generico d' alcuni erbaggi di sapor forte , ed acuto ; come cipolle , agli , porri , e simili . Par. 17 , 117.

Aguato . infidia . In. 26 , 59.

- Aguglia* . per aquila . Pg. 10 , 80. 32 , 125. 33 , 38. Par. 20 , 32. *Aguglia di Cristo* , chiama Dante S. Giovanni Evangelista , perchè intese più che gli altri , de' divini misterj . Par. 26 , 53.
- Agugnare* . bramare con troppa avidità , come sogliono i cani affamati . In. 6 , 28.
- A guida* . cioè per guida . Pg. 7 , 42.
- Agurarfi* . augurarfi . *Gli stolti sogliono agurarfi* , quando nel percuoter de' ciocchi arsi Surgono innumerabili faville ; perchè allora dicono : Io vorrei avere tanti be' fiorin d'oro , quante sono queste faville ; e altre inezie simili . Par. 18 , 102.
- Aguto* . acuto . In. 27 , 59 , e 132. 33 , 35.
- Aguzzar le ciglia* . atto di chi ristigne la pupilla dell'occhio , per vedere più esattamente . In. 15 , 20. *Aguzzar l'occhio* . In. 29 , 134.
- Aguzzo occhio* . per cupido , avido . Par. 16 , 57.
- A inganno* . ingannevolmente . In. 19 , 56.
- Ajuola* . per lo globo terrestre . Par. 27 , 86. *Ajuola , che ci fa tanto feroci* . cioè , la Terra , che da noi posseduta in qualche picciola sua parte , ci fa insolenti ; e superbi ; la quale se si potesse vedere dal Cielo stellato , parrebbe un'ajuola , o picciola aja . Par. 22 , 151. ma qui è necessario leggere l'Annotazione degli Accademici della Crusca .
- Ajutare* . *ajutami da lei* . cioè , contra di lei . In. 1 , 89. *m'ajuti mettere* . senza la particella *a* . Pg. 29 , 41.
- Ajutar l'arsura* . cioè , accrescerla . Pg. 26 , 81. Forse dalla voce Franzese , *adjouter* , o *ajouter* .
- Ajutoro* . ajuto . Lat. *adjutorium* . Par. 29 , 69.
- Aizzare* . irritare , stimolare ; e si dice propriamente de' cani , quando si eccitano a mordere altrui . In. 27 , 21.
- Al* . per *dal* . Pg. 20 , 126.
- Alber* . voce accorciata da *Albero* . In. 7 , 14. Pg. 22 , 131 , 139. e altrove .
- Albero , che vive della cima* , chiama Dante il Paradiso ; perchè viene avvivato dall'essere sovrano , ch'è Dio ;
- al

al contrario degli altri alberi, che traggono il sugo vitale, e il nutrimento dalla radice. Par. 18, 29.

Albore. candore che apparisce in cielo sul far del giorno. Pg. 16, 142. *Albóri*. Pg. 24, 145. *Albóre*. per candore semplicemente. Par. 14, 108.

Alchimia. arte di trasmutare, e di falsare i metalli. In. 29, 119, e 137.

Ala. fece crescer l'ale al voler mio. Par. 15, 72.

Al daffezzo. ultimamente. In. 7, 130.

Alé, in numero singolare. per *ala*. Pg. 29, 110.

Alepe. lo stesso che *Aleph*, prima letterà dell'alfabeto degli Ebrei. qui significa dolore, e confusione. In. 7, 1.

Alfa, ed *Omega*. così chiamasi Dio nell'Apocalisse di S. Giovanni; cioè, principio, e fine di tutte le cose: come di quelle due lettere l'una comincia l'alfabeto de' Greci, l'altra il termina. Par. 26, 17.

Aliso. per spiramento. Par. 23, 114.

Alla. nome d'una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla Fiorentina. In. 31, 113.

Alla fiata. qualche volta. Par. 14, 10.

Alla pelle dipinta. cioè, dalla pelle dipinta. In. 6, 108.

Alleggiare. alleggerire, render leggiero. In. 22, 22. Pg. 12, 14.

Alleluja. voce Ebraica, che significa lodar Dio, ed allegrezza. In. 12, 88.

Allentare. per allentarsi. Pg. 31, 21. detto della fiamma, che a poco a poco perda il vigore. Par. 31, 129. v. *Avvivarsi*.

Allentarsi. s' *allenta la ripa*. cioè, si rende più facile a salire. Pg. 12, 106.

Allettare. per dare albergo. In. 2, 122. 9, 93.

Alleviare. alleggerire. Pg. 30, 15. *Alleviarsi*. per partorire. Par. 16, 36.

Allotta. allora. In. 5, 53. 31, 112. 34, 7. Pg. 3, 86. 20, 103. 27, 85.

Allumare. illuminare. Pg. 31, 96. 24, 151. Par. 13, 76. 20, 1. 28, 5.

Allu-

- Alluminare* . illuminare . Pg. 22 , 66.
Alluminare . per miniare . e in questo significato è voce
 Franzese . Pg. 11 , 81.
Allungarsi . per discostarsi . Pg. 13 , 32. Par. 7 , 32.
Almi . In. 31 , 67. v. *Rafel* .
Almo . per santo , e divino . Par. 24 , 138.
Alpe . per montagna altissima . In. 14 , 30.
Al su . all' in su . Pg. 19 , 95.
Alterazione . per mutazione accidentale di qualche cosa .
 Pg. 21 , 43. è termine de' Filosofi .
Also . per nobile . Par. 16 , 86. *Also universo* . per li cie-
 li . Par. 28 , 71.
Also terrà le fronti . cioè , alte . In. 6 , 70.
Altro . *Che altro è da voi all' idolatre ?* cioè qual altra
 differenza ? In. 19 , 113.
Altura . altezza . Pg. 9 , 69. 18 , 28.
A lui fu viffa . cioè , da lui . In. 19 , 108.
Alvo della fiamma . cioè , seno , mezzo . Pg. 27 , 25. v.
Cuor della luce .
A mancina . a man sinistra . Pg. 4 , 101.
A man manca . a man sinistra . In. 23 , 68.
A mano fianca . a mano sinistra , In. 19 , 41.
Amanza . per donna amata . Par. 4 , 118.
Amara veduta . cioè , infelice , e cagione di male estre-
 mo . In. 28 , 93.
Ambage , *in che la gente folle Già s' invescava* , chiama
 Dante gli oracoli della Gentilità , profferiti con pa-
 role oscure , e dubbiose . Par. 17 , 31.
Ambascia . difficoltà di respirare cagionata da stanchez-
 za . In. 24 , 52. per affanno estremo . In. 33 , 96. Pg.
 16 , 39. Par. 26 , 133.
Ambodue . amendue . In. 29 , 92.
Amboduo . amendue . Par. 29 , 1.
Ambrosia . per erba , o composizione di soavissimo odo-
 re . Pg. 24 , 150.
Amech . In. 31 , 67. v. *Rafel* ,
Amendui . amendue . in rima . In. 1 , 69.

Amen-

- Amenduo* . ambedue . In. 17 , 14 .
- Amica* . divenne *amica* al padre fuor del dritto amore .
cioè , divenne concubina del padre suo . In. 30 , 39 .
- Ammaliare* . offendere con malie . e figuratamente , guastare , corrompere . Par. 30 , 139 . v. anche 'l Varchi nell' Ercolano , a carte 190 .
- Ammannare* . apparecchiare . Pg. 23 , 107 . 29 , 49 .
- Ammantare* . per cuoprire . Par. 8 , 138 . per vestire semplicemente . Par. 21 , 66 .
- Ammantarsi di riso* . per vestirsi di chiarissima luce . Par. 20 , 13 .
- Ammassicciarsi* . ammassarsi , stivarsi . Pg. 9 , 100 .
- Amme* . per *Ammen* . in rima . Par. 14 , 62 .
- Ammen* . Amen : voce Ebraica , colla quale chiudonfi dalla Chiesa Cattolica tutte le orazioni che a Dio si fanno . e vuol dire : *così avvenga , così sia* ; e , qualche volta , *in verità* . Un' *Ammen* non saria potuto dirsi . per dimostrare somma velocità . In. 16 , 88 .
- Ammenda* . correzione del fallo . In. 13 , 53 . Pg. 20 , 65 , 67 , 69 . fare *ammenda* . correggersi , e soddisfare per le sue colpe . In. 27 , 68 .
- Ammensarsi* . ricordarsi , tenere a memoria . Pg. 14 , 56 . 25 , 22 .
- Ammicare* . accennar cogli occhi . Pg. 21 , 109 . v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 86 .
- Ammiraglio* . capitano d' armata navale . Pg. 13 , 154 .
- Ammiraglio* . per ispecchio ; dal mirarvisi dentro : come i Franzesi dicono *le miroir* . Pg. 27 , 105 .
- Ammogliarsi* . per congiugnersi carnalmente . detto di bestie . In. 1 , 100 . ma qui è allegoria .
- Ammortare* . ammorzare , speguere . In. 14 , 90 .
- Ammorzarfi* . detto della volontà . Par. 4 , 76 .
- Ammusarsi* . scontrarsi muso con muso . Pg. 26 , 35 .
- Ammutare* . perder la favella , divenir muto . Pg. 25 , 68 .
- Amomo* . arbuscello Orientale , che produce droga preziosa . In. 24 , 110 .
- Amore* . *Amor che drittamente spira* , chiama Dante la vera

- vera Carità . Par. 15, 2. *Amor che muove 'l Sole , e l' altre stelle* . cioè , il Sommo Iddio . Par. 33, 145.
- Amore* . per la concordia ; che , secondo alcuni Filosofi , molte volte fu cagione che il mondo ritornasse nel primiero Caos . In. 12, 42. v. *Sentir amore* . *Amore* , per lo Spirito Santo . Par. 13, 57. per l' Arcangelo Gabriello . Par. 32, 94. per anima beata . Par. 21, 82.
- Amore acceso* . per anima beata . Par. 24, 82. *Amore angelico* . per Angelo . Par. 23, 103.
- Amor d' animo* . per l' appetito . Pg. 17, 93.
- Amor del bene scemo del suo dover* . cioè , l' accidia . Pg. 17, 85.
- Amor , e natura* . per amor naturale . Pg. 18, 26.
- Amor , che nella mente mi ragiona* . Questo è il principio d' una delle tre Canzoni di Dante , sposte da lui medesimo nel suo Convivio . Pg. 2, 112.
- Amori* . per anime elette , accese di Carità . Par. 19, 20. per cori d' Angeli . Par. 28, 103. per creature , Angeli principalmente . Par. 29, 46. *Amor nuovi* , chiama forse Dante le creature , ovvero l' atto medesimo del creare . Par. 29, 18.
- Amoroso* . *S' ancise amorosa* . cioè , s' animazzò per amore . In. 5, 61. Così Virgilio , parlando della dea Venere apparsa ad Enea suo figliuolo , nel 1. libro , al verso 318. *Namque humeris de more habilem suspenderat arcum Venatrix* . e Tibullo nella 1. Elegia del 1. libro : *Ipse seram teneras inaturo tempore vixit Rusticus* .
- A muta a muta* . a vicenda . In. 14, 55.
- Anca* . l' osso ch' è tra 'l fianco , e la coscia . In. 19, 43. 21, 35. 23, 72. 24, 9. 34, 77.
- Ancella chiarissima del Sole* . l' Aurora , o l' Alba . Par. 30, 7.
- Ancella sesta del dì* . l' ora sesta . Fingono i Poeti , che l' ore s'iano ancelle del Sole . Pg. 12, 81. Ovidio nel 2. delle Trasformazioni , al verso 118. *Jungere equos Titan velocibus imperat Horis* . E già le quattro ancelle eran del giorno *Rimase addietro* . Pg. 22, 118. -
- An.

Anche, colla negativa. per quello che i Latini dicono *nondum*. Pg. 30, 56.

Anche, in luogo d' *Altri*. In. 21, 39.

Ancidere. uccidere. In. 5, 61. Pg. 14, 133. 15, 107.
è voce poetica.

Anciso. ucciso. Par. 17, 32.

Anco. ancora. per quello che i Latini dicono *etiamnum*.
In. 17, 67. e colla negativa, per *nondum*. Pg. 10, 28.

Ancò. oggi. ma è voce Lombarda. Pg. 13, 52. 20,
70. 33, 96.

Ancòra, per così tosto. Pg. 23, 82.

Ancor se. ancorchè sii. In. 8, 39.

Ancude. incudine. Par. 24, 102.

Andare. per avanzarsi. Par. 29, 132. *Andare alla radice del vero*. Par. 14, 12. *Andare a ruota*. per fare il ballo tondo. Par. 14, 20. *Andar di sopra*. per avanzare, vincer d' eccellenza. Par. 31, 36. *Andar in filo*. cioè, in riga. Pg. 24, 66. *Andar l' uno al primo, e l' altro al poi*. detto di due cerchj di persone, che girino l' uno al contrario dell' altro. Par. 13, 18. *Andar per pace*. cioè, per aver pace. Pg. 24, 141.

Andi, per *vadi*. In. 4, 33. oggi è disusato.

Anélo. anelante, ansante. Par. 22, 5.

Anfessibena. serpente di due teste. In. 24, 87.

Angeli neri, chiama Dante i Demonj. In. 23, 131.

Angelica farfalla, chiama Dante l' anima dell' uomo, perchè a guisa del verme da seta, esce della prigione del corpo, e quasi mettendo le penne, sen' vola a presentarsi al divin tribunale. Pg. 10, 125.

Angelo d' inferno. per Demonio. Pg. 5, 104.

Anguinaja. parte del corpo, tra la coscia, e'l ventre.
In. 30, 50.

Anima prima. cioè, Adamo. Par. 26, 83.

Animali che natura ha più cari. cioè gli uomini. Pg.
29, 139.

Animal perfezione. cioè, propria dell' anima. Par. 13, 83.

Animo. per volontà. Pg. 17, 93.

Ani-

- Animo non sciolto*. cioè, occupato, e fisso a contemplare qualche cosa. Pg. 12, 75.
- Annegare*. per annegarsi. In. 19, 20. Pg. 6, 15.
- Annerarsi*. divenir nero, oscurarsi. Pg. 8, 49. 27, 63.
- Anni di nostra salute* 1106. circonscritti per 553. rivoluzioni della stella di Marte, che compie il suo giro in due anni. Par. 16, 37.
- Annottare*. per imbrunirsi la notte. In. 34, 5.
- Annottarsi*. venir notte. Pg. 20, 101.
- Annual giuoco*, chiama Dante il palio, che si corre in Firenze ogn' anno il giorno di S. Giovanni. Par. 16, 42.
- Annunziatrice*. Pg. 24, 145.
- Annunzio*. per invito. Pg. 12, 94.
- Anfare*. respirare con fatica. In. 34, 83.
- Antelucani splendori*. quel chiarore che si fa in cielo, poco prima che nasca il Sole. *l' albore*, *l' alba*. Pg. 27, 109. *antelucani* è voce Latina.
- Anteriore*. per quello che sta dinanzi. In. 25, 53.
- Anzi*. per innanzi, avanti. In. 8, 33. 15, 9. Pg. 16, 43. 27, 93. Par. 14, 66. 24, 6. 25, 41, 57. 29, 39.
- Anzi*. davanti. detto di luogo. Pg. 31, 30.
- Anzi*. piuttosto. Pg. 9, 128.
- Anziani*. nome di magistrato, in alcune città. In. 21, 38.
- A paro a paro*. del pari. Pg. 24, 93.
- A peggio*. a stato peggiore. Pg. 10, 110.
- Aperta*. per apertura. Pg. 4, 19.
- Aperto*. per apertura. Pg. 19, 36.
- Aperto*. per noto, manifesto, spiegato. Pg. 22, 154. Par. 5, 52.
- A piede a piè*, in forza di superlativo. In. 17, 134.
- A piedi de' suoi comandamenti era devoto*. cioè, riverente, e inchinato, come stanno i servi a' piedi del padron loro. Pg. 32, 106.
- A posta*. fissamente. In. 29, 19. Pg. 6, 58.
- A posta* di chi che sia. a requisizione, a riguardo d' alcuno. In. 10, 73.
- Appajarsi*. per congiugnersi. Par. 29, 138.

Appa-

Apparare. imparare. Pg. 13, 93.

Apparere. apparire, esser noto. Pg. 18, 34. per far bella mostra di se. Par. 29, 94.

Apparto. apparì, apparve. Pg. 2, 22. e molte simili terminazioni.

Apparinno. apparvero. Par. 14, 121.

Apparfone. apparizione. Pg. 31, 78.

Appastarsi. attaccarsi a guisa di pasta. In. 18, 107.

Appellare. nominare. In. 33, 90. è voce Latina in sua origine, ma da gran tempo fatta nostra.

Appetibile. per l'oggetto che s' appetisce. Pg. 18, 57.

Appiattarsi. nascondersi. In. 13, 127.

Appiccarsi. per attaccarsi insieme. In. 25, 61. detto del seme, che s' appiglia al terreno, e germoglia. In. 29, 129.

Appigliarsi. per attaccarsi. In. 25, 51. *E abbracciollo ove 'l minor s' appiglia*. cioè, sotto le braccia, in segno di riverenza, come solevano gl' inferiori colle persone di grado. Pg. 7, 15. così spiegano i Comentatori.

Apporre altrui falsamente qualche delitto. In. 24, 139.

Apporre cibo. metter cibo sopra cibo. Par. 16, 69.

Apportare. per riferire, ragguagliare. In. 10, 104.

Apprendere. per incontrare, o prender semplicemente. Pg. 14, 133.

Apprensiva. facoltà dell' animo, che apprende gli oggetti. Pg. 18, 22.

Appresentare. per rappresentare. Par. 7, 107.

Appresentarsi. per comparire, nascere. detto del Sole. Par. 10, 33.

Appreso. *non sono apprese*. cioè, non hanno appreso, imparato. In. 18, 60. Gli Spolitori spiegano, *apparecchiate*.

Appressare. accostare. In. 28, 128. per appressarsi. Par. 24, 117.

Appresso. per dopo. In. 3, 113. 9, 105. 23, 145. 29, 13. Par. 1, 100. e altrove.

Approbo coll' accento acuto sulla seconda; in rima. *approvo*. Par. 26, 136.

Approc-

- Approcciare*. per accostarsi. In. 23, 48.
Approcciarfi. appressarsi, avvicinarsi. In. 12, 46. Pg. 20, 9.
Approdare. per appressarsi. Pg. 13, 67.
Approdare. per essere a prò, piacere. In. 21, 78.
Appropinquarfi. avvicinarsi. Par. 33, 47.
Appropriare a parte. far divenir privata una cosa di ragione pubblica. Par. 6, 101.
Appulcrare. abbellire, dare ornamento. In. 7, 60.
Appuntarsi. per tendere a che che sia, come ad ultimo fine. Par. 26, 7. per fermarsi. Pg. 15, 49. Par. 6, 28. per arrivare coll' estrema punta. Par. 9, 118. v. *Venere* nell' Indice delle Storie. per terminarsi. Par. 29, 12. per pontare. Par. 21, 83.
Appunto. per appuntino, esattamente. Par. 13, 73. per in quel punto medesimo. Par. 12, 25.
Appuzzare. apportar puzzo. In. 17, 3.
Aprio, in rima. aperse. Par. 1, 87.
Aprir la piaga. Par. 32, 6.
Aprir troppo l' ali a spendere. scialacquare. Pg. 22, 43.
Aprirsi. per diffonderfi, comunicarsi. Par. 29, 18.
Aprissi. per aprisse; in rima. Pg. 9, 110.
A pruova. a gara. In. 8, 114.
A pruvo. parola Lombarda, e vale *appresso*. In. 12, 93.
A quando a quando. otta per vicenda; quando in qua, quando in là. Pg. 25, 126.
Aquila, insegna de' Romani. Par. 6, 1.
A randa a randa. rasente rasente; cioè, appresso in maniera, che più non si poteva. In. 14, 12.
Arbucello. picciolo albero. Pg. 27, 134.
Arca del Signore traslatata dal Re Davidde di città in città. Par. 20, 39.
Arcanamente. *Quando fu Giove arcanamente giusto*. cioè, nella segretezza, e nel misterio del suo consiglio. Pg. 29, 121.
Arche ricchissime, chiama Dante gli Apostoli. Par. 23, 131.
Archimandrita. per fondatore d' ordine religioso. Par. 11, 99. è voce Greca.

Arcio-

Arcioni . per sella da cavalcare . Pg. 6 , 99. qui è metafora .

Arco . la ruota che fe l'orbita sua con minor arco . cioè , la ruota destra , sopra la quale il carro si voltava . Pg. 32 , 29.

Arco . Già discendendo l'arco de' miei anni . cioè , cominciando io ad invecchiare . Pg. 13 , 114.

Arco , metaforicamente . per opinione , e sentenza di Filosofo : In alcun vero suo arco percuro . Par. 4 , 60. per la divina provvidenza , che drizza tutte le cose a' loro fini . Par. 8 , 103. per amore . Par. 26 , 24.

Arco dell' ardente affetto . Par. 15 , 43.

Arco dell' esilio . Par. 17 , 55.

Ardente . per desideroso . Par. 31 , 142.

Ardere . per desiderare ardentemente . In. 2 , 84. Par. 27 , 90. 33 , 28. Così Virgilio nel 1. dell' Eneida , verso 580. *rumpere nubem Ardebant* .

Ardere . ardeva un riso dentro agli occhi . Par. 15 , 24.

Ardore . per gran desiderio . In. 26 , 98. Par. 29 , 48.

Ardori . per anime beate . Par. 22 , 54.

Arduo . per eccelso . Par. 31 , 34. Lat. *Arduus* .

A retro , addietro . Par. 2 , 93.

Argomentare . per discorrere , e deliberare in consiglio pubblico . Pg. 6 , 129.

Argomentarsi . per ingegnarsi , procacciare . In. 22 , 21. per deliberarsi . Par. 25 , 118. per prepararsi . Pg. 25 , 15.

Argomento . per figurazione , o dimostrazione , come spiega il Vellutello . In. 19 , 110. per discorso . In. 31 , 55. per ajuto , mezzo . Pg. 2 , 31. per medicina , rimedio . Pg. 30 , 136. per segno , indizio . Par. 4 , 68. 17 , 135. per ingegno . Par. 15 , 79.

Arguta faccia . pronta , vivace , e con occhi penetranti . Pg. 29 , 145.

A rimpetto . di rimpetto . Pg. 29 , 89 , 152.

Aringo . giostra , battaglia , impresa difficile . Par. 1 , 18.

A risroso . a rovescio . Par. 16 , 153.

- Armarfi* . per prepararsi a sostenere una disputa . Par. 24 , 46. *Armarfi di provvidenza* . Par. 17 , 109. *Armarfi di vivanda* . provvedersi di vettovaglia . In. 28 , 55. .
- Armonizzare* . rendere armonia . Pg. 31 , 144.
- Arnese* . ornamento , o strumento . In. 20 , 70. per nobilitare suppellettile . Pg. 29 , 52.
- Arnia* . alveare , cassetta in cui le pecchie fabbricano il mele . In. 16 , 3.
- Arro* . caparra , parte del pagamento , che si dà innanzi , per sicurtà del contratto stabilito . Pg. 28 , 93. e figuratamente , dimostrazione d' accidenti futuri . In. 15 , 94. per annunzio di doverfi armare . Par. 19 , 145.
- Arredo* . suppellettile . In. 24 , 138.
- Arrestarsi* . fermarsi . In. 15 , 38.
- Arrestarsi* . tirarsi in dietro . Par. 32 , 145.
- Arridere* . per mostrarsi benigno . Par. 33 , 126. è voce Latina .
- Arridere un cenno* . cioè , accennar forridendo . Par. 15 , 71.
- Arrivare* . per accostare alla riva . In. 17 , 8.
- Arrivare* . è buono ch' a lui arrivi di lei parlare . cioè , farai bene a cominciare a parlargli di essa . Par. 24 , 45.
- Arronciagliare* . pigliare col roncioglio . In. 22 , 35. v. *Roncioglio* .
- Arrossare* . arrossire . Par. 27 , 54.
- Arrostarfi* . volgersi in qua , e 'n là , schermendosi colle braccia , e coll' altre membra . In. 15 , 39.
- Artificio* . riarso dal sole , o dal fuoco . In. 14 , 74.
- Arte prima* , chiama Dante la Gramatica ; perchè sue le impararsi avanti dell' altre . Par. 12 , 138.
- Arrezza* . strettezza , angustia di sito . Pg. 25 , 9.
- Articolare* . l' *articolan del cerebro* . cioè , la struttura de' suoi organi . Pg. 25 , 69.
- Artigli* . per le mani d' un furioso . In. 30 , 9.
- Artigliare* . prendere coll' artiglio . In. 22 , 140.
- Artimone* . la maggior vela ch' abbia la nave . In. 21 , 15.
- Artista* . artefice , artigiano . Par. 13 , 77. 16 , 51. 30 , 33. per cantore eccellente . Par. 18 , 51.

Arto .

- Arto*. angusto, stretto, malagevole. In. 19, 42. Pg. 27, 132. Par. 28, 33, 64. Lat. *arctus*.
- Arzana*. luogo dove si fabbricano i navilj, e ogni strumento da guerra navale. In. 21, 7. oggi più comunemente *arsenale*.
- Ascella*. parte concava del corpo, dove si congiugne il braccio colla spalla. In. 17, 13. 25, 111.
- Asciolto*. per distrigato, spedito. Par. 27, 76.
- A senno di chi che sia*. a suo piacere. In. 21, 134.
- A servo. porre a servo*. cioè, acconciare per servitore. In. 22, 49.
- A sommo 'l petto*. Pg. 3, 111.
- Asperges me*. m'aspergerai, mi spruzzerai. principio d'un versetto del Salmo *Miserere*. Pg. 31, 98.
- Aspettare*. s' *aspetta a Beatrice*. cioè, aspetta d'esser pervenuto a Beatrice. Pg. 18, 48. *aspettarsi* a chi che sia. Par. 17, 88.
- Aspetto*. nome. l' *uno e l' altro aspetto della Fede*. cioè, il credere de' Santi che furono avanti la venuta di Cristo, e di quelli che furono dopo. Par. 32, 38.
- Aspetta secondo*. cioè, dopo quello di Dio. Par. 18, 18.
- Assaggiare*. gustare, prender saggio. Pg. 2, 54.
- Assannare*. per afferrare. Pg. 14, 69. per afferrare co' denti. In. 30, 29. figuratamente, per costringere, rinferrare. In. 18, 99.
- Assassino*. Il tormento degli assassini anticamente era l' esser propaginati, cioè, fitti col capo in terra. In. 19, 50.
- Assedere*. sedere appresso. In. 15, 35. Lat. *assidere*.
- Assembrare*. sembrare, somigliare. In. 24, 4.
- Assennare*. avvertire, aggiugner senno. In. 20, 97.
- Assettare*. figuratamente, per eccitar desiderio, invaghiare. Pg. 31, 129. Par. 1, 33. 3, 72. per indurre gran brama di signoreggiare. Par. 19, 121. *Assettare di dolce disar*. Par. 15, 65.
- Assettare*. per ordinare, disporre. Par. 1, 121.
- Assettarsi*. comporsi, aggiustarsi. In. 17, 22, 91.

Affidere. per affidare. In. 14, 69.

Affieparfi. per farsi siepe, e impedire il prospetto. In. 30, 123.

Affolto. per finito, terminato. Par. 25, 25. per sciolto, scevro. *Spirto affolto*. cioè, anima separata. Par. 32, 44.

Affommar. ridurre a buon termine. Pg. 21, 112. Par. 31, 94.

Affonnare. per addormentarsi. Pg. 32, 64. Par. 7, 15. per addormentare. *il tempo fugge, che s' affonna*. cioè, il tempo del tuo lungo sogno, o visione, è quasi finito. Par. 32, 139. Questo luogo non è stato inteso dagli Espositori.

Affonnare. *l' affonnare*. per l'atto stesso dell' addormentarsi. Pg. 32, 69.

Affortigliarsi. per aguzzar l'ingegno. Par. 19, 82. 28, 63.

Assumere. per accogliere, ricevere in se. Par. 21, 102.

Assumer libero ufficio di Dottore. — cominciar di buona voglia ad insegnare. Par. 32, 2.

Astallarsi. fermarsi, e soggiornare in un luogo. Pg. 6, 39.

Asticciuola. picciola asta, freccia. quello che i Latini dicono *jaculum*, *hastile*. In. 12, 60.

Astio. odio segreto, malignità d' animo. Pg. 6, 20.

Astori celestiali, chiama Dante gli Angeli. Pg. 8, 104.

A tanto. intanto. In. 9, 48.

Azare. aiutare, ajutare. Pg. 11, 34. *azar lavare*. aiutare a lavare. ivi.

A te mi scalda. cioè, verso di te. Pg. 21, 134.

A tempo. al suo tempo. Par. 8, 60.

Asleta. per combattitore. Par. 12, 56.

Attaccarsi in vedere, guardare attentissimamente. In. 28, 28.

Atteggiato. dipinto, o scolpito con atti, e gesti, ch' esprimano al vivo gli affetti. Pg. 10, 78. *atteggiata di paure, e doglie*, chiama 'l Poliziano Europa, nelle Stanze.

Attemparsi. invecchiare. In. 26, 12.

Atten-

- Attendere* . per isperare . In. 26 , 67. per indugiare . In. 28 , 99. *Attendere in su* . guardare in alto . Par. 27 , 77.
- Attenderfi* . per attendere , o aspettare . In. 16 , 13. per guardare attentamente . Par. 13 , 29. 15 , 31.
- Attenerfi* . per soffermarsi , fermarsi alquanto . In. 18 , 75.
- Attentarfi* . arrischiarsi , osare . Pg. 25 , 11. 33 , 23. *Attentarfi del dimandare* . esser oso di chiedere . Par. 22 , 26.
- Attergarfi al ventre* a chi che sia . opporre il dosso al ventre . In. 20 , 46.
- Atterrare* . per chinare a terra . Pg. 3 , 81.
- Atterrarfi* . per giacere , prostrarfi . Pg. 7 , 133. 9 , 129. per scendere abbasso . Par. 23 , 42.
- Atteso* . per attento , inteso , intento . In. 13 , 109. 26 , 46. Pg. 12 , 76. Par. 1 , 77.
- Attingere con gli occhi* . per discernere . In. 18 , 129. è voce Latina .
- Attinghe* . per *attinghi* ; in rima . In. 18 , 129.
- Atto* . per cielo , che agisce , ed imprime la sua virtù nelle cose inferiori . Par. 13 , 62. per effetto . Par. 20 , 7.
- Atto , che concepe* . cioè , l' intendere , il concepire . Par. 29 , 139.
- Atto di più forsi obbietti* , chiama Dante il vedere che facciamo d' alcune cose , che molto feriscono la vista nostra . Par. 30 , 48.
- Atto puro* , chiama Dante le Intelligenze , che agiscono nelle cose inferiori , senza patire . Par. 29 , 33.
- Attoscare* . attoslicare , e render misero . In. 6 , 84.
- Attuffare* . immergere . In. 18 , 113.
- Attujare* . offuscare , e mettere il cervello a partito . Pg. 33 , 48. voce disusata .
- Attutarsi* . quietarsi , scemarsi . Pg. 26 , 72. v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 96.
- Avacciare* . affrettare . Pg. 4 , 116. 6 , 27.
- Avaccio* . tosto , in fretta . In. 10 , 116. 33 , 106. Par. 16 , 70.

- A valle*. al basso, nella valle. In. 12, 46. 20, 35.
Avante. avanti; in rima. In. 5, 138. 34, 16. Pg. 7, 32. 21, 52. 29, 73.
Avante. per fuori di misura. Pg. 11, 64.
Avanzare. per preferire, distinguere sopra gli altri. In. 4, 78. innalzare a grado maggiore. In. 19, 71. portare innanzi. In. 25, 12.
Avanzare a chi che sia. cioè, prevenirlo. In. 22, 128.
Avanzo. guadagno. Pg. 31, 28.
Avarizia descritta sotto figura di una donna. Pg. 19, 9.
Audienza. per l'udire. Par. 11, 134.
Audivi. voce Latina. udfi. In. 26, 78.
Avé. aveva. Pg. 3, 108.
Ave. voce Latina. Dio ti salvi. principio della salvezza Angelica. Pg. 10, 40.
Ave, Maria. Dio ti salvi, Maria. Par. 3, 121. 16, 34.
Ave, Maria, gratia plena. Dio ti salvi, Maria, piena di grazia. Par. 32, 95.
Avei. per avevi. In. 30, 110.
Avello. sepolcro. In. 9, 118. 11, 7.
Avem. abbiamo. In. 23, 24. 28, 40. 34, 69. Nel poema di Dante leggonsi molte simili terminazioni in altri verbi.
Avemo. abbiamo. Par. 3, 72.
Avén. aveano. In. 34, 49.
Avéno. aveano. In. 9, 39.
Avere. per essere. *Quivi non avea pianto*. In. 4, 26. *non avea case*. Par. 15, 106. e in luoghi altri assai. Così il Petrarca nella Canzone 31. *Nell' isole famose di fortuna Due fonti ha*.
Avere acquisto di bene a se. acquistar bene a se. Par. 29, 13. *Aver' elezion vera*. esser pervenuto ad età, in cui si possa meritare, eleggendo il bene, e rifiutando il male. Par. 32, 45. *Avere a vicino*. cioè, vicino. In. 25, 30. *Aver grazie*. ringraziare. In. 18, 134.
Avere il desiro a giustizia. cioè, desiderarla. Pg. 22, 5. *Avere il viso a* che che sia. guardare, attendere.

- dere . Par. 32, 27. ma qui figuratamente . *Avere in dispregio* . per ricusare . In. 23, 93. *Avere in grado* . gradire . In. 15, 86. *Aver manco* . per esser privo . Pg. 10, 30. *Aver per meno* . cioè , stimar pochissimo . Par. 22, 137. *Averso* . rivolto in altra parte . Par. 33, 78. *Augello* . *Qual diverrebbe Giove , s' egli e Matte Fossoro augelli , e cambiassersi penne* . cioè , se il pianeta di Giove risplendente d' un bel candore , s' infuocasse , e divenisse vermiglio , come il pianeta di Marte , cambiando con lui colore . Par. 27, 14. *Augusta* . per la Beata Vergine . Par. 32, 119. *A vicino* . *avere a vicino* . In. 25, 30. *A vizio* . cioè , al vizio . In. 5, 55. *Aula* . per sala imperiale . Par. 25, 42. è voce Latina. *A volere* . cioè , ad una medesima e comune volontà . Par. 12, 25. *A voto* . vanamente , indarno . In. 31, 79. Pg. 24, 28. Par. 3, 28. *Aura* . per aria . In. 4, 28. Pg. 14, 142. *Ausarsi* . avvezarsi . In. 11, 11. Pg. 19, 23. Par. 17, 11. *Auso* . oso , ardito . *nulla voluntade è di più ausa* . sottintendi , *desiderare* . Par. 32, 63. *Autor verace* , chiama Dante Iddio . Par. 26, 40. *Avallare* . piegare , inchinare , abbassare . Pg. 13, 63. 28, 57. per scendere in valle . Pg. 8, 43. *Avallarsi* . piegarsi , torcersi abbasso . Pg. 6, 37. per scendere in valle . In. 34, 45. *Avvalorarsi* . acquistar valore . Par. 33, 112. *Avvantaggiarsi* . per esser privilegiato . Par. 7, 76. *Avvantaggio* . per eccesso col quale una cosa sopravanza l' altra . Par. 26, 31. *Avvegnachè* . benchè . Pg. 3, 1. 12, 8. 13, 109. Par. 16, 131. 17, 23. 20, 60, 79. *Avverare* . affermar per vero . Pg. 18, 35. per dar colore di verità . Pg. 22, 31. *Avversario* . per avversario ; in rima . Pg. 8, 95. 11, 20. *Avverso* . opposto . In. 9, 67. Par. 27, 28.

- Avverso* . per *contra* . in forza d' avverbio . Par. 2 , 63.
Avvinghiare . cignere intorno . In. 5 , 6. 34 , 70.
Avvisare . per riguardar bene , considerare , discernere ,
 osservare . In. 16 , 23. Pg. 10 , 71. Par. 23 , 90. per
 riconoscere . Pg. 19 , 84.
Avviso . per parere , sentimento . Pg. 13 , 41. 29 , 80.
 7 , 19.
Avviso . *m' era avviso* . io mi pensava , stimava . In.
 26 , 30. *mi fu avviso* . stimai . In. 27 , 107.
Avvisicchiare . cignere intorno , come le viti fanno gli
 olmi . In. 25 , 60.
Avvivare il cielo di sereno . cioè , illuminarlo . Par. 13 , 5.
Avvivarsi . per prender vita . Par. 23 , 113. detto di
 fiamma , che acquistò maggior vigore . Par. 31 , 128.
 v. *Allentare* .

B



- ABBO* . padre ; ma è voce de' pic-
 cioli fanciulli , e ancor balbettanti .
 In. 32 , 9.
Bacelliere . grado nelle scuole de'
 Frati , inferiore a quel del Maestro ,
 Par. 24 , 46.
Baco . per Bacco ; in rima . In.
 20 , 19. Vedi il Varchi nell' Erco-
 lano , a carte 190. e il Salvini nella 2. Parte de'
 Discorsi Accademici , a carte 505 , e 506.
Badare . per attendere , considerare . Pg. 4 , 75.
Badia . monistero . Par. 22 , 76.
Bajulo . per gonfaloniere ; il qual titolo dà il nostro Poe-
 ta all' Imperadore Ottaviano Augusto . Par. 6 , 73.
Balascio . sorta di pietra preziosa . Par. 9 , 69.
Balbutire . parlar balbo , come fanno i bambini . Par.
 27 , 130 , 133. è voce Latina .
Baldezza . coraggio , baldanza . Par. 16 , 17. 32 , 109.
Baldo . baldanzoso , franco . Par. 15 , 67.

Ba-

Balenare . *mi mise in forse di balenare* . cioè , mi fece dubitare , o temere che balenasse . Pg. 29 , 18.

Balestrare . per avventare , gettare , scagliare . Lat. *jaculari* . In. 13 , 93. Pg. 25 , 112.

Balestro . balestra , arco . In. 31 , 83. Pg. 31 , 16.

Balla . arbitrio , custodia , governo , podestà . In. 19 , 92. Pg. 1 , 66.

Balzo . rupe , luogo alto e scosceso . In. 11 , 115.

Balzo d'oriente , chiama Dante la parte orientale dell'orizzonte , ond' esce l' Aurora , e 'l Sole . Pg. 9 , 2.

Banco . per ordine di sedie . Par. 31 , 16. per sedia sulla quale si studia . Par. 10 , 22.

Bando . per denunziamento fatto a chiara voce . Pg. 30 , 13. Par. 26 , 45. per encomio , preconio . Par. 30 , 34.

Baratta . contrasto , zuffa . o per lo luogo dove si puniscono i barattieri . In. 21 , 63.

Barattare . per far mercato d' ufficj , e di cariche ; o vender la giustizia . Par. 16 , 57.

Baratteria . per traffico d' ufficj , e di cariche . In. 22 , 53.

Barrattiere . truffatore , mariuolo . In. 21 , 40. 22 , 87.

Baratto . baratteria , mariuoleria , inganno sottile . In. 11 , 60.

Barba . per zio . Par. 19 , 137.

Barba . *alza la barba* . in vece di dire , *alza il viso* . per far vergognare un' adulto de' suoi errori , più convenienti a fanciullo , che ad uomo fatto . Pg. 31 , 68.

Barbagia . propriamente luogo montuoso in Sardinia , dove gli uomini e le donne vanno presso che ignudi : ma prendesi ancora per chiasso , o bordello . Pg. 23 , 94 , 96.

Barca , figuratamente . per regno , o stato . Par. 8 , 80.

Barone . per illustre personaggio . con tal nome chiama il Poeta S. Pietro . Par. 24 , 115. *Barone* , per cui si *vista Galizia* , chiama Dante l' Appostolo S. Jacopo Maggiore ; il cui sacro corpo riposa in Compostella ,
cit-

- città di Galizia . Par. 25 , 17. *U gran barone* , ec. v. *Ugo Conte di Lucimburgo* , nell' Indice delle Storie .
- Basilica* . per beata corte , e reggia del Paradiso . Par. 25 , 30.
- Basso* . per chi parla , o canta con voce bassa . Pg. 25 , 129.
- Basso* . *mettere in basso* . cioè , abbassare . Pg. 17 , 117.
- Bastardo* . per tralignante . Pg. 14 , 99.
- Basterna* . specie di carro . Pg. 30 , 16.
- Bastare* . *Bassi l' effetto* . sottintendi , *senza voler cercar la cagione* . Par. 32 , 66.
- Baristio* . luogo dove si battezza . Par. 15 , 134.
- Batté* . batté . Pg. 12 , 98.
- Battersi a palme* . cioè , colle mani aperte , in segno di gran corruccio , e dolore . In. 9 , 50.
- Battesmo* . battesimo . Pg. 22 , 89. Par. 20 , 27. e in altri luoghi .
- Battezzatore* . chi battezza . In. 19 , 18.
- Beati con srio* . cioè , come spiegano gli Spositori , *Beati qui esuriunt & sitiunt iustitiam* ; beati coloro , che hanno fame e sete della giustizia . detto di Cristo nel Vangelo di S. Matteo , al capo 5. verso 6. Pg. 22 , 5.
- Beati misericordes* . beati i misericordiosi . detto di nostro Signore in S. Matteo , al capo 5. verso 7. Pg. 15 , 38.
- Beati mundo corde* . beati i mondi di cuore . detto del Signore in S. Matteo , al capo 5. verso 8. Pg. 27 , 8.
- Beati pacifici* . detto del Signore in S. Matteo , al capo 5. verso 9. Pg. 17 , 68.
- Beati pauperes spiritu* . beati i poveri di spirito . detto del Signore in S. Matteo , al capo 5. verso 3. Pg. 12 , 110.
- Beati qui lugent* . beati coloro che piangono . detto di Cristo in S. Matteo , al capo 5. verso 5. Pg. 19 , 50.
- Beati quorum tecta sunt peccata* . beati coloro , i peccati de' quali sono coperti . cioè , colla veste della penitenza .

tenza, e della carità. questo è il primo versetto del Salmo 31. ch'è il secondo de' sette Penitenziali. Pg. 29, 3.

Beatitudo. per numero d'anime beate. come dicesi *nobiltà*, per numero di nobili; e *gioventù*, per numero di giovani. Par. 18, 112.

Becchetto. per fascia di cappuccio. Par. 29, 118.

Becco, pronunziato coll' *e* aperta. *dar di becco in* che che sia. mangiarfelo. Pg. 23, 30.

Belletta. posatura che fa l'acqua torbida; poltiglia, fango. In. 7, 124.

Bello. per caro. In. 19, 37.

Bello. *bella vita*, chiamano i dannati quella che vissero qui nel mondo, in paragone della infelicissima che menano giù negli abissi: tanto più, che dimorando eternamente nella volontà di far male, bramano sempre, ma senza frutto, di poter soddisfare i loro disordinati appetiti, come su nel mondo facevano. In. 15, 57.

Bello. *è bello*. per istà bene. In. 4, 104. Pg. 25, 43.

sia bello. cioè farà buona e lodevol cosa. Par. 17, 68.

Bel salutare. per quelle parole di cortesia, che si usano ne' saluti. Pg. 8, 55.

Bene. per beneficio. Pg. 10, 89. per anima beata. Par. 13, 48.

Bene. *Iddio fece l'uomo a bene*. cioè, atto a bene operare; ovvero, perchè arrivasse al possedimento del sommo bene. Pg. 28, 92.

Bene, *che se in se misura*, chiamasi da Dante Iddio, ch'essendo infinito, può solamente da se stesso esser misurato. Par. 19, 51.

Ben creato. per beato, eletto da Dio all'eterna gloria. Par. 3, 37.

Benedictus qui venis. benedetto tu che vieni. Parole delle turbe di Gerusalemme, che festeggiavano la venuta del Signore in quella città. Pg. 30, 19.

Bene nato. felice, avventuroso. Par. 5, 115.

Ben

Ben fatto . per buona operazione . Lat. *benefactum* .

Pg. 28 , 129.

Ben finito . per colui che muore in grazia di Dio . Pg. 3 , 73.

Bene ascolta , *chi la nota* . cioè allora è utile l' udire una sentenza morale , quando si manda alla memoria , per valersene in pratica . In. 15 , 99.

Benefizio . beneficio . Par. 17 , 88.

Beninanza . benignità , bontà . Par. 7 , 143 , 20 , 99. voce disusata .

Ben punito . cioè , giustamente castigato . In. 19 , 97.

Ben richiesto al vero , e al trastullo . cioè , l' onesto , e il dilettevole . Pg. 14 , 93.

Benvoglienza . benevolenza . Pg. 22 , 16.

Berza . parte della gamba dal ginocchio al piede . *levar le berze* . affrettarsi a correre . In. 18 , 37. Alcuni per *berze* , intendono vesciche , o bolle , che levansi nella pelle a forza di battiture . Lat. *vibices* , *pustula* .

Berzaglio . scopo , verso cui si tirano le frecce . Par. 26 , 24. qui è metafora .

Bestemmia di fatto , chiama Dante il sacrilegio , il violare cosa a Dio sacra . Pg. 33 , 59.

Bestia . per uomo bestiale . In. 24 , 126. Par. 19 , 147.

Bestialitate , e *bestialitate* . bestialità . In. 11 , 83. Par. 17 , 67.

Bevero . castoreo ; animal noto , da cui si cava il muschio : e vive in acqua , ed in terra ; perciò da' Greci chiamato ἀμφοβιον ζῷον . Era detto dagli antichi Latini *castor* , *fiber* ; e da questa seconda voce corrotta , pare che sia derivata la voce *bevero* . In. 17 , 22.

Bianche bende usavano di portare le donne vedove a' tempi di Dante . Pg. 8 , 74.

Bianco . i primi bianchi ; cioè il primo candore . Pg. 2 , 26.

Bianco vestita . in veste bianca . Pg. 12 , 89.

Bica . montello di terra ; e figuratamente , mucchio di qualsivoglia cosa . In. 29 , 66.

Bis-

Bieco . per bieche ; in rima . In. 25 , 31. Par. 6 , 136.

Bieci . per coloro che fanno voto temerariamente . Par. 5 , 65.

Bieco . per malvagio , pravo . In. 25 , 31.

Biforme . di due forme , o nature . Pg. 32 , 96.

Biga . per carro di due ruote . Par. 12 , 106. Presso gli antichi Latini , *biga* , e *biga* significava carro , o carretta tirata da due cavalli : siccome *quadriga* , e *quadriga* significava carro , o carretta tirata da quattro cavalli accoppiati in filo .

Bigio . color simile al cinerizio . In. 7 , 104. *far bigio* . per oscurare , discolorare . Pg. 26 , 108.

Bigoncia . vaso di legno senza coverchio , ad uso principalmente di sommeggiar l' uva premuta al tempo della vendemmia . Par. 9 , 55.

Binato animale , chiama Dante il grifone , per lo quale intende GESU' CRISTO , il quale nacque due volte ; una eternamente dal seno del Padre , l' altra nel tempo , dalla Beata Vergine . Pg. 32 , 47.

Bisazzare . giuocarsi il suo avere . In. 11 , 44.

Bisogna . faccenda , affare , cosa . In. 23 , 140. per ciò che fa di mestieri , bisogno . Pg. 13 , 62. 33 , 29.

Bizzarro . stizzoso , forte iracundo . In. 8 , 62.

Blandimento . lusinga , carezza . Par. 16 , 30.

Blando . per delicato , lusinghevole . Par. 22 , 85. per piacevole , affabile . Par. 12 , 24. Lat. *blandus* .

Bobolce . per bifolche , feminatrici . Par. 23 , 132.

Bogliente . bollente , che bolle . Pg. 27 , 49.

Bollor vermiglio . per sangue bollente . In. 12 , 101.

Bontà . per sufficienza , valore . Par. 25 , 66.

Bordello . postribolo , luogo dove stanno le meretrici .

Così chiama Dante l' Italia , a' suoi tempi estremamente corrotta . v. l' Ercolano del Varchi , a carte 293.

Bordone . recavasi il bordone cinto di palma da' pellegrini ch' erano stati a' luoghi santi di Palestina ; per dinotare che venivano da quelle contrade . Pg. 33 , 78.

Bordone . *tener bordone* . sostenere la Musica con quella voce

- ce che si chiama *tenore* . Pg. 28, 18.
- Borni* . quelle pietre che sogliono avanzar fuori d' alcun muro, che si lascia imperfetto . In. 26, 14.
- Borsa* . *pregio della borsa* , chiama Dante la liberalità , e la magnificenza . Pg. 8, 129. v. *Spada* .
- Borsa* . per luogo concavo . In. 19, 72.
- Botolo* . specie di can picciolo , e vile . Pg. 14, 46. qui è metafora .
- Bozzacchione* . per sulina vizza , e vana . Par. 27, 126.
- Bozzo* . per vituperato . ma *bozzo* è propriamente colui a cui la moglie fa fallo . Par. 19, 138.
- Braco* , e *brago* . pantano . Pg. 5, 82. In. 8, 50.
- Bragia* . fuoco senza fiamma , che resta delle legne abbruciate . In. 3, 109.
- Brama* . *duo brame di fieri lupi* . cioè , due lupi fieri , e bramosi . Par. 4, 4.
- Branca* . propriamente zampa dinanzi coll' unghie ; o piede d' uccello di rapina . In. 17, 13, ma figuratamente, *aver tra branche* , cioè , in sua balia , disse Dante . In. 7, 69.
- Brancolare* . andare al tasto . In. 33, 73.
- Breve* , in forza d' avverbio . brevemente , in poche parole . In. 3, 45.
- Briga* . per noja , fastidio . In. 5, 49.
- Brigare* . procacciare , ingegnarsi . Pg. 20, 125.
- Broda* . per acqua imbrattata di fango . In. 8, 53.
- Brogliare* . sollevarsi , e commuoversi . Par. 26, 97.
- Brollo* . spogliato , scorticato . In. 16, 30.
- Brolo* . per ghirlanda . Pg. 29, 148.
- Bronco* . tronco , sterpo grosso . In. 13, 26.
- Brullo* . scorzato , ignudo . In. 34, 60. Pg. 14, 91. v.
- Brollo* .
- Bruna bruna* . molto adombrata . Pg. 28, 31.
- Bruno* . *atto bruno* . cioè , dispettoso , e dimostrante noja , e sdegno . Pg. 24, 27.
- Brusca parola* . aspra , disgustosa . Par. 17, 126.
- Beustare* . sporcare . Pg. 16, 129.

Brut-

- Brutto* . per lordo di fango . In. 8 , 35. per difonesto .
Par. 22 , 84.
- Buca* . per buco . In. 34 , 131.
- Buca sepulchrale* . sepolcro . Pg. 21 , 9.
- Buccia* . superficie , scorza , pelle . In. 19 , 29. *Buccia fremia* . pelle arida , che tocca l' ossa . Pg. 23 , 25.
- Bucolici carmi* . cioè , versi pastorali , e tratranti di cose , che a' bifolchi s' appartengono . Pg. 22 , 57.
- Buféra* . aria gravemente commossa , o sia turbine con pioggia , e neve . In. 5 , 31.
- Buffa* . per baja , vanità . In. 7 , 61. per ischernò . In. 22 , 133.
- Bugiare* . dir bugie . Pg. 18 , 109.
- Bugio* . bucato , forato . Par. 20 , 27.
- Bujo* . oscuro , tenebroso . In. 3 , 130. *Buj segni* . per macchie del corpo lunare . Par. 2 , 49.
- Bulicame* . propriamente , acqua bollente che surge dalla terra . In. 12 , 117 , 128. ma qui sangue bollente . e In. 14 , 79. qui s' intendono i bagni caldi del pian di Viterbo .
- Bulla* . bolla , o rigonfiamento d' acqua . Pg. 17 , 31.
- Buono* . per vero . Par. 9 , 63.
- Buono* . e *buono* . cioè , sta bene . In. 12 , 27. 15 , 103. Pg. 7 , 45. 12 , 5 , 14. 13 , 93. e in altri luoghi .
- Burchio* . barca da remo coperta . In. 17 , 19.
- Burella* . per luogo scuro , ove non si veda lume di Sole . In. 34 , 98.
- Burlare* , per *bujare* , che in lingua Aretina vuol dir *gettare* . In. 7 , 30. così Cristoforo Landino ; ma gli Accademici della Crusca nel Vocabolario , spiegano , *dispregiare* ; che quanto al concetto viene ad essere il medesimo: perchè lo scialacquatore , mentre getta il suo avere , mostra di non farne conto .
- Burrato* . luogo scosceso , e profondo . In. 12 , 10. 16 , 114.
- Butro* . butiro . In. 17 , 63.



- A.* per casa . voce Lombarda . In. 15 , 54. v. l' Abate Anton-maria Salvini nella 2. Parte de' suoi eruditissimi Discorsi Accademici , a car. 504.
Cacciare . per dar fretta . In. 4 , 146.
Cacume . sommità , cima . Pg. 4 , 26. Par. 17 , 113. 20 , 21. è voce Latina .
Cadere . detto di fiume che si scarica in mare . Pg. 27 , 3.
Caduci . per caduchi ; in rima . Par. 20 , 12.
Caggia . cada . In. 6 , 67. Par. 7 , 78.
Cagionare . per produrre . Par. 11 , 21.
Cagione al mio rider . cioè del mio ridere . Pg. 21 , 128. m' era cagione a sperar bene . In. 1 , 41. cagione perchè la credesti . cioè , di crederla . Par. 22 , 140.
Cagnazzo . per brutto , e deforme . In. 32 , 70.
Calcagne . calcagni . Pg. 12 , 21. 19 , 61.
Calendi , o *calende* . il primo giorno di ciascun mese . e si prendono per li mesi medesimi . Pg. 16 , 27.
Calère . curarsi , aver premura . Pg. 25 , 123. 32 , 5.
Caligare . per mandar nebbia , e fummo ; come fa la Cicilia per lo monte Etna . Par. 8 , 67.
Calla . calle , via stretta . Pg. 4 , 22. 9 , 123.
Calloja . passo , valico , apertura . Pg. 25 , 7.
Calne . mi cale . Pg. 8 , 12.
Càlo . per abbassamento , depressione ; ruina . Par. 15 , 111.
Calore . per oggetto amato . Par. 31 , 140.
Camminata . per sala , dove si passeggia . In. 34 , 97.
Cammine . per cammini , verbo ; in rima . Par. 8 , 106.
Camo . freno . Pg. 14 , 143. è voce Latina .
Campare . per fuggire , liberarsi dal pericolo , scampare . In. 1 , 93. 2 , 68. 16 , 82.

Cam-

Campare . per salvare . In. 22 , 21.

Campioni . per lottatori antichi . In. 16 , 22.

Campo . per piazza . Pg. 11 , 134.

Cancellare . *scrivere solo per cancellare* . detto di chi scriveva censure contra persone ricche , le quali poi debbano spender molto per farle annullare . Par. 18 , 130.

Cancro . uno de' segui dello Zodiaco . *Se 'l Cancro avesse un tal cristallo , Il Verno avrebbe un mese d' un sol dì .*

Cioè : Se nella costellazione del Cancro fosse una stella di quello splendore , ch' era l' anima di S. Giovanni Evangelista , come finge d' averla veduta il nostro Poeta , tutto quel mese che il Sole sta in Capricorno , sarebbe un giorno solo , cioè non verrebbe mai notte . perchè quando il Sole è in Capricorno , la notte sempre leva il Cancro : e così il giorno farebbe lume il Sole , e la notte quella stella lucidissima . Par. 25 , 101. ma questi luoghi di Dante , che abbisognano di sì lunga spiegazione , pare che non debbano imitarsi .

Candelabro . candelliere . Pg. 29 , 50.

Candelo . candela . Par. 11 , 15. 30 , 54.

Candente . per rilucente . Par. 14 , 77. .

Candori . per anime beate . Par. 23 , 124.

Cangiare . per remunerare , ricompensare . In. 32 , 138.

Cangiar carte nel suo volume . cioè , mutar faccia , variar aspetto . Par. 2 , 78. *Cangiar l' acqua* . per intorbidarla col sangue sparso . Par. 9 , 47.

Cani . per genti malnate , canaglia . In. 8 , 42.

Caniculari dì . giorni di state , quando sorge in cielo la costellazione detta da' Latini *canicula* , e da' Greci *αρκούρον* . In. 25 , 80.

Caninamente . a foggia di cane . In. 6 , 14.

Cannuccia . diminutivo di canna . Pg. 5 , 83.

Canfare . scansare , dar luogo . In. 12 , 99.

Canfarsi . per ischermirsi . Pg. 15 , 144.

Cantica . numero determinato di Canti , o Libri di Poema . Pg. 33 , 140.

Canilena . canzone . Par. 32 , 97.

F

Can-

- Canto* . per banda , lato , parte . In. 26 , 138. Par. 3 , 57.
Cantor dello Spirito Santo . Par. 20 , 38. *Cantor , che per doglia del fallo disse* : Miserere mei . Par. 32 , 11.
Cantor sommo del sommo Duce . Par. 25 , 72. ne' suddetti tre modi circoscrivesi dal Poeta il Re Davidde.
Canzone , chiama Dante ciascuna delle tre Cantiche del suo Poema , che in più Canti si dividono . In. 20 , 3.
Cape . capisce , acquista . Pg. 18 , 60.
Capere . per essere contenuto . Par. 3 , 76. 17 , 5.
Capestro . fune , corda . In. 27 , 92. 11 , 87. 12 , 132.
Capo ha cosa fatta . detto di Mosca degli Uberti , passato in proverbio , per dinotare che dopo il fatto ogni cosa s' aggiusta , e ad ogni disordine si trova rimedio . In. 28 , 107.
Cappa di monaco . Par. 11 , 132.
Cappello cardinalizio . Par. 21 , 125.
Cappello . per corona di lauro dovuta a' Poeti . Par. 25 , 9.
Cappello del falcone . Par. 19 , 34.
Cappia . mi cappia nelle tue parole . cioè , io intenda per le tue parole . Pg. 21 , 81.
Capra del Cielo . cioè , il Capricorno , uno de' segni dello Zodiaco . Par. 27 , 69.
Carato . la ventiquattresima parte dell' oncia ; e dicefi propriamente dell' oro . In. 30 , 90.
Caricare . caricare . In. 21 , 35. Pg. 18 , 84.
Carcare . per portare il carico . In. 21 , 35.
Caricato . caricato . In. 30 , 6.
Carco . peso , carico . In. 12 , 30. *Carco di vergogna* . cioè , ingombramento . Par. 18 , 66. *acquistar carco* . per aggravar la coscienza . In. 27 , 136.
Carcoffi il Figliuol di Dio della nostra salma , quando prese carne umana . Par. 32 , 114.
Caribo . sorta di ballo . Pg. 31 , 132.
Carizia . carezza . Par. 5 , 111.
Carmin . versi . Lat. *carmina* . Par. 17 , 111.
Caro . per carestia . Pg. 22 , 141.

- Caro*. per pieno di carità. Pg. 14, 127. per prezioso. Pg. 9, 124. 24, 91.
- Carole*. per balli, e gente che danzi. Par. 24, 16. 25, 99.
- Carpere*. andar carpone. cioè, colle mani in terra. Pg. 4, 50.
- Carpire*. per pigliar colla rete. Par. 9, 51.
- Carpone*, avverbio. cioè, colle mani in terra, a guisa di quadrupede. In. 25, 141. 29, 68.
- Carreggiare*. per guidare il carro, o passar col carro. Pg. 4, 72.
- Carro*, nome di celeste costellazione. vedi nell' Indice delle Storie.
- Carta*. per frate d' ordine religioso; stando sulla metafora del volume. Par. 12, 122.
- Carta*. la regola mia Rimasa è già per danno delle carte. cioè, non è d' alcuna utilità, e ad altro non serve che a consumar la carta, dove si scrive. Par. 22, 75.
- Casa di Nostra Donna*. cioè, Chiesa di Maria Vergine. Par. 21, 122.
- Casa*. per casa. In. 13, 151.
- Cassare*. annullare, distruggere. Par. 2, 83.
- Casso*, sostantivo. e significa busto, torace, parte concava del corpo, circondata dalle costole. In. 12, 122. 20, 12. 25, 74. Pg. 24, 72.
- Casso*, addiettivo. e significa annientato, annullato, estinto, spento, cancellato. In. 25, 76. 26, 130. 30, 15. Par. 4, 89.
- Casta intenzione*. cioè, retta. Pg. 32, 138.
- Casual punto*. per minima cosa, che succeda a caso. Par. 32, 53.
- Catenella*. sorta d' ornamento donnesco. Par. 15, 100.
- Catto*. preso. Pg. 20, 87. Lat. *captus*.
- Cava*. per grotta. In. 29, 18.
- Cavalcare*, metaforicamente. per istimolare, spronare. Pg. 18, 96.
- Ciffo*. muso. In. 17, 50.

- Celestiale* . celeste . Pg. 8 , 104 . Par. 4 , 39 .
- Cencro* . sorta di serpente molto velenoso . In. 24 , 87 .
I testi di Dante , anche quello degli Accademici della Crusca , in questo luogo sono corrotti , e leggono *centri* , in vece di *cencri* .
- Cennamella* . sorta di strumento musico , che si suona colla bocca . In. 22 , 10 .
- Cenno* . per ogni segnale . Pg. 22 , 27 .
- Centesim' anno* , chiama il Poeta il M. CCC. dalla Natività del Signore . Par. 9 , 40 .
- Centesima* , o centesima , chiama Dante quel poco più di lunghezza , ch' era a' suoi tempi nell' anno comune sopra il vero solare ; la qual maggior lunghezza , secondo alcuni , in cento anni importava un giorno . Par. 27 , 143 .
- Centesimo* . per centinaio d' anni . Pg. 22 , 93 . per la centesima parte . Par. 24 , 108 .
- Cento milia* . In. 26 , 112 .
- Cera* . per materia . Par. 13 , 67 , 73 .
- Cera mondana* , chiama Dante la terra , o tutta la regione sottolunare , rispetto a' raggi del Sole ; stando sulla metafora del fuggellare . Par. 1 , 42 .
- Cera mortale* . per li corpi elementari . Par. 8 , 128 .
- Ceraffa* . specie di serpente cornuto , molto velenoso . In. 9 , 41 .
- Cercare* . per esaminare con istudio . Lat. *scrutari* , *vestigare* . In. 1 , 84 .
- Cerchia* . cerchio , circolo , o ferraglio rotondo . In. 18 , 3 , 72 . 23 , 134 . 31 , 40 . Pg. 22 , 33 . Par. 15 , 97 .
- Cerchiare* . andare attorno , girare , circondare . Pg. 2 , 4 . 14 , 1 . 19 , 69 . 32 , 38 . Par. 21 , 26 .
- Cerchietto* . picciolo cerchio . In. 11 , 17 .
- Cerchio , che più ama , e che più sape* . cioè , il coro de' Serafini , che sono i più vicini a Dio . Par. 28 , 72 .
- Cerchio di Merigge* . cioè , il Meridiano , uno de' maggiori della Sfera ; *che qua e là , come gli aspetti , fassi* . cioè , che si cangia , e varia , secondo le diverse

verse abitazioni degli uomini sopra la terra, che riguardano il corso del Sole; e secondo i diversi orizzonti. Pg. 33, 104.

Cerebro. cervello. In. 28, 140. Pg. 25, 69.

Cerna. per separazione, divisione. Par. 32, 30.

Cernere. discernere, vedere. In. 8, 71. Par. 21, 76. 26, 35.

Cernere. per iscerre, distinguere, separare. Par. 3, 75. 32, 34. qui nondimeno potrebbesi anche intendere, discernere, vedere.

Cero. cereo, torcia grande. e figuratamente uomo di grandissimo ingegno, e dottrina. Par. 10, 115.

Cerro. sorta d'albero. Pg. 31, 71.

Certi. per alcuni. Pg. 26, 14.

Certificato. per certo. Par. 9, 18.

Certo. per vero, reale. In. 1, 66.

Cervice. parte deretana del capo, confinante col collo. Pg. 11, 53.

Cesare. per ogn'Imperadore. Par. 1, 29.

Cessare. per ischivare. In. 17, 33. Par. 25, 133. per uscir di mente. Par. 33, 61.

Cessare stallo. per dipartirsi, mutare stanza. In. 33, 102.

Cesso. stare in cesso. cioè, cessare. In. 22, 100.

Cesto. pianta di frutice, o d'erba; ma più propriamente quella pianta che sopra una radice produce molti germogli. In. 13, 142.

Cbe. per dove, nella quale. In. 1, 3. per, quando. In. 32, 125. per, di che, delle quali. Par. 1, 27.

Cbe. questa particella qualche volta non si esprime. *E per dolor non par lagrime spanda*. In. 18, 84. e in altri luoghi.

Che che. qualsivoglia cosa che. Pg. 25, 5.

Cbed. che; quando segue vocale. In. 7, 84. 31, 138. 34, 113. Pg. 1, 17. ma ciò non s'osserva sempre.

Cheggia. per cerchi. verbo. Pg. 16, 83.

Cheggio. chiedo. In. 15, 120. Par. 8, 117.

Chelidro. sorta di serpente acquatico. In. 24, 86.

Che 'l sostenne. cioè, ch'egli sostenne. Par. 26, 59.

- Cherco* . cherico , uomo di chiesa . In. 7 , 38 , 46. 15 , 106. 18 , 117.
- Chercuso* . che ha la cherica . In. 7 , 39.
- Chi* . in vece di *persona che* . In. 1 , 63.
- Chi eran le genti* . cioè , quali . Par. 16 , 26.
- Chiamare* . per gridare ; dal Latino *clamare* . Pg. 22 , 38.
- Chiamare* . per riconoscere , o chiedere . Pg. 7 , 123. per aver bisogno . Par. 10 , 15.
- Chiamar mercè* . dimandar guidardone . Pg. 29 , 39.
- Chiappa* . per cosa comoda a poterli chiappare . In. 24 , 33.
- Chiarire* , per cavar di dubbio . Par. 9 , 2. per rilucere . Par. 9 , 15.
- Chiarità* . chiarezza . Par. 21 , 90.
- Chiaro* . per manifesto , noto . Par. 22 , 146. *far chiaro* . per ispiegare , sciogliere un dubbio . Par. 8 , 91.
- Chiaro* . per chiaramente . in forza d' avverbio . In. 11 , 67.
- Chiavare* . per ferrar con chiave . In. 33 , 46. per inchiodare . Pg. 8 , 137. Par. 19 , 105.
- Chiave bianca , e gialla* . le due chiavi del Sommo Pontefice , l' una d' argento , l' altra d' oro ; simbolo della sua suprema potestà , e giurisdizione ecclesiastica : quella d' argento significa la dottrina , o scienza ; e quella d' oro , l' autorità . Pg. 9 , 114. Par. 5 , 57.
- Chiave di senso* . l' ajuto de' sensi a conoscer le cose . Par. 2 , 54.
- Chiavo* . per chiodo . Par. 32 , 129.
- Chiere* . chiede . Par. 3 , 93.
- Chinare* . *Questo Mondo china già l' ombra quasi al letto piano* . ciò succede poco prima che levi il Sole ; perchè allora l' ombra , che surge la sera , e di mezza notte è altissima , viene a chinarsi , e quasi ad appiannarsi affatto . Par. 30 , 2.
- Chinato d' una torre* . per quella parte verso dove pende essa torre . In. 31 , 137.
- Chioccio* . rauco , e che imita il suon della voce della chioccia . In. 7 , 2. 32 , 1.

Chio-

Chioma . per li rami d'un' albero spogliati di frondi . Pg. 32 , 40.

Chioma della rocca . il lino , o la lana che si fila . Par. 15 , 124.

Chione del fiora . cioè , foglie . τὰ πέταλα . Par. 32 , 18.

Chiosa . spiegazione . Pg. 20 , 99. Par. 17 , 94.

Chiosare . spiegare col mezzo di chiosa , o commento . In. 15 , 89. Pg. 11 , 141.

Chiostra . per vallone , o bolgia dell' Inferno . In. 29 , 40. Pg. 7 , 21. Così il Petrarca nel Sonetto 159. *Per questa di bei colli ombrosa chiostra* .

Chiovo . chiodo . Pg. 8 , 138.

Chiudere . per chiudersi . Par. 12 , 27.

Chiuder le mani a chi che sia . per pregarlo a man giunte . Par. 33 , 39.

Chiudere . si chiuse la mente . cioè , si smarrì , lasciò di esercitare le sue funzioni . In. 6 , 1.

Chiudessi . per chiudesse ; in rima . In. 9 , 60.

Chiusa chiusa . benissimo serrata ; in forza di superlativo . Par. 5 , 138. così *bruna bruna* , *quatto quatto* ; ed altre maniere simili .

Chiuso . per occulto . In. 25 , 147. Pg. 22 , 90. per oscuro , coperto . Pg. 12 , 87. Par. 11 , 73.

Chiuso ad altro intendere . cioè , occupato in maniera , che altro non possa intendere . Pg. 32 , 93.

Ciacco . porco . in lingua Fiorentina . In. 6 , 52.

Cibare . per pascerli . In. 1 , 103. Altri spiegano *pasce-re* ; ma pare a noi malamente ; perchè dicendosi : *Questi non ciberà terra ; nè petro* ; *questi non può esse-re* , che caso retto , nel numero singolare .

Cibi di liquor d' ulivi . sottintendi , conditi . Par. 21 , 115.

Cicognino . figliuol picciolo della cicogna . Lat. *ciconia pullus* . Pg. 25 , 10.

Cieco fumo . cioè , occulto , che passa per luoghi bui . Pg. 1 , 40.

Cielo primo , chiama Dante l' Empireo . Pg. 30 , 1. *Cielo* , *cb' è pura luce* . lo stesso . Par. 30 , 39. *Cielo del-*

- la pace divina*. lo stesso. Par. 2, 112. *sempre quieto*. Par. 1, 122.
- Ciel velocissimo*, chiama Dante il primo Mobile, secondo il Sistema di Tolommeo, allora comunemente ricevuto. Par. 27, 99.
- Cielo stellato*. Par. 2, 115.
- Cielo*, chiama Dante l'anima, ch'è sostanza spirituale. Pg. 21, 44.
- Cigli*. per ciglia. Par. 19, 94.
- Ciglio*. dicefi la stella di Venere *wagboggiare il Sole da ciglio*, quando ella comparisce in cielo la mattina, innanzi di esso. Par. 8, 12.
- Cigner*. per cerchio. Par. 28, 23.
- Cigolare*. quello stridere, e soffiare che fa il tizzone verde, quando è posto sul fuoco. In. 13, 42. per lo stridere delle bilance. In. 23, 102.
- Ci ha*; in rima con *oncia*. In. 30, 87.
- Cilestro* colore. proprio del cielo; ch'è un'azzurro alquanto men carico. Pg. 26, 6.
- Cima*. per fraschetta, ramuscello. In. 13, 44.
- Cima*. per dignità, splendore. Pg. 19, 102.
- Cima dell' albero* del Paradiso, è lo stesso Dio. Par. 18, 29.
- Cima nel Mondo*, sono le sostanze incorporee, o vogliamo dire Intelligenze. Par. 29, 32.
- Cimiterio di S. Pietro*, chiama Dante la città di Roma, ove il grande Appostolo fu seppellito. Par. 27, 25.
- Cingbiare*. cignere, fasciare, comprendere. In. 5, 2.
- Cinghio*. per balzo di montagna. Pg. 4, 51. per cerchio, o luogo in giro. In. 18, 7. Pg. 13, 37. 22, 103. per riva intorno, che serra. In. 24, 73.
- Cinquecentesimo anno*. In. 24, 108.
- Cinquecento e diece e cinque*. Intende il Poeta per questi numeri (il primo de' quali vien segnato appresso i Romani colla lettera D, il secondo colla lettera X, e il terzo colla lettera V,) intende, dico,

la parola DVX, che significa Capitano, condottiere d' esercito ; forse Arrigo VI. Imperadore . Pg. 33, 43.

Cinto di Delia . quel cerchietto di colori diversi , che apparisce intorno alla Luna , quando l' aria è turbata . Pg. 29, 78.

Cintura , che fosse a veder più , che la persona . cioè , che più tirasse a se l' occhio de' riguardanti , per la sua preziosità , che non faceva la donna intorno a cui era . Par. 15, 101. Imitato forse da quel d' Ovidio , al verso 343. de' suoi Rimedj d' Amore :

Auferimur cultu : geminis auroque teguntur

Omnia . pars minima est ipsa puella sui .

Cioeca di capelli . In. 32, 104. v. *Ciuffetto* .

Ciocco . ceppo da ardere . Par. 18, 100.

Cionco . mozzo , tronco . In. 9, 18.

Ciotto . per zoppo . Par. 19, 127. *Il ciotto di Gerusalemme* . v. Carlo II. Re di Puglia , e di Gerusalemme , nell' Indice delle Storie .

Circa . per intorno . Par. 12, 20. 22, 144.

Circondar la misura a che che sia . per misurare . Par. 28, 73.

Circonfulsè . risplendette attorno . Par. 30, 49.

Circonscriitto . terminato , contenuto . Pg. 11, 2. Par. 14, 30.

Circonscrivere . terminare . Pg. 25, 88. per legare , attorniare . Par. 30, 66.

Circonspetto . guardato bene attorno . Par. 33, 129.

Circuire . per attorniare , stare attorno . Par. 12, 86. 29, 54. è voce Latina .

Circolare . andare intorno . Par. 13, 21.

Circular natura . per la sostanza de' corpi celesti . Par. 8, 127.

Circulata melodia . canto di chi si gira intorno . Par. 23, 109.

Circulazione . giro , cerchio . Par. 33, 127.

Circuncinto . circondato . Par. 28, 23.

Cir-

- Cirro negletto*. per capello rabbuffato, e mal pettinato. Par. 6, 46. dalla voce Latina *cirrus*.
- Cisterna*. per luogo profondissimo. In. 33, 133.
- Citariffa*. sonator di cetra. Par. 20, 142.
- Citerna*. cisterna, fonte, pozzo. Pg. 31, 141.
- Cive*. per cittadino; in rima. Pg. 32, 101. Par. 8, 116. Lat. *civis*.
- Cive*. per animale politico, che vive in cittadinanza, come fanno gli uomini. Par. 8, 116.
- Ciuffetto*. ciocca di capegli, ch'è sopra la fronte. In. 28, 33.
- Civi*. cittadini. *far civi*. per salvar gli uomini, e farli cittadini del Regno eterno. Par. 24, 43.
- Civili*, chiama il Poeta nostro, alla foggia de' Latini, Atene, e Sparta; cioè, governate con ottime leggi, e nemiche della prepotenza, e della tirannide. Pg. 6, 140.
- Classe*. per armata navale. Lat. *classis*. Par. 27, 147. qui figuratamente.
- Claustro*. chiostro, ferraglio, steccato. Pg. 32, 97. Lat. *claustrum*.
- Clima*. spazio di terra, e di cielo, contenuto da due circoli paralleli, tanto lontani fra di loro, che il maggior di dell' uno avanzi quel dell' altro d' una mezz' ora. questi climi sono molti. *Clima primo*, di qua dall' Equatore, verso il Tropico del Cancro. Par. 27, 81.
- Clivo*. per riva di fiume, posta a pendio. Par. 30, 109. Lat. *clivus*.
- Co*. per capo, termine. ma è parola Lombarda. In. 20, 76. 21, 64. Pg. 3, 128. Par. 3, 96.
- Coagulare*. quagliare, rapprendere, nella maniera che del latte si fa il formaggio. Pg. 25, 50.
- Coartare*. per troppo ristrignere. Par. 12, 126. Lat. *coartare*.
- Cocca*. tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco. In. 12, 77. 17, 136. Par. 8, 105.
- Cocco*. grana, colla quale si tingono i panni in vermiglio. Pg. 7, 73.

- Cocolla* . abito di monaco . Par. 22 , 77 .
- Cogliere* . per unire , ed accordare . Par. 12 , 6 .
- Cogliere suo viaggio* . cioè , ritrovare il dritto cammino . In. 27 , 17 .
- Cola* . per cole , riverisce . In. 12 , 120 .
- Colei* . per quella ; riferito alla rena , o sabbia . In. 14 , 14 .
- Collegj duo* . per le due grandissime schiere , una degli eletti , l' altra de' reprobj , nel giorno finale . Par. 19 , 110 .
- Collegio* . per popolo che si governi a repubblica . Par. 6 , 45 .
- Collesso* . raccolto . Pg. 18 , 51 . Lat. *collectus* .
- Collo* . per colle ; in rima . Par. 4 , 132 .
- Collo* . *drizzare il collo* a che che sia . alzare gli occhi verso qualche cosa , e cominciare a contemplarla . Par. 2 , 10 .
- Collo della cetra* . cioè , manico ; dove si congegnano i bischeri , o legnetti , a' quali s' attaccano le corde . In quella parte dello strumento viene a darsi forma al suono , colle dita del sonatore . Par. 20 , 22 .
- Colléca* . coll' accento acuto sulla seconda sillaba , in grazia della rima . Par. 28 , 21 .
- Colmo* . per Meridiano . cioè , punto dove il Sole arriva nel mezzo giorno . In. 34 , 114 .
- Colonna del vajo* . arme de' Billi , famiglia nobile Fiorentina . Par. 16 , 103 . v. *Vajo* .
- Colorato in rosso* . In. 10 , 86 . Così il Petrarca nella Canzone 5 . *E sinco in rosso il mar di Salamina* .
- Colorato* . colorito , infiammato . Pg. 33 , 9 .
- Colore , che fa l' uom di perdon talvolta degno* . intendi l' onesto rossore , la vergogna . Pg. 5 , 20 .
- Colore* . per fiore colorito . Pg. 28 , 68 . Così Propertio nella seconda Elegia del primo Libro . *Aspice quos summittit humus formosa colores* .
- Coloro che questo tempo chiameranno antico* . cioè , la posterità . Par. 17 , 119 .
- Colpa* . per accusa , o sinistra opinione che s' abbia di chi che sia . Par. 17 , 52 .

Col-

- Colpa di quella*. cioè, per colpa di quella. Pg. 32, 32.
Colpo. per piaga. Pg. 22, 3.
Colso, coll' o stretto. per culto, sacrificio; in rima. Par. 5, 72. fuor di rima. Par. 22, 45.
Colúbrio, coll' accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. per serpente, aspido. Par. 6, 77. Lat. *coluber*.
Colui che mai non vide cosa nuova. cioè, Iddio; il quale fino da' secoli eterni ebbe in mente l' esemplare di tutte le cose. Pg. 10, 94.
Com'. per come; benchè seguiti consonante. in grazia del verso. In. 26, 12. Pg. 11, 92. 32, 129. Par. 22, 143. Così il Petrarca nel Sonetto 229. *Com' perde agevolmente in un mattino*, &c.
Combattio. per combattè. In. 5, 66.
Combattere alcuno. per affattarlo. Pg. 24, 123.
Combusto. abbruciato. In. 1, 75. Pg. 29, 119. Lat. *combustus*.
Come. per quando, in quella che. Pg. 15, 82. Par. 26, 142. 30, 7. per secondo che. Par. 32, 141. per *tozzo che*. Par. 12, 58. 15, 74.
Come. *il come*. per la quistione. Pg. 25, 36. *Il come, e 'l quando del dire, e del tacer*. Par. 21, 46. cioè, la maniera, e 'l tempo del parlare, e del silenzio.
Come che. per ovunque. In. 6, 5, 6.
Come pria. per subito che. Lat. *simul ac*. Par. 9, 17.
Cominciarsi. per cominciare. Pg. 26, 11.
Commedia. per lo poema di Dante; coll' acuto sulla penultima sillaba. In. 16, 128. 21, 2. vedi l' Ercolano del Varchi, a carte 275. Perchè Dante così chiami questo suo poema, vedi sotto, alla voce *Tragedia*.
Commendare. per consegnare, raccomandare. Par. 6, 25.
Commensurare. paragonare una cosa coll' altra, bilanciare. Par. 6, 118.
Commettere. *mani commesse*. cioè, dita d' ambe le mani intrecciate insieme. Pg. 27, 16.

Com-

Commissa . per commessa ; in rima . Pg. 6 , 21. è voce Latina .

Commoto . commosso . Par. 32 , 69. Lat. *commotus* .

Cómo . per *come* ; in rima . In. 24 , 112. Pg. 23 , 36.

Compagè . per densità . Par. 13 , 6. Lat. *compages* .

Compagna . per compagnia . In. 26 , 101. Pg. 3 , 4. 23 , 127.

Comparzire vice , e ufficio . distribuire i ministerj . Par. 27 , 16.

Compatire ad alcuno . Pg. 30 , 95.

Compenso . per modo , maniera , mezzo . In. 11 , 13.

metter compenso . per satollare , soddisfare . Par. 9 , 19.

Compiacemmi . mi compiacqui ; in rima . Par. 15 , 88.

Compiangerf. per aver pietà . In. 2 , 94.

Compianzo , sostantivo . pianto di molti insieme , condoglienza . In. 5 , 35.

Compiér , coll' acuto sull' ultima . *compire* . Pg. 20 , 38. e per *se compirano* . In. 21 , 114.

Compiesf. per compieffi , o , si compiè ; in rima . Pg. 20 , 141. v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 206.

Compilare . per ordinare . Pg. 21 , 27.

Compìo . compì . In. 23 , 34.

Comportare . per concedere . Par. 25 , 63. per sofferire , sostenere . Par. 32 , 100.

Compugnere il cuor di paura . In. 1 , 15.

Con amore . cioè , per forza d'amore . Par. 33 , 86.

Conca . per valle . In. 9 , 16.

Concedere . per confessare . Par. 30 , 22.

Concedesse . concesse . In. 5 , 119.

Concepe . concepisce ; in rima . Par. 2 , 37. 29 , 139. fuor di rima . Pg. 28 , 113.

Conceperà . concepirà . Par. 33 , 75.

Concesso . per immagine . Par. 3 , 60.

Concesso diviso , chiama Dante il pensiero dell' uomo , che va , e torna , e s' interrompe . Par. 29 , 81.

Concesso mortale . intendimento umano . Par. 33 , 68.

Concilio . per compagnia di molti . Par. 26 , 120.

CON-

- Concilio antico, e nuovo.** i Santi del vecchio, e del nuovo Testamento. Par. 23, 138.
- Concipio.** immagino, concepisco. Par. 27, 63. è voce Latina.
- Concolore.** d' un medesimo colore. Par. 12, 11. Lat. *concolor*.
- Concorde.** per concordi; in rima. Par. 15, 9.
- Concreato.** insieme creato. Par. 29, 31. *concreata fete.* per desiderio innato. Par. 2, 19.
- Condolèmi.** io mi condoleva. Pg. 21, 6.
- Condizionare.** per abilitare, render' atto. Par. 14, 48.
- Conducere.** condurre. Pg. 1, 69. è voce Latina.
- Condurre.** per muovere, come fa l' anima le membra del corpo. *dum spiritus hos regit artus*, disse Virgilio. In. 16, 64.
- Conducitrice.** donna che conduce. Pg. 32, 83.
- Con esso i due.** co' due. Pg. 24, 98. **Con esso 'l dolce mischio.** col dolce mischio. Par. 25, 131. **Con esso i piè.** co' piedi. Pg. 4, 27. **Con esso un colpo.** con un colpo. In. 32, 62.
- Confesso.** per chi ha fatta la confessione de' suoi peccati. In. 27, 83. per confessato. Par. 17, 30.
- Confidar del cammino.** cioè di non fallare la strada. Pg. 14, 129.
- Confisto.** per crocifisso. In. 23, 115.
- Conflato.** per mescolato insieme, e ridotto a formare una sola cosa. Par. 33, 89. Lat. *conflatus*.
- Conformato.** per conforme. Par. 2, 134.
- Confortar la memoria** di chi che sia. cioè, ristorare la buona fama, che alcuno abbia perduta non per sua colpa. In. 13, 77. vedi *Riconfortare*.
- Conforti.** per consigli, esortazioni. In. 28, 135.
- Congaudete.** cioè, godete d' accordo. Pg. 21, 78.
- Congiungersi a qualche luogo.** per avvicinarvisi bene. In. 31, 25.
- Congiurare.** per iscongiurare. In. 9, 23.
- Congratulando a lor pastore.** cioè, rallegrandosi insieme

me de' lor pascoli . Par. 18 , 73.

Coniare . batter moneta . In. 30 , 111.

Conio . per quel ferro , nel quale è intagliata la figura che ha da imprimerfi nella moneta . In. 30 , 115. Par. 19 , 141. 24 , 87. 29 , 126.

Conio . femmine da conio . cioè , disonestè , da corrompere con pecunia . In. 18 , 66. v. sopra *Conio* .

Con meco . In. 33 , 39. Il Petrarca parimente , nel Sonnetto 28. *che amor non venga sempre Ragionando con meco , ed io con lui* .

Conoscitore . che conosce . In. 5 , 9.

Conquiso . ridotto a mal termine ; quasi estinto . Pg. 23 , 45.

Consegue vicenda . cioè , patisce mutazione di stato . In. 7 , 90.

Consentire a se stesso . per credere a se stesso . In. 25 , 48.

Conferso . per intrecciato , inferito . Par. 19 , 3.

Confervo . compagno nel servire . Pg. 19 , 134.

Consiglio . per consigliere . Pg. 13 , 75. per volontà . Par. 19 , 96. 20 , 41.

Consiglio , che 'l Mondo governa . la divina provvidenza . Par. 21 , 71.

Consiglio . *Il primo consiglio che diè Cristo* , fu quello della povertà . Par. 12 , 75.

Consistoro . per adunanza di soggetti nobili . Par. 16 , 114. per lo collegio degli Angeli . Par. 29 , 67.

Consonare . per accordarsi . Pg. 22. 80.

Conforse . per compagno , e condannato alla medesima pena . In. 19 , 31. per congiunto . In. 12 , 84.

Conforse . per conforti , in genere femminino ; in rima . Par. 21 , 78.

Conforzi . per discendenti da uno stesso ceppo . Pg. 11 , 68.

Conforso . per compagno , consorte , partecipe dello stesso bene . *Là 'v' è mestier di conforso , o divieto* . Parla de' beni di fortuna ; ne' quali o bisogna aver compagno , e così possederne meno ; o è necessario che molti ne restino affatto senza , e così ne patiscano

- no *divieto*. A tal proposito così divinamente Boezio, nella *Prosa* 5. del 2. Libro *de Consolazione Philosophia*: *O igitur angustias inopesque divitias, quas nec habere totas pluribus licet, & ad quemlibet sine ceterorum paupertate non veniunt!* Pg. 14, 87. 15, 45. Par. 1, 69.
- Consperso*. sparso. Pg. 5, 20.
- Consumare*. per finire, compire. In. 2, 41.
- Consumsi*. consumai. Par. 33, 84.
- Consumto*. per consumato. In. 11, 66. Par. 26, 6. per morto, ucciso. In. 34, 114. Lat. *consumtus*.
- Consuonare*. per accordarsi. Par. 19, 88.
- Contare*. per riputare. Pg. 20, 78.
- Contastare*. contrastare. In. 28, 14.
- Con. seco*. Pg. 22, 58. v. *Con meco*.
- Contegno*. per condizione, qualità. In. 22, 17.
- Contemplanse*. che contempla. Par. 32, 1.
- Contemplare* a che che sia. Par. 28, 57.
- Contendere*. per attendere, por mente. Pg. 13, 49.
- Contentato*. contento. Pg. 24, 63.
- Consente a breve festa*. cioè, di breve festa. Pg. 26, 33. v. *Consenso alla pelle*.
- Consento*. per contenuto. In. 2, 77. Par. 2, 114.
- Contento*. per lieto. In. 19, 122. Altri spiegano *attento*.
- Consento alla pelle*. cioè, della pelle. Par. 15, 116.
- Contezza*. notizia. Pg. 20, 29. 24, 36.
- Conti*. per li Santi del Cielo. Par. 25, 42.
- Consigliato*. ornato di contigia. *consigie*, erano calze; solate col cuojo, stampate intorno al piè. ma prendevasi questa voce per ogni maniera di leggiadro ornamento. Par. 15, 101.
- Continenza*. per misura. Par. 33, 117.
- Continga*. avvenga. Par. 25, 1. Lat. *contingat*.
- Contingente*. per cosa che non sia necessariamente, ma che possa essere, e non essere. Par. 13, 99. 17, 16.
- Consingenza*. per cosa che duri picciol tempo. Par. 13, 63, 64. per le cose contingenti, cioè che non esistono per necessità. Par. 17, 37.

Con-

- Consinuare al primo desso* . cioè , aggiugnere altre parole alle già dette . In. 10, 76.
- Conto* . cognito , certo , chiaro , illustre , manifesto , noto . In. 3, 76. 10, 39. 21, 62. 33, 31. Pg. 2, 57. 13, 105. 15, 12. Par. 25, 10.
- Contra 'l corso del Ciel* . verso l'oriente . Par. 6, 2. *Contra 'l Sole* . verso l'oriente . Par. 9, 85.
- Contraddir con alcuno* . cioè , ad alcuno . Par. 4, 99.
- Contraddizione* . per due proposizioni contraddittorie , una delle quali bisogna per necessità che sia vera , l'altra falsa . Par. 6, 21.
- Contrappasso* . la pena del taglione , cioè , quando il castigo è in tutto simile al delitto . *Oculum pro oculo , dentem pro dente , animam pro anima* , leggesi nella Divina Scrittura . In. 28, 142.
- Contrappesare* . adeguar con peso , bilanciare . Par. 21, 24.
- Contraro* . contrario ; in rima . Pg. 18, 15.
- Contratto* . per unire a se . Par. 7, 45.
- Contro a grado* . di mala voglia , contra 'l proprio piacere . Par. 4, 101.
- Contumacia* . *morire in contumacia di Santa Chiesa* . cioè , scomunicato . Pg. 3, 136.
- Con tutto che* . benchè . In. 27, 11.
- Convegno* . per condizione , patto . In. 32, 135.
- Convegnono* . convengono . Par. 5, 43.
- Convegnon' essere* . è necessario che siano . Pat. 2, 70.
- Convenenza* . convenienza . Par. 28, 76. per *patto* . Par. 5, 45.
- Convenette* . convenne ; in rima . In. 25, 42.
- Convenien* . convenivano . In. 31, 69.
- Convenire* . per adunarsi . In. 3, 123.
- Convenirsi* . per affarsi , esser conforme . In. 4, 91. 34, 30. per congiugnersi . Pg. 5, 121. per accordarsi , discendere , dar piena fede . Par. 29, 123. 33, 137.
- Convento* . adunanza , congregazione . Pg. 21, 62. Par. 30, 129. Lat. *convensus* .
- Convento primo di Cristo* . cioè , gli Apostoli . Par. 29, 109.

- Converſi* . per abitatori d' una chioſtra , o bolgia . allude a' converſi de' Frati , per aver detto *chioſtra* . In. 29 , 41. . .
- Convertire* . per digerire . In. 30 , 53.
- Convien' eſſer diverſe* . cioè , che ſiano diverſe . Par. 8 , 123.
- Convulſo* . imbrattato , ſporcato . In. 21 , 46. Coſì ſpiegano gli Accademici della Cruſca nel Vocabolario .
- Coperchiare* . coprire . In. 23 , 136. Pg. 14 , 3.
- Coperchio piſoſo* . per li capelli . In. 7 , 46.
- Coppa* . per la parte di dietro del capo . In. 25 , 22. Lat. *occiput* . diceſi la ſtella di Venere *vagheggiare il Sole da coppa* , quando la ſera ſi vede rilucere dopo ch' egli è tramontato . Par. 8 , 12. . .
- Coppo* . per lo concavo del ciglio . In. 33 , 99.
- Coprir le guance* . per metter la barba . Par. 27 , 129. Virgilio diſſe in queſto ſenſo nell' ottavo dell' *Enclida* , al verſo 160. *Tum mihi prima genas veſtibat flore juventas* . e Lucrezio prima di lui avea ſcritto , al verſo 886. del quinto Libro della Natura delle coſe : *Tum demum pueris ævo florente juventas Occipit , & molli veſtis lanugine malas* .
- Coram me* . voci Latine . alla preſenza mia . Par. 25 , 26.
- Coram patre* . voci Latine . al coſpetto del padre . Par. 11 , 62.
- Corata* . polmone . In. 28 , 26.
- Corcare* . coricare . era il *Sole nel corcare* . cioè , nel tramontare . Par. 17 , 9.
- Corcarſi* . coricarſi , metterſi a giacere . In. 17 , 30.
- Cordigliero* . cioè , Frate zoccolante di S. Franceſco ; i quali Frati vanno cinti a traſverſo con una corda . In. 27 , 67. I Franzefi chiamano *cordeliers* tutti i Religioſi Franceſcani .
- Corni della croce* . cioè , punte de' ſuoi lati . Par. 18 , 133.
- Cornice* . per girone di montagna . Pg. 17 , 131. Par. 15 , 93. . .
- Corno* . per polo . Par. 13 , 10. per punta , o lato di che che ſia , Par. 14 , 109. come la Puglia è detta dal

- dal Poeta nostro , *corno d' Ausonia* . Par. 8 , 61. v.
Corni della croce .
Corollario . conclusione , che da' Filosofi , e da' Mattematici si ricava , oltre le principali . Pg. 28 , 136. Par. 8 , 138.
Corona . per ghirlanda , ornamento femminile . Par. 15 , 100.
Corpo maggiore , chiama Dante il primo Mobile , ch' è il Cielo più vasto di tutti gli altri . Par. 30 , 39.
Corporai . corporali . Par. 28 , 64.
Correvam . correvamo . In. 8 , 31.
Corredarfi . fornirsi , adornarsi . Par. 6 , 112.
Correggere . per reggere , governare . In. 5 , 60.
Corrente dell' acqua . acqua che corre velocemente . Par. 17 , 42.
Correre il drappo verde . cioè , correre il palio , per ottenere il drappo verde , proposto in premio a chi vince . In. 15 , 122.
Correre in guerra di chi che sia . incontrar l' inimichia di qualcuno . Par. 11 , 59.
Corridore . per chi fa correrie . In. 22 , 4.
Corruccio . cruccio , sdegno , stizza . *uomo di corrucci* , cioè , sdegnoso , collerico . In. 24 , 129.
Corruscare . lampeggiare , folgorare . Pg. 21 , 50. per risplendere . Par. 5 , 126. 20 , 84. è voce Latina .
Corrusco . splendido . Pg. 33 , 103. Par. 17 , 122. Lat. *coruscus* .
Corse . per foro , luogo dove si rende ragione . Par. 7 , 51.
Corsefe . detto per ironia . Par. 9 , 58.
Corto . per inefficace . Pg. 30 , 130.
Corto a che che sia . cioè , non sufficiente a giugnervi . Par. 33 , 106 , 121.
Corso . per brevemente ; in forza d' avverbio . Pg. 11 , 41. per poco ; in forza pure d' avverbio . Par. 11 , 53.
Coscia del carro . cioè , sponda . Pg. 30 , 100.
Coscienza fusca di vergogna . Par. 17 , 124.

- Così, o così.* in questa, o in quell' altra guisa. Par. 26, 131.
- Così come.* in vece di *posto che*. Par. 4, 85.
- Cosperso.* sparso. Par. 27, 30.
- Costa.* per falita, o banda. In. 12, 62. 13, 115. *Costa del monte.* Pg. 2, 131. Par. 11, 45. *Coste della nave.* In. 21, 12.
- Costellato.* congiunto in costellazione. Par. 14, 100.
- Costinci.* di costà. In. 12, 63. Pg. 9, 85.
- Costo.* per fatica. Pg. 23, 9.
- Costrutto.* per una parte del ragionamento. Pg. 28, 147. per utilità, prò. Par. 23, 24.
- Costrutto.* per fabbricato insieme. Par. 29, 31.
- Costui, e colui.* detto di persone indefinite. Pg. 4, 73, 74.
- Costui,* dimostrativo di cielo. Par. 28, 70.
- Costuma.* per costume. In. 29, 127.
- Costume.* per maniera gentile, ed umana. In. 33, 152. per qualità. Par. 33, 88. per vita buona. Par. 32, 73.
- Costura.* cucitura, che fa costola. Pg. 13, 83.
- Cotali.* cotali. Par. 24, 26.
- Cotal.* per così. Pg. 32, 128.
- Cotale.* per in tal guisa, similmente. In. 12, 25. qui ha forza d' avverbio.
- Cotanto.* per tanto perfetto, ed eccellente. Par. 31, 6.
- Cotenna.* la pelle del porco. e figuratamente, per lo porco cinghiale. Par. 19, 120.
- Cotesti.* accusativo mascolino, del numero del meno. Lat. *iste*. Pg. 11, 55.
- Coto, o quoto.* pensiero. dal Latino, *cogito*. In. 31, 77. Par. 3, 26. voce disusata.
- Coverchiare.* coprire. In. 34, 114. Pg. 2, 2.
- Covera.* per coperta, o cosa che cuopre. Par. 26, 101.
- Coverto.* coperto. Par. 26, 97. 29, 2. 30, 143.
- Cozzo.* urto, incontro impetuoso. In. 7, 55. *dar di cozzo.* cozzare, urtare. In. 9, 97. Pg. 16, 11.
- Craffino.* del giorno di dimani. è voce Latina. *far craffino*



- fino dell'odierno*. per impetrare a forza d'orazioni, che la morte si differisca, e dove oggi dovea succedere, avvenga dimani. Par. 20, 54.
- Creature alte*, chiama il Poeta nostro le Intelligenze celesti, ovvero l'anime degli eletti; o pure gl'ingegni più sottili, e più illuminati. Par. 1, 106.
- Creature prime*. le Intelligenze celesti. In. 7, 95.
- Crebro*. frequente. Par. 19, 69. Lat. *creber*.
- Credeffe*. per credessi; in rima. In. 13, 25.
- Crescere*. per accrescere. In. 9, 96.
- Creso*. per credette; in rima. Pg. 32, 32.
- Criare*. creare. Pg. 16, 80. Par. 3, 87. così qualche volta il Petrarca.
- Cricch*. il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si spezza. In. 32, 30.
- Grine. stare a' crini*. stare appresso di chi che sia, per afferrarlo opportunamente ne' capelli. In. 27, 117.
- Cristallo*. per anima beata risplendentissima. Par. 25, 101. per pianeta. Par. 21, 25.
- Croce*. per qualsivoglia tormento. In. 16, 43. 33, 87.
- Croce. porre a croce*. per far morire di fame. In. 33, 87. *porre in croce*. per isvillaneggiare, bestemmia- re. In. 7, 91. e per gastigare, crucciare. In. 16, 43.
- Crojo*. duro; simile al cuojo bagnato, e poi rasciutto. In. 30, 102.
- Crollonne*. crollò; in rima. Pg. 32, 27.
- Crosciare*. mandar giù d'alto con violenza, come si fa delle sferzate. In. 24, 120.
- Crucciarfi*, sdegnarsi. In. 3, 94.
- Crucciato*. sommamente sdegnato. In. 30, 1.
- Crucifisso*. crocifisso. Pg. 6, 119.
- Crudo*. per severo. In. 20, 82.
- Crudo al dovere*. per ingiusto. Par. 9, 48.
- Cruna*. picciol foro dell'ago. In. 15, 21. per via stretta, a somiglianza della cruna dell'ago. Pg. 10, 16.
- Cruna. dare ad alcuno per la cruna del suo disio*. vale farsi incontra al suo desiderio. Pg. 21, 37. v. anche

- che il Varchi nell' Ercolano , a carte 87.
Cubarfi . per giacerfi nella sepoltura . Par. 6 , 68. Lat.
cubare .
Cuculla . per cocolla , veste . Par. 9 , 78.
Cui distava . cioè , dal quale . Par. 28 , 38.
Cunta . dimoranza . Lat. *cunctatio* . Pg. 31 , 4.
Cuoja vecchie , e nuove . per le Divine Scritture , sì dell'
 antico Testamento , come del nuovo , solite scriversi
 un tempo nelle carte pergamene , che son cuoja , cioè ,
 pelli d' animali . Par. 24 , 93.
Cuor della luce . cioè , centro di essa . Par. 12 , 28.
Cuore . per coraggio , valore . In. 18 , 86.
Cupa fame . cioè , profonda , insaziabile . Pg. 20 , 12.
Cupe . per desidera . Lat. *cupis* . Par. 13 , 1.
Cura . per ardente carità , o atto di essa . Par. 13 , 30.
Cura . per curiosità , e gran desiderio di sapere . Par.
 28 , 40. e in altri luoghi .
Cura . avere in cura . cioè , curare , prezzare . Pg. 13 , 87.
Curare . per purgare , nettare . Par. 17 , 20.
Curro . legno ritondo , e non molto lungo , il qual si mette
 sotto pietre , o altre cose gravi , per farle muovere
 agevolmente . e per metafora , *il curro dello sguardo* .
 cioè , l' andare , il procedere della vista . In. 17 , 61.
Curule , o *curuli* , si chiamavano presso gli antichi Ro-
 mani le sedie de' primi magistrati . Par. 16 , 108.
Custodi . per custodisci . Par. 31 , 88. è voce Latina .
Cuticagna . collottola , parte di dietro del capo , vicina
 al collo . In. 32 , 97.



D



Lettera formata nel pianeta di Giove dagli Spiriti Beati. Par. 18, 78.

Da che . per dopo che, poichè . In. 4, 97. Pg. 14, 118. per giacchè .

In. 2, 85. 13, 79. Pg. 1, 55.

Da ciel piovuti . dal cielo . In. 8, 83,

Da due anni . cioè, intorno a due anni . Par. 32, 33.

Da ciò non erano le proprie penne . cioè, atte a ciò; buone, sufficienti . Par. 33, 159.

Da essa . degno di essa . In. 5, 10. Così il Petrarca nel Sonetto 293. *Dio, per adornarne il Cielo, La fé ritolse: e cosa era da lui* .

Da imo . dal fondo . In. 18, 16.

Da indi . poscia . Par. 3, 68. 20, 125.

Dalla lungi . da lontano . In. 31, 23.

Dalle reni . dalla parte delle reni . In. 20, 13.

Dalli fior . da' fiori . Pg. 7, 76.

Dalmi . mel dà . Par. 24, 134.

Dal principio del mattino . Lat. *prima mane* , *summo mane* . In. 1, 37.

Dama . daino animale . Par. 4, 6. qui con una sola m, per la rima.

Da mane . da mattina . Lat. *mane* . Par. 27, 29.

Da mattina . Lat. *mane* . Par. 31, 118.

Da me non venni . cioè, di mio capriccio . Pg. 1, 52.

Dannaggio . danno . In. 30, 136.

Dà noi . dacci, dà a noi . Pg. 7, 38.

Da ogni parte ad esso . cioè da ogni lato intorno ad esso . Pg. 2, 22.

Da onde . donde . Par. 6, 70.

Dape . per cibi . Par. 23, 43. Lat. *dapes* .

Da prima . nel principio . In. 1, 40. Par. 3, 129.

G 4

Da-

- Dare*. per concedere. Par. 24, 58. per esser dato. Par. 1, 15. per volgere. Pg. 3, 14. 32, 108.
- Dar delle calcagne*. per ispronare, stimolare. Pg. 12, 21.
- Dar di cozzo*. cozzare. In. 9, 97. Pg. 16, 11.
- Dar di piglio in* che che sia. rapire, metter le mani violentemente. In. 12, 105.
- Dare il dosso*. voltar le spalle. In. 31, 7. Lat. *dare terga*.
- Dare il punto*. termine proprio degli Astrolaghi, quando dimostrano l' ora propizia da far qualche cosa. In. 20, 110.
- Dar guerra*. muover guerra. Par. 25, 6.
- Dar le reni*. volger le spalle. Par. 4, 141.
- Dar materia a dubitare*. cioè, di dubitare. Pg. 22, 29.
- Dar paura*. impaurire. In. 1, 44.
- Darsi mal vanto*. appena vantarsi. In. 31, 64.
- Darsi nel petto*. percuoterli il petto. Pg. 9, 111.
- Dar volta a* chi che sia. per venir verso di lui. Pg. 5, 41.
- Da sera*. Lat. *vesperi*. In. 15, 18. Par. 27, 29. v. *da mattina*, *da mane*.
- Dassezzo*. *piaga dassezzo*. cioè, ultima in ordine. Pg. 25, 139.
- al Dassezzo*. ultimamente. In. 7, 130.
- Da tal parte*. per in tal modo. In. 18, 97.
- Dattero*. frutto della palma. *Dattero per figo*. maniera proverbiale, simile a quell' altra più trita, *Pan per focaccia*. e significa esser castigato secondo i suoi meriti; patir la pena del taglione. In. 33, 121.
- Da tutte parti*. da tutte le parti. In. 12, 40. Pg. 2, 55.
- Davante*. per *davanti*, avverbio di luogo; in rima. In. 6, 39. Par. 5, 90. per *innanzi*, *prima*; avverbio di tempo; pure in rima. Par. 9, 66. 32, 91. 33, 111.
- Davanti*. avanti; avverbio di tempo. Par. 29, 145.
- Dea*. per *dia*; verbo. In. 33, 126. Pg. 21, 13.
- Deano*. diano. In. 30, 96.
- Debbia*. debba. In. 24, 151.
- Debile immagine*. cioè, tenue, poco espressa. Par. 3, 14.

De-

- Debilmente* . debolmente . Pg. 17, 6.
- Decenne* . di dieci anni . Pg. 32, 2. Lat. *decennis* .
- Deciso* . per rimosso , allontanato . Pg. 17, 111. per tolto , separato , partito . Par. 4, 53.
- Declivo* . che scende , o declina . Par. 20, 61.
- Decretali* . v. nell' Indice delle Storie .
- Decreto* . per determinato , prefisso . Par. 1, 124. 15, 69.
- Decurio* . decurione , caporale di dieci uomini . In. 22, 74. è voce Latina .
- Dedurre* . per passar di cosa in cosa . Par. 30, 35.
- Dedursi* . per disporsi , ridursi . Pg. 14, 77.
- Dedutto* . per proveniente , procedente , disceso . Par. 20, 58.
- Dedutto . cera dedutta* . cioè , menata , e fatta molle . Par. 13, 73. qui è metafora .
- Dev* . per Intelligenze celesti . Par. 28, 121.
- Defunto* . per tolto via affatto , perduto . Par. 26, 9.
- Defunto Mondo* , chiama Dante l' Inferno . Par. 17, 21.
- Deggio* . debbo . In. 15, 118. 27, 109.
- Degli . senza costringer degli Angeli neri* . cioè , alcuno degli Angeli neri . In. 23, 131.
- Degli caldi rai* . Par. 2, 106. *degli quali* . In. 19, 19. *degli versi* . In. 9, 63. per *de' caldi* , *de' quali* , *de' versi* .
- Degnare* . per giudicar degno , dicevole . Pg. 30, 74.
- Degno* . per conveniente , giusto . Pg. 11, 5. Par. 12, 34.
- Degno a ciò* . degno di ciò . In. 1, 122. 2, 33.
- Dei* . per Angeli , Intelligenze . In. 7, 87.
- Deiforme regno* . la Beatitudine di vita eterna , di cui Dio è forma . Par. 2, 20.
- Del ver si sogna* . cioè , si sogna il vero . In. 26, 7.
- Delinquere* . peccare . Pg. 33, 45. è voce Latina .
- Deliro* . delirante , che vaneggia . Par. 1, 102.
- Della paura* . cioè , per la paura . In. 23, 20. così *dello spavento* . per lo spavento . In. 3, 131. e molte altre maniere simili .
- Del suo lume . conduce del suo lume* . cioè , il suo lume . Pg. 4, 63.

De-

- Delubro*. per tempio. Par. 6, 81. Lat. *delubrum*.
Den. debbono. In. 33, 7. Pg. 13, 21.
Denno. debbono. In. 16, 118.
Dente. metter li denti in chi che sia. In. 13, 127. porre li denti a che che sia. In. 32, 128.
D'entro alle leggi. cioè, fuor del corpo delle leggi civili. Par. 6, 12.
Dentro da esso. Par. 22, 111. *dentro dal ciel*. Par. 2, 112. *dentro dalla rete*. Pg. 26, 24. *dentro dal monte*. In. 14, 103. *dentro dal tempio*. Pg. 12, 53. *dentro da me*. In. 26, 97. *dentro da quell' arche*. In. 9, 125. *dentro da se*. Pg. 17, 23. Par. 2, 119. 33, 130.
Deo. Dio; in rima. Pg. 16, 108.
Deono. debbono. In. 19, 3.
Dependere. dipendere. Par. 28, 42.
Derelitto. abbandonato, tralasciato. Par. 9, 134. 12, 113.
Derivarfi. per ispanderfi, e scorrere. Par. 30, 87.
Deserto. per abbandonato. In. 26, 102. Par. 15, 120.
Desirare. desiderare. Pg. 15, 104. 17, 128.
Destra del Cielo. per mano di Dio. Par. 15, 6.
Destro abito. cioè, virtuoso. Pg. 30, 116.
Determinato numero si cela. cioè, non apparisce termine di numero, perchè i soggetti sono innumerabili. Par. 29, 135.
Detruso. cacciato abbasso. Par. 30, 146. Lat. *destrusus*.
Deturpare. bruttare, macchiare. Par. 15, 147.
Deus, venerunt gentes. Dio, vennero le genti. principio del Salmo 78. dove il Profeta predice gli strapazzi che dovea ricevere la Chiesa, e 'l Tempio del Signore da' suoi nemici. Pg. 33, 1.
Dia. per divina. Par. 23, 107. 26, 10. *Dia luce*. per vivissima, e risplendentissima. Par. 14, 36.
Dianzi. avanti, poco prima. Pg. 9, 52. 21, 35.
Dibarbare. svelle: dalle radici. Pg. 31, 70.
Di botto. in un' attimo. In. 22, 130.
Di butto. di botto, d' improvviso, tosto; in rima. In. 24, 105. Pg. 17, 40.

Di-

- Dicèn* . dicevano . Pg. 18 , 173.
- Dicere* . dire . In. 10 , 20. 16 , 17. 28 , 2 , 102. 32 , 6 , 19. Pg. 8 , 103. 10 , 60. 25 , 14. 28 , 88. 30 , 46. Par. 5 , 67. 11 , 24. 14 , 62. 26 , 23. 28 , 62. 29 , 83. 30 , 127. 32 , 150. 33 , 123. è voce Latina .
- Dicerolsi* . tel disò . In. 3 , 45. Vedi l' Ercolano del Varchi , a carte 211.
- Diceffi* . per diceffe ; in rima . In. 4 , 64.
- Diche* . per dichi ; in rima . In. 25 , 6. Par. 25 , 86.
- Di che* . per de' quali . In. 18 , 24.
- Di che* . in luogo di *perchè* . Pg. 29 , 76.
- Dichiarare* . per scoprire . Pg. 8 , 51.
- Dichiareransi* . tel dichiareranno . Pg. 24 , 48. v. anche l' Ercolano del Varchi , a carte 208.
- Dichinare* . scendere abbasso . In. 28 , 75. Pg. 1 , 113. 7 , 43.
- Dichinarsi* . lo stesso che *dechinare* . In. 32 , 56.
- Dici* . dî . dal verbo *dicere* , o *dire* . In. 2 , 13. Pg. 7 , 62. Par. 7 , 55.
- Di cid* , per *in cid* . In. 4 , 93.
- Di colpo* . tostamente , immantinente . In. 22 , 124.
- Di contra* . dirimpetto . In. 22 , 34. Pg. 10 , 67. 14 , 132. Par. 32 , 31.
- Di contro* . è lo stesso , che *di contra* . Par. 32 , 133.
- Di costa* . allato , al fianco . Pg. 32 , 152.
- Di die in die* . di giorno in giorno . Par. 16 , 8.
- Die* . di , giorno ; in rima . Pg. 30 , 103. Par. 16 , 8.
- Die primo* , chiama Dante il principio del Mondo . Par. 7 , 112.
- Die* . per dî , dici ; in rima . Pg. 25 , 36.
- Diece* . dieci . Pg. 29 , 81. *diece vien misurato da mezzo , e da quinto* . perchè il cinque è la metà del dieci ; e cinque volte due fanno dieci . Par. 27 , 117.
- Diemi* . mi diedi ; in rima . Pg. 30 , 51. v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 206.
- Dienne* . per ne diede , mi diede ; in rima . In. 9 , 13.
- Dienno* . diedero . In. 18 , 90. 21 , 136.

Dier-

- Dierno*. diedero; in rima. In. 30, 94.
Dieta. per sobrietà, digiuno. Pg. 24, 18.
Difendere. per contendere, togliere, allontanare. In. 15, 27. Così Orazio nell'Oda 17. del 1. Libro: *defendis astatem capellis*. per mantenere. Par. 27, 62.
Difensione. per custodia, guardia. In. 8, 123. per difesa, schermo, riparo. In. 7, 81.
Difesa. per vendetta. Par. 27, 57.
Difettivo. difettuofo. Par. 11, 2. 33, 105.
Dificio. edificio, macchina, ordigno. In. 34, 7. Pg. 32, 142. qui per carro.
Diffalta. difetto, colpa, peccato. Pg. 28, 94, 95. Par. 9, 52.
Differente-mente. questa è parola divisa in due parti, l'una in fine d' un verso, l' altra in principio del seguente. Par. 24, 16.
Diffuso di letizia. pieno di gioja, che trasparisca di fuori. Par. 31, 61.
Di fuori. *il di fuori*. Pg. 27, 88.
Di forza. con veemenza, e calore. In. 14, 59.
Di furì. cioè, di fuori; in rima. Pg. 19, 81.
Di galoppo. per velocemente. In. 22, 114.
Digesto. per ordinato, distinto. Par. 25, 94.
Digesto a divozione. per compunto, ridotto alla pietà. Par. 10, 55.
Digiuno, sostantivo. per dubbio, curiosità di sapere. Par. 19, 33.
Digiuno. *solvere il digiuno*. per appagare la voglia. Par. 15, 49. v. il Petrarca nel Sonetto 197.
Digiuno, addiettivo. per esente. Par. 16, 135. *Digiuno d'esser contento*. cioè, lontano assai dall'esser pago. Pg. 15, 58. *digiuno di vedere*. cioè, che non ha veduto. In. 28, 87. *non son digiuno di veder costui*. cioè, il vidi altra volta. In. 18, 42. *digiuno di sua materia*. cioè, raro, ch' è contrario al denso; provenendo la rarità di un corpo da scarshezza di materia. Par. 2, 75.

Di-

- Dignitoso*. che ha dignità, e riputazione. Pg. 3, 8.
- Digradare*. scendere di gradò in grado. In. 6, 114. Par. 32, 14. per andarsi strignendo quasi in figura conica. Pg. 22, 133. *Fistula*, cui *semper decrescit arundinis ordo*; disse Tibullo nella 5. Elegia del 2. Libro, parlando della sampogna, composta di sette canne di lunghezza diseguale, come si veggono le canne de' moderni Organi. ciò potrebbesi dire, *digradare*.
- Digresso*. colui ch'è uscito alquanto fuor di cammino; che ha fatto digressione. Par. 29, 127. Lat. *digressus*.
- Digrignare i denti*. mostrare i denti fremendo, come fa il cane. In. 21, 131, 134. 22, 91.
- Dilaccare*. per guastare, stracciare. In. 28, 30.
- Dilacerare*. fare in pezzi. In. 13, 128. è voce Latina.
- Di là da nostra usanza*. oltre a nostro uso. Par. 13, 22.
- Di là da quello ch'egli è parvente*. cioè, diverso da quello ch'ei pare. Par. 19, 57.
- Di largo*. largamente, Par. 33, 92.
- Dilatar la fidanza*. accrescere il coraggio. Par. 22, 55.
- Dilettasti*, o, *delectasti me*, *Domine*, *in factura tua*. Signore, tu m'hai dilettato nella tua fattura. parole del Salmo 91. al verso 5. Pg. 28, 80.
- Dilettanza*. diletto. Pg. 4, 1. Par. 18, 58.
- Dilettar male*. diletto peccaminoso. Par. 7, 84.
- Dilestoso*. dilettevole. In. 1, 77.
- Dilibrarsi*. uscire di bilico, tracollare. Par. 29, 6.
- Di lieve*. agevolmente, facilmente. Pg. 8, 76.
- Diligite justitiam*, *qui judicatis terram*. Amate la giustizia, voi che giudicate la terra. Con queste parole comincia il Libro della Sapienza, che s'annovera tra quelli delle Divine Scritture: e queste parole finge Dante, che fossero formate nel pianeta di Giove dall'ordinanza dell'anime beate. Par. 18, 91, 93.
- Dilmi*. dimmelo. Pg. 16, 44.
- Di lungi*. Lat. *procul*. In. 4, 70.
- Dimagrarfi*, per isminuirsi. In. 24, 143.
- Dimandai d'un lume*. cioè, che lume fosse. Par. 26, 80.
- Di-

- Dimandar per Dio*. mendicare, chieder la limosina per amor di Dio. Par. 22, 83.
- Dimando*, nome. per dimanda, richiesta, preghiera. In. 2, 97. 10, 126. 15, 79. 19, 78. Pg. 6, 69. per cosa dimandata. Pg. 4, 18.
- Dimane*. per lo principio del giorno. In. 33, 37.
- Di men*. meno. In. 15, 100.
- Dimensione*, per corpo; il quale ha lunghezza, larghezza, e profondità; colle quali tre misure occupa spazio, in cui non può stare insieme naturalmente un' altro corpo. Par. 2, 38.
- Dimeffo*. per condonato, rilasciato. Par. 5, 59.
- Dimettere*. per concedere. In. 29, 15. per rimettere, perdonare. Par. 7, 92, 117.
- Di mezzo 'l ciel*. dal mezzo del Cielo. Pg. 2, 57.
- Dimon*. per demonii. In. 14, 44. 18, 35.
- Dimoni*. per demonii. In. 22, 13.
- Dimonio*. demonio. In. 3, 109. 30, 117. 33, 131.
- Dimoro*, nome. per dimora. In. 22, 78.
- Dimostrato*. cioè, conosciuto per via d' argomento dimostrativo, che produce scienza, non già opinione. Par. 2, 44.
- Dinanzi*. per prima, avanti. In. 4, 62. 10, 98. Par. 26, 79. *Dinanzi al Cristianesimo*. In. 4, 37. e in altri luoghi. per poco avanti. Par. 11, 25.
- Dinanzi non mi si partia dinanzi al volto*. non cessava di starmi davanti. In. 1, 34.
- Dindi*. parola colla quale i fanciulli chiamano i dandari. Pg. 11, 105.
- Di parte*. per fazionario, partigiano. Par. 9, 59.
- Dipartire*. per rompere. Pg. 9, 75. per separare. Par. 6, 105.
- Dipartirsi da chi che sia*. per essergli dissomigliante. Par. 8, 130.
- Dipelare*. levare il pelo. In. 25, 120.
- Dipelato*. pelato, privo di pelo. In. 16, 35.
- Di piano*. liberamente. In. 22, 85.

Di-

- Dipigner le luci*. per affacciarsi agli occhi, e figurarvi dentro la propria immagine. Par. 23, 91. v. *Idolo*.
- Dipignere*. *volso dipinto di riso*. Par. 29, 7. *Dipinto di primavera*. cioè, smaltato d'erbe, e di fiori. Par. 30, 63. *Dipignerfi di maraviglia*. Pg. 2, 82. *Dipinta gente*, chiama Dante gl'Ipocriti, la bontà de' quali tutta consiste nell'apparenza. In. 23, 58.
- Di poco*. da poco tempo in qua. In. 9, 25.
- Diporre*. deporre. In. 19, 44. Pg. 18, 84.
- Di presso*. d'appresso. In. 12, 65.
- Di prima*. prima. Pg. 15, 11.
- Di qua entro*. fuor di qua. Lat. *hinc*. In. 32, 113.
- Di que'*. per di quello. In. 32, 114.
- Di quel modo*. in quel modo. In. 30, 26.
- Diramarfi*. per diffonderfi, stenderfi da più parti. Par. 10, 13.
- Di ramo in ramo*, figuratamente. cioè, di punto in punto; d'articolo in articolo. Par. 24, 115.
- Diretano*. che sta di dietro. In. 25, 55.
- Diretato*. per tralignante, che non eredita la virtù de' suoi antenati. Lat. *degener*. Pg. 14, 108.
- Diretro*. dietro. In. 14, 140. Pg. 4, 29. Par. 1, 35.
- Diretro*. *il dietro*. cioè, la parte dretana del corpo; il dosso. Pg. 19, 97.
- Diretto*. per dritto, bene incamminato. Par. 27, 147.
- Dirietro*. per *dietro*. In. 13, 124. 23, 77. 25, 115. Pg. 6, 5. Par. 9, 6. 11, 47. 12, 117. 21, 16, 132. per *indietro*. In. 20, 39.
- Di rimbalze*. non dirittamente, ma quasi di riflesso. traslato da coloro che giuocano al pallone. In. 29, 99.
- Dirimere*. dividere, distinguere. Par. 32, 18. è voce Latina.
- Di rintoppo*. oppostamente, allo'ncontro. In. 22, 112.
- Dirivare*. derivare. In. 7, 102.
- Dirizzarmi*. mi dirizzai. Pg. 15, 43.
- Dir la sete*. per manifestarla. Par. 17, 12.
- Dirocciarsi*. diffonderfi, cadendo di monte in valle; e dice-

- dicefi dell' acque . In. 14 , 115.
Dirompere . frangere , romper con violenza . In. 34 , 55.
Dirubare . rubare , spogliare . Pg. 33 , 57.
Disagguaglianza . disparità . Par. 15 , 83.
Disagiare . apportare incomodo . Pg. 19 , 140.
Disagio . per penuria , mancamento . In. 34 , 99.
Disanimato . senz' anima . Pg. 15 , 135.
Disascondere . per manifestare . Par. 25 , 66.
Disbrigare . adempier le brame . Pg. 32 , 2.
Disbrigare . levar la briga , l' impedimento . In. 33 , 116.
Discarcare . per deporre dalle spalle . In. 17 , 135.
Discarcarsi il carico di vergogna . lasciare di vergognarsi .
 Par. 18 , 66.
Discarnarsi . dimagrarli . In. 30 , 66.
Disceda . per si parta ; in rima . Pg. 20 , 15. è voce
 Latina .
Discente . discepolo , scolare , che impara . In. 11 , 105.
 Par. 25 , 64. Lat. *discens* .
Discernere . per giudicare . In. 1 , 112.
Discettare . per disgregare , disunire . Par. 30 , 46.
Dischiavarsi . per iscoccare . detto d' uno strale . Par.
 2 , 24.
Dischiomare . svellere i capelli , levar le chiome . In.
 32 , 100.
Dischiudere . per disciogliere . Pg. 31 , 9. per aprire ,
 svelare . Par. 24 , 100. per escludere , dichiarare in-
 capace . Par. 7 , 102.
Dischiuso . per aperto , esposto , manifesto . Pg. 33 , 132.
 Par. 14 , 138. per colui ch' è arrivato in luogo aperto .
 Pg. 19 , 70.
Disciudere . per distaccare , svellere , come frutta d' al-
 beri . Pg. 32 , 43. è voce Latina .
Disciplina . per correzione . Pg. 23 , 105. Così qualche
 volta l' Ariosto .
Discolorare . levare il colore . Pg. 11 , 116.
Disconfortarsi . perdere il coraggio , avvilirli . In. 8 , 94.
Disconvenevole . per mal atto , inabile . In. 24 , 66.
Disco-

- Discoprire* . per inventare . In. 29 , 128.
Discordansi lisi , o lidi . cioè , abitati da gente di religione diversa . Par. 9 , 85.
Discordarsi . per esser distante . Pg. 33 , 89.
Discofeso . dirupato . In. 12 , 8. 16 , 103.
Discoverse . discoperse . Par. 28 , 138.
Discoverso . scoperto . Par. 27 , 85.
Discrezione . per luogo separato da un' altro . Par. 32 , 41.
Descrivere . descrivere . Pg. 29 , 97.
Disdire . per negare . Pg. 3 , 109.
Diserto , sostantivo . deserto , solitudine , luogo disabitato . In. 1 , 64. Pg. 22 , 152. Par. 32 , 32.
Diserto , addiettivo . deserto , abbandonato , solitario . In. 1 , 29. Pg. 1 , 130. 6 , 105.
Diserto . per ispogliato . Pg. 16 , 58.
Disfamare . levar la fame , satollare . Pg. 15 , 76.
Disfatto . per abbandonato d' ogni soccorso , e guida . In. 8 , 100.
Disfavillare . sfavillare , fiammeggiare . Par. 28 , 89. per ardere di vergogna . Par. 27 , 54. per uscire con isplendore . Pg. 15 , 99.
Disfiore il giglio . guastare la sua bellezza . Pg. 7 , 105. qui metaforicamente , per macchiare la gloria della corona di Francia , l' armi della quale sono i gigli .
Disfrancare . privar di libertà , far di libero servo . Par. 7 , 79. Il Vocabolario della Crusca spiega : *levar la franchezza , la forza , infiebolire* .
Disfrenata fsetta . scelta dalla corda dell' arco , scagliata per l' aria . Pg. 32 , 35.
Disgiunto . disunito , separato , rotto . Pg. 9 , 51.
Disgravare . per alleggerire . Par. 18 , 6.
Disgravarsi . alleggerirsi , sgombrarsi . In. 30 , 144.
Disgravare . per isgravare , alleggerire . Pg. 11 , 37.
Disiante . disioso , desideroso . Par. 3 , 86.
Disianza . disio , desiderio . Par. 22 , 65. 23 , 39. 33 , 25.
Disgillasi la neve al Sole , cioè , si strugge . Par. 33 , 64.
Disioso a più letizie , cioè , di più letizie . Pg. 29 , 33.

H

Disf-

- Disfrare* . desiderare . Pg. 7 , 26. Par. 4 , 72. 7 , 144. 30 , 132.
- Disfire* . desiderio . Pg. 18 , 31. per oggetto desiderato . Par. 1 , 7.
- Disfiri* , nel numero del più . *da disfire* , o *disfro* . Pg. 31 , 22.
- Disfro* . desiderio . Pg. 22 , 5. Par. 8 , 30. 31 , 65. 33 , 143. *aver fermo il disfro a* chi che sia . cioè , desiderar lui solo ardentemente . Par. 18 , 133.
- Disfro nostro* . per Gesù Cristo . Par. 23 , 105.
- Dislagarsi* . stendersi , o dilatarsi a guisa di lago , o di fiume che innondi . Pg. 3 , 15.
- Dislegare* . per dispiegare . Pg. 25 , 31.
- Dislegare ogni nube di mortalità* . cioè , sgombrare ogn' ignoranza cagionata all' anima dal corpo . Par. 33 , 31.
- Dislegarsi da colpa* . giustificarsi , discolparsi , far sua scusa . Pg. 33 , 120.
- Dismagare* . disviare , trar dal dritto sentiero . Pg. 3 , 11. 19 , 20 ma questa voce nel primo luogo da altri viene spiegata altrimenti .
- Dismagliare* . rompere , e disunir le maglie ; scrostare , levar la crosta . In. 29 , 85.
- Dismalare* . liberare dal male , guarire . Pg. 13 , 3.
- Dismentare* . dimenticare . Pg. 21 , 135. voce disusata .
- Dismisura* . per superfluità , lusso smoderato , scialacquo , eccesso . In. 16 , 74. Pg. 22 , 35.
- Disnebbiare* . sgombrar dalla nebbia . Pg. 28 , 81.
- Disnodare* . per rivelare . Pg. 14 , 56.
- Disnodarsi dal corpo* . uscire di esso , morendo . Par. 31 , 90.
- Disonnarsi* . svegliarsi . Par. 26 , 70.
- Di sopra . il disopra* . la parte superiore , come sotto . Par. 31 , 19.
- Dispajare* . disunire , disgiugnere . In. 7 , 45. per iscompagnare due che vadano a pajo . Pg. 25 , 9. per levar la proporzione , e la forma . In. 30 , 52.
- Dispari* . per dissimile . Pg. 29 , 135.
- Dispari ad ogni altra* . cioè , smisurata , eccessiva . Pg. 13 , 120.

Dispa-

- Dispario* . disparve . Pg. 15 , 93.
Disparito . dileguato . In. 22 , 136.
Disparmente . disegualmente . Pg. 11 , 28.
Dispensa . per lungo da occupare ; stanza , o parte . Pg. 27 , 72. per distribuzione ; digestione . Par. 5 , 39.
Dispensar la vendetta , per apparecchiarla . Par. 17 , 54. così spiega il Landino .
Dispensar o due o tre per sei . rendere una picciola parte di tutto il mal tolto . Par. 12 , 91.
Dispetto , addiettivo . per disprezzato , mal accetto , o dispettoso . In. 9 , 91. Par. 11 , 67 , 90.
Dispiccare . spiccare , trarre , cavare . Pg. 15 , 66.
Dispiegare . per rivelare . Par. 33 , 33.
Dispiegarfi . per diffondersi . Pg. 33 , 116.
Dispetto , sostantivo , dispetto ; in rima . In. 10 , 36.
Dispogliare . per levare le frondi agli alberi , come fa l'Autunno . Par. 28 , 117. per iscancellar dalla mente qualche impressione . In. 16 , 54.
Disposare . sposare . Pg. 5 , 136. Par. 11 , 33.
Disposto . per asseguato . Pg. 20 , 100.
Disposto agli occhi . agevole , comodo a vedersi . Pg. 10 , 54.
Dispregio . avere in dispregio . per isdegnare . In. 23 , 93.
Differrare la porta del piacere . cioè , accettare di buon grado . Par. 11 , 60.
Differrarsi . per isprigionarsi , sciogliersi . Par. 23 , 40.
Diffi lui . cioè , a lui . In. 7 , 67.
Diffimile , coll' accento acuto sulla penultima sillaba . Par. 7 , 80.
Distanti alla tua patria . cioè , dalla tua patria . Par. 21 , 107.
Distender l' arco . per allentarlo . contrario di *tendere* . Pg. 16 , 48.
Distesa lingua . per favellare aperto , copioso , e piano . Par. 11 , 23.
Disteso lago . cioè , largo , spazioso . Par. 1 , 81.
Distillare . lo dolce distilla nel cuore . Par. 33 , 62. Così Lucrezio nel 4. Libro , al verso 1052. *Hinc illa primum*

- mum Veneris dulcedinis in cor Stillavit gutta.*
Disorto. torto, contrario di *diritto*. Pg. 9, 133. 19, 8.
Distretta, nome sostantivo verbale. stretta, necessità. Pg. 4, 99.
Distressamente. per attentissimamente. Par. 7, 96.
Distretto, addiettivo. per oppresso, angustiato. Pg. 6, 104.
Distributo. distribuito. Pg. 15, 61. Par. 2, 69.
Disfrutto. per dannato. In. 9, 79.
Di su . il di su. cioè, la parte superiore del corpo. In. 19, 46.
Disubiso. subitamente. Pg. 8, 63. Par. 1, 61. 31, 64.
Disvellere. distaccar con violenza. In. 13, 95.
Disvestito. spogliato, sgombro. Par. 1, 94.
Disviare. per uscir del dritto sentiero. Par. 6, 116.
Disviluppate dal Mondo. per uccidere. Par. 15, 146.
Disvisciare. per isviluppate, e distinguer bene con l'occhio. Pg. 10, 118.
Disunarsi. disunirsi. Par. 13, 56.
Disvolere. lasciar di volere ciò che s'è voluto. In. 2, 37.
Di tanto, tanto. In. 4, 41. 30, 82. per *istante*. In. 4, 99.
Dito. *Se li tuoi diti non sono a tal nodo sufficienti.* cioè, se il tuo raziocinio non è valevole a sciorre tal difficoltà. Par. 28, 58.
Dittare. per narrare. Pg. 14, 12.
Dittatore. per colui che detta. Pg. 24, 39.
Divallarsi. scendere in valle. In. 16, 98.
Divellere. per dipartire. Par. 27, 98. è voce Latina.
Divellersi. per dipartirsi. In. 34, 100.
Divenire. per arrivare, riuscire a qualche luogo. In. 14, 76. 18, 68. Pg. 3, 46. Par. 13, 62.
Di ver ponente. dalle parti occidentali. In. 19, 83.
Diverse alle prime. cioè, dalle prime. In. 9, 12.
Diversi d'ogni costume. cioè, lontani da ogni virtù, e umanità. In. 33, 151.
Diverso. per istrano, deforme, mostruoso. di nuova foggia. In. 6, 13. 22, 10.

Di-

Diverso. non *diverso* al color della pietra. cioè, simile, non differente. Pg. 13, 48.

Dividersi. per discordar d'opinione. Par. 28, 133.

Divinarsi. per dislegarsi, sciogliersi. Par. 29, 36.

Divino. per velocissimo, rapidissimo. Par. 28, 51.

Divisare. per descrivere esattamente. Pg. 29, 82.

Divizia. per abbondanza, copia. Par. 32, 136. a gran *divizia*. in gran copia. In. 22, 109.

Divo. per divino. Par. 24, 23.

Diurno, addiettivo. del dì, appartenente al dì. Pg. 19, 1. Lat. *diurnus*; dalla qual voce è derivata poi la parola *giorno*.

Doccia. canale. In. 14, 117. 23, 46.

Doga. per istriscia di legno, delle quali si compone lo stajo, o altra misura. Pg. 12, 105.

Dogare. fasciare, a somiglianza di doga, o lista. In. 31, 75.

Doglienza. dolore, male. In. 6, 108.

Dolce. per dolcezza. Par. 33, 63.

Dolorare. avere, e sentir dolore. In. 27, 131.

Dolse. per dolse; in rima. In. 2, 51.

Dolzore. dolcezza. Par. 30, 42.

Dome. per domi, affliggi, purghi; in rima. Pg. 13, 103.

Domine, labia mea aperies. Signore, aprirai le mie labbra. detto del Salmo 50. al verso 17. Pg. 23, 11.

Donna. per signora, padrona. Pg. 19, 51. *Donna di provincie*, chiama Dante l'antica Italia. Pg. 6, 78.

Donna amata da S. Francesco d'Assisi, intesa per la Povertà. Par. 11, 58.

Donna, ch'avea tre occhi in testa, intesa dal Poeta per la Prudenza, che considera le cose passate, presenti, e future. Pg. 29, 133.

Donna, che dà per altri l'assenso, chiama Dante la comare, che tiene a battesimo. Par. 12, 64.

Donna del Cielo, per la Beata Vergine. Par. 23, 106.

Donna della sorma, chiama il Poeta una bellissima cavalla; quasi signora dell'armento. In. 30, 43.

- Donna di virtù*. cioè, virtuosa. In. 2, 76. preso forse dalla Divina Scrittura, che parlando di Ruth, al capo 3. verso 11. del suo Libro, così dice: *Scit enim omnis populus, qui habitat intra portas urbis mea, te mulierem esse virtutis.*
- Donna-d gentil nel ciel*. Intende il Poeta la grazia proveniente. In. 2, 94.
- Donneare*. per fare all'amore. figuratamente. Par. 24, 118. 27, 88. nel primo luogo il Vocabolario della Crusca spiega, *signoreggiare*; non sappiamo quanto bene.
- Donne che avete intelletto d'amore*. Questo è il principio d'una Canzone amorosa del nostro Poeta. Pg. 24, 51.
- Donnescamente*. in signoril modo. Pg. 33, 135.
- Donno tre*, significanti la Fede, la Speranza, e la Carità, vedute da Dante nel Paradiso terrestre. Par. 20, 127.
- Donno*. per signore. In. 22, 83. 33, 28.
- Donno*. titolo di persona. il Latino barbaro dice *Domnus*. In. 22, 88.
- Doppiare*. raddoppiare. Par. 28, 93.
- Doppiero*. torcia di cera. Par. 28, 4.
- Doppj pessi*. chiama Dante quelli de' Centauri, che sono mezzo uomini, e mezzo cavalli. Pg. 24, 123.
- Dosso della mano*. la parte di sopra di essa mano, opposta alla palma. Pg. 3, 102.
- Dosso d'Italia*, chiama Dante il monte Apennino. Pg. 30, 86.
- Dotar di salute mutua*, per obbligarli a salvar l'un l'altro scambievolmente. Par. 12, 63.
- Dotta*, sostantivo. cioè, paura. forse dal Latino *duobitatio*. In. 31, 110.
- Dotto*. per accorto, cauto. Pg. 22, 69.
- Dottore*. per maestro, guida. In. 5, 70. 16, 13, 48. Pg. 18, 2. 24, 143. Par. 25, 64. 32, 2.
- Dove*. per luogo. Par. 3, 88. 12, 30. 22, 147. 27, 109.
- Dourien*. dovrebbero. Par. 2, 55.

Dra-

Draco . per drago , o serpente con gambe ; in rima . In. 25 , 23.

Drago . figura di Maometto , e del suo Scisma . Pg. 32 , 131.

Dritto di salita . dritta salita . Pg. 10 , 30.

Dritto , addiettivo . per giusto , retto . Pg. 19 , 132.

Dritto , chiama Dante quel punto dove lo Zodiaco s'incrocicchia coll' Equatore . Par. 10 , 19.

Dritto . s'è *dritto* . cioè , s'è rizzato in piè . In. 10 , 32.

Drittura . per giustizia . Par. 20 , 121.

Drizzami . mi drizzai . Pg. 3 , 35.

Drudo . questa voce per lo più significa amatore disonesto , vago , dano . In. 18 , 134. Pg. 32 , 155.

Drudo amoroso della Fede Cristiana . cioè , grande amatore di essa , chiamasi dal Poeta nostro , San Domenico . Par. 12 , 55. Sopra la voce *drudo* è da vedersi il dottissimo Salvini , a carte 184. della 2. Centuria de' suoi Discorsi Accademici .

Du' . per *dove* . Par. 10 , 96. 11 , 139. 12 , 123. 15 , 51.

Du' Angeli . due Angeli . Pg. 8 , 26.

Dubbiare . per dubitare . In. 11 , 93. Pg. 3 , 72. 18 , 42. Par. 11 , 22. 14 , 99. 20 , 79. 29 , 64. 32 , 49. per trovarsi confuso . Par. 26 , 1.

Dubbiare , per temere . In. 4 , 18. Pg. 20 , 135. Così Virgilio nel 2. della Georgica , al verso 433. *Et dubitans homines ferere , atque impendere curam* ?

Dubbiosi desiri . per amore non ben conosciuto . In. 5 , 120.

Dubi . per dubbiosi ; in rima . Par. 28 , 97.

Duca . per guida , duce , In. 2 , 140. 16 , 61. Par. 32 , 131. e in altri luoghi .

Duca . per fondatore d' ordine religioso . Par. 12 , 32. qui dee intendersi il Patriarca San Domenico .

Duce . per guida , scorta . Pg. 13 , 21. 18 , 18. per capitano . Par. 30 , 37.

Duce sotto cui giacque ogni malizia morta , chiama Dante Saturno , sotto il cui regno fiorirono gli anni dell' oro . Par. 21 , 26.

Ducere. per tirare, assottigliare, come si fa il ferro, la cera, la pasta. Par. 13, 67. è voce Latina. così Tibullo nella 3. Elegia del 1. Libro: *nec enses immisi savus duxerat arte faber*.

D' un modo. egualmente. Par. 4, 2, 8.

D' un peso. di peso eguale. Par. 15, 75.

Duro. per difficile, o spiacevole. In. 1, 4. 3, 12.

E



, Congiunzione. per altresì, anche. In. 30, 126. per *così*, relativo di *come*. In. 25, 50. Pg. 8, 94. per *tanto*, relativo di *quanto*. Pg. 4, 90.

E'. per *egli*. In. 3, 90. 25, 40. Pg. 16, 136. e in altri luoghi. per *eglino*. In. 10, 49. e in altri luoghi.

Ebbre parole. cioè, stolte, convenienti ad ubbriaco. In. 27, 99.

Ebbrezza. ubbriachezza. Par. 27, 5. qui figuratamente.

Eccelfo, sostantivo. per altezza. Par. 29, 142.

Eccelsare nell' obblito. uscire affatto della memoria di chi che sia. Par. 10, 60.

Es, verbo. per *è*; in rima. In. 24, 90. Pg. 32, 10. Par. 28, 133. fuor di rima. In. 30, 79.

Effige. effigie, figura, immagine. Par. 31, 77. 33, 131.

Effigiato. figurato, scolpito. Pg. 10, 67.

Egli, particella riempitiva. In. 23, 64. Pg. 28, 37. e in altri luoghi.

Egli. per *eglino*. Par. 7, 136. 23, 125. 31, 18.

Egualità prima: cioè, Iddio; in cui tutto è perfettamente eguale. Par. 15, 74.

Ei. per *a lui, gli*. In. 10, 113. Pg. 12, 83.

Ei. per *eglino*. In. 4, 34. 6, 104. 16, 19. ma qui altri testi leggono *hei*, voce Latina, che significa *oimè*. Pg. 27, 86.

Ei. per *loro*; in quarto caso plurale. In. 5, 78. 18, 18.

El.

- El.* per *egli*, *esso*. In. 27, 12. Pg. 2, 51. 17, 117. Par. 2, 91. 28, 8. 30, 146.
- Elessa*, sostantivo. elezione, scelta, partito da prendersi. Pg. 13, 12. quel che i Latini dicono *oprio*.
- Elesso*. per *iscelto*, principale. In. 14, 109. Par. 9, 139.
- Elì*. parola Ebraica, significante *Dio mio*. Pg. 23, 74.
- Elitropia*. sorta di pietra, che, secondo alcuni, portata addosso, ha virtù di render l' uomo invisibile. In. 24, 93.
- Ella*. per *lei*. Par. 8, 13. 23, 96. 24, 95.
- Elli*. per *egli*. Pg. 19, 86. Par. 25, 62.
- Ellì*. per *eglino*. Par. 12, 35.
- Ellì*. per *loro*; in rima. In. 3, 42. Pg. 27, 138. Par. 12, 133. e in altri luoghi.
- Ello*. per *egli*, *esso*. In. 18, 88. Par. 18, 23. 31, 45.
- Ello*. per *lui*, in sesto caso. In. 29, 23. 32, 124. 34, 51. Pg. 29, 118. Par. 4, 11.
- Elfa*, e *pome della spada dorato*, insegna de' cavalieri. Par. 16, 102.
- Emergere*. per *uscire*. Par. 24, 121. è voce Latina.
- Emisperio*. quella mezza parte di cielo, che si vede dagli abitatori della terra, o la metà del cielo abbracciante la terra, terminata dall'orizzonte. In. 4, 69. 34, 55, 112. Par. 1, 45. 20, 2.
- Emisperio dell' aere*. Par. 28, 80.
- Emispero*. Emisperio. Pg. 4, 71.
- Emme*, o *M*, una delle lettere dell'alfabeto. Pg. 23, 33. Par. 18, 113. ne' numeri Romani significa *mille*. Par. 19, 129.
- Emmi*. *mi è*. Par. 25, 86.
- Empiezza*. empietà, scelleraggine atroce. Pg. 17, 19.
- En*. per *sono*. terza persona plurale. Pg. 16, 121. Par. 15, 77.
- Enne*. *ci è*, *è a noi*. Par. 20, 136.
- Enno*. per *sono*, terza persona plurale; in rima. Par. 13, 97.
- Entomasa*. vermicelli, insetti, Pg. 10, 128. dal Greco

co τὴ ἐντετα. Dante ha posposto l' articolo , che dovea premetterli .

Entrámi . m' entrai . Par. 10 , 41.

Entrare innanzi . precedere . Pg. 24 , 100.

Entre . per *entri* ; in rima . Pg. 19 , 36. Par. 23 , 108. e simili mutazioni molte .

Epa . pancia . In. 25 , 82. 30 , 102 , 119.

Epiciclo , vien chiamato dagli Astrologhi seguaci del Sistema di Tolommeo quel picciol cerchio , o picciola sfera , che , secondo essi , descrivono i pianeti col moto del corpo loro , movendolo , e girandolo per la circonferenza d' esso . Par. 8 , 3. Sopra questa parola sono da vederli i Comentatori .

E più e più . Lat. *magis atque magis* . Par. 33 , 53. Così il Petrarca nella Canzone 9.

La stanca vecchierella peregrina

Raddoppia i passi , e più e più s' affresta .

Equatore . v. *Mezzo cerchio* . Pg. 4 , 80.

Equivocare . per pigliare abbaglio . Par. 29 , 75.

Erám . eravamo . In. 33 , 43.

Eramo . eravamo . Pg. 32 , 35.

Erba , chiama Dante la messe spirituale che raccoglie un Predicatore . Par. 11 , 105.

Ereda . crede ; in rima . In. 31 , 116. Par. 11 , 112.

Eresia , intesa dal nostro Poeta per la volpe . Pg. 32 , 119.

Eresiarche ; in rima . per eresiarchi , cioè , seminatori di eresie , principi degli Eretici . In. 9 , 127.

Eretto . alzato . In. 32 , 45. Lat. *erectus* . per certo , scelto . Pg. 15 , 36.

Ermafrodito . propriamente è colui che ha l' uno e l' altro sesso . Dante chiama *Ermafrodito* il peccato contra natura , dove il maschio viene in certo modo a cangiarsi in femmina . ovvero intende le disordinate maniere d' usare l' atto Venereo naturale . Pg. 26 , 82.

Ermo , sostantivo . eremo , solitudine . Pg. 5 , 96. Par. 21 , 110.

Erro , nome . errore . In. 34 , 102.

Erro-

- Errore* . per quistione difficile , da cui si prenda occasione d' errare . In. 10 , 114 .
- Errore* . *io ch' avea d' error la testa cinta* . cioè , che non comprendeva bene le cagioni di quel ch' io udiva . In. 3 , 31 .
- Erta* , sostantivo . luogo per lo quale s' ascende . In. 1 , 31 .
- Esalsare* , per montare in superbia , o aver compiacenza . In. 4 , 120 .
- Esaminar del cammino* , cioè , considerar seco medesimo il cammino . Pg. 3 , 56 .
- Esausto* . per ismorzato , svanito . Par. 14 , 91 .
- Escusare* . scusare . Par. 14 , 136 . Lat. *excusare* .
- Esemplare* . per mondo intelligibile ; di cui è come una copia il sensibile . Par. 28 , 56 .
- Esempio* . esempio , somiglianza addotta per pruova . Par. 1 , 71 .
- Esemplo* . per pittura originale , che vien ricopiata . Pg. 32 , 67 . per mondo sensibile , il quale è copia del mondo esemplare , cioè intelligibile . Par. 28 , 55 .
- Esercito* . per folla di popolo ; gran turba . In. 18 , 28 . Pg. 8 , 22 .
- Efordia* . esordj , cominciamenti . Pg. 16 , 19 .
- Efordire* . principiare . Par. 29 , 30 . Lat. *exordiri* .
- Esperto* . per provato , ingegnato . Pg. 1 , 132 .
- Espresso* . per espressamente , a chiare note . Pg. 6 , 30 .
- Esse* , voce Latina . 1° essere . Par. 3 , 79 .
- Essere* , nome . per vita , durata . Par. 4 , 33 .
- Essere gioconda* . per lo stato de' Beati . Par. 31 , 112 .
- Essere* , verbo sostantivo . *E che altro è da voi all' idolatre ?* cioè , quale altra cosa distingue voi dagl' idolatri ? In. 19 , 113 .
- Essere a grato* . piacere , essere accetto . Par. 25 , 86 .
- Essere buono* a chi che sia . per giovare , essere di profitto . Pg. 13 , 93 . e forse in altri luoghi .
- Essere con alcuno* . per accordarsi , e sentire con lui nell' opinione medesima . Pg. 29 , 105 .

Esse

- Essere in cura** . cioè , curioso , sollecito . Par. 28 , 40.
Essere in disio a chi che sia . cioè , desiderarsi da chi che sia . Par. 5 , 113.
Essere in forse . per temer molto , e diffidare di se stesso . Par. 12 , 41.
Essere in piacere . per esser caro . Par. 25 , 60.
Essere per se . in significato di *stare neutrale* ; cioè , quando contendono due tra di loro , non appigliarsi nè all' uno , nè all' altro partito . In. 3 , 39.
Essere per guida . servire di scorta . Par. 11 , 36.
Essere . non è molt' anni . non sono ancora molti anni passati . In. 19 , 19.
Essere . per darsi , trovarsi . Pg. 17 , 115 , 118 , 121.
Esser nulla , per morire . Pg. 17 , 36.
Estatico . *visione estatica* . cioè , estasi , elevazione di mente . Pg. 15 , 86.
Esse , per *est* Latino ; in rima . Par. 24 , 141.
Esso . questo . In. 1 , 93. 2 , 92. 6 , 103. 9 , 93. 13 , 29 , 73. 14 , 132. Pg. 18 , 68. 28 , 133 , 141. e in altri luoghi .
Estrema ghirlanda . cioè , quella di fuori , che un' altra ne contenga dentro di se . Par. 12 , 21.
Esurire . voce Latina , che significa appetire con fame grande . Pg. 24 , 154.
Etati grosse , chiama Dante i secoli barbari , ne' quali sogliono perdersi le belle arti . Pg. 11 , 93. v. *Grosso* .
Etera . etere , cielo . Par. 22 , 132. Lat. *ether* .
Etere . cielo . Par. 27 , 70. Lat. *ether* ; ed è parola di Greca origine .
Eternale . eterno . In. 14 , 37. Par. 5 , 116.
Eternamente . eternamente , in eterno . In. 29 , 90. Pg. 3 , 42. Par. 10 , 2. 13 , 60. 14 , 15. 15 , 12.
Eterno piacere . per la divina volontà . Par. 20 , 77.
Eterno duro . cioè , eternamente . In. 3 , 8.
Etica . scienza morale , o sia de' costumi . in Greco *ἠθική* . In. 11 , 80.
Etico . che ha la febbre etica , cioè , abituale . In. 30 , 56.
Et'si .

Esſi. voce Latina, ſignificante benchè . Par. 3, 89.
E' cia, col viſo altiero. ſortintendi, andate . Pg. 12, 70.

F



A B B R O *del parlar materno . cioè, compositore in lingua del ſuo paefe. Pg. 26, 117.*

Faccia . per facciata , o pagina di ſcrittura . Pg. 3, 126.

Face . per faci, facelle; in rima . Par. 27, 10.

Face , verbo . per fa ; in rima .

In. 1, 56. 10, 9. 21, 111. Par. 3, 87. fuor di rima .

In. 25, 132. Pg. 7, 68. Par. 4, 77.

Facci . per facevi. Par. 19, 69.

Facella formata in cerebio , intefa per l' Angelo Gabriello . Par. 23, 94.

Facén . facevano . Pg. 16, 108. 23, 9. Par. 14, 100.

Facéno . facevano . In. 12, 102. e ſimili altre mutazioni .

Facénſi . facevanſi . Par. 18, 77.

Faci . per fai ; in rima . In. 10, 16. 14, 135.

Falcare ſuo paſſo . torcerſi , girando , a guiſa di falce . Pg. 18, 94.

Falconiere . chi ha cura di falconi , o chi li tiene in pugno a caccia . In. 17, 129.

Falda . materia pieghevole , dilatata in figura piana .

Falda di fuoco . In. 14, 29.

Fallanza . fallo . Par. 27, 32.

Fallare . per mancare . Pg. 13, 61.

Fallarſi . per fallare, peccare . Par. 6, 102.

Fallire . per mancare . Pg. 31, 52.

Fallire . *Non puoi fallire a glorioſo porto . cioè, converrà che tu gianga a glorioſo porto . In. 15, 56.*

Fallo . per diſetto . Par. 29, 23.

Falſare , corrompere la ſincerità di che che ſia . In. 29, 137.

Fal-

- Falsare.* *falsava nel parere.* cioè , faceva apparire , faceva vedere falsamente. Pg. 29 , 44.
- Falsatore.* falsario , che corrompe la sincerità di alcuna cosa . In. 29 , 57.
- Falleggiar la moneta.* batter moneta falsa. Par. 19 , 119.
- Falsificare.* per dimostrar falso . Par. 2 , 84.
- Famiglia filosofica.* per istuolo e setta di Filosofi , che abbiano abbracciato le dottrine d' alcun grande autore . Così M. Tullio nel 2. Libro *de Divinatione* : *Magnus locus, philosophique proprius, a Platone, Aristotele, Theophrasto, totaque Peripateticorum familia tractatus uberrime.* E perciò il Petrarca nel 3. Capitolo del Trionfo della Fama chiama Zenone Cittico , il padre degli Stoici .
- Famiglia.* per compagnia . In. 30 , 88. per popolo , cittadinanza . Par. 16 , 11.
- Famiglia del Cielo.* per gli Angeli . Pg. 15 , 29.
- Famiglia.* *esser famiglia,* cioè , uno de' famigliari . In. 22 , 52.
- Fane.* per fa ; in rima . Par. 27 , 33.
- Fante.* per bambino , o embrione nell' utero . Pg. 25 , 61.
- Fantino.* bambino di latte . Par. 30 , 82.
- Fantolino.* bambino , picciolo fanciullo . Pg. 24 , 108. Par. 23 , 121. 30 , 140.
- Far calle.* per camminare . In. 20 , 39.
- Far caso nella mente.* cadere in mente , venire a mente . Par. 14 , 4.
- Far certificato.* cioè , certo , sicuro . Par. 9 , 16.
- Far colorato.* per colorare . In. 10 , 86.
- Far contra.* per nuocere . Par. 6 , 130.
- Far credenza.* per assicurare . Pg. 27 , 30.
- Far dire a chi che sia.* cioè , dar cagione di dire . In. 17 , 129.
- Far dono di che che sia.* In. 6 , 78.
- Fare.* per nuocere . Par. 31 , 77. per operare , agire ; contrario di *patire* . Par. 2 , 123. 14 , 134.
- Farfa.* sorta di serpente . In. 24 , 87.

- Fare accorto*. avvisare. Pg. 9, 131.
Fare assalto. per assalire. Par. 9, 30.
Fare. Che l' anima col corpo morta fanno. cioè, tengono, che morto il corpo sia morta l' anima ancora. In. 10, 15. L' Ariosto nello stesso significato, al Canto 20. Stanza 42.
Non concedo però, che qui Medea
Ogni femmina sia, come tu fai.
 cioè, come tu stimi, o pensi.
Fare impresso. imprimere. Par. 19, 43.
Fare insegna. per accennare. Pg. 3, 102.
Fare. per descrivere, rappresentare. In. 1, 135.
Farfalla angelica. v. *Angelica farfalla*. Pg. 10, 125.
Farieno. farebbero. Pg. 12, 66.
Far la barba indietro. cioè, tirarla, o volgerla indietro. In. 12, 78.
Far letizia di se. per ispanderla fuori di se, non potendola tutta contenere. Par. 16, 20.
Far male. per nuocere. In. 2, 89. Pg. 29, 112.
Far motto. parlare. In. 19, 48. 33, 48. 34, 66. Pg. 2, 25. 9, 78. 13, 141. e in altri luoghi.
Far nulla, per non impedire in verun modo. Par. 31, 77.
Far più chiarezza. per disvelare più chiaramente. Par. 25, 33.
Far principio. principiare. Par. 15, 90.
Far privato. per privare. In. 18, 86.
Far pruova a chi che sia. per assicurarlo. Par. 9, 20.
Far punto. per terminare. Par. 32, 140.
Far ragione. far conto, stimare, immaginarsi. In. 30, 145. Par. 26, 8.
Far scemo volere. per appagare la curiosità, far scemo il desiderio. Pg. 26, 91.
Far semblante. per accennare, significar colla faccia. Par. 9, 64.
Farfi bello. detto di falcone, che si rizza, e pavoneggia. Par. 19, 36.
Farfi nel vero. cioè, accordarsi colla medesima verità. Par. 13, 51.

Far-

- Farsi verso* di chi che sia . appressarsi ad alcuno . Pg. 15, 142.
- Far soggiorno* . per dimorare in un luogo . Par. 21, 39.
- Far sue invenzioni* . per trovar nuove cose, o maniere . Par. 29, 94.
- Fascia* . per corpo mortale . Pg. 16, 37.
- Fasciati dalla grotta* . cioè , rinchiusi intorno da essa grotta . Pg. 27, 87.
- Fata* , nel numero del più . per fati , o destini . In. 9, 97. è voce Latina .
- Fato di Dio* . cioè , decreto , provvidenza , ordinazione divina . Pg. 30, 142.
- Fatti* . per successi , effetti . Pg. 33, 49.
- Fatto presso* . cioè , avvicinato . Pg. 29, 46.
- Fattore lieto* . cioè , Iddio felicissimo ; e sommo bene . Pg. 16, 89.
- Fatturo* . per colui che ha a fare qualche cosa . Lat. *facturus* . Par. 6, 83.
- Favella della mente è una in tutti* . cioè , i pensamenti , i concetti dell' animo si formano in tutti nella stessa maniera , benchè i parlari , che gli esprimono al di fuori , siano differenti , secondo le diverse nazioni . Par. 14, 89.
- Favelle . Fu imperadrice di molte favelle* . parla di Semiramide , che signoreggiò molte nazioni , le quali parlavano varie lingue ; ovvero fu regina di Babilionia , dove prima furono confusi i linguaggi . In. 3, 54.
- Favilla* . tolta figuratamente , per segnale . Pg. 23, 46.
- Favilla di gloria* . per una minima descrizione di essa . Par. 33, 71.
- Favillo* . splendore . Par. 20, 14.
- Favoleggiare di che che sia* . raccontar favole , o storie miste con favole . Par. 2, 51. 15, 125.
- Favorare* . favorire . Par. 9, 124.
- Fausto* . prospero , felice . Par. 14, 93. Lat. *faustus* .
- Fazione* . per aria di viso , o fattezze . In. 18, 49.
- Fe* . per fede . Pg. 7, 8.

Fe' .

Fe'. verbo. fei, feci. Pg. 11, 72. 24, 35. Par. 9, 96.
per fece. In. 4, 60. e in altri luoghi.

Febbre superba. per ardente desiderio di signoreggiare.
In. 27, 97.

Fede. *posare e fermar fede*. cioè, credere fermamente.
Par. 17, 140.

Fedo. brutto; laido. Lat. *foedus*. In. 12, 40.

Fee. per fece; in rima. Pg. 32, 12. Par. 32, 19.

Feggere. fiedere, ferire. In. 15, 39. 18, 75. qui, stare
incontro a dirittura.

Fei. feci. Pg. 1, 87. 8, 52.

Fele. per miseria. In. 16, 61.

Felicitare. render felice. Par. 13, 30.

Felle. fele; in rima. *quistione che più ha di felle*. cioè,
di veleno, di falsità. Par. 4, 27.

Fello. per malvagio, di mal' animo, crudele, aspro,
severo. In. 11, 88. 21, 72. 28, 81. per ritroso. In.
17, 132. per restio. Pg. 6, 94.

Femmi. per mi feci. Pg. 31, 89. per mi fece. Par.
15, 90.

Fene. per fece; in rima. In. 18, 87.

Fenno. fecero. In. 4, 100. 8, 9. 16, 21. Pg. 6, 139.
19, 90. 22, 25. 27, 137. Par. 13, 99. 15, 75.

Fenfi. per facevanfi, o si fecero; in rima. Pg. 10, 63.
7, 148.

Feo. per fece; in rima. In. 4, 144. Pg. 16, 106. 17,
32. Par. 12, 85.

Fè privati. cioè, privò. In. 18, 87.

Ferci. ci fecero. In. 7, 42.

Fèr malvi, coll'accento acuto sulla prima sillaba. fer-
mavelo. Par. 5, 41.

Fermar fede. credet fermamente. Par. 17, 140.

Fermi. per mi fecero. Par. 9, 16.

Fermo, nome. *avere per fermo*. credere con costanza.
In. 29, 63.

Fermo. per vigoroso. In. 5, 83. Lat. *firmus*.

Fero. per fecero; in rima. Par. 4, 80.

- Feroce*. per insolente, bizzarro, superbo. Par. 22, 151.
Feroce pruno. per ispido, selvaggio, orrido. Par. 13, 134.
Feron, fecero. Pg. 26, 14.
Ferrato. guarnito di ferro. In. 29, 44.
Ferrigno. che ha, o tien del ferro. In. 18, 2.
Ferza. per ferza, e calor gagliardo del Sole; in rima. In. 25, 79.
Fertilmente. fertilmente. Par. 21, 119.
Fervore. per tramandar calor grande, cuocere. Pg. 27, 79. è voce Latina.
Ferute. per ferite. In. 1, 108. 11, 34.
Feruto. ferito. In. 21, 87. 24, 150. 25, 105.
Ferza. sferza, flagello. In. 18, 35. Pg. 13, 39. Par. 18, 42.
Fesse. tagliò, divise. dal verbo *fendere* . In. 12, 119.
Fesse. per facesse. Par. 5, 20. 23, 45.
Fessi. per facessi. In. 33, 59.
Fesso, sostantivo. per fessura, apertura. Pg. 9, 75.
Festa. per allegrezza, giubbilo, o spettacolo allegro. Pg. 30, 65. Par. 20, 84.
Festa paterna. accoglienza da padre. Par. 15, 84.
Festante. giubilante. Par. 31, 131.
Festinare. per affrettarsi. Pg. 33, 90. è voce Latina.
Festinato a vera vita. pargoletto, che avanti di poter meritare, muore, e si salva. Par. 32, 58.
Festino, addiettivo. per celere, impetuoso. Par. 8, 23. per pronto, presto. Par. 3, 61. Lat. *festinus*.
Festuca. fuscellino di legno, o di paglia; picciolo stecco. In. 34, 12. è voce Latina.
Feto. per embrione nell'utero. Lat. *fatus*. Pg. 25, 68.
Fi'. figliuolo, figlio. Par. 11, 89. Il dottissimo Monsignor Giusto Fontanini, a carte 271. del suo *Aminia difeso*, afferma che questa voce non è Toscana accorciata, ma piuttosto intera Friulana. Ma qualche autore Fiorentino contraddice a questa opinione. v. *Ploja*.
Fiaccare. per ispezzare. Pg. 7, 75. per ruinare, andare

dare abbasso con impeto . In. 7, 14.

Fiala . sorta di vaso di vetro , corpacciuto , e con collo stretto ; guastada , caraffa . Lat. *pbiala* . *Negare il vin della sua fiala* a chi che sia , è metaforicamente , non voler appagare la curiosità d'alcuno . Par. 10 , 88.

Fiamma coronata . per la Beata Vergine . Par. 23 , 119.

Fiammare . fiammeggiare . Par. 24 , 12.

Fiammeggiare . risplendere a guisa di fiamma . Par. 5 , 1. 10 , 104. 21 , 69 , 88.

Fiammeggiarsi luce con luce . cioè , risplendere una luce a gara , e a vista dell' altra . Par. 12 , 23.

Fiammella . fiammetta . Par. 21 , 136.

Fiamme sempiternae . per anime beate . Par. 14 , 66.

Fiammetta . picciola fiamma . Par. 20 , 148.

Fiata , volta . In. 30 , 3. *lunga fiata* . per buono spazio di tempo . Pg. 26 , 101. 29 , 30. 30 , 27.

Fica , diceasi quell'atto che colle mani si fa in dispregio altrui , messo il dito grosso tra l'indice e'l medio . In. 25 , 2. v. anche il Varchi nell' Ercolano , a carte 100.

Ficcar lo viso per che che sia . guararvi ben' entro . Par. 33 , 83.

Fidare . per assicurare . Par. 3 , 27. per esporre con fidanza . In. 2 , 12.

Fie . per fia , farà ; in rima . Par. 7 , 114.

Fiedere . per dividere . Par. 32 , 40.

Fiedere . per ferire , percuotere , combattere . Pg. 9 , 27. per nuocere semplicemente . Pg. 28 , 90.

Fiedere . fiede ad una valle . cioè , va a riuscire , sbocca . In. 10 , 135.

Fien , verbo . per saranno . In. 3 , 76. Par. 19 , 134.

Fieno , verbo . per saranno . Pg. 13 , 133. 25 , 36. Par. 9 , 60.

Fier , verbo . lo stesso che *fien* , *saranno* . Pg. 7 , 48. se però il testo è sano .

Fier , verbo . per ferisce . In. 9 , 69.

Fiere , verbo . per ferisce . In. 10 , 69. 11 , 37.

- Fietti*. ti farà, ti fia. Pg. 15, 32. 18, 17. v. l' Erco-
lano del Varchi, a carte 209.
- Fievole*, di poca lena. In. 24, 64.
- Figlia del Sole*, chiama Dante l'umana spezie, perch'
egli aiuta a generarla. Par. 27, 137.
- Figli della terra*, sono i Giganti, secondo le favole.
In. 31, 121.
- Figliuoi*. figliuoli. In. 33, 48, 87.
- Figliuol di grazia*, per diletto da Dio. Par. 31, 112.
- Figliuolo*, in caso vocativo, posto in vece di *figliuolo*;
in rima. dal Latino *filiole*. Pg. 23, 4.
- Figliastro*. figliuolo della moglie, ma d'altro marito;
o del marito, ma d'altra moglie. Lat. *privignus*.
In. 12, 112. Vogliono alcuni che Dante prenda qui
questa voce in significato di cattivo figliuolo.
- Figo*. fico; in rima. In. 33, 121. è voce Lombarda.
- Figurare*. per discernere bene. In. 18, 43. per descrive-
re. Par. 23, 61.
- Filio*. figliuolo. Par. 23, 136. Lat. *filius*.
- Filo che fa la zona*, chiama Dante quel cerchio che si
vede intorno al disco lunare ne' tempi umidi e nuvo-
losi; il quale viene a formarsi per la riflessione de'
raggi. Par. 10, 69.
- Filo*. mettere nel buon filo. rassettare, ordinare, ridur-
re a stato migliore. Par. 24, 63.
- Filosofare*. indagare le cagioni delle cose, come fanno
i Filosofi. Par. 29, 86.
- Filosofica famiglia*. In. 4, 32. v. *Famiglia*.
- Fine di tutti i dissi*. cioè, la visione d' Iddio. Par. 33, 46.
- Finestra*. per esito, uscita. In. 13, 102.
- Finito*. per morto. Pg. 3, 73.
- Fio*. val feudo. pagare il fio. cioè, le pene. in quella
guisa che i feudatarj pagano tributo al Signore del
feudo, in segno di vassallaggio. In. 27, 135.
- Fioccare di vapor gelati*. mandar giù la neve dal cie-
lo. Par. 27, 67.
- Fioccare di vapor trionfanti*. detto dell' etere, nel qua-
le

le finge il Poeta d'aver veduti gli spiriti beati a migliaia volare in alto, come la neve d'inverno fiocca abbasso. Par. 27, 71.

Fiore. per chi ha la voce così tenue, che appena si può udire. In. 1, 62. 34, 22. Par. 11, 133. 33, 121.

Fioco lume. detto figuratamente, per *barlume*, o lume debole. In. 3, 75.

Fioco. *far fioco*. per oscurare, ed affogare il suono di che che sia, con uno strepito maggiore. In. 31, 113.

Fiordaliso. giglio. dal Franzese *fleur de lis*. Pg. 29, 84. per li gigli d'oro, insegna del regno di Francia. Pg. 20, 86.

Fiore. detto per similitudine. Par. 31, 10. v. *Rosa*.

Fiore. per giardino, figuratamente. Par. 32, 126. per la Beata Vergine. Par. 23, 88. per lo convento de' Beati. Par. 33, 9. per lo giglio; impronta del fiorino battuto da' Fiorentini. Par. 9, 130.

Fiore. *chiome del fiore*. cioè, foglie. τὰ πέταλα. Par. 32, 18.

Fiore, avverbio. per punto, niente, qualche picciola cosa. In. 25, 144. Pg. 3, 135. *fior d'ingegno*. punto d'ingegno. In. 34, 26. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 98.

Fiori perpesui dell'eterna letizia, chiama Dante l' anime de' Beati. Par. 19, 22.

Fiorin d'oro. inteso per S. Giovanni Batista; impronta del fiorino, battuto da' Fiorentini. Par. 18, 134.

Fiorire. per render florido. Par. 16, 111. qui è metafora.

Fiorito. gonfiamento di mare, ondeggiamento, marea. Lat. *fluxus*. In. 15, 5.

Fisamente. con attenzione. Pg. 13, 13.

Fisite prouve. cioè, fisiche, tratte dalla scienza naturale. Par. 24, 134.

Fiso. intento, attento. Pg. 11, 77. 32, 9. v. *Un troppo fiso*.

Fiso guardare. Par. 23, 9.

Fissizio corpo . aereo , apparente , vano . Pg. 26 , 12.

Fisso : cioè , trafitto . Pg. 12 , 28.

Fiumana . fiume grosso , allagazione di molte acque .
Pg. 19 , 101.

Fiumana . *La fiumana , ove 'l mar non ha vanto* . Intende qui Dante l'impeto delle umane concupiscenze , che agitano , e mettono in tempesta il cuore di quelli che si danno loro in preda : e vincono lo stesso mare , di strepito , e di furore . In. 2 , 108. Così spiegano i Comentatori . Si potrebbe anche intendere la forza del cattivo costume , e de' malvagi esempj , che da Sant' Agostino vien detta , *Flumen moris humani* .
Fiumana , detta per similitudine . Par. 30 , 64.

Fiume della mente , par che chiami Dante le voglie che nascono in essa , come spiega il Vellutello . Pg. 13 , 90.

Fieto . pianto . Lat. *fletus* . Par. 16 , 136. 27 , 45.

Flettere . piegare . Lat. *flectere* . Par. 26 , 85.

Foce . per entrata . Pg. 12 , 112. per istretto di mare . In. 26 , 107. per la parte donde nasce il Sole . Par. 1 , 37. per un de' cerchi dell' Inferno . In. 13 , 96. per uscita . In. 23 , 129.

Foci . bocche de' fiumi , che mettono in mare . Par. 22 , 153.

Foco maggiore , per la Beata Vergine ; la cui perfetta carità superò quella di tutti gli altri Santi . Par. 23 , 90.

Foga . impeto , furia . Pg. 5 , 18. 31 , 18. per corso velocissimo . Par. 12 , 50.

Foga ardita del montare . salita ripida , e malagevole .
Pg. 12 , 103.

Foggia . modo , guisa . In. 11 , 75.

Folgore , in genere femminino . per fulmine . In. 14 , 53.

Folgoreggiare . per istrisciar cadendo , a guisa di fulmine .
Pg. 12 , 27.

Folle strada . cioè , follemente intrapresa . In. 8 , 91.

Follesto . propriamente è nome degli spiriti mali , che van-

vanno per l'aria : ma Dante il prende per anima dannata . In. 30 , 32.

Fondere . spandere . Pg. 20 , 7. per iscialacquare . In. 11 , 44. Lat. *fundere* .

Fondo . per folto , profondo . In. 20 , 129. per luogo basso . Par. 30 , 6.

Fontana eterna , chiamasi dal Poeta nostro , Iddio . Par. 31 , 93.

Fontana vivace di speranza . Par. 33 , 12. così chiama Dante la Beata Vergine .

Fora , nome , nel numero del più . per fori , buchi , o piaghe . Pg. 21 , 83.

Fora , verbo . per sarebbe . In. 32 , 92. Pg. 9 , 116. *mi fora* . mi farei . Pg. 26 , 25.

Foracchiato . pieno di fori . In. 19 , 42.

Forare il Mondo . verbo *reo* , che 'l Mondo *fora* , chiama Dante Lucifero , ch' egli finge esser piantato nel centro della terra , con mezza la persona nel nostro Emisferio , e mezza nell' altro Emisferio opposto . In. 34 , 108.

Forar l' aere grossa , e scura . cioè , tagliar la nebbia col moto della persona . In. 31 , 37.

Forbire . nettare , purgare , pulire . In. 15 , 69.

Forcata . per quella parte del corpo dove termina il busto , e comincian le cosce . In. 14 , 108.

Forcatella . picciola forcata ; che è , quanto si può prendere con una forza . Pg. 4 , 20.

Force . per forbici . Par. 16 , 9.

Forcuto . diviso in due , a guisa di forza . In. 25 , 134.

Forma d' ossa , e di polpe . l' anima umana , ch' è forma del corpo . In. 27 , 73.

Forma . per anima . Pg. 9 , 59.

Forma universale . per Idea generale . Par. 33 , 91.

Formare . per istruire , ammaestrare ; secondo il Landino . Pg. 10 , 125. ma questa spiegazione pare alquanto forzata .

Formativa virtù . che forma , che dà figura . Pg. 25 , 89.

- Formato del suo ordine** . nato nel suo grado . Così il Landino . Par. 3, 54.
- Formazione** . per la virtù formativa , che ammettevano le scuole antiche . Pg. 10, 129.
- Fornito** . *Il fornito sempre con danno l'attender sofferse* , cioè , non bisogna frapporre indugio all' esecuzione delle cose già preparate . In. 28, 98. tolto da quel di Lucano nel primo Libro della Farsaglia , al verso 281. *semper nocuit differre paratis* .
- Foro divino** . cioè , giurisdizione ecclesiastica . Par. 30, 142.
- Foro** . *P' uno e l' altro foro* . cioè , la giurisdizione secolare , e l' ecclesiastica . Par. 10, 104.
- Fore** , verbo . per furono ; in rima . In. 3, 39. 22, 76. Pg. 12, 36. Par. 23, 131. 28, 96.
- Forse** . per intorno , in circa . Par. 30, 1.
- Forfennato** . uscito del senno . In. 30, 20.
- Forte** . per aspro , difficile , malagevole , arduo ; quello che i Greci dicono χαλπός . In. 1, 5. Par. 22, 123. per difficile da intendersi , o da spiegarsi ; oscuro , intrigato . Pg. 29, 42. 33, 49. Par. 6, 102. 7, 49. 9, 36. 16, 77. 21, 76. 25, 61.
- Forte obbietto** . per molto sensibile . Par. 30, 48.
- Forte** , avverbio . per gravemente . Par. 26, 18.
- Fortuna** . Sua descrizione . In. 7. verso 68. e segg. Cicerone , riferendo le opinioni degli antichi Filosofi intorno alla natura delle cose , nelle sue *Quistioni Accademiche* a M. Varrone , scrive che coloro insegnavano , non esser altro la Fortuna , che Dio medesimo . *Eandem (vim) Fortunam appellant , quod efficiat multa improvisa hac , nec opinata nobis , propter obscuritatem , ignorationemque causarum* . Ma Dante la fa creatura , e una delle Intelligenze celesti .
- Fortuna** . per tempesta di mare . Pg. 32, 116.
- Fortuna Maggiore** . v. nell' Indice de' Nomi proprj .
- Fossa** . per l' Inferno . In. 14, 136. 17, 66. per una delle bolgie dell' Inferno . In. 23, 56.
- Fossato** , fosso , canale . In. 7, 102. Pg. 5, 119.
- Fos-

- Fosse*, verbo. per *fosse stato*. In. 27, 70. per *fossi*; in rimma. Pg. 17, 46. 30, 42. per *fossero*. In. 8, 78. 29, 39.
- Fossi*, verbo. per *fosse*. Pg. 24, 136.
- Fra 'l sonno*. cioè, sognando. In. 33, 38.
- Francescamente*. in lingua; o alla maniera *Franzese*. Pg. 16, 126.
- Francheggiare*. incoraggiare, assicurare. In. 28, 116.
- Franco*. ardito, coraggioso. In. 2, 132. per libero. In. 27, 54.
- Franger la rassetza*. detto d'un monte; laddove comincia ad esser men' erto. Par. 11, 49.
- Frangersi*. per intenerirsi. In. 29, 22.
- Frasca*. ramo d' albero con foglie. In. 13, 114. Pg. 24, 118. Par. 23, 7.
- Frasca vedova*. per arbore sterile, e senza foglie. Pg. 32, 50.
- Fraschetta*. ramuscello fronzuto. In. 13, 29.
- Frate*. per fratello. Par. 7, 58. 24, 62.
- Fratei*. fratelli. In. 32, 21.
- Frati*. per compagni, amici, fratelli. In. 26, 112.
- Fratto*. franto, rotto. Pg. 17, 42. Par. 23, 79.
- Fredda parte*. per lo Settentrione. Pg. 29, 101.
- Freddura*. freddo. In. 31, 123. 32, 53. 33, 101.
- Fregare i piedi per qualche luogo*. cioè, camminarvi. In. 16, 33.
- Fregiar di lume*. per illuminare. Pg. 1, 38.
- Fresco*. per venuto di nuovo, sopraggiunto di fresco. In. 14, 42. Pg. 2, 130.
- Fretta. andare a fretta*. cioè, in fretta. Pg. 6, 49. *il Cielo che ha maggior fretta*. cioè, il primo Mobile, che girasi tutto in ore 24. da levante in ponente, e seco rapisce i Cieli inferiori, secondo il Sistema di Tolommeo. Par. 1, 123.
- Froda*, nome. per frode. In. 17, 7. 20, 117. 22, 82. Pg. 14, 53.
- Frodare*. per invogliere, oscurare. In. 20, 99.
- Frodolente*. ingannevole. In. 25, 29. 27, 116.
- Frodolento*. fraudolento. In. 11, 27.

Fron-

- Fronda grande*. per bosco. In. 29, 130.
Fronda. per discendente, uno de' posteri; stando sulla metafora dell' albero, o del ceppo. Par. 15, 88.
Fronde di Minerva, chiama Dante l'ulivo, arbore sacro a quella Dea. Pg. 30, 68.
Fronde, nel numero del più. *Fronde onde s' infronda tutto l' orto dell' Ortolano eterno*, chiama Dante le ragionevoli creature, o l'anime de' Beati. Par. 26, 64.
Fronte. per parte davanti di che che sia. Par. 31, 123.
Fronte tener fronte, per comparire, lasciarsi vedere. In. 27, 57.
Fronteggiare. essere a fronte, o su' confini. In. 20, 71.
Frugare. per pugnere, e gastigare. In. 30, 70. per ispignere, stimolare. Pg. 3, 3. 14, 39. 15, 137. 18, 4.
Frui. per fruire, gioire. Par. 19, 2. voce Latina.
Frustratore. chi frustra, cioè, percuote con verghe. In. 18, 23.
Frustra. indarno. voce Latina. Par. 4, 129.
Fruttare. far frutto. In. 15, 66.
Frutte, nome. per frutti. In. 33, 119.
Frutto. per rendita di monistero. Par. 22, 80.
Fu'. per fui. In. 33, 13. 34, 101. Pg. 1, 61. 13, 55. Par. 1, 5. 18, 67. 21, 121.
Fu. gli fu caduto l'orgoglio. gli cadde l'orgoglio. In. 21, 85.
Fuci. per fu; in rima. Pg. 29, 66. v. il Varchi nell'Ercolano, a carte 206.
Fucile. picciolo strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra, per trarne il fuoco. In. 14, 39.
Fue. per fu; in rima. In. 2, 141. 25, 58. 28, 127. 32, 57. Pg. 15, 38. 22, 111. Par. 11, 38. 21, 105. fuor di rima. In. 14, 49.
Fuga. mettere in fuga i sospiri. cioè, sospirare con affanno maggiore. In. 30, 72.
Fuggemi. mi fuggì. In. 31, 39.
Fuggia. per fugga; in rima. In. 15, 6.
Fuggio. fuggì. Pg. 8, 107.

Fug-

- Fuggir la misura* . cioè , passare i giusti termini , eccedere . Par. 15 , 105.
- Fujo* . per furo , cioè ladro , assassino . In. 12 , 90. Pg. 33 , 44. per oscuro . Par. 9 , 75.
- Fui volto* . per mi volsi . In. 1 , 36. e simili maniere di dire .
- Fulgere* . rilucere . Par. 8 , 64. è voce Latina .
- Fulgóre* . splendore . Par. 9 , 70. 14 , 55. 21 , 11. 23 , 84. 30 , 51. 31 , 132. 32 , 144. 33 , 141. Lat. *fulgor* .
- Fulgóre* . per anima beata . Par. 10 , 64. 18 , 25. 20 , 66.
- Fulgurato* . risplendente , o gettato a guisa di raggio . Par. 23 , 83.
- Fulvido* . fulgido , risplendente . Par. 30 , 62.
- Fumare* . per tramandar vapore . Pg. 24 , 153. qui è metafora .
- Fumi* . per *mi fu* ; in rima . Par. 13 , 33. per *mi fui* ; in rima . Pg. 22 , 90. Par. 26 , 123.
- Fummare* . per essere ignorante . Par. 21 , 100.
- Fummo* . per qualsivoglia macchia , o appannamento . Par. 18 , 120. qui è metafora .
- Fungo marino* . coagulazione di schiuma d' acqua marina , che si fa in mare ; e muovesi , e sente (come alcuni vogliono) ma non ha membra formate . Pg. 25 , 56.
- Fuochi pii* , *che di sei ale fanno la cuculla* . per li Serafini ; secondo la visione del Profeta Isaia . Par. 9 , 77.
- Fuoco* . per anima beata . Par. 20 , 34. 22 , 46. 25 , 37. per lo pianeta di Marte . Par. 16 , 38.
- Fu queta la paura* . cioè , s' acquetò . In. 1 , 19.
- Fuor* . per eccetto , salvo . Par. 9 , 84.
- Fuor d' ogni comprendere* . cioè , sopra le forze d' ogn' intelletto . Par. 29 , 17.
- Furare* . rubare . Lat. *furari* . In. 25 , 29. Pg. 20 , 110.
- Furi* , avverbio . per *fuori* ; in rima . Pg. 19 , 81.
- Furo* . ladro . In. 21 , 45. Lat. *fur* . per chiunque invola , e nasconde . In. 27 , 127.
- Fusco* . fosco ; in rima . Par. 17 , 124. Lat. *fuscus* .

- Fuso*. per *sfuso*; in rima. Par. 3, 108. vedi anche il Varchi nell' Ercolano, a carte 207.
Fusto. per corporatura. In. 17, 12.
Futa. fuga. Pg. 32, 123.

G



- A B B O**. pigliare a *gabbo*. cioè, a giuoco, in scherzo. In. 32, 7.
Gaggio. per ricompensa, premio. Par. 6, 118.
Gajetto. diminutivo di *gajo*. piacevole, di bello aspetto. *gajetta pelle*. per macchiata, e di varj colori. In. 1, 42.
Gajo. allegro, festoso, ilare, pronto, compiacente, volenteroso. Par. 15, 60. 26, 102.
Galassia. la Via Lattea; cioè, quel cerchio biancheggiante, che apparisce in cielo, fatto forse da un gruppo di minutissime stelle. Par. 14, 99. è voce di Greca origine.
Galeoto, con un *t* solo; in rima. In. 8, 17.
Gallare. per galleggiare. e metaforicamente, star di sopra, come fanno i superbi. Pg. 10, 127. per uscire a galla. In. 21, 57.
Galle. per ghiande, cibo di porci. Pg. 14, 43.
Garra. per garrisca, mormori. Par. 19, 147.
Garrire. per isgridare. *Pur che mia coscienza non mi garra*. cioè, non mi rimorda. In. 15, 92.
Gaude. gode. Par. 19, 40. Lat. *gaudet*.
Gaudioso. pieno di gioja, o gaudio. Par. 12, 24. 15, 59. 31, 25.
Gelata, verbale sostantivo. gelo, ghiaccio. In. 33, 91.
Gelatina. brodo rappreso, nel quale sia stata cotta carne viscosa, e infusovi poi aceto, o vino. In. 32, 60. ma qui per similitudine.
Gelsa. per gelsò. albero. Pg. 33, 69.

Gel-

Gelfo . albero noto ; che altrimenti si dice *moro* . Pg. 27 , 39.

Gemere . per deplorare . In. 26 , 58. per gocciolare . Pg. 25 , 44. per mandar fuori fummo sottile . In. 13 , 41.

Gemma . per cosa risplendente . Par. 15 , 22.

Gemme , chiama Dante le stelle . Pg. 9 , 4. e le anime beate . Par. 18 , 115.

Gena . guancia . Par. 31 , 61. è voce Latina .

Generante . che genera . Pg. 25 , 59.

Genitrice dell'onor di Cicilia . Pg. 3 , 116. v. *Goffanza* , nell'Indice delle Storie .

Genze , ch' al Mondo più *realigna* , chiama Dante i Prelati de' tempi suoi . Par. 16 , 58.

Gentili . per nobili Signori . Pg. 6 , 110.

Geomante . che indovina per Geomanzia ; cioè , per quella spezie di divinazione , che si fa con certe linee segnate sul terreno . della quale sono da vederli gli Spofitori del Poeta . Pg. 19 , 4.

Geometra . studioso di Geometria ; la quale è una scienza che versa intorno alla quantità continua . Par. 33 , 133.

Gerarchia . per ordine d'Angeli diviso in tre cori . Par. 28 , 121.

Germogliare . propriamente mandar fuori rampolli , e giovani ramicelli . ma figuratamente . Par. 28 , 115.

Gesta . per grand'impresa . In. 31 , 17.

Gestare . voce Latina ; e vale *portare* , *condurre* . Par. 25 , 51.

Gettare l'occhio a terra . per abbassarlo . In. 18 , 48.

Ghermire . pigliar colle branche ; ed è proprio degli animali rapaci . In. 21 , 36. 22 , 138.

Ghiaccia , nome : per ghiaccio . In. 32 , 35. 33 , 117. 34 , 29 , 103.

Ghiacciato . agghiacciato . In. 32 , 125.

Ghiotto . per curioso . Pg. 8 , 85. per disideroso . In. 16 , 51. *ghiotto della vendetta* . Pg. 17 , 122.

Ghiot-

- Ghiottone*. mangione, o bevitore. In. 22, 15.
Giacere. detto d' una riva, o montagna, che penda, e dia comodo a chi vuol calare, o montare. In. 19, 35. Pg. 3, 76.
Giacen. giacevano. In. 6, 37. 20, 143.
Giardin dello 'mpero chiama Dante l' Italia. Pg. 6, 105.
Giardino. per le schiere de' Beati. Par. 23, 71. per lo Paradiso. Par. 31, 97. 32, 39.
Gibbo, sustantivo. per un rialto di montagna. Par. 21, 109.
Giga. per istrumento musicale di corde. Par. 14, 118.
Gigli gialli, o d' oro. insegna del Regno di Francia. Par. 6, 100.
Gigli. per gli Appostoli. Par. 23, 75.
Giglio. insegna della Repubblica Fiorentina. Par. 16, 152.
Glo. andò. In. 20, 60.
Giocondo a udire, e a vedere. cioè, dilettevole. Par. 15, 37.
Giocondo della faccia di Dio. cioè, beato per la visione di esso. Par. 29, 76.
Gioi. per gioisfei; in rima. Par. 8, 33.
Gioja. per unione di molte gemme. Par. 15, 86.
Gioja del cielo. per anima beata, che come una gemma, o pietra preziosa, lo adorna. Par. 9, 37.
Giostre grame, cioè, infelici, chiama Dante gli scontri de' prodighi, e degli avari, descritti da lui nel Canto 7. dell' Inferno. Pg. 22, 42.
Giovare. *mi giova di te*. cioè, io prendo piacere della tua persona, mi sei grato. Par. 8, 137.
Giovare, col quarto caso. Pg. 22, 68. per dilettere. In. 16, 84.
Girare. per circondare. Par. 23, 103. 25, 12.
Girarsi per mente, o per occhio. cioè, intendersi, o vederli. Par. 10, 4.
Giri. per anni. Par. 17, 96.
Girone. giro grande, strada rotonda, e ampia. In. 11, 30.

30. 13, 17. Pg. 12, 107. 15, 83. per cielo . Par. 2, 118.
- Giro primo* . per lo Ciel della Luna , secondo l' antico Sistema di Tolommeo . Pg. 1, 15.
- Girsi* . per morirsi . Pg. 14, 119.
- Gissi* . s' andò . In. 26, 84.
- Gittare quel dinanzi a quel dirietro* . far contrario cammino al cammino di chi che sia . Par. 12, 117.
- Gittatore* . chi gitta , o scaglia di lontano . Pg. 3, 69.
- Giù* . cioè , nell' Inferno . Par. 9, 71.
- Giù , e su* . v. *Su , e giù* .
- Giubbotto* . forche , patibolo . dalla parola Franzese *Gibet* . In. 13, 151.
- Giubbileo* . l' anno del *Giubbileo* ; cioè di plenaria Indulgenza , che una volta si dovea celebrare in Roma ogni cento anni , ma poi questo spazio si è ridotto a cinquanta , e finalmente a venticinque . In. 18, 29.
- Giudicante* . che giudica . Par. 9, 62.
- Giù* . giù ; in rima . In. 32, 53. Pg. 8, 25. 12, 13.
- Giuggiare* . giudicare . Pg. 20, 48. è voce messa in disuso .
- Giugnèmi* . mi giugnè , mi giunse . In. 31, 39.
- Giugnere* . per far giugnere . In. 19, 44. Così il Petrarca nel Sonetto 138. *Giunto m' ha Amor fra belle e crude braccia* . per aggiugnere . Par. 17, 94. per congiugnere . Par. 33, 81.
- Givi* . andai . Pg. 12, 69.
- Giungèno* . giungevano . In. 34, 42.
- Giunta* . per commessura , o articolo del corpo . In. 19, 26.
- Giunto* . per unito , congiunto . In. 28, 139.
- Giunco* . per allegrezza , letizia . Par. 20, 117. 32, 103.
- Giuso* . per giù ; in rima . In. 9, 53. 33, 136. Par. 30, 148. fuor di rima . In. 14, 109. 16, 114. Par. 1, 138. 10, 116. 27, 68. 33, 11.
- Giustizia* . per dovere . Pg. 18, 117. per cosa dovuta . Par. 15, 144.
- Giustizia ultima* . il giorno del giudizio finale . Par. 30, 45.
- Gli* . per loro . Par. 6, 114. 29, 66. v. il Varchi nell' Erco-

- Ercolano**, a carte 175. dove nega, poterfi ciò dire.
- Gli**, avverbio di luogo. ivi. In. 23, 54. Pg. 8, 69.
13, 7. Par. 25, 124. v. *Saragli*.
- Gliele**. per *glieli*. In. 33, 149. per *glielo*. In. 10, 44. così sempre il Boccaccio.
- Gloria che non si lascia vincere a diso**, chiama Dante l'eterna Beatitudine, ottenuta la quale, non resta che più desiderare. Par. 19, 14.
- Gloria in excelsis Deo**. Gloria a Dio ne' luoghi eccelsi, o nelle creature eccelse. principio dell' Inno degli Angeli, nella nascita di Nostro Signor Gesù Cristo. Pg. 20, 136.
- Gloriare**. per dar gloria. Par. 24, 44.
- Gocciolo**, nome. picciola goccia. In. 30, 63.
- Gola. infino a gola**. cioè, infino alla gola. Pg. 31, 94.
- Gola. atto della gola**, chiama Dante la respirazione, a cui serve l'aspra arteria, che sta nella gola. In. 23, 88.
- Gola**. per appetito, fame. Par. 3, 92.
- Gola. aver gola**. per desiderare. Par. 10, 111.
- Gola**. per fosso spalancato. In. 24, 123. *gola del fosso*. In. 26, 40.
- Gonfiare**. per gonfiarsi, invanire. Par. 29, 117.
- Gonna**. veste, per lo più di donna. Par. 32, 141. per membrana dell' occhio. Par. 26, 72. Usò la stessa metafora Cicerone nel 2. Libro *de Natura Deorum*: *Natura oculos membranis tenuissimis vestivit, & sepexit*.
- Gora**. canale per lo quale si cava l'acqua de' fiumi. *morta gora*. cioè, acqua stagnante, e pantanosa. In. 8, 31.
- Gorgiera**. per gola. In. 32, 120.
- Gorgo**. per fumaticello, dove l'acqua trovando intoppo, si rigiri, per iscorrer poi liberamente. In. 17, 118.
- Gorgogliare**. per mormorare in gola parole, che non si distinguano da chi ascolta. In. 7, 125.
- Gota**. per bocca. Pg. 31, 40.
- Governare**. per couciar malamente, fare strazio. Pg. 23, 35.

- Governo* . per istrazio , scempio . Pg. 5 , 108.
- Gozzo* . per gola . In. 9 , 99.
- Gracidare* . far la voce della rana . Lat. *coaxare* . In. 32 , 31.
- Grada* . per graticola . Par. 4 , 83.
- Gradire* , in forza di nome . per buon genio , volontà . Par. 10 , 57 .
- Grado* . per riconoscenza , gratitudine . Pg. 8 , 67. Par. 23 , 53.
- Graffio* . strumento di ferro auncinato . forse dal Greco *γρᾶπιον* . In. 21 , 50. ma qui pare che debba prenderli per lo graffiare .
- Gramigna* . erba notissima . figuratamente , per ischiatta vile . Pg. 14 , 102.
- Gramo* . mesto , tapino , infelice . In. 1 , 51. 15 , 109. 20 , 81. 30 , 59. Pg. 22 , 42. *parole grame* . atte a destar compassione . In. 27 , 15.
- Grande lume* . in vece di gran lume . Par. 1 , 82.
- Gran dì* . per lo giorno dell' universale giudizio . Pg. 1 , 75.
- Grando* . grandine . Pg. 21 , 46. è voce Lat. v. *Beatitudo* .
- Gran Prete* . per lo Sommo Pontefice . In. 27 , 70.
- Grasso* . per grosso , vaporoso , caliginoso , denso . In. 9 , 82.
- Grato* , sostantivo . per piacere , grado , desiderio . Pg. 26 , 52. Par. 4 , 101.
- Gratulare* . per rallegrarsi . Par. 24 , 149. 25 , 25. Lat. *gratulari* .
- Gravare* . per dar noja . Pg. 18 , 6.
- Gravar le siglia* . per avvilire , privar di coraggio . Par. 11 , 88. In questo significato parimente disse Properzio nella 1. Elegia del 1. Libro , *dejicere lumina* .
- Gravar le penne in giuso* . per far cadere a terra cosa che voli . Pg. 31 , 58. qui è metafora , e significa richiamare un' ingegno elevato dalle sublimi contempezioni a pensieri bassi , e volgari .
- Grave* . per misero , infelice . In. 8 , 69. per difficile .

Par. 24, 37. per gravido. Par. 16, 36.

Grazia illuminante, significata col nome di Lucia. In. 2, 97.

Grazia perficiente, significata col nome di Beatrice. In. 2, 103.

Grazia preveniente. In. 2, 94.

Grazioso, per caro, che dà piacere. Pg. 8, 45. 13, 91. Par. 3, 40.

Grazioso, di tre sillabe. Pg. 13, 91.

Greppo, sommità di terra, cigliare di fossa. In. 30, 95.

Greve. per grave. In. 3, 43.

Gridare. per chiamare, o chieder con grida. In. 1, 117. per pubblicare ad alta voce. Pg. 8, 125. Par. 26, 44.

Gride, verbo. per gridi; in rima. In. 1, 94.

Grifagno. aggiunto di sparviere. In. 22, 139.

Grifagno occhio. lucido, e risplendente, come quello dello sparviere, o del grifone. In. 4, 123.

Grifo. per muso semplicemente. In. 31, 126.

Grifone. animale alato, di quattro piedi; Aquila la parte dinanzi, e Leone quella di dietro. Dante sotto la figura di questo animale intende Gesù Cristo, capo della Chiesa, il quale ha una sola persona, o ipóstasi, e due nature; la divina, intesa per l'Aquila, e l'umana, intesa per lo Leone. Pg. 29, 108. 30, 9. e in altri luoghi.

Grigio. color nero, dentro cui sia mescolato bianco; e dicesi per lo più di pelo, e di penne. In. 7, 108.

Gromma. crosta che fa il vino dentro la botte; che da' Lombardi chiamasi *grippola*. *Dov'era la gromma, ora è la muffa*. Proverbio, che significa: Dov'era il bene, ora è il male. Par. 12, 114. Il Daniello da Lucca spiega questo luogo in altra maniera.

Grommato. impiastrato, incrostato. da *gromma*. In. 18, 106.

Gronda. per l'estrema parte delle palpebre. Par. 30, 88.

Groppone. groppa. parte del corpo vicina alle natiche. In. 21, 101.

Grof-

Grosse resistenze. cioè, gagliarde. Par. 12, 101.

Grosso. per istupido, sciocco. Par. 1, 88. 19, 85. *etati*

grosse. cioè, secoli barbari, ne' quali non si coltiva-
no le bell'arti. Pg. 11, 93. Monsieur Boileau Des-
preaux, Poeta Franzese di chiarissima fama, usò una
simile espressione nel primo Canto della sua *Arte Poe-*
tica, al verso 117.

Villon fut le premier, dans ces siècles grossiers,

Débrouillet l'Art confus de nos vieux Romanciers.

Gente grossa. cioè, gl'ignoranti, gl'idioti. In. 34, 92.

Grotta. per costa del monte. Pg. 13, 45.

Grù. i grù uccelli. In. 5, 46. lor passaggio descritto.
Pg. 24, 64.

Guadagno misero. per danno. Pg. 24, 129. Così il Pe-
trarca nel Cap. 4. del Trionfo d'Amore: *E dannoso*
guadagno, ed util danno.

Guadare. passare il guado, ch'è quel luogo del fiume
ove l'acqua è poco profonda. In. 12, 94.

Guado. per apertura, passo, transito. Pg. 8, 69. Par.
2, 126. 7, 90.

Guai. alti stridi, e lamenti. In. 3, 12. *tragger guai*.
guaire, lamentarsi ad alta e pietosa voce. In. 13, 22.

Guajo. *pugnere a guajo*. cioè, fino a far mandare al-
tissimi guai, e lamenti. In. 5, 3.

Gualdana. truppa di gente armata. In. 22, 5.

Guance. per bocca. Par. 29, 112.

Guancia bella. per una bella donna, qual fu Eva, ma-
dre comune. Par. 13, 38. Alluse forse l'Ariosto a
questa frase di Dante là nel Canto 28. nella Novel-
la della Fiammetta, dove così scrive:

E quante ne vedean di bella guancia,

Trovanan tutte a' preghi lor cortesi.

Guardare. per considerare, avere rispetto. In. 27, 98.
per custodire, serbare. Par. 26, 48. *De' tuoi amori*
a Dio guarda 'l sovrano. cioè, tu dei serbare a Dio il
massimo de' tuoi amori, e amarlo sopra tutte le cose.
per reggere, governare. Pg. 27, 80. Par. 19, 131.

K 2

Guar-

- Guardia* . per custodia , protezione , assistenza . Par. 33 , 37.
- Guari* . molto . In. 8 , 113.
- Guastatore* . chi dà il guasto , alle campagne . In. 11 , 38.
- Guasto* , addiettivo . per saccheggiato , e deserto . In. 14 , 94.
- Guatare* . guardare , cercar coll' occhio . In. 1 , 24. 29 , 4. Pg. 5 , 58. Par. 29 , 42.
- Guastasse* . per guarassi ; in rima . Pg. 8 , 96.
- Guazzo* . luogo pieno d'acqua , o di sangue , che molto fondo non abbia . In. 12 , 139. 32 , 72.
- Guercio della mente* . cioè , stolto . In. 7 , 40. Così il Petrarca nel Sonetto 221. *Per fuggir quest' ingegni sordi , e loschi* ,
- Guerra* . per angoscia , e travaglio . In. 2 , 4.
- Guidato* . per governato . Pg. 12 , 102.
- Guizzare* . per muoversi semplicemente . Pg. 25 , 26.
- Guizzo* . per movimento . In. 27 , 17. Pg. 25 , 25.
- Guizzo della corda* . cioè , crollamento , tremito . Par. 20 , 143.
- Gurge* . per fiume . Par. 30 , 68. Lat. *gurgis* .

H



- A* . per è . In. 2 , 68. 7 , 118.
- Ha'* . per hai . Pg. 3 , 144. 6 , 147.
- Haggi* . per abbi . Pg. 33 , 55. Par. 5 , 127.
- Haggia* . per abbia . Pg. 6 , 102.
- Haja* . per abbia ; in rima . In. 21 , 60. Par. 17 , 140.
- Hui* . oimè . Pg. 16 , 64.

I



, Lettera, ne' numeri Romani significa uno. Par. 19, 128. formata nel pianeta di Giove dagli Spiriti Beati. Par. 18, 78.

Jaculo. sorta di serpente velenosissimo. In. 24, 87. v. Lucano nel 9. Libro della Farsaglia, in più luoghi.

Jactantia. vanagloria. Par. 25, 62.

Fattura. per danno, eccidio; naufragio. Par. 16, 96.

Idea. per forma intelligibile, ed esemplare delle cose. Par. 13, 53.

Ideale segno. impressione d'una qualche idea particolare. Par. 13, 69.

Idioma, che pria li padri e le madri trassulla; cioè, quelle parole scilinguate, che si dicono a' bambini in vezzeggiandoli. Par. 15, 122. Tibullo parimente nella 5. Elegia del 2. Libro:

Nec tadebit avum parvo advigilare nepoti,

Balbaque cum puero dicere verba senem.

Idolo. per immaginetta che si veda nella pupilla dell'occhio. Pg. 31, 126. presso i Greci quella parte dell'occhio, nella quale s'osserva sempre dipinta l'immagine, chiamavasi *κόρυ*, per analogia; significando per altro quella voce *fanciulla*, o *vergine*. Similmente i Latini la chiamarono *pupilla*, come a dire *parva pupa*, fanciulletta; e ciò per la picciolezza delle figure, che ivi s'osservano imprresse.

Idra, o idro. serpente acquatico. In. 9, 40.

Ignē. fuoco; in rima. Pg. 29, 102. Par. 28, 25. Lat. *ignis*.

Ignito. infiammato. Par. 25, 26. Lat. *ignitus*.

Iguale. eguale. Pg. 8, 108. 15, 20. 27, 120. Par. 15, 77. 31, 129.

Iguale . egualmente . Pg. 29 , 11. Par. 4 , 5 , 26.
32 , 39. 33 , 120 , 144.

Il chi . cioè , la sostanza . In. 2 , 18.

Illuarsi . entrare , penetrare in lui . Par. 9 , 73.

Il quale , cioè , la qualità . In. 2 , 18.

Image , immagine . Pg. 25 , 26. Par. 2 , 132. 13 , 2. 19 ,
2 , 21.

Imago dell' impronta dell' eterno piacere , chiama Dante
l' Aquila formata dall' anime beate , ch' ei finge d'
aver veduta nel pianeta di Giove . Par. 20 , 76.

Imbarcare esperienza . per acquistar perizia . Pg. 26 , 75.

Questo , e molti altri simili modi di dire , sono for-
zati , e usati dal Poeta nostro per servire alla diffi-
coltà della rima ; e perciò pare che non debbano
imitarsi . *Imbarche* . per *imbarchi* ; in rima . *ivi* .

Imbestiarsi . divenir bestia , operar da bestia . Pg. 26 , 87.

v. *Pasce* , nell' Indice delle Storie .

Imbestiato . che ha preso forma di bestia . Pg. 26 , 87.

Imbiancare il vero , per iscoprirlo , e farlo discernere me-
glio . Par. 8 , 112.

Imbiancare . per seccarsi . detto d' una vigna . Par. 12 , 87.

Imbiancarsi . per biancheggiare . Pg. 9 , 2.

Imbiancarsi del lume . per esserne rischiarato . Par. 7 , 81.

Imboccare . per apprendere . In. 7 , 72.

Imbolare . involare , rapire . In. 29 , 103.

Imborgarsi . per empierli di borghi , e di terre murate .
Par. 8 , 61.

Imborsare . mettere in borsa . e figuratamente , *accogliere* .
In. 11 , 54. v. *Imbarcare* .

Imbrunare . quando l' uva imbruna . cioè , quando comin-
cia a maturare , e a divenir nera . Pg. 4 , 21. que-
sto imbrunarsi dell' uva , da' Latini era detto *livere* .
Propertio nella 2. Elegia del 4. Libro :

Prima mihi variat liventibus uva racemis .

Immaginato . per iscolpito . Pg. 10 , 41 , 62.

Immagine . per immaginativa . Pg. 17 , 7 , 21. Par. 1 , 53.

Immaginativa . fantasia , una delle potenze dell' anima ,
in

in quanto è congiunta al corpo; dove si formano le immagini raccolte dagli oggetti sensibili. Pg. 17, 13.

Immago. immagine. In. 20, 123. v. sopra, *Image*.

Immegliarsi. divenir migliore. Par. 30, 87.

Immiarfi. penetrare in me. Par. 9, 81. v. *Intuarfi*.

Immillarsi. moltiplicarsi, eccessivamente, crescere a migliaia. Par. 28, 93. v. *Scacchi*.

Immolare. immergere, inzuppare. In. 12, 51.

Imo, basso, inferiore. Lat. *imus*. ad *imo*. fino al fondo.

In. 29, 39. Par. 1, 138. 29, 34. 30, 109. da *imo*. dal fondo. In. 18, 16.

Impacciata via. cioè, intrigata, ingombrata. Pg. 21, 5.

Impaludare. far divenir palude. In. 20, 80.

Impaniato. invischiato. In. 22, 149.

Imparadisare. beatificare, mettere in Paradiso. Par. 28, 3.

Impelare. coprir di pelo. Pg. 23, 110.

Impennarsi. per metter l'ali, o le penne. Par. 10, 74.

Imperare, e reggere. *In tutte parti impera, e quivi regge*. cioè, in tutte l'altre parti stende il potere del suo dominio, ma quivi propriamente fa sua residenza, e tien sua corte. In. 1, 127.

Imperchè. lo *'imperchè*. cioè, la cagione. Pg. 3, 84.

Impietrare. per divenir duro, a guisa di pietra. In. 33, 49.

Impigliare. intrigare. Pg. 5, 83.

Impigliarsi. arrestarsi in qualche impedimento, intrigarsi. Pg. 5, 10. per prenderfi briga. Pg. 14, 117.

Impolarsi. per girarsi intorno a' poli. Il Cielo Empireo non s'impola; cioè, non si ruota intorno a' poli, come fanno gli altri cieli inferiori, ma sempre sta quieto. Par. 22, 67.

Imponne. con doppia *n*, in grazia della rima. Pg. 25, 135.

Imporre. per collocare. Pg. 10, 52. *Impor sele*. per ordinarle. In. 17, 18.

Imposto. per assegnato, prescritto. Pg. 23, 5.

Impregnare . per infonder qualità , e virtù . Pg. 28 , 110.
per ingombrare , riempire . In. 33 , 113.

Imprendere a fare . cioè , accingersi . Pg. 25 , 56.

Impronta . impronto , figura . Par. 7 , 69. 18 , 114.
20 , 76.

Improntare . imprimere , sigillare , dar figura . Par. 7 , 109.
10 , 29. 23 , 85. 26 , 27.

Improntarsi . imprimerli , ricever forma . Par. 9 , 96.

Impresa , che se Nessunno ammirar l' ombra d' Argo . Par. 33 ,
95. Intende il Poeta per queste parole la spedizione degli Argonauti in Colco , per l'acquisto del vello dell' oro . E' da vedersi sopra questo luogo la nota degli Accademici della Crusca , i quali ottimamente l' hanno inteso , e spiegato . Io aggiugnerò , che pare , dal nostro Poeta essere stato imitato Catullo , il quale nel suo leggiadro Poema sopra le Nozze di Peleo , e di Teti , parlando della medesima impresa degli Argonauti , così scrive , al verso 12.

Qua simul ac rostro ventosum proscidit aquor ,

Tortaque remigio spumis incanuit unda ,

Emergere feri candenti e gurgite vultus ,

Aequorea monstrum Nereides admirantes .

Impresso . essere impresso da qualche stella . cioè , partecipare delle sue influenze . Par. 17 , 76.

Impresso di grande affetto . cioè , investito . Par. 8 , 45.

Impria . in prima . Pg. 17 , 9.

Impromettere . promettere . In. 2 , 126.

Improntare . per mettere avanti , effigiando . Pg. 17 , 123.

Imprunare . per chiudere con pruni , o spine Pg. 4 , 19.

Impulso . cioè , spinse . Par. 27 , 99.

In . per *contra* . *superbo in Dio* . In. 25 , 14.

In basso . abbasso . Par. 11 , 3.

Incappellare . forse detto per incoronare , come spiega il Daniello . Par. 32 , 72.

In andando . per andando . Pg. 5 , 45. e altri modi simili .

Incarcato . aggravato di carico . In. 23 , 147.

Incarco . carico , peso . In. 30 , 12. Pg. 6 , 173.

Incon-

Incendj dello Spirito Santo . per anime beate , ardenti di carità . Par. 19 , 100.

Incendio . per anima beata . Par. 25 , 80.

Incenerarsi . risolversi in cenere . In. 25 , 11.

Incenso , addiettivo . per acceso , illuminato . Par. 22 , 139.

Inceso . acceso . In. 22 , 18. 26 , 48.

Inceso . piaghe incese dalle fiamme . cioè , fatte a forza di fuoco , come la cottura del cauterio . In. 16 , 11.

Inchiedere . per interrogare . Pg. 6 , 71.

Inchinare ad alcuno . per salutarlo inchinandosi . In. 9 , 87.

Inchinare . per inchinarsi , coricarsi . Pg. 9 , 11.

Inchiudere . per contenere dentro di se . Par. 30 , 12.

Incielare . porre in cielo . Par. 3 , 97.

Inciognerfi in alcuno . per ingravidarsi d' alcuno . In. 8 , 45.

Incinquarsi . per raddoppiarsi cinque volte . *Questo centesim' anno ancor s' incinqua* . cioè , si moltiplica fino a divenire cinquecentesimo . Par. 9 , 40.

Inconsumabile opra . che non può ridursi a compimento . così chiamasi da Dante la Torre di Babelle , di cui leggesi la Scrittura Sacra nel Libro del Genesi . Par. 26 , 125.

Incontanente . immantinente . Lat. *continuo* . In. 3 , 61.

Incontrare . per accadere , intervenire . In. 9 , 20. 22 , 32. Pg. 22 , 54.

Incontro , particella . per contra . Par. 17 , 3. 28 , 1.

In costrutto . in effetto . Par. 12 , 67.

Incrociarsi . congiugnersi , o attraversarsi in figura di croce . In. 18 , 101.

Incuorare . per dar animo , far coraggio . Pg. 30 , 60.
per mettere in cuore . Pg. 11 , 119. vedi il Varchi nell' Ercolano , a carte 81.

Indegno . per isconvenevole , indecente . In. 2 , 19.

Indiarsi . accostarsi ed unirsi a Dio , e fruirne ; o farsi partecipe della sua beatitudine , e divenir simile a lui . Par. 4 , 28.

In-

- Indico legno* . v. *Legno Indico* . Pg. 7, 74.
Indige, coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in rima . cioè, ha bisogno . Lat. *indiges* . Par. 33, 135.
In Dio . per contra Dio . In. 25, 14.
In Dio . per nella Sacra Scrittura, rivelata da Dio . Pg. 3, 126.
Indistinte . per confusione, mescolanza . Pg. 7, 81.
Indonarsi . insignorirsi, impadronirsi . Par. 7, 13.
Indovarsi . accomodarsi in luogo . Par. 33, 138.
Indrarsi, per istizzare, o incrudelire come un drago . Par. 16, 115.
Indugio . rimesso indugio . senza dimora . Par. 20, 25.
Indulgere . perdonare . Par. 9, 34. per concedere, donare . Par. 27, 97. è voce Latina .
Indurre . per introdurre . Par. 12, 34.
Indurre duolo sopra d'alcuno, per addolorarlo . Par. 19, 119.
Inebriato dagli odori . Par. 30, 67.
Inentro . verso al di dentro . In. 33, 96.
Infante . bambino che non sa parlare . In. 4, 30. 33, 107.
Inferna valle, cioè, l'Inferno . Pg. 1, 45.
Infernal . per infernali . In. 9, 38.
Inferno . per quel luogo dove stavano l'anime de' Santi Padri prima della morte di Cristo . Par. 32, 33.
Infiato . enfiato . In. 30, 119.
Infin la palma . cioè, infino alla palma . Par. 25, 84.
Infin l'ascelle . cioè, infino all'ascelle . In. 17, 13.
Infiar di luce . per illuminare . Par. 14, 13.
Infiarsi . empierli, o adornarsi di fiori . Par. 10, 91. per discender ne' fiori, e posar su quelli, od esprimere la sostanza, come fanno le api . Par. 31, 7. e figuratamente, per abbellirsi . Par. 25, 46.
Inforcare . prender colla forza . In. 22, 60. per serrare quasi con forza . Pg. 8, 135.
Inforcare gli arcioni . stare a cavallo; chiamandosi *forcata*, per similitudine, quella parte del corpo dove cominciano le cosce . Pg. 6, 99.

In-

- Informante*. che informa, che dà forma. Par. 7, 137.
Informar di luce. figuratamente, per dar chiara notizia di che che sia. Par. 2, 110.
Informarsi. per pigliar forma, o figura. Pg. 17, 17. 23, 24.
Informativa virtù. cioè, facoltà che forma, che dà figura. Pg. 25, 41.
Inforzare. mettere in forse. Par. 24, 87.
Infrondarsi. vestirsi, o adornarsi di fronde. Par. 26, 64.
In fuore da questa ripa. cioè, fuori di questa ripa. Pg. 3, 138.
Infuturarsi. stendersi nel futuro. Par. 17, 98.
Ingemmare. adornar di gemme. Par. 15, 86. 20, 17. per fregiar di luce, come fanno i pianeti, e le stelle il cielo. Par. 18, 117.
Ingeffo, addiettivo. messo, insinuato. Par. 2, 81. Lat. *ingestus*.
Inghirlandare. per attorniare, circondar d'orlo, o di sponda; abbracciare, contenere. Pg. 13, 81. Par. 9, 84.
Ingigliarsi. per rappresentar quasi un giglio. Par. 18, 113.
Inginocchione. Lat. *flexis genibus, in genua*. In. 10, 54.
Ingiura. per ingiuria; in rima. Par. 7, 43.
In gli. negli. Par. 8, 26. qui *tra gli*.
Ingombro. per ingombrato. Pg. 31, 142.
Ingozzare. inghiottire. In. 7, 129.
Ingradarsi. per inoltrarsi. Par. 29, 130.
Ingrassare il porco. per nutrire gente viziosa, e disutile. Par. 29, 124.
In grembo a Dio. cioè, nel sacro tempio. In. 12, 119.
In grido. cioè, per fama. Par. 17, 53.
Iniziare. cominciare, dar principio. Pg. 16, 73. Par. 5, 109. 8, 87. 18, 118.
Inizio. principio. Lat. *initium*. Pg. 7, 39. 26, 10.
In la. per *nella*. In. 6, 51. 7, 41. 12, 47. 13, 97. 15, 82. Par. 20, 49.
In le. per *nelle*. Pg. 9, 38. 22, 5.

- Inlearsi*. per entrare in lei. Par. 22, 127.
Inlibrare. tenere in bilancia, sicchè la linguella d'essa non esca fuori. aggiustar bilanciando. Par. 29, 4.
In lo. per nello. Pg. 31, 121.
Innanellare. per mettere in dito l'anello. Pg. 5, 135.
Innanzi dall'ardore. innanzi l'ardore. In. 25, 64.
Innebbriare. per empier di dolcezza. Par. 27, 3.
Innebbriare le luci. per empier gli occhi di lagrime. In. 29, 2.
Innovarsi. rinnovarsi. Pg. 32, 59.
Inope. povero. coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Par. 19, 111. Lat. *inops*.
In parte, per *in disparte*. In. 4, 129.
In poco. cioè, in poco tempo. In. 25, 107.
In pria. in prima. In. 24, 143. Pg. 16, 91.
In quella. in quel mezzo, in quel punto. In. 8, 16. 12, 22. 15, 53.
Insalarsi. detto d'un fiume che sbocca nel mare, dove di dolce diventa falso. Pg. 2, 101.
Insano. pazzo, mentecatto. Lat. *insanus*. In. 30, 4.
Insaporarsi. divenir saporito, acquistar sapore. Par. 31, 9.
In se. contra se. In. 28, 136. vedi sopra *In*.
Insegna. per segno, indizio. Pg. 22, 124.
Insembre. insieme; in rima. In. 29, 49.
Insemprarsi. per durar sempre. Par. 10, 148.
Insino dal capo insin le piante. Pg. 32, 156.
Insollare. per render vano, annientare. Pg. 5, 18.
Insistenza. per insistenza e perseveranza nell'argomentare. Par. 2, 94.
Insurgere a tanto. per arrivare tant'oltre. Pg. 26, 96.
Insufarsi. portarsi in suso, poggiare. Par. 17, 13. voce poco leggiadra.
In tanto. cioè, in tanto tempo. Pg. 32, 140.
In tanto. cioè, tanto, semplicemente. Par. 30, 104.
In tanto, in quanto. cioè, in tanto tempo, in quanto. Par. 2, 23. 22, 109. 26, 88.
In te, Domine, speravi. In te, Signore, ho sperato. prin-

- principio del Salmo 30. Pg. 30, 83.
Integra. intera; in rima. In. 7, 126.
Intelletti che muovono le stelle. cioè, l'Intelligenze, gli Angeli. Par. 8, 109.
Intelletto. per l'atto dell'intendere. Pg. 18, 55.
Intelletto primo. cioè, Iddio. Par. 8, 111.
Intelletto, uomo d' intelletto. cioè, uomo savio, che giudica dirittamente. In. 2, 19.
Intelletto, addiettivo. per inteso. Par. 33, 125.
Intelligenza. per angelico spirito, che intendendo muove i cieli. Par. 28, 78.
Intende. per intendi; in rima. Pg. 17, 125.
Intendente se. che intende se stesso. Par. 33, 126.
Intendere. per attendere. Pg. 32, 93. Par. 9, 136.
Intendimento. per concetto. Pg. 28, 60.
Intento, sostantivo. per attenzione. Pg. 17, 48. per intenzione, pensiero, disegno. Pg. 3, 13. 19, 18.
Intenso, addiettivo. per disposto, apparecchiato. Pg. 5, 117.
Intenza. per vece, o forza. Par. 24, 75, 78.
Intenzione. per movimento dell'animo, o spezie formata in esso. Pg. 18, 23.
Interciso. disgiunto, spezzato. Par. 29, 79. per distinto, variato. Par. 32, 26.
Interdetto, sostantivo. divieto, proibizione. Pg. 33, 71.
Interdetto, addiettivo. vietato, proibito. Pg. 23, 100. 29, 154.
Internarsi. per farsi terno, trino, distinguerli in tre; come spiega ottimamente, a nostro parere, il Velutello. Par. 28, 120.
Intero. per buono, ed incontaminato. Pg. 17, 29. Orazio parimente disse nell'Oda 22. del 1. Libro: *Integer vira, scelerisque purus*.
Intero. veniva intero il creder mio. cioè, non andava fallito. In. 27, 69.
Intesa, sostantivo. per intendimento, applicazione. In. 22, 16.

In-

- Inteso*. per conosciuto, ascoltato, stimato. In. 6, 73.
Inteso. per intento, addiettivo. Pg. 9, 21.
Inteso di mirare. intento a mirare. In. 7, 109.
Intiepidare. intiepidire, render tiepido, scemare il calore. Pg. 19, 2.
Intopparsi. per avvenirsi, riscontrarsi. In. 25, 24.
Intoppo. per lo scontrarsi col nemico. Pg. 24, 96.
Intorno. *intorno dalla ripa*. cioè, alla ripa. In. 31, 32.
intorno dalle prode. intorno alle prode. Pg. 6, 85.
intorno da esso. intorno ad esso. Par. 28, 63. e simili altre maniere.
Intra. fra, tra. Par. 9, 26. 12, 62. 23, 1. 30, 62. 33, 11.
Inrambe. amendue. In. 19, 25. è femminino.
Inrambo. amendue. Par. 7, 148. qui è mascolino.
Intrearsi. unirsi in tre. Par. 13, 57.
Intrigare. avviluppare. Pg. 7, 57.
Introcque, vocabolo messo in disuso. pare formato dal Latino *inter hoc*, e significa *intanto, in questa mentre*. Dante il tolse dal primo verso delle Terzine, intitolate *Pataffio*, di Brunetto Latini, suo maestro. v. la seconda Centuria de' Discorsi Accademici dell' Abate Salvini, a c. 71. e l' Ercolano del Varchi, a carte 332.
Intronare. affordare, od offender l' udito con grande strepito, come fanno i tuoni. In. 6, 32. 17, 71. v. il Varchi nell' Ercolano, a carte 61.
Intuarsi. entrare, penetrare in se. Par. 9, 81. v. *Immiarfi*.
Inveggia, nome; in rima. invidia. Pg. 6, 20.
Inveggiare. invidiare, portare invidia. Par. 12, 142.
Inventarsi. per internarsi, o star chiuso, come in ventre. Par. 21, 84.
Inver. verso, particella. Pg. 9, 69.
Inverarsi. assomigliarsi al vero. Par. 28, 39.
Inverso di che che sia. cioè, in paragone. Par. 24, 96.
Invertere. chinare, curvare. In. 34, 15. è voce Latina.
Invescarsi a ragionare. cioè, inoltrarsi, allungarsi. In. 13, 57.

- Invescarsi*. per invilupparsi, intrigarsi. Par. 17, 32.
Inviar l'occhio all'eterno lume. Par. 33, 44.
Invidia descritta. In. 13, 64.
Invidiosi veri. cioè, verità che partoriscono invidia, e odio. Par. 10, 138. secondo quel di Terenzio nell' Andria: *Obsequium amicos, veritas odium parit*.
In vista. cioè, in sembante; come pareva. Pg. 13, 101. e in molti altri luoghi.
Involuto. involto, avviluppato. In. 24, 146.
Invoglia, nome. per tela grossa da involgere. Par. 26, 99.
Inurbarsi. per venir di campagna in città. Pg. 26, 69.
Inzaffrarsi. per ornarsi di zaffiri. Par. 23, 102.
Io, e Mio, sonava nella voce, quando era nel concetto *Noi, e Nostro*. cioè, la figura dell'Aquila composta nel pianeta di Giove da molti Spiriti Beati, parlando diceva *Io, e Mio*, quando nel suo concetto intendeva *Noi, e Nostro*. perchè una sola di quell'anime parlava per tutte. Par. 19, 11.
Ira. avere in ira. odiare, abborrire. In. 11, 74.
Ire retro. seguitare, tener dietro. Par. 1, 9. è Latino.
Irretito. inviluppato, intrigato. Lat. *irretitus*. Par. 1, 96.
Isbarro. per ostacolo, impedimento, ritegno. Pg. 33, 42.
Isceda. v. *Sceda*. Par. 29, 115.
Isplendore. splendore. Pg. 31, 139. Par. 30, 97.
Isporre. per istendere. Par. 22, 71.
Isquatrare. per isquartare, fare in brani. In. 6, 18.
Issa. vocabolo Romagnuolo, che significa *ora*, al presente. In. 23, 7. 27, 21. Pg. 24, 55.
Isso. stesso; in rima. Par. 7, 92. Lat. *ipse*.
Ita. per sì, particella affermativa. In. 21, 42. è voce Latina.
Iterare. replicare. Pg. 7, 2. è voce Latina.
Jube. comanda. Lat. *jubet*. Par. 12, 12. per la rima.
Ivi elegge. cioè, a tal luogo, a tal compagnia. In. 1, 129.
Jura. per gli stadj delle leggi. è voce Latina. Par. 11, 4.



, Lettera, formata nel pianeta di Giove dagli Spiriti Beati . Par. 18, 78.

La, articolo, aggiunto a nome proprio di femmina . *La Ghisola* . In. 18, 56. *La Nella* . Pg. 23, 87. *La Pentefilea* . In. 4, 124. *La Pia* . Pg. 5, 133.

La bella donna . per la Santa Chiesa .

In. 19, 57.

La . per ella . Par. 2, 140.

Là, avverbio . più *là* . cioè , più in là . In. 31, 103. 32, 122. Pg. 5, 78. e in altri luoghi .

Labbia . per viso, faccia, ceffo, aspetto . In. 7, 71. 14, 67. 19, 122. 25, 20. Pg. 23, 47.

Labi . per discendi, ruini . Par. 6, 51. Lat. *laberis* .

Labile, e *caduco* dalla memoria . cioè , che non si può tenere a mente . Par. 20, 12.

Labore . fatica . Pg. 22, 8. Par. 23, 6. è voce Latina .

Lacca . per ripa, riva . In. 7, 17. 12, 11. Pg. 7, 72.

Lacerto . parte del braccio dal gomito alla mano . prendesi ancora per carne muscolosa . In. 22, 72 . Lat. *lacertus* .

Laci . in vece di *là* ; in rima . Pg. 24, 105.

Laco . per lago ; in rima . In. 20, 61. 25, 27. Pg. 5, 84.

Lacuna infima dell' Universo, chiama Dante l' Inferno . Par. 33, 22.

Lacrimabile . lagrimevole . In. 6, 76.

Ladro alla sagrestia . cioè , della sagrestia . In. 24, 138.

Lago del cuore . concavità, seno del cuore . In. 1, 20.

Laggiù . per lo luogo di laggiù . Pg. 9, 54.

Laggiù . per laggiù ; in rima . Par. 21, 101.

Laggiùso , laggiù . Par. 2, 50

Lagna, nome . affizione, pena, travaglio . In. 32, 95.

Lagrinare . per deplorare . Pg. 23, 55. per dimandar con lagrime . Pg. 13, 108.

Lagri-

- Lagrimato* . per desiderato con lagrime . Pg. 10 , 35.
Lagrima d' incenso . cioè , gocciola . In. 24 , 110.
Lai . lamenti , voci dolorose , e compassionevoli . In. 5 , 46. Pg. 9 , 13.
Lama . per vallone , pianura , campagna . In. 20 , 79. 32 , 96. Pg. 7 , 90.
La maggior valle in che l' acqua si spanda ec. cioè , il mare Mediterraneo . Par. 9 , 82.
La mi ha conchiusa . cioè , me l' ha conchiusa , dimostrata . Par. 24 , 94.
Lampa . per anima beata risplendentissima . Par. 17 , 5.
Lancia con la qual giostrò Giuda , chiama Dante il tradimento . Pg. 20 , 73.
Lanciare . per ferire , passare il cuore , quasi con lancia . Pg. 7 , 111.
Landa . pianura , prateria . In. 14 , 8. Pg. 27 , 98.
Languire . per esser debole , infermo , disordinato . Par. 16 , 3.
Lanoso . per coperto di profonda barba . In. 3 , 97.
Lapillo . per gemma , pietra preziosa . e figuratamente , per anima beata . Par. 20 , 16 è voce Latina .
Larghezza . per larga , e copiosa limosina . Pg. 20 , 31. per liberalità . Par. 5 , 19.
Largire . concedere , donare . In. 14 , 92. Par. 23 , 86. 24 , 71. *Largir di se* . cioè , comunicar se stesso . Pg. 13 , 69. Lat. *largiri* .
Largito . per concesso , donato . Pg. 11 , 132. Par. 22 , 118.
Largo , sostantivo . per larghezza . In. 19 , 15.
Larva . per maschera . Pg. 15 , 127. Par. 30 , 91.
Lasca . sorta di pesce . Dante la pone per li Pesci , uno de' dodici segni dello Zodiaco . Pg. 32 , 54.
Lasso . per infelice . In. 17 , 78.
Lasso . esclamazione di dolore . misero me , infelice me . In. 28 , 140. e in altri luoghi molti . Il Petrarca n' è pieno .
Latente . celato , nascosto . Par. 26 , 52. è voce Latina .
Latèbra , coll' accento acuto sulla seconda sillaba . per

L

na-

- nascondiglio; in rima. Par. 19, 67. è voce Latina.
- Latino*. per ragionamento. Par. 12, 144.
- Latin preciso*. parlar Latino proprio, e significante, senz'alcuna oscurità, o stranezza. Par. 17, 35.
- Latino*. per facile, chiaro, agevole. forse contrario di barbaro, strano. Par. 3, 63. Noi Lombardi in questo significato diciamo *ladin*.
- Lato*, sostantivo. per parte. Par. 21, 24. per luogo, o passo di libro. Par. 29, 40.
- Lato*, addiettivo. largo. In. 13, 13. Lat. *latus*.
- Latrare*. per dolersi con gridi. Par. 6, 74.
- Latris*. culto e servitù del vero, e sommo Dio. Par. 21, 111. ma qui in grazia della rima si porta l'accento acuto sulla prima sillaba. è voce Greca.
- Latte dolcissimo delle Muse*, figuratamente. per vena poetica, facilità di comporre in versi. Par. 23, 57.
- Laude*, nel numero del più; in rima. per lodatori. Par. 19, 37.
- La virtù ch' a ragion discorso ammannà*. la potenza intellettuale dell'anima, o l'estimativa. Pg. 29, 49. v. *Ammannare*.
- L' avversario d' ogni male*. Iddio somma bontà. In. 2, 16.
- Là 'vunque*. là ovunque. Pg. 25, 98.
- Lazzo*. di sapore aspro, e astringente. In. 15, 65. Sopra questa voce, e intorno a ciò che con essa volle esprimer Dante, è da vedere il Discorso 84. della 1. Centuria, del dottissimo Abate Anton-maria Salvini.
- Lebbre*. per lebbra. In. 27, 95.
- Le bianche, e le vermiglie guance*. In questo luogo il secondo le soprabbonda; non dovendosi intender altro, che le guance dell' Aurora prima bianche, e poi vermiglie. Pg. 2, 7.
- Lega*. per congiugnimento. Par. 2, 139.
- Lega*. per qualità, e mistura di metallo. Par. 24, 84. ma qui figuratamente. *Lega suggellata*. per metallo coniato, o moneta. In. 30, 74.
- Lega*. per numero di miglia. Pg. 15, 121.

Le-

- Legame* . per difficoltà . Par. 32 , 50.
Legare . *E quel di lei a lei lasciò legato* . cioè , legò il carro alla pianta con un ramo della stessa pianta . Pg. 32 , 51.
Legarsi per fede ad alcuno . cioè , promettere in parola d'uomo da bene . Pg. 16 , 52.
Leggere . per dire ad alta voce . Pg. 26 , 86. per ispiegare pubblicamente qualche scienza , od arte . Par. 10 , 137.
Leggiavamo . leggevamo . In. 5 , 127.
Leggeramente . leggermente . In. 18 , 70.
Leggero . per facile . Pg. 8 , 21. 17 , 7.
Legista . per legislatore . In. 4 , 57.
Legno . *primo legno del carro* . cioè , il timone . Pg. 32 , 24.
Legno diletto d' Apollo . cioè , l' alloro . Par. 1 , 26.
Legno Indico . forse una sorta di legno straniero , di cui servono i tintori per colorire i panni ; o deesi intendere l' ebano . Pg. 7 , 74. I Comentatori malamente intendono l' azzurro oltramarino ; perchè questo colore si cava del Lapislazzuli .
Lei . per colei . Pg. 17 , 19. 21 , 25.
Lei , riferito a cosa inanimata . Pg. 5 , 120.
Lenbo . propriamente , estremità della veste . In. 15 , 24. Pg. 27 , 30. per concavità di vallone . Pg. 7 , 72. così il Landino .
Lena . respirazione , respiro . In. 1 , 22. Pg. 4 , 116. *Lena del polmone* . In. 24 , 43.
Leno . per fiacco , debole , mite ; in rima . Par. 28 , 81. dal Latino *lenis* .
Lento lenso . pian piano , a bell' agio . In. 17 , 115. Pg. 28 , 5.
Leone . per questo animale , viene intesa dal Poeta nostro la superbia , e l' ambizione , o sia il desiderio degli onori . In. 1 , 45.
Leone . arme del Regno di Castiglia . Par. 12 , 54. v. *Castiglia* , nell' Indice delle Storie .
Leonino . di leone . In. 27 , 75.

- Leppo*, coll'è stretta . fiamma che s' apprende in materie untuose, onde poi n' esce fetore . In. 30, 99.
Lat. nidor .
- Lercio* . lordo, sporco . In. 15, 108.
- Leso* . offeso . *Lat. lusus* . In. 13, 47.
- Lesso*, addiettivo . lessato, bollito . In. 21, 135.
- Letane* . processioni, o supplicazioni, che si fanno tra' Cristiani, nelle quali si cantano le Litanie; cioè, le preci . In. 20, 9.
- Letargo* . per obblivione, dimenticanza . Par. 33, 94.
- Letizia* . per anima beata . Par. 9, 67. per lume . Par. 21, 56. 26, 135.
- Letiziare* . aver letizia, gioire, giubbillare . Par. 3, 54. 9, 70.
- Lettere mozze* . per abbreviature, cifre . Par. 19, 134.
- Letto* . per suolo, fondo . In. 14, 9. *Letto delle piante* . per suolo che si calpesta . Pg. 12, 15.
- Letto piano* . per superfizie piana . Par. 30, 3.
- Levami* . levaimi, mi levai . In. 24, 58. Pg. 27, 113.
- Levare* . per imbarcare . Pg. 2, 95.
- Levare* . per togliere . Par. 30, 121. v. *Perre* .
- Levarsi* . per innalzarsi allontanandosi . Par. 33, 67.
- Levarsi* . per andare in alto . detto di balzo di montagna . Pg. 24, 120. *Levarsi, e surgere* . detto d' un col- le . Par. 9, 28. In simil guisa il Petrarca nel Sonetto 10. attribui alla colonna il cammino; cioè l' andare in fuso; la qual forma di dire molto bella, e poetica, non ha gran tempo, a torto fu ripresa . Anzi la colonna si dice in lingua Greca *κίον*; e Varrino Camerte nel suo Lessico ne deduce l' origine από τῆ κίον καὶ ἐκίνηται εἰς ὕψος, dall' andare, e *levarsi in alto* . ora questo è il camminare delle colonne .
- Leve* . per levi; in rima . Pg. 25, 39.
- Levorfi* . levaronsi; in rima . In. 26, 36. 33, 60.
- Levre* . lepre . In. 23, 18.
- Lezzo* . puzzo . In. 10, 136.
- Li*, articolo . *li parenti*, per *i parenti* . In. 1, 67. o somi-

fomigliantemente, in molti altri luoghi.

Li. per *loro*. In. 20, 14.

Lì, avverbio. per *allora*. Pg. 20, 64.

Libello. libro picciolo, libretto. Lat. *libellus*. Par. 12, 135.

Libente. che opera volentieri. Lat. *libens*. Par. 25, 65.

Liberamente. per liberalmente, con liberalità. Par. 33, 18.

Libero è *qui da ogni alterazione*. cioè, qui non ha luogo l'alterazione. Pg. 21, 43.

Libito. ciò che piace. Lat. *quod libitum est*. In. 5,

56. *mi faceva libito*. cioè, mi rendeva caro. Par.

31, 42.

Libro, che 'l *preterito rassegna*, chiama Dante la memoria. Par. 23, 54.

Lici. per *li*, *là*; in rima. In. 14, 84. Pg. 7, 64.

Licito. lecito. In. 5, 56. Pg. 6, 118. 7, 41. 26, 128.

Par. 1, 55.

Lieto. per felice, beato. Par. 1, 126.

Lieto d'acque, e *di fronde*. cioè, vago, ameno per le fonti, e per gli alberi. In. 14, 97.

Lieve. per facile, o men faticoso. In. 28, 60. Pg. 1, 108. Par. 24, 37.

Lievemente. per facilmente, senza noja. Par. 21, 116. per soavemente. Par. 26, 18.

Lievi. levi; dal verbo *levo*. Par. 33, 67.

Limbo. luogo d' Inferno, ove molti Teologi tengono, che stiano l'anime de' bambini morti senza battesimo, e quivi patiscano solamente la pena del danno. Dante ripone in questo luogo anche i Gentili ch' esercitarono gli ufficj delle virtù. In. 4, 45.

Limbo dello inferno. Pg. 22, 13.

Limo. fango. In. 7, 121. figuratamente, per carne umana; essendo stato formato Adamo del fango.

Pg. 17, 114. Lat. *limus*.

Linci, avverbio. di quivi. Pg. 15, 37.

Lingua. per palato. Par. 27, 131.

L 3

Liqua-

- Liquare* . per manifestare , scoprire . Par. 15 , 1.
Liquor d' ulivi . olio . Par. 21 , 115.
Lira . per l' Angelo Gabbriello cantante . Par. 23 , 100.
Lissa . striscia , linea , riga , o lungo pezzo di che che sia . In. 25 , 73. Pg. 4 , 42.
Lissa radiale . cioè , linea del raggio . Par. 15 , 23.
Listare . segnare , o fregiar di lista . Par. 14 , 115 .
Litare . sacrificare . Par. 14 , 93. è voce Latina .
Littorano . nato in lido , o spiaggia di mare . Par. 9 , 88.
Locato . per situato , collocato . Par. 28 , 20. 32 , 74.
Locusta , cavalletta , specie d' insetto notissimo . Pg. 22 , 151.
Loda , nome . per lode . In. 2 , 103. Pg. 20 , 36. Par. 10 , 122. 30 , 17.
Lodo , nome . per lode ; in rima . In. 3 , 36.
Lodoletta . picciola lodola . Par. 20 , 73.
Loglio . *il loglio si lagnerà , che l' arca gli sia tolta* . perchè non sarà riposto ne' granaj , ma piuttosto abbruciato . Par. 12 , 119.
Logoro , sostantivo . per istrumento fatto di cuojo , e di penne , a modo d' un' ala , con che si richiama il falcone dalla sua caccia , girandolo , e gridando . In. 17 , 129. e figuratamente , per lo cielo , colla vista del quale Iddio tira a se le persone . tolta la metafora dal falconiere . Pg. 19 , 69.
Loico . Logico , Dialettico , che argomenta bene . In. 27 , 123.
Lome . per lume ; in rima . In. 10 , 70.
Longevo . di lunga vita . Lat. *longævus* . Par. 18 , 83.
Lontanare . per allontanare . Pg. 33 , 117. per durare , stendersi in lungo . In. 2 , 60.
Lontano , avverbio . In. 10 , 101.
Lontra . animal rapace , che vive ne' laghi , e si ciba di pesci . In. 22 , 36.
Lonza . pantera ; sorta d' animal salvatico , che ha la pelle di varj colori . In. 1 , 32. 16 , 108. per essa inten-

tende il nostro Poeta. l'appetito de' piaceri difonesti .
Loquela intera . cioè , favella spedita , com' è quella
 degli adulti . Par. 27 , 134.

Loto . fango . In. 8 , 21. Lat. *lutum* .

Luce . per occhi , vista . Par. 21 , 30. per stella . Par.
 2 , 145. per beato spirito . Par. 6 , 128. 20 , 146.

Luce , ed amore . per lo Cielo Empireo , dove la beati-
 tudine consiste in vedere ed amar Dio . Par. 27 ,
 112.

Luce viva . per la Divina Sapienza , il Figliuolo di
 Dio . Par. 13 , 55.

Lucente , chiama Dante il Padre Eterno . Par. 13 , 56.

Lucerna . per luce . Par. 8 , 19.

Lucerna del Mondo , chiama Dante il Sole : Par. 1 , 38.
 v. il Salvini , 2 carte 183. della 2. Centuria de' suoi
 Discorsi Accademici .

Lucerna . intesa per la grazia preveniente . Pg. 8 , 112.

Lucerna sacra . per anima beata . Par. 21 , 73.

Lucerne , per occhi . In. 25 , 122. per anime beate .
 Par. 23 , 28.

Luci . per occhi . Par. 22 , 126.

Lucido . per diafano , trasparente . Pg. 15 , 69.

Lucore . splendore . Par. 14 , 94.

Luculento . lucido , risplendente . Par. 9 , 37. 22 , 28. è
 voce Latina .

Ludere . per dar segni di grande allegrezza . Par. 30 ,
 10. è voce Latina .

Ludo , nome . cioè , giuoco . Lat. *ludus* . In. 22 , 118.
 per ballo , danza , coro . Par. 28 , 126.

Lui . detto di qualche azione ; come del dire . Pg. 24 ,
 1. detto del giardino celeste . Par. 31 , 98.

Lui . per *a lui* . *esser villano lui* . In. 33 , 150. *risposi*
lui . In. 1 , 81.

Lui . per *colui* . Par. 2 , 47.

Lulla . parte del fondo della botte , che sta di qua ,
 e di là dal mezzuole . In. 28 , 22. v. *Mezzuole* .

Lumaccia . lumaca . In. 25 , 132.

- Lume* . per anima beata . Par. 23 , 110. 25 , 13. e in altri luoghi .
- Lume* . per scienza . Par. 13 , 44.
- Lume altissimo della grazia divina* . Par. 32 , 71.
- Lume di gloria* , col quale i beati sono resi capaci della visione di Dio . Par. 14 , 47 , 48.
- Lume di sotto dalla Luna* , chiama Dante la faccia di quel pianeta , che riguarda verso la terra , quando il Sole la illumina . In. 26 , 131.
- Lume d' un sorriso* . Par. 18 , 19.
- Lumi della strada del Sole* . i segni dello Zodiaco , per l' Eclittica del quale il Sole cammina . Par. 26 , 121.
- Lumiera* . luncie , splendore . In. 4 , 103. Par. 5 , 130. 9 , 112. 11 , 16.
- Luna* . per mese , o tempo dell' anno . Par. 27 , 132. più *lune* . cioè , molte apparizioni della luna in più mesi . In. 33 , 26.
- Lunari* . per mesi . Pg. 22 , 36.
- Lunga* . v. *Menare a lunga* . In. 9 , 5.
- Lungheffo* . accanto , accosto , rasente . Pg. 2 , 10. 19 , 27.
- Lungi al percuotere* . cioè , lontano dal percuotere . Par. 12 , 49.
- Lungo* , particella . lo stesso che *lungheffo* , *rasente* . Lat. *secundum* , *propter* . In. 15 , 7. Par. 32 , 130.
- Lupa* . per questo animale sommamente ingordo , vuol significare il nostro Poeta l' avarizia . In. 1 , 49. e in altri luoghi .
- Lupicini* . lupi giovinetti . In. 33 , 29.
- Lurco* . goloso , bevitore . Lat. *surco* , *onis* . In. 17 , 21.
- Lustra* , per covile di fiera . Par. 4 , 127. Lat. *lustrum* .
- Lustro* , sostantivo . per lume , splendore . Pg. 29 , 16. Par. 14 , 68.
- Lustare* . per querelarsi piangendo . Pg. 17 , 38. Lat. *lugere* .
- Lutto* . per istato degno di compassione . In. 13 , 69.

M



, Lettera . ne' numeri Romani significa *mille* . Par. 19 , 129. formata nel pianeta di Giove dagli Spiriti Beati . Par. 18 , 94.

Ma' . mali , cattivi . In. 28 , 135. 33 , 16.

Mache . se non , salvo , eccetto , fuor che . In. 4 , 26. 21 , 20. 28 , 66. Pg. 18 , 53. Par. 22 , 17.

Macigno . sorta di pietra durissima . In. 15 , 63.

Maciulla . strumento di legno , per dirompere , e nettare il lino . In. 34 , 56.

Macro . magro ; in rima . In. 27 , 93. Par. 25 , 3. per ispogliato , svaligiato . Pg. 9 , 138.

Maculato . fatto a macchie , dipinto a macchie . In. 1 , 33. 29 , 75. è voce Latina.

Madre . *nella madre* . cioè , nell' utero materno . Par. 32 , 69.

Madre comune . per la terra . Pg. 11 , 63.

Magagna . menda , vizio , difetto . In. 33 , 152. Pg. 6 , 110. 15 , 46.

Maggio . per maggiore . In. 6 , 48. 31 , 84. Par. 6 , 120. 14 , 97. 26 , 29. 28 , 77. 33 , 55.

Maggiore . per primo . Par. 32 , 136.

Maginare . immaginare , fingerli colla fantasia . In. 31 , 24.

Magno . grande . Lat. *magnus* . In. 4 , 119. Pg. 18 , 98. 19 , 63. Par. 9 , 133.

Ma' . v. *Rafel* . In. 31 , 67..

Majo . sorta d' albero alpino , ma preso dal Poeta nostro per qualunque pianta . Pg. 28 , 36.

Maladizione . maledizione . Pg. 3 , 133.

Malaorh , parola Ebraica , che significa *regni* , o *de' regni* . Par. 7 , 3.

Mal

- Mal creato* . per mal nato , infelice , sciagurato . In. 32 , 13.
- Male* . per malo , cattivo . Pg. 17 , 95.
- Male* , avverbio . cioè , con danno . In. 9 , 54. Pg. 4 , 72.
- Mal governo* . cioè , scempio , uccisione . In. 27 , 47.
- Malignamente* . cioè , con discortesia . Pg. 17 , 60.
- Maligno aere* . cioè , tempestoso . In. 5 , 86. *maligno campo* . cioè , brutto , spaventevole ; ovvero sterile . In. 18 , 4.
- Maligno terreno* . cioè , sterile . Pg. 30 , 118.
- Maliscalco* . per uomo molto principale , segnalato , e famoso . Pg. 24 , 99.
- Malizia* . per qualità nociva dell' aere . In. 29 , 60. Parimente Virgilio nell' Ecloga 7. al verso 57. così cantò : *Aret ager ; visio moriens fuit aëris herba* .
- Mal Mondo* . per lo 'nferno . In. 19 , 11.
- Mal nato* . per infelice . In. 30 , 48.
- Mal per Tolommeo* . cioè , con danno di Tolommeo . Par. 6 , 69.
- Mal tolto* . mal tolto . Par. 5 , 33.
- Maluagio cammino* . cioè , aspro , difficile . In. 34 , 95.
- Mal volere* , chiama Dante il Demonio . Pg. 5 , 112.
- Mamma* . voce fanciullesca , che significa madre . In. 32 , 9. Pg. 21 , 97. Par. 14 , 64. 23 , 121.
- Mammella* . *alla destra mammella* . cioè , a man ritta . In. 17 , 31.
- Manchi voti* . cioè , non adempiti . Par. 4 , 137. 5 , 14.
- Mancia* . per iscontro di gente che ci saluti , e ci paghi il buon giorno con timpani , ed altri strumenti musicali . Par. 5 , 66. *Mancia trista* , e buona . per incontro cattivo , e fortunato . In. 31 , 6.
- Mancino* . sinistro . In. 26 , 126. *a mancina* . cioè a man sinistra , a banda sinistra . Pg. 4 , 101.
- Manco* , sostantivo . mancanza , rompimento . Par. 3 , 30.
- Manco* , addiettivo . per mancante . In. 12 , 6. per imperfetto , difettoso . Par. 8 , 110 , 111.

N. N.

- Mandria* . per brigata . Pg. 3 , 86. così dagli antichi Latini chiamavasi *grex* un' intera compagnia di Comici .
- Mandriano* . custode della mandra , pastore . Pg. 27 , 82.
- Manducare* . mangiare . In. 32 , 127. è voce Latina .
- Mane* . mattina . In. 34 , 105. Par. 1 , 43. 23 , 89. è voce Latina .
- Mane* . *da mane* , o *da man* . di mattina . In. 34 , 118.
- Manere* . rimanere , durare , Par. 29 , 145. è voce Latina .
- Manibus o date lilia plenis* . orsù via , date gigli a man piene . Pg. 30 , 21. Parole tolte dal 6. Libro dell' Eneida di Virgilio , al verso 884. ma trasportate ad altro proposito .
- Manicare* . mangiare . In. 33 , 60.
- Manifesto* . per manifestato . Pg. 26 , 26.
- Manna verace* . per la sapienza celeste . Par. 12 , 84.
- Mano* . per banda , parte . In. 7 , 32. 9 , 110.
- Manfo* . per queto , mansueto . Pg. 27 , 76. v. la 2. Centuria de' Discorsi Accademici dell' Ab. Anton-Maria Salvini , a carte 122.
- Mantaco* . mantice , strumento col quale si soffia nel fuoco . Pg. 15 , 51. ma qui prendesi figuratamente per lo polmone , che a guisa di mantice , nella inspirazione si dilata , e si gonfia , e nella respirazione si ristrigne , e appassisce .
- Manto reale di tutti i volumi del Mondo* , chiama Dante il primo Mobile , che a guisa di mantello , cuopre tutti gli altri cieli inferiori . Par. 23 , 112.
- Maravigliare* . per istupirsi , maravigliarsi . Pg. 28 , 79.
- Maravigliose grazie* . ringraziamenti sopra ogni credere . *ingentes* , come disse Terenzio nell' Eunuco . In. 18 , 135.
- Marca* . per paese , provincia , contrada . Pg. 19 , 45. 26 , 73.
- Mare* . *il gran mar dell' essere* . cioè , l' ampiezza immensa delle nature create . Par. 1 , 113.
- Mareggiare* . ondeggiare . Pg. 28 , 74.
- Maremma* . campagna vicina al mare . In. 25 , 19. e accenna specialmente quella di Pisa in Toscana .
- Mar-*

- Margherita eterna*, chiama Dante il corpo illuminato, e biancheggiante della Luna. Par. 2, 34.
- Margherita*. per lo corpo risplendente del pianeta di Mercurio. Par. 6, 127.
- Margherite*. per anime beate. Par. 22, 29. poco innanzi avea detto *sperule*.
- Marito primo della povertà*, detto dal Poeta il Salvator Nostro: il secondo poi fu San Francesco d' Assisi. Par. 11, 64.
- Marra*. strumento rustico, da radere il terreno. In. 15, 96.
- Martellare*. percuotere con martello. e figuratamente, tormentare. In. 11, 90.
- Martirare*. crucciare, tormentare. In. 26, 55. Pg. 15, 108. 17, 132.
- Maschio naso*. cioè, grande, virile, ben formato. Pg. 7, 113. L'uomo guarnito d'un tal naso era detto da' Greci γυνής.
- Masnada*. per brigata, compagnia di gente. In. 15, 41. Pg. 2, 130.
- Masso*. sasso grandissimo radicato in terra. Pg. 3, 70.
- Mastino*. cane grosso da guardia. In. 21, 44. per tiranno crudele. In. 27, 46.
- Maestro*. maestro. In. 24, 16.
- Materia*. per materia; in rima. Pg. 18, 37. 22, 29. fuor di rima. Par. 1, 27.
- Matre*. per madre; in rima. In. 19, 115.
- Mattia*. per mattezza, stoltezza. In. 20, 95.
- Mattinare*. far la mattinata, cioè, cantare e sonare in sul mattino, innanzi le finestre dell'amata, o del vago. e figuratamente, dire, e cantar Mattutino. Par. 10, 141.
- Maturare*. per fiaccare, affievolire, levar l'orgoglio di testa. In. 14, 48.
- Maturo*. *fiore maturo di tutte le sue foglie*, per ordine di Beati già pieno, e compiuto. Par. 32, 22.
- Maxzerare*. gittare alcuno in mare in un sacco legato, cou una pietra grande: ovvero legate le mani e i
- pie-

- piedi, con un gran sasso al collo. In. 28, 80.
 Me. *differ me*. cioè, dissefmi, dissero a me. In. 23, 91.
 Me. pronome soprabbondante. Pg. 16, 143.
 Me'. per meglio, o migliore. In. 1, 112. 2, 36. 14, 36. 32, 15. Pg. 12, 68. 16, 125. 22, 74. Par. 26, 79.
 Me'. per più. Pg. 31, 43.
 Meare. per trascorrere, passare. Par. 15, 55. 23, 79. è voce Latina.
 Mearfs. per procedere, derivare. Par. 13, 55.
 Mee. me; in rima. In. 26, 15.
 Melo. l' arbore che fa le mele. Lat. *malus*, *pomus*.
 Melo, *che del suo pomo gli Angeli fa ghiotti*, chiama Dante Gesù Cristo, e la sua gloria. Pg. 32, 73.
 Meloda. melodia, musica. Par. 28, 119.
 Melode. meloda, melodia. Par. 14, 122. 24, 114.
 Membra. membri, membra; in rima. In. 29, 51. Pg. 6, 147. v. il Salvini nella 2. Centuria de' Discorsi Accademici, a carte 258.
 Membruto. di buona corporatura, di grosse membra. In. 34, 67. Pg. 7, 112.
 Memorare. ricordare. Pg. 23, 117. è voce Latina.
 Mena, nome. per condizione. In. 17, 39. 24, 83.
 Menare. *Che l'occhio nol potea menare a lunga* cioè, che la vista non gli potea far discernere le cose lontane. In. 9, 5. *menai lor arte*. cioè, esercitai, In. 27, 77.
 Menare gli occhi. per andar guardando attorno. Par. 31, 47.
 Meno, avverbio. per non. Par. 16, 11.
 Menrenti. cioè, menerenti, ti meneremo, ti condurremo. Pg. 31, 109.
 Ménsola. sostegno di trave, o cornice, ch' esce dalla dirittura del piano, ov' è affissa. Pg. 10, 131.
 Mente. per anima umana. Par. 32, 64. per memoria. In. 3, 132.
 Mento, *di che tutte le cose son ripiene*; cioè, il Sommo Dio, che tutto riempie colla sua immensità, Par. 19, 53.

Mente, in che s' *inizia il moto* de' cieli, e delle stelle .
cioè, Iddio, primo motore d' ogni creata natura .
Par. 18, 118.

Mente torta. cioè, offesa da furore . In. 30, 21.

Menti sanse. cioè, gli Angeli, le Intelligenze celesti .
Par. 32, 89.

Mentire. per ingannare . In. 19, 54.

Mentre che. finchè, fino a tanto che . In. 5, 96. 13,
18. 17, 41. 33, 132. Pg. 20, 61. 23, 1. 27, 63. Par.
23, 106. 25, 122.

Menzionare. far menzione, nominare . Pg. 15, 45.

Maraviglioso. maraviglioso . In. 16, 132.

Merè. per merito . Par. 32, 73.

Mercede. per merito . In. 4, 34. Par. 21, 52. 28, 112.

Mergere. per affondare, deprimere . Pg. 19, 120. è voce
Latina .

Meridiano cerchio. uno de' maggiori circoli della sfera
armillare, che la divide in due parti eguali, ed è
ugualmente distante dall' Oriente, e dall' Occidente .
Al qual circolo quando è arrivato il Sole, fa mezzo
giorno a tutti coloro, che hanno uno stesso orizzonte .
Ma come sono innumerabili gli orizzonti, così
parimente i meridiani . Pg. 2, 2.

Meridiano è sotto dal Sole. cioè, è mezzo giorno . Pg.
4, 138. v. *Meridiano cerchio* .

Meridiano. Il mar Mediterraneo *santo sen' va*, cioè,
tanto si stende, che fa meridiano *Là dove l'orizzonte
pria far suole*. Per intendere questo luogo del Poeta
nostro, convien sapere, che quelli che abitano pres-
so lo stretto di Gibilterra; dove comincia il mare
Mediterraneo; hanno il loro orizzonte a Gerusalem-
me, intorno a cinque mila miglia lontano da es-
so stretto; ch' è quasi una quarta parte di tutta
la circonferenza della terra. Chi dunque s' *avanzerà*
dallo stretto di Gibilterra fino alle spiagge di Pale-
stina, dov' è Gerusalemme, fin dove quasi arriva il
Mediterraneo, verrà ad avere il meridiano dove
pri-

- prima avea l'orizzonte . Par. 9, 87.
- Meridiano . *meridiana face* . fiaccola risplendente , come il Sole di mezzo giorno . Par. 33, 10. qui è metafora .
- Merigge . meriggio , mezzogiorno . Lat. *meridies* . *cerchio di merigge* . v. Meridiano *cerchio* . Pg. 25, 2. 33, 104.
- Meritare di chi che sia . per *beneficare* . Lat. *mereri* , *benemereri de aliquo* . In. 26, 80, 81.
- Meritorio . per meritorio ; in rima . Par. 29, 65.
- Mero . per lucido , netto , puro , risplendente . Par. 11, 18. 18, 55. 23, 60. 30, 59. *acqua mera* . cioè , limpida , non mescolata di feccia . Par. 9, 114.
- Merrò . menerò , condurrò . Pg. 7, 47.
- Mersare . meritare . Pg. 17, 105. 21, 90.
- Merto . per merito . Par. 25, 69.
- Merto . per castigo . In. 31, 93.
- Mescere ad alcuno . per darli bere . Par. 17, 12. alla foggia de' Latini .
- Meschine . per ancelle . In. 9, 42.
- Meschini . forse schiavi . In. 27, 115.
- Meschita . per torre , o campanile . In. 8, 70.
- Messo da Cielo . Angelo mandato dal Cielo . Pg. 30, 10.
- Messo di Dio . cioè , mandato da Dio . Pg. 33, 44.
- Mestiere . per bisogno . In. 21, 66. 23, 119. 31, 110.
- mestier non era partorir Maria* . cioè , che partorisse . Pg. 3, 39.
- Mestieri . mestiere , bisogno . *ciò che ha mestieri* . ciò ch'è necessario . In. 2, 68.
- Mestiero . mestiere , bisogno . *è mestiero* . si richiede . Pg. 8, 114.
- Meta . per confini . Pg. 14, 144.
- Metafisice pruove . cioè , tratte dalla Metafisica , scienza nobilissima , che si dice ancora *Prima Filosofia* . Par. 24, 134.
- Metro . per misura . Pg. 27, 51. *a questo metro* : in questa maniera . In. 19, 89. per le parole che si cantano . Par. 28, 9.

Me-

- Metro onoso** . per grido con beffe, e con parole ingiuriose . In. 7, 33.
- Metropolitano** . Vescovo della principal Chiesa d' una Provincia , il quale abbia sotto di se altri Vescovi suffraganei . Par. 12, 136.
- Metter ed** , o capo . dar principio . In. 20, 76.
- Metter compenso** . per satollare, soddisfare . Par. 9, 19.
- Mettere il viso in che che sia** . cioè , guardare alcuna cosa . Par. 33, 132.
- Mettere in arca** . per accumular pecunia . Par. 8, 84.
- Mettere in cura** . per sollecitare . Par. 26, 21.
- Mettere in fuga i sospiri** . v. *Fuga* .
- Mettere innanzi** . per portar la vivanda in tavola ; e figuratamente, proporre alcuna materia , o quistione da studiare . Par. 10, 25.
- Metterli . ci mettemmo per un bosco** . cioè , c' incamminammo . In. 13, 2. Così il Petrarca nel Cap. 1. del Trionfo d' Amore: *Vago d' udir novelle, oltra mi misi . metterli oltre a fare che che sia* . per avanzarsi in qualche cosa . Pg. 24, 61.
- Metterli nel canto, e nella nosa** . porsi a cantare insieme con gli altri . Par. 25, 109.
- Metter voci** . gridare . Pg. 19, 35. alla maniera de' Latini . Propertio nella 7. Elegia del 4. Libro: *spirantesque animos, & vocem misit* .
- Mezza terza** . per l' ora mattutina . In. 34, 96.
- Mezzo** . per aria , acqua , o altro corpo trasparente , interposto tra l' oggetto visibile , e l' occhio . Par. 31, 78. *il mezzo per lo molto Gli tolse il trapassar del più avanti* . cioè , la quantità dell' aria interposta tra l' oggetto, e la vista ; vale a dire la molta distanza ; impedì essa vista, che non potesse più inoltrar-si . Par. 27, 74.
- Mezzo cerchio del moto superno** , chiama Dante l' Equatore , o sia il circolo Equinoziale , che è posto in mezzo al Tropico del Cancro , e al Tropico del Capricorno , fuor de' quali cancelli non esce il Sole , giran-

girando per lo Zodiaco . Pg. 4, 79.

Mezzodì . per l' Equinozio ; cioè , quella stagione che pareggia il dì colle notti ; il che accade due volte l' anno , una in principio di Primavera , l' altra in principio d' Autunno . In. 24 , 3.

Mezzo , coll' e stretto . per bagnato d' acqua , molle , putrido . In. 7 , 128.

Mezzùle . la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte . In. 28 , 22.

Milia . miglia . Par. 26 , 78.

Milizia . per insegna di casato nobile . Par. 16 , 130.

Milizia . *cigner milizia* . cioè , armar cavaliere . Par. 15 , 140.

Milizia . l' una , e l' altra *milizia di Paradiso* . cioè , gli Angeli , e l' anime de' Beati . Par. 30 , 43. 31 , 2 , 4.

Milizia che Pietro segue . I Santi Martiri della Chiesa primitiva . Par. 9 , 141.

Milizia santa , *fatta sposa da Cristo nel sangue suo* . cioè , la compagnia de' Beati , che trionfa in Cielo , dopo aver militato quaggiù in terra . Par. 31 , 2.

Millesimo . per millesimo ; in rima . Par. 20 , 129.

Millesimo del vero . la millesima parte della verità . Par. 23 , 58.

Ministrare . eseguire i comandi , esercitar qualche ministero . Pg. 30 , 59.

Ministro maggior della natura . cioè , il Sole , che ha una grandissima parte nella generazione delle cose . Par. 10 , 28 .

M' insegna . per insegnami . In. 27 , 102.

Minugia . budelle , intestini . In. 28 , 25.

Minuzie de' corpi . que' minutissimi corpicelli , che si veggono muoversi con somma velocità ne' raggi del Sole . Par. 14 , 114.

Miracolo . per donna di bellezza maravigliosa , qual era Beatrice . Par. 18 , 63. Così il Petrarca della sua Laura già morta , nel Sonetto 268. *L' alto , e novo mi-*

M

rasol ,

racol, ch' a d' i nostri Apparve al Mondo , e star seco non volse, ec.

Mirare . per ammirare , maravigliarsi . Pg. 12, 66. 25, 108.

Miro . maraviglioso , mirabile . Par. 24, 36. 28, 53. 30, 68. è voce Latina .

Miro . nota *mira* . cioè, canto mirabile . Par. 14, 24.
Mirra . lagrima , o gomma d' un' albero che nasce in Arabia , molto prezioso . In. 24, 111.

Mirrare . ugnere con mirra , che impedisce la corruzione . e figuratamente , conservare , e consacrare all' immortalità . Par. 6, 48. v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 190. Non mancano Spositori , che spieghino *mirro* , per *miro* ; in grazia della rima .

Mischio , sostantivo . per mescolglio , mescolanza . Par. 25, 131.

Miserere . abbi misericordia . principio del Salmo 50. e prendesi per tutto il Salmo . Pg. 5, 24. così *Miserere mei* . abbi misericordia di me . Par. 32, 12.

Miserere di me . abbi compassione di me . In. 1, 65. Usarono i Poeti Toscani , e anche i Profatori qualche volta , 'di sparger ne' loro componimenti voci Latine . Il Petrarca nella Canzone alla Beata Vergine : *Miserere d' un cor contrito , umile* . e nel Sonetto 292. *Or ab esperto vostre frodi intendo* . Il Boccaccio pure nella Novella di Martellino : *Domine , fallo cristo* . v. *Sub Julio* .

Miso . messo , posto , collocato ; in rima . In. 26, 54. Par. 7, 21.

Misfure . per corpi misti , formati dagli elementi . Par. 7, 125.

Misuratamente . con misura , ed ordine . Pg. 8, 84.

Misurrebbe . misurerebbe . Pg. 10, 24.

Mitriare . mettere in capo la mitra vescovile ; ma figuratamente , concedere superiorità . Pg. 27, 142.

Mod . ora , testè , poco avanti . Lat. *modo* . In. 10, 21. 23, 7, 28. 27, 20, 25, 109. 33, 136. Pg. 8, 28. 21, 68.

68. 23, 56, 111. Par. 4, 32. 7, 94. 12, 82. 19, 67.

21, 15. 22, 11, 73. 23, 55. 24, 143. 30, 70. 31, 48.

Mobile primo. Cielo superiore, che movendosi, trae seco, e girà tutte le sfere inferiori d'Oriente in Occidente; fino allo stesso punto; nello spazio d'ore ventiquattro; secondo il Sistema di Tolommeo. Par. 30, 107.

Modicum, & non videbitis me: & iterum modicum, & vos videbitis me; cioè; passerà un poco di tempo; e non mi vedrete; e passerà un' altro poco di tempo; e voi mi vedrete. Parole di Gesù Cristo nel Vangelo di S. Giovanni; al cap. 16. Pg. 33, 10.

Modo. per condizione; foggia, qualità. In. 28, 21.

34, 50. per volontà; cenno; comando. Pg. 29, 132.

Modo. tenere alcun modo. cioè; usar di fare che che sia. In. 3, 34.

Mola. macina da mulino. Par. 21, 81. è voce Latina.

Mola. per ruota; o corona di persone che danzano. Par. 12, 3.

Molle. per facile; e condiscentente. In. 19, 86.

Moncherini. estremità delle braccia, tagliate via le mani. In. 28, 104.

Monco. senza mano; o con mano storpiata; figuratamente; *farfi monco*; per isvanire; dileguarsi. In. 13, 30.

Mondi; chiama Dante i tre regni spirituali da lui descritti. Pg. 5, 63.

Mondiglia. feccia, parte inutile che si leva dalle cose le quali si purgano. In. 30, 90.

Mondizia. purità. Pg. 21, 61.

Mondo amaro senza fine. l' Inferno. Par. 17, 112.

Mondo defunto; chiama Dante l' Inferno. Par. 17, 21.

Mondo felice. per lo Cielo; ch'è l'abitazione de' Beati. Par. 25, 139.

Mondo pulcro. il Cielo; il Paradiso. In. 7, 58. v. *Pulcro*.

Mondo senza gente. cioè; disabitato. In. 26, 117.

Mondo. questo mondo. per l' Emisferio nostro. Par.

- 30, 2. per lo Purgatorio . Pg. 26, 131.
Moneta . figuratamente , per la Fede . Par. 24 , 84.
Moneta senza cenio . per Indulgenze false , e senza au-
 - torità . Par. 29 , 126.
Monestere . chi falsifica la moneta . In. 30 , 124.
Movimento . per sepolcro . In. 9 , 131.
Monistero . monasterio . Pg. 12 , 122.
Montar per lo raggio divino . ascendere a contemplar la
 . Divinità . Par. 31 , 99.
Monte che si leva più dall'onda , chiama Dante il mon-
 - te del Purgatorio , ch' egli finge superare tutti gli
 altri in altezza . Par. 26 , 139.
Monte del Purgatorio . Par. 15 , 93. 17 , 113 , 137.
Monti , chiama Dante gli Appostoli . Par. 25 , 38.
Mora , nome . per monte di sassi . Pg. 3 , 129.
Moralità . per dottrina morale . Pg. 18 , 69.
Mordere . per tormentare abbruciando . Pg. 27 , 10.
Mordere . *Con quanti denti questo amor ti morde* . cioè ,
 quanti motivi ha l' amore , che t' infiamma . Par.
 26 , 51.
Morire . *muore il lembo* . cioè , termina , sparisce , lascia
 d' esser lembo . Pg. 7 , 72.
Morissè . per morissi ; in rima . In. 5 , 141.
Mormorare . per parlar coperto , o fra' denti . Pg. 24 ,
 47. per nominar sotto voce . Pg. 32 , 37.
Morso , sostantivo . per istimolo . Par. 26 , 55.
Morso dell' unghie . per lo grattare . In. 29 , 79.
Morta . per mortali . Pg. 13 , 144.
Mortui . mortali . Par. 5 , 129. 15 , 42.
Mortale . *il mortale* . sottrintendi , *corpo* . Pg. 26 , 60.
Morta Poesia che tratta del regno de' morti ; cioè ,
 dell' Inferno ; e perciò tetra , malinconica . Il Petrar-
 ca nel Sonetto 16. *Tacito vo ; che le parole morte Fa-*
rian pianger la gente . ovvero , abbandonata , trala-
 sciata per lunghissimo tempo ; colpa de' barbari che
 innondarono l' Italia negli ultimi anni dell' Imperio
 Romano , e distrussero tutte le belle arti . ma la
 pri-

- prima spiegazione ci sembra la vera . Pg. 1, 7.
Morta scritta . cioè, lettere di colore oscuro , e funebre . In. 8, 127.
Morti veri , chiama Dante i dannati . Pg. 23, 122.
Mossa neve . cioè, neve caduta da Cielo . Pg. 29, 127.
Moffon . moffero . Pg. 4, 122.
Mofferrà . mostrerà . Pg. 1, 107.
Mofferroiti . tel mostrerò . In. 32, 101.
Mota . per *mossa* , participio . Pg. 23, 19. è voce Latina .
Moto che più tosto il Mondo cigne . cioè, il primo Mobile velocissimo . Par. 28, 27.
Moto , participio . per *mosso* . Par. 18, 49. 24, 132. è voce Latina .
Motore . che muove . Pg. 25, 69.
Motori beati . le Intelligenze che muovono i cieli . Par. 2, 129.
Motto . per detto breve , e faceto . Par. 29, 115. per parole semplicemente . Pg. 5, 7. v. *Far motto* .
Movén . movevano . In. 18, 17. 34, 51. Par. 14, 110. e simili terminazioni molte .
Movendo . per *movendosi* . Par. 13, 66.
Movieno . movevano . Pg. 3, 59. 10, 81. 29, 59.
Movienfi . per *movevanfi* ; in rima . In. 12, 29. Par. 18, 79.
Movimento umano . per malvagia inclinazione , reo appetito . Par. 33, 37.
Mozzo . per disgiunto , scompagnato . Pg. 16, 15. per tolto . In. 9, 95.
M' v' avviva . mi v' avviva . Par. 4, 120.
Mucciare . per *trafugarfi* , *fuggirfi* . In. 24, 127.
Muda . è propriamente quel luogo oscuro , dove si rinchiodono gli sparvieri , ed altri uccelli di rapina , perchè mutino le penne . ma Dante usurpa questa voce in significato di *prigione* . In. 33, 22. E' simile quel del Petrarca nel Cap. 4. del Trionfo d' Amore :

- In così tenebrosa , e stretta gabbia
Rinchiusi fummo ; ove le penne usate
Mutai per tempo , e la mia prima labbia ,*
Mulo . per bastardo . In. 24 , 125.
Mungere . *munger la lena del polmone* . per levare il respiro , affannare , fiaccare . In. 24 , 43. *munger le lagrime* . trarre il pianto dagli occhi . In. 12 , 135. *mungero per gli occhi* . per eccitare a piagnere . Pg. 13 , 57. *munger via la sembianza , per la dieta* . distinguere , a forza di soverchio digiuno . Pg. 24 , 17.
Muno . dono ; in rima . Lat. *munus* . Par. 14 , 33.
Munto di che che sia . per tolto , estratto . Par. 21 , 87.
Muovere . per muoversi di luogo , dipartirsi , mettersi in cammino . In. 2 , 67. 18 , 17. Pg. 10 , 92. 19 , 96. Par. 7 , 7.
Muovere il piede nel bene appreso , cioè , avanzarsi più e più nella cognizione del bene . Par. 5 , 6.
Muovere i piedi colla Chiesa . cioè , sentire come sentono i Cattolici , essere orso d'osso . Par. 6 , 22.
Muover la penna . per dar materia , e cagione di scrivere . Par. 19 , 116.
Murare . fabbricare . *Templo , che si murò di segni , e di martiri* , chiama Dante la Chiesa , che fu stabilita con insigni miracoli , e col sangue sparso de' Martiri . Par. 18 , 123.
Muro . per cosa interposta , che separi , ed impedisca il transito . Pg. 27 , 36. Par. 32 , 20. Il Petrarca parimente nel Sonetto 43.
Tra la spiga e la man qual muro è messo ?
cioè , quale impedimento ? quale ostacolo ?
Musare . stare oziosamente , a guisa di stupido , o traognato . In. 28 , 43. v. però il Varchi nell' Ercolano , a carte 67. dell' edizione Fiorentina.
Musamento . mutazione . Pg. 28 , 7.
Musarsi in se . per voltarsi ; detto di schiera , che marci . Pg. 32 , 21.
Muto , nome . *aspettar le novelle dal muso* . cioè , brama-
mare

mare che gli siano spiegate quelle cose , che per la loro sublimità non si possono spiegare . Par. 10 , 75.
Muto d' ogni luce . cioè , oscurissimo , per quella figura che da' Greci è chiamata *catastrofis* ; cioè , *abusione* . In. 5 , 27.
Muto . mute potenze , chiama Dante quelle dell' anima vegetativa , e sensitiva , dopo la morte dell' uomo ; che allora non si riducono all' atto . Pg. 25 , 82.

N



ANNA . voce delle balie , quando cullando i bambini , procurano d' addormentargli . Pg. 23 , 111.

Nardo . pianta Indiana odorifera . In. 24 , 111.

Nasetto . per uomo di picciol naso . Pg. 7 , 103.

Nastro . per continuazione di raggio , figuratamente . Par. 15 , 22.

Nasuto . ben fornito di naso . Pg. 7 , 124.

Nato . per figliuolo , alla maniera da' Latini . In. 4 , 59. 10 , 111. Par. 22 , 142. e per uccellina di nido . Par. 23 , 2.

Nato . per natío . In. 22 , 48.

Navicare . navigare . In. 21 , 9. Pg. 1 , 131.

Ne . particella riempitiva , o enclitica , come dicevano i Greci . *per le vene vane* . cioè *va* , o , *ne va* . Pg. 25 , 42. e così in altri luoghi . v. il Varchi nell' Ercolano , a carte 193.

Nebuloso . coperto di nebbia , caliginoso . Lat. *nebulosus* . In. 4 , 10.

Necesso . per *necessità* . Par. 13 , 98 , 99. per necessario . Par. 3 , 77. è voce Latina .

Necessità fa esser veloce la Fortuna ; dipendendo anche gli accidenti che pajono a noi fortuiti , dalla inde-

M 4 cli-

clinabile provvidenza di Dio. In. 7, 89. M. Tullio nelle sue Quistioni Accademiche a M. Varrone, scrive che gli antichi Filosofanti chiamavano qualche volta Dio col nome di *Necessità*: *Quam (vim, idest Deum) interdum Necessitatem appellant, quia nihil aliter esse possit, atque ab ea constitutum sit: inter quasi fatalem, & immutabilem continuationem ordinis sempiterni.*

Necessitato. per necessario, ingiunto di necessità, cioè, con obbligo indispensabile. Par. 5, 49.

Ned. scrivesi in vece di *nd*, particella negativa, quando seguita vocale. Pg. 4, 102.

Ne' Dei. cioè, fra gli Dei. Pg. 15, 98.

Neente. niente. Par. 4, 74.

Nè fiamma non m' assale. Questa doppia negativa maggiormente nega. Così Virgilio nell' Egloga 5. *nulla neque annem Gustavit quadrupes, nec graninis attingit herbam.* In. 2, 93.

Neghienza. pigrizia, trascuraggine, oziosità. Pg. 4, 105.

Negligere. trascurare. Pg. 7, 92. è voce Latina.

Nego. *metterfi al nego.* disporfi a negare. Pg. 17, 60.

Ne la. per *nella*; in rima. Pg. 17, 55.

Nella Chiesa co' Santi, e in taverna co' ghiottoni. maniera di proverbio, che dinota, doverfi l' uomo farvi accomodare a' luoghi, a' tempi, e alle circostanze. In. 22, 14.

Nella Madre. cioè, nell' utero materno. Par. 32, 68.

Ne lo. per *nello*; in rima. Par. 11, 13.

Neque nubent. e non si ammoglieranno. detto di Gesù Cristo nel Vangelo di S. Matteo al capo 22. vers. 30. per dare ad intendere, che in Paradiso non vi faranno più nè mariti, nè mogli. Pg. 19, 137.

Nequizia. malvagità. Par. 4, 69. 15, 142. per desiderio ingiusto, e discordante dalla divina volontà. Par. 6, 123.

Nerbo. nervo, o vigore. In. 21, 36.

Nerbo del viso. vigore, o forza degli occhi. In. 9, 73.
Ner-

Nervi mal protetti. per parte del corpo vergognosa, male usata. In. 15, 114. Così Orazio nell'Oda 12. degli Epodi:

*Cujus in indomito constantior inguine nervus,
Quam nova collibus arbor inhaeret.*

Nescio. per ignorante, che non sa. Lat. *nescius*. Par. 26, 74.

Nicchiarsi. dolerfi, e rammaricarsi con voce sommessa, alla guisa che fanno le donne, quando cominciano a sentire i dolori del parto. In. 18, 103.

Nidio. nido. In. 15, 78.

Nido. per luogo proprio d'anima beata. Par. 18, 111.

Nido di Leda. per lo segno de' Gemini. Par. 27, 98.
v. *Leda* nell'Indice delle Storie.

Nido. fare il nido. per alloggiare. Pg. 20, 131.

Niego. far niego. per negare. In. 26, 67. Pg. 25, 33.
v. *Nego*.

Niente. di levarsi era niente. cioè, in vano tentavano di levarsi. In. 22, 143.

Nigri. per negri; in rima. Pg. 33, 110. è voce Latina.

Nisido. netto, purgato. Lat. *nisidus*. Par. 3, 11.

Noi. noi. Pg. 5, 52.

Nobilità. nobiltà. Par. 7, 78. Lat. *nobilitas*.

Nobilitate. nobiltate. In. 2, 9.

Nocchio. nodo. In. 13, 84.

Noce. per quella parte della balestra, dove s'appicca la corda, quando si carica. Par. 2, 24.

Nodo. per difficoltà. Pg. 24, 55. Par. 28, 58. per misterio, o visione misteriosa. Pg. 29, 134. per la macchina del mondo. Par. 33, 91.

Nojare. annojare, rincrescere, dispiacere, dar molestia. e s'adopra col terzo e col quarto caso. In. 23, 15. Pg. 9, 87. Par. 9, 35, 98. 14, 18.

Nol vi dice. non vel dice. Par. 14, 10. *Tenendo no'l mio dir gli fusse grave*. cioè, che 'l mio dire grave non gli fosse. In. 3, 80. 17, 76.

Nomare. nominare. In. 5, 71. 25, 42. 30, 101. Pg.

- 11, 55. 21, 91. 24, 26. Par. 18, 35. 28, 132.
Nomato. nominato. In. 23, 105. 32, 65. Par. 6, 46.
 7, 133.
Nome. Col nome che più dura, e più onora. cioè, col titolo di Poeta. Pg. 21, 85.
Nominanza. nome, fama. In. 4, 76. Pg. 11, 115.
Nominare a diso. cioè, additando. In. 5, 68.
Non, particella soprabbondante. In. 30, 24.
Non altri il ti giura. cioè, niuno tel giura. Par. 24, 105.
Non buono. per cattivo. In. 21, 99. Così Catullo Carm.
 XI. *Pauca nuntiate mea puella Non bona dicta*.
Non puote esser senza gustare. cioè, non può non gustare; è forza che gusti. Par. 10, 5.
Non credi tu me teco? cioè, me esser teco? Pg. 3, 24.
Non decimas, qua sunt pauperum Dei. non le decime, che sono de' poveri di Dio. Par. 12, 93.
Non guardasti in là, sì fu partito. cioè appena guardasti in là, ch'ei si partì. In. 29, 30.
Non n'usciresti, pria saresti lasso. sottintendi, che. Par. 4, 93.
Non potemo ad essa. sottintendi, arrivare. Pg. 11, 8.
Non sarria, che non potesse. cioè, potrebbe. Pg. 7, 51.
Non si est dare primum motum esse. cioè, non dimandò a Dio Salomone, se convegna concederli, o darli, che ci sia il primo moto, o pure se i movimenti procedano da una serie d' infinite cagioni. Par. 13, 100.
Non possa, in forza di nome. cioè, difetto di potere. Pg. 5, 66.
Nosco. in compagnia nostra. dal Latino *nobiscum*. Pg. 22, 106.
Nostra Donna. cioè, Nostra Signora; per la Beata Vergine. Par. 21, 123.
Nostra labbia. per aspetto, o figura umana. In. 25, 21.
Nostrale. domestico, all' usanza del nostro paese. In. 22, 9.
Nota. per accento, suono, voce, grido. In. 5, 25. 32, 36. per ricordo scritto. In. 20, 104. 32, 93.

No-

Notare . per accennare , significare . Pg. 6 , 93. per cantare secondo le note musicali . Pg. 30 , 92.

Note . per macchie . Pg. 11 , 34. per parole , o rime . In. 16 , 127.

Nose , verbo . per noti ; in rima . In. 11 , 101. Par. 13 , 103.

Noto di fama . cioè , per fama . Par. 17 , 138.

Notricare . nutrire . Pg. 16 , 78.

Notte ultima , per la fine del Mondo . Par. 7 , 112.

Novella . per ragionamento , In. 25 , 38.

Novellamente , per a' giorni nostri , o negli ultimi tempi . Pg. 20 , 51.

Noverca . madrigna . è voce Latina . Par. 16 , 59. qui figuratamente , contraria , avversa , come sogliono essere le madrigne ai figliastri .

Novissimo . per *ultimo* . alla maniera de' Latini . Pg. 30 , 13.

Novizia . per isposa . Par. 25 , 105.

Nozze . per l'eterna beatitudine . Par. 30 , 135.

Nube . nuvola . Lat. *nubes* . Par. 12 , 10.

Nube di mortalità . cioè , impedimento che il corpo mortale cagiona all'anima immortale . Par. 33 , 31.

Nuca . la spinal midolla , ch' è come un processo del cervello , secondo i professori di Notomia . In. 32 , 129.

Nude parole . chiare , facili ad essere intese . Pg. 33 , 100.

Nui . per *noi* ; in rima . In. 9 , 20.

Nulla . per *niuna* . In. 5 , 44.

Nulla , particella . *Nulla sarebbe del tornar mai suso* . cioè , non ritornaresti mai di sopra . In. 9 , 57. *sarebbe nulla d' agguagliare* . cioè , non potrebbe in alcuna maniera . In. 28 , 20.

Nulla . per *niuno* . In. 5 , 103. 7 , 42. 14 , 65. 31 , 81. 33 , 123. Pg. 8 , 55. 23 , 9. Par. 15 , 119. 19 , 89. 24 , 21. 30 , 59. 31 , 15. 54. 32 , 42 , 63. Lat. *nullus* .

Numi . per anime beate . Par. 13 , 31.

Nuocere in altrui . cioè , ad altrui . In. 12 , 48.

Nuove cose , chiama Dante le creature , avendo riguardo

do all' eternità del Creatore . Par. 7, 72. In Daniello , al settimo capo , chiamasi Dio , *antiquus dierum* .

Nuovo . per disfatto , e strano . In. 18, 22. per giunto di fresco , e perciò inesperto , mal pratico . Pg. 28, 76. per ignoto . Par. 9, 22. per insolito , maraviglioso . Par. 33, 136.

Nuovo augelletto . per quello che non ha messe ancora le penne interamente . Pg. 31, 61.

Nuovo di compagnia . per chi ha nuovo compagno . In. 23, 71.

Nuro . per nuora ; in rima . Lat. *nurus* . Par. 26, 93.

O



. Esclamazione di maraviglia . Pg. 5, 27.

Obbediendo . obbedendo . Par. 7, 99.

Obbietto . oggetto . Par. 33, 103.

Obbietto comune , chiama Dante il desiderio di sapere , comune a tutti gli uomini . così spiega il Vellutello . Pg. 29, 47.

Obblico . obbliquo , contrario di retto . Par. 10, 14. v. *Zodiaco* , nell' Indice Secondo .

Occaso . occidente . Pg. 30, 2.

Occhi . per vista . *togliere gli occhi* . per impedire il vedere . Pg. 15, 145.

Occhi del Cielo , chiama Dante Apollo , e Diana ; cioè , il Sole , e la Luna . Pg. 20, 132.

Occhi della mente . cioè , l' intelletto . Pg. 33, 126.

Occhiaja . cassa dell' occhio , sito dove sta riposto . Pg. 23, 31.

Occhio . sopra 'l Sol non fu occhio ch' andasse . cioè , che vedesse mai cosa più risplendente del Sole . Par. 10, 48.

Occhio dell' aquila circoscritto . Par. 20, 31.

Occù .

Occupa, coll' accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Pg. 20, 8.

Occupare. per vincere. Pg. 14, 54.

Odio proprio. cioè, di se stesso. Pg. 17, 108.

Odor di lode. quasi sacrificio, tolta la metafora dall' incenso, che si abbrucia ne' sacrificj. Par. 30, 126.

Offensa. per colpa, peccato. Par. 4, 108.

Offense. per *offese*, participio; in rima. In. 5, 109.

Offensione. offesa, danno, scempio. In. 6, 66. 21, 61. per peccato. Pg. 17, 82.

Offenso. offeso. Pg. 31, 12. Par. 17, 52. Lat. *offensus*.

Offerere. offerire, sacrificare, dar culto a Dio. Par. 5, 50. 13, 14.

Offerirsi dinanzi agli occhi. cioè, presentarsi. In. 1, 62.

Offese di ciò. peccò in ciò. Pg. 26, 76.

Offeso semblante. cioè, crucciofo. In. 7, 111.

Oggimai. omai. In. 34, 32. Pg. 16, 127.

O lasso. oimè. In. 5, 112.

Olezzare. mandar odore. Pg. 24, 147.

Olimpo. per lo Cielo. Pg. 24, 15.

Olire. mandar odore. Lat. *olero*. Pg. 28, 6.

Olivo. per segno di pace. Pg. 2, 70.

Oltracotanza. per arroganza insoffribile. In. 9, 93.

Oltracotato. per arrogante, di superbia intollerabile. Par. 16, 115.

Oltraggio. per eccesso, avanzamento fuor di misura. Par. 33, 57.

Oltrarsi. inoltrarsi. Par. 32, 146.

Oltre. cioè, da una superficie all'altra opposta. Par. 2, 74.

Ombra. per anima semplicemente. Pg. 13, 7. per anima beata. Par. 5, 107. per anima dannata, o demonio. Par. 9, 72. per immagine. Par. 1, 23. per riparo di tetto, o d' imposte. Par. 14, 116.

Ombra della carne. per la ignoranza umana, contratta dal primo peccato. Par. 19, 66.

Ombra della nave Argo ammirata da Nettunno. Par. 33, 96.

Ombra. romper d' ombra, disse Dante d' uno che feci un'

un' altro sì fattamente, che il Sole passò per l'apertura della ferita, e venne a cancellare l'ombra del corpo. In. 32, 61. *La prim' ombra che gittano i monti*, si è quella della mattina verso la parte occidentale. Pg. 28, 12. *Terra che perde ombra*, chiama Dante quella ch'è situata sotto il circolo equinoziale, dove non è ombra, o almeno piccolissima; perchè i raggi del Sole sono ad essa terra quasi perpendicolari. Pg. 30, 89.

Ombrare, per farsi paura di cosa vana, e conviene principalmente a' cavalli. In. 2, 48.

Ombrato, adombrato, coperto d'ombra. Pg. 30, 25.

Ombrifero, che fa ombra. Lat. *umbrifer*. Par. 30, 78. qui è metafora.

O me, oimè. In. 28, 123. in rima.

Oimè, oimè; fuor di rima. In. 21, 127. 22, 91. 25, 68. Pg. 19, 106.

Omega, l'ultima lettera dell'alfabeto de' Greci. Par. 26, 17. v. *Alfa*.

Omero, coll'accento acuto sulla prima sillaba. spalla. Lat. *humerus*. In. 17, 42. Pg. 16, 9.

Omicide, per omicidi. In. 11, 37.

OMO, *leggesi nel viso degli uomini*; perchè le due tempie fanno le due gambe laterali dell'*emmi*, e il naso quella di mezzo, gli occhi poi fanno i due O. Pg. 23, 32. Queste sono di quelle cose che la Poesia abborrisce, non essendo capaci d'alcuno ornamento. v. Orazio nell'Arte Poetica al verso 149.

Oimore, per umore. In. 30, 53. così sempre il Volgarrizzator manuscritto di Palladio.

Oncia, per minimo spazio di canimino; cioè, quanto è lungo il dito grosso della mano. In. 30, 83.

Onda, per mare. Par. 26, 139.

Onde, particella. per *di cui*. In. 2, 25. 32, 14. Pg. 21, 3. in luogo di *per cui*, o *in cui*. Pg. 25, 1. in significato di *perchè*. Pg. 6, 136. Par. 8, 55.

Ondeggiar del santo rio, chiama Dante le parole di Beatri-

trice, che aveano sciolte le sue quistioni; chiamando poi *fonte* essa Beatrice. Par. 4, 115.

Onestato. pien d'onestà. Pg. 29, 136.

Onesto parlando. cioè, onestamente, gentilmente. In. 10, 23.

Onranza. onoranza, onore, riputazione. In. 26, 6.

Onrata impresa. cioè, onorata, onesta. In. 2, 47.

Onrato. onorato, degno d'onore. In. 4, 76. Pg. 8, 128.

Onta. ingiuria. *all'onta*. cioè, a dispetto. In. 32, 110.

Ontoso. ingiurioso. In. 7, 33.

Operare ogni arte. cioè, adoperare, usare ogni arte. Pg. 28, 15.

Opere, a che Natura non scaldò ferro mai, nè battè ancora. cioè, i miracoli operati dalla Divina Onnipotenza, che oltrepassano le ristrette forze della Natura. Par. 24, 101.

Opimo. abbondevole, fornito a dovizia, adorno. Lat. *opimus*. Par. 18, 33. 30, 111.

Oppilazione. per morbo caduco, o altro accidente che nasca da ragunanza d'umori, per li quali vengano ad oppilarli, e ferrarsi le vie degli spiriti. In. 24, 114.

Opposito. avverso, posto all'incontro. Lat. *oppositus*. Pg. 2, 4.

Oppressura. oppressione. Pg. 6, 109.

Opra. per fabbrica. Par. 31, 34.

Ora, nome. per tempo, stagione. Pg. 2, 93. *perder l'ora*. cioè, il tempo, l'occasione, l'opportunità. In. 13, 80. *Fresco smeraldo in l'ora che si sfacca*. cioè, allora quando viene spezzato. Pg. 7, 75.

Ora prima. per le sei prime ore del giorno. così *ora seconda*; per le sei seconde. Par. 26, 141.

Orare. per adorare. In. 19, 114.

Oratore. per chi priega. Par. 33, 41.

Orazione. per semplice dimanda. Par. 14, 22.

Orbita. segno che lascia in terra la ruota del carro. Pg. 32, 30. Par. 12, 112. è voce Latina.

Ordigno. per artificio, o cosa fatta con artificio. In. 18, 6.

Ore 7-

- Orezza** . per venticello , auretta . Pg. 24 , 150.
- Organare** . organizzare , formare gli organi del corpo dell' animale . Pg. 25 , 57 , 101.
- Organi del Mondo** , chiama Dante le creature superiori , ed inferiori , maneggiate dalla Divina Provvidenza . v. il Salvini , a carte 99. della 2. Centuria de' suoi Discorsi Accademici . Par. 2 , 121.
- Oriafiamma** . fiamma d' oro . Par. 31 , 127. sopra questa parola è da vederfi la nota degli Accademici della Crusca .
- Oriente circonscritta** . Par. 31 , 124.
- Originare** . dedurre l' origine . In. 20 , 98.
- Oriuolo** . strumento che misura l' ore . Lat. *horologium* . Par. 24 , 13.
- Orizón** ; in rima . orizzonte . Pg. 4 , 70.
- Orizzonta** . per orizzonte ; in rima . In. 11 , 113. v. *Orizzonte* .
- Orizzonte** . uno de' maggiori cerchi della sfera armillare , il quale separa l' Emisferio superiore dall' inferiore . prendesi ancora per quella circonferenza che termina d' ogni parte la nostra vista . Par. 29 , 31 , 119.
- Orma** . per segno impresso nella fantasia . Pg. 17 , 21.
- Orme** . per piedi . In. 25 , 105. Nello stesso significato usarono di dire i Poeti Latini, *vestigia* . Catullo in quella Elegia dove introduce a parlare la Chioma di Berenice , divenuta una delle celesti costellazioni , così dice :
- Sed quamquam me nocte premunt vestigia divum .*
e fu imitato dal Sanazzaro nell' Ecloga 5. dell' Arcadia , dove piange la morte d' Androgeo :
- E coi vestigi santi*
Calchi le fielle erranti .
- Orranza** . onoranza , onore . In. 4 , 74.
- Orruole** . onorevole , magnifico , splendido . In. 4 , 72. Pg. 22 , 143.
- Orribil** . per orribili . Pg. 3 , 121.

Or-

Orfatto . orfaccio , picciolo orso . Lat. *ursa catulus* .

In. 19 , 71.

Ortica . l' *ortica del pentere* . cioè , lo stimolo del pentimento . Pg. 31 , 85.

Orto Cattolico . cioè la Santa Chiesa Cattolica . Par. 12 , 104.

Orto dell' Ortolano eterno . per l' Universo . Par. 26 , 64.

Orto . per Oriente . Pg. 30 , 2. per nascimento d' uomo . Par. 11 , 55.

Ortolano eterno . Iddio ; stando sulla metafora dell' orto . Par. 26 , 65.

Orza . quella corda che si lega nel capo dell' antenna del navilio , da man sinistra . *da orza* . da man sinistra . Pg. 32 , 117. v. *Poggia* .

O sanguis meus , o super infusa Gratia Dei ! sicut tibi , cui Bis unquam coli janua reclusa ? cioè : O sangue mio , o grazia di Dio sopra infusa ! a chi mai fu due volte differrata la porta del Cielo , siccome a te ? Parole di Messer Cacciaguida al nostro Poeta . Par. 15 , 28.

Osanna . parola Ebraica , che significa *fa salvi* . Pg. 11 , 11. 29 , 51. Par. 8 , 29. 28 , 118. 32 , 135.

Osanna sanctus Deus Sabaoth , Superillustrans claritate tua , Felices ignes borum malaoth . cioè : Salva , ti prego , o Santo Dio degli eserciti , illustrando di sopra colla tua chiarezza , i felici fuochi ; cioè , i beati spiriti , di questi regni . Par. 7 , 1.

Osannare . cantare osanna . Par. 28 , 94.

Osbergo . usbergo , corazza . In. 28 , 117.

Oscuro , posto avverbialmente . *esser nomato oscuro* . cioè , in maniera dispregevole . In. 30 , 101.

Oso . per audace , superbo . Pg. 11 , 126. Par. 14 , 130.

Ospizio . per palagio , corte di gran principe . In. 13 , 64.

Ossame . gran mucchi d' ossa . In. 28 , 15.

Ostanse . per cosa che osti , e impedisca il vedere . Par. 31 , 24.

Ostello . albergo , magione . Pg. 6 , 76. Par. 15 , 132.

N

21 ,

- 21, 129. per lo corpo umano, albergo dell'anima .
Par. 8, 129.
- Otta*, nome. ora. In. 21, 112.
- Ottuso*. rintuzzato; opposto d' *acuto*. per poco ingegnoso. Par. 24, 96.
- Ottuso*. *due angoli ottusi*, cioè, maggiori dell' angolo retto, non possono stare in un triangolo. Par. 17, 15.
- Ov' è più bello saper, che dire*. intende il Poeta le membra spettanti alla generazione; che onestamente non si possono nominare col proprio lor nome. Pg. 25, 44.
- Ove s' appunta ogni ubi, e ogni quando*; cioè, Iddio, il quale tuttochè sia immenso, ed eterno, è nondimeno il fonte d' ogni luogo, e d' ogni tempo. Par. 29, 12.
- Ovra*. opera, azione. In. 13, 51. 16, 59. Par. 2, 27. 7, 106. per fabbrica. Par. 26, 125. per mezzo, forza, virtù. Pg. 30, 109.
- Ovrare*. operare. Pg. 25, 55. 27, 108.

P



ACIFICATO. per riconciliato .
Pg. 5, 56.

Padre, vien chiamato Apollo dal Poeta nostro, alla foggia de' Latini. Par. 1, 28.

Padre maggior di famiglia. cioè, Adamo. Par. 32, 136. v. *Maggiore*.

Paese. *Il bel paese là dove il sì suona*. cioè, l' Italia, dove per affermare, si usa la particella *sì*, a differenza d' altre nazioni. In. 33, 80.

Paese sincero, chiama Dante i Cieli. Par. 7, 130.

Paganesimo. paganesimo, profana religione de' pagani.
Par. 20, 125.

Paglia, metaforicamente. per dubbio. Par. 13, 34.

Pal. palo. In. 19, 47.

Pa-

Pala . per uno degli strumenti del mulino , così detto dalla forma . In. 23 , 48.

Paladino , chiama Dante S. Domenico ; cioè , forte campione della Chiesa Cattolica . Par. 12 , 142.

Palafreno . cavallo . Par. 21 , 133.

Paléo . strumento col quale giuocano i fanciulli , facendolo girare con una sferza . Par. 18 , 42.

le Palle dell' oro . insegna forse di famiglia nobile Fiorentina . Par. 16 , 110. I Comentatori passano questo luogo sotto silenzio .

Palma . per segno di vittoria . Par. 9 , 121.

Palma . *Le palme* ; cioè , le mani del Salvatore , conficcate alla Croce , ottennero *la gran vittoria* sopra 'l Demonio , e 'l peccato . Par. 9 , 123.

Palude , in genere mascolino . Pg. 5 , 82. Par. 9 , 46.

Pana , o pania . per pegola , pece . In. 21 , 124.

Pandere . manifestare . Par. 15 , 63. 25 , 20. è voce Latina .

Pane . per li Sacramenti di Chiesa Santa . Par. 18 , 129.

Pane degli Angeli . per la contemplazione delle cose divine . Par. 2 , 11.

Panno . *venire a' panni* . per camminare appresso chi che sia . In. 15 , 40.

Pape . voce Latina , significante ammirazione . In. 7 , 1.

Papiro . per carta . In. 25 , 65. così detta , perchè anticamente si faceva d'una pianta Egiziana del medesimo nome .

Pappo . voce puerile , che significa *pane* . Pg. 11 , 105.

Par . in luogo di *pari* , verbo . Pg. 24 , 40.

Paralleli archi . cioè , egualmente distanti in ogni lor punto . Par. 12 , 11.

Parcere . perdonare , risparmiare . Par. 23 , 69. è voce Latina .

Parco all' andar su , cioè , pigro . Pg. 11 , 45.

Pare , nome ; in rima . per *pari* . Par. 13 , 89.

Parecchio . per *pari* , simile . Pg. 15 , 18. è voce disusata .

- Pareggiare* . per agguagliare . Par. 21 , 90.
Pareggiare i suoi passi con quelli d' alcun' altro . Pg. 17 , 10.
Pareggiarsi . accordarsi , convenirsi , agguagliarsi . In. 23 , 7.
Pareglio . que' raggi che si veggono intorno , o vicino al Sole ; per li quali ci sembra talvolta di veder più Soli . dal Greco *παρήλιον* . Sopra questa voce , nel significato che Dante la prende , è da vedere la nota degli Accademici della Crusca . Par. 26 , 107 , 108.
Parèmi . pareami . Pg. 20 , 148.
Parén . parevano . In. 19 , 16. Pg. 7 , 84. 12 , 67. 19 , 46 , 20 , 30.
Parente . per genitore , e genitrice . Lat. *parens* . In. 1 , 68. 2 , 13. 4 , 55. Par. 32 , 78. Così il Petrarca nella Canzone , *Italia mia* :
Non è questa la patria , in ch' io mi fido ,
Che cuopre l' uno e l' altro mio parente ?
Parenti primi . cioè , Adamo , ed Eva , primi autori dell' uman genere . Par. 7 , 148.
Parere , verbo . per apparire , darsi a vedere . In. 18 , 117. 26 , 33. 28 , 26. 29 , 42. 33 , 134. Pg. 7 , 84. 16 , 144. 21 , 49. 22 , 12. 24 , 103. Par. 5 , 25. 9 , 135. 13 , 75. 17 , 83. 18 , 86. 19 , 1. 21 , 33. 30 , 6. e in altri luoghi . per essere illustre . Par. 17 , 142.
Parersi . per apparire , vederli . Pg. 13 , 7. Par. 26 , 98.
Qui si parrà la tua nobilitate . cioè , qui si darà a conoscere . In. 2 , 9.
Parete , mascolino . Pg. 19 , 49.
Pareto . per balzo di montagna . Pg. 3 , 99.
Parete . aver parete di non calere . cioè , avere tal non curanza d' altri oggetti , che l' attenzione resti affor-
ta tutta in un solo . Pg. 32 , 4.
Pargoleggiare . far atti da bambino . Pg. 16 , 87.
Pargolezza . per giovinetta , di cui altri sia innamorato . Pg. 31 , 59.

Pari di lei. cioè, a paro con lei. Pg. 29, 9.

Parlari. per parole. Par. 9, 63.

Parlasia. risoluzione di nervi, che cagiona storcimento d'alcuna parte del corpo. dal Greco *παράλυσις*.
In. 20, 16.

Parlomi, con una sola *m*; in grazia della rima. Pg. 14, 76.

Paroffia. per parte, e coadunazione di che che sia.
Par. 28, 84. è voce disusata.

Parola integra. cioè, bene espressa, ben formata. In. 7, 126.

Parole sciolte. cioè, slegate dal metro; com'è la prosa.
In. 28, 1.

Parrà. parerà. In. 2, 9.

Parrieno. parrebbero. Pg. 28, 29.

Parte ove'l Mondo è più vivo, chiama Dante l'Oriente, donde cominciano i rivolgimenti delle Sfere celesti. Altri intendono la parte Equinoziale. Par. 5, 87.

Parte. quella parte che su s'rammenta. cioè, l'Ariete, il primo de' segni dello Zodiaco, col quale il Sole era congiunto quando il nostro Poeta intraprese il suo viaggio per li tre Mondi. Par. 10, 31.

Parte. per fazione. In. 27, 51. *farfi parte per se stesso*. cioè, allontanarsi dalle fazioni, e vivere a se, e da se. Par. 17, 69.

Parteggiare. prender parte, entrare in fazione. Pg. 6, 126.

Partine. per partì; in rima. Pg. 4, 24.

Partio. partì; in rima. In. 27, 131.

Partire. per separare, disgiugnere. Par. 32, 150. per distribuire, compartire. Par. 2, 116.

Partito, participio. diviso, separato. In. 28, 140. Pg. 19, 112.

Partito. per allontanato. Par. 27, 87.

Partito. per diviso in due fazioni. In. 6, 61.

Parturle. partorì; in rima. Pg. 23, 12.

Parturire. partorire. Pg. 20, 132.

N) 3

Par-

Parve . per apparve . In. 10 , 72.

Parvemi tre giri . sottintendi , *di vedere* . ovvero , *m' apparvero tre giri* . il singolare per lo plurale . Par. 33 , 116.

Parvente . per visibile ; ch' apparisce . Par. 10 , 42. 17 , 36. 19 , 57. 21 , 18. 24 , 65. *il cielo si risfà parvente per molte luci* . cioè , il cielo , che di giorno si vede coll' unica luce del Sole , venuta la sera , torna a vederfi col mezzo di molte stelle . Par. 20 , 5.

Parvenza . apparenza , veduta . Par. 14 , 54. 23 , 116. 24 , 71. 28 , 74. 30 , 106. 33 , 113.

Parvenze . per le stelle , che appariscono di prima sera . Par. 14 , 71. Similmente i Greci dicono *τα παρόμυνα* .

Parvo . picciolo . Lat. *parvus* . Pg. 15 , 129. Par. 4 , 138. 19 , 135.

Parvolo . fanciullino , bambino . Pg. 7 , 31. Par. 22 , 2. Lat. *parvulus* .

Paruta . apparenza , sembianza . Pg. 25 , 100. 26 , 70. 29 , 143.

Pasciuto di vento . cioè , di cose inutili , e di niuna sostanza . Par. 29 , 107.

Pasco . pascolo . ma figuratamente , chiesa , o beneficio Ecclesiastico . Par. 27 , 56.

Passeggiar anzi . per fare all' amore ; passando sovente i vagheggini davanti alle case delle innamorate loro . Pg. 31 , 30.

Passeggiare colla vista . discorrer coll' occhio d' una in altra cosa . Par. 31 , 46.

Passeggiati marmi . cioè , sopra i quali si è passeggiato . In. 17 , 6.

Passion , di due sillabe . Pg. 21 , 107.

Passo . per colui che ha patito . Lat. *passus* . Par. 20 , 105.

Passuro . chi dee una volta patire . Lat. *passurus* . Par. 20 , 105.

Pasti . per esempj di virtù , co' quali si pasce la mente ; dicono gli Espositori . ma noi intendiamo , figurata-

ratamente , la dieta prescritta dal medico a chi sia ferito , per guarir della piaga . Pg. 25 , 138.

Passo . per pasciuto . Lat. *pastus* . Par. 19 , 93.

Pastura . pascolo . Pg. 2 , 125. 14 , 42. Par. 18 , 74. 21 , 19.

Pasturale . per pastorale , baston vescovile . Pg. 16 , 110.

Pasturare . figuratamente , per tener cura d'anime . Pg. 24 , 30.

Pasture da pigliar occhi ; cioè , cose belle , che traggono a se gli occhi , come l' esca gli uccelli . Par. 27 , 91.

Pate . per patisce . Par. 4 , 73. 20 , 31 , 94.

Paternostro . fare ad alcuno un dir di paternostro . cioè , recitarlo in suffragio dell' anima di quel tale . Pg. 26 , 130.

Patio . patì , sofferse , sostenne ; in rima . Par. 2 , 38. 20 , 81.

Patre . per padre ; in rima . In. 19 , 117.

Patricida . per chiunque ammazza persona a se congiunta di sangue . Pg. 20 , 104.

Patricj dell' imperio giustissimo , chiama Dante i Santi , e i Beati . Par. 32 , 116.

Patteggiato . di cui si è tenuto patto , si è convenuto . In. 21 , 95.

Pavento , nome . spavento , gran timore . In. 23 , 22.

Pauroso . per terribile , e spaventoso . In. 2 , 86. Così tra' Latini Orazio nell' Oda 5. de' suoi Epodi : *Formidolosa dum latent silvis fera* . cioè , le bestie salvatiche , che mettono altrui paura .

Pausare . posare , tranquillarsi . Par. 32 , 61.

Pecca . colpa , peccato . In. 32 , 137. 34 , 115. Pg. 22 , 47.

Peccata . peccati . In. 5 , 9. Pg. 16 , 18. Par. 17 , 33. 22 , 108. è voce Latina . dicesi però in Italiano a quella foggia , che si dice , *carra* , *sacca* , *fusa* , *ginocchia* , *membra* , ed altre simili voci ; per *carri* , *sacchi* , *fusi* , *ginocchi* , *membri* , ec.

Peccatrice . per femmina di mondo , meretrice . In. 14 , 80.

Peculio . per mandra , gregge , bestiame . Pg. 27 , 83.
Par. 11 , 124.

Pedagogo . per guida , conduttore . Lat. *pedagogus* . Pg.
12 , 3.

Pedes meos . i miei piedi , nel quarto caso . Così termina il versetto 9. del Salmo 30. che principia : *In te , Domine , speravi* Pg. 30 , 84.

Pelago . per larghezza d'acque . Pg. 14 , 52. Lat. *pelagus* .

Pelle scoperta . cioè , liscia , senza pelo . di essa vestivansi anticamente gli uomini savj , e d'animo moderato . Par. 15 , 116.

Pellegrina dalla carne . sciolta dalle passioni corporee . Pg. 9 , 16.

Pellicano . uccello in Egitto , che dà vita col proprio sangue a' figliuoli morti ; secondo alcuni . Con questo nome chiama Dante il Redentor Nostro . Par. 25 , 113.

Pelo . per cosa ruvida , che offenda gli occhi . Pg. 16 , 6.

Pelo , figuratamente . per età . Par. 9 , 99.

Pelstro . per ogni metallo ; e conseguentemente per la pecunia . *Questi non ciberà terra nè pelstro , Ma sapienza* . In. 1 , 103. Cioè , questi non appagherà il suo appetito col possedere molto paese , e gran tesoro ; ma colla sapienza , ec. Il Petrarca parimente congiunse queste due cose nel Trionfo della Divinità : *Che vi sia ir superbi , oro , e terreno* . e fra' Latini Orazio nell'Arte Poetica , al verso 421. *Dives agris , dives positus in foenore nummis* . Alla stessa guisa che Dante disse *pelstro* per *danaro* , dicevano i Latini *as* ; e i Greci *ἀργύριον* , imitati oggidì da' Franzesi , che in questo significato dicono *argent* .

Pendice . rupe ; fianco di monte , o sponda . In. 14 , 82. Pg. 23 , 132.

Penétra , coll'accento acuto sulla seconda sillaba ; in grazia della rima . Par. 20 , 24. così *penétri* . Par. 32 , 143.

Penétri ; in rima . Par. 32 , 143. v. *Penétra* .

Pe-

- Penitenza* . per supplicio , gastigo del fallo . In. 11 , 87.
- Penne maschili* . per membra , dice il Vocabolario della Crusca . In. 20 , 45. Volle forse Dante esprimere la ruvidezza del pelo , e della barba ; più propria dell' uomo , che della donna . v. *Piume* .
- Penne innocenti* . detto figuratamente , per l' ali della innocenza , colle quali si vola al Cielo . Par. 32 , 81. Altri spiegano altrimenti .
- Penne* , figuratamente . per intelletto . Par. 33 , 139.
- Pennecchio* . quella quantità di lino , o di lana , che si mette in sulla conocchia , per filarla . Par. 15 , 117.
- Pennelleggiare* . lavorar col pennello , dipignere , miniare . Pg. 11 , 83.
- Pennuto* . per uccello già cresciuto , e che abbia messe tutte le penne . Pg. 31 , 62.
- Pennuto in ali diversamente* . per diseguale , e d' attività diversa . Par. 15 , 81.
- Pense* . per pensì ; in rima . In. 5 , 111.
- Pensieri chinati , e scemi* . per orgoglio fiaccato , e depresso . Pg. 12 , 9.
- Pensieri vani* , stupidi , e ottusi ; chiamati dal nostro Poeta , per enigma , *acqua d' Elsa* . Pg. 33 , 67. v. *Elsa* , nell' Indice Secondo .
- Pentémi* . mi pentei , o pentì . Pg. 22 , 44.
- Pentendo* . per pentendosi . Pg. 5 , 55.
- Pentére* . pentirsi . In. 27 , 119.
- Pentére* , in forza di nome . il pentirsi , il pentimento . Pg. 17 , 132. 22 , 48. 31 , 85.
- Pentuto* . pentito . In. 27 , 83. *colpa pentuta* . cioè , cancellata colla penitenza . In. 14 , 138.
- Per . Mantovani per patria* . cioè , di patria . In. 1 , 69.
- Non vuol che 'n sua città per me si vegna* . cioè , che io venga in sua città . In. 1 , 126. *per creatura* . cioè , da creatura . Par. 33 , 45. *pregar per pace* . cioè , di pace . Pg. 16 , 17.
- Per . per circoncidere* . cioè , per mezzo della circoncisione . Par. 32 , 81. *per sonare* . cioè , perchè suoni . Par. 33 ,

74. *per tornare* . cioè , perchè torni . Par. 33 , 73. *per trionfare o Cefare* , o poeta . acciocchè trionfi o Cefare , o poeta . Par. 11 , 29.

Per anche . *Tornare per anche* . cioè , per pigliarne altri . In. 21 , 39. L' Ariosto parimente in fine del Canto 34.

Portarne via non si vedea mai fianco

Un vecchio , e ritornar sempre per anco .

Per ben dolermi . cioè , perch' io mi son ben doluto . Pg. 26 , 93.

Perchè , in vece di *benchè* . In. 32 , 100. Pg. 8 , 131. Par. 20 , 53 , 122. e in altri luoghi molto frequentemente .

Perchè , in vece di *per la qual cosa* . Lat. *quamobrem* , *quapropter* . In. 2 , 41. 7 , 63 , 82. Pg. 22 , 153. Par. 16 , 21 17 , 25. 29 , 99. e in molti altri luoghi .

Perchè , in forza di nome . *Lo perchè primo* . la prima cagione . Pg. 8 , 69.

Percuotere . *quella parte Ove l' un moto all' altro si percuote* . cioè , l' Equatore , o circolo Equinoziale , uno de' maggiori circoli della Sfera armillare , che la divide in due parti eguali , Settentrionale , e Meridionale ; nel quale si fa la maggiore ripercussione di due contrarj moti ; di quello del primo Mobile , che nello spazio d' ore ventiquattro volgesi tutto d' Oriente in Occidente ; e di quello del Sole , e degli altri pianeti , che di corso lor proprio , in differenti spazj di tempo volgonfi d' Occidente in Oriente . e tutto ciò , secondo il Sistema di Tolommeo , comunemente abbracciato ne' tempi di Dante . Par. 10 , 9.

Perde' . perdetti . In. 13 , 63. 31 , 17.

Perdere di speranza . per farla perdere altrui . Pg. 13 , 152.

Perdèsi , coll' accento acuto sulla seconda sillaba ; in grazia della rima . cioè , si perdette ; ovvero , si perde . Pg. 19 , 122.

Perdèsi operare . cioè , guastasi il valore dell' opere . Pg. 19 , 122.

Per-

Perdonanza . per indulgenza . Par. 29 , 120.

Perdonare . per risparmare , o render esente . In. 5 , 103.

Perdono . per Indulgenza concessa dal Sommo Pontefice a chi visita Chiese . Pg. 13 , 62.

Perduto . per trasformato . In. 25 , 72.

Perentro . dentro . Pg. 22 , 140. 26 , 35. 27 , 64. 31 , 22. Par. 23 , 94.

Perfetto . in vece di *perfezionato* . Par. 8 , 111. Lat. *perfectus* .

Pergamo . pulpito , luogo dove si predica . Par. 29 , 105.

Periclo . cioè , pericolo ; in rima . Lat. *periculum* . *Periclo del Mondo* , chiama Dante que' tempi infelici , ne' quali si adoravano gli Dei falsi e bugiardi . Par. 8 , 1.

Per indi . per quel luogo . In. 9 , 75. Pg. 32 , 124.

Permutazioni . per vicende . In. 7 , 88.

Per iscritto pareo beato . quasi la sua beatitudine si leggesse scritta nel suo volto . Pg. 2 , 44.

Perizoma , voce Greca . *περίζωμα* . propriamente , veste che ricuopre le parti vergognose . In. 31 , 61. ma qui per similitudine .

Per lui gissi . cioè , egli andò . In. 26 , 84. v. sopra *Per* .

Permanere . cioè , rimanere , durare . Par. 2 , 36. 27 , 31. è voce Latina .

Per me . cioè , da me . In. 4 , 79. *per me si stette di là* . cioè , io stetti di là . Pg. 22 , 85.

Permutanza . permutazione . Par. 5 , 58.

Per narrar più volte . ancora ch'io le narrassi più volte . In. 28 , 3.

Pernottare . consumar la notte . Lat. *pernoctare* . Pg. 27 , 83.

Però . in luogo di *per questa cagione* . In. 19 , 68. Pg. 6 , 24. e in altri luoghi .

Perocchè . in vece di *perchè* , *acciocchè* . Par. 11 , 31.

Perpetualmente . perpetuamente . Par. 28 , 118.

Per poco . cioè , da poco tempo in qua . In. 16 , 71. per facilmente , di leggieri . Pg. 25 , 120.

Per

- Per poco* è . poco manca . In. 30 , 132.
Per punta . v. *Punta* . Pg. 31 , 2.
Perse , verbo . cioè , perdetto ; in rima . Par. 3 , 125.
 8 , 126.
Perseguitare . perseguitò ; in rima . Pg. 22 , 83.
Perseguir suo regno . cioè , continuare il suo dominio , e
 l' esercizio di sua giurisdizione . In. 7 , 86.
Persevera . persevera , continua ; in rima . Par. 16 , 11.
Perso , nome . è un colore misto di purpureo , e di nero ;
 ma vince il nero . In. 5 , 89. 7 , 103. Pg. 9 , 97.
 Par. 3 , 12.
Persona . per corpo . In. 6 , 36. Pg. 2 , 110. 3 , 118.
Per taglio . v. *Taglio* . Pg. 31 , 2.
Pertrattare . disputare . Lat. *pertractare* . In. 11 , 80.
Pertrattato nodo . cioè , misterio di cui si è ragionato .
 Pg. 29 , 134.
Pertugiare . foracchiare , aprire . In. 28 , 23.
Pertugio . buco , picciola apertura . In. 24 , 93. 34 , 138.
 Pg. 18 , 111. *pertugio della sampogna* . buco , dove col-
 le dita del sonatore viene a darsi forma al suono .
 Par. 20 , 23.
Per verba . con parole . sono voci Latine . Par. 1 , 70.
Perverso . pessimo . In. 5 , 93. per trasfigurato . In. 25 , 77.
Pesare . per dolere . In. 13 , 51. e altrove.
Pescar per lo vero . cioè , usar diligenza per trovare la
 verità . Par. 13 , 123.
Pesol , o *pesolo* , avverbio ; che significa *penzolone* , *pen-
 dente* . In. 28 , 122.
Petraja . massa di pietre . Pg. 13 , 9.
Petrina . pietra . Pg. 9 , 98.
Petrone . pietra grande . Pg. 4 , 101.
Pe' verdi paschi . per li verdi paschi . In. 20 , 75.
Piacente . che piace , ch'è in grazia . Par. 31 , 90.
Piacere , verbo . per soddisfare . Par. 9 , 14.
Piaghe . piaghe ; in rima . Pg. 25 , 30.
Piaggia . per lido , o riva . In. 3 , 92. Pg. 2 , 50. e in
 altri luoghi .

Piag-

Piaggiare . per istar di mezzo , non pigliar partito , non risolverfi , operar lentamente , tolta la metafora da' nocchieri , che per paura delle tempeste , vanno costeggiando , e non s' arrischiano d' avanzarsi nell' alto mare . In. 6 , 69. In questo significato disse Propertio nella 2. Elegia del 3. Libro :

Alter remus aquas , alter tibi radat arenas ;

Tutus eris .

Pianeta . stella errante . *Lo bel pianeta , ch' ad amar conforta* . cioè , la stella di Venere , che dicesi inchinare gli animi a' piaceri amorosi . Pg. 1 , 19.

Piangere . per dar qualsivoglia segno di dolore . In. 19 , 45.

Piano . per mansueto , ed affabile . In. 2 , 56.

Pianta . per piede , o zampa d' animale . *pianta del Leone celeste* . Par. 16 , 39.

Pianza . per antenato , progenitore . Par. 17 , 13.

Pianta . per ischiatta , famiglia . Pg. 20 , 43.

Piante . per anime de' fedeli già beate . Par. 12 , 96.

Piato . litigio . In. 30 , 147.

Piatto , addiettivo . appiattato , nascosto . In. 19 , 75.

Picchiare . battere , percuotere . In. 18 , 105. per tormentare . Pg. 10 , 120.

Picciol corso . cioè , breve . In. 33 , 34.

Piche . vedi questa voce nell' Indice Secondo .

Piedi dell' anima sono gli affetti . Pg. 18 , 44.

Piedi di Cristo passuri , e passi . per passione di Cristo creduta innanzi che seguisse , e dopo che fu seguita . Par. 20 , 105.

Pieghe delle vesti s' esprimono da' pittori con colori oscuri . Par. 24 , 28.

Pien . per pieni . In. 33 , 152.

Pieno . per pago . In. 15 , 79. Par. 9 , 109.

Pieno . età piena . cioè , matura , perfetta . In. 15 , 51.

piena volontate . cioè , libera . Par. 29 , 63. *portar piene le voglie* . per saziare il suo desiderio . Par. 9 , 109.

Pièta , coll' accento acuto sull' e . angoscia , strettezza

- za di cuore . In. 1 , 21. 2 , 106. 7 , 97. 18 , 22. per pietà , compassione . In. 26 , 94.
- Pietra scema* . per base da cui sia tolta via la statua . Par. 16 , 145.
- Piggior* . peggiore . In. 9 , 15.
- Pigliar poco del cammino* . andar molto lentamente . Pg. 11 , 109. v. *Prendere* .
- Piglio* . dar di piglio . pigliar con prestezza , rapire . In. 12 , 105. Pg. 1 , 49.
- Piglio* . per un certo modo di guardare . In. 22 , 75. 24 , 20. Pg. 3 , 64.
- Piloso* . peloso . In. 7 , 47. 17 , 13. 20 , 54. Lat. *pilosus* .
- Piluccare* , detto figuratamente . per consumare a poco a poco . Pg. 24 , 39.
- Pina* . per cupola di tempio , fatta a similitudine del frutto del pino . In. 31 , 59.
- Pineta* . selva di pini . Pg. 28 , 20. Lat. *pinetum* .
- Pingere* . per ispignere . In. 8 , 13. 24 , 128. 27 , 106. Pg. 9 , 130. 12 , 6. 24 , 3. Par. 4 , 132. *pinger l'occhio* a che che sia . inoltrarsi colla vista a discernere che che sia . Par. 20 , 120. così *pingere il viso* . In. 18 , 127.
- Pingerfi oltre* . cioè , spingerfi . Pg. 2 , 84.
- Pinghe* . per spinghi ; in rima . In. 18 , 127.
- Pingue* . per pingui ; in rima . Par. 23 , 57.
- Pinto* . per dipinto . Pg. 28 , 42. Par. 33 , 131.
- Pinto* . per spinto . Par. 1 , 132.
- Pintore* . pittore , dipintore . Pg. 32 , 67.
- Pintura* . pittura , dipintura . Pg. 11 , 94. Par. 27 , 93.
- Pioggia* , figuratamente . per dottrina . Par. 25 , 78. per malvagi appetiti , che guastano i buoni propositi . Par. 27 , 125.
- Piombare* . per sovrastare a perpendicolo , a piombo . In. 19 , 9.
- Piombo* , figuratamente . per maturità di consiglio . Par. 13 , 112.
- Piorno aere* . pieno di nuvoli acquosi . Pg. 25 , 91.
- Pio-*

Piota. pianta del piede. In. 19, 120.

Piova, nome. pioggia. In. 6, 7. 14, 132. Pg. 30, 113.

Pioven. piovevano. In. 14, 29.

Piovare nella fantasia. cader nella immaginazione. Pg. 17, 25.

Piovi. prima persona singolare del tempo passato dell' indicativo del verbo *piovere*. In. 24, 122. 30, 95. in questi luoghi significa, *caddi d' alto, precipitai nell' abisso*.

Pira. quella catasta di legna, dove anticamente si ponevano ad abbruciare i cadaveri. Lat. *rogus*, *pyra*. In. 26, 53.

Pirati. corsari. Lat. *piratae*. In. 28, 84.

Pispigliare. bisbigliare, favellare con voce molto sommessa. Pg. 5, 12. 11, 111.

Pisfola, coll' accento acuto sulla prima sillaba. lettera. Lat. *epistola*. Par. 25, 77.

Più. cioè, per più tempo. In. 8, 21.

Più di mille milia. di là da mille miglia. Par. 26, 78.

Più. più; in rima. Pg. 22, 107. Par. 6, 14. 8, 46. 13, 88. 15, 92. 25, 115. per maggiormente. Par. 27, 39.

Più e più. Lat. *magis atque magis*. Pg. 29, 19.

Pievre. contenuto della giurisdizion della pieve, la quale è una chiesa parrocchiale, che ha sotto di se priorie, e rettorie. Par. 16, 65.

Più oltre, che le fronde. cioè, i fiori altresì, e i fruttu. Par. 8, 57. ma qui è metafora.

Piume. per li peli della barba. Pg. 1, 42. v. *Penne*.

Più pruova. maggior pruova. In. 28, 114.

Più sommo. In. 15, 102. E' notabile in questo luogo il comparativo aggiunto al superlativo, che gli dà maggior forza.

Più tosto. cioè, con maggior prontezza, più tostante. Lat. *citius*, *celerius*. Pg. 13, 6. 33, 19.

Plaga. per clima, o regione. Par. 31, 31. è voce Latina. per sito di cielo. *plaga, sotto la quale il Sol*
mo-

- mostra men fretta* . cioè , la regione meridiana , dove pare che il Sole proceda più lentamente , benchè ciò non sia vero . Par. 23 , 11.
- Plage* ; in rima . regioni , o siti del cielo . Par. 13 , 4.
- Plauastro* . carro . Lat. *plaustrum* . Pg. 32 , 95.
- Plenilunio* . tempo in che la Luna è piena . Par. 23 , 25.
- Plenitudine* . per moltitudine , folla di gente . Par. 31 , 20.
- Ploja* ; in rima . pioggia ; e per similitudine , grazia , dono . Par. 14 , 27. Par. 24 , 91. voce antica , dicono gli Accademici della Crusca nel loro Vocabolario ; ma secondo il parere dell' eruditissimo Monsignor Giusto Fontanini , a carte 271. del suo *Aminta Difeso* , è voce Friulana ; e ne rende ivi la ragione . v. sopra *Fi* .
- Plorare* . piagnere . Par. 20 , 62. è voce Latina .
- Po' che* . poichè . In. 5 , 93.
- Poco* . per abbietto , misero , vile , e tapino . Par. 19 , 133. per picciolo . In. 28 , 6. Par. 1 , 34. 28 , 19.
- Poco* . E tanto , che non basta a dicer poco . cioè ; perchè bisognerebbe dirlo *pochissimo* . Par. 33 , 123.
- Poco ne' fianchi* . cioè , stretto . In. 20 , 115. Così forse Terenzio nell' *Eunuco* , alla Scena 3. dell' Atto 2.
- Haud similis virgo est virginum nostrarum ,
quas matres studens
Demissis humeris esse , victo pectore , ut
gracila sent .*
- Poco Sole* . per picciola parte del giorno , che rimanga . Pg. 7 , 85.
- Podere* . per potere , forze . In. 7 , 5. 17 , 118. Pg. 20 , 126. Par. 1 , 131. 21 , 11. 27 , 123. 31 , 83.
- Podèria* . per potestà , potere , forza , valore . coll' accento acuto sulla seconda sillaba ; in rima . In. 6 , 96.
- Poefare* . fare il poeta . In. 25 , 99. Par. 30 , 32. *poetaro l'età dell' oro* , cioè , finsero , e favoleggiarono ne' lor poemi l'età dell' oro . Pg. 28 , 139.
- Poggia* , nome . quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna , da man destra . *da poggia* . da man

man destra. Pg. 32, 117.

Poggiare. andare in su, innalzarsi. Par. 6, 115.

Poggiato. per appoggiato. In. 20, 25. Pg. 27, 81.

Pogna. per ponga; in rima. Pg. 13, 64. Par. 8, 81.

Pognam che. poughiamo che, supposto che. Pg. 18, 70.

Poi. per poichè, posciachè. Pg. 10, 1, 128. 14, 130.

15, 34. Par. 2, 56. 3, 27.

Pola. sorta d'uccello, altrimenti detto *mulacchia*, *cornacchia*. Par. 21, 35.

Poleggio. passaggio, cammino. Par. 23, 67.

Poltro. per pigro. Pg. 24, 135.

Polve. per corpo mortale, che dee risolversi in polvere. Par. 2, 133.

Polveroso. asperso di polvere. In. 9, 71.

Pome. per pomo. Pg. 27, 45. figuratamente, per bene, e felicità somma. Pg. 27, 115.

Pome della spada. cioè, pomo. Par. 16, 102.

Pomi. per frutti di consolazione. In. 16, 61.

Pomo, che maturo solo prodotto fu. v. *Adamo*, nell' Indice Secondo. Par. 26, 91.

Ponavam. ponevamo. In. 6, 35.

Ponderoso. grave, pesante. Par. 23, 64.

Pondo. peso. Lat. *pondus*. Par. 25, 38. 27, 64.

Poner mano all' arte. Par. 12, 138.

Pontare. spingere, e aggravare in maniera, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto. In. 32, 3. Par. 4, 26.

Poppa. per mammella. *per forza di poppa*. cioè, spingendo col petto. In. 7, 27. *in su la destra poppa*. cioè, a man ritra. In. 12, 97. v. *Mammella*.

Porco. il porco, e la caccia. cioè, il porco, o il cinghiale cacciato. In. 13, 113. Simil figura di parlare usò Virgilio nel 2. della *Georgica*, al verso 192. *pateris libamus & auro*. cioè, *pateris aureis*.

Por cura. osservare, attendere. Pg. 10, 135.

Porger della pace, e dell' ardore. cioè, comunicar pace, ed ardore. Par. 31, 17.

O

Per-

- Porgere* . per mandare , gettare . Par. 29 , 99.
- Porgere gli occhi a* che che sia . cioè , guardar qualche cosa . Pg. 13 , 13. *porgere gli occhi nel viso* a qualcuno . cioè , guardarlo bene in faccia . In. 17 , 52.
- Porgere il passo a* chi che sia . per andare verso d'alcuno . In. 34 , 87.
- Porger gravezza* . per attristare , o render grave , e meno atto al salire . In. 1 , 52.
- Porger parole* . per favellare , ragionare . In. 2 , 135. Pg. 33 , 52.
- Porgerfi* , per farsi incontra . Par. 15 , 25.
- Porla* , potrebbe . In. 28 , 1. Pg. 7 , 58. 17 , 63. Par. 1 , 71. 4 , 95.
- Por niente* . attendere , osservare . Par. 8 , 142. 24 , 7 , 14.
- Porre* . per dar vantaggio . Par. 30 , 121. v. *Levare* .
- Porre . pone il mondo a caso* . cioè , insegna che 'l Mondo sia fatto a caso ; il suppone fatto a caso . In. 4 , 136. In questo significato adoperano bene spesso i Filosofi Greci il loro verbo τίθημι , che corrisponde al nostro *porre* . Basti per molti che si potrebbero addurre , Porfirio nella sua Introduzione alle Categorie d' Aristotile , al cap. 2. testo 30. τὸ δὲ μέγα τῶν ἀκρων , ὑπάλλαλ' τε καλῶσιν εἶδη καὶ γένη καὶ ἕκαστον αὐτῶν εἶδος εἶναι καὶ γένος· ΤΙΘΕΝΤΑΙ , πρὸς ἄλλο μέντοι καὶ ἄλλο λαμβανόμενον . Cid ch' è poi di mezzo tra gli estremi (cioè , tra il genere generalissimo , e la spezie specialissima) chiamano spezie , e generi subalterni : e pongono che ciascun di loro sia genere , e spezie , ma relativamente ad altra e ad altra cosa .
- Porre a croce ; in croce* . v. *Croce* .
- Porre ad asta a ritroso* . cioè , voltar sopra l' insegne de' nemici vinti in battaglia . Par. 16 , 153.
- Porre a servo* . v. *A servo* .
- Porre gl' ingegni a ben fare* . darli all' opere virtuose , dalle quali tragga giovamento la repubblica . In. 6 , 81.
- Porre in tregue* , per riposare , o' affievolire . Pg. 17 , 75.

Por-

Porre tutto il suo amore a drittura . cioè , innamorarsi dell' operar giustamente . Par. 20 , 121.

Portare . per avere alcuna proprietà . In. 24 , 39.

Portare . per importare . Pg. 4 , 127. per produrre . Pg. 1 , 102. 33 , 111. per annunziare . Par. 19 , 8. per esser cagione . Par. 28 , 24.

Portar dell' insegna . cioè , portar l' insegna . Par. 16 , 127.

Portare esperienza . per informarsi . In. 17 , 38.

Portar fede . per esser fedele . In. 13 , 62.

Portarno . portarono . Par. 11 , 108. in rima .

Portar passione a che che sia . cioè dolersi di che che sia . In. 20 , 30.

Portar scienza . per sapere . In. 33 , 123.

Portar vergogna . cioè , vergognarsi . Pg. 31 , 43.

Portato , sostantivo . per parto . Pg. 20 , 24.

Porterane . ne porterai . Par. 17 , 91.

Portiere . portinajo , usciere . Pg. 9 , 78.

Porto . per termine a cui tende ogni cosa . Par. 1 , 112.

Porto , participio da *porgo* . In. 17 , 88. Par. 26 , 66. per difeso . Lat. *porrectus* . In. 25 , 117. Così spiega il Landino .

Posa , nome . quiete . In. 3 , 54. Pg. 6 , 150.

Pojar fede . creder fermamente . Par. 17 , 139.

Poasse . per posassi ; in rima . Pg. 2 , 85.

Possa . per potenza , facoltà , forza . Pg. 17 , 75. 25 , 57. Par. 33 , 142.

Posse . per possi ; in rima . Par. 13 , 94.

Posseditore . chi possiede . Pg. 15 , 62.

Possendo . potendo . Pg. 11 , 90.

Possessivo . *nomare del possessivo* . v. S. Domenico , nell' Indice Secondo . Possessivo nome si è quello che dinota possessione , come *a patre paternus* , *a domino Dominicus* . Par. 12 , 69.

Possibile a salir persona . cioè , da esser salito da persona . Pg. 11 , 51.

Possibile intelletto . di esso è da vedere Aristotile nel 3. Libro dell' Anima . Insegnano i Filosofi , che tale intel-

- telletto stiasi da se medesimo, e non si vaglia nell' operare, d' alcun' organo corporale. Pg. 25, 65.
- Posta*. luogo dove si posa, o aguato. In. 22, 148. per quel sito ove si mettono i cacciatori, aspettando le fiere al varco. In. 13, 113. per occasione. In. 34, 71. per orma, vestigio, pedata. In. 23, 148. per sito, luogo. In. 33, 111. Pg. 8, 108. 29, 70.
- Posta. parlare a sua posta.* cioè, felicemente esprimere i concetti dell' animo. In. 16, 81. A questo proposito Orazio nell' Epistola 4. del 1. Libro:
- Quid voveat dulci nutricula majus alumno,
Quam sapere, & fari possit que sentiat?*
- Postilla*. per immagine della cosa specchiata. Par. 3, 13.
- Postremo*. ultimo. Lat. *postremus*. Par. 16, 147.
- Potavám*. potevamo. In. 24, 33.
- Potei*. per potevi. In. 15, 112.
- Potém*. possiamo. Pg. 11, 8. 18, 116.
- Potemo*. possiamo. In. 9, 33.
- Potén*. per potevano. In. 4, 117. Pg. 15, 140.
- Potenze*. per gli elementi, e per le cose di essi composte. Par. 13, 61.
- Potenzia con atto*, è stretta ne' corpi celesti, i quali sono *potenza* rispetto alle Intelligenze, che li muovono; e sono *atto*, rispetto alla parte elementare del Mondo, nella quale influiscono. Par. 29, 35.
- Potenzia pura*, chiama Dante la parte elementare del Mondo, che ubbidisce alle influenze celesti. Par. 29, 34.
- Potenziato*. che ha virtù potenziale. Par. 7, 140. v. sopra *Potenzia*, e *Potenze*.
- Porto*. potè. Pg. 22, 22. Par. 19, 43.
- Potere arme*. cioè, poterle portare, esser atto a portarle. Par. 16, 47.
- Poterebbe*. potrebbe. In. 7, 66.
- Potéss*. potevasi. Pg. 19, 110.
- Povero cielo*. per annuvolato, e privo de' suoi ornamenti, che sono le stelle in tempo di notte. Pg. 16, 2.
- Pe-

- Povera*, intesa per la donna amata da S. Francesco d'Assisi. Par. 11, 58, 113.
- Pozza*, piscina, o luogo pieno d'acqua stagnante. In. 7, 127.
- Prandere*, per mangiare a pranzo. è voce Latina. Par. 25, 24. qui figuratamente.
- Pranfo*, per satollo, pasciuto. Lat. *pransus*. Pg. 27, 78.
- Pravo*, iniquo, malvagio. Lat. *pravus*. In. 3, 84. 16, 9. Par. 9, 25.
- Prece*, per preci, preghiere; in rima. Pg. 20, 100.
- Precinto*, sostantivo. cerchio che ferra. In. 24, 34.
- Precinto*, addiettivo. compreso, contenuto. Par. 27, 113. potrebbe però spiegarfi anche in forza di sostantivo.
- Preciso*, per tolto, vietato. Par. 30, 30.
- Preciso latino*. v. *Latino*. Par. 27, 35.
- Precaro*, per chiarissimo, risplendentissimo. Lat. *preclarus*. Par. 9, 68. 11. 115.
- Preco*, nome. prego, preghiera; in rima. In. 28, 90. Par. 20, 53.
- Preco*, verbo. prego; in rima. In. 15, 34.
- Preconio*, per Evangelio. Par. 26, 44.
- Predella*, per quella parte della briglia, dove si tien la mano, quando si cavalca. Pg. 6, 96.
- Predestinazione* occultissima. Par. 20, 130.
- Predicante*, per predicatore. Pg. 22, 80. Par. 29, 96. oggi questa parola *predicante*, significa i ministri degli Eretici.
- Predone*, ladrone. Lat. *prædo*. In. 11, 38.
- Prefazio*, per saggio di qualche cosa. Par. 30, 78.
- Prefesso nel foro divino*, per lo Sommo Pontefice. Par. 30, 142.
- Pregno*, per abbondante d'acque. Pg. 14, 31. per pieno. Pg. 18, 42. detto figuratamente. Pg. 22, 76.
- Pregno aere*, per nuvoloso, piovoso. Par. 10, 68.
- Pregno di gran virtù*. Par. 22, 112.
- Prelibare*, gustare, assaggiare. Par. 24, 4. e figuratamente.

- mente , trattar con brevità , in compendio . Par. 10 , 23. Lat. *pralibare* .
- Premere* a chi che sia . per istrignerli a lui . Pg. 5 , 43.
- Premere* . per ispremere . Pg. 25 , 48.
- Prendemo* . prendiamo . Par. 20 , 102.
- Prendere* per comprendere . Par. 30 , 119.
- Prender del nome* . pigliare il nome . Par. 16 , 99.
- Prender grazia* . per esserne fatto degno . Par. 22 , 59.
- Prender il cerchiare* . per incominciare una strada in giro . Pg. 19 , 69.
- Prender immagine* . per imprimere alcuna cosa nella fantasia . Pg. 9 , 143.
- Prendere il monte* . cioè , cominciare a salirlo . Pg. 1 , 108. così *Prender la scala* . Pg. 25 , 8. *Prender l'acqua* . per mettersi in mare . Par. 2 , 7. *Prender la campagna* . cioè , avanzarsi per essa camminando . Pg. 28 , 5. *Prender più della ripa* . In. 7 , 17.
- Prendere* . *gran duol mi prese al cor* . In. 4 , 43. *a cui mal prenda* . è maniera d' imprecazione . In. 27 , 70.
- Prenderli* . per appigliarsi , aggrapparli . In. 34 , 107.
- Prescriba* . prescrivà , determini , prefinisca . Par. 24 , 6. in rima .
- Prescritto* . per terminato . Par. 25 , 57.
- Presente* . per regalo , dono . Par. 7 , 24.
- Pressa* , nome . per calca , urgenza . Pg. 6 , 8.
- Presso del mattino* . avvicinandosi il mattino . Pg. 2 , 13.
- Presso di qui* . vicino a questo luogo . In. 31 , 101.
- Prestare* . per concedere , donare . Lat. *præstare* . Pg. 13 , 108.
- Presti* . per *presta* , imperativo . Par. 1 , 22.
- Presto* . per pronto , apparecchiato . Pg. 18 , 19. 28 , 83. Par. 8 , 32. 24 , 50. 29 , 60.
- Presto del venire* . pronto al venire . In. 2 , 117.
- Presunsi* . presumetti ; in rima . Par. 33 , 82.
- Presunzione* . per ostinazione , contumacia . Pg. 3 , 140.
- Previso* . preveduto , Lat. *prævisus* . Par. 17 , 27.
- Prezzo* . per prezzo . *far prezzo* . cioè , prezzare , fa-

re stima, far conto . Pg. 24, 34.

Primajo . primo . In. 5, 1. 7, 41. Pg. 9, 94. 13, 5. 14, 66. Par. 2, 108. 18, 91. 26, 100. per primiero, pristino . In. 25, 76.

Prima luce . cioè, Iddio . Par. 29, 136. così *prima virtù* . Par. 26, 84.

Primavera . per li fiori che nascono in tale stagione . Pg. 28, 51.

Primavera sempiterna . il Paradiso . Par. 28, 116.

Prima volta . Pg. 28, 104. v. *Volta prima* .

Primi . i miei primi . cioè , i miei progenitori , i miei maggiori . In. 10, 47.

Primipilo , appresso gli antichi Romani si chiamava il Condottiere di 400. Soldati nella prima squadra ; ed era capo di legione . con questo nome chiamasi dal nostro Poeta S. Pietro Appostolo capo della Chiesa . Par. 24, 59.

Primizia de' Vicarij di Cristo . cioè , S. Pietro . Par. 25, 14.

Primizia . per antenato , o radice della schiatta . Par. 16, 22.

Primo . *quel ch' è primo* . cioè , Iddio . Par. 15, 56.

Primo amore . cioè , Iddio , lo Spirito Santo . In. 3, 6. Par. 6, 11. 32, 142.

Primo aspetto . per faccia , o superficie del corpo . Par. 27, 137. qui figuratamente.

Primo giro . per lo Cielo Empireo . Par. 4, 34. per lo cielo della Luna ; la quale vien chiamata da Marco Tullio nel Sogno di Scipione , *ultima calo , citima terris* . Pg. 1, 15.

Primo Mobile accennato . Par. 13, 24. circonscritto . Par. 2, 113. 28, 70.

Primo mondo . cioè , pristino , rispetto a' morti . In. 29, 104.

Primo vero . per li principj delle scienze , che non abbisognano d' esser dimostrati , ma sono per se noti . Par. 2, 45.

Prince . principe . Pg. 10, 74.

- Principi celesti* . v. *Principati* , nell' Indice Secondo .
 Par. 8 , 34.
- Principio* . per cognizione , da cui un' altra dipenda .
 Par. 33 , 135.
- Principio alla via* . cioè , della via . In. 2 , 30.
- Principio del cervello* , chiama forse Dante la midolla spinale , ch' è della stessa sostanza col medesimo , ed è quasi un suo processo . quando non si volesse intendere il cuore . In. 28 , 141.
- Privare* . per togliere . Pg. 33 , 125.
- Privato* , sostantivo . cello , agiamento , luogo dove suol deporfi il soverchio peso del ventre . In. 16 , 114.
- Privilegiare* . conceder privilegio . Pg. 8 , 130.
- Probitate* . bontà . Lat. *probitas* . Pg. 7 , 122.
- Probo* . buono . Lat. *probus* . Par. 22 , 138.
- Procedere* . per camminar lentamente . In. 20 , 103. 23 , 81.
- Processo* . per esito d' affare . Par. 17 , 67. per maniera di procedere . Par. 7 , 113. per seguitamento di parlare . Par. 5 , 18.
- Proda* . lido , orlo , riva . In. 4 , 7. 8 , 55. 12 , 101. 17 , 5. 22 , 80. 24 , 97. 31 , 42. Pg. 6 , 85. Par. 19 , 61. per prora di nave . In. 21 , 13.
- Prode* , sostantivo . per prò , utilità , giovamento . Pg. 15 , 42. Par. 7 , 26. *far prode* . per giovare . Pg. 21 , 75.
- Produrrebbe* . produrrebbe . Par. 8 , 107.
- Prodotto* . prodotto . Par. 29 , 33.
- Profferire* . profferire . Par. 3 , 6.
- Profferire* . per far vedere , disvelare , scuoprire , manifestare . In. 29 , 132. Par. 28 , 136.
- Profferito* . per manifestato con parole . Par. 26 , 103.
- Profilare* . per ornare l' estremità di che che sia . Pg. 21 , 23. così l' antico Comentatore .
- Profonda canzone* . cioè , di concetti altissimi . Pg. 32 , 90.
- Profonde cose* . altissime , sublimi , e vincenti la capacità dell' intender nostro . Par. 24 , 70.
- Profondo* . per centro . Par. 9 , 23.
- Profondo* . per altissimo . Par. 30 , 4.

Pro-

Profondo, avverbio. *mirar profondo*. cioè; veder bene addentro. Pg. 31, 111.

Promere. per manifestare. è voce Latina. Par. 20, 93.

Promissione. promissione. Par. 29, 123.

Promettere. *promessa tanto s'avea*. cioè s'era offerta al mio piacere con tanta cortesia. Par. 8, 43.

Promissione. promessa. Pg. 30, 132.

Promotore. che promuove. Lat. *promotor*. Par. 1, 116.

Prontare. importunare. Pg. 13, 20.

Prope. presso. è voce Latina. Pg. 19, 107.

Propinquo. vicino. In. 17, 35. Pg. 33, 41. Par. 9, 38. è voce Latina.

Propinquissimo. vicinissimo. Par. 32, 119.

Profezione antica, e novella. cioè, l'antico, e l'nuovo Testamento. Par. 24, 98.

Proposta. per proponimento. In. 2, 38.

Proposto. per proposito, proponimento. In. 2, 138.

Proposto. per preposito, caposquadra, capitano. In. 22, 94, 123.

Proprio. *fatto per proprio*. acciocchè fosse proprio. Par. 1, 57.

Prossimano. prossimo, congiunto. In. 33, 146.

Prozenderfi. per allungar le membra, scontorcendosi. Pg. 27, 16. per allungarsi semplicemente, farsi avanti. Pg. 19, 65.

Protervo. per altiero. Pg. 30, 70.

Proteso. per disteso, in significato osceno. quello che i Latini dicono *arrectus*. In. 15, 114.

Prova. *far prova*. per allignare. Pg. 30, 117.

Providenza. provvidenza. Par. 8, 99. 17, 109. 27, 16.

Provvedere divino. divina provvidenza. Par. 8, 135.

Provvedere del suo risponder chiaro. cioè, dar chiara ed evidente risposta. Par. 28, 85.

Pruno. virgulto pieno di spine. In. 13, 33. Par. 13, 134. 24, 111. ma qui figuratamente.

Pruova. *far mala pruova*. per male allignare. Par. 8, 141.

Pub-

- Pubblico segno* . per l' Aquila , insegna dell' Imperio Romano . Par. 6 , 100.
- Pugna* , nome , nel numero del più . per pugni . In. 6 , 26.
- Pulcella* . zitella , donzella . Pg. 20 , 32.
- Pulcro* . bello . Lat. *pulcher* . In. 7 , 58.
- Pullulare* . per gonfiarsi in bolle ; detto dell' acqua . In. 7 , 119.
- Punga* . per pugna , o battaglia , o contrasto ; in rima . In. 9 , 7.
- Pungelli* . stimoli ; e figuratamente , cattivi consigli . In. 28 , 138.
- Pungémi* . pungevami . Pg. 21 , 4.
- Pungere* . per travagliare , malmenare . Pg. 18 , 102.
- Punger se stesso* . per eccitarsi al cammino . In. 31 , 27.
- Punsa* . per puntura . In. 13 , 137.
- Pansa del dexto* . per desiderio molto acceso . Par. 22 , 26.
- Punta* . per *punsa* . cioè , a dirittura , direttamente ; ma in senso figurato . Pg. 31 , 2. v. *Taglio* .
- Punso* . per articolo . Par. 24 , 37. per momento di tempo . Par. 33 , 94. per proposizione , o massima . Pg. 6 , 40.
- Punso a cui tutti li tempi son presenti* . cioè , l' Eternità . Par. 17 , 18.
- Punso al qual si straggon d' ogni parte i pesi* . cioè , il centro della terra , verso cui si portano i corpi . In. 34 , 110.
- Punto che 'l zenit inlibra* , chiama Dante quel momento , in cui il Sole e la Luna vengono a lasciarsi dell' orizzonte , stando l' un d' essi per tramontare , l' altro per levare ; e sono egualmente distanti dal zenit , cioè , dal punto verticale , il quale fa allora con essi un triangolo isoscele , cioè , che ha due lati eguali . Par. 29 , 4.
- Punto fisso* . per Iddio . Par. 28 , 95.
- Punto* . v. sopra , *Dare il punto* .
- Punso* , participio da *pungo* . *punto d' amore* . cioè , stimolato . Par. 28 , 45.

Pun-

Puntone della spada . per punta di essa spada . Pg. 9 , 113.

Puollo . il può . Par. 4 , 128.

Puòne . per può ; in rima . In. 11 , 31.

Pur , e *pure* . per solamente . In. 11 , 20 , 56. 31 , 78. Pg. 5 , 112. 7 , 79. 10 , 46. Par. 17 , 138. 18 , 21. 27 , 33. e in altri luoghi molti.

Puretto . puro , schietto ; che anche *presto* si dice . Par. 29 , 21.

Pur là ; in rima . cioè , tuttavia in quel luogo . In. 7 , 28.

Pusillo . per umile , abbietto . Lat. *pusillus* . Par. 11 , 111.

Putire . spirar mal odore , mandar puzzo . In. 6 , 12.

Putta . per meretrice , o donna svergognata , e vilissima , che a tutti si vende , e prostituisce . Pg. 11 , 114. qui figuratamente .

Puttaneggiare . per usar modi , e procedere di puttana . In. 19 , 108.

Putto , addiettivo . puttanesco . In. 13 , 65.



U A' . per *quali* . In. 1 , 21. 19 , 58. Par. 18 , 105.

Quaderno . libro di conti . Pg. 12 , 105. e figuratamente , per confine , cancelli . Par. 17 , 37.

Quadra . per quarta parte di cielo . Par. 26 , 142.

Quadrante . è la quarta parte di quello strumento , che gli Astrologhi chiamano Astrolabio ; il quale è fatto a guisa d' un tagliere , la cui circonferenza divide in 360. gradi ; cosicchè il quadrante ne conterrà 90. Pg. 4 , 42.

Quadratura del cerchio . cioè , riduzione di esso cerchio in figura quadrata , cosicchè l'aja , o superficie del quadrato sia di grandezza affatto eguale a quella del cer-

- cerchio ; cosa da' Geometri più volte cercata , ma non mai finora trovata , e forse impossibile a trovarsi . Par. 33 , 133.
- Quadrello* . per saetta , freccia , strale . Par. 2 , 23.
- Quaggiuso* . quaggiù . In. 2 , 83. Par. 31 , 30 , 114.
- Qual* . per *chi* , chiunque , qualunque , o colui che , quegli che . In. 12 , 74. Pg. 19 , 23. Par. 1 , 6. 10 , 88. 11 , 122. 14 , 25. 21 , 19. 33 , 14.
- Qual che* . chiunque sia che . In. 8 , 123. per *qualunque* . In. 12 , 48. 15 , 12. 19 , 46.
- Qualche* . *da qualche parte* . per *da qualunque parte* . Pg. 14 , 69.
- Qual che si sia* . qualunque e' si sia . Par. 22 , 114.
- Qual ch' uom prende* . cioè , qualunque l' uomo prenda . Par. 11 , 41.
- Quale* . per come , qualmente , in quella guisa appunto che . In. 2 , 127. 18 , 10. Pg. 30 , 13. 31 , 64. Par. 25 , 108.
- Quale* . per qualità . In. 2 , 18. 4 , 139. Par. 2 , 65. 23 , 92. 30 , 120.
- Quale* . per lucente . Par. 8 , 46.
- Qual vuol sia* . sia qualsivoglia . Pg. 32 , 69.
- Quando* . per giacchè . Lat. *quando* , *quandoquidem* . Pg. 31 , 67. Par. 10 , 82. 13 , 34 , 35. per *tempo* . Par. 23 , 16. 29 , 12.
- Quando che sia* . in alcun tempo , una volta . Lat. *olim* , *aliquando* . In. 1 , 120. Pg. 26 , 54.
- Quandunque* . ogni volta che . Lat. *quotiescumque* . Pg. 9 , 121. Par. 28 , 15.
- Quanto di noi lapsù fatto ha ritorno* . cioè , quante sono l' anime degli uomini che dopo la morte de' corpi , sono ritornate in Cielo . Par. 30 , 114.
- Quanto* . per grande . Par. 8 , 46.
- Quanto* . per quantità . Par. 2 , 65 , 104. 23 , 92. Par. 30 , 120.
- Quantsunque* , per quanto , quanto mai . in forza di nome . ma è indeclinabile . In. 32 , 84. Pg. 12 , 6. 15 , 71.

71. 30, 52. Par. 8, 103. 13, 43. 22, 130. 24, 79. 32, 56, 91. 33, 21. *quantunque gradi*. per quanti gradi. In. 5, 12.

Quantunque la Chiesa guarda. cioè, tutte le rendite ecclesiastiche, e de' monisteri, custodite dalla Chiesa. Par. 22, 82.

Quantunque perdéo l' antica madre. cioè, tutte le delizie del terrestre Paradiso, perdute da Eva. Pg. 30, 52.

Quare. perchè. è voce Latina. In. 27, 72.

Quarta famiglia del Sommo Padre, chiama Dante una porzione de' beati spiriti, posta da lui nella quarta sfera, anzi nello stesso corpo del Sole. Par. 10, 49.

Quatto quatto. più quattamente, e nascostamente, che si può. In. 21, 89.

Que'. per *quegli*, nominativo singolare di persona. In. 8, 46. Par. 32, 127. e in caso obliquo. In. 32, 114.

Quei. per *quello*, in secondo caso. In. 19, 45. in terzo caso. Pg. 3, 120. Par. 17, 93. in caso accusativo. In. 2, 104.

Quei, dimostrativo di cosa irragionevole. Par. 19, 93.

Quel che in eterno rimbomba. cioè, l' ultima sentenza di Cristo contra i reprobì, che dirà: *Andate, maledetti, nel fuoco eterno*. In. 6, 99.

Quella parte, donde prima e preso Nostro alimento; chiama Dante il bellico, per lo quale il fanciullo nel ventre materno si nutrisce. In. 25, 85.

Quelli. per *quegli*, in caso retto singolare. In. 18, 86. 28, 134. Pg. 13, 104.

Quello. per *quegli*. Par. 8, 125.

Quel mar che la terra inghirlanda. cioè, l' Oceano. Par. 9, 84.

Quercia. Dal nascer della quercia al far la ghianda. cioè, dal principio al compimento di qualche impresa. Par. 22, 87.

Quarenze. per chi esamina, ed interroga. Lat. *quarons*, *quasitor*. Par. 24, 51.

Questi, dimostrativo di bestia. In. 1, 46.

Que-

- Questi*, dimostrativo di cosa inanimata . Par. 1, 115, 117, 119.
- Questami*. mi quietai . In. 33, 64.
- Quetare*. per appagare, render contento . Par. 30, 52.
- Quetare il passo*. per soffermarsi . Pg. 5, 48.
- Quia*. *state contenti al quia*. cioè, ponete freno alla soverchia curiosità, nè vogliate che vi si renda ragione di quelle cose che non potete intendere . Pg. 3, 37.
- Quici*. qui; in rima . Pg. 7, 64. Par. 8, 121. 12, 130.
- Quiditate*. essenza, o definizione della cosa termine delle scuole di Filosofia, e Teologia . Par. 20, 92. 24, 66.
- Quinc' entro*. qui, in questo luogo . In. 29, 89. Pg. 13, 18.
- Quiritta*. qui appunto appunto . Pg. 4, 125. 17, 86.
- Quisquilia degli occhi*. cioè, cispa, immondizia . è voce Latina . Par. 26, 76.
- Quissione*. per dimanda, interrogazione . Par. 6, 28.
- Quive*. quivi; in rima . Par. 14, 27.
- Quivi*. per *qui*, in questo luogo . Pg. 33, 57. per altro questa voce *quivi*, più comunemente appresso gli ottimi scrittori, significa *ivi*, in quel luogo.
- Quivi*. per in quel punto . Pg. 5, 54.
- Quoto*, o *coto*. pensiero. forse dal Latino *cogito* . Par. 3, 26.

R



ABBUFFARSI. per mettersi in iscompiglio, e pigliarsi molti fastidj. In. 7, 63.

Raccapricciare. mettere un tale orrore, sicchè s' arriccino i peli . In. 14, 78.

Raccendere. accender di nuovo . Pg. 8, 78. qui è metafora.

Raccendere la conoscenza. cioè, rinnovarla, suscitarla . Pg. 23, 46.

Rac-

Raccenderfi di viffa novella . per riprendere , e riacquistar nuovo lume , e vigore agli occhi . Par. 30 , 58.

Raccertarf . certificarfi , accertarf di nuovo . Pg. 9 , 64.

Racceso . di nuovo acceso . In. 26 , 130.

Raccogli . per raccoglie ; in rima . In. 18 , 18.

Raccogliere la parola . per intendere il parlare . Pg. 14 , 72.

Raccolto . per contenuto . Par. 5 , 60.

Raccolto a chi che fia . per avvicinato . Pg. 8 , 109.

Raccorre . per raccorci , ti raccorci ; in rima . Par. 16 , 7.

Raccorciare . abbreviare . Par. 15 , 96.

Raccorciar la via . per affrettarf al cammino . Par. 29 , 129.

Raccorse . per raccolse ; in rima . Par. 12 , 45.

Raccosciarfi . ristrignerfi nelle cosce , abbassandofi . In. 17 , 123.

Raccostarf . per accostarf di nuovo . Pg. 26 , 49. per accostarf semplicemente . In. 11 , 6.

Racquetarf . tornar quieto . In. 6 , 29.

Rada , nome . rara . Par. 4 , 87.

Rade . per radi , verbo ; in rima . In. 33 , 127.

Radere . le ciglia avea rase d'ogni baldanza . cioè , umili , dimesse . In. 8 , 118.

Radiale lista . cioè , del raggio , o piena di raggi . Par. 15 , 23.

Radiare . tramandare il raggio . Par. 19 , 89. è voce Latina .

Radice umana . per li primi uomini . Pg. 28 , 142.

Rado , in forza d' avverbio . per rade , o rare volte . Lat. raro . Pg. 19 , 24. 20 , 45. e in altri luoghi .

Rafel mai amech zabi almi . Parole che nulla significano , poste dal Poeta in bocca di Nembrotto , per dinotare la confusione delle lingue , cagionata per di lui colpa . In. 31 , 67.

Raffinare . per divenir più fino . Pg. 8 , 120.

Raffio . strumento di ferro uncinato . In. 21 , 51 , 100. 22 , 147.

Raf-

- Raffrettare* . affrettar di nuovo . Pg. 24 , 68.
- Raffrontarsi* . per incontrare , e farsi a fronte dell' oggetto bramato . Pg. 17 , 51.
- Ragazzo* . per famiglia di stalla . In. 29 , 77. v. il Boc-
caccio nella Novella del Conte d' Anguerra .
- Raggiare* . per diffonder raggi , risplendere . Pg. 25 ,
89. 26 , 5. 27 , 95. 28 , 33. 31 , 122. 32 , 54. Par. 8 ,
53. 13 , 58. 18 , 17. 21 , 15. 28 , 16. per illuminare ,
illustrare co' raggi . Par. 7 , 17 , 74. 25 , 54. e forse
in altri luoghi . per infondere a forza di raggi , e
di lume . Par. 8 , 3. per uscire con quella velocità
che esce il raggio . Par. 29 , 29. *Si raggerà d' intorno
cotai vesta* . cioè , si tesserà a forza di raggi . Par.
14 , 39.
- Raggielare* . di nuovo congelare . In. 33 , 113.
- Raggiornare* . farsi giorno di nuovo . Pg. 12 , 84.
- Raggiugnersi* . congiugnersi di nuovo . In. 18 , 67.
- Ragionare* . per argomentare , o concludere . Pg. 17 , 138.
- Ragionarsi* . per conchiudersi ragionando . Pg. 17 , 138.
- Ragione* . per conto , o interesse . Pg. 14 , 126. per ra-
gionamento . Pg. 22 , 130. *far ragione* . per immagi-
narsi . In. 30 , 145.
- Ragna* . per ragno . Pg. 12 , 44. per sorta di rete . Par.
9 , 51. qui figuratamente .
- Rajare* . per isfavillare , risplendere , illuminare , ra-
giare . Pg. 16 , 142. Par. 29 , 136. per farsi manifesto .
Par. 15 , 56.
- Rallargare* . allargar di nuovo . Pg. 3 , 13. per allarga-
re , o dilatare semplicemente . Pg. 9 , 48.
- Rallignarsi* . per metter nuove radici , allignare di nuo-
vo . e figuratamente , per divenir di plebeo gentile ,
a forza di virtuose operazioni . Pg. 14 , 100.
- Ramatro* . serpentello noto , di color verde , o bigio ,
o vario , con quattro piedi . Lat. *lacertus* . In. 25 , 79.
- Rammarca* . rammarica , affligge ; in rima . In. 8 , 23.
Pg. 32 , 127.
- Rammentare* . per riconoscere . Par. 18 , 110.

Ram-

Rammentarsi. ridursi a memoria . Pg. 33, 95.

Ramogna . continuazione del viaggio . Pg. 11, 25. è voce antica , e da non usarsi .

Rámora . rami . Pg. 32, 60.

Rampognare . svillaneggiare , riprendere acerbamente . In. 32, 87. Pg. 16, 121.

Rampollare . per germogliare . Pg. 5, 16. ma qui figuratamente .

Rampollare nella mente . per nascervi , produrvisi . Pg. 27, 42.

Rancio colore . quello della melarancia matura , che i Latini dicevano *croceus* . Pg. 2, 9. Cristoforo Landino male spiega questa parola .

Rancio . per dorato . In. 23, 100.

Rancura . rancore , dolore , compassione ; in rima . Pg. 10, 133. è voce Provenzale . v. l' Ercolano del Varchi , a carte 65.

Rancurarsi . dolersi amaramente , attristarsi . In. 27, 129. è verbo Provenzale . v. *Rancura* .

Rannicchiare . ristignere tutto in un gruppo , a guisa di nicchio . Pg. 10, 116.

Rape , verbo . rapisce ; in rima . Lat. *rapit* . Par. 28, 70.

Rappaciare . pacificare , acquetare . In. 22, 76.

Rappresentare a quel foco . cioè da quel foco . Par. 18, 108.

Rassegnare il preterito . cioè , conservare , e mettere in ordine le passate cose . il che è ufficio della memoria . Par. 23, 54. v. *Libro* .

Rattento . rattenimento , cosa che raffrena . In. 9, 69.

Rattezza . per ripidezza , e difficile salita di montagna . Par. 11, 50.

Ratto , addiettivo . frettoloso , veloce . In. 2, 109. Par. 22, 104.

Ratto , participio . rapito . Pg. 9, 24. Lat. *raptus* .

Ratto , avverbio . subitamente , tostante . In. 3, 102. 6, 38. 8, 102. 9, 37. Pg. 18, 103. e in altri luoghi .

Rattrapparfi . per rannicchiarsi , e raccogliersi . In. 16, 136.

Raunare . ragunare , raccogliere . In. 14, 2. 32, 74.

P

Rau-

- Raunarsi*. ragunarsi. Pg. 10, 18.
- Razionabile affetto*. cioè, dell' uomo, ch' è animal ragionevole. Par. 26, 127.
- Realmente*. cioè, in maniera, ed atto regale. Pg. 30, 70.
- Reame*. per ordine, e stato di Beati. Par. 19, 28.
- Recare*. per portare. Pg. 33, 78.
- Recare alla mente*. ridurre alla memoria. In. 6, 89.
- Recar la ragione a chi che sia*. per incolpare. Pg. 16, 67.
- Recarsi a' denti*. cioè, mettersi in bocca, per mangiare. Par. 4, 3.
- Recarsi a mente alcuna cosa*. per ricordarsene. In. 18, 63. *recarsi a mente a chi che sia*. Pg. 6, 6.
- Recarsi a noja*. per isdegnarsi. In. 30, 100.
- Recepe*. riceve; in rima. Lat. *recipit*. Par. 2, 35.
- Recettacolo*. ricetta; luogo dove si può ricoverare. Par. 19, 50.
- Recesso*. ricevuto, ammesso. Lat. *receptus*. Pg. 17, 24.
- Reda*. discendente, crede. Pg. 7, 118. 18, 135. 33, 37. Par. 12, 66.
- Reddire*. ritornare. Lat. *redire*. Par. 18, 11.
- Reddissi*. ritornossi. Par. 11, 105.
- Reddita*. ritorno; in rima. Pg. 1, 106.
- Redimito*. coronato. Par. 11, 97. è voce Latina.
- Reflesso*; addiettivo, o participio da riflettere. Par. 33, 119, 127.
- Reflettere*. ritorcere. Pg. 25, 114. Lat. *reflettere*.
- Reflettere in alcuno ciò che si pensa*. cioè, comunicargli il suo pensiero. Par. 9, 21.
- Refulgere*. risplendere. Par. 9, 32. è voce Latina.
- Regalmente*. con animo regio, e signorile. Par. 11, 91.
- Rege*. Re. Pg. 16, 95. 19, 63.
- Regge*. per porta. Pg. 9, 134.
- Regge*, verbo. per ritorni, riedi; in rima. In. 10, 82.
- Reggia*, verbo. per regga; in rima. In. 24, 30.
- Reggimento*. per modo, e maniera. Pg. 31, 123.
- Regina cali*. Regina del Cielo. principio d' un' Antifona che canta la Chiesa nel tempo Pasquale, in lode

Iode di Nostra Donna . Par. 23 , 128.

Regione . per terreno . Par. 8 , 141.

Regione , che più su tuona . cioè , la più suprema regione dell'aria , ove si possano generare i tuoni . Par. 31 , 73.

Regno mortale . per l' imperio del mondo ottenuto da' Romani . Par. 6 , 84.

Regno Santo . per il Paradiso . Par. 1 , 10. così *regno beato* . Par. 1 , 23. e *regno verace* . Par. 30 , 98.

Regnum calorum violenza pate . Il regno de' Cieli patisce forza ; cioè , s' acquista con forza . detto di Cristo nel Vangelo di S. Matteo , al capo 11. verso 12. Par. 20 , 94.

Reiterare . far più volte la stessa cosa . Pg. 13 , 30.

Religione della montagna . cioè , monte santo , e pieno di religione . Pg. 21 , 41.

Relinquere . lasciare dopo di se . Par. 9 , 42. è voce Latina .

Remoto . per volto in altra parte . Par. 1 , 66.

Ren . reni . In. 25 , 57.

Rena . sabbia , arena . In. 14 , 13.

Rendêle . le rendetti , le resi . In. 14 , 3.

Rendere . per esprimere alcuna cosa in iscrittura . Pg. 31 , 143.

Rendere . per attribuire come figliuolo . Par. 8 , 132.

Rendere in dispetto . cioè , far noioso , mal gradito . In. 16 , 29.

Rendere intera la promessa . mantener ciò che si promette . Pg. 30 , 132.

Render fertilmente . produrre in abbondanza . Par. 21 , 118.

Render l'aspetto a che che sia . tornare a guardarlo . Pg. 29 , 58.

Rendersi alla battaglia de' debili cigli . per metter di nuovo gli occhi a cimento , guardando cosa d' eccessivo splendore , che possa abbagliarli . Par. 23 , 77.

Render voi . per rendere a voi . Par. 4 , 122.

Renduto in panni bigi . cioè , fattosi monaco . Pg. 20 , 54.

- Reni*. *dar le reni*. per volger le spalle. Par. 4, 141.
Reo, sostantivo. per male, o castigo. In. 30, 120.
 31, 102.
Repente. tosto, in un tratto. In. 24, 149. è voce Latina.
Repere. per penetrare, insinuarsi. Par. 2, 39. è voce Latina.
Reperte sono. cioè, si trovano. Par. 27, 127.
Repleta. ripiena; in rima. In. 18, 24. Pg. 25, 72. è voce Latina.
Replteo, coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in grazia della rima. Par. 6, 91.
Replto, coll'accento acuto sulla penultima; ripiovo, torno a piovere. Par. 25, 78. qui figuratamente. è voce Latina.
Requievi di grande ammirazione. cessai dal grande stupore. Par. 1, 97. *requievi* è voce Latina.
Respirare ad alcuno. per parlargli di nuovo. Par. 25, 85.
Restare. per cessare. In. 25, 135. Par. 23, 88. per fermarsi, o soffermarsi. In. 10, 24. 34, 19. Pg. 20, 139. per fermarsi maravigliando. Pg. 5, 34.
Retaggio. eredità. Pg. 7, 120. 16, 131.
Reticenza, figura rettorica. In. 9, 8.
Restro. dietro. In. 7, 29. 11, 55. 18, 36. 29, 16. 34, 8. Pg. 7, 116. 27, 47. è voce Latina.
Restro ire. seguitare, tener dietro. Par. 1, 9.
Retrorso. indietro; in rima. Lat. *retorsum*. Par. 22, 94.
Retto. per angolo retto, il quale viene a formarsi quando una linea cade a perpendicolo sopra un'altra. Par. 13, 102.
Reverendo. degno di riverenza, temuto, rispettato. Par. 19, 102.
Reverente. riverente. Pg. 26, 17.
Rezzo. ombra sul muro, o per terra. In. 17, 87. 32, 75.
Riacefso. acceso di nuovo. Par. 31, 55.
Riarmare. fornir di nuove armi, armar di nuovo. Par. 12, 38.

Riar-

Riarso. diseccatato per troppo calore, adusto. Pg. 27, 4.

Riarso d' invidia. diseccatato, confunto da quella passione.

Pg. 14, 82. Orazio nell' Epistola 2. del 1. Libro :

Invidus alterius macrescit rebus opimis.

e 'l Sanazzaro nell' Arcadia :

L' invidia, figliuol mio, se stessa macera,

E s' dilegua, come agnel per fascino.

Ribadire. ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla in verso 'l suo capo, nella materia confitta. Dante figuratamente il disse di una serpe. In. 25, 8.

Ribellanto. ribelle. In. 1, 125.

Ribelli. per discordanti, avversarj. In. 28, 136.

Ricepe. riceve; in rima. Lat. *recipit*. Par. 29, 137.

Ricernere. per dichiarar meglio. Par. 11, 22.

Richegge; in rima; per *richeggi*, soggiuntivo. Pg. 1, 93.

Richiamo. per allettamento da far cadere gli uccelli alla rete, o al vischio. In. 3, 117.

Richiedere. *la richies di comandare*. cioè, le dissi che comandasse. In. 2, 54.

Richinare. chinare di nuovo. Par. 7, 15.

Richiudere la piaga. per chiuderla semplicemente. Par. 32, 4.

Ricidere. tagliare. e figuratamente, per traversare. In. 7, 100.

Ricidere il volere. cioè, renderlo vano. Pg. 5, 66.

Ricignere. cignere intorno. Pg. 1, 94.

Ricirculari. girare intorno. Par. 31, 48.

Ricogliere. raccogliere. Pg. 18, 86. Par. 23, 21.

Ricogliere. per osservare attentamente, o intender bene. Par. 4, 88.

Ricogliersi. per ritirarsi. Par. 22, 97.

Ricolta. messe, raccolta. Par. 12, 118.

Ricolto, participio. raccolto. In. 3, 69. Pg. 2, 102. per accolto. Par. 18, 69. per appreso, compreso, bene inteso. Par. 4, 88. 10, 81. 29, 69.

Ricominciò diletto agli occhi miei, cioè, a dar diletto. Pg. 1, 16.

- Ricompiere* . compier di nuovo . Pg. 18 , 107. di questi ,
e somiglianti verbi composti , v. l' Ercolano del Var-
chi , a carte 71.
- Riconfortare il nome* .- per rinfrescare , e rinnovare la
memoria . Par. 16 , 129.
- Ricorcarsi* . tornarfi a coricare . Pg. 8 , 133. 10 , 15.
- Ricordare* . per ricordarsi . In. 18 , 120. per sovvenire ,
tornare in memoria . In. 20 , 128. Pg. 17 , 1. 33 , 91.
mi si ricorda . mi sovviene . Par. 20 , 145.
- Ricorderàti* . ti ricorderai . In. 28 , 106.
- Ricorrere* . per correr di nuovo , o indietro . In. 8 , 114.
Par. 26 , 71.
- Ricreduto* . chiarito , sgannato . Pg. 24 , 112.
- Ricucire la piaga* . cioè , risaldarla , rammargarla . Pg.
25 , 139.
- Riddare* . menar la ridda , cioè , aggirarsi come coloro che
ballano il ballo tondo . In. 7 , 24.
- Ridere* , figuratamente . *faceva rider l' oriente* . Pg. 11 , 20.
il Ciel ne ride . cioè , se n' abbellisce . Par. 28 , 83.
vidi ridere una bellezza . cioè , risplendere . Par. 31 ,
134. *il rider dell' erbe* . Par. 30 , 77. *ridon le carte* . cioè ,
dilettano colla varietà , e bellezza de' colori . Pg. 11 ,
82. Orazio parimente nell' Oda XI. del quarto Libro :
Ridet argento domus .
- Ridire* . narrare . Par. 31 , 45.
- Ridòle* . rende odore . Lat. *redolet* . Par. 30 , 125.
- Ridolerfi* . tornare a dolersi . In. 26 , 19.
- Riducerlaſi* . ridursela . Par. 23 , 51.
- Ridure* . per ridurre ; in rima . Par. 27 , 89.
- Ridui* . per riduci ; in rima . Par. 22 , 21.
- Riede* . ritorna . Lat. *redit* . In. 13 , 76. Pg. 15 , 138.
- Riedi* . ritorni . Lat. *redis* . In. 21 , 90. Pg. 3 , 114.
- Rietro* . dietro . In. 12 , 81.
- Risare* . far di nuovo . *risar sano* . per restituire la sani-
tà . Par. 4 , 48. *risar sicuro* . per restituire il coraggio .
Par. 26 , 89. *risarsi parvente* . tornare ad apparire . Par.
20 , 5. *risarsi sunto* . purgarsi da ogni colpa . Pg. 23 , 66.
- Ri-

Rifermi. mi rifeci . Pg. 12 , 7.

Rifecare . ficcar di nuovo . Pg. 15 , 64.

Rifisso . fisso di nuovo . Par. 21 , 1.

Rifogliare . riprodurre , germogliare . Pg. 14 , 115.

Rifondarno . per rifondarono ; in rima . In. 13 , 150. v.
l' Ercolano del Varchi , a carte 253.

Rifondere . per mandar fuori di se cosa simile a se ; come
lo splendore rifonde altro splendore . Par. 12 , 9.

Rifonderfi . per tornare addietro ; detto del raggio . Par.
2 , 88.

Riformarsi . per ristorarsi , rifarsi , prender nuova forza .
Pg. 32 , 13.

Rifrangere il raggio . v. *Rifratta* . Par. 19 , 6.

Rifratta , chiamasi la luce , quando si torce dal suo dritto
cammino , incontrando diverso mezzo ; come allorchè
passa dall' aria nell' acqua , o dall' acqua nell' aria .
Pg. 15 , 22.

Rifratto , addiettivo da *rifrangere* ; detto del lume . Par.
2 , 93.

Rifulgere . risplendere . Lat. *resulgere* . Par. 9 , 62. 26 ,
78. 27 , 93.

Rigagno . picciol rivo , ruscelletto . In. 14 , 121.

Rigirare se in se ; qualità propria dell' anima . cioè , muo-
versi da se stessa , riflettere sopra le proprie operazioni .
Pg. 25 , 75.

Rigistrare . registrare . Pg. 30 , 63.

Rigiugnere . tornare a giugnere . Pg. 10 , 15.

Rigradare . digradare , distinguersi per gradi . Par. 30 , 125.

Riguardarsi di che che sia . guardarsene . Lat. *cavere* . Par.
22 , 36.

Riguardo . per avviso , segno . In. 26 , 108. per lo riguar-
dare . Par. 10 , 133.

Riguardo . aver benigno riguardo in alcuno ; cioè , riguar-
darlo con occhio di cortesia . Par. 17 , 73.

Rilegare . per confinare in qualche luogo . Pg. 21 , 18.
Lat. *relegare* .

Rilegato . per confinato . Lat. *relegatus* . Par. 3 , 30.

- Rilevare*. per cavare, e raccogliere la parola dalla tessitura de' caratteri. Par. 18, 85.
- Rima*. per parola semplicemente; o per componimento poetico, anche in versi Latini. In. 13, 48.
- Rimandare*. per riconciliare, ricongiugnere. Pg. 23, 81.
- Rimaso aringo*. cioè, impresa difficile, che resta a compirsi. Par. 1, 18.
- Rimbalzo*. il risaltare di qualsivoglia cosa, che ritrovi intoppo. v. *Di rimbalzo*. In. 29, 99.
- Rimbeccare*. per opporsi dirittamente; detto degli estremi viziosi. Pg. 22, 49.
- Rime*. per canti d'uccelletti. Pg. 28, 18.
- Rimembre*. rimembri, ricordi; in rima. Pg. 6, 145.
- Rimemorare*. rammemorarsi, ridursi a memoria. Par. 29, 81.
- Rimondare*. per nettare, pulire, purgare. Pg. 13, 107.
- Rimontare*. montar di nuovo. In. 19, 126.
- Rimorto*. più che morto. Pg. 24, 4.
- Rimpalmare i legni*, o le navi. cioè, rimpecciare, ugnere di nuovo colla pegola. In. 21, 8.
- Rimproverio*. rimprovero, aspra riprensione. Pg. 16, 135.
- Rimunerare*. *il remunerare*. cioè, il premio. Par. 20, 42.
- Rincalzare*. per fortificare, stabilire. Pg. 9, 72. per mettere attorno sostegni; o per far largo a chi passa, tenendo indietro la turba; che Tibullo nella 5. Elegia del 1. Libro, disse *efficere viam*. Par. 21, 130.
- Rincalzo*. per appoggio, e puntello. In. 29, 97.
- Rincominciare*. cominciar di nuovo. Par. 16, 12.
- Rinfamare*. render la fama. Pg. 13, 150.
- Rinfasciare*. per riempire. In. 30, 126.
- Rinfiainarsi*. per accendersi di nuovo. Par. 16, 39.
- Ringavagnare*. ripigliare. In. 24, 12. è voce da non invaghirsene.
- Ringhiare*. digrignare i denti, mostrando di voler mordere. diceli propriamente de' cani; ma si trasferisce anche agli uomini adirati. In. 5, 4. Lat. *ringi*; usato da Terenzio, e da Orazio.

Rin-

- Ringhioso* . che ringhia . v. *Ringhiare* . Pg. 14 , 47.
Ringraziare a che che sia . cioè , di che che sia . Par. 15 , 84.
Rinnovellare . per cangiarfi di tratto in tratto . Par. 26 , 128.
Rinselvarsi . per tornar selva di nuovo . Pg. 14 , 66.
Rintoppiare . ricucire , rappezzare , racconciare . In. 21 , 15.
Rintoppo . impedimento . In. 33 , 95.
Rinverdire . per far verde di nuovo . Pg. 18 , 105.
Rio . per delitto , reità , scelleraggine . In. 4 , 40. Pg. 7 , 7. v. *Reo* .
Rio , addiettivo . scellerato . In. 22 , 64.
Riparar l'uomo a sua vita . restituirlo a sua salute , riscattarlo , redimerlo . Par. 7 , 104.
Riparo . per chiusura . Pg. 8 , 97.
Riparo de' pianeri . cioè , ritoruamento al principio del loro moto ; come spiega alcuno de' Comentatori . Par. 22 , 150.
Ripensare . pensar di nuovo , o ben considerare . Par. 7 , 146.
Ripentuto . per ripentito . Pg. 31 , 66.
Ripetere . per ruminare colla mente . Pg. 6 , 3.
Ripieno . è *ripieno* . cioè , ogni cosa è ripiena . Pg. 14 , 94.
Ripignere . spignere indietro . In. 1 , 60. per ispigner cosa al luogo dond' ella è tolta . Pg. 20 , 69.
Ripinto . rispinto . Par. 4 , 85.
Ripogna . riponga ; in rima . Pg. 16 , 123.
Riporgere . porger di nuovo . In. 31 , 3.
Riposato vivere . cioè , quieto , tranquillo . Par. 15 , 130.
Ripregare . di nuovo pregare . In. 26 , 66.
Ripreme . reprime . Par. 22 , 25.
Riprender via . mettersi di nuovo in cammino . In. 1 , 29.
Riprender virtù . cioè , ripigliar vigore . Par. 14 , 82.
Riprestare . ridonare , di nuovo concedere . Par. 33 , 69.
Riprezzo . per lo freddo , e sbigottimento che apporta la febbre . In. 17 , 85. 32 , 71.
Riprifo . per ripigliato ; in rima . Pg. 4 , 126.
Riprofondare . di nuovo sommergere nel profondo . Par. 30 , 68.

Ripro-

- Riprovare* . per provare con argomenti nuovi . Par. 3 , 3.
Risalire . di nuovo salire . Par. 1 , 50. *scala , u' senza risalir , nessun discende* , chiama Dante il Paradiso , dov' egli finge d' essere andato ancor vivo , e dopo d' esserne calato in terra , dovervi ritornare già morto . Par. 10 , 87.
Rischiare . per rischiarsi . Par. 14 , 69. 23 , 18.
Risiedere . per fermarsi , essere intento . In. 20. 105. per isgonfiarsi , ricader giuso . In. 21 , 21.
Risegare . tagliare , segare , dividere , separare . Pg. 13 , 2.
Risensarsi . ripigliare il senso . Par. 26 , 4.
Risentirsi . per isvegliarsi , o accorgersi . Par. 23 , 49.
Risma . per ordine di gente , o setta . In. 28 , 39.
Riso . per bocca ridente . In. 5 , 133. per lume . Par. 17 , 36.
Riso . ardeva un riso dentro agli occhi . Par. 15 , 34. *riso affocato* . per lume di color di fuoco . Par. 14 , 86. *riso dell' universo* . per allegrezza , e gloria grandissima . Par. 27 , 4. v. *Ridere* .
Risparmiare . risparmiare . Pg. 31 , 115. *risparmiar le viste* . lasciar di guardare . quello che i Latini dissero *parcere oculis* . ivi .
Rispetto . rispetto , timor filiale ; in rima . Pg. 30 , 43. v. il Salvini , a carte 257. della 2. Centuria de' suoi Discorsi Accademici .
Rispondere . per corrispondere . In. 16 , 115. 30 , 54. Par. 1 , 129. 4 , 123.
Rispondere . per poter esser veduto . Par. 29 , 102. *la faccia mia ben ti risponda* . cioè , ti si lasci ben vedere . In. 29 , 135.
Rispondere per alcuno . difenderlo , farsi suo avvocato . Pg. 22 , 144.
Rispondere lei . cioè , a lei . Pg. 15 , 103.
Rispondersi dall' anello al dito . maniera proverbiale , che dinota cosa fatta con provvidenza , e non a caso . Par. 32 , 57.
Rispose lui . Pg. 1 , 52. *rispose lui* . cioè , a lui . In. 1 , 81.

81. 19, 89. e simili maniere.

Rissarsi con alcuno. adirarsi contra d'esso. In. 30, 132.

Rissare. fermarsi. In. 2, 121. 12, 58. 16, 19. 20, 86.

21, 4. Pg. 4, 45. 18, 116. 23, 18.

Rissarsi. per non partirsi. Pg. 33, 15.

Risoppare. turar di nuovo le fessure colla stoppa. In.

21, 11.

Risurgere. risorgere. Pg. 7, 121.

Ritendere. per tendere, distendere. In. 25, 57.

Ritorcersi. per tornar addietro. Par. 29, 97.

Ritornarci. per ritornarne. In. 8, 96.

Ritorta. fune. In. 19, 27.

Ritrarre. per descrivere, trattare. In. 2, 6. 4, 145. per imprimere nella memoria. In. 16, 60. per riportare, riferire. Pg. 5, 32.

Ritrosi passi. per le operazioni viziose, colle quali l'uomo si discosta da Dio. Pg. 10, 123.

Ritroso calle. cammino all' indietro. Lat. *iter praposturum*. In. 20, 39.

Ritto. dritto in piedi. In. 19, 52.

Riva. *essere a riva*. cioè, al suo termine di perfezione. Pg. 25, 54. *l'una delle rive*. o quella d'Acheronte, dove vanno i dannati, secondo l'antiche favole; o quella d'Ostia Tiberina, donde si partono, secondo il Poeta nostro, l'anime che vanno a purgarli. Pg. 25, 86.

Riva interna, chiamasi da Dante la circonferenza concava del primo Mobile. Par. 23, 115.

Rivada. cioè, torni ad andare. In. 28, 42.

Riva del mare. per lido. In. 30, 18.

Riudire. udire di nuovo. Par. 8, 30.

Rivenire. di nuovo venire, ritornare. Par. 7, 82. 10, 70.

Riverire. *il riverire*. cioè, la riverenza. Pg. 19, 129.

Riverso. il riversare, il ruinare. In. 12, 45.

Rivertore. per rivoltare. In. 30, 57.

Riviera. per fiume. In. 3, 78. Pg. 14, 26, Par. 30, 61. per rivo. Pg. 28, 47. per stagno. In. 12, 47.

Rivi-

- Rivivere*. tornare a vivere. In. 15, 76.
Rivoche. per rivochi; in rima. Par. 11, 134.
Rivolgere. rivolgere. In. 11, 94. Pg. 3, 123. Par. 3, 28. 28, 7.
Riuscire in qualche luogo. per arrivarvi. Pg. 2, 132.
Robbi. rossi; in rima. Par. 14, 94.
Rocca. per rupe. In. 17, 134.
Rocchio. pezzo di sasso, di figura quasi cilindrica. Lat. *saxum teres*. In. 20, 25. 26, 17.
Roccia. rupe, o ripa scoscesa, balzo di montagna. In. 7, 6. 12, 8, 36. 18, 16. 23, 44. 32, 3. Pg. 3, 47. 22, 137. Par. 6, 51.
Rocco. per pastorale d'Arcivescovo, fatto in cima come un rocco di scacchi. Pg. 24, 30.
Roffia. densità di vapori umidi. Par. 28, 82. voce disusata.
Roggia. rosso, infuocato. In. 11, 73. Pg. 3, 16. Par. 14, 87.
Rombo. il romore, e suono che fanno le api, le vespe, i calabroni, e anche gli uccelli con l'ali. In. 16, 3.
Romito in se. cioè, raccolto in se stesso. Pg. 6, 72.
Rompéo. ruppe; in rima. Pg. 17, 30.
Rompieno. rompevano. In. 13, 117.
Roncare. nettare i campi dall'erbe inutili. In. 20, 47.
Ronchione. rochio grande. v. *Rocchio*. In. 24, 28. 26, 44.
Ronchioso. aspro, scabroso, quasi pien di rocchi. In. 24, 62.
Roncigliare. pigliar con ronciglio. In. 21, 75. v. *Ronciglio*.
Ronciglio. ferro adunco, a guisa d'uncino. In. 21, 71.
Rorare. per innaffiare. Par. 24, 8. è voce Latina.
Rosa. per la Beata Vergine. Par. 23, 73.
Rosa, chiama Dante il gran circolo de' Beati, ch'ei finge d'aver veduto in Paradiso. Par. 30, 117, 124. 31, 1.
Rosate. di color come di rosa. Pg. 30, 23.
Rose. per anime beate. Par. 12, 19.

Re-

- Rossa* . per ramuscello con frasche . In. 13 , 117.
Rotante . che ruota , che gira . Par. 31 , 33.
Rotare . aggirare , a guisa di ruota . In. 30 , 11.
Rotato . aggirato , a guisa di ruota . Pg. 9 , 29.
Rotare . volgersi in giro , o danzare a guisa di ruota .
 Par. 18 , 41. 19 , 97. 21 , 39.
Rotella . per picciola ruota , o cerchio . In. 17 , 15.
Rotto , sostantivo . per rottura , foro . In. 19 , 44. Pg.
 9 , 74.
Rotto , addiettivo . per dedito , inchinato assai . In. 5 ,
 55. per malconcio . In. 22 , 132.
Rovante . affuocato , infuocato , o del colore del fuoco .
 forse dal Latino *rubens* . In. 9 , 36. Pg. 26 , 7.
Rubecchio . rosseggiante . Pg. 4 , 64.
Rubeffo . per feroce . Pg. 5 , 125. per ispaventevole ,
 tremendo . In. 31 , 106.
Rubinetto . picciolo rubino . Par. 19 , 4.
Rubro lito . cioè , mar rosso , vicino all' Arabia . Par.
 6 , 79.
Rude . rozzo ; in rima . Pg. 33 , 102. Lat. *rudis* .
Ruere . per correre in troppa fretta . Par. 30 , 82. è vo-
 ce Latina .
Ruggere . per fare strepito in volgendosi . Par. 27 , 144.
 Il Vocabolario della Crusca mette questo esempio sot-
 to il verbo *ruggire* .
Ruggiare . per mormoreggiare . In. 27 , 58.
Ruggio . ruggì . Pg. 9 , 136.
Rugiada . per lagrime . Pg. 30 , 54. v. *Acqua* .
Rui . per cadì ; in rima . In. 20 , 33. v. *Ruere* .
Ruina , chiama forse Dante quella rottura , la quale ei
 finge che fosse fatta infino al centro della terra ,
 quando gli Angeli ribelli giù dal Cielo precipitaro-
 no . In. 5 , 34. Altri spiegano altrimenti .
Ruminare . per bene esaminare . Pg. 16 , 99.
Runciglio . v. *Ronciglio* . In. 22 , 71.
Ruota . per corpo rotondo di pianeta . Par. 21 , 58.
 Così Tibullo nella 9. Elegia del 1. Libro :

Dum

Dum rotà Luciferi provocet orta diem.

per lo giro de' Cieli, i quali continuamente rivolgendosi in se stessi, pare che bramino Dio, e cerchino, a lor modo, di fruirlo, come tutte l'altre creature. Par. 1, 76.

Ruota destra del carro, circonscritta. Pg. 32, 29.

Ruota gloriosa. per cerchio d'anime beate. Par. 10, 145.

Ruota. andare a ruota. per menare il ballo tondo. Par. 14, 20.

Ruota. la ruota rivolge se contra 'l taglio. cioè, la Divina Giustizia rintuzza la spada della sua vendetta; presa la metafora dalla cote, o pietra d'aguzzare, la quale volgendosi contra la schiena del coltello, viene ad aguzzarlo; ma se si volga contra 'l taglio di esso, viene a guastarlo. Pg. 31, 42.

Ruote. per le sfere celesti. Par. 4, 58. 6, 126. e così *ruote eterne.* Par. 1, 64. e *ruote magne.* Pg. 30, 109.

S



Sai. Par. 22, 7, 8.

Sabaoth. parola Ebraica, che significa *eserciti*, o *degli eserciti.* Par. 7, 1.

Sacca. per sacchi. Par. 22, 78.

Sacco. per ventricolo, dove si cuoce il cibo. In. 28, 26.

Sacrare ossa, chiama Dante quelle de' Regi. Pg. 20, 60.

Sacro poema, chiama Dante questa sua divina Commedia. Par. 25, 1.

Sacro. per esecrabile. *fame sacra dell'oro.* appetito malvagio delle ricchezze. Pg. 22, 40.

Sacrofanto segno. per l'Aquila, insegna del Romano Imperio. Par. 6, 32.

Saettare, figuratamente. In. 29, 43.

Saettare, per iscagliare, gittare di lontano, come si git-

- gittano le faette . *faettare il fuoco* . In. 16 , 16. *Il Sole faettava il giorno* . cioè , vibrava i suoi raggi , a guisa di strali . Pg. 2 , 55. Così Lucrezio usa di dire : *lucida tela diei* .
- Saggio* . savio . *far saggio* . per informare , dar notizia . Pg. 5 , 30.
- Saggio* . pruova . Lat. *specimen* . *levare i saggi* . per far pruova . Pg. 27 , 67.
- Sagrato poema* . per la Commedia di Dante . Par. 23 , 62.
- Salavdm* . salivamo . Pg. 4 , 31. 10 , 7.
- Sale* . per mare ; alla foggia de' Latini . Par. 2 , 13.
- Salendo* . per salendosi . Pg. 13 , 3. Parimente il Petrarca nel Son. 6. *Acerbo frutto , che le piaghe altrui , Gustando , affligge più , che non conserta* . *Gustando* , per gustandosi .
- Sali* . seconda persona singolare del presente dell' indicativo , dal verbo *salire* . In. 1 , 77.
- Saline* . per salì ; in rima . Pg. 4 , 22.
- Salire di carne a spirito* . passare da questa all' altra vita . Pg. 30 , 127.
- Saliri* . per luoghi erti da formontarsi ; o per le scale . Pg. 19 , 78.
- Salissi* . salì , si salì . Par. 20 , 26.
- Salita* , nome . per grado di gloria . Par. 4 , 39.
- Salitore* . che sale . Pg. 25 , 9.
- Salma* . soma , peso . Par. 32 , 114.
- Salmodka* . canto di salmi . Pg. 33 , 2.
- Salsa* . per pena , o tormento . In. 18 , 51.
- Salse* . per salì . Par. 11 , 72.
- Salfi* . cioè , sel fa , fasselo . Pg. 5 , 35. 31 , 90.
- Saltare* . per passare sotto silenzio ; trasandare alcune cose più difficili , senza descriverle . Par. 23 , 62. 24 , 25.
- Saltellare* . saltare spessamente , e a piccioli salti ; sbalzare qua , e là . In. 12 , 24.
- Salto* . per selva , foresta , pascolo , luogo deserto . Lat. *saltus* . Par. 1 , 126.
- Salvazione* . salute . In. 2 , 30.

Sal-

- Salve, Regina*. Dio ti salvi, Regina. principio d'una divota Antifona, che suol cantarsi dalla Chiesa in lode della Beata Vergine. Pg. 7, 82.
- Salute*. per la gloria de' Beati. Par. 14, 84.
- Salute*. per cosa salutifera. Par. 30, 53.
- Salute ultima*. cioè, Iddio. Par. 22, 124. 33, 27.
- Salutevol cenno*. cioè, atto di saluto. In. 4, 98.
- Sanatore*. che sana. Pg. 25, 30.
- Sangue*. *uomo di sangue*. cioè, sanguinario, omicida; ed è frase tolta dalla Divina Scrittura: *viri sanguinum*. In. 24, 129.
- Sangue*. per entrata, o patrimonio. Par. 27, 58.
- Sangue, e puzza, con cui si placa* Lucifero; chiama il Poeta nostro gli omicidj, e l' altre brutte scelleratezze. Par. 27, 26.
- Sanguinare*. infanguinare, sporcare di sangue. Pg. 5, 99.
- Sanguinente*. sanguinoso. In. 13, 132.
- Sanna*. dente grande, e prominente di fiero animale. In. 6, 23. 22, 56.
- Sannuto*. armato di fanne; cioè, di gran denti. In. 21, 122.
- Sano popolo*. cioè, unito, concorde; perchè le discordie, e le guerre civili sono i morbi delle Repubbliche. Par. 31, 39.
- Santo, Santo, Santo*. Inno degli Angeli, usato dalla Chiesa nel Prefazio della Messa. Par. 26, 69.
- Sanza*. senza. In. 3, 36. 9, 33, 106. e in altri luoghi.
- Sapavám*. sapevamo. Pg. 14, 127.
- Sape*. sa; in rima. Pg. 18, 56. Par. 23, 45. 28, 72.
- Sapei*. sapevi. Pg. 30, 75.
- Sapemo*. sappiamo. In. 10, 105.
- Sapén*. sapevano. Par. 13, 126.
- Saper del mondo*. cioè, esser pratico de' negozj. Pg. 16, 47.
- Saper di sale*. *lo pane altrui sa di sale*. maniera proverbiale, che significa, esser aspra e dura cosa l'aver bisogno di mangiar l'altrui pane. Par. 17, 58.

Sapere . per esser soggetto . *Nè occaso mai seppe , nè orto .*
cioè , non conobbe mai principio , nè fine ; essendo
eterno . Pg. 30 , 32.

Sapere . per conoscere , semplicemente . Par. 25 , 74. per
potere . In. 6 , 41. 12 , 24.

Sappiendo . sapendo . In. 32 , 137. Pg. 3 , 93. 23 , 36.

Saputo . per savio , accorto . Pg. 16 , 8.

Saragli . per vi farà . Par. 25 , 124.

Sarien . fariano , farebbero . In. 20 , 102. Pg. 3 , 48.
15 , 128.

Sarienfi . si farebbero . Par. 16 , 65.

Sariefi . si faria , si farebbe . Par. 16 , 64.

Sarse . corde della vela del navilio , legate all' anten-
na . In. 21 , 14. 27 , 81.

Sassi . per si sa . Pg. 31 , 39.

Satiro . per compositore di Satire . In. 4 , 89.

Savere . sapere . In. 7 , 73 , 85. 11 , 93. Pg. 22 , 147.
Par. 5 , 111. 10 , 113. 21 , 19. 28 , 106.

Savore . sapore . *favor di forse agrume* , figuratamente .
per cosa che molto dispiaccia . Par. 17 , 117.

Savoroso . saporito . Pg. 22 , 149.

Saziare . per saziarsi . Pg. 21 , 1.

Sazio . per saziato . Pg. 33 , 138. Par. 28 , 48. *far sazio
del suo nome* . cioè , manifestarlo , appagando l' altrui
curiosità . Par. 15 , 87.

Sbarrar l'occhio . per aprirlo bene , spalancarlo . In. 8 , 66.

Sbuffare . respirar con impeto , per cagione di sdegno .
In. 18 , 104.

Scabbia . rognà . Lat. *scabies* . In. 29 , 82.

Scacchi . *doppiare degli scacchi* . Ha lo scacchiere sessanta-
quattro quadretti , tra bianchi , e neri ; al primo de'
quali chi ponesse nome *uno* , al secondo *due* , al terzo
quattro , al quarto *otto* , e così andasse raddoppiando
sempre fino all' ultimo , verrebbe ad aver fatto un
numero innumerabile . Par. 28 , 93. v. *Inmillarfi* .

Scagionare . scolpare , scusare . In. 39 , 69.

Q

L. Sea-

- Scaglione*. grado di scala . Pg. 9 , 94. 12 , 115.
Scalappiare . uscir del calappio , o sia della rete . Pg. 21 , 77.
Scale dell' esterno palazzo , chiama Dante i cieli . Par. 21 , 7.
Scalee . scale , gradi ; in rima . In. 26 , 13. Pg. 12 , 104.
 Par. 32 , 21.
Scaleo . scala . Pg. 15 , 36. Par. 21 , 29.
Scalpitare . calpestare . In. 14 , 34.
Scaltrire . far divenire altrui sagace , di rozzo e inesperto . Pg. 26 , 3.
Scana . zanna , o fanna ; cioè , dente grande d'animale . In. 33 , 35.
Scandere . per ascendere , salire . è voce Latina . Par. 8 , 97.
Scanni . per gradi di beatitudine . Par. 6 , 125.
Scanno . per sedia , trono . In. 2 , 112. Par. 30 , 131. 32 , 28 , 29.
Scapigliato . chi ha i capelli scompolti , e mal pettinati . In. 18 , 130.
Scarco di pietre ; sostantivo . per luogo discoscelfo , dove molte pietre si sieno scaricate , o ruinate al basso . In. 12 , 28.
Scardova . spezie di pesce di scaglia largà . In. 29 , 83.
Scarso . per difettuoso , inefficace . Par. 33 , 30. per ritroso . Pg. 14 , 81.
Sceda . per buffoneria , motto ridicolo . Par. 29 , 115.
Scemare la mente da se medesima . cioè , togliere , o sminuire l' intendimento . Par. 30 , 27.
Scemo , sostantivo . per scemamento , mancanza . Par. 20 , 136.
Scemo , addiettivo . *lasciare scemo alcuno di se* . abbandonarlo , privarlo della sua compagnia . Pg. 30 , 49.
Scemo luogo . per vuoto , e scavato . In. 17 , 31.
Scemo . per dimagrato assai . Pg. 23 , 23.
Scempie gose . per prive d' orecchie . In. 25 , 126.
Scempio , sostantivo . per tormento crudele , fiera strage . Pg. 12 , 55.
Scempio , addiettivo . per semplice , contrario di *doppio* . Pg.

- Pg.* 16, 55. per disunito, disgiunto, e dissipato. *Pg.* 12, 133. *Par.* 17, 62.
- Scendeſſe*. per ſcendeſſi; in rima. *Pg.* 8, 46.
- Scernere*. per diſcernere. *In.* 15, 87. per additare, moſtrare. *Pg.* 26, 115.
- Scerpere*. rompere, guattare, ſchiantare. *In.* 13, 35.
- Scefa*. calata, precipizio. *In.* 16, 101.
- Sceuro*. per chi ſtaſſi in diſparte. *Par.* 16, 13.
- Schegge imbeſſiate*, chiama Dante il toro di legno fabbricato da Dedalo, per ſoddiſfare alla luſſuria di Paſife. *Pg.* 26, 87.
- Scheggia*. per iſchiena di ſcoglio groſſamente tagliato. *In.* 18, 71. per tronco di pianta. *In.* 13, 43.
- Scheggiare*. levar le ſchegge, o picciole aſſicelle da un legno. *Par.* 11, 137. ma qui figuratamente.
- Scheggio*. per un pezzo di ſcoglio. *In.* 21, 60, 125.
- Scheggione*. ſcheggio grande. *In.* 21, 89. v. *Scheggio*.
- Schermare*. per diſendere, ſchermire. *Pg.* 15, 26. per iſchiſare. *Pg.* 6, 151.
- Schermidore*. per colui che parte i combattenti. *In.* 22, 142.
- Schermo*. riparo, diſefa. *In.* 13, 134. e in altri luoghi: avere ſchermo a chi che ſia. per diſenderlo, ſervirgli di ſchermo. *In.* 21, 60.
- Schermo*. per arma da offendere. *In.* 21, 81.
- Schiacciare*. rompere, e infragnere premendo. *In.* 18, 81.
- Schiantare*. ſterpare, ſvellere, diſtaccare con violenza. *In.* 9, 70. *Pg.* 20, 45. 28, 120.
- Schianze*. per iſchianti; in rima. *In.* 13, 33.
- Schianza*. croſta, o pelle, che ſi ſecca ſopra la carne ulcerata. *In.* 29, 75.
- Schiarare*. per manifeſtare. *Par.* 26, 23.
- Schiararſi*. per divenir più lucido. *Par.* 21, 91.
- Schiarato*. per molto riſplendente. *Par.* 25, 106.
- Schiuderſi*. uſcire di luogo chiuſo, ſlegarſi. *In.* 30, 27.
- Schiuſo*. aperto. *Pg.* 25, 115.
- Scialbo*. pallido, biancaſtro. *Pg.* 19, 9.

- Sciagurato* . infelice . In. 22 , 44.
Scias quod ego fui successor Petri . Sappi , ch' io fui successore di Pietro . Pg. 19 , 99.
Sciaurato . per tapino , abbietto , vile . In. 3 , 64.
Scimia . per imitatore . In. 29 , 139.
Scindere . per separare , svellere . è voce Latina . Pg. 11 , 103.
Sciolso . per libero . Par. 27 , 131.
Sciolso da ballo . uscito di ballo . Par. 10 , 79.
Sciorinarsi . per uscire all' aria , procurarsi refrigerio . In. 21 , 116.
Scipare . lacerare , malmenare , straziare . In. 7 , 21.
 24 , 84.
Scisma . discordia , e divisione in materia di religione . in Greco *σχίσμα* . In. 28 , 35.
Scisso . disgiunto , diviso , separato , lontano . Pg. 6 , 123.
 Par. 21 , 96. v. *Scindere* .
Scoccare . per manifestare , palesare . In. 25 , 96. per pronunziarsi . Pg. 6 , 130.
Scoccare l' arco del dire . per isfogarsi parlando , o risolverli di parlare . Pg. 25 , 17.
Scoglio . per iscorza , ovvero per ostacolo , ed impedimento . Pg. 2 , 122.
Scolparsi . per purgar le colpe commesse . Pg. 24 , 84.
Scommettere . per seminar discordie , e scandali ; quasi disunire le cose commesse , cioè congiunte . In. 27 , 136.
Scomuniche . loro abuso ripreso . Par. 18 , 129.
Sconcia novella . per falsa , inverisimile , corrotta . In. 18 , 57.
Sconcio . per brutto , difforme , vergognoso . In. 29 , 107.
 Par. 9 , 53. per difficile , aspro . In. 19 , 131. per disadatto , sproporzionato . In. 30 , 85.
Sconoscenza vista . cioè , ignobile , oscura . In. 7 , 53.
Scoperchiato . senza coperchio , aperto . In. 10 , 52.
Scoperto , a maniera di sostantivo . In. 31 , 89.
Scoprire . per ispiegare . Pg. 28 , 135.
Scorgere . per insegnare , additare . In. 3 , 93.

Scor-

- Scornato*. deluso, svergognato. In. 19, 60.
- Scorno*. *la natura gli avrebbe scorno*. cioè quegli intagli farebbero scorno alla natura. Pg. 10, 33. o la particella *gli* in questo luogo significa *ivi*.
- Scorso*. per pronto, spedito, sciolto. Pg. 19, 12.
- Scoscendere*. per dirompere, spaccare, o stracciare. Pg. 14, 135. Par. 21, 12. per dirupare. In. 24, 42.
- Scoscio*. precipizio. In. 17, 121.
- Scostarsi dal fianco*, figuratamente. per non imitare l' esempio. Par. 19, 148.
- Scotto*. per lo pagamento del desinare, o della cena, che si mangia nelle taverne. Pg. 30, 144. ma qui figuratamente; benchè non sia voce da servirsene in cose gravi ed illustri.
- Scranna*. sedia, cattedra. *sedere a scranna*. cioè, *pro tribunali*. farla da giudice, o da maestro. Par. 19, 79.
- Scriba*. per iscrittore. Par. 10, 27. è voce Latina.
- Scritta*. per iscrizione. In. 8, 127. 11, 7.
- Scritto*. per profezia scritta. In. 19, 54.
- Scrittura*. per regola di Frati. Par. 12, 125.
- Scudo*. per arme di famiglia, o di regno. Par. 12, 53.
- Scuojare*. spogliar del cuojo, levar la pelle, scorticare. In. 6, 18. 22, 41.
- Scuriada*. sferza di cuojo. In. 18, 65.
- Scuro*. oscuro. Par. 6, 85.
- Scusare*. per ricusare. Pg. 15, 130.
- Sdebitarsi*. sgravarsi del suo debito. Pg. 14, 29.
- Sdrucire*. per aprire, fendere, spaccare. In. 22, 57.
- Se*. per *così*. detto con affetto di desiderio, e di pregare altrui prosperi avvenimenti. in quella guisa che i Poeti Latini adopravano il loro *sic*. In. 16, 64. Pg. 26, 61. e in altri luoghi.
- Se*. per benchè. Par. 4, 78. 19, 28.
- Sacca*. per terra; che dalla Divina Scrittura chiamasi *arida*, a differenza dell' acqua. In. 34, 113.
- Secchezza*. per magrezza. Pg. 24, 32.
- Secoli recenti*. cioè, i primi secoli del Mondo, avanti

Abramo . Par. 32 , 76.

Secondamente . nel secondo luogo . Pg. 13 , 2.

Secondar con l'occhio . cioè , accompagnare , o seguire colla vista . In. 16 , 117.

Secondare . per seguire , seguitare , succedere ; e Dante l'adopera col quarto , e alcuna volta col terzo caso . Pg. 16 , 33. 23 , 123. 29 , 91. Par. 1 , 34. 25 , 64. 28 , 111.

Secondare allo percosse . cioè , piegarsi , e cedere soavemente , senza romperfi . Pg. 1 , 105.

Secondo regno . per lo cielo di Mercurio . Par. 5 , 93.

Secondo che per ascoltare . Questa è una Elissi ; e così supplir si dee : *secondo che mi parve di comprendere per ascoltare* ; cioè , ascoltando . In. 4 , 25.

Secondo . ora seconda all' ora sesta . cioè , l' ora settima , che immediatamente segue la sesta . Par. 26 , 141.

Sed . per *se* , particella , quando seguita vocale . Par. 19 , 78. Così Pietro Bembo nelle Stanze :

Allor vi va per girja e per diporto

Il Signor , quando può , sed egli è saggio .

Sedavamo . sedevamo . Pg. 9 , 12.

Sedere . detto di luogo , città , o provincia ; alla foggia de' Latini . cioè , esser situato . Par. 9 , 26.

Sedere in sul sangue . detto dell' anima ; la quale , mentre l' uom vive , sta congiunta col sangue , e cogli spiriti prodotti dal sangue . Pg. 5 , 74.

Sedia Apostolica . Par. 12 , 88.

Sediero . sedettero . Pg. 2 , 45.

Sedio , nome . seggio . Par. 32 , 7.

Segare dell' acqua . fender l' acqua . detto d' una barchetta . In. 8 , 29.

Seggendo . sedendo . In. 22 , 103.

Segnacolo . per segno , insegna . Par. 27 , 51.

Segnare . per benedire col segno della Croce , come fanno i Vescovi . In. 20 , 69.

Segnare nostra favella . cioè , formare i caratteri , per mezzo de' quali vengono a significarsi le voci umane arti-

articolate . Par. 18, 71.

Segno . per atto , dimostrazione di cortesia . In. 18, 91.

Segno . per lettera d' alfabeto scritta . Par. 18, 80.

Segno . per miracolo . Par. 18, 123.

Segno benedetto . per l' Aquila , insegna de' Romani . Par. 20, 86. così pure il Poeta la chiama , *Segno che fe i Romani al Mondo reverendi* . Par. 19, 101. e *Segno del Mondo* , e de' suoi duci . Par. 20, 8.

Segno de' mortai , e *segno dell' intelletto nostro* , chiama il Poeta la picciola forza dell' intelletto umano , ristretta fra molto angusti confini . Par. 15, 42, 45.

Segno di maggior disio . oggetto , più che altro desiderato . Par. 3, 126.

Segno venerabile , che fan giunture di quadranti in tondo . La Croce ; le due linee della quale , che insieme s' attraversano , se in un cerchio si tirino da un punto della circonferenza per lo centro al punto opposto , dividono esso cerchio in quattro quadranti . Par. 14, 101.

Sego . per seco , con se ; o con altri della sua natura medesima ; in rima . Pg. 17, 58.

Seguace alla passione . cioè , della passione . Pg. 21, 106.

Seguentemente . per subito dopo . Pg. 20, 25.

Segnette . per seguì ; in rima . In. 25, 40. Par. 9, 141. 25, 83. fuori di rima . Par. 9, 24.

Segulo . seguì . Par. 3, 124. 25, 48. 26, 99.

Seguire , e *seguirare* . per accadere . In. 25, 40, 41.

Seguir la storia . per imitare i fatti virtuosi narrati nelle Storie . Par. 19, 18.

Seguir . per seguirono . *non seguir la mente* . cioè , non rimasero nella memoria . Par. 14, 81.

Seguitare a chi che sia . cioè , dopo di chi che sia . Pg. 5, 132.

Seguiteria . seguirebbe . Par. 6, 63.

Seguiterieno . seguirebbero . Par. 2, 72.

Seguito . per accaduto , succeduto . Par. 24, 101.

Seguito . per colui che segue . Par. 2, 2. Cristoforo

Landino spiega diversamente; ma la sua spiegazione non può sostenerli, perchè contraddice a quello che leggesi poco dopo:

Tornate a riveder li vostri liti.

Selva di spiriti spessi. cioè, folla, moltitudine. In. 4, 66.

Seloaggio. per fuoruscito. *La parte seloaggia*, appresso

Dante, è la fazione de' Bianchi, opposta a quella de' Neri, che dagli avversarj era stata cacciata fuori di Firenze. di questi Bianchi era anche lo stesso Dante. In. 6, 65.

Seloaggio del loco. cioè, mal pratico; a guisa di forestiere. Pg. 2, 52.

Sem. siamo. In. 3, 16. 13, 37. Par. 3, 82. 21, 13. 29, 127.

Sembianze. per immagine dell' animo. Pg. 21, 111.

Semblanza. *far sembianze.* per accennare. Par. 24, 56.

Sembiare. sembrare, parere, somigliare. In. 1, 50. Pg. 9, 105. 10, 39. Par. 20, 76.

Semblare. parere. Pg. 10, 113.

Seme. per la Fede Cristiana. Par. 12, 95.

Seme. per cagione. In. 33, 7. Pg. 21, 94.

Seme del piangere. Origine, e pensiero del piangere; spiegano gli Accademici della Crusca nel Vocabolario: le lagrime; spiega Cristoforo Landino. Pg. 31, 46. Dante forse intende il dolore, che di sua natura produce il pianto. Andrea Navagero in que' versi ch' egli tradusse da un frammento di Filemone, Comico Greco: *at dolor, Ut ipsa fructus arbor, sic lacrimas habet.*

Seme di lor semenza. cioè, gli antichi loro progenitori; ch' erano le cagioni remote che gli avean fatti nascere. In. 3, 104.

Semenza. semenza, seme. In. 15, 76. 23, 123. Pg. 17, 104.

Semente. semenza. Pg. 25, 57. Par. 8, 140.

Semenza. per figliuolo. Par. 23, 120.

Semenze. per cagioni effettive. Par. 2, 120.

Semicircoli interesi di voto. cioè, ordini di seggi, infor-

forma di mezza luna , che qua e là s'iano vuoti di gente . Par. 32 , 26.

Semila miglia di lontano Ci serve l' ora-festa . Poco avanti che 'l Sole salga il nostro orizzonte , fa mezzo giorno a que' popoli , che sono distanti da noi semila miglia . Par. 30 , 1.

Seminatore . che semina . In. 28 , 35.

Semo . siamo . In. 4 , 41. 17 , 34. Pg. 17 , 83.

Sempiternare . perpetuare , conservare in sempiterno . Par. 1 , 76.

Sene . vecchio . dal Latino *senex* . Par. 31 , 59 , 96.

Seno . per capacità . In. 28 , 6. per cuore , animo . In 18 , 63. per sito , e parte di cielo . Par. 23 , 27.

Senno . a lor *senno* . a lor piacere . In. 21 , 134.

Sensato . per sensibile , soggetto a' sensi . Par. 4 , 41.

Sensibile poco , e molso . oggetto che poco , o molto fersca il senso . Pg. 32 , 14 , 15.

Sensibilmente . cioè , co' sensi , col corpo vivo . In. 2 , 15.

Sentenza . per concetto dell' animo . In. 9 , 15. 10 , 96.

per opinione di Filosofo . Par. 4 , 24. per oracolo , responso . Par. 33 , 66.

Sentimmo corcare il Sole . cioè , ci accorgemmo che il Sole si corcava , tramontava . Pg. 27 , 69.

Sensio . sentì . In. 28 , 13.

Sentir amore. I' pensai che l' universo sentisse amor . In. 12 , 42.

cioè , io temetti che il Mondo fosse vicino a sfasciarsi , a ruinare . Credesti comunemente , che in questo luogo Dante accenni la famosa opinione d' Empedocle Siciliano , Filosofo tra gli antichi di somma riputazione ; il quale insegnava , che la Contesa , o sia la Discordia , per cui separavansi dal Caos , e distinguevansi tra di loro i quattro elementi , fosse cagione della generazione del Mondo : e che per lo contrario , dopo un corso determinato di molti secoli , l' Amore , per cui si confondevano gli elementi , e ritornavano nell' antica massa , cagionasse la corruzione , e la ruina dell' Universo . Voleva di più che que-

questo giro scambievolmente di generazioni , e di corruzioni durasse eternamente . Ma forse allude il Poeta alla opinione d' Eraclito d' Efeso , anch' egli antichissimo Filosofo , il quale teneva , che il fuoco fosse la materia comune di tutte le cose , e che dopo un certo intervallo di tempo tornasse il Mondo a risolversi in fuoco . Insegnava di più , che la Discordia e la Guerra , cioè , quando le particelle del fuoco si variavano , e si condensavano , lasciando la propria semplicità , veniva a produrre le generazioni : e che all' incontro , la Concordia , e l' Amore , con cui le suddette particelle di nuovo s' assottigliavano , riprendendo la natura primiera , cagionava la distruzione dell' Universo : e ciò molte volte , a vicenda . Leggasi Diogene Laerzio nella vita d' Eraclito , e Plutarco *de placitis Philosophorum* .

Sentir d' amaro . cioè , avere in se amarezza , riuscire amaro al gusto . Pg. 30 , 81.

Sentir di che che sia . per averne odore . Lat. *redolere* . Pg. 24 , 150.

Sentire . per sapere , aver contezza . Pg. 16 , 138. per esser di parere . Par. 4 , 51.

Sentire dirittamente . aver buona , e retta opinione : essere *ortodosso* . Par. 24 , 67.

Sentire . per lo senso . Pg. 25 , 102. per l' intelletto . Par. 11 , 24.

Senza mezzo . cioè , immediatamente . Par. 7 , 67. 70 , 142.

Senza morte . cioè , vivo ancora . In. 8 , 84.

Senza tempo . cioè , eternamente . In. 3 , 29.

Sepulcro . sepolcro . In. 7 , 56.

Sepulto . per nascosto . Par. 7 , 58.

Sequestrare . per disgiungere , allontanare . Pg. 25 , 114.

Serafico . che partecipa della carità de' Serafini ; aggiunto che vien dato a S. Francesco d' Assisi . Par. 11 , 37.

Sere . titolo antico di Prete , o di Notajo . In. 33 , 137.

Sermo . per parlare , ragionamento ; in rima . Lat. *sermo* . In. 13 , 138. Par. 21 , 112.

Ser-

- Sermone* . per parlare , ragionamento . In. 13 , 21. 15 , 115. 28 , 5. 29 , 70. 31 , 9. 32 , 68. Pg. 12 , 111. 22 , 128. 24 , 7. Par. 19 , 75. per fama , o racconto . Pg. 8 , 138. per discorso fatto in pulpito . *uomo da sermone* . cioè , atto a farsi religioso . Par. 8 , 147.
- Sermone* . *sener sermone* . cioè , parlare . In. 21 , 103.
- Serosino* . per tardo , e vespertino . Pg. 15 , 141.
- Serpentello* . picciolo serpente . In. 9 , 41.
- Serrame* . serratura . In. 8 , 126. Pg. 9 , 108.
- Serrare* . per nascondere . Pg. 8 , 51. per congelare , indurare . In. 31 , 123.
- Serto* . per corona di persone . Par. 10 , 102.
- Servare* . per osservare . Pg. 26 , 83. Par. 5 , 68.
- Servare il solco* . non uscir del solco . Par. 2 , 14.
- Servato* . per osservato . Par. 5 , 47.
- Servo de' Servi* . Il Sommo Pontefice , che suol chiamare se stesso per umiltà , *servus servorum Dei* . In. 15 , 112.
- Sesta ora* . per lo mezzogiorno ; secondo l' usanza degli antichi , da' quali era diviso il giorno civile in dodici ore . Par. 30 , 2.
- Sesta compagnia* . per compagnia di sei . In. 4 , 148.
- Sesto* . per compasso , o *sesta* , con cui si forma un circolo . Par. 19 , 40.
- Sesto* . per una delle parti in che era divisa la Città di Firenze . Par. 16 , 41.
- Sesto lume* . per lo pianeta di Giove . Par. 20 , 17. v. *Secondo regno* .
- Sese* . per desiderio ardente . Pg. 21 , 1. Par. 2 , 19. *sete del martirio* . brama di morir martire . Par. 11 , 100.
- Setta* . per ordine religioso . Par. 3 , 105.
- Sette e sette* . per quattordici . Pg. 12 , 39.
- Settensrione del primo Cielo* ; chiama Dante i sette candellieri d'oro , che precedevano la processione da lui veduta nel terrestre Paradiso ; intesi da lui per li sette doni dello Spirito Santo . Perchè siccome vicino al Polo Artico risplendono sette stelle , che formano la figura d'un Plauastro , o Carro , dagli antichi

- chi dette *septemtriones* ; così nel Cielo Empirico i sette doni dello Spirito Santo rilucono di una luce maravigliosa . Pg. 30 , 1. v. *Cielo primo* .
- Settimo splendore* . per lo pianeta di Saturno . Par. 21 , 13. v. *Sesto lume* , e *Secondo regno* .
- Setto da materia* . cioè , separato , diviso ; dal Latino *sectus* . Pg. 18 , 49.
- Sezzajo* . ultimo . Par. 18 , 93.
- Sfavillare* . per rilucere , o scoppiar fuori . In. 23 , 99.
- Sfocato* . per temperato . Par. 15 , 44.
- Sfogliare* . per dimagrire . Pg. 23 , 58.
- Sfregiarsi* . per perdere il fregio . Pg. 8 , 128.
- Sgagliardare* . torre , o levare la gagliardia . In. 21 , 27.
- Sgannare* . toglier d'inganno , disingannare . In. 19 , 21.
- Sghembo* . torto , obblico . Pg. 7 , 70.
- Sgombrare* . per dipartire , mandar via . Pg. 23 , 133.
- Sgomensare* . impaurire . Pg. 14 , 60.
- Sguardo* . *secondo lo sguardo che fece la Fede in Cristo* . cioè , secondo i tempi ne' quali credette la gente in Cristo ; che furono tre . Il primo , avanti ch'egli nascesse ; e allora si credeva in Cristo venturo . il secondo , nello spazio ch'egli visse quaggiù ; e allora credevasi in Cristo presente . il terzo dopo la sua morte ; e allora si cominciò a credere in Cristo già venuto . Par. 32 , 19.
- Si* , particella soprabbondante , per certa forza di lingua . In. 4 , 101. 9 , 52. e in altri luoghi .
- Si ancor lo veggia* . così io possa ancora vederlo . particella che dinota desiderio . Pg. 2 , 16.
- Si come* . per tosto che . Par. 24 , 152. 26 , 67.
- Sicuramente* . per francamente , liberamente . In. 21 , 90. Par. 5 , 122.
- Sicurare* . assicurare . Par. 5 , 15.
- Sicuro* . per intrepido , coraggioso . In. 16 , 132. Par. 11 , 67. per ardito . Par. 13 , 130.
- Sicurezza* . per confidenza , e familiarità soverchia . Pg. 22 , 20.

- Sidere in se* . riposarsi in se , starsi in se . Par. 33 , 124. è voce Latina .
- Sie* . per *sì* . In. 17 , 81. 33 , 10. Pg. 5 , 70. 20 , 10 , 42. 25 , 32. 31 , 45. Par. 29 , 64.
- Sie* . per *sì* , *così* ; in rima . Pg. 23 , 8.
- Siesi reo* . cioè , mal ti sia . In. 30 , 120.
- Si fur girati* . si girarono . Par. 10 , 77.
- Sigillare* . per finire , chiudere . Par. 23 , 110.
- Sigillar la mente* . per imprimervi dentro qualche cognizione . Par. 24 , 143.
- Sigillarsi* . per segnarsi , distinguersi . Par. 9 , 117.
- Sigillo* . per Bolla Pontificia . Par. 11 , 93. per le Sacre Stimmate di S. Francesco . Par. 11 , 107.
- Significare* . per esprimere il suo concetto in iscritto . Pg. 24 , 54.
- Signorso* . signor suo . In. 29 , 77.
- Sì ho* . cioè , *sì Pho* . Par. 24 , 86.
- Sili* . taci . Lat. *filas* . Par. 32 , 49.
- Sillogizzare* . per dimostrar con sillogismi . Par. 10 , 138. 24 , 77.
- Silvano* . abitatore di selva ; contrario di *cittadino* . Pg. 32 , 100. qui *forestiero* .
- Silvestro* . silvestre , salvatico . In. 2 , 142. 21 , 84. Pg. 30 , 118.
- Similmente* . similmente . In. 3 , 115. 7 , 77. 13 , 112. Pg. 10 , 61. Par. 13 , 77.
- Simoneggiare* . usar simonia ; cioè , far mercato di cose sacre , imitando Simon Mago . In. 19 , 74.
- Simonie* riprese . Par. 18 , 122. e segg.
- Sincero* . per netto , purgato , chiaro . Par. 33 , 52.
- Sine causa* . senza cagione . Par. 32 , 59. sono voci Latine .
- Singulare* . singolare . Pg. 8 , 67.
- Sinistra cura* , chiama Dante quella che hanno i Prelati delle cose temporali . Par. 12 , 129.
- Sinistrare* . per volgersi a sinistra . In. 14 , 126. questa è la lezione degli Accademici ; ma pare a noi che non sia

sia da seguitare , essendo la comune più chiara e facile .

Sin men portò . finò che me ne portò . In. 19 , 128.

Sin mi giunse . fino che mi giunse . In. 19 , 44.

Sipa . voce Bolognese , che significa sì . In. 18 , 61.

Sire . per Signore . In. 4 , 87. 29 , 56. Pg. 11 , 112. 15 , 97 , 112. 19 , 125. Par. 13 , 54. 29 , 28.

Sirocchia . sorella . Pg. 4 , 111.

Si sa . per *sa* . Par. 19 , 39.

Sirissi . per avesti sete . Pg. 12 , 57. è voce Latina .

Slacciarsi . uscìr del laccio , sciogliersi . In. 12 , 22.

Smagare . per fare smarrire . Par. 3 , 36.

Smagarsi da che che sia . cioè , rimuoversi . Pg. 10 , 106. 27 , 104.

Smagato . smarrito , avvilito . In. 25 , 146.

Smalto . per cosa dura , come pietra . In. 9 , 52.

Smalto verde . per suolo erboso . In. 4 , 118.

Smalto sommo . piano , o pavimento della sommità . Pg. 8 , 114.

Smarrito , per isbigottito . In. 13 , 24. per privo di buon colore . Pg. 19 , 14.

Smeraldi . per occhi lucentissimi ; o piacevoli , e manfueti , che ricreino chi gli guarda , come fa lo smeraldo . Pg. 31 , 116.

Smozziato . mozzo , storpiato , guasto , che ha le membra lacere . In. 29 , 6.

Snulletto vasello . cioè , vasetto snello . Pg. 2 , 41. Invece di sminuire il sustantivo , si sminuisce l'addiettivo . Così Catullo negli Endecasillabi : *Tam gratum mihi , quam ferunt puella Pernici aureolum fuisse malum* . e Cicerone nell' Epistola 7. del 3. Libro *ad Q. Fratre* : *Hanc scripsi ante lucem ad lychnum ligneolum* ; e nel Libro 3. *de Oratore* , al cap. 60. *cum eburneola fistula* . e nel 2. *de Natura Deorum* : *aures duos , & quasi corneolos habent introitus* .

Snello . leggiero , agile , veloce . In. 12 , 76. e altrove .

Sò . per *sono* , prima persona del verbo sustantivo . In. 22 , 103.

Sub-

- Sobbarcarsi*. sottoporli al carico. Pg. 6, 135.
Sobranzare. per sovrastare, sopravanzare. Par. 23, 35.
Soccorrà. per soccorrerà. Par. 27, 63.
Soccorren. soccorrevano. In. 17, 47.
Sodalizio. compagnia, principalmente di convitati.
 Lat. *sodalitium*. Par. 24, 1.
Soddisface. soddisfa. Par. 9, 79.
Soddisfammi a' miei desiri. In. 10, 6. simil frase leggevi
 nello stesso canto, verso 126.
Soddisfara. per soddisfare; in rima. Par. 21, 93.
Sodo. per aggruppato fortemente. Par. 28, 60.
Soffera. sostenga, patisca. Par. 24, 141.
Sofferse. soffersse; in rima. Par. 16, 10.
Sofferrare. per sostenere, portare addosso. Pg. 13, 59, 60.
Sofferrare odio da alcuno. essere odiato. Pg. 28, 73.
Sofferson. soffersero. Pg. 32, 123.
Soffiato. per ispinto dal vento. Pg. 30, 87.
Soffolcere. per riporre, appoggiare. Lat. *suffulcire*. Par.
 23, 130.
Soffolgere. *La vista tua si soffolge*. cioè, si appoggia, si
 ficca, s'attesta. In. 29, 5.
Soffrir dentro a sua meta. cioè, di stare dentro a' suoi
 confini. Par. 19, 123.
Soffrire alla virtù, che vuole freno a suo prode. modera-
 re il suo libero volere, a cui giova l'esser tenuto a
 freno. Par. 7, 25.
Soffriri. per patimenti. Pg. 19, 76.
Soffisimi. per frodi, ed arti ingannevoli. Par. 11, 4.
Soga. coreggia, o striscia di cuojo, con cui si lega
 qualche cosa. In. 31, 73.
Soggiogare. per sovrastare, star di sopra; detto di luo-
 go, o altra cosa, posta rispettivamente in sito più
 alto. Pg. 12, 101. Par. 12, 54.
Soglia. per foglio, scanno, sedia circolare. Par. 30,
 113. per grado. Par. 3, 82. 18, 28.
Sogliare. soglia, limitare. In. 14, 87.
Soglio. per soglia, limitare. In. 18, 14. Pg. 10, 1.
 So.

- Sognare* . per avvolgersi in errore , o anche insegnare falsa dottrina , sapendo quella esser falsa . Par. 29 , 82.
- Sola strada* . cioè , solitaria . Pg. 24 , 130.
- Solajo* . palco , tavolato . Pg. 10 , 130.
- Sole* , detto dal Poeta , *padre d' ogni mortal vita* ; correndo egli col suo calore , alla generazione delle cose . Par. 22 , 116. circoscritto . Par. 27 , 138.
- Sole* , chiamasi da Dante Iddio . Par. 18 , 105. 25 , 54. così , *Sol che sempre verna* ; cioè , che fa primavera eterna . Par. 30 , 126. e *Sole degli Angeli* . Par. 10 , 53.
- Sole* . per anno . Pg. 21 , 101. per giorno . In. 33 , 54. v. *Soli* .
- Solecchio* . ombrella , parasole . Pg. 15 , 14.
- Solemo* . fogliamo . Pg. 22 , 123.
- Solere* , in forza di nome . per solita usanza , o maniera . Pg. 27 , 90. Par. 18 , 57.
- Soli* . per anni ; venendoci fatto l' anno dal corso del Sole per lo Zodiaco . In. 6 , 68. per giorni , tempi . In. 29 , 105.
- Solido* . sodo . Lat. *solidus* . Par. 2 , 32.
- Solingo* . per solo , unico . In. 23 , 106.
- Sollo* , contrario di denso . *sollo* , chiama Dante , un luogo tutto coperto di rena , la quale non si rassoda , ma stassene sollevata . In. 16 , 28.
- Sollo* . per tenero . Pg. 27 , 40.
- Solo* . per nudo , spogliato . Pg. 32 , 60.
- Solo* . voce sola . per voce di molti che gridino insieme lo stesso . In. 4 , 92. Così Marziale nel Libro degli Spettacoli , a Tito Vespasiano Cesare :
Vox diversa sonat : populorum est vox tamen una ,
Cum verus patria diceris esse pater .
- Solve* . per solvi ; in rima . In. 2 , 49.
- Solvere* . per sciogliere . In. 2 , 49. 10 , 95. 14 , 135. Pg. 23 , 15. 16 , 24. 25 , 80. Par. 7 , 22. 32 , 50. per iscoprire . Pg. 31 , 145.
- Solvere il digiuno* . per appagare la curiosità . Par. 19 , 25.
Solu-

- Soluto* . sciolto . Lat. *solutus* . In. 10 , 114. Par. 15 , 52.
- Somma d'ogni creatura* . per Lucifero , Angelo una volta di somma bellezza , ora Principe degli Angeli ribelli . Par. 19 , 47.
- Somma parte della ruota* . per la sua circonferenza esteriore . Par. 12 , 112.
- Sommergere il creder nel falso* . cioè , lasciarsi ingannare da falsa opinione . Par. 2 , 61.
- Sommerse il dubitare* . cioè , spense , levò ogni dubbio , e timore . In. 28 , 97.
- Sommerso* . per dannato . In. 20 , 3.
- Sommeffa* , sostantivo . contrario di *soprappesca* . In. 17 , 16. v. *Soprappesca* .
- Sommo* . per estremità , orlo , riva , sommità . In. 4 , 68. Pg. 6 , 132. e in altri luoghi .
- Sommo* . per eccellente . In. 15 , 102.
- Sonar con le mascelle* . cioè , batterle per lo freddo . In. 32 , 107.
- Sonare* . per celebrare . Pg. 11 , 110. 16 , 59.
- Sonare in versi* . per esser narrato , o descritto in versi . Par. 33 , 74.
- Sono & esse* , congiunto nella Santissima Trinità . perchè delle persone si dice *sunt* , e dell'essenza si dice *est* . Par. 24 , 141.
- Sonni maggiori* , rotti dalla parola di Gesù Cristo . cioè , morti risuscitati . Pg. 32 , 78.
- Soperchiare* . per avanzar di fuori , uscire . *soperchiava li piedi* . cioè , *soperchiavano* . In. 19 , 22.
- Soperchio* . per eccesso . In. 11 , 4.
- Soperchio* . soverchio , troppo . In. 7 , 48.
- Soprannome* . cognome . Par. 15 , 138.
- Soppresso* . per abbassato , umiliato . Pg. 17 , 115. per calpestato . In. 14 , 15.
- Soprapporsi al segno de' morsi* . cioè , passare i limiti , a' quali possono arrivare gli uomini . Par. 15 , 42.
- Soprappesca* . quel risalito che ne' lavori rilieva dal fondo . In. 17 , 16. v. *Sommeffa* .

- Soprato* . per superato . Par. 30 , 24.
Sorbo . albero noto , che produce i frutti d' acerbo sapore . In. 15 , 65. può essere che qui sia detto per *forba* , ch'è il frutto di tal albero .
Sorco . per topo , o sorcio ; in rima . In. 22 , 58.
Sordo . *materia sorda a rispondere* ; cioè , difettuosa , e che resiste alla perfezione della forma , che vi si deve introdurre . Par. 1 , 129.
Sorella . per suora , monaca . Par. 3 , 46 , 113.
Sorella bianca della brina , chiama Dante la neve . In. 24 , 5.
Sormontato . per colui che formontò . Pg. 19 , 54.
Sorpreso . per dato in iscambio d' altra cosa promessa . Par. 5 , 59.
Sorpreso ; in rima . per sorpreso , occupato . Pg. 1 , 97.
Sorriso parolete . cioè , dette sorridendo . Par. 1 , 95.
Sorteggiare . per assortire , eleggere . Par. 21 , 72.
Sortire . per eleggere in sorte . Par. 18 , 105.
Sortire altrui . per dare in sorte . In. 12 , 75.
Sortito . per assegnato in sorte . Par. 4 , 37. 22 , 120. per eletto a sorte . In. 19 , 95.
Sorvenire . sopravvenire . Pg. 23 , 80.
Soso . per *suso* ; in rima . In. 10 , 45.
Sospensione . sospetto . Lat. *suspicio* . Pg. 19 , 55.
Sospettoso . sospettoso . Par. 12 , 39.
Sospeso . per uomo che non sia nè salvo , nè dannato alla pena del senso . In. 2 , 52. 4 , 45.
Sospetto . per dubbio , quistion difficile . Pg. 6 , 43. per paura , timore . In. 9 , 51. 22 , 127. 23 , 54.
Sospicciare . sospettare . Lat. *susplicari* . In. 10 , 57. Pg. 12 , 129.
Sospignere gli occhi . per incitarli ad occhiate vicendevoli ; ovvero alle lagrime . In. 5 , 130.
Sospirare a chi che sia . per dimandar con sospiri . Par. 22 , 121.
Sosta . quiete , posa . Pg. 29 , 72.
Sostare . fermare , far pausa . In. 16 , 8. Pg. 19 , 93.

Sostenere . per aver cuore , anima di far che che sia .

In. 30 , 42. per ritenere , raffrenare . In. 26 , 72.

Sottigliarsi . per ismagrirsi . Pg. 23 , 63.

Sottosopra . co' piedi all' insù . In. 19 , 80.

Sottrarre . per nascondere . In. 26 , 91.

Soverchiare , per ascendere , salire . Pg. 3 , 99. per superare . Pg. 26 , 119. Par. 13 , 6. 14 , 53. 31 , 120. per trapassar l' uguaglianza , dicesi la Notte *soverchiare* , quando passato l' Equinozio d' Autunno , comincia ad esser più lunga del giorno . Pg. 2 , 6.

Soverchiar la strada . per avanzarsi nel cammino . Pg. 20 , 125.

Soverchio . che avanza , troppo . per *soverchio* . sottintendi , lume . Pg. 17 , 53.

Soverchio . far *soverchio* , per venire a galla . In. 21 , 51.

Soverchio del salire . cioè , tempo in abbondanza per salire . Pg. 22 , 96.

Sovrano . per colui che sta di sopra . In. 31 , 128. per eccellente . In. 22 , 87.

Sovrano degli amori . cioè , l' amor massimo . Par. 26 , 48.

Sovranzare . sovrastare , superare . Par. 20 , 97. v. *Sobranzare* .

Sovresso . sovra , sopra . *sovresso 'l nido* . Par. 19 , 91.

sovresso l' acqua . Pg. 31 , 96. *sovresso 'l mezzo* . In. 34 , 41. *sovresso noi* . In. 23 , 54.

Sovvenire alcuno della sua compagnia . cioè , ajutarlo con farsegli compagno . Pg. 1 , 54.

Spada . *pregio della spada* , chiama Dante il valor militare . Pg. 8 , 129. v. *Borsa* .

Spada . *essere come spada alle scritture* . cioè , torcere in mala parte i detti della Scrittura Sacra ; come si vede il viso torto , se si guarda in una spada forbita . Par. 13 , 128.

Spaldo . muro di fortezza , o ballatojo , che si faceva anticamente in cima alle mura , o alle torri . In. 9 , 133.

Spallaccia . peggiorativa di spalla . In. 17 , 91.

- Spalle d' un collo* . i lati vicini alla sommità di quello .
In. 1 , 16.
- Spanna* . lunghezza della mano aperta dal dito mignolo al grosso . In. 6 , 23. Par. 19 , 81.
- Sparso* . cioè , sparso . In. 20 , 88. Pg. 12 , 33. 28 , 13. 31 , 51. Par. 28 , 31. 31 , 130. per disteso . Pg. 1 , 124.
- Spaventare* . *non vi spavensi di palesarvi a me* . in questo significato dicevano gli antichi Latini *deterrore* . In. 29 , 108.
- Spaurato* . impaurito . In. 22 , 98.
- Spaziarfi* . per diffonderfi , dilatarfi , stenderfi . Pg. 26 , 63. Par. 4 , 126. 5 , 118.
- Spazzo* . pavimento . In. 14 , 13. Pg. 23 , 70.
- Specchi* . per li Troni , ordine d' Angeli in Paradiso . Par. 9 , 61.
- Specchiarsi nel viso* . per esser veduto . Par. 17 , 41.
- Specchiati sembianti* . cioè , immagini di chi si specchia . Par. 3 , 20.
- Specchio* , chiama Dante il Sole . Pg. 4 , 62. e il pianeta di Saturno . Par. 21 , 18.
- Specchio di Narcisso* . per l' acqua . In. 30 , 128. v. *Narcisso* , nell' Indice Secondo .
- Specie* . spezie ; in rima . Par. 1 , 57. fuor di rima . Par. 32 , 122.
- Specifico virtute* . particolar proprietà di ciascuna cosa . Pg. 18 , 51.
- Speculo* . specchio . Lat. *speculum* . Par. 29 , 144. qui figuratamente , per Angelo .
- Speglio* . specchio . In. 14 , 105. Par. 30 , 85. e figuratamente , Iddio , in cui veggonsi da' Beati tutte le cose . Par. 15 , 62. così , *speglio verace* . Par. 26 , 106.
- Spelta* . sorta di biada . In. 13 , 99.
- Speme* . speranza . Par. 25 , 67. e in altri luoghi .
- Spenza ogni veduta* . cioè , tolta . In. 17 , 113.
- Spendio* . spesa , dispendio . In. 7 , 42.
- Spene* . speranza ; in rima . Pg. 31 , 27. Par. 24 , 74.
- Spennare* , spogliar delle penne . In. 17 , 110.

Spre-

Spera. sfera, globo. In. 34, 116. Par. 3, 111. 9, 110. per cielo. Pg. 15, 2. altri l'intendono per li raggi del Sole.

Spera, che *si vela a' mortai con gli altrui raggi*, chiama Dante il pianeta di Mercurio, il quale vien quasi sempre coperto da' raggi del Sole, non discostandosi da lui più che trenta gradi, che sono lo spazio d'un segno. Par. 5, 129.

Spera del Sole. cioè, i raggi di esso. Pg. 17, 5.

Spera ottava. il cielo delle stelle fisse, giusta il Sistema di Tolommeo. Par. 2, 64.

Spera. *farfi spera sopra fissi poli*, cioè, girarsi attorno 'l suo centro. Par. 24, 12.

Spera più tarda, chiama Dante il ciel della Luna; forse perch' è la più distante dal primo Mobile. Par. 3, 51.

Sperant in te. sperino in te. così principia il versetto undecimo del Salmo nono di Davide. Par. 25, 98.

Spergere, per dispergere. Pg. 27, 84.

Spermentare. sperimentare, mettere a cimento. Pg. 11, 20.

Spernare. per discacciare, rimuovere. Par. 7, 64. è voce Latina; ma in questo significato gli ottimi Autori direbbero piuttosto *aspernari*.

Sperso. disperso. In. 33, 153.

Sperso. per pratico. Pg. 2, 62. In. 31, 91. Lat. *experius*.

Sperula. picciola *spera*, o globo. Par. 22, 23. e figuratamente, anima beata.

Spesa, metaforicamente. per descrizione. Pg. 29, 98.

Spesso. per denso. Pg. 32, 110. e in altri luoghi.

Spia. per uno che semplicemente riferisca. Pg. 16, 84.

Spiacente. che *spiace*. In. 3, 63. 6, 48.

Spiccarsi. staccarsi, levarsi. In. 30, 36.

Spicciare. per fuggire, o sbalzar via con prestezza. In. 22, 33. per iscaturre, sgorgare, uscir con impeto; e dicessi propriamente de' liquori. In. 14, 76. Pg. 9, 102.

Spiegarfi. per isvilupparfi. In. 13, 90.

Spiegarfi d'un dubbio. cioè, *svilupparsene*. Pg. 16, 54.

- Spigolare* . raccogliere le spighe rimase nel campo dopo la messe . Lat. *spicas legere* . In. 32 , 33.
- Spigolo* . per l' imposta che serra l'uscio ; presa la parte per lo tutto , Pg. 9 , 134.
- Spingare* . per guizzare con le piante de' piedi . In. 19 , 120.
- Spirare* . per ispirare . Par. 6 , 88. per mandar vento . Pg. 30 , 89. per parlare . Par. 19 , 25. 25 , 81. per procedere . Par. 2 , 129. per uscire . Par. 4 , 18. 24 , 54 , 82.
- Spirazione* . ispirazione . Pg. 30 , 133.
- Spire* . per quelle rivoluzioni che fa il Sole , passando da un grado all' altro dello Zodiaco , e non ritornando , nel suo nascere , o nel suo tramontare , allo stesso punto . Par. 10 , 32. *Spira* è propriamente quella linea , che benchè s'aggiri , pure non ritorna in se ; come , per grazia d' esempio , una fune avvolta , o un serpente . *Spira in che il Sole più tosto ogn' ora s' appressa* , chiamansi quelle che descrive quel pianeta dopo l' Equinozio di primavera fino al Solstizio di state , Par. 10 , 32.
- Spiritale* . spirituale , Pg. 18 , 32. 23 , 105.
- Spirital corte* . per foro ecclesiastico . Par. 11 , 61.
- Spirital vita* . cioè , lo stato dell' anime separate da' corpi . Par. 33 , 24. .
- Spiriti visivi* , cioè , che servono a mantener la vista . Par. 26 , 71. 30 , 47.
- Spirito* . per fiato , sospiro . Pg. 30 , 98.
- Spiro* . per spirito , favella , voce . Par. 10 , 130. 14 , 76. 24 , 32. 26 , 3. per lo spirare , e mandar fuori la voce . Par. 25 , 132.
- Spiro eterno* . per la gloria che Dio spira disugualmente nelle anime de' Beati secondo i meriti di ciascuno . Par. 4 , 36. per lo Spirito Santo . Par. 11 , 98.
- Spirto* . avere spirto . cioè , spirare . Par. 20 , 15.
- Splendore* . forse per rosa creata ; essendo le creature come tanti raggi uscenti dell' infinito e lucidissimo Sole , ch' è Dio . Par. 29 , 14. v. *Subsisto* .

Splen-

- Splendori* . per Angeli . Par. 29 , 138.
- Spola* . strumento da tessitori . Pg. 31 , 96. Par. 3 , 96.
v. *Spuola* .
- Spoltrarsi* . gittar via la pigrizia , o poltroneria . *Spoltrire* per *spoltri* . In. 24 , 46.
- Sponsalizie* . per lo battesimo , ove l' anima si sposa alla vera fede . Par. 12 , 61.
- Sporgerli* . per istenderli . In. 34 , 122.
- Sporgerli* . per tempo non si sporge . cioè , si fa in un' attimo , senza consumar tempo . Par. 10 , 39.
- Sporre* . per dare in luce , partorire . Pg. 20 , 24. per deporre . In. 19 , 130.
- Sporso* . per disteso . Lat. *porrectus* , *expansus* . Pg. 6 , 16.
- Sposa bella* , che Cristo s' acquistò colla lancia , e co' chiovi . cioè , la Chiesa , guadagnata da Cristo colla sua passione . Par. 32 , 129. così , *Sposa di Cristo* semplicemente . Par. 12 , 43. 27 , 40. *alluvata del sangue* dei primi Pontefici , che furono martirizzati : *ivi* . così pure . *Sposu di Dio* . Par. 10 , 140. 11 , 32.
- Spose di bontate deono essere le cose di Dio* . cioè , non debbono darsi i Sacramenti , e gli Ecclesiastici benefizj a chi per avergli , sborsa danari , o prezzo equivalente a' danari , perchè un tale sarebbe adultero , e non già sposo : ma a chi se ne mostra degno colla bontà e colla virtù . In. 19 , 3.
- Spranga* . legno , o ferro , che si conficca a traverso (per esempio) di due tavole , per tenerne insieme unite le commissure . In. 32 , 49.
- Sprazzo* . per ispruzzo d' acqua sottilissimo . Pg. 23 , 68.
- Spremere* . per esprimere con parole . Par. 4 , 112.
- Spronare* . per correre a spron battuto . Par. 17 , 106.
- Spuola* . strumento di legno , per uso del tessere . In. 20 , 122. v. *Spola* .
- Squadernare* . per volger le carte d' un libro ; o dislegarlo , e cavarne i fogli , spargendoli qua , e là . e figuratamente , spargere , distribuire . Par. 33 , 87.
- Squadrare* . per mostrare apertamente . In. 25 , 3.

- Squama*. per pelle ruvida . Pg. 23, 39.
Squilla. per picciola campana . Pg. 8, 5.
Squillo. suono . Par. 20, 18.
Stabilito per luogo. cioè, eletto ad esser luogo . In. 2, 23.
Stadera. strumento da pesare . Lat. *statera* . Par. 4, 138.
 qui è metafora .
Stagliato. tagliato grossamente, scoscelsa . In. 17, 134.
Stallo. per dimora, stanza . In. 33, 102.
Sta-man, e sta mane. questa mattina . Pg. 8, 59, 92.
Stampa interna, metaforicamente . per desiderio che si
 concepisce nel cuore . Par. 17, 9.
Stanca mano. per sinistra . In. 19, 41. Questa voce in
 questo significato, al parere del dottissimo Salvini,
 a carte 63. della 2. Centuria de' suoi Discorsi Acca-
 demici, non è Toscana, ma d'alcun' altro. linguag-
 gio d'Italia .
Stancare. per istancarsi, infievolire . Par. 8, 114.
Stante in piede. cioè, ritto . In. 18, 132.
Stante per se. che sussiste da se stesso, come la sostanza
 rispetto agli accidenti . Pg. 17, 110.
Stanziate. per diliberare, ordinare . In. 25, 10. per giu-
 dicare, riputare . Pg. 6, 54.
Stare. per convenire . *Che meglio stesse a te, che a lor la
 fretta* . In. 16, 18.
Stare. per fermarsi . In. 27, 63. per gettare il tempo .
 Par. 12, 104.
Stare a bada. attendere, aspettare . In. 31, 138.
Starfi. per rimanersi, fermarsi . In. 19, 97. Pg. 17, 84.
 per non far motto . Par. 21, 47.
Star su l'ali. detto del falcone, che si sostenga in aria
 volando . In. 17, 127.
Statuto. per decreto . Par. 21, 95.
Stea. stia; verbo . In. 33, 122. Pg. 9, 144. Par. 2,
 101. 31, 45.
Stella: *la stella*. detto assolutamente, per lo pianeta
 di Venere, bellissimo, e lucentissimo, il quale fu
 dagli antichi appellato *Fosforo*, e *Lucifero*, quando
 la

la mattina resta nel Cielo dopo le altre stelle ; e quando la sera primo comparisce , *Espero* , e *Vespero* . Non manca chi per la *Stella* intenda il Sole . In. 2 , 55 . All' opinione di costoro pare che dia favore l' ultimo verso della Divina Commedia : *L' Amor che muove il Sole , e l' altre stelle* . dinotando la voce *altre* , che anche il Sole debba tra le stelle annoverarsi .

Stella prima . per la Luna . Par. 2 , 30 .

Stella sesta temperata . cioè , il pianeta di Giove , che vogliono gli Astrologhi sia di temperata natura . Par. 18 , 68 .

Stelle , chiamate dagli Astronomi , di *prima grandezza* . Par. 13 , 4 .

Stelle , dette dal Poeta *Ninfe eterne* . Par. 23 , 26 .

Stelle . per li Profeti , e Dottori della Chiesa . Par. 25 , 70 .

Stelo . per gambo del fiore . In. 2 , 129 . per l' asse , o perno sopra 'l quale girasi la ruota . Pg. 8 , 87 . per l' asse del Mondo , che fingesi dagli Astronomi passare da un polo all' altro opposto , per lo centro ; i quali due poli sono l' estremità immobili di detto asse . Par. 13 , 11 .

Ssemprare . per consumar di dolore , dar martello . Pg. 30 , 96 .

Stendale . stendardo . Pg. 29 , 79 .

Stenderfi in destro . cioè , nel destro lato . Par. 15 , 19 .

Stenebrare . levar le tenebre dinanzi , illuminare . Pg. 22 , 62 .

Sternere . voce Latina . per appianare , dichiarare . Par. 11 , 24 . 26 , 37 , 40 . in questi luoghi è metafora .

Sternilmi . cioè , me lo sterna , me lo dichiara . Par. 26 , 43 .

Sterpi eretici , metaforicamente per dottrina falsa , ed eretica . Par. 12 , 100 .

Stessi . per istesso , stesso ; in rima . In. 9 , 58 . Par. 5 , 133 .

Stien . stiano . In. 22 , 100 .

Stile . per quello strumento acuto di metallo , col quale disegnano i pittori . Pg. 12 , 64 .

Sti-

- Stilo* , per istile , scrittura , penna . Pg. 24 , 62. Par. 24 , 61.
- Stimare* . per considerare . In. 24 , 25.
- Stimativa* . immaginazione , giudizio . Par. 26 , 75.
- Stingere* . per levar via . Pg. 1 , 96.
- Stinguere* . per estinguere , spegnere . In. 14 , 36. per cancellare . Par. 23 , 53.
- Stinguerfi* . per isparire , dileguarsi . Par. 30 , 13.
- Stinto* . per cancellato . Pg. 12 , 122.
- Stipa* . per mucchio . quello che i Latini dicono *strues* . In. 24 , 82. per siepe che chiude , e circonda . In. 11 , 3.
- Stipare* . sfiavare , addensare , ammicchiare . In. 7 , 19. 31 , 36. è voce Latina .
- Stizzo* . tizzone . In. 13 , 40.
- Stizzosamente* . con istizza , con rabbia . In. 8 , 83.
- Stola* . per veste . Pg. 32 , 81. Par. 30 , 129. per cappa di monaco . In. 23 , 90.
- Stole* . per corpi beati . Par. 25 , 127.
- Storiato* . per iscolpito distintamente . Pg. 10 , 73.
- Stormire* . far romore . In. 13 , 114.
- Storno* . adunanza d' uomini per combattere ; e anche lo stesso combattimento . Lat. *surma* . In. 22 , 2. *Storno di cani* , disse il Petrarca nella Canzon grande .
- Stornei* . stornelli uccelli . In. 5 , 40.
- Storpio* . impedimento , interrompimento , contrarietà , dimora . Pg. 25 , 1.
- Strale* . per disavventura , colpo di fortuna . Pg. 31 , 55.
- Strale d' intenzione* . Par. 13 , 105. *Strali d' ammirazione* . cioè , punture . Par. 2 , 55.
- Stralunare gli occhi* . travolgerli in qua , e in là , dopo averli bene aperti . In. 29 , 95.
- Stramba* . fune fatta d' erba . In. 19 , 27.
- Strame* . fieno , o paglia , per dare in cibo , o per farne letto alle bestie . Lat. *stramen* . In. 15 , 73.
- Straniare* . per dipartire , disunire , allontanare . Pg. 33 , 92.

Streg-

Stregghia. strumento di ferro dentato, col quale si ripuliscono i cavalli. In. 29, 76.

Stremi. per ultimi momenti del vivere. Pg. 22, 48.

Stremo. per estremità, orlo, sponda. In. 17, 32. Pg. 4, 32. 22, 121.

Stremo. per ultimo tempo del vivere. Pg. 26, 93. così, *stremo della vita*. cioè, ultimo orlo. Pg. 13, 124.

Stremo della Luna. estremità del corpo, o disco lunare. Pg. 10, 14.

Stremo del Mondo. ultima circonferenza dell' Universo; che da Lucrezio in più luoghi del suo Poema vien chiamata *mania mundi*. Par. 19, 41.

Stremo, addiettivo. estremo, ultinio. In. 17, 43. per lontanissimo. Par. 31, 122.

Strenna. mancia. Lat. *strena*. Pg. 27, 119.

Stretta. per oppressione, soffocamento. In. 31, 132.

Stretta di neve. cioè, gran caduta di nevi, che costringa. In. 28, 58.

Stretto a consiglio. cioè, ridotto insieme con altri a consigliare. Pg. 7, 103.

Stretto all' Orse. cioè, molto vicino ad esse. Pg. 4, 65. v. *Orse*, nell' Indice Secondo. così, *piedi stretti al bosco*. In. 14, 75.

Stretto. *tenerfi stretto a giudicare*. cioè, andar riservato ne' suoi giudizj: ridursi a dar sentenza con gran difficoltà. Par. 20, 133.

Strignere. per congiugnere. Par. 29, 35. per costringere, necessitare. Pg. 29, 98.

Strigner la mente. cioè, commuover l' animo. Pg. 14, 126. maniera de' Latini. Virgilio nel 9. dell' Eneida, al verso 264.

Atque animum patria strinxit pietatis imago.

Stringersi a chi che sia. cioè, accostarsi, quanto più si può. Pg. 14, 140.

Striscia. per serpe che si va strisciando. forse dalla figura che ha di *striscia*; cioè, di cosa molto più lunga, che larga. Pg. 8, 100.

Stro-

- Siroscio* . strepito ; ed è propriamente quello che fa l' acqua cadendo . In. 17 , 119.
- Sirozza* . canna della gola . Lat. *jugulum* . In. 7 , 125. 28 , 101.
- Sirupo* . stupro ; in rima . In. 7 , 12. ma qui prendesi per la ribellione degli Angeli cattivi da Dio . Parimente le Divine Scritture sogliono chiamare l' Idolatria del popolo Ebreo , *adulterio* , e *fornicazione* .
- Ssuccio* . per sazio . In. 18 , 126.
- Studiare* . per affrettare , sollecitare . Pg. 27 , 62.
- Studiare a' Decretali* . cioè , attendere , applicar l' animo ad essi . Par. 9 , 135. v. *Decretali* , nell' Indice Secondo .
- Studio* . per cura . Par. 15 , 121.
- Studioso* . per sagace , o frettoloso . aggiunto di cane . In. 33 , 31.
- Stupescens* . stupefacevanli . Par. 31 , 35.
- Stupire* . per rimanere come insensato . Par. 26 , 89.
- Stupore* . *stupor m' erano le cose non conte* . cioè , mi facevano maravigliare . Pg. 15 , 12.
- Su* . cioè , nel mondo di sopra , rispetto all' Inferno . In. 19 , 72.
- Su* . *Ombre che Dio su non degni* . cioè , anime che Dio non faccia degne del Paradiso . Pg. 20 , 20.
- Sua* . per loro . Par. 28 , 107.
- Suado a carità* . che persuade la carità . *suadus* è voce Latina . Par. 31 , 49.
- Subitano* . subito , improvviso . Pg. 3 , 1. *subitana morte* . Par. 6 , 78.
- Sub Julio* . sotto l' imperio di Giulio Cesare . In. 1 , 70. v. *Miserere* .
- Sublimare* . levare in alto . Par. 26 , 87.
- Subsisto* . sussisto ; che qui pare che voglia dire , *sos- giaccio* , come base e fondamento d' ogni creata cosa ; parlandosi del Creatore . Par. 29 , 15. quando questo verbo non si dovesse piuttosto riferire alle creature ; le quali sussistono , perchè Dio avendole create , le conserva tuttavia . v. *Splendore* .

Suc-

Succedette . successe . In. 5, 59.

Successione . per quello che dee succedere . Pg. 10, 110.

Succhio . per trapano , trivella . In. 27, 48.

Succiare . per attrarre a se l'umore , e 'l sugo ; diseccare . In. 19, 32.

Sue . per loro . Par. 11, 42. 15, 117.

Sùe . per su ; in rima . Pg. 8, 23. 16, 29.

Su e giù . per queste due particelle intende il Poeta i due poli , Artico , ed Antartico ; il primo de' quali sempre da noi abitatori della Zona temperata Setentrionale si vede , l'altro non mai . Par. 10, 21. Conforme a quel di Virgilio nel primo della Georgica , al verso 242.

Hic vertex nobis semper sublimis : at illum

Sub pedibus Styx atra videt , Manesque profundi .

Svergognato . per privo di vergogna . Pg. 23, 106.

Svernare . prima che Gennajo tutto svernì ; cioè , prima che il mese di Gennajo non appartenga più all' inverno , ma cada in primavera ; per l'errore ch' era nel Calendario a' tempi di Dante ; il quale poi fu corretto per comando di Papa Gregorio XIII. l'anno di nostra salute 1582. Par. 27, 142. v. *Centesima* .

Svernare . per cantare , come fanno gli uccelli passato il verno . Par. 28, 118.

Svestirsi . spogliarsi . Par. 30, 92.

Sufficiente . sufficiente . Par. 7, 116.

Sufficiente . per abile , atto . Par. 13, 96.

Sufolare . fischiare . In. 22, 104. 25, 137.

Suggellare del suo segno . cioè sigillare serrando . In. 11, 49.

Suggelli vivi d'ogni bellezza , chiama Dante gli occhi di Beatrice . Par. 14, 133.

Suggello . per influenza celeste . Par. 13, 75. per segno evidente , e sicuro testimonio . In. 19, 21.

Soggetto . per suolo . Par. 2, 107.

Soggetto dell'amore . colui che ama . Pg. 17, 107.

Soggetto de' nostri alimenti , chiama Dante la terra , in cui stanno le biade , le piante , e gli animali , che
ci

- ci nutriscono . Par. 29, 51.
- Suggiugare* . soggiogare . Pg. 18, 101.
- Spicare* . per uscir di strada . Pg. 29, 119.
- Spicarsi* . uscire del dritto cammino . Par. 27, 141.
- Summa Deus clementia* . Dio di somma clemenza . principio d'un' Inno che canta la Chiesa . Pg. 25, 121.
- Summo* . per sommo ; in rima . In. 7, 119.
- Suo* . per loro . Par. 31, 50.
- Suoi* . per loro . Par. 19, 114.
- Svolazzare le ali* . per dibatterle , ventilarle . In. 34, 50.
- Suolo marino* . la superficie del mare ; e spiega appunto l' *aquor de'* Latini . In. 26, 129. Pg. 2, 15.
- Svolgere* . svolgere , sviluppare . In. 11, 96.
- Suonare* . per dire , profferire , manifestar con parole . Par. 15, 68. 26, 50. e in altri luoghi.
- Suono* . per fama . In. 27, 78. per parlare . In. 15, 105.
- Suora* . per sorella . Par. 24, 28. Beatrice intesa per la Teologia, è sorella della Cattolica Chiesa . *ivi* .
- Superba costa* . per balzo di montagna , erto sommamente , e discosceso . Pg. 4, 41.
- Superbe viste* . per occhio finissimo , e penetrantissimo . Par. 30, 81.
- Superbo omero* . cioè , spalla spinta all' insù . In. 21, 34.
- Superbire* . insuperbirsi . Pg. 12, 70. Par. 29, 56. è voce Latina .
- Superno* . superiore , più alto di tutti . Pg. 27, 125. e in altri luoghi . Lat. *supernus* .
- Supino* , avverbio . supinamente , colla faccia supina . In. 14, 22.
- Suppa* . pane intinto nel vino . Pg. 33, 36. Se Dante in questo luogo alludesse al Sacrificio della Messa ; come alcuni vogliono ; sarebbe degno di molta riprensione , per l'irriverenza del motto . Alcuni Spositori però interpretano questo luogo in altra maniera , come il Landino , e 'l Vellutello , seguendo Benvenuto da Imola ; e dicono , che a' tempi di Dante , era opinione in Firenze , che chi avesse commesso omicidio ,

cidio, e dentro il termine di nove giorni mangiasse sopra la sepoltura dell'ucciso una suppa, non potea dopo per vendetta esser morto: la quale spiegazione noi ancora seguitiamo.

Supplicare a chi che sia. Par. 15, 85. 26, 94. 33, 25. è costruzione Latina. Tibullo nella 7. Elegia del 1. Libro:

Arida nec pluvio supplicat herba Jovi.

Supplico, coll'accento acuto sulla penultima sillaba; in grazia della rima. Par. 26, 94.

Surgere. forgere. In. 13, 97. Pg. 17, 34. è voce Latina.

Surso. sorto, levato. In. 26, 43. Pg. 8, 9. 21, 9. Par. 18, 72.

Suscitare. per risuscitare, chiamar da morte a vita. Par. 20, 110.

Susina. sorta di frutto. Lat. *prunum*. Par. 27, 126.

Suso. su, sopra. In. 9, 57. 32, 138. Par. 33, 50. e in altri luoghi. per poco avanti. Par. 13, 46.

Sussistenza. per cosa che da se sussista; sostanza, essenza. Par. 13, 59. 33, 115.

Sustanze. per creature. Par. 29, 33.

Sustanzia. per ipòstasi, o persona. Par. 13, 27.

Sustanzial forma, diceasi l'anima ragionevole da' Filosofi. Pg. 18, 49.

Sustanzie pie. per gli Angeli. Pg. 30, 101.

Sutto. sotto; in rima. In. 11, 26.





ACENTE. *fu tacente.* cioè, si tacque. Par. 20, 9.

Tacere. *dove'l Sol tace.* cioè, dove il Sole non porge suo splendore. detto per quella figura che i Greci chiamavano *κατάχρησις*, e i Latini *abuso*. In simil guisa dicevano gli antichi *silentia Luna* agl' interlunj,

cioè, a quel tempo che la Luna di notte non si lascia vedere. In. 1, 60.

Tacere. *il vento si tace.* cioè, ristà, cessa, lascia di soffiare. In. 5, 96.

Tacette. per tacque. In. 2, 75. Pg. 24, 63. Par. 9, 64.

Tacessi. per tacqui. In. 27, 98.

Tafano. sorta d' insetto fastidioso, simile alla mosca. In. 17, 51.

Taglia. per foggia, assisa, livrea, forma d' abito. In. 23, 62.

Taglio. *per taglio.* cioè, indirettamente, obbliquamente. ma in senso figurato. Pg. 31, 3. v. *Punsa*.

Talpe. per talpa, animal noto; in rima. Pg. 17, 3.

Tane. per le bolge dell' Inferno, descritte dal nostro Poeta. In. 21, 126.

Tange. tocca. Lat. *tangit*. In. 2, 91.

Tan m' abbelis, ec. Parole Provenzali miste con Catalane, poste dal Poeta nostro in bocca d' Arnaldo Daniello, Poeta eccellentissimo di Provenza; le quali in lingua nostra suonano così: *Tanto mi piace la vostra cortese dimanda, ch' io non posso, nè voglio cuoprire a voi il nome mio. Io sono Arnaldo, che piango, e vo cantando in questo rosso guado la passata follia; e veggio dinanzi a me il giorno ch' io spero. Ora vi priego per quel valor che vi guida al sommo della scala, ricordivi a sempo (cioè, opportunamente) del mio dolore.* Pg. 26, 140. e segg.

Tan-

Tante . per altrettante . In. 26, 131.

Tanto ad ogni cosa . cioè , capace di riempiere ogni cosa , secondo la misura di ciascheduna . Par. 9, 9.

Tanto . per solamente . Lat. *tantum* . Par. 2, 67. 29, 112.

Tapino . per infelice , tribolato . dal Greco *ταπηνός* . In. 30, 91.

Tardare . per sembrar tardo . In. 9, 9. 21, 25.

Tardare all' alto fine . cioè , di giugnere all' alto fine . Par. 22, 34.

Tardato dall' usanza . cioè , più tardi del solito . Par. 30, 84.

Tardi , avverbio . m' è tardi l' ubbidire . cioè , mi par tardo . In. 2, 80.

Tastare . per toccare . ma detto figuratamente , per accennare . Pg. 22, 58. Così nell' Inferno , C. 6, 102.

Toccando un poco la vita futura .

Te Deum laudamus . Te Dio lodiamo . principio dell' Inno de' Santi Ambrogio ed Agostino , con cui la Chiesa suol ringraziare Iddio de' suoi benefizj . Pg. 9, 140.

Tegghia . vaso di rame , piano , e di dentro stagnato , dove si cuociono torte , migliacci , e simili cose . e il suo coperchio pure , ch' è di terra cotta , collo stesso nome si chiama . In. 29, 74.

Tegghiajo . *Farinata* , e 'l *Tegghiajo* , che fur sì degni . Nel pronunziarsi questo verso , per ridurlo al giusto numero delle undici sillabe , si dee levar la sillaba *jo* nella voce *Tegghiajo* . Così usavano di fare qualche volta gli antichi . Basti per tutti il Petrarca nel Cap. 4. del Trionfo d' Amore :

Ecco Cin da Pistaja ; Guiston d' Arezzo .

In. 6, 79. v. anche Par. 15, 110.

Tela , onde non trasse infino al cò la spola . figuratamente , per vita religiosa intrapresa da chi che sia , e poi non condotta a fine , ma abbandonata . Par. 3, 95.

Telo celestiale . per fulmine . Pg. 12, 28.

S

Te

- Te lucis ante terminum* . Te , prima che termini il giorno , ec. principio dell' Inno che canta la Chiesa nell' ora di Compieta . Pg. 8 , 13.
- Tema* . per argomento di poema . Par. 23 , 64. 30 , 23. per soggetto di ragionamento . In. 4 , 146.
- Temendo* , *no' l mio dir* . temendo , che non il mio dire . In. 3 , 80. così , *Temendo* , *no' l più far* . In. 17 , 76.
- Temersi* . per temere . Par. 22 , 27.
- Temetti* . Lat. *timui* . In. 31 , 109.
- Temo* , coll' e larga . per timone . Pg. 22 , 119. 32 , 49 , 140. Par. 13 , 9.
- Temo che mal guidò Fetonte* . per lo carro del Sole . Par. 31 , 124. v. *Fetonte* , nell' Indice Secondo.
- Temperanza* , per cosa che tempera , e mitiga l' eccesso d' una qualità . Pg. 30 , 26. Par. 5 , 135.
- Temperar di Giove tra' l padre , e' l figlio* . cioè , Giove , pianeta temperato , posto tra' l padre Saturno , di fredda qualità , e tra' l figliuolo Marte , di calda . Par. 22 , 145.
- Temperare il giorno agli occhi* . cioè , moderare il lume del Sole in maniera , che possa esser sofferto dalla vista de' riguardanti . Pg. 28 , 3.
- Tempesta* . per impeto , e violenza . In. 21 , 67.
- Tempia* . *aver la tempia rossa* . per accendersi di vergogna . Par. 17 , 66.
- Tempie* . forse per *occhi* , figuratamente . Par. 9 , 12.
- Tempi gravi* . cioè , calamitosi . Par. 32 , 127.
- Tempio del suo voto* . cioè , dove s' è fatto voto d' andare in pellegrinaggio . Par. 31 , 44.
- Templo* . tempio . Lat. *templum* . Par. 18 , 122. 28 , 53.
- Tempo* . *poco tempo era a volgere* . cioè , restava da trapassare . Pg. 1 , 60.
- Tempo della grazia* . cominciò questo tempo dopo la pubblicazione dell' Evangelio . Par. 32 , 82.
- Tempo di maritar le fanciulle* , troppo affrettato a' tempi di Dante . Par. 15 , 104.
- Tempra di penna* . cioè , temperatura , taglio ; ma qui figu-

figuratamente . In. 24 , 6.

Tempra . per nota musicale . Pg. 30 , 94. Par. 10 , 146.
per consonanza . Par. 14 , 118.

Tempra d' orioli . manifattura , concerto di orioli . Par.
24 , 13.

Temprare . *semprava i passi in angelica nota* . cioè , ac-
cordava i passi col canto degli Angeli . Pg. 32 , 33.

Tenevamo . tenevamo . In. 21 , 3.

Tendere . per istendere , spiegare . Pg. 29 , 110.

Tenebra . per tenebre . Pg. 7 , 56.

Ténèbra , coll' accentto acuto sulla seconda sillaba ; in
rima . Par. 19 , 65.

Tenebrato . ottenebrato , oscuro . Pg. 16 , 3.

Tenera nube . cioè , sottile , trasparente . Par. 12 , 10.

Tèndre . per impedire , vietare . In. 7 , 6.

Tener del monte , e del macigno . cioè , conservare anche
in mezzo alle città , costumi ruvidi , e convenienti
a persona discesa da progenitori villani , ed alpestri .
In. 15 , 63.

Tenere gli occhi a che che sia . guardare attentamente .
Par. 30 , 133.

Tenere i piedi . per allentare il passo . In. 23 , 77.

Tenere il campo , figuratamente . per essere il primo in
qualche arte . Pg. 11 , 95.

Tenere il viso a che che sia . per ben conoscerlo : e *te-
nere il dosso a che che sia* . per non intenderlo . Par.
8 , 96.

Tener fronte . v. *Fronte* .

Tener l' aspetto in che che sia . guardar fissamente alcu-
na cosa . Par. 25 , 109.

Tener lo guado . per non torcere dal dritto sentiero .
Par. 2 , 126. Così dicevano i Latini *tenere viam* .

Tener sentenza . per significar con parole . In. 9 , 15.

Tenersi . per reggersi in piedi . Pg. 15 , 120.

Tenersi a che che sia . per fidarsi di che che sia . In. 9 , 59.

Tenersi stretto a giudicare . cioè , andar cauto nel dar
giudicio . Par. 20 , 133.

- Tenne a sinistra* . sottintendi , *suo cammino* . In. 8 , 21.
- Tentar di costa* . urtar leggermente nel fianco , per avvisare . In. 27 , 32. e *tensare* semplicemente , nello stesso significato . In. 12 , 67.
- Tentare* . per ingegnarsi di sciogliere una difficoltà . Par. 28 , 60. per voler esprimere . Par. 31 , 138.
- Tenzonare* . contendere , contrastare . In. 8 , 111.
- Tenzona* . per dubbio , o difficoltà di vedere . Pg. 10 , 117.
- Teodia* . voce Greca , che vale canto in lode di Dio . così chiama Dante i Salmi di Davide . Par. 25 , 73.
- Tepè* . divien tepido . Lat. *sepes* . Par. 29 , 141.
- Terminare il disiro* . trarli la voglia . Par. 31 , 65.
- Termine* . per cosa determinata . Par. 33 , 3.
- Terminonno* . per terminano ; in rima . Par. 28 , 105.
- Ternaro* . per ordine , e gerarchia d' Angeli , distinta in tre Cori . Par. 28 , 105 , 115.
- Terragno* . che s' alza poco da terra ; ch' è 'n fu la piana terra . In. 23 , 47. Pg. 12 , 17.
- Terra vera* . cioè , piena del suo natural vigore , qual finge il Poeta esser quella del Paradiso terrestre . Pg. 32 , 94.
- Terrestre* . terrestre ; in rima . Pg. 30 , 120.
- Terzeruolo* . vela minore della nave . In. 21 , 15. v. *Arximone* .
- Tesa* . cioè , il tendere . Pg. 31 , 17.
- Teso in tempra di molte corde* . cioè , accordato in consonanza . Par. 14 , 118.
- Tescio* . cranio , parte superiore della testa . In. 32 , 132.
- Tesoro* . *far tesoro di* che che sia *nella mente* . cioè , depositare nella memoria . Par. 1 , 11.
- Tessa* . per estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa . In. 17 , 43. così , *tesa del ponte* . In. 24 , 79.
- Tessare* , far testamento . In. 30 , 45.
- Tessè* . in questo punto , o poco avanti . In. 6 , 69. Pg. 29 , 26 , 127. 32 , 11.
- Tesseso* . tessè , ora , poco innanzi ; in rima . Pg. 21 , 113. Par. 19 , 7.

Te-

Tetto . per lo componimento , che vien chiosato , a differenza della sua chiosa , o commento . In. 15 , 89. ma qui per pronostico oscuro .

Testo . per vaso in che si piantano fiori ; ma figuratamente . Par. 27 , 118.

Tetragono . voce Greca , che significa *quadrato* , *quadrangolare* . e figuratamente prendesi per uomo costante , essendo la figura quadrata , e cubica molto soda , e stabile . Par. 17 , 24.

Tetro . per oscuro . Par. 2 , 91.

Tien . per tieni . In. 19 , 46. Così 'l Petrarca nella Canzone , *O aspettata in Ciel : Il nobile ingegno , che dal Cielo Per grazia tien dell' immortale Apollo* . parla col Pontefice di quel tempo .

Tienti col corno . attienti al corno , piglia in mano il corno . In. 31 , 71.

Tirpidezza . per accidia , o pigria nell' operar bene . Pg. 22 , 92.

Tigna . ulcere sulla cotenna del capo , ond' esce marcia . In. 15 , 111.

Tintin . voce ch' esprime il suono del campanello . Par. 10 , 142.

Tintinno . per suono di musicali strumenti . Lat. *tinnitus* . Par. 14 , 119.

Tinto . per oscuro , caliginoso . In. 3 , 29. per vermiglio . In. 16 , 106. *sinso in peccato* . cioè , ingombrato dalle passioni peccaminose . Pg. 33 , 74.

Tizzo . tizione , pezzo di legno abbruciato da un lato . Pg. 25 , 23.

Toccare . per far menzione . In. 6 , 102. 7 , 68. 25 , 94. per trattare . Par. 24 , 143.

Toccar la memoria a chi che sia . per ricordargli , tornargli a mente . Par. 9 , 126.

Toccar lo fondo della sua grazia , e del suo Paradiso . cioè , arrivare all' ultimo segno della sua grazia , ec. Par. 15 , 35.

Toccare . non tocca l' uopo di nutrire . cioè , non v' ha
S 3 bise-

bisogno di nutrimento . Pg. 25 , 21.

Toccato . per mentovato , di cui si è detto poco avanti .
Par. 1 , 108.

Togliere . v. sotto , *Torre* .

Togliere . per allontanarsi , traggerli indietro . In. 2 , 39.

Tolle . togliere . In. 2 , 39. 23 , 57. Par. 6 , 57. 17 , 33.
Lat. *tollis* .

Tollesca . per latrocinio . In. 11 , 36.

Tollesso . per tolto , rapito . Par. 5 , 33.

Tolto . per rapito a se . Par. 18 , 24.

Tomare . per cadere . In. 32 , 102. per discendere semplicemente . Inv. 16 , 63.

Tomba , per pozzo . o per tutta la cavità dell' Inferno .
In. 34 , 128. per vallone . In. 19 , 7.

Tonar . per tuono . Pg. 14 , 138.

Tondo . per arco del ciglio . Par. 20 , 68.

Topazio . sorta di pietra preziosa . Par. 30 , 76. qui figuratamente , per Angelo .

Topazio vivo , chiama Dante l' anima beata di Cacciaguida . Par. 15 , 85.

Toppa . serratura di ferro , per la quale si volge la chiave . Pg. 9 , 122.

Torcere . per crucciare , addolorare . Pg. 32 , 45. per far uscire del seminato , disviare . Par. 4 , 61.

Torcere nell' amor suo . per innamorare di se . Pg. 31 , 86.

Torna . per armento . In. 301 , 43. per ischiera , brigata .
In. 16 , 5.

Tor modo . per trovar maniera , compenso . In. 18 , 30.

Tornami . mi tornai . In. 17 , 78.

Tornare . per cangiarsi , tramutarsi . In. 13 , 69. per voltare . In. 20 , 13.

Tornare all' ossa . rientrare nel corpo , risuscitare . Par. 20 , 107.

Tornare il viso ad alcuno . cioè , rivolgerlo verso di lui .
Pg. 28 , 148.

Tornare in volta . voltarsi per ritornare addietro . In. 9 , 2.

Tornare . *Noi ci allegrammo , e tosto tornò in pianto* .
cioè ,

cioè ; e tosto l' allegrezza nostra si converse in tristezza . In. 26 , 136.

Tornato . per cangiato . Pg. 14 , 99.

Torneamento . giostra che si fa nel festeggiare pubblicamente . In. 22 , 6.

Tornare . per muoversi in giro . Par. 14 , 24.

Torpente . per ozioso , scioperato . Lat. *torpens* . Par. 29 , 19.

Torre , verbo . *Tanto ch' a pena 'l potea l'occhio torre* . cioè , discernere , vedere . In. 8 , 6.

Torre e Terza , e *Nona* da qualche luogo . cioè , aver ivi l' oriuolo , che tali ore dimostra . Par. 15 , 98.

Torre l' ultima parola per dire . cioè , profferirla . Par. 12 , 2.

Torre via . per distruggere , levar di mezzo . In. 10 , 92.

Torre . per menar moglie . Par. 6 , 3. e figuratamente . In. 19 , 56.

Torreggiare . per ornare , e circondar di torri . In. 31 , 43.

Torrien . torrebbero . In. 13 , 21.

Torto . per vizio . In. 19 , 36.

Torto , e diritto amore . cioè , malvagio , e buono . Par. 26 , 61 , 62.

Tortura . per torcimento , giro , luogo che torce . Pg. 25 , 109.

Torza . per tozza , pieghi ; in rima . Par. 4 , 78.

Toscò di Venere , chiama Dante il piacer disonesto , e carnale . Pg. 25 , 132.

Tosito . tofsi . Par. 16 , 14.

Tostamento . subito . In. 23 , 22.

Tosso , addiettivo . per breve , spedito . Pg. 6 , 60. per frettoloso , impetuoso . In. 2 , 42. 12 , 66.

Tota . tutta . Par. 7 , 85. Par. 20 , 132. è voce Latina .

Traccia . per truppa che vada in fila , e l' un dietro all' altro . In. 12 , 55. 15 , 33. 18 , 79.

Tracotanza . insolenza , arroganza . In. 8 , 124.

Trade . tradisce ; in rima . In. 11 , 66. 33 , 129.

Traeli . traevali . Pg. 32 , 6.

- Train*. traevano . Pg. 8 , 30.
- Trafugare*. trasportare di nascosto . Pg. 9 , 38.
- Tragedia*, chiama Dante il poema di Virgilio, per esser dettato in istile sublime ; a differenza del suo , ch' egli chiama *Commedia* per modestia ; come fosse scritto in istile umile e popolare . In. 20 , 113. v. *Commedia* .
- Tragedo*. per componitor di tragedie . Par. 30 , 24. *Tragedi* erano chiamati da' Greci , e da' Latini gl' Istrioni che le Tragedie rappresentavano .
- Tragetto*. tragitto , passaggio . In. 19 , 130.
- Tralucere*. per rilucere . Par. 13 , 69.
- Tra l' ultima notte , e 'l primo die* . cioè , dal principio al fine del Mondo . Par. 7 , 112.
- Tranare*. per trainare , strascinare , condurre di luogo in luogo . Par. 10 , 121.
- Trangugiare*. inghiottire con grande ingordigia . In. 28,28.
- Tranquillarsi*. per godere , aver pace , esser beato . Par. 9 , 115.
- Trapassar del segno*. cioè , trasgressione , rompimento di legge . Par. 26 , 117.
- Trapasso*. per lo trapassare . Par. 14 , 111.
- Trapassonne*. trapassò ; in rima . Pg. 32 , 23.
- Trapelare*. per distillare , gocciolare . Pg. 30 , 88.
- Trapunto*. per isfigurato , stenuato , sparuto . Pg. 24 , 21.
- Trar d' ale* ; detto dell' occhio . per vedere , o guardar di lontano . Pg. 10 , 25.
- Trar del regno non si possono alcune gioje troppo care* ; cioè , non si possono descrivere alcuni misterj più segreti della gloria del Paradiso . tolta la metafora da certe merci più rare , come pitture , statue , ed altri lavori di celebri artefici ; le quali per la loro preziosità , non è lecito asportare fuori di paese . Par. 10 , 72.
- Trar fuori*. per inventare . I Latini direbbono *proferre* . Così Tibullo nella 10. Elegia del 1. Libro : *Quis fuis , horrendos primus qui protulit enses* ? Pg. 24 , 50.
- Trar guai* . lamentarsi a gran voce . In. 5 , 48. 13 , 22.
- Trarre*. per accorrere . Pg. 2 , 71. Par. 5 , 101.

Trar-

Trarre. per eccettuare. *Trane lo Stricca*. cioè, cavane, eccettuane. In. 29, 125.

Trarre. per ridursi. Pg. 30, 77. così spiega il Landino.

Trarre di servo a libertate. richiamare di servitù a libertà. Par. 31, 85.

Trarre la chioma alla rocca. filare. Par. 15, 124.

Trarre la conocchia. per finir di filare quanto lino si pone sopra la conocchia. Pg. 21, 25.

Trarre le armi. per iscagliar faette. Pg. 31, 117.

Trarressi. trarsi. Pg. 2, 76.

Trarressi. trarti. Pg. 28, 46.

Trarsi. per farsi indietro. Pg. 7, 3.

Trarsi di parlare. cioè, astenersi di parlare. In. 3, 81.

Trascendere. sopravanzare, oltrepassare. In. 7, 73. Par. 1, 99. 30, 42.

Trascolorare. mutarsi di colore. Par. 27, 19, 21.

Trascorrere. per dare una scorsa, come leggendo, e riandando colla memoria. Par. 24, 83.

Trasmodarsi. passare il modo, e la misura. Par. 30, 19.

Trasmutabile. che può trasformarsi. Par. 5, 99.

Trasmutare. per far passare d'uno in altro luogo, trasferire. In. 15, 113. Pg. 3, 132.

Trasmutare chi che sia. per farlo cambiar fortuna. Par. 17, 89.

Trasmutarsi. per muoversi di luogo. In. 29, 69.

Trasmutarsi ad altra cura. cioè, volgersi. Par. 21, 21.

Trasparere. trasparire. Par. 2, 80.

Trasfeci. per trasfe di qua. In. 4, 55. v. il Varchi nell'Ercolano, a carte 211.

Trassi. cioè, mi trassi, mi ridussi. Pg. 30, 77.

Trasumanare. passare in certo modo dall' umanità alla divinità. Par. 1, 70.

Trasvolare. velocissimamente volare. Par. 32, 90.

Tratta. per distanza, spazio. Pg. 15, 20. per moltitudine, serie, seguito. In. 3, 55.

Tratta d'un sospiro. cioè, l'atto del gittarlo, il cavarselo dal petto. Pg. 31, 31.

Trat-

- Trattare* . per muovere , ed agitare . Pg. 2 , 35.
Tratti pennelli . cioè , tratti di pennelli . Pg. 29 , 75. v.
Tratto di pittura .
Tratto . per lunghezza . Par. 32 , 41. per ispazio , distanza . Pg. 29 , 44.
Tratto di pittura . quel segno che si lascia , strisciando il pennello . Pg. 12 , 65.
Travaglia . per travaglio . In. 7 , 20.
Travagliarsi . per alterarsi . Par. 33 , 114.
Travafare . per trasformare . Par. 21 , 126.
Travi vive . cioè , alberi . Pg. 30 , 85.
Tree . tre ; in rima . Par. 28 , 119.
Tregua . *aver tregua dalla voce* . cioè , non udirla più . Pg. 14 , 136.
Tregue . per tregua ; in rima . Pg. 17 , 75.
Trei . tre ; in rima . In. 16 , 21.
Tremuoto , e *tremoto* . terremoto . In. 12 , 6. Pg. 21 , 70.
Tresca . propriamente , spezie di ballo antico . e figuratamente , moto frequente , inquieto , ed avviluppato di più persone . In. 14 , 40.
Trescare . per ballare , semplicemente . Pg. 10 , 65.
Tribo . per ischiatta , famiglia . dal Latino *tribus* . Pg. 31 , 130.
Tricorde arco . che ha tre corde . Par. 29 , 24.
Triema . trema . In. 17 , 87.
Triforme . di tre forme , di tre maniere . Pg. 17 , 124.
triforme effetto . cioè , triplice . Par. 29 , 28.
Trina luce in unica stella , cioè , le tre Persone Divine in una sola essenza . Par. 31 , 28.
Trionfar di sua corona . Pg. 24 , 14. *trionfar di sua vittoria* . Par. 23 , 137.
Tripartito . diviso in tre parti . Pg. 17 , 138.
Tripudio . per letizia d'anime beate . Par. 12 , 22. per coro d'Angeli . Par. 28 , 124.
Tristizia . per cagione di tristezza . Pg. 22 , 56. per malinconia . In. 29 , 58.
Tritare . per calpestare . In. 16 , 40.

Tron-

- Troncone* . per busto senza capo . In. 28, 141.
- Trono* . per tuono , o folgore . Par. 21, 12.
- Troppa d' arte* . cioè , troppa arte , troppo d' arte . Pg. 9, 124.
- Trottare* . per correr forte . Pg. 24, 70.
- Trovami* . mi trovai . Pg. 20, 55.
- Trullare* . mandar fuori del corpo la ventosità . Lat. *pedere* . In. 28, 24.
- Tuba* . tromba . è voce Latina . Pg. 17, 15. Par. 6, 72. 12, 8. 30, 35.
- Tue* . per *tu* ; in rima . Pg. 16, 26. 29, 85. Par. 1, 19.
- Tumore* . per superbia , fasto . Pg. 11, 119.
- Tuo* . tuoi . Pg. 12, 124. Par. 11, 21.
- Tuono* . i suoni suonano più bassi . cioè , si generano in una regione dell' aria più bassa della cima dell' Apennino . Par. 21, 107.
- Turbare* . degli Angeli parte Turbò il soggetto de' nostri alimenti . cioè , gli Angeli ribellati a Dio , seguaci del superbo Lucifero , cadendo dal Cielo , turbarono , cioè , ruppero e penetrarono le viscere della terra , ch' è il soggetto , cioè , la base , il fondamento , il luogo dove nascono i nostri alimenti . Par. 29, 51. Questa è una maniera d' esprimersi quanto ricercata , ed oscura , altrettanto degna di riprensione , e da non imitarsi .
- Turbare* . per turbamento . Pg. 28, 97.
- Turbe di splendori* . cioè , quantità di lumi . Par. 23, 82.
- Turbo* . turbine . è voce Latina . Par. 22, 99.
- Turbo* , addiettivo . per oscuro , torbido . Lat. *surbidus* . Par. 2, 148.
- Turgo* . si gonfia , cresce , abbonda . Lat. *surges* . Par. 10, 144. 30, 72.
- Turpa gente* . cioè , turpe , disonestà ; in rima . Par. 15, 145.
- Tuto* . sicuro . Lat. *tutus* . Pg. 17, 108.
- Tutta gioja* . ogni gioja , compiuto piacere . In. 1, 78.
- Tuttaquanta* . intera . Par. 14, 45. e in altri luoghi.

Tus-

- Tutte brame* . ogni brama . In. 1 , 49.
Tutte fiammelle . cioè , tutte le fiammelle . In. 14 , 90.
Tutte guise . cioè , ogni maniera . Par. 5 , 99.
Tutte onestadi . ogni onestà . Par. 31 , 51.
Tuttoquante . Par. 22 , 133. 23 , 28. e in altri luoghi .
Tutt'e cinque . tutti cinque . Pg. 9 , 12.
Tutte e sette . Pg. 33 , 13.
Tutti e tre . In. 16 , 21.
Tutto che . avvegnachè , benchè . In. 6 , 109. 14 , 125.
 Pg. 30 , 67.
Tutto chin . molto inchinato . Pg. 11 , 78.
Tutto di . per tuttavia . Par. 14 , 57.
Tutto solo . solo affatto . In. 17 , 44.

V



- V* . Dove . In. 2 , 24. 9 , 33. Pg. 24 , 79. Par. 7 , 31. 10 , 87 , 112. 12 , 63. 20 , 106.
Vacante . per privo . In. 16 , 99.
Vacante . *fortuna di primo vacante* . cioè , il primo beneficio di chiesa , che vacherà . Par. 12 , 92.
Vacare . *il luogo mio , che vaca* . Nella presenza del figliuol di Dio . Parole poste dal Poeta in bocca a S. Pietro , colle quali vuol significare , che sedendo nella Sede Apostolica Bonifazio VIII. il quale con male arti era giunto al Papato , in Cielo era riputato Pastore illegittimo ; e perciò la Sede dovea stimarsi vacante . Par. 27 , 23.
Vagabondo da chi che sia . cioè , allontanato , disviato . Par. 11 , 128.
Vagheggiare in che che sia . per contemplare che che sia . Par. 10 , 10.
Vaghezza . per curiosità . In. 29 , 114. per desiderio . Pg. 18 , 144.
Vagina delle membra . per la pelle . Par. 1 , 121.

Va-

- Vaglio*. strumento noto da vagliare, cioè da nettare le biade dalla mondiglia. *ti conviene sbiarare a più angusto vaglio*. cioè, bisogna che tu ti dichiari a più stretta esamina, più minutamente, più esattamente. Par. 26, 22.
- Vago*. per desideroso. Pg. 3, 13, 15, 84. Par. 3, 34, 31, 33.
- Vago*. *girfene vago vago*. cioè, sviarsi, avvolgersi d'uno errore in un' altro. Pg. 32, 135.
- Vajo*. per la pelle della pancia di un' animale simile allo scojattolo, col dosso di color bigio, e 'l ventre bianco; il quale animale parimente chiamasi *vajo*. *La colonna del vajo*. cioè, dipinta a pelle di vajo, nell' arme d'una principal famiglia Fiorentina. Par. 16, 103.
- Valco*. valico, passo. Pg. 24, 97.
- Valere*. per significare. Par. 12, 81.
- Valer poco*. per esser privo di virtù. Pg. 20, 63.
- Vallare*. per cigner di fossa. In. 8, 77. è voce Latina.
- Valle*. per mare. Par. 9, 82, 88. per precipizio, ruina. Par. 17, 63.
- Valle dolorosa*. cioè, l' Inferno. Par. 17, 137. così, *Valle ove mai non si scolpa*. perchè i tormenti dell' Inferno non vagliono a purgare l' anime de' reprobì; nelle quali dura eternamente il peccato. Pg. 24, 84.
- Vallea*. vallata, valle. In. 26, 29. Pg. 8, 98.
- Valor*, *ch' ordina, e provvede*. cioè, la divina provvidenza. Par. 9, 105.
- Valore primo ed ineffabile*, chiama Dante l' Eterno Padre, a cui s' attribuisce l' onnipotenza. Par. 10, 3.
- Vanare*. per vaneggiare. Pg. 18, 87.
- Vane*. per va; in rima. Pg. 25, 42.
- Vaneggiare*. per aprirsi, spalancarsi, mostrare un gran vuoto. In. 18, 5, 73.
- Vanire*. svanire. *vanso*. svanì. Par. 3, 122.
- Vanità* dell' ombre de' morti. cioè, qualità spirituale; per la quale non si possono toccare. In. 6, 36. Pg. 21, 135.

Van-

- Vanni.* ali. In. 27, 42. è voce propria de' Poeti.
- Vano.* per vuoto. In. 17, 25. per isterile. Par. 21, 119.
- Vano.* il vocabol suo diventa vano. cioè, si perde il suo nome. Pg. 5, 97. *vender vano l'udire.* cioè, lasciar d'udire, essendosi fatto silenzio. Pg. 8, 7.
- Vano corpo.* cioè morto, vuoto d'anima. In. 20, 87.
- Vapore.* per ardore di carità eccitato dallo Spirito Santo. Pg. 11, 6. per cagione, o materia di guerre. In. 24, 145.
- Vapor trionfanti.* per anime beate. Par. 27, 71.
- Varcare.* passare. In. 23, 135. Pg. 7, 54. Par. 2, 3.
- Varco folle.* cioè, passaggio follemente intrapreso. Par. 27, 83.
- Varco picciol di tempo.* cioè, picciolo spazio. Par. 18, 64.
- Variatione.* per varietà, differenza. Pg. 28, 36.
- Varo.* curvo. dal Lat. *varus*. altri intendono *vario*. dal Lat. *varius*. In. 9, 115.
- Vas.* vaso. voce Latina. *lo vas d'elezione.* S. Paolo Appostolo. In. 2, 28. v. *Miserere*.
- Vasello.* per navicella, legnetto. Pg. 2, 41. per ricettacolo. In. 22, 82. figuratamente, per città, patria. In. 28, 79.
- Vasello.* il gran Vasello dello Spirito Santo. cioè, S. Paolo Appostolo. Par. 21, 127. v. sopra *Vas*.
- Vasello naturale.* per l'utero, o matrice della donna. Pg. 25, 45.
- Vaso.* per qualunque ricettacolo, o cosa che altra cosa contenga. Par. 1, 14.
- Vaso.* per l'Arca del Testamento. Pg. 10, 64.
- Vassallo.* per guattero di cuoco. In. 21, 55.
- Ubbidente.* ubbidiente. In. 4, 57.
- Ubertà.* abbondanza, dovizia. Lat. *ubertas*. Par. 20, 21. 23, 130.
- Ubi.* per sito, luogo. Par. 28, 95. 29, 12.
- Uccello di Dio.* Par. 6, 4. e *uccello santo*. Par. 17, 72. cioè, l'Aquila, ch'era sacra a Giove, e insegna dell'Imperio Romano.

Uccel-

Uccello di Giove. l' Aquila , ministra di quel Nume , secondo le favole . Dante per essa intende i Cesari di Roma , che perseguitarono la Chiesa . Pg. 32 , 112.

Uccello divino , chiama Dante un' Angelo ; a cui si attribuiscono l' ali , per dinotare la sua prontezza in eseguire i divini comandi . Pg. 2 , 38.

Uccello. per il Diavolo . In. 34 , 47. Par. 29 , 118.

U' che . ovunque . In. 7 , 120.

Udis . per udì ; in rima . Pg. 23 , 10.

'Ve . dove , ove ; elisa la prima sillaba per quella figura , che i Greci chiamano *apharefsis* . In. 26 , 33. 30 , 114. Pg. 5 , 97.

Ve' . per vedi . Pg. 5 , 4.

Veden . per vediamo . Par. 6 , 120.

Vedente . che vede . Par. 25 , 120.

Vedere . per ben provvedere , esser prudente . Par. 13 , 104.

Vedere . *Non vede più dall' uno all' altro stilo* . cioè , lo stile de' tempi di Dante avanza tanto lo stile de' secoli precedenti , che tra l' uno e l' altro ha una distanza da non potersi misurare con l' occhio . Pg. 24 , 62.

Vedere , in forza di nome . per fantasma . Lat. *visum* . In. 2 , 48.

Vedestù . vedesti tu . In. 8 , 127.

Vedova corona . cioè , regno senza re . Pg. 20 , 58.

Vedovo sito Settentrionale ; per esser privo di quattro lucidissime stelle , che il nostro Poeta finge d' aver vedute intorno al polo Antartico , nell' altro Emisferio . Pg. 1 , 26.

Vedra' . vedrai . In. 31 , 25.

Vedrâmi . mi vedrai . Par. 1 , 25.

Veduta amara . cioè , sfortunata , e cagione di male . In. 28 , 93.

Vedute . per le stelle fisse , che sono come tanti occhi del cielo . Par. 2 , 115. Catullo negli Endecasillabi :

Aut quam sidera multa , cum tacet nox , Furtivos hominum vident amores .

Veggia . per botte . In. 28 , 22.

Vee

- Vegliare nell' amor sacro* . Gli spiriti beati vegliano sempre nell' amore di Dio, perchè sono liberi dal peso della mortalità, per cui s' addormentano qualche volta, e illanguidiscono anche l' anime più perfette, nella vita presente . Par. 15 , 64.
- Veglio* . vecchio . è voce Poetica . In. 14 , 103. Pg. 1 , 31. 29 , 144.
- Vegni* . per venghi . seconda persona singolare del presente del soggiuntivo ; in rima . In. 14 , 140.
- Vegnon* . vengono . Pg. 3 , 65. 8 , 37. 12 , 94.
- Vei* . per vedi ; in rima . Par. 30 , 71.
- Veiculo* . carro . Lat. *vehiculum* . Pg. 32 , 119.
- Velare* . per cuoprire a forza di molto lume . Pg. 1 , 21.
- Velare* . per monacare . Par. 3 , 99.
- Velare il Sole* . per far ombra . Pg. 23 , 114.
- Velo* , figuratamente . per voglie . Pg. 20 , 93.
- Veleno dell' argomento* . cioè, finezza , e sottigliezza d' entimema , il quale pugne altrui con poche parole , dicendo poco , e accennando molto . Pg. 31 , 75.
- Velle* . volere . è voce Latina . *il velle* . per la volontà . Par. 4 , 25. 33 , 143.
- Vello* . pelo lungo . In. 34 , 74. Par. 6 , 108. Lat. *villus* .
- Vello* . per barba , e capelli . Par. 25 , 7.
- Velluto* , addiettivo . peloso . In. 34 , 73. Lat. *villosus* .
- Velo* . *Star sotto velo* . per non sapere . Pg. 29 , 27.
- Velo del cuore* , chiama Dante l' affezion religiosa di una donna , che maritata contra sua voglia , nudrisca sempre desiderio di esser monaca . Par. 3 , 117.
- Velo di fulgore* . per luce che abbagli , e tolga il poter vedere . Par. 30 , 50.
- Velo* . per vela di nave . Pg. 2 , 32.
- Vestro* . can levriere . In. 13 , 126. con questo nome chiama il nostro Poeta M. Can Grande della Scala , Signor di Verona , Principe d' animo generoso , e suo liberalissimo benefattore . In. 1 , 101.
- Vena* . per sangue . Pg. 23 , 75.
- Vendetta eterna* . cioè, di Dio eterno , immutabile ne' suoi

suoi decreti . Pg. 25 , 31.

Veneno . veleno . Par. 19 , 66. Lat. *venenum* .

Venenoso . velenoso . In. 17 , 26. Pg. 14 , 95.

Venesse . per venisse ; in rima . In. 1 , 46.

Vengiare . vendicare . In. 9 , 54. 26 , 34.

Vengiato . vendicato . Par. 7 , 51.

Venien . venivano . In. 16 , 7. Pg. 3 , 92. 29 , 123.

Venire . per divenire . In. 20 , 59. Par. 2 , 12. 33 , 52.

Venire a vista . darsi a vedere . Par. 17 , 44.

Venire in grado a chi che sia . acquistare la sua grazia .
Par. 15 , 141.

Venir meno . per tramontare , nascondersi . Par. 13 , 9.

In questo senso i Latini dicevano *desicere* . e per dileguarsi , sparire . Par. 3 , 15. e in altri luoghi.

Venir per alcuno . cioè , venire a pigliarlo . In. 27 , 112.

Venirsene con gli occhi . andar correndo col guardo . Par.
32 , 115.

Veni , Sponfa , de Libano . Vieni , o Sposa , dal Libano .

Parole della Cantica di Salomone , al cap. 4. vers. 8.
Pg. 30 , 11.

Venite a noi parlar . cioè , a parlare a noi . In. 5 , 81.

Venite , Beneditti Patris mei . Venite , o Benedetti del
Padre mio . Parole di Gesù Cristo nel Vangelo di
S. Matteo , al capo 25. verso 34. colle quali egli
chiamerà gli eletti in Paradiso , nel giorno del fina-
le giudizio . Pg. 27 , 58.

Veniva intero il creder mio . cioè , mi riusciva ciò ch'io
credeva . In. 27 , 69.

Ventare . tirar vento , soffiare . In. 17 , 117. Pg. 17 , 68.

Vensiduo . ventidue . In. 29 , 9.

Ventilare il fianco . batter l'ali . Par. 31 , 18.

Vento . forse per gloria mondana . Par. 3 , 119.

Ventraja . sito del ventre . In. 30 , 54.

Venusto . bello , gentile . Lat. *venustus* . Par. 32 , 126.

Ver , particella . cioè , in paragone , rispetto . Par.
27 , 95.

Veramente . per quello che i Latini dicono *scilicet* , *ni-*
mirum ;

T

mirum ;

- mirum* ; o in luogo di *verunzamen* . Par. 1, 10. 7, 61. 32, 145.
- Verba* . parole . Par. 1, 70. è voce Latina .
- Verbo* . parola . Lat. *verbum* . In. 25, 16. per ragionamento . Par. 18, 1.
- Verbo divino* . La Sapienza divina , il Figliuol di Dio . Par. 19, 45.
- Verdissimo* . verde in sommo . In. 9, 40.
- Verghetta* . picciola verga . In. 9, 89.
- Vergine sorella* . per monaca , suora . Par. 3, 46.
- Vergogna* . per le parti vergognose . In. 32, 34.
- Vergognare* . per vergognarsi . Pg. 26, 81. 31, 64.
- Veri* . per verità . Par. 10, 133.
- Vermena* . sottile , e giovane ramicello di pianta . In. 13, 99.
- Vermo* . verme ; in rima . In. 6, 22. 29, 61. 34, 108.
vermo . verme , serpente . così chiama Dante il can Cerbero . In. 6, 22. Tibullo parimente nella 3. Elegia del 1. Libro : *Tum niger in pora serpentum Cerberus ore Stridet* .
- Vernaccia* . spezie di vin bianco squisito . Pg. 24, 24.
- Vernare* . per isvernare , passare il verno . Pg. 24, 64.
 per patir gran freddo . In. 33, 135. per far primavera . Par. 30, 126. manca quest' ultimo significato nel Vocabolario della Crusca .
- Vero* . per giustizia . Par. 17, 54.
- Vero* . *Luce che da se è vera* , chiama Dante la divina Essenza , la quale non riceve da verun' altro la sua perfezione . Par. 33, 54.
- Vero* . *se 'l vero è vero* ; cioè , se la Scrittura Sacra non mente . Par. 10, 113.
- Ver primo* , *che l'uom crede* ; sono quegli assiomi semplicissimi , che non abbisognano d' esser dimostrati a forza di discorso , ma sono per se noti : anzi per mezzo loro si vengono a provare gli altri teoremi più composti . Par. 2, 45.
- Verfo* , particella . per *in paragone* . col secondo , e col quar-

quarto caso. In. 34, 59. Pg. 6, 142.

Vespero. sera. Lat. *vesper*. Pg. 3, 25. 15, 139.

Veste, figuratamente. per lo corpo. Pg. 1, 75.

Vestige. per vestigi. Par. 31, 81.

Vestigge. per vestigio; in rima. Pg. 33, 108.

Vestire. per monacare. Par. 3, 99.

Vestir le piume a chi che sia. cioè, metterglielie intorno. Par. 15, 54.

Vestire. colore che veste vetro. cioè, che trasparisce per vetro. Par. 20, 80.

Vestito colle genti gloriose. cioè, vestito d'un'abito della stessa foggia, e colore, con gli altri beati. Par. 31, 60. v. *Abituati*.

Vetta. sommità, cima. Pg. 6, 47.

Vetusto. antico, vecchio. Lat. *vetustus*. Par. 6, 139. 32, 124.

Vexilla regis prodeunt inferni. Escono i gonfalononi del re infernale. In. 34, 1. Contraffà in questo verso il Poeta l' Inno che canta la Chiesa in lode della Santa Croce.

Ufficio apostolico. intendi la carica d'Inquisitore contra l'eretica pravità, conferita dalla Santa Sede al glorioso San Domenico. Par. 12, 98.

Via. per modo, e ragione. Pg. 3, 35.

Via, particella significante abominio. Lat. *apage, apage te*. In. 18, 63. *via costà*. levati di qua. In. 8, 42.

Via via. tosto tosto. Pg. 8, 39.

Vicario di Pietro. per l' Angelo, da cui finge Dante aprirsi la porta del Purgatorio. Pg. 21, 54.

Vice. per vece, scambio. Par. 27, 17. per volta, fiata. Par. 30, 18.

Vicino. per cittadino, o concittadino. In. 17, 68. Pg. 11, 140. Par. 16, 135. 17, 97. Così il Petrarca nel Sonetto 71. dove piange la morte di M. Cino da Pistoja:

*Pianga Pistoja, e i cittadin perversi,
Che perdur' hanno sì dolce vicino.*

- Vicino*. per quello che la Scrittura Sacra chiama *prossimo*. Pg. 17, 115.
- Vicino tal*. cioè, a tale. In. 33, 15.
- Vico*. per contrada, luogo. Pg. 22, 99. Par. 10, 137. Lat. *vicus*.
- Viddi*. per vidi; in rima. In. 7, 20.
- Vidili*. per vidi lui. In. 34, 90.
- Vien*. per avviene. In. 7, 90.
- Vien*. per vieni. Pg. 6, 117. 7, 21. 16, 66. v. *Tien*.
- Vienne*. cioè, ne vieni, vientene. Pg. 23, 5.
- Vie più ch' indarno*. cioè, indarno affatto. Par. 13, 121.
- Vieto*. per invecchiato, disusato. In. 14, 29. dal Latino *vietus*, che significa *languido*, *spossato*.
- Vige*. si conserva in vigore. Lat. *viget*. Par. 31, 79.
- Vigilare nell' eterno die*. Pg. 30, 103. v. *Vegliare nell' amor sacro*.
- Vigilia de' sensi*, chiama Dante la vita. In. 26, 114.
- Vigliare*. per iscegliere, e separare. Pg. 18, 66.
- Vigna*. per la Chiesa. Par. 12, 86. 18, 131.
- Vignajo*. custode della vigna; e figuratamente, il Sommo Pontefice. Par. 12, 87.
- Villa*. per città; alla maniera de' Franzesi. In. 1, 109. 23, 95. Pg. 15, 97. Par. 20, 39. 22, 44.
- Vime*. per legame; dal Latino *vimen*. Par. 28, 100. 29, 36.
- Vinastro*. verga, bacchetta. In. 24, 14.
- Vincente*. che avanza, e vince. Par. 10, 64.
- Vincere*. per attrarre a se. Par. 28, 128. per abbagliare. Par. 29, 9. 30, 11.
- Vinci*, nome. per vincoli, legami. Par. 14, 129.
- Vincia*. per vincea; in rima. In. 4, 69.
- Vinum non habent*. Non hanno vino. parole della Beata Vergine al suo divin Figliuolo, nel convito di Cana di Galilea. v. l' Evangelio di S. Giovanni, al capo 2. verso 3. Pg. 13, 29.
- Vipistrello*. nottola. In. 34, 49.
- Viro*. per uomo fatto. Lat. *vir*. In. 4, 30. per illustre per-

personaggio . Par. 24 , 34. *più che viro* . cioè , uomo di straordinario valore . Par. 10 , 132.

Virtù . le tre sanse virtù . cioè , la Fede , la Speranza , e la Carità , proprie de' Cristiani , e non conosciute da' Gentili . Pg. 7 , 34.

Virtualmente . in virtù , e potenza . Pg. 25 , 96. 30 , 116.

Virtù che vuole , chiama Dante la volontà . Pg. 21 , 105.

Virtù che vuole freno a suo prode , chiama Dante l' appetito , il quale ricerca d' esser frenato , per sua utilità . Par. 7 , 26.

Virum non cognosco . Io non conosco uomo . parole della Beata Vergine all' Angelo Gabbriello , registrate nel Vangelo di S. Luca , al capo 1. verso 34. Pg. 25 , 128.

Visaggio . viso , faccia ; in rima . In. 16 , 25.

Visibile parlare . cioè , scultura , che a forza di atteggiamenti rappresenti al vivo gli affetti delle persone , come se si udissero le parole . Pg. 10 , 95.

Visibile soverchio . per eccessivo splendore . Pg. 15 , 15.

Visone , chiama Dante l' argomento di questo suo Poema . Par. 17 , 128. v. *Affonnare* .

Viso . per occhi , vedere , vista . In. 4 , 11. 9 , 55 , 74. 16 , 123. 20 , 10. 31 , 11. Pg. 9 , 84. 15 , 26. 17 , 41.

Par. 3 , 129. 17 , 41. 21 , 20 , 61. 22 , 69 , 133. 23 , 33. 27 , 6 , 73. per vista , o intendimento . Par. 31 , 27.

Viso bello . Par. 18 , 17. e *viso* , *ov' ogni cosa dipinta si vede* . Par. 24 , 41. cioè , la faccia d' Iddio .

Viso che più sregna . cioè , gli occhi più infermi , e deboli . Par. 30 , 25.

Viso spento . occhi abbagliati . Par. 26 , 1.

Viso . fu viso a me . cioè , parve a me . Lat. *visum est mihi* . Par. 7 , 5.

Vista eterna . per visione beatifica . Par. 8 , 21.

Vista . per faccia , sembiante . Pg. 18 , 3. per cosa veduta , o prospetto . In. 1 , 45. Par. 32 , 99. 33 , 136. per finestra . Pg. 10 , 67. per stella . Par. 30 , 9.

Vista . in vista si movieno . cioè , pareva che si movessero . Pg. 10 , 81.

Viste. per *vista*. Pg. 31, 15.

Viste. per guardature, occhiate. Pg. 31, 115.

Viste superbe. Par. 30, 81. v. *Superbe*.

Viste superne. per le stelle da noi vedute. Par. 23, 29.

Viste alla prima gente. cioè, vedute dalla prima gente. Pg. 1, 24.

Vita lieta, chiamano i dannati quella che vissero al mondo. In. 19, 102. v. *Bella vita*.

Vita Nuova. per la gioventù, e adolescenza. Pg. 30, 115. e forse in questo luogo allude il Poeta ad un certo libro da lui composto, intitolato *Vita Nuova*; che ancor si legge.

Vita serena. v. *Vita lieta*. In. 6, 51. 15, 49.

Vita. per anima beata. Par. 9, 8. 12, 127. 14, 6. 20. 100. 21, 55. 25, 29.

Vita. per azioni. Così Orazio: *Integer vita, scelerisque purus*. Par. 19, 75.

Vittoria. per tal valore, ed eccellenza, che vinca, e trapassi ogn' altra. Par. 33, 75.

Viva foresta. selva sempre verde. Pg. 28, 2.

Viva giustizia. cioè, vera, immutabile. Par. 19, 69.

Vivagno. orlo, estremità. In. 14, 123. 23, 49. Pg. 24, 127. orlo di drappo. Par. 9, 135. e qui prendesi per tutta la veste; come spiegano comunemente gli Spofitori. quando non si volesse intendere gli orli delle carte de' libri, logori, e bisunti dal troppo voltargli.

Viva voce. per chiara, e articolata. Pg. 33, 26.

Vivemo. viviamo. In. 4, 42.

Vive travi. alberi. Pg. 30, 85.

Vivette. per *visse*. Pg. 14, 105.

Vivissimo. per velocissimo, sommamente mobile. Par. 27, 100.

Vivo. *vista più viva*. che meglio, e più esattamente discerne. In. 29, 34.

Vivo aere, sembra che il nostro Poeta chiami la parte più sublime e pura di esso, la quale trascende i confini dell' *atmosfera*, cioè della regione ingombrata da'

vapo-

- vapori, e dalle esalazioni. Pg. 28, 107.
- Viziare*. per offuscare. Par. 18, 120.
- Vizioso*. per vizioso. Pg. 7, 110.
- Vizzo*. dicesi delle cose che hanno perduto la lor sodezza, o durezza. per facile ad intendersi. Pg. 25, 27.
- Ultimare*. finire, terminare. Pg. 15, 1.
- Ultima fera*. per la morte. Pg. 1, 58.
- Ultimo*. per compimento, e perfezione dell' opera. Par. 30, 33.
- Umana colpa*, chiama Dante il peccato originale. Pg. 7, 33.
- Umilmente*. umilmente. Pg. 9, 108.
- Uncinare*. pigliar coll' uncino. In. 23, 141.
- Unghia*. per unghie. *L' unghia smorte*. In. 17, 86.
- Unghie*. aver l' unghie fesse. per ben discernere tra cosa e cosa; ma principalmente tra le cose spirituali, e le temporali. Pg. 16, 99.
- Unghiato*. armato d' unghie. In. 6, 17.
- Uno*. *Quell' uno e due e tre, che sempre vive*. l' eterna Trinità delle Divine Persone. Par. 14, 28.
- Uno*. *veder con l' uno*. cioè, con un sol occhio. In. 28, 85.
- Unquanche*. mai, giammai, unqua. s' accompagna sempre col tempo passato. In. 33, 140.
- Unquanco*. lo stesso che *unquanche*. Pg. 4, 76. Par. 1, 48.
- Unque*. unqua, mai. Lat. *unquam*. Pg. 3, 105. 5, 49. Par. 8, 29.
- Un s' appellava in terra il Sommo Bene*, quando Adamo ancora viveva. cioè, si chiamava con voce Ebraica, che significava *uno*. Altri leggono *El*. Par. 26, 134.
- Un troppo fiso*. cioè, un troppo fiso mirare è il tuo. Pg. 32, 9.
- Vocale spirto*. per canto, o vena poetica. Pg. 21, 88.
- Voce ferma*. dicesi quella del tenore, che sostiene la musica: *voce che va, e riedo*, quella del soprano, o contralto, che sovente si spezza, e vassene come vagando. Par. 8, 18.
- Vece di pianto*. cioè, flebile, compassionevole. In. 19, 65.
- Vo-

- Voce*. per fama. In. 33, 85. Pg. 26, 121. per nome. In. 16, 41. Par. 18, 32. 25, 7. *dar mala voce a* chi che sia. per dirne male. In. 7, 93.
- Voi, che intendendo, il terzo Ciel movete*. principio d'una Canzone di Dante. Par. 8, 37.
- Voi, il voi che prima Roma sofferte*. cioè, l'uso del *voi*, che fu dato da' Romani a Giulio Cesare prima d'ogn'altro, quando fu creato Dittatore perpetuo, per essere in lui solo raccolta l'autorità di tutti i magistrati. dandosi per altro del *tu* ad ogni persona singolare; come facevasi nella medesima Città anche a' tempi di Dante, senza eccezione alcuna. Par. 16, 10.
- Volem*. vogliamo. Par. 31, 111.
- Volere dirittamente*. per esser giusto. Par. 17, 105.
- Volere*. *aver volere*. desiderare. Par. 11, 22.
- Volere*. *si vuole*. cioè, si dee, si conviene, bisogna. In. 16, 15. Pg. 13, 18. 23, 6. Par. 14, 81. 16, 101. 20, 33. e in altri luoghi.
- Volgersi*. volgevanli. Par. 12, 20.
- Volgere*. per circondare, fasciare. In. 18, 3. per estenderli in giro. In. 29, 9. 30, 84.
- Volger le poppe, u' son le prore*. per cangiar maniera di governo. Par. 27, 146.
- Volgersi in su che che sia*. per considerare qualche cosa. Pg. 31, 80.
- Volizzare*. svolazzare. è voce Latina. Par. 18, 77.
- Volontier*. volentieri. In. 33, 127.
- Volpe*, figura dell'Eresia. Pg. 32, 119.
- Volta* per volgimento, giro. Par. 28, 50.
- Volta della chiave*. per lo volgimento di essa chiave, che si fa nell'aprire e serrare. Par. 5, 56.
- Volta prima*, chiama Dante il primo Mobile, cielo che in se contiene tutti gli altri cieli, e produce il moto diurna, volgendosi d'Oriente in Occidente in ventiquattr'ore. Pg. 28, 104.
- Volto*. per vista. Par. 25, 26.
- Volvere*. volgere. è voce Latina. In. 10, 5.

Volume . per cielo che si volge . Par. 28, 14. Anche da' Poeti Latini fu adoperata la parola *volumen* per esprimere il giro continuo delle sfere celesti . Basti per tutti Ovidio nel 2. Libro delle Trasformazioni, al verso 70.

Adde, quod assidua rapitur vertigine calum,

Sideraque alta trahit, celerique volumine torquet.

Volume di Sole . per l'anno . Par. 26, 119.

Volume in cui si lega ciò che per l'universo si squaderna . cioè, il Sommo Iddio, in cui stanno eminentemente tutte le perfezioni delle cose create, che in esse qua e là sono sparse . Par. 33, 86. In questo significato prendono alcuni spositori della Scrittura Sacra quelle parole del Salmo 49. al verso 11. *Et pulchritudo agri mecum est*, poste dal Profeta in bocca allo stesso Dio .

Volume maggiore, du' non si muta mai bianco, nè bruno . cioè, lo stesso Dio immutabile, e i suoi eterni decreti . Par. 15, 50. Allude il Poeta a' libri di cartapeccora, ne' quali l'una facciata è candida, l'altra fosca .

Uomo . in vece d'altri, o ciascuno . Pg. 24, 45. e in altri luoghi .

Uomo d'intelletto . cioè, savio, accorto, di senno . In. 2, 19.

Uomo di sangue, e di corrucci . cioè, sanguinario, omicida, facile a montare in collera . In. 24, 129.

Uom senza cura . uomo trascurato, spensierato; negligente . Pg. 6, 107.

Vonno . per vanno; in rima . Par. 28, 103.

Uopo . bisogno, mestieri . Pg. 17, 59. 18, 93, 130. 26, 19. Par. 8, 114. dal Lat. *opus est, opus habeo* .

Vosco . con voi . Lat. *vobiscum* . Pg. 11, 60. 14, 105. 16, 141. Par. 22, 115.

Voti manchi . cioè, non adempiti . Par. 4, 137.

Votivo grido . voto fatto ad alta voce . Par. 8, 5.

Urge . per incalza, stimola, spigne . Lat. *urges* . Par. 10, 142. 30, 70.

Ufa-

Usare. per praticare. In. 22, 88. e in altri luoghi. Il Boccaccio n'è pieno.

Usata. per usanza. Pg. 22, 81.

Uscite. per uscì; in rima. In. 27, 78.

Usciere. guardiano dell'uscio, portinajo. Pg. 4, 129.

Uscinci incontro. ci uscirono incontro. In. 14, 45.

Uscio. per le 'mposte che serrano l'uscio. Pg. 9, 130.

Uscio de' morsi. porta dell'Inferno. Pg. 30, 139. maniera de' Latini. Properzio nell'ultima Elegia del 4. Libro:

Desine, Paulle, meum lacrimis urgere sepulcrum.

Panditur ad nullas Janua nigra preces.

e più sotto:

Vota mouens superos, ubi portitor æra recepit,

Obferas umbrosos lurida Porta rogos.

Uscio. per uscì. In. 2, 105.

Uscire ad asso. per quel congiugnersi che fanno insieme la materia, e la forma a costituir qualche cosa. Par. 29, 23.

Uscissi. s' uscì. Par. 20, 28.

Uscita ne' rami. il germogliare. Pg. 7, 132.

Uso. per avvezzo, ufato. Par. 3, 106.

Uso del suo ammonire. cioè, avvezzo alle sue ammonizioni. Pg. 12, 85.

Usuriere. usurajo; chi presta danari ad usura. In. 11, 109.

Vui. voi; in rima. In. 5, 95.

Vuogli. vogli; da *voglio*. Par. 4, 30.

Vuoli. per vuoi; in rima. In. 29, 101.

Vuolsi. per si dee, si conviene. Pg. 12, 7. v. *Volere*.

Vuomi. mi vuoi. Pg. 14, 78.

Z



ABI . v. *Rafel* . In. 31, 67.

Zaffiro . per la Beata Vergine .
Par. 23, 101.

Zanca . gamba . In. 19, 45. 34, 79.

Zara . sorta di giuoco che si fa
con tre dadi . Pg. 6, 1. v. gli Sposti-
tori , e il Vocabolario della Crusca .

Zavorra . per valle di terreno are-
noso , com' era la settima bolgia dell' Inferno . In.
25, 142.

Zeba . capra . In. 32. 15.

Zenit . il punto verticale , o perpendicolare sopra il capo
di ciascheduno ; secondo gli Astrologhi . Par. 29, 4.

Zona . cintura . è voce Latina . Il Sole e la Luna san-
no dell'orizzante inferno *zona* , quando , essendo l' uno
in Ariete , l' altro in Libra , segni opposti dello Zo-
diaco ; l' uno d' essi tramonta , e l' altro si leva ; per-
chè allora vengono come a lasciarsi dell' orizzonte .
Par. 29, 3.

Zona intorno alla Luna . v. *Filo* .

Zucca . per capo . In. 18, 124.

Zuffa . rissa , combattimento . In. 7, 59. 18, 108.
22, 135.

Il Fine dell' Indice Primo .



IN-

I N D I C E

S E C O N D O

Nel quale si rapportano tutti i Nomi propri così di persone , come di luoghi ,
toccati da Dante Alighieri nel suo
Poema ; e se ne spiega brevemente la Storia, o la Favola.

Composto con somma diligenza dal Sig.
GIO: ANTONIO VOLPI.



I N D I C E S E C O N D O.



BATI, o degli Abati, famiglia nobile Fiorentina. In. 32, 106. vedi *Bocca*. accennata, secondo alcuni Spositori, per *quei che son disfatti*, per lor *superbia*. Par. 16, 109.

l' *Abbagliato*, Saneſe, uomo goſoſo, che conſumò il ſuo in crapule. In. 29, 132.

Abele, Patriarca, figliuolo d'Adamo, accetto a Dio per la ſua innocenza, ucciſo da Caino ſuo fratello per invidia. Vedi la Sacra Genefi. In. 4, 56.

Abido, caſtello ſull'Elleſponto, dalla parte dell'Asia; uno de'due Dardanelli, patria di Leandro, giovane amoroſo, celebre nelle antiche favole. Pg. 28, 74.

Abraam, Patriarca, perſonaggio notiſſimo nelle Sacre Scritture. In. 4, 58.

Abſalone, figliuolo del Re Davidde, giovane belliffimo, ma ribelle al padre, la cui morte è notiſſima per le Sacre Scritture. In. 28, 137.

Acam, ſoldato Ebreo, il quale dopo la eſpugnazione di Gerico, contra il comandamento di Gioſuè, laſciatoſi vincere all'avarizia, furò una parte della preda,

A a 2 la

la quale Iddio non voleva che fosse tocca, e nasco-
sela sotterra nel suo padiglione; il che inteso, Gio-
sue il fece lapidare. Pg. 20, 109.

d' *Accorso*, Francesco. In. 15, 110. v. *Francesco*.

Acheronte, uno de' fiumi dello inferno; così chiamato
con greco nome, dalla privazione d'ogni allegrezza.
In. 3, 78. 14, 116. Pg. 2, 105. e perciò ben disse
Dante, *trista riviéra d'Acheronte*.

Achille, figliuolo di Peleo, e di Teti dea marina, uo-
mo sopra tutti i Greci che andarono a Troja, for-
tissimo. Egli è l'Eroe d'Omero nella Iliade. In. 5,
65. Dice Dante: *Che con amore al fine combattè*. io
intendo che si ridusse finalmente a combattere, e ad
ajutare i suoi nazionali oppressi da' Trojani, mosso
dall'amore ch'ei portava al suo compagno Patroclo,
che gli era stato ucciso da Ettore.

Achille, nutrito da Chirone Centauro. In. 12, 71.

Achille, ama, e poi abbandona Deidamia, figliuola di
Licomede Re di Sciro. v. *Deidamia*. In. 26, 62.

Achille. La lancia d'Achille, ch'egli aveva ricevuta in
eredità da Peleo suo padre, era di tal virtù, che la
sua ruggine applicata in forma d'empiaastro alle feri-
te con essa fatte, le risanava; come appunto avven-
ne a Telefo figliuolo d'Ercole; del quale vedi le fa-
vole. In. 31, 5.

Achille, tolto dalla madre Teti a Chirone Centauro
suo precettore, e trasportato, mentr'egli dormiva,
nell'Isola di Sciro; dove dimorò alquanto tempo in
casa del Re Licomede, vestito da donzella, sino che
fu scoperto per astuzia d'Ulisse, e condotto alla guer-
ra di Troja. Pg. 9, 34.

Achille. Azioni di questo Eroe, materia d'un poema
di Stazio, intitolato Achilleide, lasciato dall'autore
imperfetto. Pg. 21, 92.

Achitofele, fu colui che mise discordia tra Absalone,
e il Re Davidde suo padre; come si ha nella Scrit-
tura Sacra. In. 28, 127.

Acone

- Avone*, pivièr sul Fiorentino. Par. 16, 65.
- Acquacheta*, così chiamasi il fiume *Montone*, avanti che dall'Apennino scenda alla pianura. In. 16, 97.
- Acquasparta*, villa nel contado di Todi. Par. 12, 124. v. *Matteo*.
- Acri*, Città nobile della Soria, altrimenti detta *Tolomaida*, tolta a' Cristiani da' Saracini, e data al Soldano. In. 27, 89.
- Adamo*, primo padre del genere umano. In. 3, 115. 4, 55. Pg. 11, 44. 29, 86. 32, 37. Par. 13, 111. accennato Par. 32, 122, 136. circoscritto. Par. 13, 37. ebbe da Dio la scienza infusa. *ivi*. terra di cui fu composto, fu fatta degna di tutta l'animal perfezione. Par. 13, 82. *quel d'Adamo*, chiama il Poeta nostro la carne. Pg. 9, 10.
- Adamo*, ed Eva detti dal Poeta *radice umana*. Pg. 28, 142.
- Adamo* detto *anima prima*. Pg. 33, 62. Par. 26, 83. *anima primaja*. Par. 26, 100. *quell'nom che non nasce*, perchè uscì immediatamente dalle mani di Dio. Par. 7, 26. *pomo, che maturo solo prodotto fu*. cioè nomo che fuor dell'uso d'ogni altro, fu creato da Dio in età matura. *a cui ciascuna sposa è figlia, e nuoro*, perchè essendo egli padre comune degli uomini, e delle donne, viene la donna per se medesima ad esser figliuola d'Adamo, e per ragion del marito, nuora. Par. 26, 91. e seg.
- Adamo. Maestro Adamo*, Bresciano, il quale richiesto da' Conti di Romena, luogo vicino a' colli del Casentino, *falsificò la lega del Batista*, cioè del fiorin d'oro, che ha da una banda S. Giovanni Batista, e dall'altra il giglio; per la qual cosa fu preso, e abbruciato. In. 30, 61.
- Adice, o Adige*, fiume celebre d'Italia. Nasce nell'Alpi del Tirolo, e bagnando le Città di Trento, e di Verona, viene a scaricarsi nell'Adriatico. In. 12, 5. Pg. 16, 115. confine della Marca Trivigiana. Par. 9, 44.

Adimari, famiglia nobile Fiorentina, accennata dal Poeta, secondo gli Spositori. Par. 16, 115.

Adriano lito, cioè dell'Adriatico; ov'è posta Ravenna. Par. 21, 122.

Adriano IV. Sommo Pontefice, detto prima *M. Ottobuono de' Fieschi* Genovesi, Conti di Lavagno; visse nel Papato un mese, e giorni nove. Pg. 19, 99. e seg.

Adriatico mare, riceve briga dal vento Euro. Par. 8, 68.

Affricano fu detto Scipione il maggiore. Pg. 29, 117. v. *Scipione*.

Agabito, o *Agapito I.* Sommo Pontefice, converte dall'eresia Eutichiana Giustiniano Imperadore. Par. 6, 16.

Agamennone, chiamato dal Poeta nostro *lo gran Duca de' Greci*, che andarono all'assedio di Troja; come da Omero è detto *Re de' Re*. Costui per ottenere vento propizio all'armata sua navale, che era trattenuta nel porto d'Aulide, acconsentì che sua figliuola Ifigenia fosse sacrificata alla dea Diana, ch'era contra di lui sdegnata. Ma la dea mosse a compassione della innocente giovane, la fe rapire, e portare nella regione Taurica, e in sua vece suppose una cerva per lo sacrificio. Par. 5, 69.

Agatone, Poeta Greco antico, d'una favola del quale intitolata *Panto*, o *il Fiore*, fa menzione Aristotile nella sua Poetica. Pg. 22, 107.

Aglauro, figliuola d'Eretteo Re d'Atene. Costei portando estrema invidia alla sorella Erse amata da Mercurio, e opponendosi con ogni sua possa a' piaceri di quel dio, fu da lui convertita in sasso. Pg. 14, 139. v. Ovidio nel 2. delle Trasformazioni.

Agobbio, o *Gubbio*, Città dello stato della Chiesa, nel Ducato d'Urbino. Pg. 11, 80.

S. Agostino, dottor esimio di S. Chiesa, fu di Cartagine, e Vescovo d'Ipbona in Affrica. Par. 10, 120. 32, 35.

Agostino, Frate Minore, uno de' primi compagni di S. Francesco. Par. 12, 130.

Agosto, l'ottavo mese dell'anno, così nominato dall'Im-

- Imperadore Augusto . Pg. 5 , 39.
- Aguglione* . v. *Baldo* .
- Agusto* . così scrivevano gli antichi Toscani in vece d' *Augusto* . Questi fu il secondo Imperadore di Roma ; sotto cui nacque Gesù Cristo . In. 1 , 71.
- Alagia* de' Conti Fieschi di Genova , nipote di Papa Adriano IV. maritata , come alcuni scrivono , al Marchese Marcello Malespini . Pg. 19 , 142.
- Alagna* , o *Anagni* , Città della Campagna di Roma . Pg. 20 , 86. Par. 30 , 148.
- Alardo* , gentiluomo Franzese , Capitano del Re Carlo d'Angiò , vince Curradino nipote del Re Manfredi . In. 28 , 18.
- Alba Lunga* , Città del Lazio , ove i discendenti d'Enea regnarono per 300 , e più anni , fino a' tempi di Romolo . Par. 6 , 37.
- Alberichi* , famiglia nobile Fiorentina . Par. 16 , 89.
- Alberigo* de' Manfredi , Signori di Faenza , Fratè Godenre , il quale essendo in sicigio con gli altri Frati del suo ordine , finse di volerli comporre , e rappacificare con loro , e invitolli ad un lautissimo convito ; e dato il segno a' suoi sgherri , che quando comandasse che si portassero le frutta , uccidessero tutti i convitati , venne a fine de' suoi perversi disegni . In. 33 , 118.
- Albero da Siena* , figliuolo del Vescovo di quella Città , giovane di grossa pasta . In. 29 , 109. v. *Griffolino* .
- degli Alberti (*Alessandro* , e *Napoleone*) In. 32 , 55. e segg. v. *Alessandro* .
- Alberso* , Abate in S. Zeno a Verona , uomo di santi costumi , a' tempi di Federico Barbarossa Imperadore . Pg. 18 , 118.
- Alberso degli Alberti* , Signore della valle di Falterona in Toscana , padre d'*Alessandro* , e di *Napoleone* . In. 32 , 57. v. *Alessandro* , e *Napoleone* .
- Alberto della Scala* , Signor di Verona . Costui fece Abate di S. Zeno in quella Città un suo figliuolo naturale , difettoso di corpo , e d'animo . *accennato* . Pg. 18 , 121.
- Alberto Dusa d'Austria* , figliuolo primogenito di Ridol-

- fo Imperadore ; e dopo Adolfo , anch' egli assunto alla imperial dignità . Pg. 6 , 97. uccide il Re di Praga , cioè di Boemia , ed occupa quel Regno . Par. 19 , 115.
- Alberso Magno* , di Colonia Città di Germania , Frate dell'Ordine de'Predicatori , uomo dottissimo in tutte le scienze , scrittore di molti volumi , e Maestro di S. Tommaso d'Aquino . Par. 10 , 98.
- Albia* , o *Albi* , fiume grossissimo di Boemia . Pg. 7 , 99.
- Alboino della Scala* accennato Par. 17 , 71. v. *Bartolommeo della Scala* .
- Alcide* ama Iole . Par. 9 , 101.
- Aldobrandesco* , Guiglielmo . Pg. 11 , 59. v. *Guiglielmo* .
- Aldobrandi* (*Tegghiajo*) Fiorentino , della nobil famiglia degli Adimari , uomo per li suoi consigli molto eccellente . In. 16 , 41.
- Alessandria della Paglia* , Città dello stato di Milano . Pg. 7 , 135.
- Alessandro Conte di Romna* . In. 30 , 77. v. *Maestro Adamo* .
- Alessandro* , e *Napoleone degli Albersi* , figliuoli d'un Alberto , Signore della valle di Falterona in Toscana ; i quali dopo la morte del padre tiranneggiarono i paesi circconvicini ; e finalmente venuti in discordia tra di loro , l'uno uccise l'altro . In. 32 , 55 , e segg.
- Alessandro Fero* , tiranno di Tessaglia , molto crudele ; come bene spiega il Vellutello contra il Landino , ed altri Comentatori , i quali malamente intesero *Alessandro Magno* . In. 12 , 107.
- Alessandro Magno* , figliuolo di Filippo Re di Macedonia , e di Olimpiade sua moglie . personaggio nelle Storie notissimo . In. 14 , 31.
- Alesso* , una delle tre Furie Infernali . In. 9 , 47.
- Alfonso Re di Spagna* , a'tempi di Dante , uomo effeminato . Par. 19 , 125.
- Alfonso* , terzo figliuolo di D. Piero di Navarra , Re d' Aragona ; il quale non ereditò di suo padre altro che'l valore . accennato . Pg. 7 , 116.
- Alfonso* , Zio di D. Federigo Re di Sicilia . Costui fu
care.

coronato Re di Majorica e Minorica ; ma con brutte operazioni macchiò la corona . *accennato* . Par. 19 , 137.

Ad , discepolo , e seguace di Maometto , ma in alcune cose discordante da lui ; sicchè venne a formare una nuova setta , seguita infin'oggi dalla gente soggetta al Sofi , cioè al Re di Persia . In. 28 , 32.

Alichino , nome di Demonio . In. 21 , 118. 22 , 112.

Alighieri , famiglia nobile in Ferrara . Una donna di questa casa fu maritata a M. Cacciaguida Cavalier Fiorentino antenato del nostro Poeta ; de'quali due conforti nacque Alighieri , da cui Dante ricevette il suo cognome . *accennasi* ciò Par. 15 , 138.

Alighieri , figliuolo di Cacciaguida , e bisavo del nostro Poeta , punito per la sua superbia nel primo girone del Purgatorio . *accennato* . Par. 15 , 91.

Almeone , figliuolo d'Anfiarao , e d'Erifile . Costui fu uccisor della madre . Pg. 12 , 50. Par. 4 , 103. v. *Erifile* .

Alpe . Pg. 17 , 1. 33 , 111.

Alpi , donde nasce il Po . Par. 6 , 51.

Alasforte , Rocca d'Inghilterra , tenuta , e difesa da Bertramo dal Bornio ; dove fu assediato il Principe Giovanni dal Re Arrigo d'Inghilterra , suo padre . In. 29 , 29.

Alverna , monte asprissimo tra il Tevere , e l'Arno , dove S. Francesco ricevette le Sacre Scimmate del Salvatore nostro . Par. 11 , 106.

Aman , gran capitano dell'esercito d'Assuero Re di Persia . Costui odiando a morte Mardocheo , zio della Regina Ester , perchè non era da lui , come da tutti gli altri , adorato , persuase il Re a far morire tutti gli Ebrei che negoziavano nel suo reame , come gente inutile , e che niente lo stimava ; e di più a far crocifiggere Mardocheo . La Regina Ester , mossa a compassione e del zio , e della sua nazione , tanto supplicò il Re suo marito , che il fece mutar proposito , e ritrattar la sentenza . Così Mardocheo fu innalzato ad onori sublimi , e il superbo Aman fu crocifisso a quella trave medesima ch'egli avea fatta innalzare per crocifigger-

ger-

- gervi Mardocheo. *accennato*. Pg. 17, 26.
- Amata**, moglie di Latino Re degli Aborigini, popoli d'Italia antichissimi, la quale per tema grande ch'Enea avesse ucciso Turno, a cui sua figliuola Lavinia era stata promessa in isposa, disperata s'impiccò: *accennata*. Pg. 17, 35.
- Amiclato**, povero pescatore, il quale, come riferisce Lucano nel 5. della Farsaglia, tragittò colla sua barchetta di Durazzo in Italia Giulio Cesare, che desiderava di trasportare nell'Epiro il restante delle sue genti. Par. 11, 68.
- Amidei**, famiglia nobile Fiorentina, da cui nacquero le discordie, e le ruine della Città; per essere stata una di questa famiglia, ripudiata da Buondelmonte de' Buondelmonti. *accennata*. Par. 16, 136.
- Amore** ferisce Venere sua madre. Pg. 28, 66.
- Anacreonte**, nato in Teo Città dell'antica Ionia, Poeta Lirico leggiadrissimo. Pg. 22, 106.
- Anagni**, o *Alagna*, Città della Campagna di Roma. Pg. 20, 86.
- Anania**, uno de' discepoli del Signore, il quale rendette la perduta vista a S. Paolo. Par. 26, 12.
- Anassagora** Clazomenio, Filosofo dogmatico antichissimo, ed eccellente. In. 4, 137.
- Anastagi**, famiglia nobilissima di Ravenna. Pg. 14, 107.
- Anastagio** Papa, che visse a' tempi di Teodorico Re d'Italia; pervertito da Fotino Eretico, secondo Dante, il che è falsissimo. vedi gli scrittori delle vite de' Pontefici. In. 11, 8. v. *Fotino*.
- Anchise** Trojano, figliuolo di Capi, che della dea Venere generò Enea, soggetto notissimo per lo poema di Virgilio. In. 1, 74. Pg. 18, 137. morì, e fu seppellito in Sicilia. Par. 19, 132. L'ombra di lui accoglie con tenerezza il figliuolo ne' campi Elisi. Par. 15, 25. vedi Virgilio nel 6. dell'Encide.
- Ansarao**, figliuolo d'Oicleo, indovino a' suoi tempi celebratissimo. Collui fu uno de' sette Regi che assedia-
- rono

rono Tebe, per rimettervi Polinice. Andò alla guerra mal volentieri, indottovi dalle astute maniere di Erisile sua moglie. Mentre un giorno affiso in un cocchio, valorosamente combattea, fu assorbito vivo insieme col cocchio, e co' cavalli da una voragine, che all'improvviso nella terra s'aperse. In. 20, 34.

Ansione, figliuolo di Giove, e d'Antiope, Musico eccellentissimo, il quale, secondo le favole, colla forza della sua cetra fece discendere i sassi dal monte Citerone, e formar con essi le mura di Tebe. In. 32, 11.

Angeli, ultimo coro degli Spiriti celesti della terza gerarchia. Par. 28, 126. Il Poeta qui dice *Angelici iudi*.

Angeli ribelli, precipitati all'Inferno. Par. 29, 50.

Angelo, o Agnolo Brunelleschi, Fiorentino, inteso da Dante. In. 25, 68. come vogliono gli antichi Spostori.

Angiollo da Cagnano, onoratissimo gentiluomo di Faenza, fatto ahuegare alla Cattolica da Malatestino di Rimini, insieme con Guido del Cassero. In. 28, 77.

Anna, Madre di Maria Vergine. Par. 32, 133.

Anna, suocero di Caifas Pontefice de' Giudei, accennato. In. 23, 121.

Annibale, Capitano de' Cartaginesi, grandissimo nemico de' Romani, vinto da Scipione. In. 31, 117. Par. 6, 50.

S. Anselmo, fu Normando, e Arcivescovo di Conturbia. Scrisse molti trattati di Teologia. Par. 12, 137.

Anselmuccio, figliuolo del Conte Ugolino della Gherardesca, morto di fame insieme col padre. In. 33, 50. v. *Ugolino*.

Antandro, Città marittima della Frigia minore, donde Enea fece vela per venire in Italia. Par. 6, 67.

Antenora, prigione d'Inferno, dove sono puniti i traditori delle lor patrie; detta da Antenore Trojano, il quale, secondo alcuni Storici, se la intendeva co' Greci. In. 32, 88.

Antenori, chiama Dante i Padovani, la Città de' quali fu

fu fondata da Antenore. Pg. 5, 75.

Anteo, gigante di Libia, nato di Nettunno, e della Terra, alto 40. cubiti. Costui lottando con Ercole, ogni volta che in terra cadeva, riprendeva nuove forze, e risorgeva più vigoroso. La qual cosa osservando Ercole, alzandolo di terra, e stringendoselo al petto, il soffocò. In. 31, 100, e segg.

Antigone, figliuola d'Edipo Re di Tebe. Costei fessi guida del cieco suo padre, cacciato in esilio da Creonte; per la qual cosa dal tiranno fu fatta morire. ma, come scrive Sofocle, in una sua Tragedia di questo nome, fu seppellita viva, per aver dato sepoltura al corpo di Polinice suo fratello, contra il regio divieto. Pg. 22, 110.

Antioco, Re di Siria, e di Gerusalemme, accennato da Dante. In. 19, 87.

S. Antonio, padre antichissimo de' Monaci, uomo di sublime, e maravigliosa virtù. Suoi Frati de'tempi di Dante, biasimati. Par. 29, 124.

Anziani. nome del supremo Magistrato di Lucca. In. 21, 38.

Apennino, monte famosissimo, che si stende co'suoioghi da Ponente in Levante, dividendo l'Italia tutta in due parti, l'una Settentrionale, verso il mare Adriatico, l'altra Meridionale, verso il Tirreno. In. 16, 96. 20, 65. Pg. 5, 96. 14, 92. chiamato dal Poeta nostro, *dosso d'Italia*. Pg. 30, 86. circoscritto. In. 27, 29. Pg. 14, 31. e segg. Par. 21, 106, e segg.

Apocalisse, libro Profetico oscurissimo della Divina Scrittura, dettato da S. Giovanni Vangelista. Questo è nome Greco, che *rivelazione* significa. accennato. In. 19, 108. Pg. 29, 105.

Apolline, cioè il Sole, detto dal Poeta, *occhio del cielo*. Pg. 20, 132.

Apollo, figliuolo di Giove, e di Latona, dio della Poesia, e della Medicina. Par. 1, 13. 2, 8.

Apostoli, detti dal Poeta *messaggi dell'eserno regno*. Pg. 22, 78. Aqua-

Aquario, l'undecimo segno dello Zodiaco. Finsero i Poeti che costui fosse Ganimede, coppiere di Giove.

In. 24, 2.

Aquilone, vento che spira dal Settentrione, detto altrimenti *Borea*, e *Tramontana*. Prendesi ancora pel Settentrione medesimo. Pg. 4, 60. 32, 99.

Arabi, coll'accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Per *Arabi* pare ch' intenda il Poeta i Numidi, ed altre genti barbare dell'Africa, che passarono in Italia con Annibale, contra i Romani. Par. 6, 49.

Aragne, donzella di Lidia, eccellentissima tessitrice, e ricamatrice; la quale montata in superbia, gareggiò con Pallade in quell'arte, ma vinta dalla dea, fu da lei uccisa, e convertita in ragno. In. 17, 18. Pg. 12, 43. v. Ovidio nel 6.^o delle Trasform.

Aragona, provincia del Regno di Spagna. Pg. 3, 116.

Aragonese nazione, egregia. Par. 19, 137. v. *Jacopo*, *Re d'Aragona*.

Arbia, fiume di Toscana, tra Firenze, e Siena; presso il quale furono sconfitti i Guelfi da' Ghibellini, a' tempi di M. Farinata. In. 10, 86.

Arca del Testamento. di essa vedi i libri delle Divine Scritture. Pg. 10, 56.

dell'*Arca*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 92.

Arcangeli, secondo coro d'Angeli della terza gerarchia. Par. 28, 125.

Archiano, fiume che nasce in quella costa d'Apennino ch'è sovra l'eremo di Camaldoli, e scende in Casentino, e mette in Arno tra Poppi, e Bibiena. Pg. 5, 95, 125.

Ardinghi, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 93.

Aresini, popolo d'Arezzo, illustre Città di Toscana. In. 22, 5. chiamati da Dante *borselli*, cioè cani piccioli, e vili. Pg. 14, 46.

l'Aresino. Fu costui Messer Benincasa d'Arezzo, dottissimo giurisperito, il quale essendo Vicario del Podestà di Siena, condan-
castel-

castello nel Sanese, fratello di Ghino di Tacco, e Tacco suo zio, perchè insieme con Ghino avevano tolto un castello alla Repubblica Sanese, chiamato *Radicofani*, ed in Maremma esercitavano latrocinio. Dopo di ciò Messer Benincasa andò Giudice del Tribunale di Roma, nel Pontificato di Bonifacio. Il che intendendo Ghino, andò a Roma, e con grande audacia entrò in casa, e nella sala dove Messer Benincasa a banco sedeva, e quivi in presenza di molti l'uccise, e se ne venne a salvamento colla testa che gli avea tagliata. Pg. 6, 13.

Areusa, Ninfa amata da Alfeo fiume d'Arcadia, la quale per fuggire gli abbracciamenti di lui, tanto pregò gli dîi, che fu convertita in fonte. In. 25, 97. v. Ovidio nel 5. delle Trasform.

Arezzo, Città nobile di Toscana. In. 29, 109.

Argenti Filippo, cavalier Fiorentino, della nobil famiglia de' Cavicciuli, che sono un de' rami degli Adimari; uomo ricchissimo, di grande statura, e di maravigliose forze; ma iracondo fuor di misura. In. 8, 61. v. il Boccaccio nella 8. Novella della 9. Giornata.

Argia, figliuola d'Adrasto Re degli Argivi, moglie di Polinice. Pg. 22, 110.

Argo nave, prima di tutte solca il mare. sua ombra viene ammirata da Nettunno. Par. 33, 96.

Argonauti, circonscritti. Par. 2, 16. accennati. Par. 33, 96.

Argo, pastore, che avea nel capo cent'occhi, secondo le favole. Fu scelto da Giunone gelosa per custodire *Io* trasformata in vacca, ma addormentato da Mercurio col suono, e col racconto di varie favole, tra le quali fu quella di Siringa, fu dal medesimo ucciso. Pg. 29, 95. 32, 65. v. *Siringa*.

Argolica gente, cioè Greca, così detta dalla provincia Argolide nel Peloponneso, dove era *Argos* città nobilissima. In. 28, 84.

Arianna, figliuola di Minos Re di Creta, e di Pasife sua moglie. Costei innamorata di Teseo Principe d'Atene

Atene, ammaestrollo, come dovesse uccidere il Minotauro, e diedegli un filo per uscir del Laberinto. *accennata*. In. 12, 20. rapita, e poi abbandonata da Teseo nell'Isola di Nasso; dove trovata da Bacco, fu da lui sposata; e finalmente una sua ghirlanda fu trasformata dopo la morte di essa in un segno celeste di otto stelle, unite in forma di corona. Par. 13, 14.

Ariete, segno celeste, il primo dello Zodiaco, accennato. Pg. 32, 53. chiamato *stella migliore*. Par. 1, 40. *Ariete notturno dispoglia*; cioè quando tal segno surge di notte, il Mondo si spoglia delle sue bellezze. il che accade l'autunno, quando il Sole è in Libra. Par. 28, 117.

Aristotile, Stagirita, Maestro del grand' Alessandro, e di color che fanno, come dice Dante; principe della setta Peripatetica, e tra' filosofi il più famoso. In. 4, 131. Pg. 3, 43. tra gli altri suoi libri, scrive quelli che trattano di Politica, o sia della buona amministrazione delle città, e degli stati. Par. 8, 120. accennato. Par. 26, 38.

Arli, città famosa della Gallia Narbonese. In. 9, 112. *Arnaldo Daniello*, Poeta, e Romanziere Provenzale eccellentissimo. Pg. 26, 115. segg. e 142.

Arno, fiume nobilissimo di Toscana, che bagna Fiorenza, e Pisa, e mette nel mar Tirreno. In. 13, 146. 23, 95. 30, 65. 33, 83. Pg. 5, 126. Par. 11, 106. circoscritto. Pg. 14, 17. e segg. chiamato da Dante, *fiume reale*. Pg. 5, 122. *fossa maladesta*, e *sventurata*. Pg. 14, 51. posto per *Fiorenza*. In. 15, 113.

Arona, o *Aronse*, famoso indovino della Toscana, a' tempi antichi. Costui abitò ne' monti di Luni sopra Carrara, nel Genovesato. In. 20, 46. v. Lucano nel primo libro della *Farfaglia*, al verso 586, e seguenti. *Arpie*, uccelli favolosi, con viso e collo di donzella, figliuole di Taumante, e d'Elettra. Erano tre, e si chiamavano *Aello*, *Oripete*, e *Celeno*. Predicevano i desti-

- destini, ed erano rapacissime; anzi i Poeti le dissero
Arpie dal verbo Greco ἀρπάζειν, che significa *rapire*.
 In. 13, 10, 101. v. *Strofade*.
- Arrigo*, magnifico cavalier Fiorentino, della nobile famiglia de' Fisanti, come alcuni vogliono. In. 6, 80.
- Arrigo Manardi* Faentino, cortese, e valoroso Signore.
 Pg. 14, 97.
- Arrigo Re d'Inghilterra*, detto *il semplice*, per la candidezza de' suoi costumi. Pg. 7, 131.
- Arrigo V.* Imperadore, figliuolo di Federigo Barbarossa, chiamato dal Poeta *secondo vento di Soave*, cioè seconda procella, o seconda tempesta della famiglia di Soave; perchè egli, e suo padre furono superbi, e amanti della guerra. Par. 3, 119.
- Arrigo VI.* Imperadore, accennato forse dal Poeta. Pg. 33, 43. Par. 27, 63. ingannato da Papa Clemente V. Par. 17, 82. v. *Clemente*. medita di comporre le cose d'Italia. Par. 30, 137.
- Arrigucci*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 108.
- Arrio*, eretico infame, il quale teneva, il Figliuolo di Dio non essere consustanziale al Padre, ma minor di esso. Par. 13, 127.
- Artù*, Re della gran Bretagna, soggetto notissimo ne' gli antichi Romanzi. In. 32, 62. v. *Modite*.
- Arzanà de' Viniziani*. Luogo celebre in Venezia, dove si fabbrica ogui genere di navilj, e ogui strumento da guerra. In. 21, 7.
- Ascesi*, città dell'Umbria. vedi *Affisi*.
- Asciano*, castello nel Sanese. In. 29, 131.
- Asdente*, calzolajo Parmigiano, famoso indovino a' tempi di Federigo II. Imperadore. In. 20, 118.
- Asopo*, fiume di Beozia, provincia della Grecia; presso il quale si celebravano i sacrificj, o misterj di Bacco. Pg. 18, 91.
- Affirj*, popoli dell'Assiria, provincia dell'Asia; presso i quali fu anticamente il primo imperio del Mondo. Pg. 12, 59.

Affi-

Affisi, o *Ascesi*, Città dell'Umbria, patria di S. Francesco fondatore dell'ordine de' Frati Minori; posta alle radici d'un' alto monte. Par. 11, 53.

Affuero, Monarca della Persia. Pg. 17, 28. v. *Aman*.

Atamante, genero di Cadmo, il quale per l'odio che Giunone portava alla razza de' Tebani, stimolato da Tefisone, divenne furioso in guisa, che veggendo Ino sua moglie venir verso di lui con due suoi figliuolini in braccio, chiamati l'uno *Learco*, l'altro *Melicerta*, credendo che fosse una lionessa con due lioncini, preso Learco, lo infranse ad un sasso; e la madre fuggendo coll'altro, si gittò nel mare; e per pietà degli dei celesti, furono convertiti in dei marini, l'una detta *Leucotea*, e l'altro *Palemone*. In. 30, 4.

Atene, Città principalissima dell'antica Grecia, metropoli dell'Attica, patria di Teseo, e madre di tutte le scienze, per le molte sette di Filosofi che quivi fiorirono. In. 12, 17. Pg. 6, 139. Par. 17, 46. Fingono i Poeti, che nascesse contesa tra Nettunno, e Minerva, chi di lor due dovesse dar il nome a quella Città; e che s' accordassero insieme, colui doverla denominare, che all' improvviso producesse cosa di maggiore utilità. Percosse Nettunno la terra col tridente, e ne fece uscire un cavallo; la percosse parimente Minerva coll' asta, e ne trasse un' ulivo. Giudicarono gli dei, l' ulivo, come segno di pace, esser migliore del cavallo, ch' è segno di guerra; e perciò la vittoria fu di Minerva; che in lingua Greca si chiama *Atenea*, o *Asena*. ciò viene accennato. Pg. 15, 98.

Atropos, una delle tre Parche, le quali, secondo le favole, filano le vite degli uomini. Si chiamano *Cloro*, *Lachesis*, e *Atropos*. La prima tien la conocchia, la seconda il naspo, e la terza la forbice, colla quale taglia il filo. In. 33, 126.

Attila, Re degli Unni, tiranno crudelissimo, detto *flagello di Dio*, il quale calando in Italia con potentissimo esercito l' anno di nostra salute 442. assediò,

Bb

e di-

- e distrusse la gran Città d' Aquileja , saccheggiò molte Città di Lombardia ; e mentre deliberava se dovesse andarsene a Roma , fu persuaso da S. Leone Papa , che gli si fece incontra , a tornare in Ungheria ; dove avendo menata moglie , morì soffocato per sangue in troppa copia uscitogli dalle narici . In. 12 , 134. Fu opinione di Dante , che costui smantellasse Fiorenza ; benchè molti Storici il neghino . In. 13 , 149.
- Aventino* , uno de' sette colli di Roma . In. 25 , 26.
- Averrois* , o *Averroe* , Arabo , gran Comentatore d' Aristotile , ma empio nelle sue opinioni . In. 4 , 144.
- Augusto* , per Federico II. Imperadore . In. 13 , 68.
- Augusto* , successore di Giulio Cesare nell' Imperio Romano . Pg. 21 , 117. Sue grandi azioni toccate . Par. 6 , 73. e segg.
- Avicenna* , Arabo , medico eccellente . In. 4 , 143. Fiorì circa gli anni di nostra salute 1040.
- Aulide* , Città della Beozia , con porto , dove convennero i Greci a deliberare se dovevano muover guerra a' Trojani . In. 20 , 111.
- Aurora* dea , foriera del Sole . Pg. 2 , 8. chiamata dal Poeta *concubina di Titone antico* . Pg. 9 , 1. v. *Titone*.
- Ausonia* . così fu detta l' Italia anticamente , da *Ausone* , figliuolo d' Ulisse , e di Calipso . Par. 8 , 61.
- Austericcb* , o *Austria* , nobilissima provincia della Germania . In. 32 , 26.
- Austro* , vento meridionale , accennato . Pg. 30 , 89. 32 , 99. detto *della terra d' Iarba* , perchè spirava dall' Africa , in una provincia della quale , detta Numidia , regnò anticamente il Re Iarba . Pg. 31 , 72.
- Azzo degli Ubaldini* . Pg. 14 , 105. v. *Ugolino* , *Ubaldini*.
- Azzolino* , o *Ezzelino* di Romano , Vicario Imperiale nella Marca Trivigiana , e tiranno crudelissimo de' Padovani . In. 12 , 110. accennato . Par. 9 , 29.
- Azzone Terzo da Este* , Marchese di Ferrara , il quale fece uccidere da' suoi sgherri M. Iacopo del Castello , Cittadino di Fano , suo nemico . Pg. 5 , 77.

B



, e *ICE*. cioè *Bice*, nome accorciato da *Beatrice*. Par. 7, 14. vedi *Beatrice*.

Babillonia. chiama il Poeta *esilio di Babillonia* il Mondo; come all'opposto il Paradiso chiamasi *la celeste Gerusalemme*. alludesi alla famosa traslazione del popolo Ebreo, di Gerusalemme in Babillonia, Città metro-

poli della Caldea. Par. 23, 135.

Baccanti, cioè Sacerdotesse di Bacco, le quali con grandissime strida, e furore, celebravano i sacrificj di quel nume, accennate. Pg. 18, 92.

Bacchiglione, fiume che passa presso Vicenza. Par. 9, 47. per essa Città il pose Dante. In. 15, 113.

Bacco, figliuolo di Giove, e di Semele, uno degli dî, vincitore dell'Indie, e inventore dell'uso del vino, secondo le favole. In. 20, 59. Pg. 18, 93. *Cantar Bacco*, cioè un Inno. in lode di quel dio, che appresso gli antichi solea cominciare: *Io Bacche*. Par. 13, 25.

Bagnaravalle, castello tra Imola, e Ravenna, i Conti del quale, a'tempi di Dante erano già estinti. Pg. 14, 115.

Bagnoregio, luogo della Marca d'Ancona, patria di S. Bonaventura. Par. 12, 128.

Baldo d'Aguglione, gran barattiere in Firenze, a'tempi di Dante. Par. 16, 56.

Barbagia, luogo montuoso in Sardigna, dove gli uomini e le donne vanno quasi ignudi. Pg. 23, 94.

Barbare donne. Pg. 23, 103.

Barbari Settentrionali. Par. 31, 31.

Barbariccia, nome di Demonio. In. 21, 120. 22, 29, 59, 145.

Barbarossa. v. *Federigo Barbarossa*.

Bari, Città di Puglia. Par. 8, 62.

Bartolommeo della Scala. Par. 17, 71. v. della Scala.

Barucci, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 104.

Batista, S. Giovanni, Precursore di Gesù Cristo. Visse nel deserto con sobrietà maravigliosa, pascendosi di locuste, e di mele silvestre, e bevendo acqua, avanti d'uscir fra le genti a predicar la penitenza. Fu canonizzato dalla bocca del Redentore, come il maggiore tra tutti i nati di donne. Pg. 22, 152. fu fatto decapitare da Erode a persuasione d'Erodiade, che indusse la figliuola, dopo aver con un ballo meritata la grazia del Sovrano, a dimandargli in premio la testa del Santo. Per lui s'intende il fiorin d'oro, che si batteva in Fiorenza coll'immagine sua. Par. 18, 134. intorno a due anni sta nell'Inferno, cioè nel Limbo, aspettando la discesa del Signore. Par. 32, 33. tolto da Fiorentini per Protettore, subito che abbracciarono la fede Cristiana. In. 13, 143. Par. 16, 47. *l'ovil di S. Giovanni* per la città di Fiorenza, che vive sotto la protezione di questo Santo. Par. 16, 25. v. *S. Giovanni Batista*.

Batista, la lega del *Batista*, cioè il fiorin d'oro coll'impronta di S. Giovanni Batista, moneta Fiorentina. In. 30, 74.

Batisteo di Firenze, nel Tempio di S. Giovanni. Par. 15, 134.

da *Battifolle*. vedi *Federigo Novello*.

Beatrice Marchesotta da Esti, moglie di Nino de' Visconti da Pisa; e dopo la morte di lui, rimaritata a Galeazzo de' Visconti di Milano. s'accenna Pg. 8, 73.

Beatrice, moglie di D. Federigo Re di Sicilia. Pg. 7, 128.

Beatrice, nobilissima gentildonna di Firenze, figliuola di Folco Portinari, detta corrottamente *Bice*, di cui Dante fu innamorato; intesa in questo Poema per la Teologia. prendesi ancora per la Grazia perficiente.

te. In. 2, 70. Pg. 6, 46. 15, 76. 18, 48, 73. 23, 128. 27, 36, 53. 31, 80, 108. e in altri luoghi assai, particolarmente nel Paradiso. *accennata*. In. 10, 131. 12, 88. 15, 90. Pg. 1, 53. 27, 136. discesa di Cielo, riprende il Poeta nostro del suo scorretto vivere. Pg. 30, 73. *falsi* più risplendente del Sole. Par. 10, 37.

di *Beccheria*. Quel di Beccheria fu Pavese, ed Abate di Vallombrosa, al quale fu tagliata la testa, per essersi scoperto certo trattato che fece contro a' Guelfi in favore de' Ghibellini in Fiorenza, dove il Papa l'avea mandato legato. In. 32, 119.

Beda, Sacerdote Inglese, detto il Venerabile. scrisse molte cose. Par. 10, 131.

Belacqua, nome di persona negligente, trovata da Dante nel monte del Purgatorio. Pg. 4, 123.

della *Bella* (Iano) cavalier Fiorentino, quando rinunziò a' grandi, e si fece di popolo, variò l'arme lasciategli dal Conte Ugo di Lucimburgo, cignendola d'un fregio d'oro. Par. 16, 132.

Bellincion Berti, ricchissimo cavalier Fiorentino, della nobil famiglia de' Ravignani, ma di somma moderazione. Par. 15, 112. 16, 99.

Bellisar. Bellisario Capitano valorosissimo dell'Imperator Giustiniano. Costui riportò de' Gotti molte vittorie, e gli costrinse a partir d'Italia. Par. 6, 25.

del *Bello* (Geri). In. 29, 27. v. *Geri*.

Belo, padre, o progenitore di Didone. Par. 9, 97.

Belzebù, nome di Demonio principale. In. 34, 127.

Benaco, altrimenti *Lago di Garda*, posto tra Verona, e Brescia. In. 20, 63. 74, 77.

S. *Benedetto*, della nobilissima famiglia degli Anicj Romani, gran Padre de' Monaci in Occidente. Convertì molte genti in Terra di Lavoro dal culto degli idoli alla Cristiana religione. Morì nel monistero di Monte Cassino. Par. 22, 40. 32, 35. v. *Cassino*.

S. *Benedetto*. Badia ricchissima di S. Benedetto, situata
Rb 3 tado-

- ta dove il fiume Montone scende al basso con grande strepito. In. 16, 100.
- Benevento*, Città del Principato Ulteriore nel Regno di Napoli. Pg. 3, 128.
- Benincasa d'Arezzo*. vedi *P'Aresino*.
- Bergamasco*. di Bergamo, Città montuosa di Lombardia. In. 21, 71.
- Berlingbieri* (Ramondo) Conte di Provenza. Par. 6, 134. v. *Romeo*.
- Bernardin di Fosco*, Faentino, uomo valoroso, benchè di picciola nazione. Pg. 14, 101.
- S. Bernardo*, Borgognone, Abate dell'ordine Cisterciense, uomo d'altissima contemplazione, divotissimo della Beata Vergine, e scrittore di molti dotti, e santi volumi. Par. 31, 102, segg. e 139. 32, 1. 33, 49.
- Bernardo*, uno de'primi Frati, e Compagni di S. Francesco. Par. 11, 79.
- Bernardone* (Pietro) padre di S. Francesco d'Assisi. Par. 11, 89.
- Berta*. donna *Berta*, per qualunque donnicciuola ignorante. Par. 13, 139.
- Berti* (Bellincione) v. *Bellincion Berti*. Par. 15, 112. 16, 99.
- Bertramo dal Bornio*, fu Inglese, e dato per ajo dal Re Arrigo d'Inghilterra a Giovanni suo figliuolo, che l'accompagnasse alla Corte di Francia. Ma essendo quel giovane un grande scialacquatore, nè potendo supplire alle fregolate sue spese una porzione del Regno assegnatagli dal padre, fu consigliato da Bertramo a muovergli guerra, nella quale il suddetto Giovanni rimase morto. In. 28, 134.
- Bianchi*, fazione in Toscana, a'tempi di Dante. In. 24, 150.
- Billi*, famiglia nobile Fiorentina, accennata per l'arme sua, ch'è una colonna di vajo in campo rosso. Par. 16, 103.
- Bindo*, nome usato in Fiorenza, a'tempi del nostro Poeta. Par. 29, 103.

Bifen-

Bisenzio, fiume di Toscana, il quale nasce nella valle di Falterona, e scorre tra Prato, e Fiorenza, e mette nell'Arno. In. 32, 56.

Bismantova, montagna altissima del territorio di Reggio, in Lombardia. Pg. 4, 26.

Bocca degli Abati, Fiorentino, traditore de'suoi fazionarj. In. 32, 106.

Boemia, Provincia di Germania, adjacente al fiume Albi, o Albia. accennata. Pg. 7, 98. Par. 19, 125. v. *Buemme*.

Boezio Severino, gran Senatore di Roma, e uomo di prodigiosa dottrina. Scrisse molti volumi; ma i più famosi sono i cinque libri *de Consolatione Philosophia*, composti da lui in prigione, dov'era stato cacciato dal Re Teodorico, il quale poi lo fece morire. Il suo corpo giace in Pavia nella Chiesa detta *in Caelo Aureo*, dov'è un'altare eretto a Boezio, come a Santo. accennato. Par. 10, 125. v. *Cieldauro*.

Bologna, Città nobilissima di Lombardia. In. 23, 142. Pg. 14, 100.

Bolognese, Pg. 11, 83.

Bolognesi. In. 23, 103.

Bolsena, oggi castello, anticamente Città della Toscana. Quivi presso è un lago, di figura quasi rotonda, che gira circa 22. miglia, e che produce ottime anguille. Chiamasi *il Lago di Bolsena*. Pg. 24, 24.

Bonatti (Guido) famoso astrologo a' tempi del Conte Guido di Montefeltro, a cui fu carissimo. In. 20, 118.

S. *Bonaventura*, da Bagnoregio, luogo della Marca d'Ancona; Dottore di Chiesa Santa; prima Frate di S. Francesco, poi Generale dell'Ordine, e Cardinale, per la sua gran dottrina, e virtù. Par. 12, 127.

Bonifazio, Arcivescovo di Ravenna, figliuolo d'Ubalдино della Pila; signore splendido. Pg. 24, 29.

Bonifazio Ottavo Sommo Pontefice, chiamato prima *Benedetto d'Anagni*, uomo di grand'animo, e cupido di signoreggiare. Costui con sue arti persuase Celestino

B 4 V. suo

- V. suo antecessore a rinunziare il Papato; e ottenuto il suo desiderio, e avendo usurpata la Sede di S. Pietro, il fece incarcerare nella Rocca di Sulmone, dove Celestino poco dopo morì in gran concetto di Santità. In. 19, 53. biasimato. In. 27, 70, 85, e segg. Par. 9, 132, e segg. 12, 90. 27, 22. 30, 148. imprigionato in Alagna da Sciarra Colonnese per ordine di Filippo Bello Re di Francia. Pg. 20, 87. inteso per *la meretrice*; per essere, come scrivono alcuni Storici, pervenuto al Papato con arti non buone: benchè altri neghino ciò, e lo giustifichino. Pg. 32, 149. 33, 44. Trattasi con esso lui da' Franzesi di far passar l'Alpi a Carlo Senzaterra, perchè fingendo egli di riformar la città di Fiorenza, ne cacciassse la parte Bianca; della quale era il nostro Poeta. s'accenna. Par. 17, 49. e segg.
- Bonifazio da Signa*, gran barattiere in Firenze, a'tempi di Dante. Par. 16, 56.
- Borea*, vento che spira da Settentrione. Par. 28, 81.
- Borgo*, uno de' festi di Firenze. Par. 16, 134.
- dal *Bornio* (Bertramo). In. 28, 134. v. *Bertramo*.
- Borsiere* (Guiglielmo) valoroso e gentil cavaliere, praticissimo delle corti, bel parlatore, e faceto. In. 16, 70. v. il Boccaccio nella Novella 8. della I. Giornata.
- Bossichi*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 93.
- Brabante*, provincia di Fiandra nobilissima. *Donna di Brabante* chiama il Poeta la moglie di Filippo Bello Re di Francia, ch'era della casa de' Signori di Brabante. Pg. 6, 23.
- Branca d'Oria*, Genovese, il quale uccise a tradimento Michel Zanche suo Suocero, per togli il Giudicato di Logodoro in Sardigna. In. 33, 137, 140.
- Branda*, bellissima fontana nella piazza di Siena. In. 30, 78. dell'etimologia di questa fonte vedi a carte 125. del Tomo 2. de' Discorsi Accademici del celebre Sig. Ab. Anton Maria Salvini.

Bran-

Brandizio, o *Brindisi*, Città marittima in Terra d'Otranto, dove morì Virgilio. Pg. 3, 27.

Brenno, Capitan generale de' Galli Senoni, il quale mentr'era per impadronirsi del Campidoglio di Roma, fu respinto, e scacciato da Furio Cammillo. è notissima la storia. Par. 6, 44.

Brenta, fiume che nasce nell'Alpi che dividono l'Italia dalla Germania. Passa per Padova, e si scarica nell'Adriatico. In. 15, 5. Par. 9, 27.

Brescia, Città nobile di Lombardia, capo de' Genomani. In. 20, 68.

Bresciano. di Brescia. In. 20, 71.

Brettinoro, cittadella montuosa di Romagna, posta sopra Forlì. Pg. 14, 112. v. *Guido del Duca*.

Briareo, uno de' Giganti fulminati da Giove per avergli mosso guerra, il quale fingono i Poeti, che cento braccia, e cento mani avesse. In. 31, 98. Pg. 12, 28.

il *Brigata*, uno de' figliuoli del Conte Ugolino della Gerardesca. In. 33, 89. v. *Ugolino*.

Brisso, Filosofo antichissimo, di cui fa menzione Aristotile nel 1. libro *Posteriorum Analyticorum*, al capo 9. dove si rapporta e si biasima la sua maniera di provare la quadratura. Par. 13, 125. I Comentatori del nostro Poeta passano costui sotto silenzio.

dalla *Broccia* (Piero). v. *Pier dalla Broccia*.

Bruggia, nobilissima Città di Fiandra, In. 15, 4. Pg. 20, 46.

Brunelleschi (Angelo), Fiorentino, inteso da Dante, come vogliono gli antichi Spositori, In. 25, 68.

Brunetto Latini, Fiorentino, uomo di gran scienza, maestro di Dante: Scrisse un libro in lingua volgar Fiorentina, chiamato *Tesoretto*; e un' altro in lingua Franzese, intitolato *Tesoro*. In. 15, 30. 32, 101.

Bruto, e *Cassio* disatti in Tessaglia da' Triumviri. Par. 6, 74.

Bruto (Marco) che cacciò di Roma il Re Tarquinio Superbo, e diede alla patria la libertà. In. 4, 127.

Bru-

- Bruto** (Marco) uccisore di Giulio Cesare, che adottato lo avea per figliuolo. In. 34, 65.
- Buemme**, o *Boemnia*, provincia di Germania. Par. 19, 125.
- Buggea**, Città dell'Africa, posta dirimpetto a Genova. Par. 9, 92.
- Bujamonti** (Giovanni), cavalier Fiorentino, grandissimo usurajo a'tempi di Dante, accennato per li *tre becchi*, arme di sua famiglia. detto *il Cavalier sovran*o, per ironia. In. 17, 72.
- Bulicame**, acqua bollente, che scaturisce in Viterbo; la quale dopo alquanto spazio arriva nel luogo delle miettrici, e quivi già tiepida divenuta, e distribuita fra loro, serve agli usi domestici. In. 14, 79.
- Buonagiunta degli Orbisani**, Lucchese, buon dicitore in rima a'suoi tempi. Pg. 24, 19, 20. uno degli antichi Rimatori. Pg. 24, 35, 56.
- Buonconte di Montefeltro**, figliuolo del Conte Guido, il quale nella sconfitta che ebbero a Certomondo nel Casentino gli Aretini, fu combattendo ucciso. Pg. 5, 88.
- Buondelmonte de' Buondelmonti**, ripudia la sua sposa di casa Amidei. Par. 16, 140. v. *Amidei*.
- Buondelmonti**, famiglia Fiorentina nobile e potente. Par. 16, 66.
- Buonturo**, Lucchese, della nobil famiglia de'Dati, come alcuni vogliono; grandissimo barattiere, benchè Dante il nieghi, per ironia. In. 21, 41.
- Buoso da Duera**, Cremonese, il quale, nel tempo che Guido di Monforte passava coll'esercito di Carlo in Puglia contra Manfredi, fu mandato da'suoi cittadini, e da altri Lombardi Ghibellini, sotto Parma per vietare il passo a' Franzesi; ed aurebbel fatto, quando non fosse stato corrotto da gran quantità di danari, che Guido gli diede; onde poi il popolo di Cremona spese tutto il lignaggio del traditore. In. 32, 116.

Buo-

Buoso . dicono , costui essere stato in Firenze della nobil famiglia degli Abati . E' posto da Dante fra' ladri .

In. 25 , 140.

Buoso Donati , Fiorentino , uomo ricchissimo . In. 30 , 44.
v. *Gianni Schicchi* .

C



ACCIA d' Asciano , giovane Sanese molto ricco ; il quale consumò il suo patrimonio in golosità . In. 29 , 131.

Cacciaguida , dell'antica famiglia Romana de' Frangipani (al dir del Salvini nel Discorso 84. della 1. Centuria) padre d' Alighieri , bisavolo di Dante . Par. 15 , 28 , e segg. 18 ,

2 , 25 , 50. loda i costumi antichi de' Fiorentini , e biasima i moderni . Par. 15 , 97 , e segg. muore in battaglia contra Turchi . Par. 15 , 145.

Caccianimico (Venedico) , Bolognese , il quale indusse Ghisola sua sorella a far la voglia del Marchese Obizzo da Este , Signor di Ferrara . In. 18 , 50.

Caco , figliuolo di Vulcano , d'aspetto molto deforme , e grandissimo ladrone , il quale abitando in una grotta del monte Aventino rubò i buoi ad Ercole , ch'egli avea condotti di Spagna ; ma , conosciuto il furto , fu da lui ucciso a colpi di clava . In. 25 , 25. vedi Livio nel 1. lib. Virgilio nell' 8. dell' Eneida ; Properzio nella 10. Eleg. del 4. lib. e Ovidio nel 1. de' Fasti .

Cadmo , figliuolo d'Agenore Re di Tiro , il quale cercando Europa sua sorella , da Giove rapita , dopo un lungo girare , fermossi nella Beozia , e vi fabbricò la Città di Tebe . Finalmente fu trasformato in serpente . In. 25 , 97. v. Ovidio nel 3. delle Trasformazioni .

Cagnano , fiume di Trevigi . Par. 9 , 49.

da Ca-

- da *Cagnano* (*Angiolello*) In. 28, 77. v. *Angiolello*.
Cagnazzo, nome di Demonio. In. 21, 110. 22, 106.
Caifar, Pontefice de' Giudei, che li consigliò a far morire Nostro Signore, perchè tutto il popolo non perisse. In. 23, 115.
Caina, una delle quattro profondissime prigioni, che finge Dante essere nel pozzo d'abisso; nella quale sono puniti i traditori de' lor parenti. In. 5, 107. 32, 58.
Caino, primogenito d'Adamo, il quale per invidia uccise il suo fratello Abele. *accennato*. Pg. 14, 132.
Caino, e *le spine*. cioè una certa ombra che osservasi nella Luna, la quale gli uomini del volgo dicevano ch'era Caino, che portava sulle spalle una forcata di spine. In. 20, 126. Par. 2, 51.
Calaurese, di Calauria, o Calabria. Par. 12, 140.
da *Calboli* (*Rinieri*) v. *Rinier*, e *Fulcieri*.
Calabrina, nome di Demonio. In. 21, 118. 22, 133.
Calcanta, o *Calcante*, nobile indovino nell'esercito de' Greci contra Troja, il quale persuase Agamennone a sacrificare Ifigenia sua figliuola, per impetrar buon vento ad uscire del porto d'Aulide. In. 20, 110.
Calfucci, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 105.
Calisto I. *Sommo Pontefice*. morì martire. Par. 27, 44.
Callaroga, o *Calahorra*, città della Castiglia Vecchia in Ispagna, nella quale nacque S. Domenico. Par. 12, 52.
Calliopea, o *Calliope*, una delle nove Muse, presidente all'Eroico poema. Pg. 1, 9.
Callisto, Ninfa, compagna di Diana. Pg. 25, 131. v. *Elice*.
Camicione (*Alberto*) de' *Pazzi* di Valdarno, il quale uccise a tradimento M. Ubertino suo parente. In. 32, 68.
Camilla, donzella guerriera, che armossi a difesa di Turno contra Enea. Vedi Virgilio lib. 7. e 11. dell' *Enaide*. In. 1, 107. 4, 124.
da *Cammino*, famiglia nobile, e potente di Trivigi. Pg. 16, 124. v. *Gherardo*.

da *Cammino* (Ricciardo) Par. 9, 50. v. *Ricciardo*.

Campagnatico, luogo del contado di Siena. Pg. 11, 66.

Campaldino, è nome d'un piano in Casentino appiè del monte di Poppi. Pg. 5, 92.

Campi, castello presso a Prato in Toscana. Par. 16, 50.

Canavese, Contea nel Piemonte. Pg. 7, 136.

Cancellieri, famiglia nobilissima di Pistoja. *accennata*. In. 32, 63. v. *Focaccia*.

Cancro, uno de' segni dello Zodiaco, opposto al Capricorno. Par. 25, 101.

Can grande della Scala, Signor di Verona, uomo di gran valore; e d'incredibile magnificenza. giovanetto d'anni diciotto ne comincia a dimostrare i segni. Par. 17, 76.

Caorsa, città di Provenza, a' tempi di Dante piena d'usuraj. In. 11, 50.

Caorsini, cittadini di Caorsa città di Provenza. Par. 27, 58. v. *Giovanni XXII*.

Caos. Materia indigesta, e confusa, la quale alcuni Filosofi credettero che Dio ordinasse, e distinguesse, per cavarne il Cielo e la Terra. In. 12, 43.

Capaneo, uno de' sette regi che assediaron la città di Tebe in Beozia, per rimettervi dentro Polinice, cacciatone da Eteocle suo fratello. Costui per le bestemmie ch'ei profferiva contra Giove, fu da lui ucciso col fulmine. In. 14, 63. 25, 15.

Capocchio Sanese, alchimista, e falsator di metalli, a' tempi di Dante. In. 29, 136. 30, 28.

Caponfacci, famiglia nobile Fiorentina, discesi da Caponsacco da Fiesole. Par. 16, 121.

Cappelletti, famiglia potente in Verona. Pg. 6, 106. v. *Montecchi*.

Capraja, isoletta del mar Tirreno, vicina alla foce d'Arno. In. 33, 82.

Capricorno, uno de' segni dello Zodiaco, distante tre segni dall'Ariete; al quale arrivato il Sole, ritorna verso il circolo Equinoziale, e le notti finiscono di crescere, e i giorni di scemare. Pg. 2, 57. Par. 27, 69.

Ca-

- Caprona*, castello del contado di Pisa, assediato da' Lucchesi a' tempi di Dante; il quale fu reso loro con questa condizione, che i fanti del presidio ne uscissero salve le persone, e lo avere. In. 21, 95.
- Cariddi*, famosa voragine nel Faro di Messina, incontro a Scilla. In. 7, 22.
- Carisenda*, torre famosa in Bologna, che pende molto, fabbricata dall'antica famiglia de' Carisendi, presso l'altra detta degli Asinelli. In. 31, 136.
- Carlino de' Pazzi*, Fiorentino. Costui occupò Castel di Piano in Valdarno, ediedelo a' Bianchi, ch'erano di sua fazione. Onde i Fiorentini ch'erano a Pistoja furono costretti a lasciar quella impresa, e andare al riacquisto d'esso castello; il quale dopo 28. giorni riebbono, avendo corrotto con danari il detto Carlino. In. 32, 69.
- Carlo Magno*, Imperadore, e Re di Francia, grandissimo difensore della Chiesa Romana. In. 31, 17. Par. 18, 43. vince Desiderio Longobardo Re d'Italia, e soccorre la Chiesa. Par. 6, 96.
- Carlo Primo*, di Valois, Re di Puglia, uomo valoroso, fratello di Lodovico il Santo, Re di Francia. costui fu ben guarnito di naso. accennato. Pg. 7, 113, 124.
- Carlo Secondo*, Re di Puglia, figliuolo di Carlo I. uomo scellerato. Pg. 11, 137. accennato. Pg. 7, 127. fa uccider Curradino, figliuolo di Federigo II. Imperadore, e (secondo Dante) avvelenare S. Tommaso d'Aquino. Pg. 20, 67. v. *Curradino*, *Tommaso*. travaglia la Sicilia. Par. 20, 63. Spogliato del roame di Sicilia da Papa Nicola III. per aver egli negato di dare una sua figliuola in moglie ad un nipote di esso Pontefice. In. 19, 109. preso in battaglia navale da Ruggieri dell'Oria, ammiraglio del Re Pietro d'Aragona, e condotto prigioniero a Messina, dove vide uccidere più di dugento suoi nobili. A lui, e ad alcuni altri pochi fu salvata la vita per clemenza della Reina Costanza. Uscito poi di prigione, maritò sua figli-

figliuola ad Azzo Terzo Marchese di Ferrara per gran somma d'oro. Pg. 20, 79. detto anche *Novello*. di fazione Guelfa. Par. 6, 106. fu anche Re di Gerusalemme, zoppo, sciancato, e di picciolo valore. Par. 19, 127.

Carlo Martello, secondogenito di Carlo zoppo Re di Puglia. Fu costui principe virtuoso, e grande amico del Poeta nostro. Fu Signore di Puglia, di Sicilia, e di Provenza, ma essendo poi coronato Re d'Ungheria, Roberto suo fratello, Principe di Durazzo, occupò tutti i suddetti stati. visse poco tempo. Par. 8, 49, e segg. Par. 9, 1.

Carlo Roberto, figliuolo di Carlo Martello. fu Re d'Ungheria dopo il padre. Par. 8, 72.

Carlo Senzaterra, Conte di Provenza, e Re di Puglia. Pg. 5, 69. fratello di Filippo il Bello Re di Francia, il quale pregato da' Neri cacciati di Firenze, ve li rimesse. *accennato*. In. 6, 69. mandato da Bonifazio Papa a Firenze, sotto colore di voler ridurre a stato pacifico quella città, la mette in maggiore scompiglio, e la spoglia di danaro. Apparecchia poi grande armata contra la Sicilia, e ne torna con ignominiosa pace. Pg. 20, 71. e segg.

Caron, o *Caronte*, il nocchiero della Palude Infernale, che tragitta l'anime de'morti; secondo le favole de' poeti. In. 3, 94, 128.

di *Carpigna* (Guido). v. *Guido*.

Carrarese. abitante di Carrara, luogo del Genovesato appiè de'monti, dove si cava il marmo bianchissimo. In. 20, 48.

Carro si chiama tra le costellazioni un gruppo di sette stelle, disposte in forma di carro. quattro delle quali formano le ruote, e tre il timone; altrimenti detto *Orsa maggiore*. Questo segno girasi vicino al polo Artico a noi sempre apparente, e per aver il suo giro assai corto, non tramonta mai. In. 11, 114. Pg. 1, 30. Par. 13, 7.

Casa-

Casale, terra di Piemonte, donde fu Frate Ubertino, Ministro Generale dell'Ordine de' Minori; il quale allargò troppo la regola. Par. 12, 124.

Casalodi. Fu un castello nel contado di Brescia, i cui Conti s'impadronirono di Mantova, ma ne furono poi cacciati con fraude da Pinamonte Buonacossi. In. 20, 95.

Casella, Fiorentino, musico eccellente a' tempi di Dante, uomo di facile natura, e di lieti costumi; come dice il Landino. Pg. 2, 91.

Casentino, tratto di paese contenuto fra il torrente Ducaria, ed il fiume Arno, infino a' confini del territorio d'Arezzo; come scrive Fra Leandro Alberti nell'Etruria Mediterranea. In. 30, 65. Pg. 5, 94. suoi abitatori chiamati *porci*. Pg. 14, 43.

del *Caffero* (Guido). In. 28, 77. v. *Guido*.

del *Caffero* (Jacopo). Pg. 5, 73. v. *Jacopo*.

Cassino, monte, e castello in Terra di Lavoro. In cima di tal monte fu anticamente un tempio d'Apolline molto frequentato da' Gentili; il quale fu distrutto dal Patriarca S. Benedetto, che vi fabbricò in vece una Chiesa dedicata a S. Martino, e un monistero di Solitarj. Par. 22, 37.

Cassio, uccisore di Cesare. In. 34, 67.

Cassio, e *Bruto* disfatti in Tessaglia da' Triumviri. Par. 6, 74.

Castello S. Angelo in Roma. In. 18, 32.

da *Castello*, famiglia nobile Reggiana. Pg. 16, 125.

Castiglia, provincia di Spagna, i cui Re portavano per insegna un Leone, alle volte sotto un Castello, alle volte sopra. Par. 12, 53.

Castore, e *Polluce*, figliuoli di Giove, e di Leda, posti fra' dodici segni dello Zodiaco, e chiamati con altro nome *Gemini*, perchè nacquero ad un parto. Pg. 4, 61.

Castrocaro. Conti di Castrocaro, biasimati. Pg. 14, 116.

Catalano de' Malavolti, gentiluomo Bolognese, e Frate Go-

Godente, di fazion Guelfa, eletto da' Fiorentini al tempo che fu vinto il Re Manfredi di Puglia dal Re Carlo di Angiò, per Podestà di Firenze, insieme con Loderingo de Liandolo, pur Bolognese, e dell'istessa religione, ma di fazion Ghibellina. Costoro, preso il governo della Città, accordatisi insieme, cacciarono i Ghibellini di Fiorenza, e fecero gettare a terra le case degli Uberti, capi di quel partito. In. 23, 104, 114.

Catalogna, Provincia di Spagna, i cui popoli erano dati alla spilorceria. Par. 8, 77.

Catellini, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 88.

Catone il minore, uomo tra' Romani d'incorrotti, e severi costumi; detto *Uxicense*, perchè odiando la servitù, per non venire in mano di Cesare vincitore, s'uccise da se stesso in Utica Città dell'Affrica, dove comandava l'armi, e sosteneva il partito della Repubblica. In. 14, 15. Pg. 1, 31, e segg. accennato. Pg. 2, 120.

Carra, un certo gibbo, o rialto del monte Apennino, sotto il quale è un'eremo, dove dimorò S. Pier Damiano. Par. 21, 109.

la *Cattolica*, terra sul lido del mare tra Rimini, e Fano. In. 28, 80.

Cavalcante de' Cavalcanti, Cavalier Fiorentino, padre di Guido. Costui fu eccellentissimo Filosofo, e vien posto da Dante tra coloro che non credettero. In. 10, 60.

Cavalcante (M. Francesco), Fiorentino, posto da Dante fra' ladri. In. 25, 151.

Cavalcanti. vedi *Gianni Schicchi*. In. 30, 32, 44.

Cavalcanti (Guido) Cavalier Fiorentino, figliuolo di Cavalcante. Fu Filosofo, e Poeta. In. 10, 63. Pg. 11, 99.

Cecilio Stazio, Poeta Latino antichissimo, scrittore di Commedie. Pg. 22, 98.

Cecina, fiume che mette in mare, non lontano da Vada, dove termina la maremma di Pisa. In. 13, 9.

C c

Al-

Altri leggono *Cecilia*: la quale è una terra del Patrimonio di S. Pietro, oggi detta *Cività vecchia*, e dagli antichi *Centumcella*. e questa lezione viene approvata dal Laudino.

Celestino V. Sommo Pontefice, chiamato prima *Pietro Morone*; uomo di santa vita, il quale per darli alla contemplazione rinunziò il Papato. accennato, come alcuni vogliono, In. 3, 59, ma certamente In. 27, 105.

Centauri. Mostri composti di due nature, umana, e cavallina; generati da Iffione, e da una nuvola composta in figura della dea Giunone, sopra i quali molto favoleggiarono gli antichi Poeti. vedi Ovidio nel 12. delle Trasform. In. 12, 56. 25, 17. Invitati da Piritoo marito d'Ippodamia, alle sue nozze, lasciandosi trasportare dall'ubbrachezza, vollero rapirgli la sposa; ma da lui, e da Teseo furono sbaragliati, ed uccisi. Pg. 24, 121.

Ceperano, luogo di Puglia, dove il Re Manfredi abbandonato da' suoi, fu vinto dal Re Carlo d'Angiò. In. 28, 16.

Cephas, cioè capo: così fu detto S. Pietro, per essere il capo degli Apostoli. Così spiegano Cristoforo Landino, e Alessandro Vellutello. ma questa loro spiegazione è falsa. *σὺ κληθῇς τῇ Κηφᾶς*, ὃ ἐρμηνεύεται Πέτρος, leggesi nel capo 1. dell'Evangelio di S. Giovanni, al verso 43. cioè: *tu sarai chiamato Cephas, che s'interpreta Pietro*. Par. 21, 127.

da *Cerbaja*. v. *Cons'Orso*.

Cerbera, can di tre teste, crinito di serpenti, il quale finsero gli antichi Poeti essere custode della porta dello inferno. In. 6, 13, 22. 9, 98.

Cerchi, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 65.

Cerere, dea delle biade, perde Proserpina sua figliuola. Pg. 28, 51.

Certaldo, castello di Valdelsa, presso Firenze, patria del Boccaccio. Par. 16, 50.

Cervia, picciola città di Romagna, vicina a Ravenna. In. 27, 42.

Cesa-

- Cesare* (Giulio) Pg. 18, 101. 26, 77. v. *Giulio Cesare*. confortato da Curio a passare il Rubicone. In. 28, 98.
- Cesare*, per lo'imperadore. In. 13, 65. Pg. 6, 92, 114. Par. 6, 10. Per li *prelati nemici di Cesare* intende il Poeta le due fazioni Guelfa, e Ghibellina. Par. 16, 59.
- Cesena*, città di Romagna. *accennata*. In. 27, 52.
- Cherùbi*, coll'accento acuto sulla penultima. Par. 28, 99.
- Cherubica luce*, cioè de' Cherubini, ordine d' Angeli superiori, ne' quali riluce la divina sapienza. Par. 11, 39.
- Cherubini neri*, chiama Dante i Demonj. In. 27, 113.
- Chiana*, fiume che lentamente corre tra Perugia e Montepulciano. Par. 13, 23.
- Chiarentana*, parte dell' Alpi che dividono Italia da Lamagna, dove nasce il fiume Brenta. In. 15, 9.
- S. Chiara* d'Assisi, fondatrice di Monache sotto la regola di S. Francesco, accennata. Par. 3, 98.
- Chiarmonessi*, famiglia nobile Fiorentina. v. *Tosinghi*.
- Chiafi*, fiume che corre vicino alla città d'Assisi, accennato. Par. 11, 43.
- Chiassi*, o *Classe*, nome di luogo distrutto vicino a Ravenna, presso il quale ha una pineta, o selva di pini su i lidi dell'Adriatico. Pg. 28, 20.
- Chiaveri*, terra della riviera di Genova. Pg. 19, 100.
- Chiesa di Roma*. Pg. 16, 127.
- Chirone*, uno de' famosi Centauri, il quale insegnò i costumi al grande Achille, mentre egli era fanciullo. Costui non fu fratello degli altri Centauri, ma fu figliuolo di Saturno, che in forma di cavallo si congiunse con Fillira. In. 12, 65, 71, 77, 97. Pg. 9, 37.
- Chiusi*, città tra Siena, e Perugia, che a' tempi di Dante andava dichinando. Par. 16, 75.
- Ciacco*, famoso mangione Fiorentino a' tempi di Dante, ma morto prima di lui. *ciacco* in lingua Toscana significa *porco*. In. 6, 52, 58.
- Cianfa*, secondo che alcuni scrivono, fu della famiglia de' Donati di Firenze; ed è posto da Dante fra' la-dri. In. 25, 43.

Cianghella, donna Fiorentina, della nobil famiglia di quelli della Tosa, maritata in Imola a Lito degli Alidosi; donna molto lasciva, e superba; la quale rimasa vedova, menò una vita somnamente dissoluta. Par. 15, 128.

Ciapetta (Ugo). Pg. 20, 43, 49, e segg. v. *Ugo*.

Cicilia, o *Sicilia*, una delle quattro grand'Isule del mare Mediterraneo, vicina all'Italia, anzi distaccata da essa, come alcuni vogliono, per un gran tremuoto. Fu detta Trinacria anticamente, da i tre Promontorj, Peloro, Pachino, e Lilibeo. In. 12, 108. Pg. 3, 116. circonscritta. Par. 8, 67. v. *Trinacria*.

Ciciliano bue. Intende il toro di bronzo fabbricato da Perillo ingegnere Ateniese a Falari Tiranno della Sicilia, il quale essendo crudelissimo, cercava nuove maniere di tormentare i condannati. In tale ordigno per una finestra aperta in uno de'suoi fianchi, doveasi mettere il reo, e poi accendersi fuoco all'intorno, cosicchè il misero arrostandosi, e gridando forte facea parere, che il toro mugghiasse. Falari per vedere se la cosa riusciva, comandò che l'artefice fosse il primo a farne la pruova; e così lo sciagurato pagò il fio della sua spietata invenzione. In. 27, 7.

Ciclopi, tre ministri di Vulcano, che l'ajutano a fabbricare i fulmini, secondo le favole. I loro nomi sono *Bronze*, *Sterope*, e *Piracmone*. accennati. In. 14, 55.

Cieldauro. così chiamasi un Monistero in Pavia dove diceasi esser sepolto il corpo di Severino Boezio. Par. 10, 128.

Cimabue, eccellente pittore, e ristoratore di quell'arte, che per molti secoli era stata perduta. Fu superato da Giotto. Pg. 11, 94.

Cincinnato. Par. 15, 129. v. *Quintio*.

Cione de'Tarlati, potentissimi Cittadini d'Arezzo, il quale perseguitando i Bostoli, altra famiglia potente, fu trasportato dal cavallo in Arno, e quivi annegò. accennato. Pg. 6, 15.

Ci-

Cipri , grand' Isola del Mediterraneo , la più orientale di tutte l'altre , non molto lontana dall' Egitto ; una volta sacra alla dea Venere . In. 28 , 82. Re di quell'Isola a'tempi di Dante , bestialissimo . Par. 19 , 147.

Ciprigna , per la dea Venere , che si adorava anticamente nell'isola di Cipro . Par. 8 , 2.

Circe , figliuola del Sole , maga eccellentissima , che con sue bevande incantate tramutava gli uomini in bestie . Costei innamorata d'Ulisse , il tenne più d'un'anno presso di se . In. 26 , 91. Pg. 14 , 42.

Ciriatto , nome di Demonio . In. 21 , 122. 22 , 55.

Ciro , Re di Persia , preso in battaglia , e fatto decapitare da Tamiri Reina degli Sciti . Pg. 12 , 56. vedi *Tamiri* .

Cirra , città marittima della Focide appiè del monte Parnaso ; dove i cittadini di Delfo fabbricavano le lor navi . Prendesi da'Poeti per l'Oracolo d'Apollo . Par. 1 , 36.

Ciserea vien detta da'Poeti la dea Venere , perchè singolarmente si venerava in *Cisira* , Isola poco discosta dal Peloponneso , la quale oggi si chiama *Cerigo* . Dante così nomina la Stella mattutina . Pg. 27 , 95.

Clemente IV. Sommo Pontefice . Pg. 3 , 125.

Clemente V. Sommo Pontefice , nativo di Guascogna , il quale col favore di Filippo Bello Re di Francia fu assunto alla dignità Pontificia . *accennato* . In. 19 , 83. mosso dagl' inviti del suddetto Re trasferisce la Sede Apostolica di Roma in Avignone Città di Francia . *ciò accennasi* . Pg. 32 , 158. Inganna Arrigo VI. Imperadore , il quale essendo per opera di esso Pontefice pervenuto all'Imperio , contra la volontà di Filippo Bello Re di Francia , che desiderava che fosse eletto Carlo di Valois suo fratello ; e volendo esso Arrigo passare in Italia , dubitando Clemente , e temendo di esso Arrigo , per impedirlo , coronò Ruberto figliuolo di Carlo II. Re di Puglia e di Sici-

C c 3 lia , e

- lia, e Carlo Umberto, figliuolo di Carlo Martello (inimicissimo d'Arrigo) Re d'Ungheria. Par. 17, 82. accennato. Par. 27, 58. 30, 142.
- Clemenza*, figliuola del Re Carlo Martello, moglie di Lodovico X. Re di Francia. Par. 9, 1.
- Cleopatra*, o *Cleopatra*, Regina d'Egitto, donna lussuriosissima, amica di Marco Antonio Triumviro de' Romani; che per non esser condotta in trionfo da Ottaviano Augusto, da cui era stato vinto il suo drudo in battaglia navale, attaccossi gli aspidi alle braccia, e si sottrasse al pericolo. In. 5, 63. Par. 6, 76.
- Cleto*, successore di Lino nel Pontificato. morì martire. Par. 27, 41.
- Climene*, madre di Fetonte, alla quale esso venne, per sapere se veramente ella l'avea partorito del seme d'Apollo; avendogli detto Epaso, figliuolo di Giove e della Ninfa Io, che ciò era falso, e che sua madre gliele dava ad intendere. Par. 17, 1.
- Clio*, una delle nove Muse. Pg. 22, 58.
- Cloto*, quella delle tre Parche filatrici delle vite umane, che mette il lino sopra la conocchia. Pg. 21, 27.
- Cocito*, uno de' fiumi infernali. In. 14, 119. 31, 123. 34, 52.
- Colchi*, popoli della Colchide, antica Provincia dell'Asia minore, sopra il Ponto Eusino; dove regnò il Re Eta, che fu spogliato da Giasone del vello dell'oro. In. 18, 87.
- Colco*, città della Colchide, dove regnò anticamente il Re Eta, e donde gli Argonauti riportarono il vello dell'oro. Par. 2, 16.
- Colle*, città picciola, situata sopra d'una collina, presso Volterra. Pg. 13, 115.
- Cologna*, o *Colonia Agrippina*, nobilissima città d'Alemagna sul fiume Reno. Par. 10, 98. ivi le cappe de' Monaci si fanno larghissime. In. 23, 63.
- Colonnei*, nobilissima famiglia Romana, accennati. In. 27, 86. v. *Laterano*.

Cenio.

- Conio*. Conti di Conio, tralignanti. Pg. 14, 116.
- Conti Guidi*. già Signori di Montemurlo. Par. 16, 64.
- Cont'Orso*, figliuolo del Conte Napoleone da Cerbaja, ucciso dal Conte Alberto da Mangona suo zio. Pg. 6, 19.
- Correto*, castello del Patrimonio di S. Pietro. In. 12, 137. 13, 9.
- Corniglia*, o *Cornelia*, figliuola di Scipione Africano il maggiore, e madre de' due Gracchi uccisi per le sedizioni; donna prudentissima, ed eloquente. In. 4, 128. Par. 15, 129.
- Coro*, vento che spira tra Ponente, e Settentrione; chiamato anche *Ponente Maestro*. In. 11, 114.
- Corfi*, popoli dell'Isola di Corsica, adjacente all'Italia, nel mar di sotto. Pg. 18, 81.
- Corso Donati*, capo della parte Nera in Firenze, il quale avendo cacciato i Bianchi di quella Città, col favore di Carlo Senzaterza, divenne potentissimo, e insolente oltremodo. Costui avendo preso per moglie una figliuola d' Ugoccione della Faggiuola Signor di Pisa, fu fatto citare, e condannato dal popolo. Sicchè corsa la gente con furia alle sue case, e facendo empito in quelle, egli dopo essersi per buono spazio di tempo animosamente difeso, finalmente abbandonato da tutti, si mise a fuggire a cavallo; ma di esso cadendo, e avendo un piede intrighato nella stoffa, fu da quello strascinato per terra, e poi da' suoi persecutori sopraggiunto, e morto. s'acceffa tutto ciò Pg. 24, 82.
- Cortigiani*, famiglia nobile Fiorentina, consorti de' Tosinghi, e Visdomini. Par. 16, 112. v. *Visdomini*.
- Cosenza*, città capitale della Calabria citra. Il Cardinal di Cosenza fu Legato di Papa Clemente IV. nell'esercito di Carlo di Valois, quando fu rotto, ed ucciso il Re Manfredi. Egli dopo la vittoria, fece dissotterrare il corpo di detto Re, come scomunicato. Pg. 3, 124.

Costantino Magno, Imperadore, guarito della lebbra, convertito alla fede Cristiana, e battezzato da S. Silvestro Sommo Pontefice. Questi, come comunemente si crede, donò la Città di Roma, e molto paese all'intorno a' Pontefici Romani, trasportando la Sede Imperiale in Costantinopoli. In. 19, 115. 27, 94. Pg. 32, 125. Par. 6, 1. 20, 55. v. *Goffantino*.

Costantinopoli, posta nello stremo d'Europa. Par. 6, 5.

Crasso, ricchissimo Romano, ma insieme avarissimo. Trovandosi costui nella spedizione contra Parti, popoli sagacissimi, fu da essi ingannato col fingere di fuggirsi, e col lasciarsi alle spalle molta preda; intorno alla quale essendo egli insieme coll'esercito occupato, tornarono i nemici a far testa, e il ruppero; ond'egli per non capitar vivo in lor mano, si fece uccidere da'suoi. Riconosciuto il cadavere da'nemici, gli spiccarono il capo dal busto, e lo immersero in un vaso d'oro squagliato, dicendo: *Aurum fisti, aurum bibe*. Pg. 20, 116.

Creti, o *Creta*, una delle quattro grand'Isole del Mediterraneo, posta tra l'Arcipelago a Tramontana, e le spiagge dell'Africa a Mezzogiorno. Ebbe una volta cento Città. In. 12, 12. 14, 95.

Creusa, prima moglie d'Enea. Par. 9, 98.

Crisostomo. v. *S. Giovanni Crisostomo*.

Cristiani. In. 27, 88.

CRISTO. Pg. 20, 87. 23, 74. 26, 129. 32, 102. apparisce, dopo la sua passione, a'due discepoli che andavano in Emmaus, castello poco distante da Gerusalemme, come racconta l'Evangelista S. Luca al capo 24. Pg. 21, 3. punì in se stesso il morso, che diede Adamo al pomo. Pg. 33, 63. v. *GESU CRISTO*.

Croazia, provincia confinante colla Schiavonia, e colla Dalmazia. Par. 31, 103.

Crotona, picciola città della Calabria ultra. Par. 8, 62.

Cunizza, forella d'Azzolino da Romano Tiranno di Padova, donna inclinata forte a' piaceri amorosi. Par. 9, 31.

Cupi-

Cupido, figliuolo di Venere, dio dell'amore. Par. 8, 7.

Curiazii, tre fratelli Albani. v. *Orazii*. Par. 6, 39.

Curio, o *Curione*, dicitore Romano eloquentissimo, ma fedizioso; il quale sbandito dalla patria, si fece incontro a Cesare presso Rimini, che ritornava dalle Gallie, e confortollo a passare il Rubicone, senza deporre il comando dell'armi, disubbidendo agli ordini del Senato. In. 28, 102. Dante il chiama, *colui dalla veduta amara*. In. 28, 93. perch' egli vide Rimini a suo gran costo.

Curradino, figliuolo di Federigo II. Imperadore, rotto in battaglia, fatto prigioniero, e fatto morire in Napoli da Carlo di Valois. Pg. 20, 68.

Currado I. Imperadore guerreggia contra Turchi. Par. 15, 139.

Currado da Palazzo, gentiluomo di Brescia, molto virtuoso. Pg. 16, 124.

Currado Malaspina, uomo nobilissimo, e virtuoso. Pg. 8, 65, 109, 118. discendente d'altro Currado più antico. Pg. 8, 119.

D



AMIATA, città d'Egitto. In. 14, 104.

Daniello, uno de' quattro Profeti maggiori. Fu menato in servitù da Nabuccodonosorre, dopo l'espugnazione di Gerusalemme, e quivi nobilmente allevato insieme con altri paggj del Re. Ma egli disprezzando i cibi della

menza regale, digiunava, per acquistar sapienza. Pg. 22, 146. spiega un sogno a Nabuccodonosorre, e placa lo sdegno di lui. Par. 4, 13. v. *Nabuccodonosorre*. Ci manifesta, il numero degli Angeli essere immenso. Par. 29, 134.

Da-

Daniello (*Arnaldo*). Pg. 26 , 115 , e segg. e 142. v. *Arnaldo*.

Danaja , o *Danubio* , anticamente *Istro* , fiume grossissimo della Germania , il quale nato nella selva Nera , dopo avere scorso tratto lunghissimo di paese , per sei bocche si scarica nel Mar Nero , dagli antichi detto *Ponto Eussino* . In. 32 , 26.

Dante . accenna la nobile e antichissima sua origine sotto le parole di *dolce fico* . In. 15 , 66. vedi il Salvini nel Discorso 84. della prima Centuria . scacciato di Firenze in esilio . Par. 25 , 4. ricoverato in casa del Marchese Marcello Malaspina , mentr'era fuoruscito della sua patria . *s'accenna* . Pg. 8 , 132. e segg. Dante accenna se medesimo . Pg. 11 , 99. chiamato per nome da Beatrice discesa di Cielo . Pg. 30 , 55. fuor antichissimi progenitori , discendenti da' Romani , taciuti per modestia . Par. 16 , 45. nasce sotto il segno di Gemini . Par. 22 , 115. Cacciaguida gli predice il tenore della sua futura vita . Par. 17 , 46 , e segg.

Danubio , gran fiume d'Europa . Par. 8 , 65. v. *Danaja*.

Davide , Re d'Israelle , successor di Saule ; personaggio notissimo nelle Sante Scritture . In. 4 , 58. 28 , 138. Par. 25 , 72. balla dinanzi all'Arca di Dio . Pg. 10 , 65. traslata la stessa di città in città . chiamato dal Poeta *il cantor dello Spirito Santo* . Par. 20 , 38. piagne il suo peccato . Par. 32 , 11.

Dej . questi furono tre Cittadini Romani , padre , figliuolo , e nipote , di schiatta plebea , ma d'animo generoso , i quali per ottener vittoria all'armi della Repubblica , consacrarono le proprie persone agli dei infernali ; cacciandosi nel mezzo de' nemici dov'era maggiore il pericolo , e così rimanendo uccisi ; il padre nella guerra Gallica , il figliuolo nella guerra Etrusca , e il nipote in quella che fecé il Re Pirro contra i Romani per difendere i cittadini di Taranto . Par. 6 , 47.

Decretali . nome d'alcuni libri di Legge Canonica , ne' quali si contengono Rescritti , e Decreti di Sommi Pon-

Pontefici ; i quai libri la maggior parte compilati furono da Papa Gregorio Nono . Par. 9 , 134.

Dedalo , Ateniese , grande ingegnere , il quale per liberarsi dalla tirannia di Minos Re di Creta , che il tenea rinchiuso nel Laberinto da lui stesso fabbricato , scampò dalla prigione , volando per l'aria insieme con Icaro suo figliuolo . In. 29 , 116. v. *Icaro*.

Dejanira , figliuola d'Enco Re di Etolia , moglie d'Ercole ; che per farsi amar dal marito , gli mandò a donare innocentemente una camicia avvelenata , come le avea insegnato Nesso centauro , desideroso di vendicarsi . La qual camicia essendosi Ercole posta indosso , diede in furore . In. 12 , 68 v. *Nesso* .

Deidamia , figliuola di Licomede Re di Sciro , giovane bellissima ; con cui ebbe che fare Achille , mentre in figura di donzella dimorava in quella corte . Fu poi abbandonata dall'amante , quando per astuzia d'Ulisse egli fu riconosciuto , e menato all'assedio di Troja . In. 26 , 62. Pg. 22 , 114.

Deifile , figliuola d'Adrasto Re degli Argivi , moglie di Tideo , uno de'sette Capitani che assediaron Tebe . Pg. 22 , 110.

Delia , diceasi dagli antichi Diana , per esser nata in Delo . Pg. 29 , 78. qui per la Luna .

Delfica deità . Apollo , che dava gli oracoli in Delfo , città della Focide , situata appiè del monte Parnaso . Par. 1 , 32.

Delo , Isola del mare Egeo , oggi chiamato *Arcipelago* , ove dicono le favole , Latona aver partorito Apolline , e Diana , cioè il Sole , e la Luna . Quest'Isola , prima che ciò seguisse , andava errando per lo mare , e tremava ; ma Apollo , per esservi nato , la rese ferma , ed immobile , come l'altre . Pg. 20 , 130.

Democrito Abderita , filosofo d'acutissimo ingegno , che seguitando la dottrina di Leucippo , insegnò , essere il mondo composto di certi corpicciuoli indivisibili a caso uniti insieme . Dicono che costui s'acccecase , per poter

- tere attendere senza distrazione alla contemplazione della Natura . In. 4 , 136 .
- Demofonte* , figliuolo di Teseo , abbandona Filli Regina di Tracia , sua innamorata . Par. 9 , 101 .
- Demonio* . v. *Mainardo Pagani* .
- Diana* , sorella d' Apollo , dea della verginità ; presa per la Luna , e detta dal Poeta , *occhio del cielo* . Pg. 20 , 132. scaccia dal coro delle Ninfe sue compagne , e tramuta in orsa , Callisto violata da Giove . v. *Elise* .
- Diana* , nome di riviera favolosa , che i Sanesi credevano passasse sotterra per la loro città , e fecero far molti scavamanti per trovarla . Pg. 13 , 153 .
- Didone* , o *Dido* , detta anche *Elisa* , figliuola di Belo , Re di Tiro , moglie di Sicheo Sacerdote d' Ercole ; che fuggendo l' insidie di Pigmalione suo fratello , da cui l' era stato ucciso il marito , per ispogliarlo de' suoi tesori , se ne fuggì dalla patria , e venne sulle spiagge dell' Affrica , dove fondò Cartagine . Finge Virgilio , che costei s' innamorasse d' Enea , e che da lui abbandonata , per gran dolore si uccidesse . In. 5 , 61 , 85. lo stesso Virgilio nel primo dell' Eneide finge , che Cupido sedesse in grembo a Didone , presa la figura d' Ascanio , per innamorarla d' Enea . Par. 8 , 9 .
- Diogenes* , o *Diogene* Cinico , da Sinope , Filosofo amatore della povertà , e del disagio , e rigoroso riprensore degli altrui difetti . In. 4 , 137 .
- Diomede* , figliuolo di Tideo , uomo di gran valore , e compagno d' Ulisse in ogni pericolo al tempo dell' assedio di Troja . In. 26 , 55 .
- Dione* , madre della dea Venere , secondo le favole ; il qual nome poi fu dato alla stessa Venere . Par. 2 , 7 . per Venere pianeta . Par. 22 , 144 .
- S. Dioniso Areopagita* , che scrisse dottissimamente delle Angeliche Gerarchie ; benchè alcuni Critici moderni ciò neghino , riferendo quel libro ad altro autore . Par. 10 , 115. 28 , 130. vedi Guiglielmo Cave , nella sua Storia Letteraria degli Scrittori Ecclesiastici , agli anni di Cristo 362 .

Dio-

Dioniso, Tiranno di Siracusa in Sicilia, notissimo nelle Storie Greche. In. 12, 107.

Dioscoride Anazarbeo, detto da Dante *il buono accoglitore del quale*, cioè della qualità de' semplici; di cui scrisse molti libri, che ancora si leggono. In. 4, 140.

Dite, città infernale, detta così da Plutone suo Re, che anche *Dite*, cioè *ricco*, fu chiamato da' Poeti. In. 8, 68. per lo Inferno. In. 11, 65. 12, 39. per Lucifero. In. 33, 20.

Doagio, città della Fiandra. Pg. 20, 46.

Dolcino. Fra Dolcino, solenne impostore al tempo di Clemente V. Costui, essendo bel dicitore, diede ad intendere a' Novaresi, sè essere Appostolo mandato da Dio. Riprendeva i Prelati con molta libertà. Predicava, la vera carità consistere in aver tutte le cose comuni, infino alle donne. Finalmente assediato da' Novaresi sulle montagne, dove s'era ritirato con gran seguito d'uomini, e di femmine, a menar vita infame, e dissolutissima, e per gran copia di neve caduta, non avendo più che mangiare, costretto a rendersi, fu arso vivo insieme con una sua donna. In. 28, 55.

S. *Domenico*, Spagnuolo, della nobilissima famiglia Guzman, fondatore dell'Ordine de' Frati Predicatori. Par. 10, 95. Collega di S. Francesco a mantener la barca di Pietro. Par. 11, 121. detto dal Poeta *splendore di luce Cherubica*, per la sua sapienza. Par. 11, 39. Vita di esso sposta al Poeta da S. Bonaventura. Par. 12, 55. e segg. *nominato dal possessivo, di cui era tuttora*; cioè detto in latino *Dominicus*, a *Domino*, dal Signore. Par. 12, 69.

Domenicani, de'tempi di Dante, ripresi. Par. 11, 124, e segg.

Dominationi, primo coro d'Angeli della seconda gerarchia. Par. 28, 132.

Domiziano Imperadore, figliuolo secondogenito di Vespasiano; Principe crudele, e scellerato. Costui perseguitò

guitò i Cristiani. Pg. 22, 83.

Donati, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 119. v. *Ubertino*.

Donati (*Buoso*). In. 30, 44. v. *Buoso*.

Donati (*Corso*). Pg. 24, 82. e segg. v. *Corso*.

Donato, Gramatico antico dottissimo, maestro di S. Girolamo. Scrisse costui un libro delle otto parti dell' orazione, e comentò le favole di Terenzio. benchè alcuni dicano, l'Autore di tali commenti essere stato un'altro diverso dal primo. Par. 12, 137.

Draghignazzo, nome di Demonio. In. 21, 121. 22, 73. del *Duca*, famiglia nobile, partita di Brettinoro. Pg. 14, 112.

del *Duca* (*Guido*). v. *Guido*.

Duera. In. 32, 116. v. *Buoso da Duera*.

Durazzo, città di Macedonia, con porto; dove Giulio Cesare fu assediato dalle genti di Pompeo. Par. 6, 65.

E



B R E E donne in Paradiso. Par. 32, 17.

Ebrei. Pg. 4, 83. Par. 5, 49. accennati, e biasimati. Par. 32, 132. passano il mar rosso a piedi asciutti. Due soli di secento mila di loro arrivano alla terra di promissione; cioè Caleb, e Giosuè. Pg. 18, 134. compagni di Gedeone contra Madianiti, furono pochissimi. Pg. 24, 124. v. *Gedeone*.

Ebro, fiume di là da Genova ai confini della Provenza. Par. 9, 89.

Ecco, bellissima giovanetta, che amando Narciso fanciullo altretanto bello, ma superbo fuor di misura, e non essendo da lui corrisposta, consumossi in maniera, che non restò di lei altro che la voce, la quale risponde ancora alle grida altrui da' sassi, e dalle speloncho. s'accenna. Pg. 12, 14. chiamasi *vaga* dal
Poe-

Poeta , o perchè fu innamorata , o perchè va errando ne' luoghi deserti .

Ecloga quarta di Virgilio accennata . Pg. 22 , 70.

Ecuha , moglie di Priamo Re di Troja ; la quale , dopo l'uccision del marito fatta da Pirro , e la ruina della patria , condotta da' Greci in cattività , approdando a' lidi di Tracia , e trovando sulla spiaggia il cadavero di Polidoro suo figliuolo , ucciso da Polinestore Re di quel paese , per ispogliarlo del suo tesoro ; al quale Priamo l'avea mandato da custodire , perchè , se Troja fosse caduta , avanzasse qualche rampollo della stirpe reale ; per lo dolore , e per la rabbia fu convertita in una cagna . In. 30 , 16.

Egidio , uno de' primi Frati , e compagni di S. Francesco . Par. 11 , 83.

Egina , isoletta poco lontana dal Poloponneso , o Morea ; dove a' tempi d' Eaco suo Re , per una fierissima pestilenza morirono tutti gli uomini , e gli animali . Ora il Re molto addolorato , e desideroso di ristorare le perdute sue genti , vedendo un giorno un grandissimo numero di formiche andarsene su , e giù per una antichissima quercia , pregò istantemente Giove suo padre a volergli concedere tanti cittadini , quante erano quelle formiche ; e ne fu esaudito ; perchè Giove tramutò tutti quegli animalucci in uomini . Vedi Ovidio nel 7. delle Trasform. In. 29 , 59.

Egitto , famosa Provincia dell' Affrica , bagnata dal fiume Nilo ; dove regnarono anticamente i Faraoni , e i Tolommei . Pg. 2 , 46. figuratamente , per questo basso Mondo . Par. 25 , 55.

Elena , figliuola di Giove , trasformato in cigno , e di Leda Spartana , moglie di Tindaro . Fu donna di bellezza singolarissima , ed essendo sposata a Menelao Re di Sparta , mentre egli era assente , fu rapita da Paride Trojano suo ospite , e condotta a Troja ; per la qual cagione , dopo dieci anni d' ostinata guerra , fu quella Metropoli arsa , e smantellata da' Greci , vedi Co-

- Coluto *de Raptu Helena* : Omero nella Iliade , e tutti i Poeti. In. 5, 64.
- Elettori sette del Sommo Pontefice, cioè tre Cardinali Vescovi, e quattro Preti, intesi per le sette teste, che finge il Poeta d'aver veduto spuntare sopra il carro della Chiesa. Così il Daniello. Ma il Vellutello, e'l Laudino intendono i sette peccati mortali. Pg. 32, 143.
- Elestra*, figliuola d'Agamennone Re di Micene, e di Clitennestra; che non potendosi dar pace della morte del padre suo, ucciso miseramente dall'impudica moglie, e dall'adultero Egisto, tanto operò con Oreste suo fratello, che ne vide la vendetta nella uccisione d'ambidue i colpevoli. Dal suo nome intitolò Sofocle una sua Tragedia, che ancora si legge. In. 4, 121.
- Eli*, nome d'Iddio appresso gli Ebrei. Par. 26, 136.
- Elia*, Profeta santissimo, e di gran severità, molto noto per le Sacre Scritture; il quale fu rapito da un carro di fuoco. In. 26, 35. assiste alla Trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 80.
- Elice*, diceasi l'Orsa maggiore; costellazione settentrionale, nella quale fingono i Poeti essere stata cangiata Callisto, figliuola di Licaone Re d'Arcadia, Ninfa seguace di Diana; la quale essendo stata violata da Giove in forma di quella dea, fu da lei convertita in orsa; ma per compassione di Giove, trasportata in Cielo. Vedi Ovidio nel 2. delle Metamorfosi. Pg. 25, 131. Par. 31, 32. *rosa col suo figlio*, cioè coll'Orsa minore: detta anche *Cinosura*, in cui fu tramutato Arcade, figliuolo della Ninfa Callisto. Par. 31, 33.
- Elicon*, monte della Beozia, sacro alle Muse. Pg. 29, 40.
- Eliodoro*. Costui fu mandato da Seleuco Re di Siria in Gerusalemme per torre i tesori del Tempio; ma appena posto il piede sulla soglia di quello, gli compar-

parve un'uomo armato sopra un gran cavallo, il quale co'calci lo percoteva; onde umiliato davanti a Dio, se ne ritornò addietro colle mani vuote. Pg. 20, 113. Vedi il 2. libro de'Maccabei, al capo 3.

Elios, in Ebraico linguaggio significa *eccelfo*; ed è uno de' nomi d'Iddio. Par. 14, 96.

Elisabetta, donna santissima, moglie di Zaccaria, e madre di S. Giovanni Batista, visitata da Maria Vergine. *accennasi* cioè Pg. 18, 100.

Eliseo, Profeta, che vedendosi dileggiato da certi fanciulli, fece uscire delle montagne, così spirandolo Iddio, una truppa d'orsi, che fecero in pezzi i dileggiatori. *accennato*. In. 26, 34.

Eliseo, fratello di Cacciaguida, autenato di Dante. Par. 15, 136.

Eliso, luogo delizioso, ove, secondò le favole, andavano ad abitare dopo la morte l'anime di coloro che erano vissuti virtuosamente. Par. 15, 27.

Ellesponto, stretto di mare tra l'Asia, e l'Europa. Pg. 28, 71. v. *Xerse*.

Elfa, fiume di Valdarno di sotto, che tra Empoli e Fucecchio mette nell'Arno. il qual fiume si dice far divenir pietra ciò che tocca. Pg. 33, 67.

Ema, fiume che si convien passare da coloro che da Montebuono vengono a Firenze. Par. 16, 143.

Emmaus, castello poco distante da Gerusalemme. A due discepoli, che colà se n'andavano, apparisce Cristo risuscitato. Pg. 21, 8.

Empedocles, o *Empedocle*, Filosofo, d'Agriiento città di Sicilia; il quale compose un bellissimo Poema della Natura delle Cose; in che fu poi da Lucrezio, Poeta Latino, imitato. costui, per farsi stimare un Dio, gittossi nella voragine del Mongibello. In. 4, 138.

Enea, figliuolo d'Anchise Trojano, notissimo nelle Storie, e nelle Favole. In. 2, 32. 4, 122. 26, 93. Pg. 18, 137. detto dal Poeta, *L'antico che Lavinia tolse*; cioè che sposò Lavinia, figliuola di Latino Re d'Italia

D d lia

lia , togliendola a Turno , a cui era stata promessa prima . Par. 6 , 3. visita il padre morto , ne' campi Elisj . Par. 15 , 27.

Eneida di Virgilio lodata . Pg. 21 , 95 , e segg.

Eolo , Re de' venti , secondo le favole . Pg. 28 , 21.

Epicuro , figliuolo di Neocle , nato in Atene , Filosofo celebre , che seguitando i principj di Democrito , e di Leucippo , e molte cose aggiungendo del suo , disse , il Mondo esser fatto a caso , e l'Anime morire insieme co' corpi . Ripose costui il sommo bene nel piacere , non già disonesto , e carnale , ma dell'animo . In. 10 , 14.

Equinoziale orto del Sole circonscritto . Par. 1 , 38. Nel principio dell'Ariete , e della Libra , che souo i due segni Equinoziali , quattro cerchi della sfera , intersecandosi tra di loro , vengono a formar tre croci . Il Coluro degli Equinozj viene a tagliar l'Equatore , e forma una croce . Il Zodiaco taglia lo stesso Equatore , e ne forma un'altra . L'Orizzonte abbraccia il Zodiaco , e forma la terza . e questo vuol dire il Poeta.

Era , fiume che nasce nel monte Vogeso , e mette nel Rodano . in Latino *Arar* . Par. 6 , 59.

Eracliso , d' Efeso , Filosofo antichissimo , i cui scritti intorno alla Natura delle Cose erano ripieni d'oscurità . In. 4 , 138.

Ercole , figliuolo di Giove , e d' Alcmena , gran domatore de' mostri , ed uccisor de' Tiranni , il quale per la grandezza delle cose operate , fu ricevuto nel numero degli dei . de' costui fatti parlano quasi tutti i Poeti . In. 25 , 32. vince Anteo . In. 31 , 132. vedi *Anteo* .

d' *Ercole* colonne , che Dante chiama *riguardi* , sono i due monti Abila , e Calpe , l'uno in Affrica , l'altro in Ispagna , da lui prefissi come termini a' viaggiatori . In. 26 , 108.

Erisile , moglie d'Anfiarzo celebre indovino . Costei per avidità d'un ricco gioiello offertole da Argia moglie di Polinice , manifestò il marito , che s'era appiattato per non andare con gli altri capitani alla guerra
di

di Tebe. Per la qual cosa fu uccisa da Alméoné suo figliuolo. *accennata*. Pg. 12, 50.

Erino. le tre Furie Infernali. Lat. *Erinyes*. Fingono i Poeti che sieno sorelle, figliuole dell'Erebo, e della Notte, di spaventevole aspetto, crinite di serpenti; ec. In. 9, 45.

Erifrone. Fu costui di Tessaglia, grandissimo sprezzatore degli dei; e avendo tagliata un'antica quercia consacrata a Cerere, fu da lei punito con una fame sì arrabbiata, che non potendola faziare, dopo aver consumata ogni sua sostanza, se medesimo divorando, miseramente perì. Pg. 23, 26. Vedi Ovidio nell'ottavo delle Trasform.

Erione. Maga di Tessaglia, che ad istanza di Sesto Pompeo, trasse con suo'incantesimi un'anima dall'inferno, per intendere qual fine fossero per avere le guerre civili tra Cesare, e Pompeo il Grande, suo padre. Vedi Luciano nel 6. della Farfaglia. In. 9, 23.

Ermafrodito chiama Dante il peccato contra natura, dove il maschio viene ad effemminarsi. Pg. 26, 82. d'Ermafrodito, bellissimo giovane, figliuolo di Mercurio, e di Venere, leggi Ovidio nel 4. delle Trasform.

Ermo, per l'Eremo di Camaldoli. Pg. 5, 96.

Ero, donzella bellissima, amata da Leandro. Pg. 28, 73. vedi *Leandro*.

Esau, gemello del Patriarca Giacobbe; nell'utero materno contende con lui. Par. 32, 68. era di capel rosso. *s'accenna*. Par. 32, 70. fu uomo scellerato, e figura de'reprobi. Par. 8, 130. inteso forse per *colui, che fece, per viltate, il gran rifiuto*. Inf. 3, 60. avendo venduta la sua primogenitura al fratello Giacobbe per una scodella di lenticchie. leggi il fatto nel cap. 25. del Genesi.

Ester, moglie d'Assuero Re di Persia, Ebrea di nazione, nipote di Mardocheo; donna bellissima, e santissima. Pg. 17, 29. v. *Aman*.

Esti, o *Este*, castello antichissimo del Padovano, donde

D d 2 pre-

prefero il cognome i Marchesi e Duchi di Ferrara , oggi Duchi di Modona e Reggio . Pg. 5 , 77.

da *Esfi* , v. *Azzone Terzo* .

da *Esfi* , *Obizzo* . v. *Obizzo* . In. 12 , 117.

Eteocle , e *Polinice* , nati del nefando congiugnimento d' Edipo Re di Tebe con Giocasta sua madre ; chiamati dal Poeta nostro *doppia tristizia di Giocasta* , perchè vissero sempre discordi , e finalmente s'uccisero l'un l'altro , combattendo a corpo a corpo . Pg. 22 , 56. v. Stazio nell'undecimo della Tebaide .

Eteocle , dovendo regnare in Tebe insieme col suo fratello *Polinice* , impaziente d'aver compagno nella signoria , il cacciò in esilio . Ma tornando poi lo scacciato coll' ajuto d'altri sei Re , per esser rimesso sul trono ; dopo un lungo assedio della città , vennero i due fratelli alle mani , e si uccisero a colpi vicendevoli . Furono poscia i corpi loro messi ad ardere sopra una stessa catasta ; ma la fiamma si divise in due , ributtando indietro il corpo di *Polinice* ; segno che ritenevano anche dopo la morte la primiera discordia . In. 26 , 54.

Esiòpe . d'Etiopia . coll'accento acuto sulla penultima sillaba . in rima , Par. 19 , 109 .

Etiopi . accennati . In. 34 , 44.

Etiopia , provincia meridionale dell'Africa , ferace di serpenti , dove gli uomini hanno il colore di carboni spenti . In. 24 , 89.

Esiòpo , coll'accento acuto sulla penultima sillaba . in rima . abitatore dell'Etiopia . Pg. 26 , 21 .

Etna , o *Mongibello* , monte di Sicilia , che getta fiamme , posto tra' due promontorj , *Pachino* , e *Peloro* . Par. 8 , 67.

Ettore , figliuolo di *Priamo* Re di Troja , che avendo per nove anni difesa con sommo valore la patria , finalmente fu ucciso dal grande *Achille* , e strascinato da lui tre volte attorno le mura di Troja . suo sepolcro visitato da *Giulio Cesare* . In. 4 , 122. Par. 6 , 68.

Eva , moglie d'Adamo , prima madre di tutti gli uomini . Pg.

Pg. 8 , 99. 24 , 116. ripresa dal Poeta . Pg. 29 , 24. detta *madre antica* . Pg. 30 , 52. accennata . Pg. 32 , 32. circonscritta . Par. 13 , 38. 32 , 6. mangia il pomo vietato . *ivi* . *figliuoli d'Eva* chiama Dante gli uomini . Pg. 12 , 71.

Euclide , Filosofo Platonico , e Geometra insigne . In. 4 , 142 .

Eufrates , gran fiume dell'Asia , che nasce ne' monti dell' Armenia , e unito al Tigri , si scarica nel seno Persico . Pg. 33 , 112.

Eumenio , e *Toante* , figliuoli d'Isifile . Pg. 26 , 95 . v. *Isifile* .

Eunoè , fiume finto dal Poeta nostro nel terrestre Paradiso , al quale attribuisce virtù di mettere in memoria tutto il bene operato . E' vocabolo di Greca derivazione , e può significar *buona mente* . Pg. 28 , 131 . 33 , 127.

Eurialo , giovane bellissimo Trojano . Vedi Virgilio nel 9. dell'Eneide . In. 1 , 108.

Euripide , Ateniese , Poeta Tragico eccellentissimo . Pg. 22 , 106.

Euripilo , nobile indovino nell' esercito de' Greci contra Troja . In. 20 , 112.

Euro , vento Orientale . Par. 8 , 69.

Europa , la più nobile , e volta delle quattro parti del Mondo . Pg. 8 , 123 . Par. 16 , 5. 12 , 48.

Europa , figliuola d'Agénore Re de' Fenici , rapita da Giove convertito in toro . Par. 27 , 84.

Ezechia Re di Giuda , e Profeta . Costui veggendosi infermo a morte , pregò Iddio che gli volesse prolungare la vita per poter piagnere i suoi commessi errori ; onde gli fu prolungata ancora quindici anni ; come si legge in Isaia al capo 38 . Par. 20 , 51 , e segg.

Ezechiello , uno de' quattro Profeti che *Maggiori* si chiamano , pieno di visioni misteriosissime . Pg. 29 , 100.

F



ABBRIZZIO, Consolo, e Capitano de' Romani contra Sanniti, e contra il Re Pirro. Costui fu di sommo valore, e nemicoissimo dell'avarizia, cosicchè elesse di vivere poveramente, e ricusò la pecunia offertagli dal detto Re per corromperlo. Pg. 20, 25.

Fabj Romani. di questa famiglia furono molti uomini segnalatissimi e in pace, e in guerra, ma uno de' più famosi fu **Q. Fabio Massimo**, il quale colla sua destrezza, e prudenza raddrizzò la Repubblica già cadente per le continue vittorie d'Annibale. Par. 6, 47.

Faenza, città nobile di Romagna. In. 32, 123. Pg. 14, 101. accennata. In. 27, 49. v. **Tribaldello**: **Arrigo Manardi**: **Pugani**: **Fantolini**.

Falari, tiranno di Sicilia, accennato. In. 27, 7.

Falterona, montagna altissima, parte dell'Apennino, dove nasce l'Arno, fiume di Toscana. Pg. 14, 17.

Falterona, valle di Toscana, ove nasce il fiume detto **Bisenzio**. In. 32, 56.

Famagosta, città principale dell'isola di Cipri. Par. 19, 146.

Fano, città marittima del Ducato d'Urbino. In. 28, 76. Pg. 5, 71.

Fantolini, gentiluomini di Faenza, già estinti. Pg. 14, 121.

Farfarello, nome di Demonio. In. 21, 123. 22, 94.

Farinata degli Uberti, Cavalier Fiorentino, e Capitano valorosissimo della fazione Ghibellina, il quale presso Monte Aperti sconfisse i Guelfi; e volendo quelli di sua fazione, dopo la vittoria smantellar Fiorenza, perchè i Guelfi più non vi s'annidassero, egli di maniera s'oppose, che non se ne fece altro. E' annoverato

rato da Dante fra coloro che poco credettero . In. 6 , 79.
10 , 32.

Farinata , figliuolo di Messer Marzucco degli Scoringiani da Pisa . costui fu ucciso da'suoi nemici . Pg. 6 , 17. v. *Marzucco* .

Farisei , sorta di religiosi tra'Giudei , uomini di finissima ipocrisia , spesso nominati nell' Evangelio . In. 23 , 116.

Farisei nuovi , chiama Dante i Prelati viziosi de'tempi suoi . In. 27 , 85.

Farsaglia , luogo celebre di Tessaglia , dove Giulio Cesare diede la gran rotta all'esercito di Pompeo . Par. 6 , 65.

Federigo I. Imperadore , detto *Barbarossa* , nemico della Chiesa , prende Milano , lo disfa , e gli fa seminar sopra il sale . Dante il chiama *buono* , forse per ironia . Pg. 18 , 119.

Federigo II. Imperadore , figliuolo d' Arrigo V. e nipote di Federigo Barbarossa . In. 13 , 59. fierissimo persecutor della Chiesa , e perciò posto da Dante fra gli Eretici . In. 10 , 121. usò di far tormentare i colpevoli di lesa maestà in questa guisa . Gli facea vestire d'una pesante cappa di piombo , poscia messili in un gran vaso al fuoco , lasciava che il corpo insieme col piombo si struggesse . In. 23 , 66. vinto in battaglia da'Parmigiani , mentr' egli assediava la lor città . Pg. 16 , 117. detto dal Poeta *terzo vento di Soave* . Par. 3 , 120. v. *Arrigo* , e *Soave* .

Federigo Novello , figliuolo del Conte Guido da Battifolle . Costui fu ucciso da uno de' Bostoli , detto *Fornajuolo* . Pg. 6 , 17.

Federigo , secondo figliuolo di Piero d'Aragona , successor di suo padre nel regno di Sicilia , ma tralignante , quanto al valore . Pg. 7 , 119. uomo avaro , e vile . Par. 19 , 130. travaglia il suo stato con angarie . Par. 20 , 63. v. *Alfonso* , zio ec. e *Iacopo Re d'Aragona* .

Federigo Tignoso , da Rimini . Pg. 14 , 106 .

Fedra , moglie di Teseo , e matrigna d'Ipólito , calunnia il figliastro presso il marito . Par. 17 , 47. v. *Ipólito* .

- Felice Gusman*, padre di S. Domenico. Par. 12, 79.
- Feltro*, o *Feltre*, città picciola della Marca Trivigiana, il cui Vescovo Alessandro, a' tempi di Dante, diede nelle mani del governor di Ferrara alcuni Ferraresi rifuggiti a Feltre, i quali facevano allora guerra col Papa; onde furono fatti tutti crudelmente morire. Par. 9, 52.
- Feltro*. *E sua nazione sarà tra Feltro, e Feltro*. Intende il Poeta di circoscrivere la città di Verona, posta tra Feltro, o Feltre, città della Marca Trivigiana, e Monte Feltro, città della Marca d'Ancona. In. 1, 105.
- Fenice*, uccello famosissimo nelle favole, il quale dicono trovarsi nell'Arabia Felice, ed essere unico al Mondo. Dopo 500. anni di vita, abbrucia se stesso a' raggi del Sole sovra una catasta di preziose droghe, e dalle sue ceneri rinasce. In. 24, 107.
- Fenicia*, provincia dell'Asia, accennata. Par. 27, 83.
- Ferrara*, nobil città d'Italia, intesa da Dante per *Val di Pado*. Par. 15, 137.
- Ferrarese sangue*. Par. 9. 56. v. *Feltro*.
- Feton*, o *Fesonte*, figliuolo del Sole, e di Climene, il quale mosso da giovenil vaghezza di guidare il cocchio di suo padre, e dopo molte istanze ottenutolo per un sol giorno, non sapendolo ben reggere, e uscendo fuor di cammino, fu da Giove fulminato, e precipitato nel Pò. In. 17, 107. Pg. 4, 72. 29, 119. Par. 31, 125. accennato. Par. 17, 3.
- Fialte*, uno de' Giganti che mossero guerra agli dei. In. 31, 94.
- Fiamminghi*, popoli della Fiandra, nobilissima provincia d'Europa. In. 15, 4.
- Fieschi*, nobilissimi Genovesi, Conti di Lavagno. Pg. 19, 101. v. *Adriano IV*.
- Fiesolane bestie*. intende i Fiorentini, avendo riguardo all'origine loro, che fu da Fiesole. In. 15, 73.
- Fiesole*, antica città di Toscana, situata sopra un colle poco lontano da Firenze, abitata un tempo da' soldati di

di Silla ivi mandati in nuova Colonia , i quali avendo in odio l'asprezza del sito , scesero al piano , e fabbricarono Firenze . In. 15 , 62. Par. 15 , 126. 16 , 122. arsa , e distrutta da' Romani a' tempi di Catilina . Par. 6 , 53.

Fieghine , castello in Valdarno di sopra , presso Firenze . Par. 16 , 50.

Filippeschi , e *Monaldi* , due famiglie di contraria fazione in Orvieto , a' tempi di Dante . Pg. 6 , 107.

Filippi , Re di Francia ; molti . Pg. 20 , 50.

Filippi , famiglia nobile Fiorentina . Par. 16 , 89.

Filippo il Bello , Re di Francia , accennato . In. 19 , 85.

v. *Clemente V.* chiamato dal Poeta , per li suoi laidi costumi , *mal di Francia* . Pg. 7 , 109. rotto da' Fiamminghi a Coltrai . s'accenna questa rotta . Pg. 20 , 46. col mezzo di Sciarra Colonnese , fa prigionie in Alagna , o Anagni , Bonifacio VIII. Sommo Pontefice . Distribuisce ancora a suo senno i beneficj Ecclesiastici del suo Regno . Pg. 20 , 86. inteso per lo *Gigante* . Costui diede molto denaro a Papa Bonifacio VIII. mentre furono amici . Pg. 32 , 152. 33 , 45. in una spedizione contra Fiamminghi ingannò i suoi soldati , col falseggiar la moneta nelle paghe . Morì ferito da un cinghiale , mentre cacciava . Par. 19 , 120.

Filippo Re di Francia , cognominato *Nafello* , vinto in battaglia da Ruggieri , ammiraglio di Don Piero d' Aragona . Pg. 7 , 103.

Filli , Regina di Tracia , abbandonata da Demofonte suo vago , figliuolo di Teseo . Dante la chiama *Rodopea* , perchè nella Tracia è il monte Rodope altissimo . Par. 9 , 100.

Fiordaliso . I gigli d'oro , insegna del Regno di Francia . Pg. 20 , 86.

Fiorentina rabbia . Pg. 11 , 113.

Fiorentine donne , biasimate . Pg. 23 , 101.

Fiorentini . In. 17 , 70. discesi da Fiesole . biasimati . In. 15 , 61. e legg. 16 , 73. vedi il Discorso 84. della I. Centuria del Salvini . *Fio-*

- Fiorentini*, e quelli del Valdarno di sotto, chiamati *lapi*, per la ingordigia, ed avarizia loro. Pg. 14, 50.
- Fiorentini Ghibellini* disfatti a Monteperti. Pg. 11, 113.
- Fiorentino*. In. 8, 61. 33, 11. Par. 16, 61.
- Fiorentino*, che s'impiccò poco avanti i tempi di Dante, incerto chi fosse; perchè molti a que'tempi diedero in simil pazzia. In. 13, 143.
- Fiorenza*, bellissima Città d'Italia, Metropoli della Toscana, sopra il fiume Arno; madre d'uomini valorosi, e d'ingegni sublimi. In. 10, 92. 16, 75. 32, 120. accennata. In. 13, 143. chiamata da Dante *la gran villa*, cioè *Città*. In. 23, 95. biasimata. Pg. 6, 127. 24, 79. Par. 9, 127. 31, 39. detta per ironia *la ben guidata*. Pg. 12, 102. impoverita da Carlo Senzaterza. Pg. 20, 75. è vicina al colle, dove un tempo era Fiesole. Par. 6, 53. governo, e costumi antichi de' suoi cittadini, lodati, come quei de'tempi del Poeta, biasimati. Par. 15, 97, e segg. chiamata da Dante *Povil di S. Giovanni*. Par. 16, 25. ultimo suo sesto, o parte, nella quale uacque Cacciaguida antenato di Dante. Par. 16, 40. molto soggetta alle vicende. Par. 16, 84. *Mercato vecchio*, contrada di essa. Par. 16, 121. *Borgo*, uno de' festi di Fiorenza. Par. 16, 134. *Giglio*, insegna di quella Repubblica, era prima bianco in campo rosso; ma predominando poi la fazione Guelfa, fu dipinto rosso in campo bianco, come oggi si vede. Par. 16, 146, 149. chiamata *bello ovile*. Par. 25, 5.
- Firenze*. lo stesso che *Fiorenza*. In. 24, 144. 26, 1. Par. 29, 103. chiamata *trista selva*. Pg. 14, 64.
- Fisica*, scienza della Natura. In Greco φυσική da φύσις, che *natura* vuol dire. In. 11, 101.
- Flegetonta*, o *Flegetonte*, fiume d'Inferno, che ha l'onde di fuoco, inteso da Dante per la Riviera del Saugue. In. 14, 116, 131, 134.
- Flegias*, figliuolo di Marte, Re de' Lapiti, popoli della Tessaglia, il quale per avere abbruciato il Tempio

pio d'Apolline in Delfo, fu da quel dio ucciso colle faette, e precipitato allo 'nferno. Vedi Virgilio nel 6. dell'Eneida; e quivi gli Spositori. Finge Dante che costui sia il nocchiero che guida le anime alla Città di Dite. In. 8, 19, 24.

Flegra, valle di Tessaglia, dove i Giganti restarono fulminati da Giove, per aver fatto guerra al Cielo. In. 14, 58.

Focaccia, Pistolese, della nobil famiglia de'Cancellieri, il quale mozzò la mano ad un suo cugino, ed uccise un suo zio; donde poi nacquero in Pistoja le fazioni de'Guelfi, e Ghibellini, dividendosi la famiglia in due partiti, detti *Cancellieri Neri*, e *Cancellieri Bianchi*. In. 32, 63.

Focara, monte altissimo presso la Cattolica, terra posta tra Rimini, e Fano; dal quale si levano venti impetuosi. In. 28, 89.

Folco di Marsiglia, valente dicitore in rima a'tempi di Dante, e molto dedito alle cose d'amore. Costui nacque in Genova, ma dimorò lungo tempo a Marsiglia, dove servì la moglie del Signore di quella città, e dopo la morte di lei si rese monaco, e di monaco fu fatto Vescovo di Marsiglia. Par. 9, 67, 82, 94, e legg.

Folo, uno de'famosi Centauri, che guerreggiarono contra Lapiti, popoli di Tessaglia, quando fu rapita da Eurito Centauro nel convito nuziale Ippodamia, da altri detta *Iscomache*, sposa di Piritoo. In. 12, 72. v. Ovidio nel 12. delle Trasform.

Forese, uomo dedito alla crapula, fratello di Francesco d'Accorso eccellente Giuriconsulto, e di Piccarda. Pg. 23, 48, 76. 24, 74. v. *Francesco*, e *Piccarda*.

Forlì, città ragguardevole della Romagna, patria d'uomini illustri, detta dagli antichi *Forum Livii*. In. 16, 99. Pg. 24, 32. Questa città essendo assediata da M. Giovanni de Apia gentiluomo Franzese, per ordine di Papa Martino IV. fu difesa valorosamente dal Conte Gui-

Guido di Montefeltro, che allora n'era Capitano ; il quale fingendo di renderla a'nemici , e di partirsene colle sue genti , dopo d'averli assicurati , con un bellissimo stratagemma militare , ritornato subitamente , gli mise tutti a fil di spada . Ciò successe l'anno del Signore 1282. In. 27 , 43.

Fortuna . descrizione di essa . In. 7 , 78 , e segg.

Fortuna maggiore , chiamano i Geomanti una figura di stelle , che si compone del fin dell'Aquario , e del principio de' Pesci , e nasce un'ora innanzi l'apparir del Sole . Pg. 19 , 4.

di *Fosco* (*Bernardino*) . Pg. 14 , 101. v. *Bernardino* .

Fotino , cherico di Tessaglia , eretico , il quale insieme con Acacio , teneva che lo Spirito Santo non procedesse dal Padre , e che'l Padre fosse maggior del Figliuolo . Costui sedusse Anastagio Sommo Pontefice a tenere lo stesso , se deesi credere a Dante In. 11 , 9. il che però è falsissimo .

Francesca , figliuola di Guido da Polenta Signor di Ravenna , che visse a'tempi di Dante , femmina bellissima , e molto gentile , maritata dal padre a Lanciotto , figliuolo di Malatesta Signore di Rimini , uomo valoroso , ma deforme della persona ; la quale innamorata di Paolo suo cognato , cavaliere di tratto molto avvenente , ebbe con lui disonestà pratica , fino che trovata in sul fatto dal marito , fu da lui con un sol colpo uccisa insieme col drudo . In. 5 , 116.

Francesca gente , cioè Franzese , biasimata di vanità . In. 29 , 123.

Francescamente . in lingua , o alla maniera Franzese . Pg. 16 , 126

Franceschi , o *Franzesi* . In. 32 , 115. messi a fil di spada in Forlì dal Conte Guido di Montefeltro . In. 27 , 44. per loro angarie ed insolenze tagliati tutti a pezzi in Palermo , e Messina città di Sicilia , a un sonar di vespro . ciò successe a'tempi di Carlo I. Re di Puglia . Par. 8 , 75.

Fran-

Francesco d'Accorso, Fiorentino, Giurisconsulto a'suoi tempi eccellentissimo, il quale scrisse la chiosa alle leggi civili. In. 15, 110.

S. *Francesco d'Assisi*, Fondator dell'Ordine de'Frati Minori. In. 27, 112. Par. 22, 90. 32, 35. sua vita descritta al Poeta da S. Tommaso d'Aquino. Par. 11, 50, e segg. detto da Dante *il poverel di Dio*. Par. 13, 33.

Francescani de'tempi di Dante ripresi. Par. 12, 112, e segg.

Francia, nobilissimo Regno d'Europa. In. 19, 87. Pg. 7, 109. 20, 71. suoi Re biasimati. Pg. 20, 43, segg. e 51. i Fiorentini a'tempi del Poeta givano colà per traficarvi. Par. 15, 120.

Franco Bolognese, miniatore eccellentissimo, che superò in quell'arte Oderisi d'Agobbio. Pg. 11, 83.

Franzesi, vedi *Franceschi*.

Frisoni, uomini di Frisia, provincia d'Europa, che sono di grande statura. In. 31, 64.

Fucci (Vanni). In. 24, 125. v. *Vanni Fucci*.

Fulcieri da Calboli, nipote di Rinieri. Costui essendo Podestà di Firenze, e gran difensore della parte Nera, fece prendere molti gentiluomini, e capi di parte Bianca, opponendo loro che avessero trattato co'Bianchi fuorusciti di rimetterli in patria; il che avendo essi confessato per forza di tormenti, gli fece uccidere. accennato. Pg. 14, 58.



G



ABRIELE, o *Gabbriello*, *Arcangelo* che portò la nuova a Maria Vergine, esser lei eletta Madre di Dio. Pg. 10, 34. Par. 4, 47. 9, 138. accennato. Par. 14, 36. 23, 93. 32, 94, 112.

Gaddo, figliuolo del Conte Ugolino della Gerardesca. In. 33, 68. vedi

Ugolino.

Gade, oggi *Cadice*, isoletta dell'Oceano Occidentale, vicinissima all'Andalusia, provincia di Spagna. Par. 27, 82.

Gaeta, città marittima di Terra di Lavoro, fornica d'un'ampio porto. Fu fondata da Enea, che le pose il nome della propria nutrice. In. 26, 92. Par. 8, 62.

Gaja, figliuola di Gherardo da Cammino, gentiluomo Trivigiano, donna di singolar bellezza, e bontà. Pg. 16, 140.

Galeotto, mezzano degli amori che passarono tra Lanciotto, e Ginevra, persone ne' Romanzi famose. ed è preso da Dante in significato generale, d'ogni sensale di disonestà, o ruffiano. In. 5, 137.

Galieno, o Galeno; da Pergamo, città dell'Asia minore, Medico eccellentissimo. Fiorì ne'tempi d'Antonino Augusto, e scrisse infinite cose. In. 4, 143.

Galigaj, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 101.

Galizia, provincia di Spagna, in una città della quale, detta *Compostella*, giaciono le ossa di S. Jacopo Appostolo il Maggiore, visitate continuamente da infinito numero di pellegrini. Par. 25, 18.

Galli, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 105.

Gallo rosso in campo d'oro, insegna del Giudicato di Gallura in Sardigna. Pg. 8, 81.

Gallura, un certo Giudicato, o Giurisdizione nell'Isola di

di Sardinia. In. 22, 82. Pg. 8, 81.

Galluzzo, luogo nel contado di Firenze, assai vicino alla città. Par. 16, 53.

Ganellone, o *Gano*, di *Maganza*, traditore infame a' tempi di Carlo Magno. In. 32, 122. v. *Roncivalle*.

Gange, fiume d'India grossissimo. Pg. 2, 5. 27, 4. Par. 11, 51.

Ganimede, figliuolo di Troe Re di Troja, fanciullo bellissimo, rapito da Giove, e trasportato in cielo, perchè servisse a lui di coppiere. Pg. 9, 23.

Garda, città posta nella riva di Benaco, verso Verona; oggi distrutta. In. 20, 65.

Gardingo, antica via di Firenze, ove erano le case degli Uberti, smantellate poi dalla fazione de' Guelfi. In. 23, 108.

Gaville, terra in Valdarno sopra Firenze; dove fu ucciso M. Francesco Guercio Cavalcante. In. 25, 151.

Gedeone, Giudice, e Capitano del popolo Ebreo. Dovendo egli combattere contra Madianiti, gli commise Iddio, che di trentaduemila Ebrei che avea seco, licenziasse tutti i timidi, i quali furono ventiduemila. Restato dunque Gedeone con diecemila, gli comandò il Signore di nuovo, che sul mezzo giorno menasse l'esercito al fiume, e tutti coloro che bevessero chinati colla bocca in esso, mandasse via, ritenendo quelli solamente che prendessero l'acqua nella concavità delle mani; i quali furono in tutto trecento, e con que' pochi solamente, uccise centoventimila Madianiti. Pg. 24, 125.

Gelbod, monte di Palestina, dove Saule sconfitto da' Filistei, s'uccise da se medesimo. Questo monte fu poi maledetto da Davide con quelle parole: *Montes Gelboe, neque ros, neque pluvia veniat super vos*. Pg. 12, 41.

Gemelli, o *Gemini*, segno dello Zodiaco, che segue il Tauro. Par. 22, 110, 152.

Genesi, il primo de' cinque libri sacri scritti da Mosè, e di tutta la Divina Scrittura; in cui si narra la creazione

zione del Mondo, e le azioni degli antichi Patriarchi. In. 11, 107.

Genova, posta dirimpetto a Buggea, città dell'Africa; presa, e distrutta da' Saracini, con grande uccisione di quel popolo. Par. 9, 92.

Genovese, cioè i Genovesi, o lo stato loro. Par. 9, 90.

Genovesi biasimati. In. 33, 151.

Gentucca, giovane Lucchese, nobile, bella, e costumata; di cui Dante un tempo fu innamorato. Pg. 24, 37.

della *Gerardesca*, famiglia nobilissima di Pisa. In. 33, 13. v. *Ugolino*.

Gerault de Berneil di Limoges, o di Lemosi, Poeta Provenzale famoso, ma dai poco intendenti preferito ingiustamente ad Arnaldo Daniello. Pg. 26, 120.

Gerico, famosa città di Palestina, espugnata; *prima*, cioè somma, *gloria* di Giosuè. Par. 9, 124.

Geri del Bello, fratello di M. Gione Alighieri, consorte di Dante. Costui fu uomo di cattivi costumi, e scandaloso. Fu morto da uno della famiglia de' Sacchetti. In. 29, 27.

Gerione, antichissimo Re di Spagna, il quale finsero i Poeti che avesse tre corpi, e fosse ammazzato da Ercole. Dante il pone per la fraude. In. 17, 97, 133. 18, 20. Pg. 27, 23.

Gerusalemme, o *Ierusalem*, Città Regia, Metropoli della Giudea, molto nota per le Scritture Sacre, dove morì Gesù Cristo. accennata. In. 34, 114. fu creduto il suo sito essere in mezzo del mondo. Pg. 2, 3. fame arrabbiata in quella città, mentre che i Romani l'assedavano. s'accenna. Pg. 23, 27. per la gloria de' Beati. Par. 25, 56. v. *Carlo Secondo* Re di Puglia; il quale, come si legge in fine di quel paragrafo, fu anche Re di Gerusalemme. Par. 19, 127.

GESU, o *GIESU*, *CRISTO*. Par. 11, 72, 102, 107. 12, 71, 73, 75. 14, 104. 19, 72, 104, 106, 108. 20, 47. 23, 72, 105, 136. 25, 15, 33, 128. 29, 98,

111. 31, 3, 107. 32, 20, 24, 27, 83, 85, 87, 125. accennato. Par. 13, 111. 22, 41. 27, 36, 40. *l'uomo che nacque e visse senza pecca*. In. 34, 115. smarrito dalla madre, e poi ritrovato nel Tempio. Pg. 15, 88. e segg. sua Trasfigurazione accennata. Pg. 32, 73. sua passione d'infinito valore, circonscritta. Par. 13, 40. *soddisfece poscia, e prima*; cioè per li peccati che si commisero avanti la morte sua, e per tutti quelli che si farebbero dopo commessi. e perciò vien chiamato nelle Scritture: *Agnus qui occisus est ab origine mundi*. Par. 13, 40. detto da Dante *l'agnel di Dio che le peccata tolle*. Par. 17, 33. chiamato *Pellicano*. Par. 25, 113. v. *Pellicano* nell'Indice delle parole. Sua umanità congiunta colla divinità. Par. 33, 131. *l'esercito di Cristo*, cioè la congregazione de' fedeli, la Chiesa. Par. 12, 37.

Gherardo da Cammino, gentiluomo di Trevigi, molto virtuoso. Pg. 16, 124.

Ghibellini, e *Guelfi* ripresi. Par. 6, 100, e segg.

Ghibellini, persecutori de' Pontefici, e da loro perseguitati. Par. 27, 48.

Ghin di Tacco, famoso assassino a' tempi di Papa Bonifacio VIII. che esercitava latrocinio nella maremma di Siena. Pg. 6, 14. v. *l'Aretino*. e leggi il Boccaccio nella Giornata 10. Novel. 2.

Ghisola, sorella di Venedico Caccianimico, Bolognese, donna bellissima. In. 18, 55. v. *Caccianimico*.

Giacobbe, o *Giacob*. il Patriarca Jacob. Par. 8, 131. v. *Jacob*, *Israele*.

Giampolo, o *Ciampolo*, Navarrese. Costui nacque di gentildonna, ma lasciato dal padre in estrema povertà, fu posto dalla madre per servitor d'un Barone di Tebaldo Re di Navarra; e tanto seppe fare colla destrezza dell'ingegno suo, che venne in grande stato, ma per la troppa cupidigia d'averne, si mise a trafficare gli ufficj, e le cariche. In. 22, 48.

Gianfigliacci, famiglia nobile di Firenze, accennata per lo *lione azzurro in campo giallo*, arme antica di tal fa-

E c mi-

miglia . In. 17 , 59.

Gianni del Soldanieri . In. 32 , 121. v. del *Soldanieri* .

Gianni Schicchi , gentiluomo Fiorentino , della famiglia de' Cavalcanti , gran maestro di contraffar ciascheduno . Costui per amore d'un Simon Donati suo carissimo amico , postosi in letto , onde il detto Simone avea tratto il cadavero di M. Buoso Donati , uomo ricchissimo , seppe sì ben contraffare il detto M. Buoso , facendo testamento , che lasciò Simone erede di tutti i beni di esso M. Buoso , che di ragione a' più stretti parenti appartenevano ; ricevendo da Simone in premio di tal inganno una bellissima cavalla . In. 30 , 32 , 44.

Gianno , antichissimo Re d'Italia , adorato poi per Dio da' Romani . si figurava con due facce , l'una dinanzi , l'altra di dietro . Il suo Tempio s'apriva nel cominciar delle guerre , chiudendosi poi solamente quando erano finite . Augusto Cesare , dopo la rotta di Marco Antonio , il ferrò . Par. 6 , 81.

Giasone , o *Iasone* . Par. 2 , 18. v. *Iasone* .

Giganti , detti furono i figliuoli della Terra , uomini di enorme statura , con piedi di dragoni , i quali nella valle di Flegra in Tefaglia , staccando i monti dalla radice , e ponendogli l'un sovra l'altro , mossero guerra agli dei . Ma Giove a forza di fulmini precipitolli all'inferno . In. 31 , 44 , e segg. Pg. 12 , 33.

Giglio , o *Fiordiligi* , insegna de' Re di Francia . Pg. 7 , 105.

Gineura , baciata da Lancilloto , personaggio celebre negli antichi Romanzi . una sua compagna a quest'atto cominciò a tossire , per mostrar d'essersene accorta . Par. 16 , 15.

Giocasta , moglie di Lajo Re di Tebe , e poi da Edipo suo figliuolo , uccisore del padre suo , il quale per madre non la riconosceva , sposata , ed ingravidata ; al quale partorì Eteocle , e Polinice . Pg. 22 , 56.

Giordano , fiume di Palestina , famoso nelle Sacre Carte . Pg. 18 , 135. Par. 22 , 93.

Gio-

- Giosuè*, Capitano Generale, e Giudice del popolo Ebreo, dopo la morte di Mosè, espugna la città di Gerico. Par. 9, 124. fa uccidere Acam, per aver furata parte della preda di Gerico, contra il suo divieto. Pg. 20, 111.
- Giotto*, eccellentissimo pittore a' tempi di Dante. Costui superò Cimabue. Pg. 11, 95.
- Giovacchino* Abate in Calabria, nel monistero detto *Florense*, uomo di poca dottrina, ma dotato di profetico spirito. Par. 12, 140.
- Giovanna*, fu detta la madre di S. Domenico; il qual nome significa *piena di grazia*. Par. 12, 80.
- Giovanna*, figliuola di Nino de' Visconti di Pisa, e moglie di Riccardo da Cammino Trivigiano. Pg. 8, 71.
- Giovanna*, moglie di Buonconte di Montefeltro. Pg. 5, 89.
- S. Giovanni Batista*. Pg. 22, 152. v. *Batista*. sua Chiesa antichissima in Firenze. In. 19, 17. dove Dante fu battezzato. Par. 25, 8. s'accenna.
- S. Giovanni Batista*, e *Vangelista* accennati. Par. 4, 29.
- S. Giovanni Appostolo ed Evangelista*, figliuolo di Zebedeo, e fratello di S. Jacopo il maggiore, assiste alla Trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 76. giace sopra il petto del Signore nell'ultima cena. gli vien raccomandata la Beata Vergine da Cristo moribondo. Par. 25, 113, e segg. arriva co' piedi al sepolcro di Cristo risuscitato, prima di S. Pietro; ma S. Pietro colla fede v'arriva prima di lui. Par. 24, 126. nel principio del suo Vangelo, parla della Divinità altissimamente. Par. 26, 43. chiamato *aguglia*, cioè aquila, di Cristo; perchè penetrò più che gli altri, nell'intelligenza de' misterj divini. Par. 26, 53. non è in Cielo col corpo. Par. 25, 124. accennato come scrittore di tre Epistole Canoniche. Pg. 29, 143. scrittore dell' Apocalisse. In. 19, 106. Pg. 29, 105, 144. Par. 32, 127. alligato nella suddetta. Par. 25, 94.
- S. Giovanni Grisostomo*, cioè *Bocca d'oro*; così detto per la sua maravigliosa eloquenza. Fu Patriarca di Costantinopoli.

- tinopoli, e perciò dal Poeta vien chiamato *Metropolitano*. Par. 12, 136.
- Giovanni XXII*. Sommo Pontefice nativo di Gaorfa città di Provenza, accennato. Par. 27, 58.
- Giovanni* figliuolo d'Arrigo Re d'Inghilterra, ucciso mentre combatteva contra il padre. Dante il chiama *Re*, perchè godeva l'entrate d'una parte del regno paterno. In. 28, 135. v. *Bertramo dal Bornio*.
- Giove*, figliuolo di Saturno, e di Rea, o Cibele sua moglie. Costui, secondo le favole, è Re degli dei, dopo avere spogliato suo padre del regno. In. 14, 52. 31, 45, 92. Pg. 12, 32. Par. 4, 62. A lui viene attribuita l'aquila per ministra, e il fulmine per arme propria. Pg. 32, 112. fulmina Fetonte. Pg. 29, 121.
- Giove*, pianeta, di temperata natura. Par. 18, 68, 95, 115. 27, 14. *Giovial facella* per lo stesso. Par. 18, 70. posto tra 'l padre Saturno e 'l figliuolo Marte. Par. 22, 145.
- Giove sommo*, vien chiamato dal nostro Poeta il vero Dio de'Cristiani. ma non dee in ciò essere imitato. Pg. 6, 118.
- Giovenale*, della città d'Aquino, Poeta Latino famoso, scrittore di Satire. Fiorì a'tempi dell'Imperator Domiziano. Pg. 22, 14.
- Giuba*, Re di Mauritania, favorisce le reliquie dell'esercito di Pompeo, dopo la rotta di Farfaglia; ma vinto in battaglia da Cesare, si uccide di propria mano. Par. 6, 70.
- Giuda Maccabeo* combatte con Antioco Re di Siria, che avea preso Gerusalemme, e profanato il Tempio di Dio, e vietava a'Giudei il vivere secondo la legge loro. Al fine, dopo molte battaglie, rimase superiore, liberando il popolo Ebreo da quella tirannide. Par. 18, 40.
- Giuda Scariotto*, uno degli Appostoli, il quale tradì Gesù Cristo Signor nostro. In. 9, 27. 19, 96. 31, 143. 34, 62. Pg. 20, 74. 21, 84.

S. Gin-

S. Giuda Taddeo Appostolo, accennato come scrittore d'una Epistola Canonica. Pg. 29, 144.

Giuda, cittadino Fiorentino. Par. 16, 123.

Giudecca, prigione profondissima d'Inferno, ove sono puniti i traditori de'lor benefattori. così detta da Giuda Scariotto. In. 34, 117.

Giudei, popoli di Palestina, una volta dilette da Dio, poscia reprobati; notissimi a tutti. In. 23, 123. 27, 87. Par. 5, 81. 7, 47. 29, 102.

Giulio Cesare, primo 'mperadore di Roma, personaggio nelle Storie notissimo. In. 1, 70. 4, 123. da giovanetto praticò nella Corte di Nicomede Re di Bitinia; al quale, come raccontano gli Storici, fu fama che di se stesso facesse copia; il che poi gli fu da' licenziosi soldati rimproverato, quand'egli trionfò delle Gallie; e perciò fu chiamato *Regina*. Vedi Suetonio nella vita che di lui scrisse, al capo 49. e quivi gli Spolitori. Pg. 26, 77. correndo in Ispagna, per soggiogare la città d'Ilerda, oggi Lerida, lascia Bruto con parte dell' esercito ad assediare Marsiglia, nobile città di Provenza. Pg. 18, 101. vince molte nazioni. Par. 6, 58. detto dal Poeta, *Colui che a tutto 'l mondo fe paura*. Par. 11, 69. a lui fu dato del *Voi* da' Romani, prima d'ogn'altro. Par. 16, 10.

Giunone, figliuola di Saturno, e di Cibeles, sorella, e moglie di Giove, nemicissima de'Tebani, per conto di Semele. In. 30, 1. v. *Semele*. intesa per l'aria. Par. 12, 12.

Giunchi, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 104.

Giuseppo, o *Giuseppe*, figliuolo del Patriarca Giacobbe, e di Rachele sua moglie, giovane bellissimo, e castissimo, che non volle acconsentire agl'inviti, e alle lusinghe della moglie di Putifar; onde poi da lei falsamente accusato, fu posto in prigione. L'altre sue avventure si leggono nella sacra Genesi. In. 30, 97.

S. Giuseppe, Sposo della Beata Vergine, accennato. Pg. 15, 91.

Ec 3 *Gi-*

- Giustiniano Imperadore*, successor di Giustino nell'Imperio. Costui compilò, e ridusse a metodo le leggi Romane, tagliandone fuori tutto il soverchio, e ritenendo solamente il necessario, componendo le Pandette, il Codice, e le Istituzioni. Pg. 6, 89. Errò un tempo nella fede, e credette, non essere in Cristo se non una sola natura, cioè l'umana; del quale errore fu tratto da Agapito Sommo Pontefice. Per mezzo de' suoi Capitani, e principalmente di Bellisario, domò la nazione de' Gotti, ed altri popoli barbari. Par. 6, 10.
- Glauco*, figliuolo di Polibo, pescatore nell'isola Eubea. Costui avendo una volta posati sovra un prato i pesci presi, e veggendoli all'improvviso risaltar in mare, desideroso di saper la cagione di ciò, diedesi a mangiar dell'erbe nelle quali erano giaciuti i pesci. Non sì tosto ebbe ciò fatto, che non potendo più vivere in terra, gettossi anch'esso nel mare, e quivi fu cangiato in un dio marino. Vedi Ovidio nel 13. delle Trasform. Par. 1, 69.
- Godenti*, o *Gaudenti*, detti anche *Fрати di S. Maria*, ordine di Cavalieri istituito da alcuni gentiluomini di Lombardia, e confermato da Papa Urbano IV. per combattere contra gl'infedeli, e mantener ragione, e giustizia. oggi spenti. In. 23, 103.
- Golfo di Gibilterra*, posto tra la Spagna, e l'Africa. anticamente *Fretum Herculeum*. accennato. In. 26, 107.
- Golfo di Venezia*, o mare Adriatico, viene agitato dal vento Euro. Par. 8, 68.
- Gomita*. *Frate Gomita*. fu di Sardignia, ed era molto amato da Nino della casa de' Visconti di Pisa, e Signore in quell'isola del Giudicato di Gallura. Ora essendo costui in gran favore, ed autorità, cominciò a vender le sentenze, e dopo molte trufferie, essendo venuto all'orecchie a Nino, ch'egli per danari avea lasciati andare certi suoi nemici, fu fatto da lui appiccare. In. 22, 81.

Gomer.

Gomorra, una delle cinque città di Palestina, dove s' esercitava il vizio nefando; sopra le quali cadde fuoco da cielo. Pg. 26, 40.

Gorgona, isoletta del mar Tirreno, vicina alla foce d' Arno. In. 33, 82.

Gorgone, la testa di Medusa, che trasformava gli uomini in sassi. v. *Medusa*. In. 9, 56.

Costantino, o *Costantino*, Magno Imperadore, fatto Cristiano, e data la pace alla Chiesa, lascia Roma a S. Silvestro Papa, e suoi Successori, *volgendo l'aquila contra'l corso del cielo*, cioè trasferendo l'imperio d'Occidente in Oriente, e fermandone la sede in Bisanzio, detto poi dal suo nome *Costantinopoli*. Par. 6, 1. v. *Greco*.

Costanza, figliuola di Manfredi Re di Puglia, e di Cicilia, emoglie di D. Piero Re d'Aragona. Pg. 3, 143. 7, 129. detta da Dante *genitrice dell'onor di Cicilia, e d'Aragona*, per essere stata madre di Don Federigo Re di Cicilia, e di D. Jacopo Re d'Aragona, i quali per altro non ebbero alcuna lodevole qualità, fuori che'l regno. Pg. 3, 115.

Costanza, figliuola di Ruggieri Re di Puglia, e di Sicilia, la quale si fece Monaca in Palermo; poi tratta per forza del monistero, fu data in moglie ad Arrigo V. Imperadore, che fu figliuolo di Federigo Barbarossa; del quale generò Federigo Secondo. Pg. 3, 113. Par. 3, 118. 4, 98.

Gostifredi Bugliane, fu Duca di Lorena, e Re di Gerusalemme, avendo conquistata quella Santa Città, virilmente combattendo contra de' Saraceni. Par. 18, 47.

Governo, castello situato dove il Mincio mette in Pò. In. 20, 78.

Graffiacane, nome di Demonio. In. 21, 122. 22, 34.

Graziano da Chiusi, Monaco di professione, compilatore di quel libro, che i Canonisti chiamano *Decreto*. Par. 10, 104.

E c 4 Gre-

- Greci*. In. 26, 75. 30, 98, 122. Pg. 9, 39. 22, 88. sotto Troja. Par. 5, 69.
- Greci*, famiglia nobile Fiorentina, passata poi a Bologna. Par. 16, 89.
- Grecia*, nobilissima provincia d'Europa, verso l'Oriente, madre delle scienze, e delle arti; oggi desolata da'Turchi. In. 20, 108.
- Greco* si fece Costantino Imperadore trasferendo l'Imperio da Roma a Costantinopoli. Par. 20, 57.
- S. *Gregorio Magno*, Sommo Pontefice, uno de' quattro principali Dottori della Chiesa Latina, uomo santissimo. Scrissero alcuni, che leggendo egli la vita, e le azioni virtuose di Trajano Imperadore, si sentisse mosso a pregar Dio, che il volesse liberar dall'Inferno; e aggiungono che gli fosse rivelato, essere stata esaudita la sua orazione. Ma tutto questo racconto da' più savj vien creduto una favola. Pg. 10, 75. Par. 20, 108, e segg. discorda da S. Dionisio Areopagita, scrivendo intorno all'ordine delle Angeliche gerarchie. Par. 28, 133.
- Griffolino d'Arezzo*. Costui conosciuta la semplicità d'un giovane chiamato *Albero*, figliuolo del Vescovo di Siena, diedegli ad intendere ch'ei sapeva volare; e avendo promesso al giovane d'insegnargli il segreto, ma non osservando la promessa, fu da quello accusato al Vescovo. Il quale formatogli contra un processo, il fece ardere per Negromante. Diede opera ancora all'Alchimia, e perciò Dante il ripone tra' falsatori. In. 29, 109. 30, 31.
- Gualandi*, nobilissima famiglia Pisana. In. 33, 32.
- Gualdo*, terra dell'Umbria, soggetta un tempo a'Perugini, e da loro aggravata di molte imposizioni. Par. 11, 48.
- Gualdrada*, figliuola di Bellincion Berti, uomo nobilissimo di Firenze, donna bellissima, e castissima, la quale per la sua virtù fu maritata dall'Imperadore Ottone ad uno de'suoi Baroni chiamato *Guidoguerra*, e da-

e datogli in dote tutto il Casentino, e buona parte della Romagna. Di costei nacquero due figliuoli, Guglielmo, e Ruggieri: di Ruggieri nacque Guido-guerra. In. 16, 37. v. *Guidoguerra*.

Gualterotti, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 133.

Guanto, o *Gant*, città della Fiandra. Pg. 20, 46.

Guaschi, per Guasconi, o popoli di Guascogna, provincia di Francia. Par. 17, 82. 27, 58 v. *Clemente V.*

Guascogna, provincia di Francia, occupata da i discendenti d'Ugo Ciapetta. Pg. 20, 66.

Guelfi, e *Ghibellini*, fazioni celebratissime, riprese dal Poeta. Par. 6, 100, e segg.

Guelfi, favoriti da' Pontefici, e loro fautori. Par. 27, 46.

Guglielmo Marchese di Monferrato, e Canavese, preso in guerra da' cittadini d'Alessandria della Paglia, suoi sudditi, appresso de' quali finì la sua vita in prigione. Pg. 7, 134.

Guglielmo Re di Navarra, suocero di Filippo Bello Re di Francia. accennato. Pg. 7, 104.

Guido Bonatti. In. 20, 118. v. *Bonatti*.

Guido Cavalcanti, Fiorentino, eccellente Filosofo, e Poeta. Costui nella Poesia oscurò la fama di Guido Guinicelli. Pg. 11, 97.

Guido Conte di Montefeltro, uomo valoroso in guerra, e d'ingegno sagacissimo, a'tempi di Dante. Questi veggendosi divenir vecchio, per far penitenza delle sue colpe, secesi Frate Zoccolante di S. Francesco. Richiesto poi da Papa Bonifacio VIII. di consiglio, come dovesse toglier Penestrino a' Colonnese, risposegli che dovea molto promettere, e nulla attendere; e perciò vien riposto dal Poeta nell'ottava bolgia, dove si puniscono i malvagj consiglieri. In. 27, 67, e segg.

Guido Conte di Romagna. In. 30, 77. v. *Maestro Adamo*.

Guido Conte, disceso dal ceppo de' Ravignani. Par. 16, 98. v. *Ravignani*.

Guido da Castello, gentiluomo Reggiano, molto virtuoso,

- fo, detto per soprannome *il semplice Lombardo*. Pg. 16, 125.
- Guido da Monforte*, il quale per vendicar la morte di Simone suo padre, ucciso giustamente da Adovardo figliuolo d'Arrigo III. Re d'Inghilterra, ammazzò Arrigo cugino d'Adovardo, e figliuolo di Riccardo pure Re d'Inghilterra, persona innocente, nella città di Viterbo, in Chiesa, mentre il Sacerdote mostrava al popolo l'Ostia Sacra, l'anno del Signore 1270. accennato. In. 12, 119.
- Guido da Prata*, signor liberale, e valoroso. Pg. 14, 104.
- Guido del Cassero*, onoratissimo gentiluomo di Fano, fatto annegare alla Cattolica da Malatestino di Rimini, insieme con Angiolello da Cagnano. In. 28, 77.
- Guido del Duca*, da Brettinoro, uomo invidiosissimo. Pg. 14, 81. accennato. Pg. 15, 44.
- Guido di Carpigna*, da Montefeltro, cortese, e valoroso signore. Pg. 14, 98.
- Guidoguerra*, figliuolo di Ruggieri, e nipote della buona Gualdrada, uomo prudentissimo, e valorosissimo in guerra. In. 16, 38. v. *Gualdrada*.
- Guido Guinicelli*, Bolognese, Poeta a' suoi tempi stimato. Pg. 11, 97. 26, 92. lodato. Pg. 26, 97, e segg.
- Guiglielmo Aldobrandesco*, Conte di Santa Fiore. Pg. 11, 59. v. *Omberto*.
- Guiglielmo* Conte d'Oringa, figliuolo del Conte di Narbona; e valoroso guerriero. Par. 18, 46.
- Guiglielmo Re di Navarra*, suocero di Filippo Bello Re di Francia, accennato. Pg. 7, 104.
- Guiglielmo Re di Sicilia*, figliuolo di Roberto Guiscardo, il quale da quell'Isola era pianto morto, per la sua pietà, e giustizia. Par. 20, 62.
- Guiscardo* (*Ruberto*, o *Roberto*.) In. 28, 14. Par. 18, 48. v. *Ruberto*.
- Guittone d'Arezzo*, Frate Gaudente, uno degli antichi Rimatori. Pg. 24, 56. vinto nel poetare da' più moderni. Pg. 26, 124.

Guz-

Guzzante, picciola villa di Fiandra, lontana cinque le-
ghe da Bruggia. In. 15, 4.

I



I A C O B, o *Giacob*, Patriarca. Par. 8, 131. nell'utero materno contrasta con Esaù suo fratello. Par. 32, 68. v. la sacra Genesi. era di capel nero. s'accenna. Par. 32, 70. dormiendo vede la scala misteriosa, dove gli Angioli continuamente ascendono, e discendono. Par. 20, 71.

Jacomo, o *Jacopo*, primo figliuolo di D. Piero di Navarra, e fratello di Federigo Re di Sicilia; ma tralignante dal padre, quanto al valore, e vituperio della corona per le pessime azioni sue. Pg. 7, 119. Par. 19, 137.

- S. *Jacopo Appostolo*, il Maggiore, assiste alla Trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 76. scrittore d'un'Epistola Canonica. accennato. Pg. 29, 143. Par. 25, 30, 77. figura della Speranza, come S. Pietro della Fede, e S. Giovanni della Carità. Par. 25, 32. uno de'tre Appostoli ammessi da Cristo a'suoi più segreti misterj. Par. 25, 33. interroga della speranza il Poeta nostro. Par. 25, 46, e segg. detto dallo stesso *il Barone per cui si viffa Galizia*. riposando le sacrate sue ossa in Compostella, città di Galizia, provincia di Spagna. Par. 25, 17.

Jacopo da Lentino, detto *il Notajo*; uno degli antichi Rimatori. Pg. 24, 56.

Jacopo del Cassero, cittadino di Fano, il quale avendo contratta inimicizia con Azzone III. da Este, Marchese di Ferrara, fu da lui fatto uccidere in Oriago, villa nel contado di Padova, mentre andava Podestà di Milano. Pg. 5, 73.

Jarba, Re antichissimo di Numidia, provincia dell'Afri-

frica . Pg. 31 , 72.

Jasone , o *Giasone* , figliuolo di Esone , e d'Alcimedea , il quale andando insieme cogli Argonauti per comando di Pelia suo zio , Re di Tessaglia , in Colchide a ripetere il vello dell'oro , arrivato all'isola di Lenno , fu raccolto e alloggiato benignamente da Ifigenia Regina di quel paese , colla quale ebbe commercio ; ma dopo alquanto tempo , desideroso di recare a fine l'incominciata impresa , abbandonò la giovane . Pervenuto poscia in Colco , e riuscendo l'affare molto malagevole , fu ajutato dall'incantesimi di Medea figliuola del Re Eta , innamorata di lui , a superare ogni difficoltà . Ritornato in Tessaglia vincitore , lasciò ingratamente Medea , per Creusa figliuola di Creonte Re di Corinto ; per la qual cosa Medea oltre modo sdegnata , mandò alla novella sposa certi doni di tale artificio , che attaccarono fuoco , e ridussero in cenere il palagio reale , e gli abitatori : di più ammazzati due piccioli figliuoli , che avuti avea di Jasone , se ne fuggì per l'aria sopra un cocchio tirato da serpenti . Vedi le favole , Apollonio Rodio , e Valerio Flacco nell'Argonautica . In. 18 , 86. Par. 2 , 18.

Jasone Ebreo , fratello di Onia Sommo Sacerdote , uomo ambizioso . Costui patteggiò con Antioco Re di Siria , e di Gerusalemme , di dargli una buona quantità di danari , se gli concedeva il Sommo Sacerdozio , privandone il fratello . Venuto a fine delle sue brame , cominciò a sacrificare nel Tempio non più secondo la legge di Mosè , ma secondo il rito profano de' Gentili . Finalmente fu spogliato del Sacerdozio da Menelao fratello di Simone , e mandato in esilio . Vedi i libri de' Maccabei nella Divina Scrittura . In. 19 , 85.

Ibero , fiume della Spagna . Pg. 27 , 3.

Icaro , figliuolo di Dedalo , il quale fuggendo a volo dal Laberinto di Creta insieme col padre , e andando

do troppo in alto, disfattasi la cera che tenea le penne congiunte, per lo troppo calor del Sole, precipitò nel mare; che da lui poscia fu detto *Icaro*. In. 17, 109. Par. 8, 126. v. *Dedalo*.

Ida, montagna di Creta, dove fu nudrito Giove. In. 14, 98.

Jepte, o *Jefte*, Galaadite, Giudice, e Capitano del popolo Ebreo. Costui andando coll'esercito contra i figliuoli di Ammon, se voto a Dio, se otteneva vittoria de'suoi nemici, di offerirgli in sacrificio il primo di sua casa che al suo ritorno gli venisse incontro. A caso gli si fece incontro prima d'ogni altro la propria figliuola col timpano, e col coro; e perciò convenne che il misero padre la sacrificasse. Per tal voto vien ripreso Jepte da'Santi Padri, e particolarmente da S. Girolamo. Par. 5, 66.

S. *Jeronimo*, o *Girolamo*, massimo Dottore della Chiesa Latina, lasciò scritto che gli Angeli fossero creati da Dio molti secoli avanti, che le creature materiali; la quale opinione, come falsa, fu condannata comunemente dagli altri SS. Dottori. Par. 29, 37.

Jerusalem. vedi *Gerusalemme*.

Isfgenia, sacrificata alla dea Diana dal padre Agamennone. Par. 5, 70. v. *Agamennone*.

Ilerda, oggi *Lerida*, fortezza di Spagna, posta su i confini della provincia d'Aragona; soggiogata da Cesare. Pg. 18, 101.

Ilion, lo stesso che *Troja*. In. 1, 75. Pg. 12, 62. v. *Troja*.

Illuminato, Frate Minore, e uno de'primi compagni di S. Francesco. Par. 12, 130.

Inola, città di Romagna, accennata. In. 27, 49.

Imporsuni, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 133.

Indi. Indiani, abitatori dell'India. Pg. 26, 21. Par. 29, 101. presso costoro gli alberi sono d'una altezza maravigliosa. Pg. 32, 41.

India

India Orientale, provincia vastissima dell'Asia, così detta dal fiume *Indo*, dal quale cominciando, si stende fino alla China. E' divisa in due parti, l'una delle quali si chiama *India di qua dal Gange*, l'altra, *di là dal Gange*; scorrendo per lo suo mezzo quel grandissimo fiume. In. 14, 32.

Indico legno. Pg. 7, 74. vedi nell'Indice delle parole.
Indo fiume. Par. 19, 71. v. *India*.

Infangati, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 123.

Inghilese, Inglese, d'Inghilterra. Par. 19, 122.

Inghilterra, Regno nobilissimo, e gran porzione dell'Isola della Gran Bretagna. Pg. 7, 131.

Innocenzo Papa III. conferma l'Ordine de' Frati Minori. Par. 11, 92.

Ino, moglie d'Atamante. In. 30, 5. v. *Atamante*.

Interminei, o *Interminelli*, (*Alessio*) nobilissimo Cavalier Lucchese, uomo lusinghiero fuor di modo. In. 18, 122.

Iole, amata da Ercole, o Alcide. Par. 9, 102.

Josaffa, valle di Palestina, dove secondo la comune opinione, si dee fare il Giudicio Universale di tutte le genti, alla fine del Mondo. Così chiamata da *Josaffatte*, Re di Giuda. In. 10, 11.

Josud. Pg. 20, 111. Par. 18, 38. v. *Giosud*.

Iperiane, figliuolo di Titano, e padre del Sole. Par. 22, 142.

Ipolito, figliuolo di Teseo, e d'Ipolita, una delle Amazzoni, bellissimo, e castissimo giovane, e tutto dedito alla caccia. Di esso innamorata Fedra sua matrigna, s'indusse a tentarlo, ma senza frutto; e perciò sommamente sdegnata, calunniollo appresso il marito, quasi egli avesse voluto macchiare il letto del padre. Teseo troppo credulo, cacciollo d'Atene in esilio, maledicendolo; il che fu poi cagione della morte dell'innocente giovane. Par. 17, 46.

Ippocrate, medico Greco antichissimo, ed eccellente, nato nell'isola di Coo, della razza d'Esculapio. In. 4, 143. Pg. 29, 138.

Iri,

Iri, o *Iride*, figliuola di Taumante, e messaggiera di Giunone, secondo le favole. Costei non è altro, che l'Arco baleno. Pg. 21, 50. Par. 12, 12. 33, 118. accennata. Pg. 29, 78.

Isaac, padre d'Iraele, personaggio notissimo nelle Sacre Scritture. accennato. In. 4, 59.

Isaia, il primo de'quattro Profeti Maggiori, allegato. Par. 25, 91.

Isara, fiume della Gallia, che mette nel Rodano. Par. 6, 59.

S. *Isidoro di Siviglia*, città di Spagna. scrisse le Etimologie, e un libro *de Summo Bono*, e altre cose. Par. 10, 131.

Issile, figliuola di Toante Re di Lenno, la quale mentre le donne di quell'Isola, divenute gelose de'lor mariti, per istigazione della dea Venere uccidevano tutti gli uomini crudelmente, sottrasse Toante suo padre al pericolo, fingendo di far certi sacrificj a Bacco, e nascondendolo tra festoni d'edera, e di vite. Raccolse poi Giasone cogli Argonauti nella sua terra; ma su da lui abbandonata. In. 18, 92. Vedi Apollonio Rodio, e Valerio Flacco nell'Argonautica, come ancora Ovidio nell'Epistole dell'Eroine. Costei essendo stata venduta da'corsari a Licurgo di Nemea, su da lui data nutrice ad un suo figliuolo chiamato *Ofelte*. Ora, un giorno ch'ella era andata a diporto fuori della città, accadde che Adrasto con molti de'suoi, che andavano cercando acqua per bere, la vide, e pregolla che qualche fontana gl'insegnasse; ond'ella lasciato in terra il fanciullo, mostrò loro nella selva una fontana chiamata *Langia*. ritornata poi al fanciullo, trovò, quello essere stato ucciso da un serpente. Pg. 22, 112. Costei ebbe di Giasone due figliuoli, Toante, ed Eumenio, i quali ella fuggendo dall'Isola di Lenno, avea mandati al suo padre Toante. Ora avvenne, che cercando questi due fratelli la madre, arrivarono a caso, dov'ella si stava piangendo *Ofelte* uccisole dal serpente.

penite . Uditala dunque nel pianto ricordar Lenno e Toante, la riconobbero , e corserla ad abbracciare , facendo la festa grande . Pg. 26 , 95.

Ismene , figliuola d' Edipo Re di Tebe , promessa in isposa a un certo Cirreo , il quale avanti le nozze fu ucciso da Tideo . Pg. 22 , 111.

Ismeno , fiume di Beozia , provincia della Grecia ; che scaturiva dal monte Citerone , bagnava la città di Tebe , e andava a perdersi nell' Euripo . Presso di questo fiume celebravansi i misterj di Bacco . Pg. 18 , 91.

Isopo , o *Esepo* , nativo della Frigia , servo di Xanto Filosofo ; bruttissimo d'aspetto , ma d'ingegno maraviglioso ; il quale scrisse gli Apologhi Morali , o vogliamo dire Favolette , dove introdusse le bestie , e gli alberi a parlare ; insegnando con tal piacevole maniera la dottrina de' costumi . In. 23 , 4.

Isani , popoli della Spagna . è voce Latina . Par. 29 , 101.

Israele . questo fu il secondo nome del Patriarca Giacobbe , impostogli dall' Angelo che lottò con lui . dal quale poi furono denominate le dodici Tribù . In. 4 , 59.

Israele , per lo popolo Giudeo , discendente da Israele , o sia Giacobbe Patriarca . Pg. 2 , 46. passa il mare a piedi asciutti , suggendogli egli dinanzi . Par. 22 , 95.

Italia , nobilissima , amenissima , fecondissima provincia d' Europa . In. 9 , 114. 20 , 61. Pg. 6 , 124. 7 , 95. 13 , 96. 20 , 67. Par. 30 , 137. *umile* . In. 1 , 106. Vogliono alcuni che Dante in questo luogo prenda la parte per lo tutto , accennando la Puglia piana , provincia d' Italia . *serva* . Pg. 6 , 76. *giardin dello' imperio* . Pg. 6 , 105. *dosso d' Italia* , cioè l' Apennino . Pg. 30 , 86. *tra duo liti d' Italia* , cioè tra 'l mare Adriatico , e 'l Tirreno . Par. 21 , 106.

Italica terra , chiamata *prava* dal Poeta nostro . Par. 9 , 26.

Italica

Italica erba . Par. 11, 105. v. *erba* nell'Indice delle parole.

Judit . Par. 32, 10. v. *Oloferne* .

Julia, o *Giulia*, figliuola di Cesare, e moglie di Pompeo, amantissima del marito. In. 4, 128.

Juno, o *Giunone* . messo di *Giuno*, chiama Dante l'Iride, o l'Arco baleno. Par. 28, 32.

L



ACEDEMONA. Sparta, nobilissima città del Peloponneso, famosa per le sue leggi, e per la disciplina militare. Pg. 6, 139.

Lacheſis, una delle tre Parche, le quali, secondo le favole, filano le vite umane. Pg. 25, 79. accennata. Pg. 21, 25.

Ladislao, Re di Boemmia, o Buemme, a'tempi di Dante, uomo lussurioso, e nimico d'ogni valore. Par. 19, 125.

Lamagna, provincia principalissima d'Europa, che anche Germania si dice. In. 20, 62.

Lambertaccio, fabbro in Bologna, ma uomo di sì eccellente virtù, che poco mancò, che non divenisse assoluto Signore della patria sua. Pg. 14, 100.

Lamone, fiume che scorre appresso Faenza. In. 27, 49.

Lancilloto, innamorato di Ginevra, moglie del Re Marco, persona famosa ne' Romanzi, ma principalmente nel libro intitolato *Tavola Rotonda*; ch'era in prezzo a'tempi di Dante. In. 5, 128. v. *Ginevra*.

Lancioſto, marito di Francesca da Polenta, accennato. In. 5, 107.

Lanfranchi, nobilissima famiglia Pisana. In. 33, 32.

Langla, fontana della selva Nemea, mostrata da Iſifile ad Adraſto, e a'compagni suoi. Pg. 22, 112. v. *Iſſifile*.

Ff

Lano

- Lano**, Sanese. Costui avendo consumati tutti i suoi beni, ed essendo nell'esercito de' Sanesi mandato contra gli Aretini in ajuto de' Fiorentini, vedendo i suoi disfatti da' nemici alla pieve del Toppo, contado d'Arezzo, benchè potesse colla fuga salvarsi, disperatamente si cacciò tra' nemici, e volle essere ucciso, piuttosto che vivere in estrema povertà. In. 13, 120.
- Lapo**, nome corrotto da *Jacopo*, frequente in Firenze. Par. 29, 103.
- Lapo Salterello**, giuriconsulto Fiorentino, molto litigioso, e maledico, e avversario del nostro Poeta. Par. 15, 128.
- Laterano**, parte famosa di Roma. *quando Laterano alle cose mortali andò di sopra*, cioè quando Roma avanzò di splendore, e d'altezza tutti i paesi del mondo. Par. 31, 35.
- Laterano**. La Chiesa di S. Giovan Laterano è una delle principali di Roma, presso la quale erano le case de' Signori Colonnese, fatte poi disfare da Papa Bonifacio VIII. In. 27, 86.
- Latina terra**. l'Italia. In. 27, 27. 28, 71.
- Latini** (*Brunetto*.) In. 15, 32. v. *Brunetto*.
- Latino**, Re degli Aborigini, popoli dell'antica Italia, padre di Lavinia, e suocero d'Enea. In. 4, 125.
- Latino**, per Italiano. In. 22, 65. 27, 33. 29, 88, 91. Pg. 7, 16. 11, 58. 13, 92.
- Latona**, figliuola di Gea, la quale violata da Giove, partorì ad un corpo Apolline, e Diana. Pg. 20, 131. *figlia di Latona*, per la Luna. Par. 10, 67. 22, 139. *figli di Latona*, cioè il Sole, e la Luna. Par. 29, 1.
- Lavagno**, fiume della Riviera di Genova, tra Sieftri e Chiaveri, da cui furono denominati i Conti di Lavagno di casa Fieschi. Pg. 19, 101.
- Lavina**, o *Lavinia*, figliuola di Latino Re degli Aborigini, popoli antichissimi d'Italia, e d'Amata sua moglie. Costei fu promessa in isposa a Turno Re de'

de' Rutali, ma poi fu accoppiata in matrimonio ad Enea, da cui Turno rimase ucciso. In. 4, 126. Pg. 17, 37. Par. 6, 3.

Leandro, giovane d'Abido, il quale innamorato d'Ero, bellissima donzella di Sesto, non potendole in altro modo parlare, di notte passava l'Ellesponto nuotando, recandosi in tal maniera in braccio dell'amata fanciulla. Intorno agli amori di questi due giovani leggesi un'elegante Poemetto di Muséo Poeta Greco, Pg. 28, 73. v. *Abido*, *Sesto*.

Learco, e *Melicerta*, figliuoli d'Atamante. In. 30, 5, 10. v. *Atamante*.

Leda, moglie di Tindaro, della città d'Amicla in Laconia. Costei ingravidata da Giove convertito in cigno, partorì Castore, e Polluce; Elena, e Clitennestra. *nido di Leda* chiama Dante il segno di Gemini, che secondo le favole, sono Castore, e Polluce nati ad un corpo. Par. 27, 98.

Lemos, o *Limoges*, città di Francia, posta nella provincia di Guienna. Pg. 26, 120. v. *Geraule*.

Lenno, isola dell'Arcipelago, detto anticamente *Mare Egeo*; dove regnò Iffile. In. 18, 88.

Leone, uno de' segni dello Zodiaco; domicilio di Marte pianeta. Par. 16, 37. 21, 14.

Lerici, o *Lerice*, picciola città dello stato di Genova, posta nella Riviera di Levante. Pg. 3, 49.

Lete. Pg. 26, 108. 28, 130. 30, 143. v. *Letéo*.

Letío, o *Lete*, fiume infernale, la cui acqua bevuta induce dimenticanza d'ogni cosa passata. vedi le favole. In. 14, 131, 136. Pg. 32, 96, 123.

Levi, o *Levì*, uno de' figliuoli del Patriarca Giacobbe, e capo d'una delle dodici Tribù d'Israele. I discendenti di costui furono, per comando di Dio, privati del patrimonio temporale, e destinati al Sacerdozio, e alla cura del Tempio; e vivevano solamente delle decime che al Signore si offerivano. Pg. 16, 132.

- Lia*, figliuola di Laban, prima moglie del Patriarca Giacobbe, intesa per l'azione, o sia vita attiva. Pg. 27, 101.
- Libano*, monte della Siria, famoso nelle Scritture Sacre. Pg. 30, 11.
- Libia*, provincia dell'Africa, sommamente arenosa, e piena di serpenti. In. 24, 85.
- Libicocco*, nome di Demonio. In. 21, 121. 22, 70.
- Libra*, uno de' segni dello Zodiaco, distante sei segni dall'Ariete. Pg. 27, 3. Par. 29, 2. Dante l'accenna per *le bilance*. Pg. 2, 5. A questo segno quando è arrivato il Sole, comincia l'Equinozio d'Autunno; cioè le notti sono eguali a' giorni.
- Licurgo di Nemea*. Pg. 26, 94. v. *Ifisile*.
- Lilla*, città, e fortezza della Fiandra. Pg. 20, 46.
- Limbo*, luogo d'Inferno, accennato. Par. 26, 118.
- Lino*, figliuolo d'Apolline, e della Musa Tersicore, Sonatore, e Poeta eccellentissimo. In. 4, 141.
- Lino*, successore di S. Pietro nel Pontificato. morì martire. Par. 27, 41.
- Livio*, Padovano, Istoric delle cose Romane famosissimo. In. 28, 12.
- Lizio di Valbona*, cortese, e valoroso signore. Pg. 14, 97.
- Loderingo de Liandolo*, gentiluomo Bolognese, e Frate Godente, di fazione Ghibellina, eletto insieme con Catalano de' Malavolti, Podestà di Firenze. In. 23, 104. v. *Catalano*.
- Logodoro*, un certo Giudicato, o giurisdizione in Sardinia. In. 22, 89.
- Lombardia, e Marca Trivigiana*, nobilissime provincie d'Italia, circonscritte. Pg. 16, 115. Lombardia intesa per *lo doles piano, che da Vercello a Marcabò dichina*. In. 28, 74.
- Lombardo*, di Lombardia. In. 1, 68. 22, 99. Pg. 6, 61. 16, 46. *il gran Lombardo*. Par. 17, 71. v. della *Scala*. *il semplice Lombardo*, fu detto Guido da Castello,

stello , gentiluomo Reggiano . Pg. 16 , 126. *parlar Lombardo* , cioè alla foggia de' Lombardi . In. 27 , 20. *Longobardi* , che regnarono in Italia , nemici di S. Chiesa , sconfitti da Carlo Magno . Par. 6 , 94.

S. *Lorenzo* Martire , arrostito sopra una graticola . Par. 4 , 83.

S. *Luca Evangelista* , medico di professione . Pg. 21 , 7. circoscritto , e accennato come scrittore degli Atti Apostolici . Pg. 29 , 137.

Lucano , Poeta Spagnuolo , da Cordova . Scrisse in lingua Latina dieci libri della *Farsaglia* , ovvero della guerra civile tra Cesare , e Pompeo . E' candido nello stile , e abbonda di sentenze ; ma i suoi concetti sono troppo gonfi , e ricercati . In. 4 , 90. 25 , 94.

Lucca , città nobilissima della Toscana , che a modo di Repubblica si governa . In. 18 , 122. 33 , 30. Pg. 24 , 20 , 35. accennata da Dante sotto il nome di *Santa Zita* . In. 21 , 38.

Lucia , intesa per la grazia illuminante . In. 2 , 97 , 100. Pg. 9 , 55. Par. 32 , 137. forse in questo luogo s' intende S. Lucia Vergine , e Martire gloriosa .

Lucifero , principe una volta degli Angeli ribelli , e ora de' Demonj . In. 31 , 143. 34 , 89. accennato . Pg. 12 , 25. Par. 27 , 26. 29 , 56. *colui che pria volse le spalle al suo Fattore* . Par. 9 , 128. *il primo superbo , e la somma d' ogni creatura* . Par. 19 , 47.

Lucrezia , moglie di Tarquinio Collatino , donna castissima , che violata da Sesto Tarquinio figliuolo di Tarquinio Superbo Re di Roma , per attestare la sua innocenza , di propria mano s'uccise . In. 4 , 128. Par. 6 , 41.

Luigi , Re di Francia , molti . Pg. 20 , 50.

Luna , cagione del flusso , e riflusso del mare . Par. 16 , 82.

Luni , antica città della Toscana , ne' confini della Liguria , posta sul mare , a lato alla foce della Magra ; già dichinata a' tempi di Dante , e oggi distrutta .

dal suo nome però il paese d'intorno si chiama *Lunigiana*. In. 20, 47. Par. 16, 73.

M



ACCABEI. Così si chiamano due libri della Divina Scrittura, dove si leggono i fatti d'una valorosa famiglia Ebraica di tal nome. In. 19, 86.

S. Maccario, Eremita antichissimo. Par. 22, 49. ma di tal nome furono due uomini santissimi.

Macra, fiume che scendendo dall'Apennino, divide la Toscana dal Genovesato. Par. 9, 89.

Madian, provincia di Palestina, dove abitava un popolo ferocissimo, nemico degli Ebrei. Pg. 24, 126.

Maestro Adamo. In. 30, 61. v. *Adamo*.

Magra. Val di Magra; Lunigiana, provincia posta tra la Toscana, e il Genovesato. In. 24, 145.

Maja, figliuola d'Atlante, e madre di Mercurio. Prendesi per lo pianeta di Mercurio. Par. 22, 144.

Mainardo, o *Machinardo*, *Pagani*, Signore d'Imola, e di Faenza; per li suoi malvagi costumi, detto per soprannome *Diavolo*, o *Demonio*. Pg. 14, 118. portava per impresa un leone azzurro, o vermiglio, in campo bianco. In. 27, 50.

Majolica, isola del Mediterraneo, vicina alle spiagge di Catalogna, provincia di Spagna, anticamente *Balearis major*, a differenza di *Minorica*, isola vicina, detta *Balearis minor*. In. 28, 82.

Majorica, e *Minorica*, rette e vituperate dal Re Alfonso, zio di D. Federigo Re di Sicilia. s'accenna. Par. 19, 138.

Malacoda, nome di Demonio. Inf. 21, 76, 79.

Malaspini, Marchesi di Lunigiana; famiglia nobilissima.

- ma . lodati . Pg. 8 , 18 , 124. e legg.
- Malatesta* il vecchio , e *Malatestino* suo figliuolo , Signori di Rimini , intesi da Dante sotto il nome di *Massin vecchio* , e nuovo da *Verrucchio* . In. 27 , 46.
- Malatestino* , tiranno di Rimini , a' tempi di Dante ; il quale avea un'occhio solo . accennato . In. 28 , 85.
- Malebolge* , chiama Dante l'ottavo cerchio del suo Inferno , il quale si divide in dieci valloni , dal Poeta *bolge* chiamati . *bolgia* propriamente è *valigia* . In. 18 , 1. 21 , 5. 24 , 37. 29 , 41.
- Malebranche* , chiama Dante i Demonj che guardano la quinta bolgia , dove si puniscono i barattieri . In. 21 , 37. 22 , 100. 23 , 23. 33 , 142.
- Malta* . così chiamavasi una torre di Cittadella , castello nel Padovano , in fondo alla quale Azzolino tiranno crudelissimo faceva rinchiodare al buio i suoi nemici . così il Daniello ; ma il Vellutello , e 'l Landino , scrivono , Malta essere un fiume , che mette nel lago di Bolsena , dov'è una torre , nella quale in perpetua carcere teneva il Papa quei cherici che avessero commesso peccato irremissibile . Par. 9 , 54.
- Manardi* (*Arrigo* .) v. *Arrigo* .
- Manfredi* , Re di Puglia , e di Sicilia , nipote di Gostanza , moglie d'Arrigo V. Imperadore . Costui fu nemico grandissimo della Chiesa , e finalmente morì scomunicato . Pg. 3 , 112.
- Manfredi* , Signori di Faenza . In. 33 , 118. v. *Alberigo* . de' *Manfredi* (*Tribaldello* .) In. 32 , 122. v. *Tribaldello* .
- Mangiadore* (*Pietro* .) v. *Pietro* .
- Manso* , donna indovina , figliuola di Tiresia Tebano . Costei dopo la morte del padre , fuggendo la tirannide di Creonte , lasciò la patria , e dopo aver cercati molti paesi , venne in Italia , dove ingravidata dal fiume Tiberino , partorì Ocno ; il quale poi fondò la città di Mantova , chiamandola dal nome di sua madre . In. 20 , 55. accennata . Pg. 22 , 113.
- Mantova* , città forte di Lombardia , posta in una palude

lude fatta dal Mincio. In. 20, 93. Pg. 6, 72. v. *Manto*.

Mantovana villa. cioè, altra villa del contado di Mantova. Pg. 18, 83.

Mantovani, cittadini di Mantova. In. 1, 69.

Mantovano. In. 2, 58. Pg. 6, 74. 7, 86.

Maomettana legge. Par. 15, 143.

Maometto, nativo della Mecca, luogo in Arabia, uomo di vilissima condizione; il quale con solenni imposture, affermando, sè essere un Profeta da Dio mandato, sedusse i popoli Affricani ed Asiatici, e lasciò loro una nuova legge, contenuta nel libro chiamato *Alcorano*; apportando infiniti danni alla Cristianità. In. 28, 31, 62. figurato dal drago. Pg. 32, 131.

Marsabò, castello su la foce del Pò, non molto lontano da Ravenna, disfatto dalla famiglia da Polenta. In. 28, 75.

Marca d'Ancona, provincia d'Italia, posta tra la Romagna, e la Puglia. accennata. Pg. 5, 68.

Marca Trivigiana, e Lombardia, provincie d'Italia, circonscritte. Pg. 16, 115. Par. 9, 42. Una parte della prima, dov'è il castello di Romano, circonscritta. Par. 9, 25.

Marcello. di questo nome furono in Roma molti uomini segnalatissimi; ma in particolare quegli ch'espugnò Siracusa, e l'altro che s'oppose alla tirannide di Giulio Cesare. Pg. 6, 125.

M. Marchese de' Rigogliosi di Forlì, cavaliere; grandissimo bevitore. Pg. 24, 31.

Marco, nobile Viniziano, dal Poeta nostro chiamato *Lombardo*, uomo di gran valore, e pratico delle corti, ma facile a montare in collera. Pg. 16, 46, 130.

Mardocheo, padre d'Esther, moglie d'Assuero Re di Persia. Pg. 17, 29. v. *Aman*.

Maremma, tratto di paese tra Pisa, e Siena, lungo la marina, d'aria mal sana, in particolare l'Ago-
sto. In. 29, 48. Pg. 5, 134.

Marghe-

Margherita, moglie di D. Jacomo Re d'Aragona . Pg. 7, 128.

MARIA Vergine. Pg. 3, 39. 5, 101. 8, 37. 10, 41, 50. 13, 50. 20, 19, 97. Par. 3, 122. 4, 30. 11, 71. 13, 84. 14, 36. 23, 88. e segg. 111, 126, 137. 32, 29, 95, 107. lodata . Par. 33, 1. e segg. accennata . Par. 32, 85, 104, 134.

Maria Vergine, si porta con fretta a visitare S. Elisabetta . Pg. 18, 100. suo parto . Par. 16, 35. smarrisce il suo figliuolo in Gerusalemme, e poi lo ritrova nel Tempio tra'dottori . Pg. 15, 88. e segg. Alle nozze di Cana Galilea, muovesi a compassione degli Sposi, a' quali mancava il vino . Pg. 22, 142. alla Croce . Pg. 33, 6. accennasi essere in Cielo coll' anima, e col corpo . Par. 25, 128. Regina del Cielo . Par. 31, 100, 116. detta *oriamina pacifica* . Par. 31, 127. vedi la nota degli Accademici sopra questo passo. Chiamata *Augusta* . Par. 32, 119. Richiude, ed unge la piaga aperta, e punta da Eva . Par. 32, 4. v. *Eva* . Invocata dalla madre di M. Cacciaguida, antenato del Poeta, quando stava per partorirlo . Par. 15, 133.

Maria, donna Ebrea, che in tempo dell'assedio di Gerusalemme, vinta da rabbiosissima fame, si mangiò un suo figliuolino . Pg. 23, 30.

Marrocco, anticamente Mauritania, provincia litorale e occidentale dell' Affrica . In. 26, 104. Pg. 4, 139.

Marfia, Satiro di Frigia, eccellente nel sonare la cornamusa; per la qual dote montato in superbia, ebbe ardire di sfidare Apollo a suonare con esso lui; ma vinto da quel dio, in pena della sua temerità, fu dal medesimo scorticato . Vedi Ovidio nel 6. delle Trasform. Par. 1, 20.

Marsilia, città nobilissima di Provenza in Francia, assediata da Bruto, per comando di Cesare . Pg. 18, 102. v. *Folco*.

Marte, figliuolo di Giunone, resa gravida nell'odora-
re un

re un fiore . Finsero i Poeti che costui fosse il dio delle guerre . In. 24 , 145. 31 , 51. Pg. 12 , 31. Par. 4 , 63. figliuolo di Giove , secondo Dante . Par. 22 , 146. creduto padre di Quirino , o Romulo . Par. 8 , 132. protettore di Fiorenza ancora pagana . accennato . In. 13 , 144. Par. 16 , 47.

Marte . appiè della base , ov' era la statua di Marte , in capo al Ponte vecchio in Firenze , fu ucciso Buondelmonte de' Buondelmonti . Par. 16 , 145.

Marte , uno de' sette Pianeti , o stelle erranti , posto tra Giove e il Sole . Pg. 2 , 14. Par. 14 , 101. 27 , 14. ha il suo domicilio nel Leone celeste . Par. 16 , 37. compisce il suo giro nel termine d'anni due . Par. 16 , 37. 17 , 80.

Martino . *Ser Martino* , per qualunque omiciattolo idiota . Par. 13 , 139.

Martino IV. Sommo Pontefice , nativo di Turs , o Torso , città di Francia . dicono , ch' egli si dilettaffe di cibi molto squisiti , e che mangiasse le anguille fatte morire nella vernaccia . Pg. 24 , 22.

Marzia , moglie di Catone Uticense . In. 4 , 128. Pg. 1 , 79 , 85.

Marzucco degli Scoringiani da Pisa , cavaliere , e dottore , il quale per certo accidente occorsogli , fattosi Frate Minore , sopportò con gran fermezza d' animo l' uccisione di Farinata suo figliuolo , e baciò la mano dell' omicida . Pg. 6 , 18.

Mascheroni (*Saffolo*) Fiorentino . In. 32 , 65. v. *Saffol*.

Massro Adamo . In. 30 , 104. vedi *Adamo*.

Matelda Contessa , figliuola d' una figliuola dell' Imperador di Costantinopoli ; che possedette in Italia molto paese , ed arricchì la Chiesa Romana di quello Stato , che chiamasi *Patrimonio di S. Pietro* . Fu donna prudentissima , e di santi costumi . Dante la pone per la vita attiva , ma innocente e sincera . Pg. 28 , 40. e segg. 31 , 92. 32 , 28 , 82. 33 , 119.

Matteo d' Acquasparta , scrivendo sopra le Sentenze , venne a

ne a ristringer troppo la Regola di S. Francesco .
Par. 12 , 124.

S. Mattia Appostolo , successore di Giuda Scariotto nell' Appostolato . In. 19 , 94.

Medea , figliuola d'Eta Re di Colco , grandissima Maga , la quale innamorata di Giasone , venuto a ripetere il vello dell' oro , l'ajutò in maniera co' suo' incantesimi , ch'egli rimase vincitor dell'impresa . Fuggì poi dalla patria insieme con lui ; ma poscia dal medesimo abbandonata per altra donna , fece del torto ricevuto memorabile e crudel vendetta . In. 18 , 96. di costei si è parlato abbastanza alla voce *Jasone* .

Medicina , luogo nel territorio di Bologna . In. 28 , 73.

Mediterraneo mare , chiamato dal Poeta , *la maggior valle in che l'acqua si spanda* , eccetto l'Oceano . Par. 9 , 82.

Medusa , figliuola di Forco , dio del mare , giovane di bellissimo aspetto ; la quale essendo stata stuprata da Nettunno nel tempio di Pallade , sdegnata la dea , le trasformò i capelli in serpenti , e fece che chiunque la mirasse , in sasso fosse convertito . E simil forza ritenne la sua testa , tagliatale da Perseo . In. 9 , 52.

Megera , una delle Furie Infernali . In. 9 , 46.

Milanese . Milanese . Pg. 8 , 80.

Milano . Milano , città nobilissima di Lombardia , disfatta da Federigo Barbarossa Imperadore . Pg. 18 , 120.

Melchisedech , gran Sacerdote dell'Altissimo a' tempi di Abramo . è posto dal Poeta per qualunque uomo di Chiesa . Par. 8 , 125.

Meleagro , figliuolo d' Eneo Re di Calidonia , e d'Altea . Dicono le favole , che nascendo costui , vide la madre sua porre alle Fate un legno sul fuoco , e udì loro dire , che tanto il fanciullo vivrebbe , quanto stesse a consumarsi quel legno ; per la qual cosa , Altea fece trarre il legno dal fuoco , e smorzatolo ,
il

il conservò diligentemente. Cresciuto poi Meleagro, avvenne che per certa ingiuria fatta ad Atalanta sua innamorata da due zii di lui, fratelli d'Altea; (del qual torto è da leggerfi Ovidio nell'ottavo delle Trasform.) sdegnato fieramente il giovane, amendue gli uccise. La qual nuova portata ad Altea, la riempì di tant' odio contra il figliuolo, che pose di nuovo il legno fatale sul fuoco, e mentre quello si consumava, struggevasi ancora Meleagro, fino a morirne interamente. Pg. 25, 22.

Melicerta, e *Learco*, figliuoli d' Atamante. In. 30, 5. v. *Atamante*.

Melisso, gran Filosofo, nato nell' isola di Samo. Par. 13, 125.

Menalippo, Tebano, uccisore di Tideo. In. 32, 131.

Mercurio, figliuolo di Giove, e di Maja, nunzio degli dei, notissimo nelle favole. Par. 4, 63.

Mercurio pianeta, e suo cielo. Par. 5, 96. e segg.

Metello, Tribuno della plebe, che si oppose a Giulio Cesare sulle soglie del tempio di Giove Capitolino, per difendere dalla rapacità di colui l' Erario pubblico; ma indarno, perchè a viva forza ne fu respinto. Pg. 9, 138.

S. Michele Arcangelo, vincitor di Lucifero. In. 7, 11. Pg. 13, 51. Par. 4, 47.

Michele Scotta, famoso Astrologo, e Mago di Federigo II. Imperadore; a cui predisse il luogo e la maniera della morte. di costui si narrano mille prodigi. In. 20, 116.

Michel Zanche. In. 33, 144. vedi *Zanche*.

Micol, figliuola di Saule Re d' Israele, e moglie di Davide; donna superba. Costei dispreggò il marito, in suo cuore, perchè l' avea veduto danzare in abito succinto avanti l' Arca del Signore. Pg. 10, 68, 72.

Mida, Re di Frigia, il quale stimolato da immensa avarizia, impetrò da Bacco, che tutto ciò ch'ei toccava, diventasse oro. Ma pentissi poi della sua sciocchezza di-

ca dimanda, quando vide, anche il pane, e le vivande in oro cangiarsi. Pg. 20, 106.

Mincio, fiume di Lombardia, ch' esce del Lago di Garda, e mette in Pò. In. 20, 77.

Minerva, dea dell'arti, e degl'ingegni, secondo le favole; sempre vergine, nata del capo di Giove, senz'ajuto di donna. Par. 2, 8. *fronde di Minerva*. l'ulivo, sacro a quella dea. Pg. 30, 68.

Minot per la rima; lo stesso che *Minos*. Par. 13, 14.

Minos, figliuolo di Giove, e d'Europa, Re e Legislatore de' Cretesi, uomo d'incontaminata e severa giustizia; il quale finsero i Poeti che fosse giudice all'Inferno insieme con Eaco e Radamanto. In. 5, 4, 17. 13, 96. 20, 36. 27, 124. 29, 120. Pg. 1, 77.

Minotauro, mostro composto di due nature, umana, e bovina, il quale finsero i Poeti che fosse generato da un toro, col quale si congiunse Pasife, moglie di Minos Re di Creta, donna di lussuria bestiale. Costei rinchiusa in una vacca di legno fabbricata da Dedalo, recò ad effetto il suo nefando proponimento, e fu madre del Minotauro. il quale poi fu nascosto in un laberinto, a tal fine fatto edificare dal Re: e finalmente fu ucciso da Teseo Principe d'Atene. Dante lo chiama, *infamia di Creti*. In. 12, 12, 25.

la *Mira*, luogo del Padovano, posto sulla Brenta. Pg. 5, 79.

Mirra, figliuola di Cinara Re di Cipri, che innamorata del padre, operò sì, che venne a giacersi con lui senza ch'egli la conoscesse. Vedi Ovidio nel X. delle Trasformaz. dove altre cose di lei si leggono. In. 30, 38.

Modise, figliuolo di Artù Re della Gran Bretagna, il quale divenuto ribelle del padre, si pose un giorno in aguato per ammazzarlo; ma il valoroso Re, scoperte l'insidie, passò da banda a banda il figliuolo con la lancia nel petto, sì fattamente, che coloro che
guar-

guardavano, videro passare il sole per la piaga. In. 32, 61.

Modona, città di Lombardia, espugnata da Ottaviano Cesare. Par. 6, 75.

Moisè, Capitano, e Legislatore del popolo Ebreo, personaggio notissimo nelle Sacre Carte. In. 4, 57. Par. 4, 29. 26, 41. accennato. Par. 32, 131. Scrive i cinque primi libri della Sacra Scrittura, che sono chiamati *il Pentateuco*. Par. 24, 136. assiste alla Trasfigurazione del Signore. Pg. 32, 80.

Molza, fiume che passa per Praga, città capitale di Boemia, e si scarica in Albia. Pg. 7, 99.

Monaldi, e *Filippeschi*, due famiglie contrarie in Orvieto a' tempi di Dante. Pg. 6, 107.

Monda, città di Spagna, presso la quale Giulio Cesare vinse Labieno, e i due figliuoli di Pompeo, così imponendo fine alla Guerra Civile. s'accenna. Par. 6, 71.

Monferrato, Ducato d'Italia, posto tra 'l Milanese, il Piemonte, e 'l Genovese. Pg. 7, 136.

Mongibello, o *Etna*, monte altissimo di Sicilia, presso la città di Catania, donde escono fiamme con sassi, e bitume; sotto il quale finsero i Poeti essere la fucina di Vulcano. In. 14, 56. Par. 8, 67. v. *Etna*.

Montagna, nobilissimo cavaliere, capo di parte Ghibellina, crudelmente fatto morire da' Malatesti Signori di Rimini. In. 27, 47.

Montaperti, luogo di Toscana, dove i Guelfi in numero di quattromila furono tagliati a pezzi da' Ghibellini, per tradimento di M. Bocca degli Abati Fiorentino. In. 32, 81.

Montecchi, famiglia potente in Verona, che insieme co' Cappellerti, cacciò di quella città Azzo II. Marchese di Ferrara, che n'era Governatore; benchè poi egli vi ritornasse, coll'ajuto de' Conti di S. Bonifazio. Pg. 6, 106.

Monte di S. Giuliano, detto anche *Monte Pisano*, posto tra Pisa, e Lucca. In. 33, 29.

Mon-

Montefeltro. vedi *Guido di Carpigna*.

Montefeltro, famiglia nobilissima, così nominata dal luogo. Pg. 5, 88. v. *Buonconte*.

Montemalo, luogo vicino a Roma, donde si veggiono i superbi edificj posti dentro, e fuori della città. Par. 15, 109.

Montemurlo, castello in Toscana, non lontano da Prato; che fu de' Conti Guidi. Par. 16, 64.

Monteregione, castello de' Sanesi, circondato di torri. In. 31, 41.

Montone dal vello dell'oro, attaccato in Colco da Frisso nel tempio di Marte; e dopo molto tempo ricuperato da Giasone, e dagli Argonauti. In. 18, 87. v. *Jasone*. e le favole.

Montone, fiume d'Italia, il quale scendendo dall'Apennino, corre presso le mura di Forlì, e quindi partendo, di là da Ravenna sbocca nell'Adriatico. accennato. In. 16, 94.

Montone, segno dello Zodiaco. Par. 29, 2. v. *Ariete*.

Moronto, fratello di Cacciaguida antenato di Dante. Par. 15, 136.

il *Mosca*. In. 6, 80. vedi *Mosca degli Uberti*.

Mosca degli Uberti, o de' Lamberti, nobilissimo cavalier Fiorentino, il quale diede il consiglio che si dovesse ammazzare Buondelmonte, anch'egli uomo principalissimo di quella città, che avendo promesso di prender per moglie una degli Amidei, non attenendo lor la promessa, sposò in vece una de' Donati. L'uccisione del qual giovane introdusse in Firenze le pestilenti fazioni de' Neri, e de' Bianchi, con danno gravissimo degli Uberti. In. 28, 106.

de' *Mozzi* (*Andrea*,) Vescovo di Firenze, uomo macchiato di brutto vizio, il quale fu da Niccolò III. Sommo Pontefice, secondo il Landino, ma secondo l'Abate Ughelli, da Bonifazio VIII. fatto passare dal Vescovato di Firenze a quello di Vicenza. accennato. In. 15, 112.

Mu-

Muse . Finsero gli antichi Poeti che queste fossero nove sorelle, figliuole di Giove e di Mnemosine, alle quali erano sacri i monti Parnasso, Pindo, Elicona . Erano presidenti alle arti liberali, ma principalmente alla Poesia, e alla Musica . I loro nomi furono : Clio, Calliope, Euterpe, Melpomene, Terficore, Polinnia, Erato, Talia, Urania . In. 2, 7. Pg. 1, 8. Par. 2, 9. 12, 7. 23, 56. *nutrici de' Poeti* . Pg. 22, 105. *Vergini sacrosante* . Pg. 29, 37. accennate . In. 32, 10.

Muzio Scevola, nobilissimo Romano, il quale, assecondando Porfena Re di Toscana la città di Roma, si portò agli alloggiamenti del nimico per ucciderlo; e quivi arrivato, non conoscendolo, uccise in vece di lui un suo favorito; ma accortosi poi dell'errore, mise ad arder la propria mano nel fuoco preparato per lo sacrificio. Vedi Tito Livio nel 2. libro delle Storie. Par. 4, 84.

N



ABUCCODONOSORRE, Re degli Assirj, dormendo vide una volta un'orribil sogno; del qual sogno non ricordandosi poi la mattina, mandò per tutti li savj di Babillonia, promettendo premj a coloro che glielo avessero ricordato, e spiegato, e minacciando di morte gli altri che ciò non avessero saputo fare; ma Daniello, fatta orazione co' suoi compagni, per ispirazione divina venne a sapere e il sogno, e come si dovesse spiegare, e in tal maniera quietò l'animo del Re, e placò l'ira di esso. Par. 4, 14.

Najade, coll'accento acuto sulla seconda sillaba, in rima; per *Najadi*, cioè Ninfe de'fonti, e de'fiumi. Narrano le favole che essendosi messe tali Dee a prendere

dire le cose future, sdegnata Temi, come quella a cui più non si dimandavano i responsi, mandò nel distretto di Tebe un ferocissimo cinghiale, che dava il guasto alle biade, e divorava le greggie. Pg. 33, 49.

Napoleone degli Alberti. In. 32, 55, e segg. v. *Alessandro*.

Napoli, città principalissima d'Italia, posta in Terra di Lavoro, e capo di molte provincie; anticamente chiamata *Parthenope*. In essa fu sepolto Virgilio. Pg. 3, 27.

Narcisso, bellissimo giovane, figliuolo del fiume Cefiso, e di Liriope, il quale non volendo corrispondere in amore alle Ninfe che per lui si struggevano, avvenne che guardandosi egli una volta in un limpido fonte, s'innamorò di se stesso, e dimenticatosi del mangiare, e del bere, se ne morì, e fu convertito nel fiore del suo nome. In. 30, 128. accennato. Par. 3, 18.

Nassidio, soldato nell'esercito di Catone in Affrica. Costui, se crediamo a Lucano nel 9. della Farsaglia, punto da una serpe velenosissima, si gonfiò in maniera, che venne a scoppiare, mandando fuori le interiora. In. 25, 95.

Natan, Profeta, il quale per comandamento di Dio riprese Davide dell'adulterio da lui commesso colla moglie d'Uria. Par. 12, 136.

Navarra, provincia confinante colla Spagna, e divisa dalla Francia col mezzo de' monti Pirenei; oggi posseduta da' Franzesi. In. 22, 48. Par. 19, 143.

Navarrese. di Navarra. In. 22, 121.

Nazzaresse, città di Galilea, dove segul l'Incarnazione del Verbo Divino. Par. 9, 137.

Negri, o *Neri*, fazione in Toscana a' tempi di Dante. In. 24, 143.

Nella, moglie di M. Forese, Fiorentino, donna molto pia. Pg. 23, 87. v. *Forese*.

Nembrotte, o *Nembrosso*, personaggio notissimo per la

G g

Sa-

Sacra Scrittura , uomo di superbi pensieri , il quale cominciò a fabbricare la torre di Babelle , con animo di giugnere sino alle stelle ; ma Dio , confondendo i linguaggi de' lavoratori , deluse il suo pazzo disegno . In. 31 , 77. Pg. 12 , 34. Par. 26 , 126.

Nerli , famiglia nobile Fiorentina . uno de' suoi consorti , ma senza nome , viene accennato . Par. 15 , 115.

Nesso , Centauro , ucciso da Ercole con una freccia , perchè aveudosegli offerto di trasportare sulle sue groppe Dejanira , moglie di lui , di là dal fiume Eveno , quando fu giunto all'altra riva , la volle sforzare . In. 12 , 67 , 98. 13 , 1.

Nettunno , dio del mare , figliuolo di Saturno , e di Gibeles . In. 28 , 83. ammira l'ombra della nave Argo , che prima d'ogn'altra solcò il mare . Par. 33 , 96.

Niccola III. Sommo Pontefice , della famiglia Orsini di Roma , posto da Dante fra' simoniaci : ma altri tengono che fosse degno Pontefice . In. 19 , 31. e legg.

Niccolao Santo , Vescovo di Bari , che sovvenne con tre borse d'oro a tre fanciulle da marito , dotate di somma bellezza , ma altrettanto povere , e perciò poste in pericolo di vendere l'onestà loro . Pg. 20 , 32.

Niccolò Salimbeni , ricchissimo giovane Sanese , ma scialacquatore fuor di misura , il quale fu il primo a condire fagiani con garofani , ed altra maniera di spezierie . In. 29 , 127. v. lo *Stricca* .

Nicosta . città principale dell'isola di Cipri ; coll'accento acuto sulla penultima . Par. 19 , 146.

Nilo , fiume grossissimo d'Egitto , che nasce nell'Etiopia , e si scarica per sette foci nel Mediterraneo . In. 34 , 45. Pg. 24 , 64. Par. 6 , 66. le fonti del Nilo presso gli antichi erano incognite . qui s'accenna la guerra Alessandrina di Giulio Cesare .

Ninfe , propriamente furon dette le dee presidenti all'acque ; che *Najadi* , e *Nereidi* ancora si chiamarono ;
le

le prime abitatrici de' fiumi, le seconde, del mare; ma per figura Catacrefi ebbero questo nome altresì le *Oreadi*, cioè le dee de' monti; e le *Napæ*, o dee delle valli; e finalmente le *Driadi*, e le *Amadriadi*, dee delle selve, e degli alberi. Pg. 29, 4. 31, 106.

Ninfe, chiama Dante le Virtù Teologiche e Cardinali. Pg. 32, 98.

Ninfe eterne, chiama Dante le stelle. Par. 23, 26.

Nino, Re degli Assirj, marito di Semiramide. In. 5, 59. v. *Semiramis*.

Nino della casa de' Visconti di Pisa, uomo gentile, e molto robusto di corpo; giudice del Giudicato di Gallura in Sardinia. Pg. 8, 53, 109.

Niobe, figliuola di Tantalò, e moglie d'Anfione Re di Tebe. Costei ebbe di suo marito sette figliuoli maschi, e sette femmine; per la qual cosa oltre misura insuperbita, non voleva che le genti sacrificassero a Latona madre d'Apollo, e di Diana, ma piuttosto a lei. Sdegnati perciò que' Numi, gli uccisero colle saette i figliuoli, Apollo i maschi, e Diana le femmine; e lei piangente convertirono in sasso. Pg. 12, 37.

Niso, giovane Trojano, amico d'Eurialo. In. 1, 108. vedi Virgilio nel 9. dell' Eneida.

Noaresi, o *Novaresi*, popoli di Novara, città dello Stato di Milano. In. 28, 59. v. *Dolcino*.

Nocera, città dell' Umbria, soggetta a' Perugini, a' tempi del Poeta, e da loro molto aggravata. Par. 11, 48.

Noè, Patriarca, che rinchiuso nell' Arca da lui fabbricata, con altri sette della sua famiglia, scampò dall' universale diluvio. In. 4, 56. Pose Dio un patto col Patriarca Noè, che quando gli uomini vedessero apparir nelle nuvole l' Arco baleno, potrebbero assicurarsi che il diluvio universale non ritornerebbe mai più. Par. 12, 17.

- Noli*, terra del Genovese, posta in una valle. Par. 4, 25.
Normandia, provincia di Francia, occupata da' discendenti d' Ugo Ciapetta. Pg. 20, 66.
Norvegia, Provincia e Reame settentrionale. suo Re biasimato. Par. 19, 139.
Notajo. Pg. 24, 56. v. *Jacopo da Lentino*.
Numidia, provincia dell' Affrica, dove anticamente regnò Jarba. Pg. 31, 72.

O



- BIZZO da Esti*, Marchese di Ferrara, e della Marca d' Ancona, uomo crudele, e rapace, che finalmente fu ucciso da un suo figliuolo. In. 12, 117. gode Ghisola, sorella di Venedico Caccianimico. In. 18, 56.
Oceano, chiamato dal Poeta, *quel mar che la terra inghirlanda*; perchè in se contiene le terre, ed è fuori di esse. Par. 9, 84.
Oderisi d' Agobbio, eccellentissimo miniatore, a' tempi di Dante. Pg. 11, 79.
Olimpo, monte altissimo della Tessaglia, il quale sorpassa le nuvole colla cima; e prendesi da' Poeti per la parte più eccelsa del Cielo, ove s'ingono essere le stanze degli dei. Pg. 24, 15.
Oloferne, Capitan generale dell' esercito degli Assirj sotto Betulia, città della Giudea. Costui fu ingannato da Giuditta, bellissima e santissima vedova di quella città, che avendosi, per divina ispirazione, messo in cuore di liberare la patria, uscì a visitarla ne' padiglioni, e dopo d' averlo invaghito di se, fingendo di volerli giacere con lui la notte, ritiratasi a fare orazione, quando il sentì posto a letto, e addormentato per lo molto vino ch' egli avea bevuto, colla spada di lui mede-

medesimo gli tagliò la testa , e la portò seco in Betulia ; onde poi fu sciolto l'assedio . Vedi la Scrittura Sacra nel libro di Giuditta . Pg. 12 , 59.

Omberto , uno de' Conti di Santa Fiore in Maremma di Siena , figliuolo di Guiglielmo Aldobrandesco ; il quale fu tanto superbo ed arrogante , che non potendolo i Sanesi più tollerare , il fecero ammazzare in Campagnatico , luogo del contado di Siena . Pg. 11 , 58 , 67.

Omero , Poeta sovrano , scrittore antichissimo , e famosissimo , che compose i due poemi , l'Iliade , e l'Ulissea . In. 4 , 88. lodato . Pg. 22 , 101.

Onorio Papa III. concede all' Ordine de' Frati Minori di potere amministrare i Sacramenti , e avere la dignità del Sacerdozio . Par. 11 , 98.

Orazii , tre fratelli Romani , combattono contra i tre Curiazii fratelli Albani . Par. 6 , 39. v. Livio nel I. Libro .

Orazio , Poeta Lirico , e Satirico , tra' Latini molto eccellente . Fu da Venosa , e visse a' tempi d' Augusto . In. 4 , 89.

Orbisani (*Buonagiunta*) . Pg. 24 , 19 , 20. v. *Buonagiunta* .

Ordelfaffi , già Signori di Forlì , accennati da Dante per lo *leon verde* , impresa di quella famiglia . In. 27 , 45.

Oreste ; figliuolo d' Agamennone Re di Micene , e di Clitennestra , amicissimo di Pilade . il Poeta lo pone per esempio di mutua benevolenza . Pg. 13 , 32 .

Orfeo , nativo di Tracia , figliuolo d' Eagro , e della Musa Calliope . Fingono i Poeti che costui usasse tanta maestria nel sonar la cetra , che i più fieri animali , e gli alberi stessi concorressero ad udirlo . In. 4 , 140. v. le favole .

d' **Oria** (*Branca*) Genovese . In. 33 , 140. v. *Branca* .

Oriaco , luogo del contado di Padova , presso alle Lagune . Pg. 5 , 80.

Orlando , Conte d' Anglante , uno de' più valorosi Paladini di Carlo Magno . In. 31 , 18. Par. 18 , 43.

G g 2 Orman-

- Ormanni**, famiglia nobile Fiorentina . Par. 16, 89.
- Orse**, maggiore e minore, costellazioni vicinissime al Polo Artico; che a noi che abitiamo nella Zona Temperata settentrionale, non tramontano mai. colla veduta di queste drizzavano il corso loro i naviganti prima dell' invenzione del bussolo . Pg. 4, 65. Par. 2, 9.
- Orsini**, famiglia Romana nobilissima, della quale fu Niccola III. Sommo Pontefice . accennata . In. 19, 70.
- Orso**. vedi *Contr' Orso*.
- Orso**. chiama Dante la città di Siena *Orso*, dove s' appicca il seme d' ogni vanità . In. 29, 129.
- Ostia Tiberina**, dove il Tevere entra nel mare; accennata da Dante . Pg. 2, 101. Quivi s'inge il Poeta nostro, che s'imbarchino l' anime che vanno al Purgatorio.
- Ostienfe Cardinale**, Comentatore de' Decretali . Par. 12, 83.
- Ottachero**, Re di Boemmia; genero dell' Imperadore Ridolfo, uomo di molto valore . Pg. 7, 100.
- Ottaviano Augusto**, successore di Giulio Cesare nell' Imperio Romano, personaggio nelle Storie notissimo . Pg. 7, 6. v. *Augusto*.
- Ovidio**, Sulmonese, Poeta ingegnosissimo tra' Latini: i cui scritti, e le cui disavventure sono a tutti note . In. 4, 90. 25, 97.
- Oza**, punito da Dio con repentina morte, per aver voluto drizzare l'Arca del Testamento, che stava per cadere, mentre sopra un carro si conduceva di Gabbai in Sionne; e ciò, perchè questo non era ufficio che à lui s'appartenesse . accennato . Pg. 10, 57.

P



ACHINO, promontorio della Sicilia, riguardante la Grecia. Par. 8, 68.

Pado. *Pò. Val di Pado*, per Ferrara. Par. 15, 137.

Padova, per li Padovani uccisi presso Vicenza dalle genti degli Scalligeri. Par. 9, 46.

Padovani. i Cittadini di Padova, nobilissima ed antichissima Città della Marca Trivigiana, fabbricata da Antenore Trojano, madre d' uomini segnalatissimi. In. 15, 5.

Padovano. In. 17, 70.

Pagani, gentiluomini di Faenza, de' quali fu Mainardo Signor d' Imola, e di Faenza, detto per soprannome *Diavolo*, o *Demonio*. Pg. 14, 118.

Pagano (*Mainardo*) accennato per lo leoncello azzurro in campo bianco, portato da lui per insegna. In. 27, 50.

da **Palazzo**, famiglia nobile Bresciana. Pg. 16, 124. v. *Curado*.

Palermo, città capitale della Sicilia. Par. 8, 75. v. *Franzese*.

Palestina, Terra Santa, o di Promissione. Pg. 9, 125.

Pallade, che anche Minerva si dice. Pg. 12, 31. v. *Minerva*.

Palladio. picciola statua di Pallade, la quale gelosamente si custodiva nel castello di Troja, per la sicurezza di quella. Ma Ulisse introdottosi con artificio, la rubò, e portolla nel campo de' Greci, i quali poco dopo espugnarono la città. In. 26, 63.

Pallante, figliuolo d' Evandro, mandato dal padre in ajuto d' Enea contra Turno, e da esso Turno ucci-

Gg 4 fo.

- fo . v. Virgilio nell' ottavo , e nell' undecimo dell' Encide . Par. 6 , 36.
- S. Paolo Appostolo* . In. 2 , 32. Par. 18 , 131 , 136. circoscritto . Pg. 29 , 140. detto dal Poeta *il gran vassello dello Spirito Santo* . Par. 21 , 127. *fratello* , cioè compagno , di *S. Pietro* . Par. 24 , 62. ancor vivente vien rapito al terzo Cielo , cioè all' Empireo , e tornato giù ammaestra *S. Dionisio Areopagita* intorno alle cose celesti . Par. 28 , 138.
- Paolo Oroso* , il quale scrisse sette libri di Storie contra i Gentili , calunniatori della Cristiana Religione , dedicati da lui a Santo Agostino ; e de' quali servesi questo gran Dottore ne' suoi libri *de Civitate Dei* . Par. 10 , 119. Il Vellutello intende Santo Ambrosio ; la quale spiegazione pare a noi falsa .
- Paolo* , cognato di Francesca da Polenta . In. 5 , 101. e legg. v. *Francesca* .
- Parca* , per una delle dee che filano le vite umane , ed assiste a chi nasce ; secondo le favole . Par. 8 , 82.
- Parigi* , o *Parisi* , città capitale del Regno di Francia , e una delle più illustri del Mondo . Pg. 11 , 81. 20 , 52.
- Paris* . E' incerto , se Dante voglia intendere Paride Trojano , figliuolo di Priamo , e rapitore di Elena , notissimo nelle favole ; o pure uno degli erranti cavalieri , famosi ne' Romanzi , ch' ebbe tal nome . In. 5 , 67.
- Parmenide* , Filosofo Eleate , uditor di Senofane . Par. 13 , 125.
- Parnaso* , monte della Beozia , sacro alle Muse . Pg. 22 , 63. 28 , 141. 31 , 141. Par. 1 , 16. accennato . Pg. 22 , 104.
- Pasife* , figliuola del Sole , e moglie di Minos Re di Creta , accennata da Dante . In. 12 , 13. Pg. 26 , 41 , 86. v. *Minotauro* .
- Pazzi* , famiglia nobile Fiorentina . In. 12 , 137. 32 , 68. v. *Camicione* , *Carlino* , *Rinier* .

Peana .

Paana. Inno in lode d' Apolline, il quale comincia-
va: *Io Paan*. Par. 13, 25.

Pegasea Diva, cioè Calliope, la principale tra le Muse,
invocata. Par. 18, 82. Chiamansi le Muse, *dive Pega-*
see, dal cavallo Pegaso, da esse educato, il quale
nel partirsi aperse loro il fonte Aganippe, con un
calcio, per dimostrarli grato.

Peleo, figliuolo d' Eaco, e padre d' Achille, uomo ce-
lebratissimo nelle favole. In. 31, 5. v. *Achille*.

Peloro, uno de' tre Promontorj della Sicilia, staccato
ne' tempi antichissimi dall' Italia; come vogliono le
Storie. Pg. 14, 32. Par. 8, 68.

Peneja fronda, chiama Dante l' alloro, in cui, secon-
do le favole, fu trasformata Dafne, bellissima gio-
vanetta, figliuola di Peneo fiume di Tessaglia. Par.
1, 33.

Penelope, figliuola d' Icario, e moglie d' Ulisse, donna
bellissima e castissima insieme, la quale aspettò il
marito che andava ramingo pel mondo, vent' anni
continui; benchè fosse da molti dimandata in ispo-
sa. La sua lunga tela, colla quale ingannò gl' inna-
morati, è celebre nelle favole. In. 26, 96.

Penesirino, oggi *Palestrina*, anticamente *Praneste*, ca-
stello de' Colonnese nella Campagna di Roma. In.
27, 102.

Pentesilea, Regina delle Amazoni, venuta in soccorso
de' Trojani contra Greci; e poi uccisa da Achille.
In. 4, 124.

della *Pera*, famiglia nobile Fiorentina, ora spenta, da
cui sono nomossi *Porsa Peruzza* anticamente in Firen-
ze. Par. 16, 125.

Perillo, ingegnere, accennato da Dante. In. 27, 7. v.
Ciciliano buo.

Persi. Persiani, cioè della Persia, nobilissima regione
Orientale di là dall' Arabia. Par. 19, 112.

Perseo, nativo di Volterra, città della Toscana, scrit-
tore oscurissimo di Satire Latine. Pg. 22, 100.

Peru-

- Perugia*, città nobile dello Stato della Chiesa, fu presa ne' tempi antichi da Ottaviano Cesare a forza di fame. Par. 6, 75. poco lontana da un'alto monte. Par. 11, 46.
- Peschiera*, castello molto forte della diocesi di Verona, posto in fine del Lago di Garda. In. 20, 70.
- Pesci*, l'ultima costellazione, o segno dello Zodiaco, che è il circolo formato dalla strada de' pianeti. In. 11, 113. Pg. 1, 21. 32, 54.
- Pettinagno* (*Piero*.) v. *Pier Pettinagno*.
- Piava*, o *Piave*, fiume della Marca Trivigiana. Par. 9, 27.
- la *Pia*, gentildonna Sanese, moglie di M. Nello della Pietra, la quale, come fu creduto, trovata dal marito in adulterio, fu da lui condotta in Maremma, e quivi uccisa. Pg. 5, 133.
- Piccarda*, sorella di Francesco d'Accorso, e di M. Forese; bella e buona giovane, la quale fecesi monaca, ma fu tratta per forza di monistero, e maritata. Pg. 24, 10. Par. 3, 49. 4, 97, 112.
- Piceno*. *Campo Piceno*, luogo vicino a Pistoja, dove a' tempi di Dante fu sconfitta la fazione de' Bianchi. In. 24, 148.
- Piche*, furon chiamate nove sorelle, figliuole di Pierio di Pella, città d'Egitto, le quali non meno arroganti, che di varie scienze ed arti dotate, ebbero ardire di provocar le Muse a cantare con esso loro; dalle quali vinte, in pena della superbia, furono trasformate in *piche*, o *gazze*, che vogliamo dire. Pg. 1, 11. vedi Ovidio nel quinto delle Trasform.
- Pier*. l'Appostolo S. Piero. Pg. 9, 127.
- Piero il maggiore*. lo stesso, per esser capo degli Appostoli. In. 2, 24.
- Pier dalla Broccia*, fu segretario e consigliere di Filippo Bello Re di Francia. Costui, perchè molto potea appresso il Re, fu per invidia de' Baroni fatto cadere in disgrazia della Regina, la quale falsamente l'accu-

accusò al marito, come avesse voluto corrompere la sua castità. Inonde il Re, troppo credulo, il fece uccidere. Pg. 6, 22.

S. Pier Damiano, prima Canonico in S. Maria di Ravenna, poi Eremita nella solitudine di Catria; fondatore de' Monaci della Colomba, e ultimamente fatto Cardinale. Par. 21, 121. 22, 88.

Pier delle Vigne, Capuano, uomo di vilissima condizione, ma per la sua eloquenza, e per la cognizion ch'egli avea delle leggi, divenuto cancelliere di Federigo II. Imperadore, a cui sopra tutti gli altri di sua corte fu un tempo carissimo. Accusato poi falsamente da' maligni e invidiosi cortigiani d'infedeltà, e d'aver rivelati i segreti alla sua fede commessi, fu da Federigo, troppo credulo, privato della dignità, e fatto accecare; la qual calamità non potendo egli ben soffrire, s'uccise da se stesso, urtando di tutta forza col capo nel muro d'una Chiesa. leggonfi ancora le sue Epistole. In. 13, 58.

Pier di Medicina, luogo del contado di Bologna, seminator di discordie tra i cittadini di quella città, e poi tra il Conte Guido da Polenta, e Malatestino da Rimini. In. 28, 73.

Piero di Navarra, Re d'Aragona, uomo di corpo robustissimo; accennato. Pg. 7, 112, 125. v. *Jacomo*, *Federigo*, *Alfonso*.

Pier Pettinagno, Fiorentino, uomo di santi costumi. Pg. 13, 128.

Pier Traversaro, Signor di Ravenna, uomo di valore. Pg. 14, 98.

Pietola, villa del Mantovano, ne' tempi antichi chiamata *Andes*; ove nacque Virgilio. Pg. 18, 83.

Pietrapana, monte altissimo di Toscana, poco distante dalla città di Lucca, in quella parte del suo contado che *Graffagnana* si chiama. In. 32, 29.

S. Pietro Appostolo. In. 19, 91, 94. Pg. 13, 51. 19, 99. Par. 9, 141. 18, 131. 21, 127. 23, 139. 24, 34. 25,

12. 32, 133. accennato . Par. 32, 124. inteso da Dante per lo *Pescatore* . Pg. 22, 63. Par. 18, 136. assiste alla Trasfigurazion del Signore . Pg. 32, 76. cammina su per lo mare, senza affondarsi . Par. 24, 39. arriva coll' affetto al Sepolcro di Cristo risuscitato, prima di S. Giovanni . Par. 24, 126. chiamato dal Poeta, *primipilo*, cioè *caposquadra*, della Cattolica Chiesa . Par. 24, 59. chiamato *primizia de' vicarj di CRISTO* . Par. 25, 14. scrittore di due Epistole Canoniche . accennato . Pg. 29, 143. *Barca di Pietro*, cioè la Chiesa Cattolica . Par. 11, 119. introdotto a riprendere i cattivi Pastori . Par. 27, 22. e feggia *Vicario di Pietro*, chiama Dante l' Angelo, da cui finge esser custodita la porta del Purgatorio . Pg. 21, 54. *la porta di S. Pietro*. cioè, del Paradiso . In. 1, 134.
- S. *Pietro* . Chiesa di S. Pietro in Roma . In. 18, 32. *la pina di S. Pietro*, cioè la cupola della suddetta Chiesa . In. 31, 59.
- S. *Pietro* . Porta S. Pietro in Firenze . Par. 16, 94. *Pietro Bernardone*, uomo plebeo, padre di S. Francesco d' Assisi . Par. 11, 89.
- Pietro Ispano*, scrisse dodici libri in Dialettica . Par. 12, 133.
- Pietro Lombardo*, chiamato il Maestro delle Sentenze . Costui scrisse quattro libri di Teologia, molto famosi, che furono poi comentati da moltissimi dottori Scolastici, e letti in parecchie Università . Par. 10, 107.
- Pietro Mangiadore*, fu Lombardo, e scrisse la Storia Scolastica . Par. 12, 133.
- Pigmalione*, figliuolo di Belo Re di Tiro, e fratello di Didone Regina, il quale uccise a tradimento Sicheo Sacerdote d' Ercole, marito di sua sorella, per toglierli i suoi tesori; ma indarno, perchè Didone con quelli, se ne fuggì in Affrica, dove fondò la città di Cartagine . Pg. 20, 103.

la *Pila*, luogo nel contado di Firenze. Pg. 24, 29. v. *Ubaldo*.

Pilato nuovo, chiama Dante Filippo Bello Re di Francia. Pg. 20, 91. v. *Filippo*, *Bonifazio*.

Pinamonte Buonacossi, tiranno di Mantova, dopo averne cacciati con astuzia i Conti di Casalodi, che n' erano Signori. In. 20, 96.

Pio I. Sommo Pontefice, morì martire. Par. 27, 44.

Piramo alla gelsa, posto dal Poeta enigmaticamente per dinotare il piacere delle cose vane, che fa divenire la mente di lucida, oscura. Pg. 33, 69. v. *Piramo*, e *Tisbe*.

Piramo, e Tisbe. Pg. 27, 37. Piramo fu un giovinetto di Babilionia, secondo le favole; il quale innamorato di Tisbe fanciulla bellissima, sua vicina, e da lei corrisposto in amore, per poterla godere, la persuase ad uscire tacitamente della sua casa, e a portarsi in certo luogo solitario, sotto una pianta di gelsa, o moro, dov' egli l' avrebbe attesa. Venne la fanciulla prima dell' amante; ma impaurita per la vista d' una lionessa, che tutta lorda di sangue di buoi scannati, se n' andava alla fonte, fuggissi dentro una grotta, lasciando ivi per la fretta un suo velo; che trovato dalla fiera, fu da essa lacerato, ed infanguinato. Poco dopo giugnendo Piramo al pattuito luogo, e riconoscendo il velo dell' amata fanciulla, pensò che fosse stata divorata, e sopraffatto da un' estremo dolore, colla propria spada si passò il petto. Tisbe intanto, già deposto il timore, ritorna dalla grotta, e veduto l' amante languir moribondo per la ferita, dopo molti pianti e lamenti, collo stesso ferro di Piramo disperata si uccide. Scrivono i Poeti, che innanzi questo avvenimento, il gelsa produceva i frutti bianchi, ma che spruzzati del sangue degl' infelici divennero tosto di color vermiglio nereggiante, come sono al dì d' oggi. Vedi Ovidio nel 4. libro delle *Metamorfosi*.

Pire-

- Pirenei monti* fasciano la Navarra. Par. 19, 144.
- Pirro*, Re degli Epiroti, perpetuo nemico de' Romani, avidissimo d' imperio; personaggio notissimo nelle Storie. di costui dee intendersi Dante. In. 12, 135. Par. 6, 44. non di Pirro figliuolo d' Achille.
- Pisa*, nobilissima città di Toscana, bagnata dal fiume Arno. Pg. 6, 17. biasimata. In. 33, 79.
- Pisani*. cittadini di Pisa. In. 33, 30. intesi per le volpi piene di froda. Pg. 14, 53.
- Pisistrato*, Tiranno d' Atene, uomo di temperati costumi, il quale si portò essai benignamente collo stupratore di sua figliuola. Pg. 15, 101.
- Pistoja*, città nobilissima della Toscana. In. 24, 126. 143. biasimata. In. 25, 10.
- Plato*, cioè Platone. Pg. 3, 43.
- Platone*, Ateniese, detto *il divino*, Filosofo sapientissimo, Principe della setta degli Accademici, e Maestro d' Aristotile. In. 4, 134. insegnò, che l' anime degli uomini uscite de' corpi loro, tornassero alle stelle, ond' erano prima discese. Par. 4, 24.
- Plauto*, nativo di Sarsina città dell' Umbria, scrittore elegantissimo di Commedie Latine. Pg. 22, 98.
- Pluto*, dio delle ricchezze, che in Greco si chiamano *πλούτος*. In. 6, 115. 7, 2. Altri credono, lui essere il medesimo che Plutone Re dell' Inferno, figliuolo di Saturno, e d' Opi; fratello di Giove, e di Nettunno.
- Pò*, Re de' Fiumi d' Italia. scende dall' Alpi, e ricevendo, nel discorrere, dentro 'l suo seno molti fiumi più piccioli, viene a scaricarsi nell' Adriatico. In. 5, 98. 20, 78. Pg. 14, 92. 16, 115. Par. 6, 51.
- Podeſtadi*, terzo coro d' Angeli della seconda gerarchia. Par. 28, 123.
- Pola*, antichissima città di Schiavonia, presso i confini dell' Istria. In. 9, 113.
- da *Polenta*, famiglia nobilissima, che signoreggiava in Ravenna a' tempi di Dante. Portava per impresa l' aquila

aquila mezzo bianca in campo azzurro, e mezzo rossa in campo d'oro. In. 27, 41.

da *Polenta* (*Francesca*) In. 5, 116. v. *Francesca*.

Policrete, o *Policlete*, Sicionio, discepolo d'Agelade, scultore antico eccellentissimo. Pg. 10, 32.

Polidoro, figliuolo di Priamo Re di Troja, e d'Ecuba, ucciso a tradimento da Polinestore Re di Tracia. In. 30, 18. Pg. 20, 115. v. *Ecuba*, e *Polinestore*.

Polinice, fratello di Eteocle. Pg. 22, 56. accennato. In. 26, 54.

Polinestore, Re di Tracia. A costui, come a carissimo amico, Priamo Re di Troja, essendo assediata da' Greci quella città, mandò un suo figliuolo detto Polidoro, con buona parte de' suoi tesori; acciocchè se la città fosse espugnata, e ucciso il Re coll' altra sua prole, non s' estinguesse affatto la stirpe reale. Ma il traditore, intesa la caduta di Troja, e la morte di Priamo, fece morire il giovane, e convertì in uso proprio tutto il tesoro. Pg. 20, 115. v. Virgilio nel 3. dell' Eneide.

Polinnia, una delle Muse, così detta dalla moltitudine degl' Inni. Par. 23, 56.

Polisena, figliuola di Priamo Re di Troja, e d'Ecuba sua moglie, sacrificata da Pirro al sepolcro d'Achille suo padre; per far vendetta di lui, ch' era stato ucciso a tradimento da Paride nel tempio d' Apollo, sotto colore di dargliela in isposa. In. 30, 17.

Polluce. vedi *Castore*.

Polo, per *S. Paolo*. Par. 18, 136.

Polo Antartico, opposto all' Artico. Pg. 1, 23.

Polo Artico, o *Setentrionale*. Pg. 1, 29.

Pompejana tuba, per l' esercito di Pompeo. Par. 6, 72.

Pompeo il Grande, ancor giovanetto, soggioga diversi popoli all' Imperio Romano. Par. 6, 53.

Ponte di Castel S. Angelo, in Roma. In. 18, 29.

Ponsi, luogo della Francia, occupato da' Re Franzesi, discen-

- discendenti da Ugo Ciapetta . Pg. 20 , 66.
- Portogallo* , provincia di Spagna . suo Re biasimato . Par. 19 , 139.
- Praga* , città metropoli di Boemmia , occupata dall' Imperadore Alberto d' Austria . Par. 19 , 117.
- Prata* , luogo tra Ravenna , e Faenza . Pg. 14 , 104. v. *Guido da Prata* .
- Prato* , città vicina a Firenze . In. 26 , 9.
- Pratomagno* , monte tra Val d' Arno , e il Casentino . Pg. 5 , 116.
- della *Pressa* , famiglia nobile Fiorentina . Par. 16 , 100.
- Priamo* , Re di Troja , ucciso . In. 30 , 15.
- Principati* , o *Principi celesti* , primo coro d' Angeli della terza gerarchia ; i quali secondo Dante , muovono il cielo di Venere . Par. 8 , 34. 28 , 125.
- Prisciano* , Gramatico eccellentissimo . fu di Cesarea di Cappadocia , e scrisse molti libri della sua professione , i quali ancora si leggono . Vogliono alcuni Spofitori , che Dante il prendesse per ogni Gramatico . In. 15 , 109.
- Progne* , moglie di Tereo Re di Tracia , che per vendicar la sorella Filomena da lui violata , diede a mangiare al marito il suo figliuolo Iti . e fu poi convertita in rondine : altri dicono in rosignuolo . accennata . Pg. 17 , 19. v. Ovidio nel 6. delle Trasform.
- Proserpina* , figliuola di Giove , e di Cerere , rapita per isposa da Plutone , mentre coglieva fiori ne' prati d' Enna in Sicilia . In. 9 , 44. dove si dice *La regina dell'eterno pianto* . Pg. 28 , 50. è la stessa che la Luna . In. 10 , 80. di essa leggonfi questi due versi :
Terret , iustat , agit , Proserpina , Luna , Diana ,
Ima , superna , feras , sceptro , fulgore , sagitta .
- Provenza* , o *Proenza* , provincia marittima della Francia , di cui fu Conte Carlo I. Re di Puglia . Pg. 7 , 126. posta a sinistra del Regno di Francia , riguardando verso Occidente . Par. 8 , 58.
- Provenzale dote* ; cioè la Provenza , aggiunta al Regno di

di Francia da Luigi il Santo, e da Carlo suo fratello, discendenti da Ugo Ciapetta, i quali ebbero per mogli due figliuole di Berlinghieri di Tolosa, Signor di Provenza. Pg. 20, 61.

Provenzali. uomini di Provenza. Par. 6, 130.

Provenzan Salvani, prima cittadino, e poi Tiranno di Siena; il quale sulla piazza di quella città, fattosi recare un tappeto, si mise a scongiurare i suoi cittadini che l'ajutassero a trar di prigione un suo carissimo amico, il quale Carlo II. Re di Puglia avea fatto incarcerare, e minacciava ancora di far decapitare, se non eran tosto trovati, e pagati per lui diecimila fiorini d'oro. La qual somma trovata, per diligenza di Provenzano, l'amico ricuperò la libertà. Pg. 11, 121, 134. e segg.

Puccio Sciancato, ladro famoso a' tempi di Dante. In. 25, 148.

Puglia, provincia d'Italia, oggi nel Regno di Napoli. Pg. 7, 126. Dante la chiama *fortunata*, cioè pingue, e seconda. In. 28, 9. signoreggiata a' tempi del Poeta dal Re Carlo Senzatterra, Signor di Provenza. accennata. Pg. 5, 69. circonscritta insieme con altri paesi da Dante. Par. 8, 61. v. *Romani*.

Pugliesi abbandonano il Re Manfredi. In. 28, 17.

Putifare, ministro del Re Faraone, la moglie di costui vien chiamata da Dante, *la falsa ch' accusò Giuseppe*. In. 30, 97. v. *Giuseppe*.



H h

QUAR-



UARNARO, o *Carnaro*, golfo di Schiavonia, presso il quale sono campagne piene di sepolture. In. 9, 113.

Quintio Cincinnato, Dittatore de' Romani, uomo di gran virtù, e moderazione, così nominato dalla chioma rabbuffata. Par. 6, 46.

Quirino, altrimenti Romulo, fondatore di Roma, generato di padre incerto; ma per lo suo valore attribuito al dio Marte. Par. 8, 131.

R



RAB, meretrice di Gerico, la quale per aver salvate in sua casa alcune spie di Giosuè, Capitano del popolo eletto, fu da lui preservata ed accolta nel sacco di quella città; ond' essa poi passò al culto del vero Dio d' Israele. Par. 9, 116.

Rabano, Inglese, fratello del Venerabile Beda, uomo dotto. Par. 12, 139.

Rachele, figliuola di Laban, bellissima giovane, moglie del Patriarca Giacobbe; intesa per la contemplanza. In. 2, 102. 4, 60. Pg. 27, 104. Par. 32, 8.

Raffaello Arcangelo guarisce il vecchio Tobbia dalla cecità col fele d' un pesce. Par. 4, 48.

Ramondo Berlinghieri, Conte di Provenza. Par. 6, 134. v. *Roméo*.

Rascia, parte della Schiavonia, o Dalmazia. Par. 19, 140. Il suo Re a' tempi di Dante falsificò i ducati Veneziani: *ivi*.

Ravenna, nobilissima città di Romagna, tra Ferrara, e Ri-

e Rimini vicina al mare . In. 27, 40. Par. 6, 61. descritta . In. 5, 97. circonscritta . Par. 21, 123. v. *Traversari*, e *Anastagi*.

Ravignani, famiglia antichissima e nobile di Firenze, onde discesero i Conti Guidi. Par. 16, 97. v. *Bel-lincion Berti*.

Rebecca, moglie del Patriarca Isacco. Par. 32, 10.

Rea, chiamata anche *Berecintia*, *Cibele*, *Opi*, *Terra*, e *la Gran Madre*; fu figliuola di Celo, e di Vesta. Data in moglie a Saturno, gli partorì Giove, Giunone, Nettunno, e Plutone. e perchè il marito divorava i figliuoli che di lei nascevano, fece nutrir Giove segretamente nel monte Ida; e per supprimere i vagiti, faceva fare grandi strepiti, e batter cembali. A costei attribuiscono le favole la corona delle torri, e il carro tirato da' leoni. le danno ancora i Sacerdoti castrati, detti *Curesi*, *Galli*, e *Coribanti*. In. 14, 100.

Reno, gran fiume d'Alemagna. Par. 6, 58.

Reno, fiume che corre presso Bologna, dalla parte Occidentale, verso la Lombardia. detto *il picciolo*, a differenza del grande d'Alemagna. In. 18, 61. Pg. 14, 92.

Rialto, contrada di Venezia; e prendesi per la stessa Venezia. Par. 9, 26.

Riccardo, fratello di Ugo da S. Vittore, Dottor della Chiesa. Par. 10, 131.

Ricciardo da Cammino, Signor di Trevigi, uomo superbo, a' tempi di Dante. accennato. Par. 9, 50.

Ridolfo d'Austria, Imperadore, primo di questo nome. Costui non si prese molto pensiero delle cose d'Italia. Pg. 7, 94.

Ridolfo, figliuolo di Carlo Martello. Par. 8, 72.

Rife montagne, o *Rifae*. Sono poste sotto il Settentrione, e sono altissime, e piene sempre di neve congelata. Pg. 26, 43.

Rifio Trojano, uno de' compagni d'Enea, amantissimo della

H h 2

della

- della giustizia ; il quale finge Dante essersi salvato ,
per aver creduto in Cristo venturo . Par. 20, 68 ,
105 , 118.
- Rigogliosi* , famiglia nobile di Forlì . Pg. 24 , 31. v.
M. Marchese .
- Rimini* , città di Romagna , tiranneggiata da' Malate-
sti . accennata . In. 28 , 86.
- Rinier da Calboli* , uomo di gran valore . Pg. 14 , 88.
- Rinier da Corneto* , famoso assassino di strada a' tempi
di Dante , che infestò co' suoi ladronecci la spiag-
gia marittima di Roma . In. 12 , 137.
- Rinier Pazzo* , cioè della famiglia de' Pazzi , grande as-
sassino di strada a' tempi di Dante . In. 12 , 137.
- Rinoardo* , fortissimo combattitore contra gl' infedeli , e
parente del Conte Guiglielmo d' Oringa . Par. 18 ,
46.
- Roboam* , Re d' Israele dopo Salomone suo padre . Co-
stui fu molto superbo , e di costumi tirannici , e do-
po d' aver fatto lapidare un suo ufficiale , temendo
che a se non avvenisse il medesimo , se ne fuggì so-
pra un carro . Pg. 12 , 46.
- Roberto Guiscardo* , fu di Normandia . Vinse la Sicilia ,
e tolse la Puglia a' Saraceni . Fu padre di Ruggieri ,
che tenne Sicilia ; e di lui nacque Costanza , madre
di Federigo II. Imperadore . Par. 18 , 48.
- Roberto Re di Francia* , figliuolo di Ugo Ciapetta . Pg.
20 , 59.
- Roberto Re di Puglia* , fratello di Carlo Martello , uo-
mo dedito all' avarizia . Par. 8 , 76.
- Rodano* , grosso fiume della Francia , che misto con Sor-
ga lava la Provenza , e si scarica nel mar Tirreno .
In. 9 , 112. Par. 6 , 60. 8 , 59.
- Rodopea* . Par. 9 , 100. v. *Filli* .
- Roma* , città capo del Mondo . In. 1 , 71. 2 , 20. 14 ,
105. 31 , 59. Pg. 6 , 112. 16 , 106 , 127. 21 , 89. 29 ,
116. Par. 9 , 140. 15 , 126. 16 , 10. difesa da Scipio-
ne . Par. 27 , 62. ammirata anticamente da' Barbari .
Par.

Par. 31, 34. dà il comando dell' armi a Giulio Cesare. Par. 6, 57. convertita da' Principi degli Appostoli. Par. 24, 63. detta *Cimiterio di S. Pietro*, perchè quivi fu seppellito. Par. 27, 25.

Roma. la Chiesa Romana intesa da Dante per *la bella donna*. In. 19, 57. intesa per il luogo, *là dove CRISTO russo di s' merca*. Par. 17, 51. alludeci alle simonie.

Roma onde CRISTO è Romano, chiama Dante il Paradiso de' Beati. Pg. 32, 102.

Roma. quel da Roma, cioè colui che abita in Roma. Pg. 18, 80.

Romagna, nobilissima provincia d' Italia. In. 27, 37. 33, 154. Pg. 5, 69. 15, 44. circonscritta, e biasimata. Pg. 14, 92.

Romagnuoli, popoli di Romagna. In. 27, 28. Pg. 14, 99.

Roman prince, per lo Imperadore di Roma. Pg. 10, 74.

Romane femmine antiche bevevano acqua. Pg. 22, 145.

Romani. In. 18, 28. Par. 19, 102. discesi da' Trojani. In. 26, 60. disfatti dall' esercito d' Annibale presso a Canne, castello di Puglia, dove le anella d' oro tratte dalle dita de' nobili uccisi arrivarono ad empier tre misure e mezzo di quelle che gli antichi Latini chiamavano *modius*; come scrive T. Livio nel XXIII. libro delle sue Storie. In. 28, 11.

Romani, che rimasero in Firenze. In. 15, 77.

Romani Imperadori, che perseguitarono la Santa Chiesa, intesi dal Poeta per *l'aquila*. Pg. 32, 112.

Romani Regi, sette furono innanzi la Repubblica; i nomi de' quali sono Romulo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, e Tarquinio Superbo. Par. 6, 41.

Romano pastore. il Pontefice. Pg. 19, 107.

Romano, castello posto nella Marca Trivigiana, tra la Brenta, e la Piave, circonscritto. Par. 9, 28. di tal castello uscì la famiglia di Azzolino Tiranno di Padova.

- Roména*, luogo vicino a' colli del Casentino. In. 30, 73.
- Romé*, fu un Pellegrino, uomo di picciola nazione, che tornando dal viaggio di S. Giacomo di Galizia, capitò in Provenza, ed acconciossi in casa del Conte Berlinghieri; dal quale ebbe il maneggio, e il governo dell' entrate sue; e si bene e fedelmente le seppe augumentare, che fu cagione che quattro figliuole del Conte si maritassero a quattro Re; uno di Francia, chiamato Luigi, che fu poi Santo; l' altro Carlo I. d' Angiò Re di Puglia, e fratello d' esso Luigi; il terzo, Arrigo Re d' Inghilterra; il quarto, un fratello del detto, che fu Re de' Romani. Ma il Conte, ingraticissimo, lasciandosi vincere alle istanze de' suoi Baroni, i quali per invidia perseguitavano Roméo, dimandolli conto dell' amministrazione; il quale puntualmente Roméo gli diede, facendogli vedere l' entrate raddoppiate; e non volendo più servire al Conte, partissi povero, e vecchio; e da indi in poi sostentò sua vita mendicando. Par. 6, 128, 135.
- S. *Romualdo*, fondatore de' Monaci Camaldolesi. Par. 22, 49.
- Romulo*. Par. 8, 132. v. *Quirino*.
- Roncisvalle*, famosa Badia di Navarra, presso la quale Carlo Magno, per tradimento ordito da Gano da Pontieri, fu rotto dall' esercito di Marsilio Re di Spagna, e tutti i suoi Paladini messi a fil di spada. In. 31, 17.
- Rosso Mare*. tratto dell' Oceano, vicino alle coste della Persia, e dell' Indie. In. 24, 90.
- Rubaconte*; nome di ponte in Firenze, che traversa l' Arno, detto così da M. Rubaconte da Mandello cavalier Milanese, Podestà di quella città l' anno 1200. Pg. 12, 102.
- Ruberto Guiscardo*, fratello di Ricciardo, Duca di Normandia, l' anno del Signore 1070. diede una gran rotta a' Pugliesi. In. 28, 14. v. *Roberto*.
- Rubicante*, nome di Demonio. In. 21, 123. 22, 40.
- Rabi-*

Rubicone, fiume tra Ravenna e Rimini, termine anticamente della Gallia Cisalpina, passato da Giulio Cesare senza deporre il comando dell'armi, contra i severi divieti della Repubblica. Par. 6, 62.

Ruggieri degli Ubaldini, Arcivescovo di Pisa. In. 33, 14. v. *Ugolino*.

Ruina che percosse l'Adice nel fianco, chiama Dante una caduta d'una gran parte di Monte Barco, posto tra Trevigi e Trento; la qual caduta fece discostare il fiume Adice buono spazio da' piedi del monte, dove prima scorreva. In. 12, 4.

Rusticucci (Jacopo) onorato, e ricco cavalier Fiorentino, ma sfortunato nella moglie, che fu donna molto ritrosa, e di spiacevoli costumi; sicchè non potendo egli vivere con lei, si ridusse a viver solo; e venne così a cadere in brutti vizj. In. 6, 80. 16, 44.

Ruth, bisava del Re Davide. Par. 32, 11.

S



A B E L L O, o *Sabellio*, Eresiarca, il quale confondeva le tre ipostasi nella Santissima Trinità. Par. 13, 127.

Sabello, soldato nell'esercito di Catone in Affrica. Costui, se crediamo a Lucano nel 9. della Farsaglia, fu morso in una gamba da una

serpe di sì maligna qualità, che gli consumò il corpo tutto. In. 25, 95.

Sabino femmine, rapite da' soldati Romani, per comando di Romulo. la storia è notissima. Par. 6, 40.

Sacchetti, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 104.

Safra, donna Gerosolimitana, moglie di Anania, a' tempi degli Apostoli. Costoro vendettero le loro sostanze, per vivere in comune con gli altri primi Cristiani;

fiani; ma portando solo una parte del prezzo ricavato a S. Pietro, fingendo che fosse tutto, ed essendo perciò ripresi da lui, caddero subito in terra morti per divino miracolo. Pg. 20, 112.

Saladino. fu questi Soldano di Babilonia; guerreggiò con Guido Re di Gerusalemme, vinfelo in battaglia, il fece prigioniero, e spogliollo del regno. Fu Signor potente, valoroso, e di gran fama. In. 4, 129.

Salimbene (*Niccolò*.) In. 29, 127. vedi *Niccolò*.

Salmista, cioè il Re Davide, che compose il libro de' Salmi. Pg. 10, 65. v. *Davide*.

Salomone, figliuolo di Davide, successore del padre nel Regno d'Israele; ricchissimo, e sapientissimo. Par. 10, 112. chiede a Dio la sapienza per poter ben governare i suoi popoli, e gli vien data in grande abbondanza. Par. 13, 91. e segg. solve un dubbio a Beatrice. Par. 14, 35. accennato. Par. 13, 48.

Salterello (*Lapo*.) vedi *Lapo*.

Salvani (*Provenzano*.) Pg. 11, 121. v. *Provenzan*.

Sammaritana. donna di Sammaria città della Palestina, alla quale Nostro Signore dimandò dell'acqua da bere, e disse, se avere un'acqua viva, di cui chi bea una sola volta, non ha più sete in eterno, come leggesi nel Vangelo di S. Giovanni al capo quarto. Pg. 21, 3.

Samuello Profeta, di cui sono da leggerli nella Scrittura Sacra i libri de' Re. Par. 4, 29.

Sanesi. cittadini di Siena. In. 29, 134. rotti presso a Colle. Pg. 13, 118. cassati di vanità. In. 29, 122. Pg. 13, 151.

San Leo, terra posta nella sommità di Montefeltro. Pg. 4, 25.

San Miniato. Chiesa di S. Miniato, fuori di Firenze, posta sul colle, da quella parte che il ponte Rubaconte traversa l'Arno. accennata. Pg. 12, 101. della *Sannella*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 92.

Santafiore. I Conti di Santafiore sono in Maremma tra l'

tra 'l contado di Pifa, e di Siena . Pg. 6, 111. 11, 58, 67.

da *Sans' Andrea* (*Jacopo* .) Costui fu gentiluomo Padovano , di nobilissima famiglia , e molto ricco , ma prodigo oltre misura , e scialacquatore del suo . In. 13, 133.

Santerno , fiume che bagna Imola . In. 27, 49.

Santo Volto , cioè Immagine della faccia di Nostro Signore , in gran venerazione appresso i Lucchesi . In. 21, 48.

Sapia , gentildonna Sanese , che bandita dalla sua patria , viveva in Colle . Costei portava una somma invidia a' prosperi avvenimenti dello Srato Sanese ; ed essendo rotti una volta i suoi cittadini non lontano da Colle , n' ebbe sì fatta letizia , che alzando gli occhi al cielo , disse : *Fammi ora , Iddio , il peggio che puoi ; ch' io viverò , e morirò contenta* . Pg. 13, 109.

Saracine donne . Pg. 23, 103.

Saracini , gente barbara , soggetta al Soldano di Babilonia , che ne' tempi passati fece mille danni alla Cristianità . In. 27, 87.

Sardanapalo , ultimo Re degli Assirj , uomo di sfrenata libidine . ed è tolto per ogni uomo di laidi e viziati costumi . Par. 15, 107.

Sardi . popoli di Sardigna . In. 26, 104. Pg. 18, 81.

Sardigna , Isola vicina all' Italia , nel mar Tirreno ; d' aria mal sana , in particolare l' Agosto . In. 22, 89. 29, 48. Pg. 23, 94.

Sarra , moglie del Patriarca Abramo . Par. 32, 10.

Sassol Mascheroni , Fiorentino , uccisore d' un suo zio . In. 32, 65.

Satan , Demonio principale , che in lingua Ebraica significa *avversario* . In. 7, 1.

Saturno , pianeta , settimo in ordine , e il più lontano dalla terra , e , secondo l' opinione degli antichi , freddo e secco . Pg. 19, 3. Par. 21, 13. e segg. accennato . Par. 22, 146.

Satur-

- Saturno*, Re di Creta, figliuolo di Celo, e padre di Giove; a cui tolse il figliuolo il Regno. Sotto costui finsero i Poeti che vivessero gli uomini con somma innocenza, e corressero gli anni dell'oro. In. 14, 96. Par. 21, 26.
- Savona*, fiume lontano da Bologna circa due miglia, dalla parte Orientale. In. 18, 61.
- Savio*, fiume che bagna Cesena. In. 27, 52.
- Saule*, Re primo d'Israele, uomo superbo e disubbidiente a Dio. Costui essendo rotto da' Filistei sul monte Gelboe, e temendo di capitar vivo in mano de' nemici, diedesi la morte da se stesso. Pg. 12, 40.
- della *Scala* (*Alberto*.) vedi *Alberto*.
- della *Scala* (*Bartolommeo*) Signor di Verona; secondo alcuni altri Alboino; gran benefattore del nostro Poeta in tempo ch' egli era sbandito di Firenze; chiamato da lui *il gran Lombardo*. Par. 17, 71. L' insegna de' Signori della Scala fu la Scala d'oro in campo rosso, e di sopra l'Aquila nera. Par. 17, 72.
- della *Scala* (*Cane il grande*) Signor di Verona. s' accenna. Par. 17, 76. vedi *Cane*.
- Scarmiglione*, nome di Demonio. In. 21, 105.
- Schiavo*. di Schiavonia, provincia d' Europa, che *Illirico* anticamente fu detta. *Venti Schiavi* chiama Dante i Settentrionali, che rispetto all'Italia, vengono di Schiavonia. Pg. 30, 87.
- Schicchi Gianni*. In. 30, 32. v. *Gianni Schicchi*.
- Schiro*, o *Sciro*, Isola dell' Arcipelago, dove regnò anticamente il Re Licomede. Pg. 9, 37.
- Scipio*, o *Scipione*, *il Maggiore*, valorosissimo Capitano Romano, detto l' *Affricano*, perchè ruppe, ancor giovanetto, e disfece Annibale gran Capitano de' Cartaginesi, popoli dell' Affrica. In. 31, 116. Pg. 29, 117. Par. 6, 53. 27, 61.
- Scirocco*, nome di vento meridionale, che anche *Austro* si chiama. Pg. 28, 21.

Scorin-

Scoringiani, famiglia nobile di Pisa. v. *Marzucco*.

Scorpio, o *Scorpione*, uno de' dodici segni dello Zodiaco. Pg. 25, 3. accennato. Pg. 18, 79. circonscritto. Pg. 9, 5.

Scotto (*Michele*.) In. 20, 116. v. *Michele*.

Scotto, per lo Re di Scozia, provincia Settentrionale della Gran Bretagna. Par. 19, 122.

Scrovigni, famiglia nobile di Padova, accennata da Dante In. 17, 64. per la scrofa azzurra in campo bianco, arme di tal casato.

Semele, figliuola di Cadmo fondatore di Tebe, e d' Armonia sua moglie. Costei fu bellissima giovane, e piacque in maniera a Giove, ch' egli scendeva spesso dal cielo per giacersi con lei. Onde Giunone, ciò risapendo, sommamente sdegnata, la venne a trovare in forma di una vecchia, e consigliolla a pregar l' amante, e ad obbligarlo con giuramento, ch' egli venisse a lei con tutta la sua maestà. Accettò il consiglio la giovane, ed ottenuto quanto avea dimandato, rimase incenerita dalle folgori, colle quali era venuto Giove a trovarla. Ma egli cavando Bacco dal ventre dell' infelice donna, di cui essa era gravida, il ripose, e cacciò dentro d' una sua coscia, finchè arrivasse il tempo maturo del parto. In. 30, 2. Par. 21, 6.

Semiramis, o *Semiramide*, moglie di Nino, Re degli Assirj, a cui nello 'mperio successe, dopo averlo fatto morire. Edificò la città di Babilionia sopra l' Eufrate, vinse in guerra molte nazioni, e fu donna oltre ogni credere lussuosa. In. 5, 58.

Seneca Morale, fu Spagnuolo, e maestro di Nerone, da lui poscia fatto ammazzare. In. 4, 141.

Senese. Pg. 13, 106.

Senesi. Pg. 11, 65.

Senna, in Latino *Sequana*, fiume di Francia, che passa per Parigi. Par. 6, 59. 19, 118.

Sennaar, campo in Oriente, dove i primi uomini vollero

- lero fabbricare la Torre di Babelle. Pg. 12, 36.
- Sennacherib*, Re superbissimo degli Assirj, ammazzato da due suoi figliuoli, in un Tempio, mentre faceva orazione agl' idoli. Pg. 12, 53.
- Serafi*, per *Serafini*. Par. 28, 99.
- Serafini*, ordine supremo di tutta l' Angelica milizia, e più vicino a Dio. Par. 4, 28. 8, 26. 21, 92. vestonfi di sei ale, secondo la visione del Profeta Isai. Par. 9, 77. circonsritti. Par. 28, 72.
- Serchio*, fiume vicino a Lucca. In. 21, 49.
- Serena*, o *Sirena*. Le Sirene furono tre, secondo i Poeti, figliuole del fiume Acheloo, e della Ninfa Caliope. L' una di loro ebbe nome Partenope, l' altra Ligia, la terza Leucosia; benchè presso diversi Scrittori con altri nomi siano chiamate. Dal capo infino alla coscia aveano sembianza di donzelle, e dalle cosce in giù avean figura di galline, e non già di pesci, come volgarmente si dice, e come le dipingono i pittori seguendo il comune errore. Abitarono prima ne' contorni di Peloro, promontorio della Sicilia, poi nell' isole Cafaree vicino a' lidi del mare. L' una di esse cantava eccellentemente, l' altra suonava di flauto, e l' altra di cetera, con dolcezza tale, che allettando i naviganti che di là passavano, gli addormentavano, e fattili cader nel mare, gli divoravano. Che le Sirene fossero mezze uccelli, o galline, e non già pesci, oltre all' autorità delle antiche medaglie, che tali ce le rappresentano, sono testimonj Giulio Igino alla Favola cxxv. dove racconta gli errori d' Uliisse; Servio Gramatico sopra il V. dell' Eneide, al v. 864. Eliano nel lib. 17. cap. 23. della Storia degli Animali; Apollonio Rodio nel 4. dell' Argonautica, v. 892. Ovidio nel V. delle Trasformazioni, v. 552. Annibal Caro nella Lettera 145. del II. Vol. e Giano Broukhuisio Olandese ne' suoi Comentarj sopra il Panegirico di Mefala scritto da Tibullo, al v. 69. il qual Broukhuisio

khufio tutti i sopracennati Autori rapporta . Pg. 19 ,
19.

Serfe , Re della Persia . vien posto dal Poeta per chiunque regni , e combatta . Par. 8 , 124. v. *Xerfe* .

Sesto , castello sull' Ellefponto , dalla parte d' Europa , uno de' due Dardanelli . Pg. 28 , 74.

Sesto Tarquinio , figliuolo di Tarquinio Superbo ultimo Re de' Romani , che violò Lugrezia moglie di Collatino , donna castissima . In. 12 , 135.

Setta , città dell' Affrica , verso Occidente . In. 26 , 111.

Settentrional sito . Pg. 1 , 26.

Sette Regi , che assediaron Tebe , per rimettervi Polinice , furono i seguenti : Adrasto , Polinice , Tideo , Ippomedonte , Anfiarao , Partenopeo , e Capaneo . Vedi Stazio nella Tebaide . In. 14 , 68.

Sfinge , mostroso animale venuto d' Etiopia a Tebe , dove proponeva a' viandanti un' enigma oscuro , e coloro che nol sapevano sciorre , uccideva ; ma a chi sciolto l' avesse , prometteva per premio Giocasta , e il Regno di Tebe . Edipo solamente seppe interpretarlo , e perciò sposò Giocasta sua madre , non conoscendola , e fu fatto Re di Tebe . La Sfinge , dolendosi d' essere stata vinta in sottigliezza d' ingegno , precipitossi da un' altissima rupe . Pg. 33 , 47.

Sibilia , o *Siviglia* , nobile città nell' ultime parti della Spagna , vicina allo stretto . In. 20 , 126. 26 , 110.

Sibilla Cuma dava le risposte a coloro che la consultavano , scritte nelle foglie ; le quali poi il più delle volte erano dissipate dal vento . Vedi Virgilio nel 6. dell' Eneide . Par. 33 , 66.

Sicheo , Sacerdote d' Ercole in Tiro , marito di Didone . In. 5 , 62. Par. 9 , 98. v. *Didone* .

Sicilia , chiamata dal Poeta , l' *Isola del fuoco* , per lo monte Etna . Par. 19 , 131.

Siciliano Vespro . v. *Franzese* . Par. 8 , 75.

Siena , città nobilissima di Toscana . In. 29 , 109 . Pg. 5 , 134. 11 , 112 , 123 , 134.

Sie-

- Sieſtri*, terra della Riviera di Genova. Pg. 19, 100.
- Sifanti*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 104.
- Sigieri*, profefſore di Logica nello Studio di Parigi, invidiato perchè diceva la verità. Par. 10, 136.
- da *Signa*. vedi *Bonifazio da Signa*.
- Sile*, fiume di Trevigi. Par. 9, 49.
- S. Silveſtro Papa*. Par. 20, 57. guarifce Coſtantino dalla lebbra. In. 27, 94. chiamato da Dante, *il primo ricco padre*. In. 19, 117. v. *Coſtantino*.
- Silveſtro*, uno de' primi Frati, e compagni di S. Franceſco d' Aſſiſi. Par. 11, 83.
- Silvio*, figliuolo d' Enea, e di Lavinia; da cui diſceſero i Re d' Alba, e finalmente Romulo, e Remo. In. 2, 13.
- Simiſonti*, caſtello in Toſcana, diſatto da' Fiorentini l' anno 1202. Par. 16, 62.
- Simoenta*, fiume che ſcorreva preſſo Troja, nato nel monte Ida. Par. 6, 67.
- Simonide*, nato in Cea iſola del mare Egeo, uno de' nove Lirici Greci famoſi. Pg. 22, 107.
- Simon Mago*. Coſtui, come leggefì negli Atti Apoſtolicì, offerſe danari a S. Pietro, per comprar da lui la poteſtà di conferire la grazia dello Spirito Santo, e perciò dall' Apoſtolo fu maledetto. E quindi il patteggiare, e contrattare che ſi fa delle coſe ſacre, chiamafi *Simonia*. In. 19, 1. Par. 30, 147.
- Sinigaglia*, città tra Ancona e Fano, nel lito del mare Adriatico; che a' tempi di Dante andava dichiarando. Par. 16, 75.
- Sinone Greco*, il quale co' ſuoi artifizj ingannevoli perſuaſe i Trojani a ricever dentro le mura della città il gran Cavallo di legno, in cui ſtavano naſcoſti i principi dell' eſercito. In. 30, 98. vedi Virgilio nel 2. dell' Eneide.
- Sion*, monte della Giudea, ſopra il quale era poſta la rocca di Geruſalemme, e ſi prende alle volte per la ſteſſa città. Pg. 4, 68.

Sirat-

Sirassi, monte de' Falisci, detto da' Latini *Soraſte*, oggi monte di S. *Silveſtro*; nelle grotte del quale abitava S. *Silveſtro* Papa. In. 27, 95.

Sirene. Pg. 31, 45. Par. 12, 8. v. *Serena*.

Siringa, Ninfa belliffima d' Arcadia, amata dal dio Pan. Fuggendo coſtei l' amante, e ſcentenſi ſopraggiugnere, invocò gli dîi, e fu da loro traſmutata in canna paluſtre; della quale fabbricò poi Pan la ſua ſampogna. Pg. 32, 65.

Sifinondi, nobiliſſima famiglia Piſana. In. 33, 32.

Siſto I. Sommo Pontefice morì Martire. Par. 27, 44.

Sizi, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 108.

Soave. caſa di Soave; della quale fu *Federigo Barba-roſſa*, e ſuoi diſcendenti. Par. 3, 119.

Socrate Atenieſe, Maeſtro di Platone, giudicato dall' Oracolo il più ſapiente tra gli uomini; che falſamente accuſato d' enormi delitti, fu condannato a bere la cicuta. In. 4, 134.

Soddoma, una delle cinque città infami di Paleſtina, incenerite dal fuoco celeſte; dove ſenza alcuna vergogna s' eſercitava il vizio carnale contra natura. In. 11, 50. Pg. 26, 40, 79.

Soldanieri, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 93.

del *Soldanieri* (*Gianni*,) fu in Firenze di non poca autorità, e di parte Ghibellina; e trattandoſi di torre il governo della città a' Guelfi, egli accoſtatoli al contrario partito, ingannò, e tradì la ſua, e ſeceſi capo dell' altra. In. 32, 121.

Soldano. titolo di gran Principe, che ſignoreggiava in Babilionia. In. 5, 60. ma ſono da vederſi gli Spoſitori ſopra queſto paſſo. In. 27, 90. Alla preſenza del Soldano S. *Francesco* d' *Aſſiſi* predica la Fede di Criſto, ma con poco frutto. Par. 11, 101.

Sole. *Porta Sole*, una delle porte di Perugia, che guarda verſo il monte. Par. 11, 47.

Solone, Legislatore degli Atenieſi, uno de' ſette Savj della Grecia; ed è poſto dal Poeta per chiunque giudi-

- giudica , e forma leggi . Par. 8 , 124.
- Sordello Mantovano* . Costui fu studioso uomo , e buon Rimatore , per que' tempi . Compose un libro intitolato *Tesoro de' Tesori* , ove tratta degli uomini che in alcun tempo furono eccellenti in dottrina , o in consiglio . Pg. 6 , 74. e segg. 7 , 3 , 52 , 86. 8 , 38 , 43 , 62 , 94. 9 , 58.
- Sorga* , fiume di Provenza . si mesce col Rodano . Par. 8 , 59.
- Spagna* , nobilissimo Regno d'Europa verso l'Occidente ; anticamente provincia de' Romani soggiogata da Giulio Cesare . In. 26 , 103. Pg. 18 , 102. Par. 6 , 64. 12 , 46. 19 , 125. v. *Alfonso* .
- Stazio Papinio* , illustre Poeta Latino , Tolosano di patria , secondo Dante , ma secondo altri Scrittori , Napolitano . Visse a' tempi di Domiziano Imperadore , appresso il quale fu in grande stima , ed onore . Abbiamo del suo cinque libri delle Selve , dodici della Tebaide , e due dell' Achilleide . Il suo stile è gonfio , e molto ardito . Finge Dante , contra la verità dell' Istoria , che costui , leggendo la quarta Egloga di Virgilio , si sentisse mosso a farsi Cristiano , ed eseguisse questo suo pensiero , benchè occultamente , per timor de' Tiranni , che la Chiesa perseguitavano . Pg. 21 , 10 , e segg. 22 , 64 , e segg. 24 , 119. 25 , 29 , 31. 32 , 29. 33 , 134.
- S. Stefano* . suo martirio . Pg. 15 , 106. e segg.
- Stige* , palude infernale , per cui giuravano gli dii . In. 7 , 106. 9 , 81. 14 , 116. vedi le favole.
- Io Stricca* , giovane Sanese ricchissimo , ma scialacquatore fuor di misura . Furono in Siena a' tempi di Dante alcuni giovani facoltosi , i quali misero insieme ben dugentomila fiorini d'oro , e si diedero a spendere , e a metter tavola , sicchè in meno di venti mesi li consumarono tutti , e restarono poveri ; tra' quali era questo Stricca , e Niccolò Salimbeni . In. 29 , 125.

Stra-

Strofade, o *Strofadi*, due isolette del mare Ionio, dove abitavano le Arpie, confinatevi da Calai, e da Zete, figliuoli di Borea, che le avevano scacciate dalle menfe di Fineo, Re di Paflagonia. In. 13, 11. v. *Arpie*. e Virgilio nel 3. dell' *Eneida*.

T



ABERNICCH, monte altissimo di Schiavonia. In. 32, 28.

Taddeo, medico Fiorentino eccellente. Par. 12, 83. Altri vogliono che fosse un valente giuriconsulto.

Tagliacozzo, luogo di Puglia, dove Alardo Franzese, Capitano del Re Carlo d' Angiò, uomo di gran consiglio, vinse Curradino, nipote del

Re Manfredi, senza trarre spada. In. 28, 18.

Tagliamento, fiume che separa la Marca Trivigiana da Friuli. Par. 9, 44.

Taida, personaggio Comico di meretrice, presso Terenzio nell' *Eunuco*. In. 18, 133.

Talamone, porto de' Sanesi, col mezzo del quale speravano di farsi grandi e possenti in mare. Pg. 13, 152.

Tale, o *Talete*, *Milefio*, un de' sette Savj della Grecia. In. 4, 137.

Tamigi, fiume che scorre per mezzo Londra, Metropoli d' Inghilterra. In. 12, 120.

Tamiri, o *Tomiri*, *Regina di Scitia*, la quale, avendo preso in battaglia Ciro, Re di Persia, da cui le era stato ucciso un figliuolo unico, il fece decapitare, e porre la sua testa in un otre pieno di sangue, dicendo: *Saziati di quel sangue, del quale avessi sempre così gran sete*. Pg. 12, 56.

Tanai, o *Tana*, fiume Settentrionale, che mette nella palude Meotide; ultimo termine tra l' Asia, e l' Europa;

- ropa ; perchè sopra di esso i termini di queste due parti del Mondo sono confusi . In. 32 , 27.
- Tarlasi* , potentissimi cittadini d' Arezzo . Pg. 6 , 15. v. *Cione* .
- Tarpea* , per lo Campidoglio ; che anche *Rupe Tarpea* si chiamava . dove nel tempio di Giove Capitolino si custodivano i pubblici tesori . Pg. 9 , 137.
- Tarquino* , o *Tarquino Superbo* , ultimo Re di Roma , cacciato in esilio da M. Bruto . In. 4 , 127.
- Tartari* , popoli ferocissimi dell' Asia , e dell' Europa , verso il Settentrione . In. 17 , 17.
- Taumante* , padre della dea Iride , secondo le favole . Pg. 21 , 50.
- Tauro* , segno dello Zodiaco , che precede i Gemini . Par. 22 , 111. Pg. 25 , 3.
- Tebaide* , poema di Stazio , che tratta della guerra Tebana . Pg. 21 , 92.
- Tebaldo Re di Navarra* . In. 22 , 52.
- Tebani* . cittadini di Tebe . In. 20 , 32. Pg. 18 , 93. v. *Tebe* .
- Tebano sangue* . la razza de' Tebani perseguitati dalla dea Giunone . In. 30 , 2.
- Tebe* , famosa Metropoli della Beozia , fabbricata da Cadmo , figliuolo d' Agenore Re di Tiro . In. 14 , 69. 25 , 15. 32 , 11. Pg. 22 , 89. vedi *Sette Regi* , *Capaneo* . chiamata da Dante *la città di Bacco* , perchè quel dio in essa nacque . In. 20 , 59. *furie di Tebe* , cioè quelle che stimolarono , e fecero impazzire Atamante . In. 30 , 22. v. *Atamante* .
- Tebe* . Guerra Tebana , materia del poema di Stazio detto Tebaide . Pg. 21 , 92.
- Tebe* . chiama Dante *novella Tebe* la città di Pisa , per le molte scelleratezze commesse da' suoi cittadini , simili a quelle che raccontano i Poeti dell' antica . In. 33 , 89.
- Tedesche ripe* , che fanno sponda al Danubio . Par. 8 , 66.

Tede-

Tedeschi, popoli della Germania. In. 17, 21.

Tedesco, uomo di Alemagna. Pg. 6, 97.

il Tegghiajo , o Tegghiajo Aldobrandi . In. 6, 79. 16,
41. v. Aldobrandi.

Temi, dea presidente del giusto, e dell'onesto; la quale dava ancora gli Oracoli; ma oscuri molto, ed involuppati. Vedi Ovidio nel 1. delle Metamorfosi. Pg. 33, 47.

Terenzio, Poeta Latino celebratissimo, nativo di Car-
tagine, città dell' Africa, ma da fanciullo passato
in Roma, ove scrisse Commedie eccellentemente.
Pg. 22, 97.

Terra *dei* *supplica* *Giove* *a* *voler* *provvedere* *al* *Mon-*
do *che* *ardeva* *, quando* *Fetonte* *volle* *reggere* *il* *car-*
ro *del* *Sole* *suo* *padre* *, e* *uscì* *poi* *di* *cammino* . *Pg.*
20 , *120* .

Terra Santa, usurpata da' Turchi a' Cristiani. Par. 15,

Teseo, figliuolo d'Egeo Re d'Atene, e d'Etra sua moglie. Questi per le molte e grandi prodezze operate, s'annovera tra i molti Ercoli dell' antichità. Discese all' Inferno insieme con Piritoo suo carissimo amico, per rapirne Proserpina. In. 9, 54. vedi le favole. chiamato da Dante *il Duca d'Atene*. In. 12, 17. domator de' Centauri. Pg. 24, 123.

Tefione, una delle Furie infernali. In. 9, 48.

Tesoro, libro di Ser Brunetto Latini. In. 15, 119. v.
Brunetto.

Teti, dea del Mare, madre d'Achille. Pg. 9, 38.
22, 113.

Tevere, fiume trionfale, che bagna la città di Roma. Esce dall' Apennino, e si scarica nel Tirreno. In. 27, 30. Pg. 2, 101. Par. 11, 106.

Thomas d' Aquino . v. Tommaso .

Tiberio, terzo Cesare Romano. Par. 6, 86. sotto cui fu crocifisso Nostro Signor **GESU' CRISTO**.

Tideo, figliuolo d'Enco Re di Calidonia, e padre di
 Li 2 Diome-

Diomede , il quale con altri sei Principi andò all' assedio di Tebe , per rimettervi Polinice ; e quivi dopo molte azioni segnalatissime fu ucciso in battaglia da un certo Menalippo Tebano ; ma avendolo anch' egli mortalmente ferito , ed essendo quegli morto prima di lui , fecesi portar la testa , e per gran disdegno si mise a roderla . In. 32 , 130. vedi Papinio Stazio in fine dell' ottavo libro della sua Tebaide .

Tifo , o Tifio , uno de' Giganti che mossero guerra agli dei . In. 31 , 124. Fu costui con gli altri fulminato , e subissato sotto l' isola di Sicilia . e perciò finsero i Poeti , che il fummo , e le fiamme ch' escono di Mongibello , fossero prodotte da' sospiri di esso . Par. 8 , 70.

Tignoso (Federico ,) da Rimini . Pg. 14 , 106.

Tigri , gran fiume dell' Asia . Pg. 33 , 113. v. *Euphrates* .

Timbreo fu detto Apollo da una selva della Troade , dov' era adorato . Pg. 12 , 31.

Timeo di Locri , uomo nobilissimo , Filosofo sapientissimo , e Istoric eloquentissimo . Intitolò Platone col nome di costui uno de' suoi dialoghi , dove tratta dell' università delle cose , e della natura del Mondo . Par. 4 , 49.

Tiralli , cioè *Tirollo* , contado di Lamagna . In. 20 , 63.

Tiresia Tebano , indovino a' suoi tempi molto eccellente . Fingono i Poeti che costui , trovati una volta in un bosco due serpenti , maschio , e femmina , insieme abbracciati , gli battesse con una verga , e ciò fatto , subitamente d' uomo in donna si cangiasse : ma dopo sette anni , trovati ancora que' due serpenti , e battutigli nella medesima maniera , la perdita virilità riacquistasse . Dicono ancora , che per avere in una lite scherzevole , inforta tra Giove , e Giunone , data sentenza in favor di Giove , fosse dalla dea sdegnata privato della luce degli occhi . Altri scrivono , che andando egli a caccia sul mezzo giorno ,
arri-

arrivasse ad una fonte, dove Pallade insieme colla Ninfa Cariclo madre di Tiresia, si lavava; e vedutala ignuda, rimanesse subitamente accecato: ma gli fosse poi dalla dea questa disgrazia alleggerita col donargli la scienza delle cose avvenire. In. 26, 40.

Pg. 22, 113. Vedi Ovidio nel 3. delle Trasformazioni, e Callimaco nell'Inno ch'egli fa in *Lavacro Palladis*, stampato in Greco, e con tre traduzioni Latine, in fine delle Poesie e Prose pur Latine di Gio: Antonio Volpi.

Tisbe. Pg. 27, 37. v. *Piramo, e Tisbe*.

Tito Imperadore, figliuolo di Flavio Vespasiano, distrugge, e smantella da' fondamenti la città di Gerusalemme. Pg. 21, 82. Par. 6, 92.

Titone, figliuolo di Laomedonte Re di Troja, e fratello di Priamo. Fingono le favole, che costui essendo bellissimo giovane, fosse amato, e preso per marito dall'Aurora, della quale generò Mennone. Gli ottenne la moglie dagli dèi l'immortalità, ma non sì, che non divenisse vecchio fastidioso. Finalmente dopo la morte del figliuolo ucciso in battaglia, fu trasmutato in cicala. Pg. 9, 1.

Tizio, uno de' Giganti che mossero guerra agli dèi. In. 31, 124.

Toante, ed Eumenio, figliuoli d'Isifile. Pg. 26, 95. v. *Isifile*.

Tobbia il vecchio guarisce dalla cecità col fele d' un pesce, mostrato al figliuolo di lui dall' Arcangelo Raffaello. Par. 4, 48.

Tolommea, prigioniera d' Inferno, ove, secondo il Poeta, sono puniti i traditori di coloro che in essi confidavano. In. 33, 124. detta da Tolommeo Re d' Egitto, traditore di Pompeo Magno, ch'era a lui ricorso dopo la rotta di Farsaglia: o da Tolommeo Principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero, e due suoi cognati. vedi il Landino, e il Vellutello.

Tolommeo (Claudio) Astronomo eccellentissimo. In. 4, 142.

- Tolommeo*, *Re d' Egitto*, uccisore di *Pompeo* il Grande, disfatto da *Giulio Cesare*. Vedi l' *Istoria de Bello Alexandrino*, che leggesi dopo i *Comentarj* di *Cesare*. Par. 6, 69.
- Tolofano*. di *Tolosa*, città di *Francia*. Pg. 21, 89.
- Tomma*, per *Tommaso*. Par. 12, 110.
- S. Tommaso Apostolo*. Par. 16, 129.
- Tommaso d' Aquino*, uomo santissimo, e dottissimo, come tutti fanno. Morì alla *Badia di Fossa Nuova*, mentr' egli andava al *Concilio Generale di Lione*; fatto avvelenare, secondo il *Poeta nostro*, da *Carlo II. di Valois Re di Puglia*, uomo di scellerati costumi, il quale temeva che da *Tommaso* non fossero scoperte, e processate le sue malvage opere. Pg. 20, 69. Par. 10, 98. e segg. 12, 110, 144. 13, 32. 14, 6.
- Toppo*. le *gioffre del Toppo*, cioè la battaglia seguita tra i *Sanesi*, e gli *Aretini* alla *Pieve del Toppo*, contado d' *Arezzo*, dove i *Sanesi* furono rotti. In. 13, 121.
- Torquato*. *Tito Manlio Torquato*, nobilissimo Romano, il quale fece prima batter con verghe, e poi decapitare il suo proprio figliuolo, perchè nella guerra de' *Latini*, contra il suo comando, molto pericolosamente avea combattuto, benchè avesse ottenuta vittoria. Par. 6, 46.
- Torso*, città di *Francia*, patria di *Martino IV. Sommo Pontefice*. Pg. 24, 23.
- della *Tosa*, famiglia nobile *Fiorentina*. v. *Cianghella*.
- Tosca gente*. In. 28, 108.
- Tosca parola*. In. 23, 76.
- Toscana*, nobilissima provincia d' *Italia*. In. 24, 122. Pg. 11, 110. 13, 149. 14, 16.
- il *Toscano*, cioè i *Toscani*, o la *Toscana*. Par. 9, 90.
- Tosco*. *Toscano*. In. 10, 22. 22, 99. 23, 91. 32, 66. Pg. 11, 58. 14, 103. Par. 22, 117.
- Tosco parlare*, cioè *Toscanamente*. Pg. 16, 137.
- Tosinghi*, famiglia nobile *Fiorentina*, detti dal *Poeta*
quei

quei cb' arrossan per lo stajo . Uno di questi essendo stato proposto sopra le biade del comune, dicesti aver tratto una doga dello stajo, e così, ristretta la misura, aver guadagnato molto; la qual cosa saputasi, egli ne fu punito capitalmente. Non manca però chi scriva, colui che tal delitto commise, essere stato de' Chiaramontesi. Par. 16, 105.

Tosingbi, consorti de' Cortigiani, e Visdomini. Par. 16, 112. v. *Visdomini*.

Trajanò Imperadore, ottimo e giustissimo Principe, secondo i Gentili, figliuolo adottivo, e successore di Nerva nell'Imperio. Trionfò de' Daci, e di molte altre nazioni barbare. Fu Principe molto clemente, ed ebbe dal Senato il soprannome di *Ottimo*. di lui, e delle sue virtù, oltre agli Storici Romani, è da vedere il Panegirico di Plinio il giovane. Pg. 10, 74, 76. e segg. Par. 20, 45, 112. v. *S. Gregorio Magno*.

Trasfigurazione di GESU' CRISTO sul monte Taborre accennata. Pg. 32, 73.

Traversara, famiglia nobilissima di Ravenna. Pg. 14, 107.

Traversaro (*Piero*.) Pg. 14, 98. v. *Piero*.

Trentino. di Trento. In. 20, 67.

Trento, città posta ne' confini d' Italia nella Contea del Tirollo, presso il fiume Adige. In. 12, 5.

Trespiano, luogo nel contado di Firenze, assai vicino alla città. Par. 16, 54.

Tribaldello de' Manfredi, Faentino; il quale una notte aperse una porta della città a M. Giovanni de Apia, Franzese, fatto da Papa Martino Conte di Romagna. In. 32, 122.

Trinacria, fu detta anticamente la Sicilia, da' tre Promontorj, Peloro, Pachino, e Lilibeo. Par. 8, 67.

SS. TRINITA' accennata. Par. 13, 79. adombrata. 33, 116. e segg.

Tristano fu nipote del Re Marco di Cornovaglia, e grande amatore della Reina Isotta, moglie di esso

Ii 4 Re,

- Re:** e per lei fece mille pruove di cavalleria, come leggesi ne' Romanzi. In. [5](#), [67](#).
- Trivia**, uno de' cognomi della dea Diana, intesa per la Luna. Par. [23](#), [26](#).
- Troja**, Città Metropoli della Frigia minore, provincia dell'Asia, che anche Troade si chiamava; notissima per le favole de' Poeti. In. [1](#), [74](#), [30](#), [98](#). Pg. [12](#), [61](#). di Troja uscì prima l'aquila insegna de' Romani, secondo l'opinione del Poeta nostro. Par. [6](#), [6](#).
- Trojane furie**. cioè quelle che stimolarono Ecuba, per la morte di Polidoro. In. [30](#), [22](#). v. *Ecuba*.
- Trojani**. In. [30](#), [14](#). Par. [15](#), [126](#). disfanno in Puglia l'esercito di Turno Re de' Rutuli. In. [28](#), [10](#).
- Trojani**; a' quali convenne partire dalle Isole Strofade, cacciatine dalle Arpie. In. [13](#), [11](#). vedi Virgilio nel [3](#). dell'Eneida.
- Trojani**, che accompagnavano Enea in Italia. Molti di loro annojati della fatica del viaggio, eleffero di restar in Sicilia con Aceste. Pg. [18](#), [136](#). vedi Virgilio nel [5](#). dell'Eneida.
- Troni**. così si chiama il terzo coro degli Angeli della prima gerarchia. Par. [9](#), [61](#), [28](#), [104](#).
- Tronto**, fiume d'Italia, che divide la Marca d'Ancona dall'Abruzzo, e si scarica nell'Adriatico. Par. [8](#), [63](#).
- Tullio Cicerone**, uomo eloquentissimo tra' Romani, a tutti noto. In. [4](#), [141](#).
- Tupfno**, fiume che corre presso alla città d'Assisi. Par. [11](#), [43](#).
- Turbta**, castello del Genovesato. Pg. [3](#), [49](#).
- Turchi**, popoli dell'Asia Minore, oggi detta *Natolia*. ma prendonsi generalmente per li Maomettani sudditi del Gran Signore. In. [17](#), [17](#). usurpano la Terra Santa a' Cristiani. Par. [15](#), [142](#).
- Turno**, Principe de' Rutuli, popoli dell'antica Italia, ucciso da Enea. vedi il poema di Virgilio. In. [1](#), [108](#).

V



ALBONA . di Valbona (Lizio .)

Pg. 14, 97. v. Lizio .

Val Camonica , gran valle nel Bresciano . In. 20, 65.

Valdarno , luogo in Toscana , accennato : Pg. 14 , 30 , 41 .

Valdiciana , campagna tra Arezzo , Cortona , Chiusi , e Montepulciano , ove corre la Chiana fiume ; paese d'aria cattiva , massimamente di state . In. 29 , 47 .

Valdigrive , luogo sul Fiorentino , donde vennero i Buondelmonti , che quivi possedevano terre , e castella . Par. 16 , 66 .

Valdimagra : Magra è un fiume che divide la Toscana dalla Liguria . Chiamasi oggi quel paese *Lunigiana* ; da Luni città antichissima . ivi sono l' antiche giurisdizioni de' Marchesi Malaspi . Pg. 8 , 116 .

Vangelisti quattro , intesi per quattro animali di maravigliosa figura . Pg. 29 , 92 .

Vanni della Nona , notajo in Pisa , impiccato per la gola , benchè innocente ; accennato . In. 24 , 139 . vedi *Vanni Fucci* .

Vanni Fucci , Pistolese , bastardo di M. Fuccio de' Lazzeri , e ladro famosissimo a' tempi suoi , il quale co' suoi compagni , rubò la ricchissima sacrestia del Duomo di Pistoja . Costui imputando d' un furto solenne da se commesso il suddetto Vanni della Nona , notajo , uomo di ottima fama , tanto fece , ch' egli contra ogni giustizia ne fu impiccato . In. 24 , 125 .

Varo , fiume il quale divide la Gallia Cisalpina dalla Transalpina . Par. 6 , 58 .

Varro , o *Varrone* , il più dotto de' Romani . Visse a' tempi di Cicerone , del quale fu amicissimo . Scrisse infi-

infinite cose ; ma poche ne sono arrivate fino a' nostri giorni . Pg. 22 , 98.

Vaticano , uno de' sette colli di Roma , dov' è al presente la Chiesa di S. Pietro ; e 'l palazzo del Papa . Par. 9 , 139.

Ubalduino della Pila , luogo nel contado di Firenze ; persona golosa . Pg. 24 , 29.

Ubalдини , famiglia nobilissima , e molto potente della Toscana . Pg. 14 , 105. v. *Ugolino* , 1770.

degli *Ubalдини* (*Ottaviano*) Cardinale . Fu costui uomo di gran governo , e d' animo invitto , ma di costumi tirannici , piuttosto che da uomo di Chiesa . Protesse la fazione Ghibellina contra i Pontefici . Era chiamato *il Cardinale* per antonomasia . Vien posto da Dante tra gli Epicurei , come crede la comune degli Spensitori . In. 10 , 120.

degli *Ubalдини* (*Ruggieri*) In. 33 , 14. v. *Ugolino* .

Ubaldo beato , uomo di vita penitente , e solitaria , che fu poi Vescovo d' Agobbio , ed è ora in grandissima venerazione presso que' popoli . Par. 11 , 44.

Ubbriachi , famiglia nobile Fiorentina , accennata da Dante In. 17 , 62. per l'oca bianca in campo rosso , arme di tal famiglia .

Uberti , famiglia in Firenze d' antichissima nobiltà , capi della fazione Ghibellina , accennati da Dante In. 23 , 108. vedi *Catalano* , e *Gardingo* .

degli *Uberti* (*Mosca*.) In. 28 , 106. v. *Mosca* .

Ubertino . *Frate Ubertino* . Par. 12 , 124. v. *Casale* .

Ubertino Donati , cavalier Fiorentino , il quale avendo presa per moglie una figliuola di M. Bellincione Berti , molto si dolse che il suocero ne desse un' altra ad uno degli Adimari , e così il facesse lor parente . Par. 16 , 120.

Uccellatojo , monte lontano da Firenze cinque miglia , donde si veggono i superbi edificj , posti dentro e fuori di quella . Par. 15 , 110.

del *Vecchio* , famiglia nobile Fiorentina . Par. 15 , 115.

Vel-

- Velero* . In. 1, 101. Molti Spositori vogliono che il Poeta intenda con questa parola Can Grande della Scala, Signor di Verona, Principe magnanimo, liberale, e grande amatore degli uomini valorosi, alla cui corte Dante sbandito dalla sua patria, per alcun tempo si riparò. Non manca però chi dia a questo passo altra spiegazione stranissima.
- Venere*, dea delle libidini, e degli amori; nata della spuma del mare, secondo le favole. Pg. 25, 132. ferita dal figliuolo Cupido per inavvertenza, s'innamora d'Adone. Pg. 28, 65.
- Venere pianeta*. Pg. 1, 19. 8, 2. e segg. *nel cielo di Venere s'appunta l'ombra del nostro Mondo*; cioè l'ombra del corpo terrestre, fatta in figura conica, viene a toccare colla punta del cono detta sfera di Venere, e non passa più avanti. Par. 9, 118.
- Vercello*, o *Vercelli*, città posta a' confini del Piemonte, dove principia la Lombardia. In. 28, 75.
- Verde*, fiume non lontano da Ascoli, città della Marca d'Ancona, il quale va a scaricarsi nel Tronto. Pg. 3, 131. Par. 8, 63.
- Verona*, città nobilissima di Lombardia, edificata da' Galli Senoni, madre in ogni tempo d'uomini eccellenti. Pg. 18, 118. palio che si corre in essa. In. 15, 122.
- Veronese*. di Verona. In. 20, 68.
- Veronica*. il Santo Sudario, dove impressa rimase l'immagine del Redentore; così detto, quasi *vera icon*. Par. 31, 104.
- Verrucchio*, castello nel territorio di Rimini. In. 27, 46.
- Veso*, monte, parte dell'Alpi, dove nasce il Pò. In. 16, 95.
- Ughi*, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 88.
- Ugo*. il Conte Ugo da Lucimburgo fu Vicario in Toscana per Ottone Imperadore. Fu eccellente nel governare, e molto religioso. Fondò più Badie. Fece amici amici

amici i Pulci, i Nerli, i Conti Gangalandi, i Giandonati, e quelli della Bella, a' quali tutti donò l'arme sue, ch'erano listre rosse, e bianche; e altri privilegj. I Pulci solamente ritengono l'arme propria del Conte: gli altri tutti l'hanno variata. Morì il Conte del mese di Dicembre il giorno di S. Tommaso Appostolo; laonde ciascun' anno in detto dì i Monaci di Badia celebrano le sue esequie. Par. 16, 128.

Ugo Ciapetta, o *Capeto*, uomo potentissimo in Parigi a' tempi che s'estinse la seconda razza de' Re di Francia, discendenti da Carlo Magno, essendosi l'ultimo di detta stirpe renduto Monaco: In quell' occasione Ugo col mezzo de' Grandi del Regno, suoi amici, acquistò la corona per se, e per suoi discendenti, la prosapia de' quali dura tuttavia a' nostri giorni. Pg. 20, 43, 49. e segg.

Ugo da S. Vittore. Questi fu di Pavia, e Monaco del monistero di S. Vittore, uomo dottissimo nelle sacre lettere, e scrittore di molti libri. Par. 12, 132.

Ugolin d' Azze, della nobilissima, e potentissima famiglia degli Ubaldini. Pg. 14, 105.

Ugolino de' Conti della Gerardesca, nobile Pisano, di fazione Guelfa, il quale s' accordò con l' Arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini, di fazione Ghibellina, per cacciar Nino Giudice di Gallura, Guelfo, figliuolo d'una figliuola di esso Conte, ch' era divenuto Signor di Pisa; e con tale ajuto, cacciatolo, fecefi padrone della città in luogo suo. Ma l' Arcivescovo mosso da invidia, gli conceitò contra il popolo, accusandolo che avesse tradita la patria, restituendo a' Fiorentini, ed a' Lucchesi alcune loro castella, possedute da' Pisani; per la qual cosa il popolo, mosso a furore, corse alle case del Conte, e preso con quattro suoi figliuoli, il misero in una torre sulla piazza degli Anziani: poi, passati alquanti giorni, diedero ordine che non gli fosse più dato mangiare; e git-

e gittarono le chiavi della torre in Arno : e quivi insieme co' figliuoli il lasciarono miseramente morir di fame . Per la qual cosa fu quella prigione chiamata *la torre della Fame* . In. [33](#), [13](#), e segg.

Ugolino de' Fantolini, gentiluomo di Faenza, dotato di molte virtù, ma morto senza successione . Pg. [14](#), [121](#).

Uguccione, picciolo figliuolo del Conte Ugolino della Gerardesca . In. [33](#), [89](#). vedi due paragrafi sopra .

Vico degli strami, contrada in Parigi . Par. 10, [137](#).

delle *Vigne* (*Piero* .) In. [13](#), [58](#). v. *Pier delle Vigne* .

Vincenza, città nobile della Marca Trivigiana, posta intra Padova, e Verona . Par. [9](#), [47](#).

Vincislao, figliuolo di Ottachero Re di Boemmia, uomo di pessimi costumi . Pg. [7](#), 101.

Vinegia. Venezia, una delle principalissime città d'Italia, sede d'una molto potente, e ben governata Repubblica . Par. [19](#), [141](#).

Viniziani; per la Serenissima Repubblica di Venezia . In. 21, [7](#).

Virgilio, Poeta eccellentissimo, a tutti noto . Par. 17, [19](#). circonscritto dal luogo ove nacque . Pg. [18](#), [82](#). lodato . Pg. [7](#), [16](#). morì a Brindisi, e fu sepolto a Napoli . Pg. [3](#), 27. finge Dante, essere egli stato sua guida per lo 'nferno . In. 1, [79](#). e in altri luoghi senza numero. chiamato da Dante *nostra maggior Musa*; cioè il Principe de' Poeti Latini . Par. [15](#), [26](#). a' conforti di Beatrice si muove dal Limbo . Par. [26](#), [118](#).

Virtudi, secondo coro d' Angeli della seconda gerarchia . Par. [28](#), 122.

Visconti, già Signori di Milano, intesi per *la vipera*, insegna di tal famiglia . Pg. [8](#), [80](#).

Visconti di Pisa. vedi *Nino* .

Visdomini, famiglia nobile Fiorentina, conforti de' Cortigiani, e Tolinghi. I soggetti di queste tre famiglie sono padroni e fondatori del Vescovato allora, e poi Arci-

Arcivescovato di Firenze; e però ogni volta che esso vaca, sono economi, e dispensatoti, e quivi si ragunano a custodia del luogo, e vi mangiano, e dormono insino a tanto che il nuovo Vescovo entri in possessione. Par. [16](#), [112](#).

Vitaliano del Dente. un gentiluomo di Padova, a que' tempi famoso usurajo. In. [17](#), [68](#).

S. Vittore, monistero in Pavia. Par. [12](#), [132](#).

Ulisse, figliuolo di Laerte, il più astuto de' Greci che andarono all'assedio di Troja. di costui fa un lungo Poema Omero. In. [26](#), [56](#). v. *Deidamia*, *Palladio*. Invitato dal canto delle Sirene; ma indarno, perchè turandosi gli orecchi colla cera, e fattosi legare all'albero della nave, passò innanzi senza volerle udire. Pg. [19](#), [22](#). v. *Serena*. annega in mare, come pare che tenga Dante. Altri però scrivono, che fosse ucciso da Telegono suo figliuolo bastardo, ch'egli avea generato di Circe. Par. [27](#), [83](#).

Ungheria; Regno d'Europa, bagnato dal Danubio; malmenato da' suoi Re. Par. [8](#), [65](#). [19](#), [142](#). di essa fu Re Carlo Martello.

Volto Santo. In. [21](#), [48](#). v. *Santo Volto*.

Urania, una delle Muse, presidente agli studj delle cose celesti. Pg. [29](#), [41](#).

Urbano I. Sommo Pontefice, morì Martire. Par. [27](#), [44](#).

Urbino, città della Romagna. oggi capo d'una Provincia, detta *il Ducato d'Urbino*. In. [27](#), [29](#).

Urbisaglia, città nella Marca d'Ancona, non lungi da Macerata; già ita in ruina a' tempi di Dante. Par. [16](#), [73](#).

Utica, città d'Africa, dove Catone il Minore di propria mano s'uccise. Pg. [1](#), [74](#). v. *Catone*.

Vulcano, dio del fuoco, secondo le favole. Costui fu figliuolo di Giove, e di Giunone; ma essendo nato deforme, la madre il precipitò dal Cielo nell'isola di Lemno; e per la caduta rimase zoppo. Costui è il

è il fabbro degli dî: fabbricò insieme co' Ciclopî le folgiori a Giove per fulminare i Giganti. Ha le sue fucine in Lenno, e nel monte Etna di Sicilia: Prese per moglie la dea Venere, ma trovatala in adulterio con Marte, con una rete di maraviglioso artificio gli prese amendue, e mostrolli agli altri dî.
In. 14, 57.

X



ERSE, o *Serse*, potentissimo Re della Persia, il quale per passare in Grecia con settecentomila soldati, fece un ponte sopra l'Ellesponto: ove finalmente per opera di Temistocle, valoroso Capitano Ateniese, fu rotto, e sconfitto, sicchè a fatica potè scappare sopra una picciola barchetta.
Par. 28, 71.

Z



ANCHE (*Michele*) fu Siniscalco di Enzo, figliuolo naturale di Federigo II. Imperadore, al quale il padre diede il Giudicato di Logodoro in Sardigna. Ma essendo Enzo morto in carcere a Bologna, Michele tanto s'adoperò colla vedova, che la indusse a prenderlo per marito; e così divenne Signore di Logodoro.
In. 22, 88. 33, 144.

Zeffiro, vento che spira dall'Occidente, e conduce la Primavera, detto da' Latini *Favonius*. Par. 12, 47.

S. Zeno, Abazia e Chiesa famosa in Verona, dedicata al Santo Vescovo e Martire Zenone, Protettore di quella città. Pg. 18, 118.

Zenone Cistico, cioè da *Cistio*, antica città di Cipro, Prin-

Principe degli Stoici . In. 4, 138. Fu un' altro Zenone, detto *Eleate*, dalla patria, Dialettico acutissimo.

S. Zita è molto venerata in Lucca, e fu di quella città. In. 21, 38.

Zodiaco, chiamato dal Poeta nostro, *L' obblico cerchio che i pianeti porta*, perchè questo circolo, strada del Sole, e de' pianeti, ch'è uno de' maggiori della Sfera, viene a fasciare obbliquamente l' Equatore, e i due Tropici. Par. 10, 14. l' obbliquità dello Zodiaco è cagione della temperatura del Mondo. Par. 10, 16.

Il Fine dell' Indice Secondo.



IN-

I N D I C E

T E R Z O

Nel quale si spiegano le cose Storiche , o
Favolose , accennate da Dante Alighieri
nel suo Poema per via di Perifrasi,
o di qualche attributo, senza esprimere
il nome proprio; e si rimettono i Lettori all' Indice
precedente.

Composto con somma diligenza dal Sig.
G I O: A N T O N I O V O L P I.

— 100 —

Journal of Management Education 30(6)

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26



I N D I C E T E R Z O.

A



ALTRO *rosso*. In. 15, 89 intendi la predizione di M. Farinata al nostro Poeta; che si legge nel Canto 10. dell' Inferno, al verso 79.

Azzurro in una borsa gialla. vedi *Gianfigliacci*. In. 17, 59.

B

BOrsoli, cioè piccioli cani, chiama Dante gli *Aretini*. Pg. 14, 46.

Branche verdi. In. 27, 45. v. *Ordelfaffi*.

C

CAvallo, che *fe' la porta*, Onde uscì de' Romani il gentil seme; fu il cavallo Trojano, fabbricato da Epeo, e introdotto con inganno da' Greci nella città di Troja, gettando a terra una porta di essa, onde uscì poi Enea, che venne in Italia, e fu l'origine de' famosi Romani. vedi Virgilio nel 2. dell' Eneida. Di questo cavallo parlando Properzio nella

K k 2 pri-

prima Elegia del quarto libro, così canta:

Versite equum, Danai: male vincitis. Ilia tellus

Vivet, & huic cineri Jupiter arma dabit.

Chi 'l vide quassù. cioè, S. Paolo Appostolo, che fu rapito fino al terzo cielo. Par. 28, 137.

Ciafcun, che della bella insegna porta Del gran Barone, ec. Par. 16, 127. v. Ugo di Lucimburgo.

Colei che fu bisava al Cantor, che per doglia Del fallo, disse, Miserere mei. Par. 32, 10. v. Ruth.

Colei che s'ancise amorosa. In. 5, 61. v. Didone.

Colei che sede sopra l'acque. cioè, Babilionia, veduta da S. Giovanni nella sua Apocalissi. In. 19, 108.

Coloro che sempre che la vostra Chiesa vaca, Si fanno grassfi, ec. v. Visdomini, Tosinghi, e Corsigiani. Par. 16, 112.

Colui ch' a tutto 'l mondo s'è paura. Par. 11, 69. v. Giulio Cesare.

Colui che dal servo de' servi Fu trasmutato d' Arno in Bacchiglione. In. 15, 112. v. de' Mozzi (Andrea.)

Colui che fece per viltate, il gran rifiuto. In. 3, 59. Alcuni intendono Celestino V. Sommo Pontefice: altri Esau fratello di Giacobbe.

Colui che fu nobil creato Più d' altra creatura. cioè, Lucifero, principe degli Angeli ribelli. Pg. 12, 25.

Colui che fuore Trasse le nuove rime. Pg. 24, 49. qui Dante accenna se stesso.

Colui che giacque sopra 'l petto Del nostro Pellicano. Par. 25, 112. intendi S. Giovanni Vangelista.

Colui che già tenne Altaforte. In. 29, 29. v. Bertramo dal Bornio.

Colui che impresso fue Nascendo, ec. v. Can Grande della Scala. Par. 17, 76.

Colui che la gran preda Levò a Dite. In. 12, 38. intendi Gesù Cristo, che scendendo all' Inferno dopo la morte, trasse del Limbo l'anime de' Santi Padri.

Colui che 'l morso in se punto: Pg. 33, 63. cioè, Gesù Cristo, che morendo sopra la Croce, soddisfece all' Eter-

Eterno suo Padre, offeso dal primo uomo col mangiare il pomo vietato.

Colui che mi dimostra il primo amore Di tutte le sostanze sempiterno. Par. 26, 38. intendi *Aristotile*.

Colui che più al becco mi s' accosta. Par. 20, 44. v. *Traiano*.

Colui che pria volse le spalle al suo Fattore. Par. 9, 127. v. *Lucifero*.

Colui che si vengì con gli orsi. In. 26, 34. v. *Eliseo*.

Colui che tenni ambo le chiavi Del cuor di Federico. In. 13, 58. v. *Pier dalle Vigne*.

Colui che volle viver solo, ec. Par. 18, 134. v. *S. Giovanni Batista*. v. *Fiorin d'oro*.

Colui ch' ha sì benigno aspetto. Pg. 7, 104. v. *Guiglielmo Re di Navarra*.

Colui dalla veduta amara. In. 28, 93. v. *Curio*.

Colui dal maschio naso. Pg. 7, 113. v. *Carlo L. Re di Puglia*.

Colui fesse in grembo a Dio Lo cor che 'n su Tamigi ancor si cola. In. 12, 119. v. *Guido da Monforte*.

D

Donna, che 'l suprà. In. 15, 90. v. *Beatrice*.

Donna più su, ec. Par. 3, 98. v. *S. Chiara*.

Duce del Mondo, Sotto cui giacque ogni malizia morta; chiamasi dal Poeta, *Saturno*. Par. 21, 26.

E

Error contrario a quel ch' accese amor tra l' uomo e 'l fonte. Par. 3, 18. v. *Narcisso*.

F

Figliuol dell' orsa. In. 19, 70. v. *Niccola III. Sommo Pontefice*.

Fioretti del melo, Che del suo pomo gli Angeli fa ghiotti.

Pg. 32, 73. intendi la Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo, che fu come un saggio della sua

K k 3 glo-

gloria, nella maniera che i fiori sono un saggio, e una promissione del frutto.

Fiume reale, chiama Dante l' *Arno*, rispetto ad altri fiumicelli minori, che in esso si scaricano. Pg. 5,

121.

Forse è nato Chi l' uno e l' altro cesserà di nido. Pg. 11, 98. qui Dante accenna se medesimo.

G

G *Emelli che nella madre ebber l' ira commota.* Par. 32, 68. v. *Giacobbe*, ed *Esaù*.

Giusti son duo, ma non vi sono intesi. In. 6, 73. questi due erano Dante, e *Guido Cavalcanti*.

Gli anziani di Santa Zita. In. 21, 38. cioè, i magistrati di *Lucca*. v. *S. Zita*.

Gli occhi spietati, udendo di Siringa. Pg. 32, 65. vedi *Argo*.

Golfo che riceve da Euro maggior briga; chiama Dante l' *Adriatico*. Par. 8, 69.

I

I *'fui Abate in San Zeno a Verona.* Pg. 18, 118. v. *Alberto*.

I'fui della Città che nel Batista, ec. In. 13, 143. v. *Fiorentino*.

I'fui del regno di Navarra nato. In. 22, 48. v. *Giam-polo*.

I'fui de' monti là intra Urbino. In. 27, 29. v. *Guido Conte di Montefeltro*.

Il bajulo seguente. Par. 6, 73. v. *Augusto*, successore di *Giulio Cesare*.

Il barba di Don Federigo Re di Sicilia. Par. 19, 137. costui fu *Don Alfonso*, Re dell' isola di *Majolica*.

Il Barone per cui si visita Galizia. Par. 25, 17. vedi *S. Jacopo il Maggiore*.

Il bello ovile. Par. 25, 5. intendi *Firenze*, donde il nostro Poeta era stato scacciato.

- Il bel paese là dove 'l sì suona.* cioè, l' Italia ; dove per affermare si dice sì , a differenza d' altre nazioni . In. 33, 79.
- Il cantore dello Spirito Santo.* cioè, Davide . Par. 20, 38.
- Il Cardinale.* In. 10, 120. v. degli *Uboldini* (*Ottaviano.*)
- Il cavalier sovrano, Che recherà la tasca co' tre becchi.* In. 17, 72. v. *Bujamonti*.
- Il ciotto di Gerusalemme.* Par. 19, 127. v. *Carlo II. Re di Puglia*.
- Il crudo sasso, intra Tevere ed Arno.* Par. 11, 106. intendi l' aspro monte dell' *Alverna*, dove S. Francesco il Serafico ricevè le Stimmate di Gesù Cristo.
- Il Duca d' Atene.* In. 12, 17. v. *Teseo*.
- Il fratello di Don Federigo Re di Sicilia.* Par. 19, 137. costui fu Don Alfonso Re di Aragona.
- Il gran duca de' Greci.* Par. 5, 69. v. *Agamennone*.
- Il gran giogo.* intendi la sommità dell' *Apennino* . Pg. 5, 116.
- Il gran Lombardo.* Par. 17, 71. v. *della Scala* (*Bartolommeo.*)
- Il gran vasello dello Spirito Santo.* Par. 21, 127. v. *S. Paolo*.
- Il leoncello dal nido bianco.* In. 27, 50. v. *Mainardo Pagani*.
- Il lume di quel cero, Che giuso in carne,* ec. Par. 10, 115. v. *S. Dionisio Areopagita*.
- Il maestro di color che fanno.* In. 4, 131. v. *Aristotile*.
- Il maestro vostro.* cioè, *Aristotile* nell' *Etica*, e nella *Politica*. Par. 8, 120.
- Il maggior padre di famiglia.* Par. 32, 136. cioè, *Adamo*.
- Il messo di Giuno.* Par. 28, 32. v. *Iride*.
- Il monte che ha le nutrici nostre sempre seco.* Pg. 22, 104. v. *Parnaso, Muse*.
- Il nome del bel fior ch' io sempre invoco.* cioè, il nome di *Maria*. Par. 23, 88.
- Il padre per lo cui ardito gusto L' umana spece tanto amaro gusta.* Par. 32, 122. intendi *Adamo*.

- Il pescatore* . cioè , *S. Pietro* . Pg. 22 , 63.
Il primo ricco padre . In. 19 , 117. v. *S. Silvestro* .
Il primo superbo . Par. 19 , 46. v. *Lucifero* .
Il suocero di Caifas . In. 23 , 121. v. *Anna* .
Il terzo Cesare . Par. 6 , 86. v. *Tiberio* .
Il suo fratello , ec. Par. 25 , 94. intendi *S. Giovanni* ,
 fratello di *S. Jacopo il Maggiore* , nella sua *Apocalissi* .
Intra Siesfri , e Chiaveri s' adima Una fiumana bella . Pg.
 19 , 100. v. *Lavagno* .
Intra Tupino , e l' acqua che discende , ec. Par. 11 , 43.
 vuol descrivere il Poeta la città d' *Affiss* , patria di
S. Francesco il Serafico .
Io sono amore angelico . Par. 23 , 103. v. *Gabbriello* .
P' veggio tuo nipote . Pg. 14 , 58. v. *Fulcieri da Calboli* .

L

- L** *A ben guidata* , chiama *Daute Firenze* per ironia .
 Pg. 12 , 102.
La casa di che nacque il vostro feto . Par. 16 , 136. v.
Amidei .
La città che nel Batista Cangid' l' primo padrone . In.
 13 , 143. v. *Fiorenza* , *Marte* .
La città di Lamone . In. 27 , 49. v. *Faenza* .
La città di Santerno . In. 27 , 49. v. *Imola* .
La concubina di Titone antico . cioè , l' *Aurora* . Pg. 9 , 11.
La creatura ch' ebbe il bel sembianze . cioè , *Lucifero* . In.
 34 , 18.
La donna di Brabante . Pg. 6 , 23. intendi la moglie di
Filippo il Bello Re di Francia ; ch' era di *Brabante* .
La donna che qui regge . In. 10 , 80. intendi *Proserpina* .
La doppia tristizia di Jocasta . Pg. 22 , 56 v. *Eteocle* ,
 e *Polinice* .
La figlia di Belo . Par. 9 , 97. v. *Didone* .
La figlia di Latona . Par. 10 , 67. intendi la *Luna* .
La figliuola di Minoi . Par. 13 , 14. v. *Arianna* .
La gente a cu' il mar s' aperse . Pg. 18 , 134. cioè , gli
 Ebrei ,

Ebrei, quando uscirono dell' Egitto, sotto la condotta di Mosè.

La gran villa. cioè, *Firenza*. In. 23, 95.

L' aguglia vidi scender giù nell' arca. Qui si adombra la donazione fatta dall' Imperador Costantino alla Santa Chiesa Romana. Pg. 32, 125.

L' alpestro monte, ond' è tronco Peloro. Pg. 14, 32. intendi l' Apennino.

L' alta luce, u' sì profondo Saver fu messo. Par. 10, 113. v. *Salomone*.

L' altissimo poeta. In. 4, 79. intendi *Virgilio*.

L' altro, cb' annegò, correndo 'n caccia. Pg. 6, 15. v. *Cione de' Tarlati*.

L' altro, che già uscì preso di nave. Pg. 20, 79. v. *Carlo II. Re di Puglia*.

L' altro che segue, con le leggi ec. Par. 20, 55. v. *Costantino*.

La meretrice, che mai dall' ospizio Di Cesare non torse gli occhi putti. In. 13, 64. intendi l' *invidia*.

L' anima prima. cioè, *Adamo*. Pg. 33, 62. Par. 26, 83.

L' anima ria. In. 19, 96. v. *Giuda Scariozzo*.

L' anima santa che 'l Mondo fallace Fa manifesto. Par. 10, 125. v. *Boezio*.

L' antecessore di Bonifazio VIII. In. 27, 105. v. *Celestino V.*

L' antico che Lavina tolse. Par. 6, 3. v. *Enea*.

La poverella. Par. 10, 108. intende la vedova dell' Evangelio, che offerse due minuti nel tempio, e fu lodata da Nostro Signor Gesù Cristo.

La terra che fè già la lunga pruova, ec. In. 27, 43. v. *Forlì*.

La terra che 'l Soldan corregge. In. 5, 60. intendi *Babilonia*.

La terra che perde ombra. Pg. 30, 89. intendi l' *Affrica*. in alcune parti della quale l' ombre son picciolissime, per essere a quelle i raggi del Sole perpendicolari.

La terra, che tal è qui meco; ec. In. 28, 86. v. *Rimini*, e v. *Celui dalla veduta amara.*

La

- La terra dove l'acqua nasce*, ec. Pg. 7, 98. v. *Boemmia.*
La terra ond' io fui. Par. 9, 92. v. *Marfaglia.*
La turba presente, Che Tagliamento e Adice richiude. Par. 9, 43. cioè, il volgo della *Marca Trivigiana.*
La vipera che i Melanesi accampa. Pg. 8, 80. intendi l'arme di casa Visconti, potentissima in Milano a' tempi del nostro Poeta.
Lei che dì e notte fila. Pg. 21, 25. v. *Lachezis.*
Lei che mudò forma Nell' uccel che a cantar più s' diletta. Pg. 17, 19. v. *Progne.*
Li figli di Latona. Par. 29, 1. intendi il *Sole*, e la *Luna.*
L' infamia di Creti. In. 12, 12. v. *Minotauro.*
Lo bel pianeta ch' ad amar consorta. Pg. 1, 19. cioè, la stella di *Venere.*
Lo ben, che nella quinta luce è chiuso. Par. 13, 48. v. *Salomone.*
Lo ceppo di che nacquero i Calfucci. Par. 16, 106. questi furono i *Donati*, famiglia nobilissima *Fiorentina.*
Lo dolce piano Che da Vercello a Marcabò dichina. In. 28, 74. v. *Lombardia.*
Lo giovinetto che retro a lui siede. Pg. 7, 116. questi fu *Don Alfonso*, figliuolo di *Don Piero Re d' Aragona*, solo tra' suoi fratelli erede delle virtù del padre.
L' oltracotata sbiatta. Par. 16, 115. v. *Adimari.*
Lo parente di Silvio. In. 2, 13. v. *Enca, Silvio.*
Lo principe de' nuovi Farisei. In. 27, 85. v. *Bonifazio VIII.*
L' ovil di S. Giovanni. Par. 16, 25. v. *Fiorenza.*
E' uno all' altro Guido ha tolto la gloria della lingua. Pg. 11, 97. v. *Guido Cavalcanti*, e *Guido Guinicelli.*
L' un si mostrava alcun de' famigliari Di quel sommo Ippocrate. Pg. 29, 137. intende *S. Luca*, come scrittore degli *Atti degli Apostoli*, il quale era medico di professione.

L' nom

L' uom che nacque , e visse sanza pecca . cioè , *Gesù Cristo* . In. 34 , 115.

Lupi , chiama Dante gli abitatori di *Valdarno di sopra* , e parte i *Fiorentini* . Pg. 14 , 50.

M

M *Aladetti ne' nuvoli formasi* . Pg. 24 , 121. v. *Centauri* .

Mal di Francia ; chiama Dante *Filippo Bello* , Signor di quel regno . Pg. 7 , 109.

Mio frate , ec. Par. 8 , 76. v. *Roberto Re di Puglia* .

Mostrava l' altro la contraria cura , Con una spada . Intendi *S. Paolo* Appostolo , che avanti la sua conversione perseguitò la Chiesa di Dio . Pg. 29 , 140.

N

N *Ofra maggior musa* . Par. 15 , 26. intendi *Virgilio* , principe de' Poeti Latini .

O

O *Regina , Perchè per ira hai voluto esser nulla ?* Pg. 17 , 35. v. *Amata* .

Orto dove tal seme s' appicca . In. 29 , 129. cioè , *Siena* .

P

P *Aese ch' Adice e Pd riga* . Pg. 16 , 115. intendi la *Marca Trivigiana* , la *Lombardia* , e la *Romagna* .

Perchè si teme uscio non commesso . Pg. 10 , 57. v. *Oza* .

Per suo signore a tempo m' aspettava . Par. 8 , 60. v. *Carlo Martello* .

Petto onde la costa si trasse , ec. Par. 13 , 37. vedi *Adamo* .

Poichè gita sen' è la tua famiglia . Pg. 14 , 113. v. *Guido del Duca* .

Porci , chiama Dante gli abitatori del *Casentino* , infino ad *Arezzo* . Pg. 14 , 43.

Quan-



- Q**uando fu Giove arcanamente giusto . Pg. 29 , 121.
v. Fetonte .
- Quattro animali , Coronato ciascun di verde fronda . Pg. 29 , 92. intendi i quattro Vangelisti .
- Quattro in umile paruta . Pg. 29 , 143. cioè i santi Appostoli , Jacopo il minore , Pietro , Giovanni , e Giuda Taddeo ; come scrittori d'alcune Epistole Canoniche .
- Que' che vide tutti i tempi gravi , ec. Par. 32 , 127. v. S. Giovanni Vangelista .
- Que' gemelli Che nella madre ebber l'ira commota . Par. 32 , 68. v. Esau , e Jacob .
- Quegli ch' usurpa in terra il luogo mio , ec. Par. 27 , 23. v. Bonifazio VIII. e v. vacare .
- Quei ch' arrossan per lo stajo . Par. 16 , 105. v. Tosinghi .
- Quei che fu sommo cantor del sommo duce . Par. 25 , 72. cioè , il Re Davide .
- Quei che morrà di colpo di cotenna . Par. 19 , 120. v. Filippo Bello Re di Francia .
- Quei che più n' ha colpa . Pg. 24 , 82. v. Corso Donati .
- Quei che son disfatti per lor superbia . Par. 16 , 109. v. degli Abati .
- Quel che cadde a Tebe giù de' muri . In. 25 , 15. v. Capaneo .
- Quel che guarda l' isola del fuoco . Par. 19 , 131. v. Federico Re di Sicilia .
- Quel che par sì membruto . Pg. 7 , 112. v. Pietro Re d' Aragona .
- Quel che segue in la circonferenza . Par. 20 , 49. v. Ezechia .
- Quel che su vi portai prima Lo nome di colui , ec. Par. 22 , 40. v. S. Benedetto .
- Quel colle , sotto 'l qual tu nascesti . Par. 6 , 53. vedi Fiesole .
- Quel confitto , che tu miri . In. 23 , 115. v. Caifas .
- Quel da cui si dice Tua cognazione . Par. 15 , 91. v. Ali-gbieri .

Quel

- Quel d' Alagna*. Par. 30, 148. cioè, *Bonifazio VIII*.
Quel di Buemma. Par. 19, 125. v. *Ladislao*.
Quel di Carlo. Pg. 5, 69. v. *Puglia*.
Quel di Lemosì. Pg. 26, 120. v. *Gerault de Berneil*.
Quel di Spagna. Par. 19, 125. costui era un' Alfonso,
 uomo di costumi effeminati.
Quel duca, sotto cui visse di manna La gente ingrata. Par.
32, 131. v. *Moisè*.
Quel Greco, che le Muse lattar più ch' altro mai. Pg.
22, 101. v. *Omero*.
Quella ch' è tanto bella da' suoi piedi. Par. 32, 5. v.
Eva.
Quella (città) a cui il Savio bagna il fianco. In. 27,
52. v. *Cesena*.
Quella faccia, di là da lui, ec. Pg. 24, 20. v. *Martino IV. Sommo Pontefice*.
Quella (gente) che l' affanno non sofferse Fino alla fine.
 Pg. 18, 136. questi furono alcuni de' compagni d'
 Enea, i quali stanchi del lungo viaggio, non vol-
 lero accompagnarlo fino in Italia, ma eleffero di ri-
 manere in Sicilia presso il vecchio Aceste. v. *Vir-
 gilio nel 5. dell' Eneida*.
Quella (luce) che raggia dietro alla celeste lasca. Pg. 32,
53. v. *Ariete*.
*Quella parte della terra prava Italica, che siede intra Ri-
 alto, ec.* Par. 9, 25. v. *Marca Trivigiana*.
*Quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle
 fronde*. Par. 12, 46. intendi la *Spagna*, provincia Oc-
 cidentale, donde spira Zeffiro, uno de' quattro ven-
 ti cardinali.
Quella pietra scema, ec. Par. 16, 145. v. *Marte*.
Quella Rodopea, che delusa, ec. Par. 9, 100. v. *Filli*.
Quella sinistra riva che si lava Di Rodano. Par. 8, 58.
 intendi una parte di *Provenza*, che un tempo s' ap-
 parteneva al *Re di Puglia*.
*Quella terra che 'l Danubio riga, Poi che le ripe Tede-
 sche abbandona*. Par. 8, 65. v. *Ungheria*.

Quel-

- Quella vaga ch' amor consunse* . Par. 12, 14. v. *Ecco* .
Quell' avvocato de' templi Cristiani . Par. 10, 119. v. *Paolo Orofio* .
Quello che volando per l' aere , il figlio perse . Par. 8, 125. v. *Dedalo* .
Quell' uom che non nacque . Par. 7, 26. v. *Adamo* .
Quel nasetto , che stretto a consiglio , ec. Pg. 7, 103. intendi *Filippo Nasetto* , figliuolo di S. Lodovico Re di Francia .
Quel padre vetusto di Santa Chiesa , ec. Par. 32, 124. intendi *S. Pietro Appostolo* .
Quel paese che siede tra Romagna , e quel di Carlo . Pg. 5, 68. v. *Marca d' Ancona* .
Quel Pietro fu , ec. Par. 10, 107. v. *Pietro Lombardo* .
Quel traditor che vede pur con l' uno . In. 28, 85. v. *Malatestino* .
Questa luculenta e chiara gioja , ec. Par. 9, 37. v. *Folco da Marsiglia* .
Questi ch' io ti scerno Col dito . Pg. 26, 115. v. *Arnaldo Daniello* .
Quindi fu' io . Pg. 5, 73. v. *Jacopo del Cassero* .

S

- S** *Cias , quod ego fui successor Petri* . Pg. 19, 99. v. *Adriano IV. Sommo Pontefice* .
Scudo in che soggiace il leone , e soggioga , Par. 12, 53. intendi l' arme dei Re di Castiglia , provincia della Spagna .
Secondo , e terzo vento di Soave . Par. 3, 119, 120. v. *Arrigo V. e Federigo II. Imperadori* .
Signor dell' altissimo canto , chiama Dante Omero . In. 4, 95.
Stremo d' Europa . Par. 6, 5. v. *Costantinopoli* .

T

TAL, che palese e covertò, ec. Par. 30, 143. intendi Clemente V. Sommo Pontefice.

Tal, che tessè piaggia. In. 6, 69. v. Carlo Senzattera.

Tale ha già l' un piè dentro la fossa. Pg. 18, 121. v. Alberto della Scala.

Tal è qui meco, ec. In. 28, 102. v. Curio.

Tal signoreggia, ec. Par. 9, 50. v. Ricciardo da Cammino.

Tal si partì da cantare alleluja. In. 12, 88. v. Beatrice.

Tre a tre pugnar. Par. 6, 39. v. Orazii.

V

VAL di Pado. Par. 15, 137. intendi Ferrara.

Vicino a' monti, de' quai prima uscìo. cioè, a' monti di Troja. Par. 6, 6.

Vidine un' altra più che sangue rossa, ec. In. 17, 62. v. Ubbriacbi.

Villa del cui nome, ne' Dei fu tanta lite. Pg. 15, 97. v. Atene.

Una donna in su l' entrar. Pg. 15, 88. intendi Maria Vergine, ch' avea perduto il suo figliuolo.

Una donna santa, e presta. Pg. 19, 26. intendi la Filosofia Morale.

Una donna soletta. Pg. 28, 40. v. Matelda.

Una fanciulla. Pg. 17, 34. intendi Lavinia.

Un, che d' una scroffa azzurra, ec. In. 17, 64. v. Screvigni.

Un cinquecento, diece, e cinque. Pg. 33, 43. v. Arrigo VI. e v. cinquecento nell' Indice delle parole.

Un colle, Là onde scese già una facella, ec. Par. 9, 28. cioè, il castello di Romano, posto sopra un colle, patria d' Ezzelino tiranno. v. Azzolino.

Un crocifixò dispettoso, e fiero. Pg. 17, 26. v. Aman.

Un fiumicel che nasce in Falterona. Pg. 14, 17. intendi Arno.

Un giovinetto ancider forte. Pg. 15, 107. v. Sanse Steffano.

Un'

Un' ombra, cc. In. 10, 53. v. *Cavalcante de' Cavalcanti*.

Un pastor senza legge. In. 19, 83. v. *Clemente V*.

Un veglio solo. Pg. 1, 31. v. *Catone*.

Un veglio solo. Pg. 29, 144. intendi *S. Giovanni Evangelista*, come scrittore dell' *Apocalisse*, ultimo fra tutti i libri delle Divine Scritture.

Velpi, chiama Dante i *Pisani*. Pg. 14, 53.

Il Fine dell' Indice Terzo.



*Libri impressi nella Stamperia Cominiana , eret-
ta a spese de' Sigg. Volpi ; de' quali si riuo-
vano ancora esemplari vendibili ; colli
loro prezzi .*

- J**O. Poleni de Motu Aquæ Mixto, &c. 1717. cum fig. 4. ch. maj. (*stam-
pato a spese dell'Autore .*) L. 7
 Andreæ Naugerii Operæ omnia. 1718. 4. ch. maj. L. 10
 Gabrielis Faerni Fabulæ, & alia Opuscula. 1718. 4. ch. maj. L. 5
*La Coltivazione di Luigi Alamanni, e le Api di Giovanni Rucellai. ec. 4. in
carta gr.* L. 10: 10
 Jo. Poleni liber de Castellis per quæ derivantur fluviorum aquæ, &c.
 1718. cum fig. 4. ch. maj. (*a spese dell'Autore .*) L. 3
 Hieronymi Fracastori, aliorumque Veronensium Carmina. 1718. 8.
 ch. maj. L. 4
 Jacobi Sannazarii, aliorumque Poemata. 1719. 4. L. 6
Marmi Eruditi postumi dell'Orsato, con note. ec. 1719. 4. in car. gr. L. 10
 Jo. Baptistæ Morgagni Adversaria Anatomica Omnia, Batava editione,
 quæ posterior est, at minime aucta, longè correctiora. 1719. cum
 fig. 4. ch. maj. L. 18
 Augustinus Valerius de Cautione adhibenda in edendis libris. &c.
 accedunt Patriciorum Venetorum Orationes. 1719. 4. L. 5
Sermoni di S. Carlo Borromeo. 1720. 4. L. 2: 10
 Philippi Riceputi Soc. Jesu Prospectus Illyrici Sacri. 1720. 4. ch. maj.
 L. 1
 C. Valerij Flacci Argonautica. 1720. 8. L. 2
 Jo. Poleni Prælectio de Mathesi in rebus Physicis utilitate. 1721. 4. ch.
 maj. (*a spese dell'Autore .*) L. 1: 5
 T. Lucretius Carus de Rerum Natura, Præfatione, Argumentis, In-
 dice, Var. Lectionibus illustratus. 1721. 8. L. 4
 Boerhavius de Consolatione Philosophiæ, & Elpidis ejus conjugis qui
 vulgo feruntur Hymni. 1721. 8. L. 2
 Corn. Nepos cum Variis Lectionibus ex Jensoniana & Aldina editio-
 ne. Edit. II. 1721. 8. L. 2
 A. Corn. Celsus, & Q. Serenus Sammonicus de Medicina, cum notis
 Th. Almeloveenii, & Rob. Constantii, nec non Cl. Morgagni IV.
 doctissimis Epistolis. 1722. 8. L. 7
 Sallustius, cum Fragmentis Veterum Historicorum mirum in mo-
 dum emendatis & auctis. &c. 1722. 8. L. 4
*Le Rime del Petrarca riscontrate con ottimi esemplari stampati, e con uno
L. 1 arch*

- antichissimo Testo a penna : con l'aggiunta di molte composizioni , notizie ,
ec. 1722. 8. L. 2
- L'Aminta di Torquato Tasso , e l'Alceo di Antonio Ongaro , emendatissime .*
1722. 8. L. 4
- Discorso Accademico del Dr. Gio. Antonio Volpi : Che non debbano am-
metterli le Donne allo studio delle Scienze e delle belle Arti .* 1723.
4. L. -- : 10
- Le Rime d' Angelo di Costanzo . III. Edit. corretta ed accresciuta .* 1723. 8.
L. 1
- Le Opere Volgari del Sanazzaro , cioè l'Areadia alla sua vera lez. restituita , colle
note del Porcacchi , del Sansovino , e del Massarengo : le Rime arricchite di
molti componimenti : ed alcune Lettere ; il tutto riveduto , corretto , ed
illustrato .* 1723. 4. L. 10
- Lettera d' Istruzione a una Monaca Novizia .* 1724. 4. L. 2 : 5
- Trattato della Tribolezione , di Bonfigliore Cacciaguerra .* 1724. 8. L. 1 : 5
- Il Combattimento Spirituale , e le altre Operette devote del P. Scupoli Tea-
tino , nuovamente corrette ed illustrate .* 1724. 8. L. 3 : 10
- Christophori Cellarii Orthographia Latina . Edit. I. Patavina .* 1724.
8. L. -- : 15
- Parere intorno all' antico stato de' Cenomani , ed ai loro confini , del Canonico
Paolo Gagliardi .* 1724. 8. L. 1 : 10
- La Penelope , Tragedia di Giuseppe Sello , ec. 1724. 8. (a spese dell' Au-
tore .)* L. 1 : 10
- Maria , Rime di Neraleo , Pastore Arcade . con figure in rime* 1725. 8. L. 3
- Joannis Antonii Vulpii Carminum Libri tres . Ejus item Opuscula
soluta oratione scripta . Accessere Eruditorum quorundam viro-
rum , quibuscum ipsi amicitia intercedit , Poemata nonnulla .
Necnon Joannis Antonii Vulpii antiquioris , Patricii & Episcopi
Novocomensis , ac Hieronymi ejus fratris Carmina quæ supersunt .*
1725. 4. L. 7
- M. Accil Plauti Comædiæ Superstites viginti , cum Fragmentis de-
perditarum ; ex optimis quibusque editionibus , at præcipue Fri-
derici Taubmanni , diligentissime repræsentatæ . Accessit Index ,
in quo rariora & obsoleta poetæ verba breviter ac dilucide explican-
tur .* 1725. 8. in carta fina L. 7. in carta corsiva L. 5
- Le Lettere Familiari di Annibal Caro , divise in due volumi ; corrette , ed arricchite
d' una giunta considerabile , d' Indici , e di notizie .* 1725. 8. in car-
ta fina L. 7. in carta corsiva L. 5
- Vereris Latii Profani Tomus III. in quo agitur de Antiatribus & Nor-
banis , Auctore Josepho Rocco Vulpio . Soc. Jesu Sacerdote : in 4.
chart. maj. cum figuris . Opera già cominciata dall' Eminentissimo Signor
Car-*

Cardinale Corradini, ed ora continuata per suo comando.

L. 12

La Divina Commedia di Dante Alighieri, giusta l'Edizione degli Accademici della Crusca: arricchita ora di un doppio Rimario; uno de' Versi interi, l'altro delle sole Definizioni: come ancora di tre Indici copiosissimi; il primo delle Parole, e Frasi. dove si spiegano molti passi difficili del Poeta; il secondo delle Storie e Favole; il terzo delle cose Storiche accennate per via di Perifrasi; composti dal Sig. Gio: Antonio Volpi. il tutto distribuito in 3. volumi in 8.

L. 13

Sta ora sotto i torchj il seguente Libro:

Scisma d'Inghilterra, con altre Operette del Signor Bernardo Davanzati; tratto dall'Edizion Fiorentina del 1638.

LIBRO DELLA DIVINA COMEDIA
DI DANTE ALIGHIERI

EDIZIONE CRUSCA



IN PADOVA. CIOIO CCXXVII.

Presso GIUSEPPE COMINO.

Con Licenza de' Superiori.



